ATTI

DEL

Consiglio Provinciale

DI

CAMPOBASSO

1905

CAMPOBASSO
Tipografia e Cartoleria De Gaglia & Nebbia
—
1906

ATTI

DEL

Consiglio Provinciale

DI

CAMPOBASSO

1905

CAMPOBASSO
Tipografia e Cartoleria De Gaglia & Nebbia

1906

ELENCO DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Num. d' ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	Anno della elezione	Num. dei voti	MANDAMENTO nel quale è stato eletto	LUOGO di residenza
1	Agostinelli cav. uff. Federico	1869	1899	435	Bonefro	Bonefro
2	Antuzzi cav. avv. Giov. Angelo	1863	1902	389	S. Elia a Pianisi	Macchiavalfortore
3	Baranello cav. ing. Domenico	1862	1902	1025	Campobasso	Napoli (Via S. Potito n. 56)
4	Barone cav. dott. Marcello	1856	1899	594	Baranello	Campobasso
5	Cannavina cav. avv. Vittorino	1861	1905	486	Montagano	Campobasso
6	Cappuccilli cav. Leonardo	1863	1902	589	Casacalenda	Ripabottoni
7	Cardarelli avv. Urbano	1866	1905	499	Frosolone	Napoli (Via Settembrini n. 5)
8	Cerio cav. avv. Ferdinando	1844	1905	590	Campobasso	Campobasso
9	Ciamarra cav. avv. Giacinto	1866	1905	737	Castropignano	Napoli (Via Costantinopoli num. 30)
10	Cimorelli comm. Edoardo	1856	1905	596	Venafro	Roma
11	Cimorelli avv. Roberto	1871	1902	853	Isernia	Isernia
12	Falconi comm. Nicola	1834	1905	480	Capracotta	Roma (Via Belisario n. 7)
13	Finizia comm. avv. Teodorico	1852	1905	249	Sepino	Napoli (Largo S. Giuseppe dei Nudi n. 77)
14	de Gaglia cav. Antonio	1847	1902	583	Cantalupo	Roma (Via delle Finanze numero 14)
15	de Gaglia comm. avv. Michele	1847	1902	1038	Campobasso	Campobasso
16	Gamberale avv. Venanzio	1858	1904	688	Agnone	Agnone
17	de Gennaro cav. uff. avv. Emilio	1855	1905	621	Casacalenda	Larino
18	Gentile avv. Alfonso	1868	1902	373	Boiano	Boiano
19	Gravina comm. Tommaso	1847	1902	894	Civitacampomarano	Castelmauro
20	Graziani cav. avv. Enrico	1867	1899	381	Termoli	Termoli
21	Graziani cav. avv. Giovanni	1853	1905	504	Palata	Palata
22	Laurelli avv. Alberto	1872	1905	940	Isernia	Isernia
23	Lipartiti cav. avv. Raffaele	1866	1905	437	Larino	Larino
24	de Luce avv. Roberto	1878	1905	479	Castellone	Napoli (Palazzo Talberg-Rampa Capriolo - Monte di Dio)
25	del Lupo cav. ing. Angelo	1859	1902	591	Riccia	Campobasso
26	Magno cav. avv. Alessandro	1858	1902	319	S. Giovanni in Galdo	Campobasso
27	Maiorino avv. Francesco	1869	1902	696	Castropignano	Fossalto
28	Marracino cav. uff. Scipione	1859	1899	474	Carovilli	Isernia
29	Mascia cav. avv. Pasquale	1863	1905	407	S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano
30	Moffa avv. Giuseppe	1872	1902	516	Riccia	Riccia
31	Perrotti cav. uff. dott. Antonio	1861	1902	951	Civitacampomarano	Lucito
32	Pietravalle cav. prof. Michele	1858	1902	864	Trivento	Napoli (Cisterna dell'Olio numero 44)
33	Roberti cav. avv. Nicola	1863	1902	256	Montefalcone	Montefalcone
34	Sabelli Carlo	1842	1905	553	Agnone	Agnone
35	Testa cav. uff. avv. Michele	1858	1899	470	Ielsi	Ielsi
36	del Torto cav. dott. Domenico	1865	1902	728	Guglionesi	Guglionesi
37	de Tullio cav. avv. Carlo	1859	1902	489	Forlì del Sannio	Forlì del Sannio
38	Valente cav. dott. Pietro	1862	1902	455	Carpinone	Carpinone
39	de Vita avv. Olinto	1877	1902	793	Trivento	Bagnoli del Trigno
40	Zappone comm. avv. Filomeno	1839	1902	622	Larino	Larino

UFFICIO DI PRESIDENZA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

eletto nella tornata del 28 ottobre 1905

Presidente

COMM. MICHELE AVV. DE GAGLIA

Vice-Presidente

COMM. EDOARDO CIMORELLI

Segretario

CAV. NICOLA ROBERTI

Vice-Segretario

AVV. FRANCESCO MAIORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

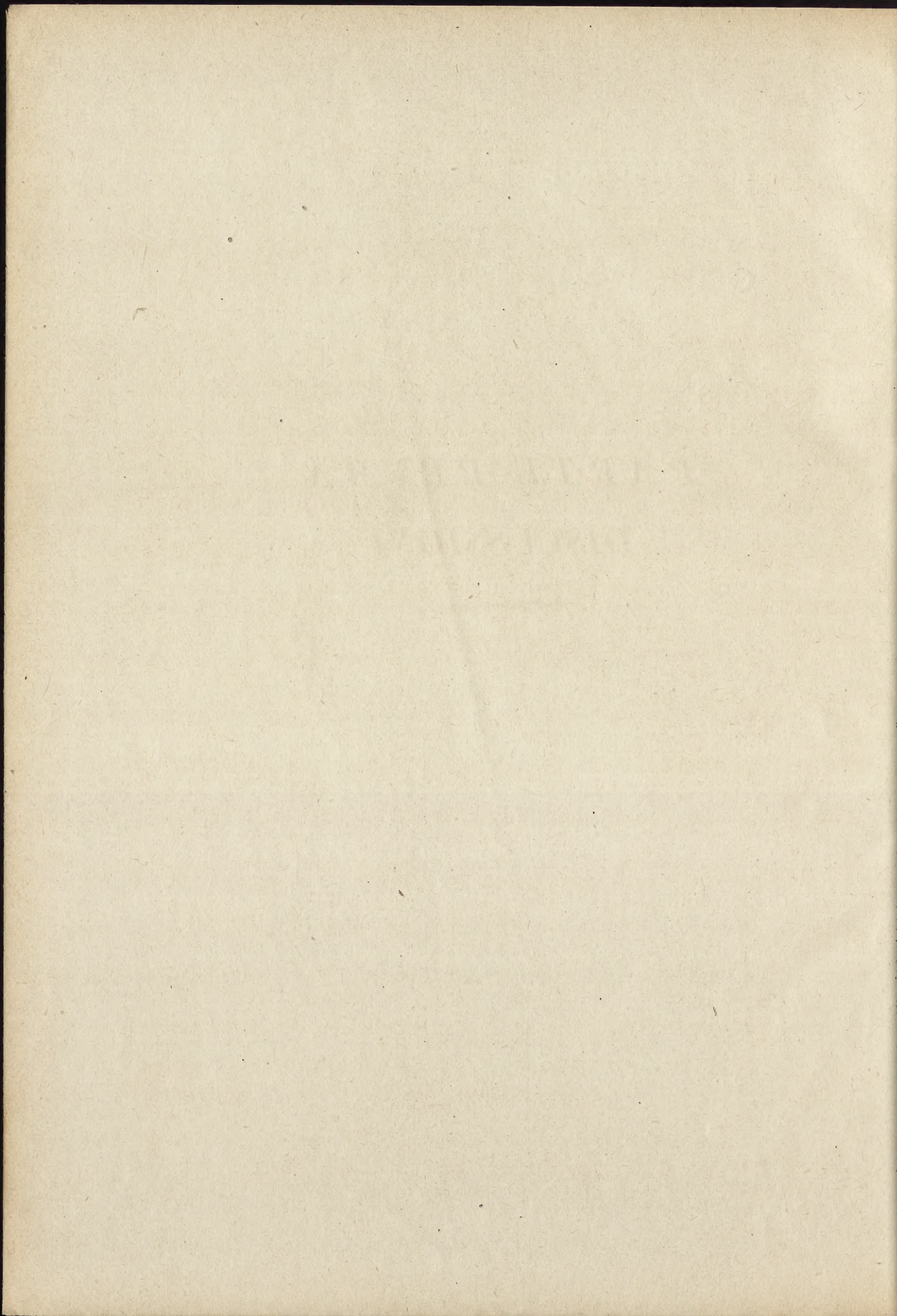
Presidente

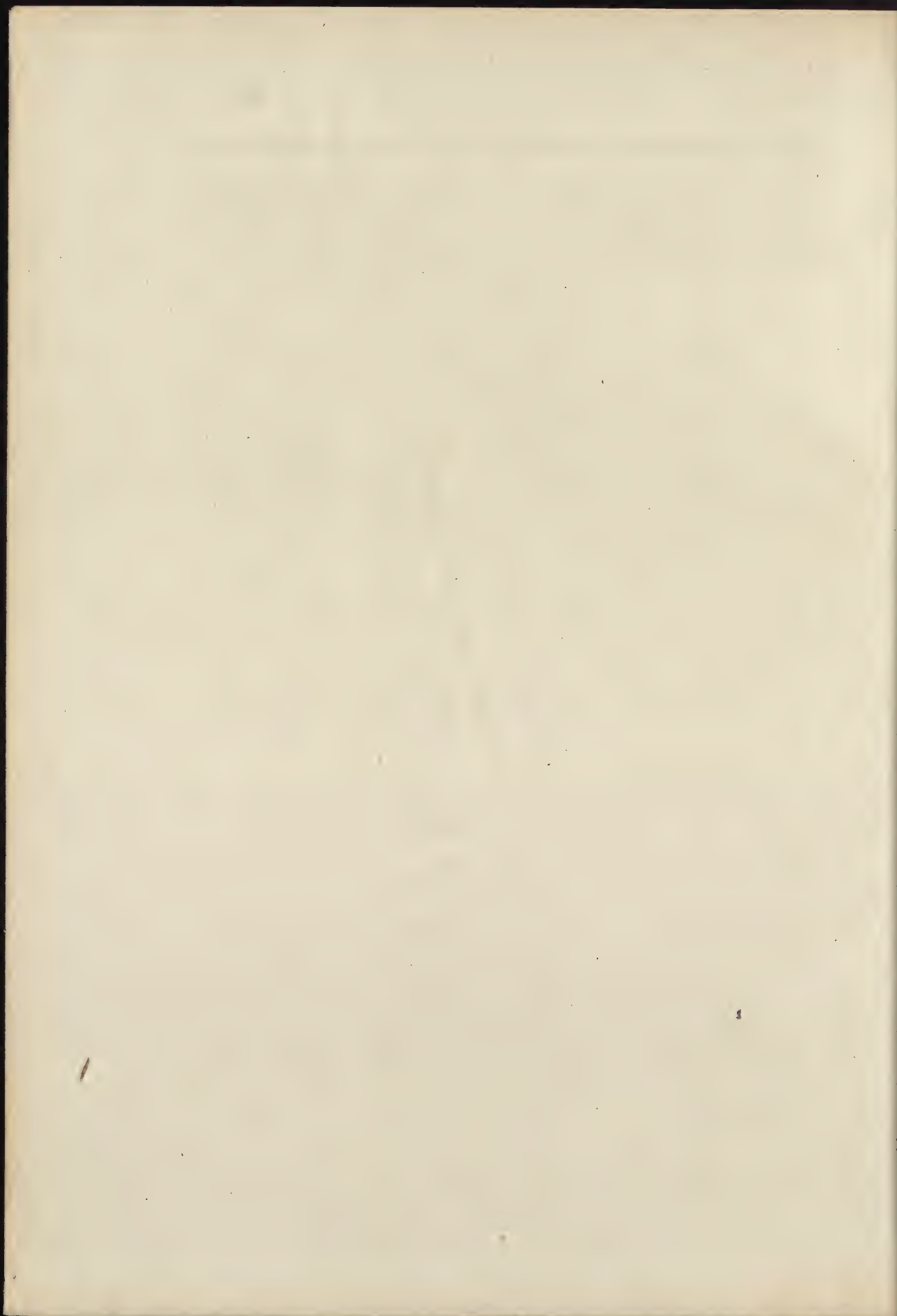
COMM. FILOMENO ZAPPONE

Membri ordinarii

CAV. GIACINTO CIAMARRA — CAV. UFF. MICHELE TESTA — CAV. ANGELO DEL LUPO — CAV. GIOVANNANGELO ANTUZZI — CAV. ENRICO GRAZIANI — AVV. ALBERTO LAURELLI — CAV. LEONARDO CAPPUCCILLI — AVV. ALFONSO GENTILE.

Membri supplenti

AVV. VENANZIO GAMBERALE — CAV. CARLO DI TULLIO

PARTE PRIMA

DISCUSSIONI

VITTORIO EMANUELE III — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso.

Visto l' art. 211 della Legge comunale e provinciale;

Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato in sessione straordinaria pel 27 corrente mese alle ore 13 nel solito luogo delle sue adunanze, onde provvedere sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.
2. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.
3. Elezione di un membro della Commissione provinciale di beneficenza.
4. Elezione di un membro del Consiglio Amministrativo del Convitto Nazionale di Campobasso.
5. Elezione di un membro del Consiglio Amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa.
6. Elezione di tre delegati all' Assemblea generale del Consorzio pel Manicomio di Nocera.
7. Elezione di un membro del Consiglio Amministrativo dell' Ospedale di Campobasso.
8. Elezione di un membro ordinario e di un supplente, nonchè di un Ingegnere ordinario e di un supplente, presso la Commissione provinciale di appello per le imposte durante il biennio 1906-1907.

9. Elezione di un membro della Direzione provinciale del Tiro a Segno.

10. Domanda dei Comuni di Salcito, Venafro, Filignano, Pozzilli e Sesto Campano, perchè in vista dei gravi danni prodotti dalla grandine nei rispettivi tenimenti, sia loro condonata la sovrimposta per l' anno 1904.

11. Domanda del Sindaco di Carovilli, perchè sia dichiarata provinciale la strada dalla stazione ferroviaria di quel Comune alla borgata Castiglione.

12. Proposta della Deputazione per la cancellazione della strada di Montaquila dall' elenco delle provinciali.

13. Proposta della Deputazione per la cancellazione dall'elenco delle provinciali del 7° tronco della strada n.° 13, rimasto abbandonato in seguito alla costruzione della variante.

14. Provvedimenti sulla domanda del Consiglio Municipale di Monacilioni, perchè l' antica strada obbligatoria di quel Comune sia cancellata dall' elenco delle provinciali.

15. Domanda del Comune di Roccavivara perchè sia costruito un tronco stradale, che attraversi quell' abitato, partendo da Castelmauro e terminando alla provinciale n.° 15.

16. Parere sulla istanza della borgata Pantano per essere distaccata dal Comune di Scapoli ed aggregata a quello di Filignano.

17. Parere sulla istanza del Comune di Castelpizzuto per esser distaccato dal mandamento di Cantalupo, ed aggregato a quello d' Isernia.

18. Proposta dei Consiglieri Falconi e Maiorino per la revoca delle deliberazioni 27 aprile 1902 e 1° maggio 1904, riguardanti il contributo dei Comuni nella spesa dei lavori straordinarii sulle antiche loro strade, dichiarate poi provinciali col R. Decreto 28 gennaio 1900.

19. Proposta del Consigliere de Vita per la costruzione di una passarella in legno sul torrente Vella in tenimento di Bagnoli del Trigno, di rincontro alla mulattiera di Salcito.

20. Esame ed eventuale approvazione della dichiarazione che i signori Filippo e Francesco Orlando intendono rilasciare in dipendenza della deliberazione del Consiglio in

data del 6 ottobre ultimo, riguardante la transazione della vertenza insorta tra essi e l'Amministrazione provinciale.

21. Proposta del Consigliere Pietravalle di provocare dal Governo una esauriente inchiesta intorno alla funzione amministrativa, disciplinare e didattica del Liceo Ginnasiale Convitto Mario Pagano.

22. Interpellanza dei Consiglieri Gamberale e de Vita, circa i mancati provvedimenti per lo sgombro della neve sull'Aquilonia e su altre strade provinciali, e circa i criterii che per tale servizio di pubblico interesse la Deputazione provinciale intende di adottare in avvenire.

23. Provvedimenti definitivi sull'andamento generale della strada n. 72 della legge 23 luglio 1881.

24. Domanda dell'Ufficiale d'ordine dell'Ufficio Tecnico sig. Carlo Zita, per modificazione della pianta organica dell'Ufficio stesso, nel senso che gli assegni per le tre classi del suo grado sieno aumentati ciascuno di L. 400, portandosi da L. 1200 a 1600 quello della 3ª, da L. 1400 a L. 1800 quello della 2ª e da L. 1600 a 2000 quello della 1ª.

25. Parere sul progetto di Statuto dell'Albergo dei poveri in Napoli.

26. Parere sulla domanda del Comune di Napoli, diretta ad ottenere la concessione perpetua e gratuita della facoltà di derivare tutta la forza idraulica di circa 16000 cavalli dinamici ricavabili dalle sorgenti del Volturno in tenimento di Rocchetta.

27. Domanda del Comune di Roccasicura perchè gli sia concesso un sussidio di L. 600 per provvedere al completamento della costruzione di una passarella sul torrente Vandra.

28. Relazione della Commissione incaricata di studiare la proposta di acceleramento del nuovo catasto.

29. Proposta della Deputazione per la revoca della disposizione contenuta nell'ultima parte dell'Art. 9 del Regolamento organico dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

30. Domande diverse per concessioni.

31. Provvedimenti per la sistemazione della Biblioteca Molisana.

32. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici, perchè a Provincia assuma l'impegno di stanziare in bilancio la

somma di L. 41,750, ripartendola in venti eguali rate annue, con decorrenza dal 1906, a titolo di contributo nella spesa di L. 83,500 presunta pei lavori di costruzione del 1° tratto del 2° tronco della strada provinciale n. 78, dall'abitato di Acquaviva Collecroci all' innesto con la strada provinciale n. 73.

33. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici, perchè la Provincia assuma l' impegno di stanziare in bilancio la somma di L. 320,350,00, ripartendola in venti eguali rate annue, con decorrenza dal 1906, a titolo di contributo nella spesa di L. 640,700,00, presunta pei lavori di costruzione del 2° tratto del cennato 2° tronco della strada n. 78, dalla Provinciale n. 13 presso la Cappella di S. Giusta alla Sella Monte Peloso.

34. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè la Provincia assuma l' impegno di stanziare in bilancio la somma di L. 483,500,00, ripartendola in venti eguali rate annue, con decorrenza dal 1906, a titolo di contributo nella spesa di L. 966,000,00, presunta pei lavori di costruzione del 3° tronco della strada provinciale n. 74, compreso tra i pressi del Cimitero di Bagnoli del Trigno e la piazza di Civitanova del Sannio.

35. Domanda della Società Italiana per servizii pubblici con treni automobili, perchè sia sussidiato con L. 155,00 a chilometro il servizio automobilistico di posta e di trasporto di viaggiatori e merci lungo la linea Campobasso-Lucera.

Qualora in detto giorno 27 corrente, il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora fissata pel giorno 28 immediatamente successivo.

Campobasso, 15 maggio 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Giusta l' invito contenuto nel Decreto Presidenziale del 15 corrente, oggi, alle ore 13, si sono riuniti nell' aula del Consiglio Provinciale di Campobasso i Consiglieri Zappone, de Gaglia Michele, Magno, Barone, Cerio e Cannavina.

Scorsa un' ora senza che fossero intervenuti altri Consiglieri, l' adunanza si scioglie per mancanza di numero legale.

Il Presidente
M. DE GAGLIA

Il Segretario provvisorio
M. BARONE

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA I.

(28 maggio 1905)

—

SOMMARIO—1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione—2. Idem di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva—3. Domanda di diversi Comuni per condono di sovrimposta — 4. Strada di Carovilli — Dichiarazione di provincialità — 5. Strada di Montaquila — Proposta per la cancellazione dall' elenco delle provinciali — 6. Affari rinviati — 7. Distacco del Comune di Castelpizzuto dal Mandamento di Cantalupo — 8. Strade provinciali — Esonero del contributo a carico dei Comuni nella spesa per le straordinarie riparazioni — 9. Passerella sul torrente Vella — 10. Istanza dei fratelli Orlando — 11. Liceo Convitto Mario Pagano — Proposta Pietravalle — 12. Sgombro di nevi sulle strade provinciali — Interpellanza Gamberale e de Vita.

Presidenza del Presidente Comm. MICHELE DE GAGLIA

Consiglieri presenti :

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Baranello — 4. Barone — 5. Cannavina — 6. Cerio — 7. Ciamarra — 8. Cimorelli Eduardo — 9. Cimorelli Roberto — 10. Finizia — 11. De Gaglia Antonio — 12. De Gaglia Michele — 13. De Gennaro — 14. Gamberale — 15. Gentile — 16. Gravina — 17. Graziani Enrico — 18. Ionata — 19. Laurelli — 20. Del Lupo — 21. — Magno — 22. Maiorino — 23. Moffa — 24. Perrotti — 25. Pietravalle — 26. Roberti — 27. Testa — 28. Del Torto — 29. De Tullio — 30. Valente — 31. De Vita — 32. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Comm. Conte Giulio di Cossato.

Constatatasi in seguito ad appello nominale la legalità del numero, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la sessione.

PRESIDENTE — Prima di cominciare i nostri lavori, devo toccare una nota dolorosa. Il 12 gennaio ultimo la falce della morte toglieva all' affetto della Provincia e dei colleghi, ancora giovane, Adelelmo Romano.

Ognuno di voi conosce le virtù ed il valore di questo cavaliere senza macchia. Adelelmo Romano amava la sua Larino, ma, più che la sua Larino, amava immensamente la sua Provincia, al cui servigio egli impiegò tutte le sue forze. Ognuno ricorda la sua parola, sempre obbiettiva, sempre serena, sempre calma, dettata sempre da profonda convinzione, ed ispirata al benessere della nostra Amministrazione. Ognuno rammenta questa parola che per oltre un trentennio risuonò ascoltatissima in quest' aula.

Alle esequie, che furono fatte il giorno 14 gennaio, la Provincia intervenne, rappresentata dal Presidente della Deputazione Provinciale e da me, che rappresentavo anche la Camera dei Deputati. Intervennero pure quasi tutte le rappresentanze dei Comuni e degli altri Enti morali. I funerali furono splendidi, poichè Larino giustamente prediligeva questo suo carissimo figlio.

A noi non resta che ricordare le virtù ed il valore di questo gentiluomo elettissimo e collega carissimo, ed esprimere il profondo rammarico per la sua immatura perdita, presentando in pari tempo le più solenni manifestazioni di cordoglio alla desolata vedova ed alla figlia che egli ha lasciata.

Ma un' altra perdita, or non è molto, la Provincia ha fatto. Un antico nostro collega, Michelantonio Borsella, che per oltre un trentennio sedette anch' egli in questo consesso, fu rapito all' affetto dei suoi. Egli apparteneva alla così detta « *vecchia guardia* », a quella schiera di veterani che presero larga parte al movimento preparatorio dei nuovi tempi, e portarono il contributo del loro senno e della loro energia nella vita pubblica trasformata dal soffio della libertà. Anch' egli nel nostro Consesso portò tutta la vivacità del suo ingegno, tutta la sua tenace volontà, tutta la sua forza morale, sempre intesa al bene della Provincia. Egli è morto a tarda età, ad 87 anni ; e in questi ultimi tempi, quando ancora veniva a Campobasso, cari ed emozionanti ricordi destavansi in lui incontrando gli antichi colleghi o

i nuovi Consiglieri, al cui contatto pareva che egli tornasse a vivere i migliori giorni di sua vita.

Anche alla famiglia di questo carissimo nostro collega, che per tanto tempo onorò di sua presenza il Consiglio, io propongo che si mandino vive e sentite condoglianze.

ZAPPONE — Associandomi alle parole di compianto pronunziate dal nostro Presidente per la perdita dei colleghi Romano e Borsella, voglio rendere un ultimo tributo alla memoria di Adelelmo Romano, cui sono stato ligato da fraterna amicizia pel corso di 30 anni, ed insieme al quale per ben 22 anni ho rappresentato in questo consesso il Mandamento di Larino.

Adelelmo Romano ha spesa tutta la sua vita nel disimpegno di pubbliche cariche, ed è perciò che, invece di farvi la sua biografia a cominciare dalla nascita, mi limiterò a ricordare per sommi capi alcuni dei fatti più salienti della sua vita pubblica, a cui ho personalmente assistito, perchè da essi si possa argomentare quali e quante furono le doti eminenti di cui egli era fornito, e come e perchè era diventato giustamente l' idolo e l' orgoglio del suo paese.

La prima carica conferitagli fu quella di Sindaco di Larino. Giovanissimo, tornato da poco in paese dagli studi universitarii, completamente assorbito negli affari professionali, seppe nonpertanto superare ogni aspettativa, dimostrandosi di senno maturo, di mente equilibrata, pronto a riconoscere i bisogni del paese, prontissimo ad escogitarne ed attuarne i rimedi.

Cominciò dallo sbarazzare il terreno di una quistione che paralizzava quasi la vita municipale.

Dalla verifica dei demanii era emerso che molte quote demaniali si possedevano senza il peso del canone. Per quieto vivere le terre furono concesse agli stessi possessori coll' obbligo di pagarvi il canone dal 1867 in poi. Da molti però si credette che ciò non fosse sufficiente e che si dovessero chiedere agli occupatori i frutti percepiti pel tempo anteriore. Tale quistione, che inveleniva gli animi e manteneva divisi i cittadini, non si volle mai affrontare, tanto più che faceva parte del Consiglio un buon numero dei principali interessati. Ma ciò che altri non osarono l' osò Romano. La

lite fu autorizzata dal Prefetto, portò seco la decadenza di tutti i consiglieri interessati, e, bene o male che sia poi finita, è certo che, coll' aver portata la controversia alla conoscenza del magistrato, mentre cessarono le agitazioni che avevano perturbato gli animi dei cittadini, l'amministrazione si sentì più libera e procedette più spedita.

Rivolse poi la sua attenzione al crollante palazzo comunale, all'acqua potabile di cui si aveva estremo bisogno, ed a migliorare la pubblica istruzione e le condizioni igieniche dell' abitato; e mercè una serie di risoluzioni adeguate ed una pronta e vigorosa esecuzione, ottenne risultati che era follia sperare.

Il palazzo comunale, che era un castello feudale e dava ricetto a quasi tutti gli uffici, minacciava rovina nella parte che guarda a mezzogiorno, sia per la vetustà della costruzione, sia per l' abbattimento di una rampa che ingombrava la sola piazza esistente in Larino. Molti progetti si erano compilati per ristaurarlo, ma i progetti, che richiedevano una spesa di oltre centomila lire, erano rimasti giacenti nell' archivio comunale pel corso di diversi anni. Divenuto Sindaco Adelelmo Romano, i progetti tornarono in luce, l' opera fu appaltata e, a non lungo andare, interamente eseguita.

In tal modo il palazzo si arricchì di nuovi ambienti, e la facciata ricostruita, mentre ha consolidato l'intero edifizio, forma oggi una delle più artistiche costruzioni che si ammirano in paese.

Riparato il palazzo, sorse la necessità di sistemare la piazza. Nè tale sistemazione era possibile senza rimuovere il carcere circondariale, che la deturpava e costituiva un pericolo continuo per la pubblica salute. Giacchè quel carcere era confinato in tre piccole camerette del palazzo municipale che prendevano aria e luce da buche sporgenti sulla piazza, in guisachè tutti i passanti, autorità, privati, donne e fanciulli rimanevano sotto il fuoco di fila delle ingiurie, delle imprecazioni e delle sozzure dei detenuti ammucchiati in quella spelonca. Questo malanno che durava a memoria d' uomo era accettato come inevitabile. Ciò non credette Adelelmo Romano, che indusse il Consiglio ad offrire al Governo un vecchio fabbricato fuori mano, a condizione che

si portasse ivi il carcere. Ed il Governo, che non aveva voluto prima spendere un soldo per liberare il paese da quella sconcezza, consentì a spendere una somma ingente per sistemare e ridurre a carcere l'immobile offertogli.

Se, dunque, Larino ha oggi un carcere rispondente a tutte le esigenze dell'umanità e dell'igiene, e se la sua piazza, principale è stata purgata dal luridume del carcere antico, unicamente ad Adelelmo Romano ne va attribuita la lode.

È opera di Romano anche la conduttura dell'acqua nell'abitato, che ha soddisfatto ad uno dei bisogni più elementari e più impellenti.

Era deplorata da un pezzo la insufficienza dell'acqua potabile, insufficienza che nei mesi estivi si convertiva in assoluta mancanza e dava luogo a scene pietose da parte delle donne del popolo che si contendevano quel poco che sgorgava dalle sitibonde fontane. Tutti lamentavano il bisogno, ma nessuno aveva neanche pensato al modo come soddisfarlo.

Spettava a Romano di ideare e compiere anche quest'opera. Informato che al di là della valle che circonda l'abitato vi era una ricca sorgente, incarica un Ingegnere di compilargli il progetto, e senza perdita di tempo espropria la sorgente che apparteneva a D. Ottavio Federici, la cui nipote ed erede dopo tanti anni è diventata sua moglie, appalta l'opera e ne sollecita la costruzione, e, mentre i critici ritenevano che il progetto fosse inattuabile, si vede un'acqua copiosa zampillare dentro l'abitato fra la generale esultanza e le benedizioni di un popolo intero.

Quando non può fare il pubblico bene servendosi dei mezzi del Comune, non esita a mettere a contribuzione se stesso e i suoi amici.

Non avendo potuto indurre il Vescovo a trasformare il Seminario in scuole laiche con programmi governativi, concepisce l'ardita idea di creare un ginnasio con annesso convitto a spese sue e di quattro giovani suoi amici, di cui tre avvocati ed un medico, col proposito che egli ne avrebbe curata la sorveglianza e direzione e che tutti cinque avrebbero anticipato a parti uguali le spese occorrenti per la sistemazione del locale, acquisto di mobili e suppellettile scolastica, stipendii agl' insegnanti ed agl' inservienti, col dritto

di rimborsarsene sulle rette che avrebbero pagato gli alunni, ed a condizione che il sopravvanzo, qualora si fosse verificato, dovesse andare a totale ed esclusivo beneficio dell' istituto. Pareva un' opera da pazzi; e pure, sotto il fascino e la ferrea volontà di Romano, la cosa riuscì. Il convitto era insufficiente a contenere tutti coloro che domandarono di entrarvi, e numerosi furono i giovinetti accorsi nelle diverse scuole. L' istituto, sussidiato poi dalla Provincia e dal Comune, fiorì per varii anni e diede ottimi risultati nella prova degli esami; e non ultimo orgoglio dei fondatori fu quello che mai, neanche di un sol giorno, fu ritardato il pagamento dello stipendio all' intero personale, e mai si ebbe a lamentare la menoma infrazione alla più rigorosa disciplina. Morto uno dei fondatori, il Dottor Naglieri, e convinti gli altri che ormai, avviato l' istituto, conveniva lasciarne la direzione al Municipio, Romano e gli altri tre socii si ritirarono, lasciando all' amministrazione comunale non solo i mobili e gli arredi scolastici, ma fino un' annata del sussidio che avrebbe dovuto esigersi e non si era esatto dal Comune.

Il Sindaco del tempo però non volle o non seppe fare quello che aveva fatto il suo predecessore e, dopo meno di un anno, l' istituto andò a fascio, e i mobili e gli arredi, acquistati con tanta cura, furono venduti all' asta o andarono dispersi.

Nè il suo proposito del miglioramento di Larino rimase circoscritto nell' ambito dell' abitato, ma spaziò anche fuori.

Frequentemente diceva che Larino era destinata a morire se non fosse riuscita ad attrarre a sè il commercio dei paesi posti sull' altra sponda del Biferoo. Fisso in questa idea, si dibatteva per trovar modo di raggiungere questo che egli credeva il supremo scopo a cui dovevano tendere tutti gli sforzi dell' amministrazione comunale. E l' audacia addimostrata per raggiungere questa meta è addirittura strabiliante. Induce il Consiglio a deliberare una strada comunale consortile fra Larino e Palata col relativo ponte sul fiume Biferno, e malgrado che Palata e gli altri paesi non avessero espressamente aderito al consorzio, induce l' ufficio delle strade obbligatorie ad intraprendere nell' interesse

dei comuni quella dispendiosa costruzione, cominciando dal ponte Liscione. Contemporaneamente propose e caldeggiò nel Consiglio provinciale che la strada Palata-Larino fosse dichiarata provinciale, e così quel ponte, la cui costruzione fu iniziata dall' ufficio delle strade obbligatorie come opera comunale, è stato poi compiuto dal Governo come opera provinciale. Ed oggi possiamo dar lode a Romano di quest'opera grandiosa, stantecchè non solo il ponte è compiuto, ma può dirsi quasi compiuta la intera strada che partendo dall' Abruzzo e traversando il ponte Liscione e l' abitato di Larino finisce nelle Puglie e costituisce una delle maggiori arterie del nostro sistema stradale.

E quando, stanco di una vita così intensamente vissuta, e che avrebbe logorato le forze di chiunque, rassegnò le dimissioni da Sindaco con generale rammarico, volle lasciare ai successori un solenne monito, ed in una memorabile mattinata in cui lesse il suo resoconto alla presenza delle persone più elette del paese, disse che molto si era fatto, ma molto più rimaneva a fare; che per fare occorreva impinguare la finanza comunale, e per conseguire ciò non vi era che l' unico mezzo di fittare per la coltivazione una parte della vasta tenuta boscosa, previa dichiarazione di patrimonialità da provocarsi dal Governo del Re. E quella idea da lui lanciata fu poi anche da lui attuata, stantecchè col suo ausilio, come deputato politico, si riuscì a conseguire il decreto di patrimonialità e la destinazione a coltura di 200 ettari di bosco, dai quali si ricava oggi un largo provento.

E qui mi fermo, non perchè mancherebbe la materia, ma unicamente per non dilungarmi troppo e conchiudo affermando che il sindacato di Romano fu per Larino fecondo di progresso e di benessere, e che le molte opere compiute e le non poche da lui designate e rimaste a compiere stanno a dimostrare che alla chiara concezione dei veri bisogni del paese egli univa larghezza e profondità di vedute, fermo volere ed attività senza pari.

Durante il sindacato ed anche dopo, fino al giorno della sua morte, Adelelmo Romano tenne con cuore la carica di consigliere provinciale e diede ripetute prove del suo ingegno, del tatto che metteva nella trattazione degli affari

e della suprema distinzione che rivestiva gli atti della sua vita.

Fu deputato provinciale insieme a Pinto, Colavita, De Rubertis ed altri valorosi, e si dimostrò assiduo alle tornate della Deputazione quando, non essendosi ancora costruita la ferrovia, si spendeva una intera giornata per venire da Larino a Campobasso. Negli ultimi tempi occupò la carica di Vice presidente del Consiglio.

Amante del progresso e non invidioso del bene altrui, si dimostrò favorevole a tutte le proposte dirette al miglioramento morale e materiale di ogni angolo della provincia, e si deve a lui ed ai suoi colleghi di trent' anni addietro quella ricca rete stradale che ha reso accessibili alla ruota tutti i comuni, colligandoli fra loro e col capoluogo della provincia.

La sua parola, sempre calma e serena, ha spesso sedato le tempeste suscitate in quest' aula dall' attrito delle idee, e il suo contegno, sempre corretto, lo rese avverso alle chiesuole e ad ogni retroscena ; non è quindi a meravigliarsi se riuscì a conquistare salde amicizie e ad ottenere la stima e il rispetto anche degli avversarii.

E quando, per unanime consenso dei suoi concittadini. fu eletto deputato al Parlamento, non solo conservò la riputazione acquistata, ma l' accrebbe. Accompagnato in quell' alto consesso dalla buona fama di cui godeva, si formò intorno a lui un' aureola di galantomismo che lo rese caro a tutti i suoi colleghi ed allo stesso Governo, che, pur non contandolo fra i suoi partigiani, si peritò di contrastarne la rielezione o la contrastò per semplice apparenza.

Non insuperbito dell' alto posto, la sua casa era aperta a tutti i postulanti, ed il tempo che non spendeva alla Camera lo spendeva nel dare ascolto benevolo a tutti coloro che avevano bisogno dell' opera sua.

Non intrigante, non soverchiatore, rifuggì sempre dal far pesare presso le autorità la sua parola, sia in favore sia contro i partiti che dilaniano i paesi, senza guardare se in quei partiti militassero suoi amici od avversarii ; rifuggì sempre dal fare raccomandazioni pro o contro litiganti e giudicabili, dichiarando che l' ufficio del deputato non è quello di patrocinare interessi privati o bizze di partiti e

molto meno quello di fuorviare il regolare corso della giustizia.

Fiero della propria indipendenza, è rimasto sempre fedele al partito cui si era ascritto, nè ha piegato mai la fronte innanti alle minacce o al lenocinio di coloro cui era affidato il supremo regime della pubblica cosa; la Camera dei Deputati lo rimeritò col prescegliendo contro un candidato governativo a membro della Giunta del Bilancio, che è una delle commissioni più importanti e delicata, e gli elettori gli dimostrarono la propria soddisfazione col dargli in ogni elezione una votazione plebiscitaria, fino all' ultima avvenuta nel novembre scorso, malgrado che avesse manifestato il desiderio di ritirarsi a vita privata a causa della fiera malattia che aveva cominciato a minar le sue forze.

Lungo tutto questo periodo di vita pubblica Romano è rimasto sempre un perfetto gentiluomo, sempre affabile, sempre sorridente, sempre di modi distinti e signorili. Era religioso ma senza bigottismo, eloquente ma non ciarliero, sobrio e modesto anche quando il ricco censo portatogli in dote dalla moglie gli avrebbe permessa una vita di lusso.

Fu figlio ubbidiente e rispettoso, fratello disinteressato ed amorevolissimo, padre e marito esemplare; seppe tanto affezionarsi gli animi dei suoi concittadini, che tutti s' interessavano a lui come se si fosse trattato di uno stretto congiunto. E questa affezione, che meglio potrebbe dirsi culto, si è rivelata in occasione dei suoi funerali quando, fra il fitto cadere della neve, le genti accorse dai paesi vicini e tutti i Larinesi, di ogni classe e di ogni età, piangenti, gremivano le strade per rendere l'ultimo tributo di ossequio alla salma dell' uomo che aveva così profondamente amato il suo paese.

La morte di Romano è stata per Larino un disastro perchè ha privato quel paese del cittadino illustre, che ne aveva tenuto sempre alto il decoro e il prestigio. È stata anche una sventura per la Provincia perchè le ha tolto uno dei migliori suoi figli.

Ad onorarne la memoria propongo in primo luogo che il Consiglio mandi, seduta stante, alla vedova signora Maria Federici ed al Sindaco di Larino un telegramma contenente la espressione del suo sentito cordoglio; in secondo luogo che s' incida il nome di Adelelmo Romano sui rostri del ponte

Liscione e con quel nome si chiami il ponte da oggi a perpetuo ricordo di colui che, col proporne e caldeggiarne la costruzione, ha redento tante vite che prima si perdevano nelle acque del fiume. Propongo infine che, in segno di lutto, si sospenda la seduta.

Cimorelli Eduardo — Consenta il Consiglio che anch'io pronunzi poche parole di compianto per l'on. Adelelmo Romano.

È cara moltissimo a tutti ed a ciascuno di voi la sua memoria. Forse a voi è noto che, quando io ebbi l'onore di essere eletto Deputato al Parlamento, trovai in parecchi dei Deputati della Provincia un atteggiamento di diffidenza e quasi di ostilità verso la mia persona; ebbene, il primo che riuscii a conquistare, il primo di cui ottenni l'amicizia, fu l'on. Romano. Le prevenzioni contro di me furono forti, la campagna che si fece contro il mio nome fu accanita; ma dovetti convincermi che molti in buona fede vi parteciparono, giacchè essi, pochissimo tempo dopo indistintamente mi concessero tutta la loro amicizia. E come ho detto, fu Romano, il primo; e io che ebbi poi ad avvicinarlo ed a vivere con lui parecchi anni, posso attestare che era un uomo d'intelletto vivacissimo. Era modesto sì, ma aveva ingegno pronto, e aveva anche parola facile ed assai colorita. Non facilmente valevasi di questo suo dono, ma quando determinavasi a farlo, riusciva sempre a trascinare col suo fascino, e raro avveniva che gli ascoltatori non finissero per consentire e trovarsi con lui d'accordo.

Queste sue doti ben presto lo fecero emergere tra i suoi colleghi della Camera, i quali, in attestazione di stima, non dubitarono di destinarlo a far parte di una Commissione parlamentare, forse la più importante, cioè la Giunta del Bilancio, nel seno della quale mostrò tutto il valore del suo intelletto. Fu egli inoltre che provocò la riunione dei Deputati politici delle Provincie di Molise, Benevento ed Avellino, della quale fu a capo l'on. Bianchi, l'attuale Ministro della P. I. Bisognava vedere con che amore, con quale entusiasmo volle che avvenisse questa riunione, per ottenere a favor nostro quelle concessioni che erano state promesse e furono poi mantenute in beneficio di altre provincie, come la Basilicata.

È nostro debito l' onorare quest' uomo che tanto amore ebbe pel natio loco, poichè egli, si può ben dirlo, rese servizii senza fine al suo paese e alla sua Provincia.

Ma la nota specialissima che in lui spiccava era la bontà dell' animo.

Io quasi me lo vedo qui al fianco: quanta simpatia sapeva ispirare col suo tratto gentile! Non era solo l'abito elegante, (poichè era elegante nell' abito come nelle forme) che al primo tratto ispirava la massima simpatia: era la nota preziosissima delle doti del cuore, che si manifestava negli affetti della famiglia. Travedeva per la sua unica figliuola, che era la pupilla degli occhi suoi, per la sua amata consorte. La sua preoccupazione continua era quella della famiglia; anche quando si trovava nel turbinio delle passioni della Camera dei Deputati, il pensiero suo correva alla moglie ed alla figlia; tutto sacrificava ai loro interessi. Che dolore dovette essere il suo, quando si vide preso dalla malattia che lo condusse alla tomba! Il pensiero di lasciare quella unica donzella, che formava tutto l' affetto suo, dovette essere per lui ben atroce e straziante.

Io mi associo alle proposte del nostro egregio Presidente del Consiglio e del Presidente della Deputazione; e chiedo che l' assemblea voti tutte quelle manifestazioni che valgano ad affermare l' affetto grandissimo che tutti quanti avevamo per l' on. Romano e l'estimazione in cui tutti l' abbiamo sempre avuto.

De Gennaro — Parmi che il miglior elogio che si possa fare dell' on. Romano sia quello che viene da me; perchè viene da chi ebbe a sostenere contro di lui una lotta, che voi non ignorate quanto fosse stata lunga e vivace. Il saluto che alla sua memoria mandano i suoi compagni del Consiglio, è il saluto memore e riverente alle sue virtù. Il saluto che io mandai a lui, non appena si avverò la sua morte, è un saluto che veniva da un animo che non è solito di mentire, è un saluto che si conferma oggi, perchè il Consiglio sappia che si può essere in lotta acre, vivace, lunga, ma si può non pertanto non rinunciare al diritto che si ha di tenere incolume, vergine, anche attraverso a quelle lotte, la santità dell' animo, il sentimento intero del proprio cuore. Io non farò l' elogio del Romano: di lui ha

parlato il Presidente della Deputazione, di lui ha parlato l' on. Cimorelli, di lui parla il cuore di ciascuno dei Consiglieri presenti. Dirò soltanto che per moltissimi anni (e qui vi è ancora qualcuno che per essere stato nostro compagno dal 1880 al 1890 può ben ricordarlo) fummo legati così, che di lui, del Presidente della Deputazione e di me si credette di poter dire che fossimo quasi un' anima in tre corpi, e ci chiamarono il triumvirato del Consiglio Provinciale del mandamento di Larino. Non mai un dissenso tra noi, una qualche cosa che accennasse ad esser venuta meno la reciproca stima, un pensiero che non rispecchiasse il bisogno in ciascuno di noi di tributare ossequio all' altro, che faceva parte di questa triade.

Sorsero i dissidii, e sorsero perchè a me parve che non potessi comportarmi in modo diverso dal modo come mi comportai. Quando avvenne la lotta ultima tra il Romano e il De Blasio, dovevo mettermi in una linea di assoluta neutralità, e mi ci misi, e ci stetti. Non piacque questo: onde le lotte tra noi. Però, attraverso a quelle lotte, se ci differenziava il metodo di esprimere i proprii desiderii e di valutare i bisogni altrui, ho dovuto sempre riconoscere nel mio avversario un uomo che comprendeva la vita, che sapeva essere equanime, che sapeva serbare alto, anche nei momenti più difficili, il prestigio del suo intelletto, trovare la nota giusta e temperata, e smussare gli angoli sempre e dappertutto. Questo, nei momenti in cui viviamo, nei momenti difficili che attraversiamo, specialmente nella vita pubblica, è dote precipua, che è uopo si riconosca all' Estinto. E questa dote è quella che mi ha obbligato a parlare, e che mi obbliga a mandare, sereno, calmo, sentito, il mio saluto e il mio tributo di ossequio al mio avversario di un giorno.

Auguro che lotte non vi siano nella Provincia; ma se lotte è uopo che avvengano, auguro che esse lascino negli avversarii la stima reciproca, come hanno lasciata a me la stima per l' estinto, così come a lui, fino all' ultimo momento, hanno lasciata la stima di me, per quanto io debba dichiarare che il giudizio reciproco di noi due abbia potuto essere equivocato da altri.

Io mando un saluto, alla memoria di Romano, con-

forme a ciò che ho detto di lui nel Consiglio d' ordine degli avvocati, dove ai piangenti sulla sua bara io dissi la mia parola di cordoglio, donde io volli che partisse il saluto alla di lui famiglia, dove mi feci a proporre un voto, che se sonava consacrazione di stima per l' Estinto, sonava anche rispetto a chi seppe, non solo nella vita pubblica, ma anche nel Foro, che non ha minor difficoltà della vita pubblica, serbare sempre la nota della serenità, della calma e della pacificazione.

A questa dote precipua io feci atto di ossequio, come faccio adesso, unendomi a tutti voi, ed approvando con tutto l' animo ogni voto che venga dal Consiglio provinciale e che significhi omaggio alla memoria dell' on. Romano.

De Gaglia Antonio — Anch' io, e da lunga stagione, conoscevo Adelelmo Romano, e le nostre relazioni di amicizia, nate da spontanea e reciproca stima e simpatia, si sono mantenute sempre inalterate, anzi dirò che erano andate aumentando, col decorrere degli anni ed a misura delle occasioni che avevamo spesso di vederci sia in Roma, sia nelle periodiche adunanze di questo Consesso.

Ho avuto perciò modo e tempo di seguir l' uomo nella vita pubblica e nella privata, e mai alcun che vi ho scorto che non fosse la manifestazione di un animo interamente gentile, di una mente equilibrata e colta. E qui potrei dire delle virtù, dei pregi e delle preclari qualità che il Romano possedeva a dovizia e che lo rendevano a tutti caro; ma stimo meglio di limitarmi a farne la sola enunciazione, sia perchè sarebbe per me arduo compito di illustrare degnamente le sue doti, sia perchè altri colleghi, con forbita parola e con vero intelletto d'amore, hanno delineata la figura maschia del caro Estinto. Ho domandato di parlare solo per rilevare che la caratteristica del Romano era quella di aver sempre il sorriso sulle labbra. E qui ricordo a proposito che un giorno (e purtroppo fu l' ultimo) imbattutomi in lui a Roma quando già il male, che poi doveva troncarne l' ancor fresca esistenza, faceva progressi, e vedendolo un po' disfatto e preoccupato, gli dissi: *sempre sorridente il caro Adelelmo;* al che egli rispose: *e perchè dovrei rattristare gli altri delle mie tristezze e delle mie sofferenze?* Tale risposta fu per me una prova novella della gentilezza e della serenità dell' a-

nimo suo. Dirò, e non per figura retorica, *ma per ver dire*, che il volto di Adelelmo Romano era lo specchio nel quale si rifletteva l' animo suo nobilissimo. Ed ora, nel dargli da questo stallo l' ultimo vale, io esprimo l' augurio che il suo spirito aleggi sempre in mezzo a noi, e ci guidi nelle aspre lotte della vita, e che il suo esempio ci sproni a ben operare, e sia come la storia, che istruisce nel passato e ammaestra nell' avvenire. Mi associo alle onoranze proposte.

Maiorino — Mi associo completamente a quanto fin qui fu detto nei rapporti dell' on. Romano; ma devo più particolarmente rammentare un venerando uomo del mio mandamento, il cav. Michelantonio Borsella. Chi in provincia non ha saputo quanto egli fece per l' interesse comune? Io non analizzerò tutte le opere compiute da questo vegliardo; ma dirò soltanto che non vi fu lotta politica o amministrativa, non vi fu manifestazione di pensiero in Provincia, nella quale non avesse una parte, grande o piccola, il cav. Borsella. Egli fu ammirevole così nella vita privata come nella pubblica: sempre agì a fine di pubblico bene. Ripeto: sarebbe superfluo il voler enumerare le singole azioni di quest' uomo; ma tutti sanno che egli aveva scelto, come sua seconda sede, Campobasso, per poter meglio e più facilmente compiere i doveri della sua carica elettiva; tutti sanno la diligenza grandissima che egli poneva nel disimpegno delle sue funzioni di Consigliere provinciale. Fo anche mia la proposta del Presidente del Consiglio, e chiedo che, in memoria delle benemerenze del compianto cav. Borsella, il Consiglio mandi le più vive condoglianze ai figli Dott. Federico ed Avv. Giovanni.

Commissario del Governo — Mi associo al mesto tributo di rimpianto alla memoria dell' on. Adelelmo Romano, che per 30 anni fu decoro di questo rispettabile Consesso. Nella vita pubblica Egli amò il vero ed il giusto, e raccolse dovunque stima ed affetto. La sua ricordanza vivrà quindi a lungo e la sua vita intemerata e le sue opere a prò della Provincia e del suo paese natio lo additeranno ad esempio da imitare. Alla sua famiglia invio quindi sentite condoglianze, che invio parimenti alla famiglia del cav. Michelantonio Borsella.

Il Consiglio approva le proposte del Presidente della De-

putazione, e la seduta è sospesa, in segno di lutto, alle 14,45.
É scusata l'assenza dei Consiglieri Cappuccilli, Marracino e Barone.

1. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale

Se ne dà lettura, e mediante successive distinte votazioni sono approvate nell'ordine seguente:

Deliberazione del 28 ottobre 1905 — Concessione al Comune di Lucito di situare una tubolatura attraverso il sottosuolo della strada provinciale Frentana in prossimità del ponticello n. 79, per riunire e portare a valle le acque di risulta di una pubblica fontana.

Idem dell' 11 novembre 1904 — Approvazione del contratto di affitto della Caserma dei Reali Carabinieri in Sepino per la durata di anni nove e coll'annua pigione di L. 1000,00.

Idem dei 25 novembre 1904 — Autorizzazione data al signor Giuseppe Cacchione di costruire un muro lateralmente al 2° tronco della strada provinciale di Centocelle, serbando la distanza di m. 0,60 dal ciglio stradale, ed occupando mq. 3,95 di suolo provinciale.

Idem del 4 febbraio 1905 — Rinnovazione del contratto locativo della Caserma dei Carabinieri in Macchiagodena per la durata di anni sei, e coll' annua pigione di L. 1000,00.

Idem del 17 marzo 1905 — Approvazione della perizia suppletiva dei lavori di consolidamento e di generale sistemazione del 1° tratto del 1° tronco della strada provinciale n. 71, per l'importo di L. 16,000,00.

Idem del 17 marzo 1905 — Approvazione della perizia degli urgenti lavori di difesa a monte del primo ponte sul Sangro lungo la strada provinciale Sangrina, per l'importo di L. 1500,00.

Idem del 31 marzo 1905 — Autorizzazione a stare in giudizio onde opporsi alla domanda del signor Florindo Lalli per ristoro di danni verificatisi in un di lui fondo per effetto della costruzione della strada Guardialfiera-Casacalenda.

Idem 12 marzo 1905 — Rinnovazione dei contratti di affitto delle Caserme dei Carabinieri in Boiano, Limosano,

Riccia, Bagnoli del Trigno, Capracotta, Casacalenda e S. Croce di Magliano.

Idem del 12 maggio 1905 — Approvazione in via transattiva del pagamento di L. 550,00 a favore degli eredi del Cav. Stanislao Bassi, per quota di spese ed onorarii a questi spettanti come avvocato delle sei Provincie consorziate nel giudizio contro l' Impresa concessionaria dell' esercizio del Manicomio di Nocera.

Idem del 26 maggio 1905 — Approvazione del progetto dei lavori suppletivi sul 7° tronco della Trignina per l' importo di L. 5600,00.

2. *Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva*

Se ne dà lettura, e dietro successive distinte votazioni, vengono ad unanimità ratificati.

Essi sono:

a) di L. 100,00 in favore dell' art. 13, lettera *d* « Manutenzione delle suonerie elettriche » (Deliberazione 29 ottobre 1904);

b) di L. 226,54 in favore dell' art. 25 lettera *c* « Spese di scrittoio ed altro per l'Ufficio Tecnico provinciale » (Deliberazione 16 dicembre 1904);

c) di L. 1200,00 in favore dell' art. 25 lettera *b* « Indennità di trasferte al personale tecnico » (Deliberazione 16 dicembre 1904);

d) di L. 100,00 in favore dell' art. 34, lettera *c* « Nuovi mobili ed arredi per gli ufficii provinciali » (Deliberazione del 16 dicembre 1904);

e) di L. 1000,00 in favore dell' art. 8, lettera *e* « Tasse di bollo e registro per contratti ed atti diversi » (Deliberazione 25 febbraio 1905);

f) di L. 300,00, in favore dell' art. 14, lettera *b* « Manutenzione dei mobili delle Sotto-Prefetture ed alloggi dei Sotto-Prefetti » (Deliberazione 31 marzo 1905).

3. *Domanda di diversi Comuni per condono di sovrimposta*

Antuzzi — Fra i molti Comuni della nostra Provincia, i cui territorii furono nello scorso anno devastati dalla gra-

gnuola, quelli di Salcito, Venafro, Filignano, Pozzilli e Sesto Campano si son fatti a chiedere il discarico del tributo fondiario.

Salvo i provvedimenti del Governo e dei Municipii per quanto concerne l' imposta principale e le quote di sovrimposta comunale, il Consiglio è oggi chiamato a decidere se, limitatamente alle altre quote di soprimposta provinciale, che in complesso ammontano a L. 38,781,62, si debba o meno accordare il condono.

La Deputazione, pur commiserando i proprietari danneggiati, non crede che possa farsi dritto alle avanzate istanze.

Premesso anzitutto che la soprimposta non è congiunta all' imposta, come l' accessorio al principale, in modo che il condono dell' uno porti di conseguenza a quello dell' altro, giusta le risoluzioni ministeriali delle Finanze e dell' Interno contenute nella Circolare 23 novembre 1900 numero 1096; e premessa altresì l' impossibilità per parte della Provincia di rimborsarsi delle somme mediante reimposizione negli anni successivi, giacchè pel R. Decreto del Governo napolitano in data dal 10 giugno 1817 e per l' articolo 13 della legge 14 luglio 1864, un tale privilegio è esclusivamente riserbato allo Stato per ciò che si riferisce all' imposta principale; è evidente che l' aderire al desiderio dei Comuni si risolverebbe in una vera e propria elargizione, la quale, attese le condizioni della nostra Provincia e l' eccedenza del limite legale della soprimposta, non è consentita dall' art. 287 della legge comunale e provinciale.

Oltre a ciò, l' impostazione delle L. 38,781,61 non potrebbe farsi nè nel bilancio del 1904 nè in quello del 1905, trattandosi di esercizio l' uno già chiuso e l' altro in corso. Resterebbe dunque a farlo nel bilancio del 1906; ma in qual modo e sotto qual titolo, dal momento che la Provincia, per le cose dette innanzi, nè può condonare, riserbandosi il dritto di rivalsa per via di reimposizione, nè fare atti di pura liberalità?

Trovando quindi le domande forti ostacoli in considerazioni di ordine giuridico e di contabilità, con mio dispiacere, ed a nome della Deputazione, ne propongo il rigetto.

Cimorelli — Ringrazio il relatore per le parole di commiserazione che ha avuto pei Comuni danneggiati, ma esse

restano sempre nude e semplici frasi; son lagrime e fiori, che in nulla alleviano le condizioni tristissime di quei sventurati paesi.

Credo che il condono sia doveroso, perchè enorme è il danno sofferto. Ricordi il Consiglio che, tra i varii Comuni ridotti alla miseria ed invocanti soccorso, ve ne sono alcuni del mandamento di Venafro, e vegga se il mandar deluse le speranze da essi concepite, non finisca per accentuare le antiche tendenze del mandamento medesimo ad esser distaccato dalla Provincia di Molise. Un' agitazione in questo senso già ebbe a ripetersi a tempo delle ultime elezioni politiche, e n' è pruova la candidatura-protesta che sorse in quella circostanza, e che raccolse ben 1200 voti. E si noti che sono tutt' altro che di lieve conto le ragioni che si adducono a sostegno del distacco. Lasciando da parte che Venafro ed i vicini Comuni comunicherebbero assai più brevemente e comodamente colla limitrofa Provincia di Caserta, basti il dire che il mandamento di Venafro, coll' essere stato aggregato nel 1861 alla nostra Provincia, è venuto da quell' epoca a pagare circa 20 mila lire all' anno di più di quanto prima pagava ed avrebbe proseguito a pagare se non fosse stato distaccato da Caserta. Trattasi, come si vede, di una somma enorme, la quale, rapportata ad un così lungo periodo di tempo, raggiunge quasi un milione di lire. Sembra quindi che non non sia, massimamente sotto il punto di vista dell' opportunità e convenienza, da negare il voto favorevole sulla domanda di condono. Noi non dobbiamo preoccuparci della quistione legale. Dato pure che la spesa sia facoltativa, e quindi non debba permettersi, lasciamo che lo dica l' Autorità tutoria.

PIETRAVALLE—Di questo grave argomento dei rimborsi della soprimposta si è recentemente occupato anche il Congresso dei rappresentanti delle Provincie. Perchè possa essere esaminato con tutta attenzione, ne chiede il rinvio a domani.

Il rinvio è approvato.

14. Strada di Carovilli

DEL LUPO — Il Sindaco di Carovilli fin dallo scorso anno si fece a chiedere che il tronco rotabile il quale con-

giunge Castiglione, borgata di quel Comune, alla vicina stazione ferroviaria, fosse dichiarato provinciale.

La domanda non venne immediatamente portata all'esame del Consiglio, perchè al tempo in cui essa fu presentata si constatò che il tronco non trovavasi completamente sistemato, restando ancora da eseguirsi lo spurgo dei fossetti di scolo ed il compianamento delle banchine.

Ora questi lavori sono stati condotti a termine, e quindi non vi è più nessun ostacolo che possa ritardare l'invocato provvedimento.

Poichè concorrono nella strada i requisiti richiesti dalla legge, e poichè non potrebbe usarsi per essa un trattamento diverso da quello fatto alle altre strade comunali, propongo l'accoglimento della istanza.

Il Consiglio unanimemente approva.

5. *Strada di Montaquila*

Del Lupo — Tra le antiche strade comunali obbligatorie, di cui a proposta del Consiglio venne riconosciuta la provincialità col R. Decreto 29 gennaio 1900, vi è quella di Montaquila. Ora il Comune, invitato, come di regola, a farne la consegna a quest' Amministrazione per tutti gli effetti di legge, si è recisamente ricusato, mettendo innanzi che la dichiarazione di provincialità avvenne senza il suo consenso, che esso non aveva inteso di permettere altro tranne che la Provincia assumesse la manutenzione di quella linea, e che ove ciò dovesse portare alla perdita della proprietà stradale, preferiva veder posta nuovamente a proprio carico la cennata manutenzione. Ha fatto anzi di più, perchè effettivamente ha finito per chiedere in modo esplicito e formale la retrocessione di tale servizio, siccome risulta dalla deliberazione presa da quel Consiglio municipale in data del 23 ottobre ultimo.

Per quanto possa parere strano, tale nondimeno è il fatto. E poichè la Provincia è ben lungi dal voler forzatamente imporre un beneficio a chi non è disposto ad accettarlo, a nome della Deputazione propongo che la strada di Montaquila venga cancellata dall' elenco delle provinciali.

Cimorelli — La cosa è grave, ed ha quasi dell'incre-

dibile. Non si è mai inteso dire che un Comune abbia rinunziato al beneficio della provincialità della propria strada. Dubito che la deliberazione del Consiglio comunale di Montaquila non debba attribuirsi a qualche malinteso od anche non sia l'effetto di qualche momentaneo capriccio od abberrazione. Chiedo che si sospenda di provvedere fino alla prossima sessione, tanto perchè io possa nel frattempo parlare col Sindaco di Montaquila ed ottenere da lui i debiti schiarimenti.

Nessuno opponendosi, la sospensiva è approvata ad unanimità.

6. *Affari rinviati*

Sopra analoghe proposte rispettivamente fatte dai Consiglieri Gravina, Graziani e Cannavina, è disposto rinviarsi alla sessione ordinaria di quest' anno gli affari iscritti ai numeri 13, 15 e 16 dell' ordine del giorno e cioè:

a) Proposta della Deputazione per la cancellazione dall' elenco delle provinciali del 7° tronco della strada numero 13, rimasta abbandonata in seguito alla costruzione della variante;

b) Domanda del Comune di Roccavivara, perchè sia costruito un tronco stradale che attraversi quell' abitato, partendo da Castelmauro e terminando alla provinciale n. 13;

c) Parere sulla istanza della borgata Pantano diretta ad ottenere il distacco dal Comune di Scapoli e l'aggregazione all' altro di Filignano.

7. *Distacco del Comune di Castelpizzuto dal Mandamento di Cantalupo*

Testa — Il Consiglio comunale di Castelpizzuto, con deliberato del 30 giugno 1904, illustrato con istanza del Sindaco del 2 giugno 1905, chiede che il Consiglio Provinciale dia il suo parere sul distacco del detto Comune dal Mandamento di Cantalupo. Le ragioni principali addotte sono queste: Castelpizzuto dista da Cantalupo per vie rotabili 79 chilometri, e 35 per vie mulattiere in montagna, impraticabili buona parte dell' anno, mentre invece dista da Isernia solo Km. 14,560; dal distacco inoltre non sarebbe

scossa la compagine del Mandamento di Cantalupo, che ha una popolazione di 14690 abitanti, di cui solo 650 sono di Castelpizzuto.

L' istanza è corredata di certificati sulle distanze e di deliberazioni prese dai Comuni del Mandamento d' Isernia e di quello di Cantalupo. Tutti i Comuni del Mandamento d' Isernia, è facile intenderlo, sono favorevoli. Dei Comuni del Mandamento di Cantalupo, Cantalupo e Roccamandolfi non adducono motivi, e dicono solo che non è il caso di fare il distacco; Castelpetroso non dà parere favorevole, per evitare aumenti di ratizzi; S. Angelo in Grotte, pur riconoscendo buone le ragioni da Castelpizzuto addotte, è contrario, per non diminuire l' importanza del Mandamento; Macchiagodena infine è favorevole.

La Deputazione non fa proposte: deciderà il Consiglio nella sua avvedutezza.

De Gaglia Antonio — Chiedo il rinvio a tempo indeterminato, perchè la questione non è ancora matura e va meglio studiata. Se si dovesse anzi tener conto del voto dei Comuni del Mandamento di Cantalupo, i quali sono almeno i maggiori, se non i soli interessati, la domanda sarebbe addirittura da respingersi, perchè di essi soltanto Macchiagodone ha opinato in senso favorevole al distacco.

Laurelli — Mi ero proposto di rimanere estraneo alla discussione perchè non ci potesse essere neppure il sospetto che io volessi favorire il Mandamento d' Isernia che ho l'onore di rappresentare. Non vedo però che altro il Consiglio dovrebbe esaminare, per decidere.

Cimorelli Eduardo—Tutti comprendiamo la posizione del collega de Gaglia. Egli ha fatto il suo dovere; ma non dovrà dispiacersi se il Consiglio deciderà in modo contrario.

Esaminando bene la quistione, a che il rinvio? Certamente non può piacere all' on. de Gaglia che il suo Mandamento venga a perdere un Comune, ma questa perdita a che in sostanza si riduce? A cosa invero assai meschina, e tale da non pregiudicare in nessun modo la compagine del Mandamento di Cantalupo, poichè Castelpizzuto conta appena poche centinaia di abitanti. Tolleri dunque l' on. De Gaglia che si deliberi, e che i giusti voti di quel povero paesello siano alla fine soddisfatti.

De Gaglia Antonio—Torno a ripetere che non vedo la necessità nè l' urgenza del distacco. Insisto quindi per il rinvio, che il Consiglio spero voglia concedermi, non foss' altro che per mostrarsi consono alle sue antiche tradizioni di cortesia.

Messa ai voti la proposta di rinvio a tempo indeterminato, è unanimemente accolta.

8. Strade provinciali. Concorso dei Comuni nella spesa dei lavori straordinarii

Viene in discussione la proposta dei Consiglieri Maiorino e Falconi per la revoca delle deliberazioni 27 aprile 1902 e 1° maggio 1904, riguardanti il contributo dei Comuni nella spesa dei lavori straordinarii sulle antiche loro strade, dichiarate poi provinciali poi col R. Decreto 28 gennaio 1900.

Maiorino — I motivi, che dovrebbero far ritenere tale proposta come meritevole di tutta la considerazione possibile, io ebbi occasione d'indicarli e di svolgerli nella seduta del 27 aprile 1902. Venire oggi a ripeterli sarebbe un fuor d' opera, e ben volentieri quindi mi asterrò dal farlo, ma basta che il Consiglio si compiaccia attentamente valutarli, e guardar senza alcun preconcetto la questione così dal lato del dritto come da quello puramente di fatto, per esser sicuro che non esiterà a compiere un atto il quale, oltre che dalla giustizia, vien raccomandato dallo stesso interesse della Provincia, cui al certo non può tornar conto, data l'impossibilità assoluta di qualunque concorso per parte dei Comuni, di permettere che le strade passate alla sua dipendenza finiscano per andare in rovina.

Di Tullio — La proposta, prima assai che dai Consiglieri Maiorino e Falconi, fu presentata da me, e quindi ascrivo a mio vanto di reclamarne la paternità. Se nel 1902 detti il mio voto favorevole perchè restasse mantenuto il contributo a carico dei Comuni, lo feci a malincuore, e solo perchè mi avvidi che allora il Consiglio non era disposto a concedere di più. Ma da quell' epoca ad oggi l' idea dell' esonero totale ha fatto molta strada, e la necessità del provvedimento è entrata nella coscienza di tutti.

Non mi resta quindi che a constatare questo fatto col mio massimo compiacimento, e ad unire le mie vive raccomandazioni per l' accoglimento della proposta del relatore.

Zappone — Quantunque la Deputazione sia stata per lo innanzi sempre contraria a qualunque provvedimento che tendesse ad aggravare gl' impegni finanziarii della Provincia in materia di lavori straordinarii sulle strade, pur tuttavia ha dovuto finire per convincersi che l' obbligo del concorso dei Comuni, ove continuasse a mantenersi, sarebbe puramente nominale, si tramuterebbe in tante partite di crediti irrealizzabili, falsando le posizioni dei nostri bilanci e dei nostri conti, e riuscendo per tal modo più di danno che di vantaggio all'Amministrazione Provinciale. Malgrado che il contributo, determinato originariamente in ragione del terzo, si fosse poi limitato ad un solo sesto, rinunziandosi per fino alla condizione del suo preventivo versamento, l' esperienza ha dimostrato che esso, tranne in casi rarissimi, non si è mai corrisposto. Si è oggi arrivati ad un punto tale che per dar corso alla esecuzione dei progetti approvati dal Consiglio, la Deputazione, stando alle norme tracciate con la predetta deliberazione del 1° maggio 1904, si trova dinanzi all' alternativa di tenere in sospeso l' appalto dei lavori, ovvero di anticipare i fondi senza speranza di rivalsa.

Ridotta la quistione a questi termini, la soluzione non può esser dubbia. La Deputazione quindi aderisce alla proposta, restando però bene inteso che ai bisogni delle antiche strade comunali sarà provveduto quando si avranno i mezzi per farlo, cioè quando, computate le necessità delle altre strade di maggiore importanza e veramente provinciali, i fondi soliti a stanziarsi ogni anno pei lavori straordinarii, offrano sufficiente margine per esser senza danno impiegati a beneficio delle linee secondarie.

E, con questa riserva, la proposta del relatore è unanimemente approvata.

9. Passerella sul torrente Vella

De Vita — Nell' ultima sessione del Consiglio, e propriamente in sede di bilancio, esposi la necessità della co-

struzione di una passerella in legno sul torrente Vella, in tenimento di Bagnoli del Trigno, di rincontro alla via mulattiera di Salcito. Ricordo che in quella circostanza l' on. Presidente della Deputazione, non solo non si oppose, ma fece anche delle benevole dichiarazioni sul merito della mia proposta; siccome però questa restò allora in sospeso, io credo di doverla oggi ripresentare, pregando il Consiglio di ordinare senza più la compilazione del progetto, salvo a votare i fondi allorchè sarà discusso il bilancio preventivo del prossimo esercizio.

Zappone—Consente alla sola compilazione del progetto, rimanendo però escluso qualunque impegno circa la spesa.

Con questa dichiarazione la proposta è unanimemente approvata.

10. Istanza dei fratelli Orlando

Ciamarra — Nella tornata del 5 ottobre ultimo il Consiglio, pei motivi che si veggono accennati nella relativa deliberazione, credette di comporre amichevolmente la vertenza sollevata dai signori Filippo e Francesco Orlando in ordine ai restauri e manutenzione dei muretti di sostegno in alcuni punti del ciglione di un loro fondo rustico adiacente alla strada provinciale di Venafro, tra l'abitato e la stazione ferroviaria del Comune d' Isernia.

Mediante tale componimento, la Provincia assumeva l'obbligo di provvedere alla riparazione e futura manutenzione dei cennati muretti, con la espressa condizione della rinunzia da parte dei signori Orlando qualsiasi pretesa d' indennità e di rivalsa totale o parziale delle spese dipendenti dal giudizio che per l' oggetto essi avevano originariamente istituito contro il Ministero dei Lavori Pubblici.

Ora, in via di esecuzione del provvedimento consiliare, i signori Orlando hanno formulata e trasmessa la bozza dell' atto con cui dichiarano di uniformarvisi, e che sarebbe concepita nei seguenti termini :

« Dichiariamo noi qui sottoscritti di transigere la ver-
« tenza che dette luogo alla nostra domanda del 1° luglio
« 1903, diretta all' On. Amministrazione prov., rinunziando
« per parte nostra a qualsiasi pretesa d' indennità e di ri-

« valsa totale e parziale delle spese dipendenti dal giudizio
« da noi sostenuto contro il Ministero dei Lavori Pubblici.

« Però tale dichiarazione di transazione va espressa-
« mente subordinata alla esplicita condizione che l'On. Am-
« ministrazione prov. sia obbligata e tenuta non solo alle
« attuali, ma anche alle future riparazioni e relativa ma-
« nutenzione, che in ogni tempo saranno necessarie per gli
« scoscendimenti, che potranno verificarsi in ogni punto
« delle scarpate, e ciò al precipuo intento di mantenere in-
« tegre la solidità e la regolarità di esse nei due fondi li-
« mitrofi alla strada prov. n. 51 ribassata, a destra ed a
« sinistra, in vicinanza della stazione ferroviaria d'Isernia ».

« Firmati : Francesco e Filippo Orlando »
« Isernia, 6 dicembre 1904 — Filippo Orlando »

Poichè la forma di tale dichiarazione è perfettamente corrispondente al tenore della cennata deliberazione, propongo che sia approvata.

È unanimemente approvata.

11. Convitto Nazionale — Proposta d' inchiesta

Pietravalle — Nell' ultima sessione dello scorso anno, a proposito di un articolo di Bilancio, il quale contempla un contributo abbastanza notevole che si paga al nostro Ginnasio Liceo e Convitto Mario Pagano, ebbi l' onore di richiamare con pochissime parole l' attenzione della Deputazione Provinciale e del Consiglio su talune voci, le quali investivano il retto funzionamento del nostro massimo Istituto di educazione e d' istruzione.

Ero guidato da un concetto, come sempre, esclusivamente obbiettivo : ignoravo il nome degli uomini che erano preposti alla direzione dell' Istituto, ed ignoravo perfino chi fossero i componenti il Consiglio d' amministrazione.

Queste pochissime parole, quei fugaci accenni, furono tradotti *in una certa interpellanza che il Consigliere Pietravalle aveva mossa intorno al Convitto ed al Ginnasio-Liceo Mario Pagano.* Ma di questa errata, di questa esagerata, di questa fantasiosa riproduzione del mio discorso sui giornali italiani, — giacchè l' ho visto riprodotto in giornali napo-

litani e di Roma, — non mi preoccupai punto, dal momento che mio unico scopo era quello che, se gravi o piccoli inconvenienti esistessero, si sarebbe, mercè il mio richiamo, trovato il modo di eliminarli. Ed è perciò che io senza fermarmi più che tanto su quelle inconsulte voci, compii il dovere di porgere al signor Prefetto della Provincia alcuni elementi, alcuni dati precisi, perchè potessero servire all' indagine che l'Autorità amministrativa della nostra Provincia avesse creduto di eseguire.

Seppi poi che si era prontamente nominata una commissione dal Consiglio Provinciale scolastico, allo scopo di portare la luce sui fatti da me accennati al Prefetto, ed io fui di ciò ben lieto, sperando ed augurando che da quella indagine uscisse netta e confermata l' antica riputazione del nostro Istituto.

Senonchè un provvedimento di lì a poco adottato dal Ministero a carico di un povero *travetto* dell' Amministrazione del Convitto, mi colpì in guisa da consigliarmi ad inviare al Presidente del Consiglio la proposta di una regolare e formale inchiesta, proposta la quale nell' animo mio era una vigorosa ed immediata protesta contro un atto del Governo che significava offesa alla libertà di parola di un Consigliere e al dritto che il Consiglio ha di interessarsi al funzionamento di quanto riguarda l' educazione e l' istruzione della propria regione.

Eccomi qui ora, innanzi al Consiglio Provinciale, desideroso che quello che intendevo dire, o che dovrò dire, non sia visto in modo diverso da quello che ho nell' animo.

Intanto mi è pervenuta una lettera dell' assente Consigliere Cappuccilli, con la quale, premesso di aver egli fatto parte della Commissione, — chiamiamola pure d' inchiesta — nominata dal Consiglio scolastico, e di essere perciò in grado di offrire elementi e notizie giovevoli per la pienezza della discussione di questo affare, esprime il desiderio di veder rinviata la mia proposta.

Quanto a me, nulla avrei da osservare in contrario, anche per un atto di cortesia verso il nostro egregio Collega. Ma si è fatto notare da altri che, posta una volta all' ordine del giorno una quistione di questo genere, la quale tocca così da vicino la riputazione dell' Istituto, non si possa

indugiare a discuterla. Risolva adunque il Consiglio, essendo io pronto ad uniformarmi alla sua qualunque decisione.

Se vuolsi che io svolga oggi la proposta, son pronto a farlo, ma avverto come a me sembri indispensabile che si palesino prima al Consiglio i risultati della indagine della Commissione, i quali mi costa essersi già comunicati dal Sig. Prefetto alla Deputazione Provinciale.

De Gennaro — Poichè una inchiesta è già stata eseguita, dovrebbero esserci delle gravi ragioni perchè c' inducessimo a chiederne un' altra. E' da supporsi che queste ragioni il Consigliere Pietravalle le abbia; ma potremmo noi esattamente ponderarle, senza aver sentito il Collega Cappuccilli, il quale ha chiaramente fatto intendere di aver importanti comunicazioni a fare sul riguardo, per aver preso parte ai lavori della Commissione inquirente nominata dal Consiglio scolastico? Oltre che peccheremmo di poca deferenza verso un nostro egregio Collega, potrebbe rimorderci l'animo per aver affrettata una risoluzione senza che prima ci fossero porti gli schiarimenti che egli afferma essere in grado di fornire.

Cimorelli E. — Non posso assolutamente essere di questo avviso. La necessità di una pronta discussione è per me evidentissima, poichè, lanciato un addebito, sorto in qualunque modo un sospetto, bisogna ad ogni costo e subito venir in chiaro delle cose. Non si può far lungamente rimanere un Istituto di educazione e istruzione sotto il peso di censure e di accuse, senza che queste, pel solo fatto di essersi elevate, e prima ancor di sapere se sieno o meno fondate, tornino ad offesa del suo decoro, e a diminuzione del suo prestigio. Si discuta, adunque, e subito, ed il più ampiamente che sia possibile. Tener più oltre sotto questo incubo il nostro Liceo-Convitto, significa produrgli il massimo dei danni, e questo non può l' on. Pietravalle volerlo; non lo vogliamo noi tutti.

L' assenza del Consigliere Cappuccilli non può trattenerci dall' andare avanti. Suo dovere era di trovarsi oggi in mezzo a noi. Se particolari interessi non gli hanno consentito di allontanarsi dal suo paese, ciò potrà dispiacerci, ma non obbligarci ad attendere la sua venuta.

Quanto all' inchiesta già eseguita, certamente, prima

di procedere oltre, sarebbe utile conoscerne i risultati. Ma ciò si può ottenere subito. La relazione d'inchiesta non è un volume, e si fa presto a leggerla.

Commissario del Governo — Nell' interesse del Liceo-Convitto, aggiungo anche da mia parte le più vive preghiere per una pronta discussione.

De Gennaro — In che consiste questa relazione d' inchiesta?

Zappone — In una semplice lettera del Prefetto con la quale ne comunicava i risultati.

De Gennaro — Allora, tutto ben considerato, è meglio farla finita, ed esaurire oggi stesso la trattazione di questo increscioso argomento. Se fatti serii vi sono, vengano messi in luce. Se poi, come vuol augurarsi, non v' è nulla, è bene che non s'indugii neppure un momento a far sapere che l'Istituto risponde egregiamente ai suoi fini, e che non ha punto demeritata la stima in cui sempre è stato tenuto dall'intera Provincia.

Devo poi una risposta all' on. Cimorelli per ciò che riguarda l' assenza del collega Cappuccilli.

Se il mancare a qualche seduta dovesse sempre ed in tutti i casi costituire una colpa, nessuno di noi potrebbe per questo lato sottrarsi a censure.

Se il Cappuccilli non è tra i Consiglieri zelantissimi, non è al certo di quelli cui si possa muover rimprovero di poca diligenza Nell' esercizio del mandato affidatogli dai suoi elettori (che sono anche i miei, perchè entrambi abbiamo l' onore di rappresentare il mandamento di Casacalenda) egli ha sempre dato pruova di buona volontà. Altro non si può nè si ha dritto a pretendere da lui. D' altronde non è lecito supporre che l' odierna assenza del Consigliere Cappuccilli sia dipesa da interessi di famiglia anzichè da altra gravissima e legittima causa.

Cannavina — Associandomi a quanto si è detto dai precedenti oratori, chiedo anch' io che la discussione segua in questo momento.

Non dispiaccia al collega Pietravalle se mi permetto osservargli che noi, pur sempre ammirando la nobiltà e purezza delle sue intenzioni, nonchè gli slanci generosi del suo cuore, riteniamo che questi alle volte possano prender la mano

sulla prudenza, e che prima di entrare in certe materie di natura delicatissima occorra procedere coi calzari di piombo. Nessuno nega che la sua proposta tenda ad un fine lodevolissimo, sia ispirata a criterii puramente obbiettivi, e muova dal suo desiderio di veder assicurato il retto funzionamento dell' Istituto tanto dal punto di vista didattico quanto da quello disciplinare ed amministrativo. Senonchè prima di lanciare quella proposta, la quale in fondo suona revisione ad un' inchiesta già compiuta, saggio consiglio sarebbe stato informarsi che cosa fosse venuto fuori da tale inchiesta, e qual giudizio si fosse espresso dalle competenti Autorità. Avrebb' egli così potuto vagliare con tutta sicurezza e coscienza l' opportunità o meno della sua proposta. Ad ogni modo, bene o male ch' egli abbia fatto nel presentarla, dal momento che è stata presentata, non è possibile che resti in sospeso, poichè gravi e generali sono le preoccupazioni che essa ha destato, ed il ritardo, sia anche di qualche giorno, non varrebbe che ad ingigantire e quasi a tramutare in tanti fatti veri quelli che, almeno finoggi, non sono che vaghe dicerie, ed a far ritenere come realmente avvenute delle cose che forse non hanno neppur ombra di fondamento.

Commissario del Governo — Per illuminare l' onorevole Consiglio, dirò che quando l' egregio Dottor Pietravalle mi comunicò dei dati interessanti la disciplina e l' andamento economico e didattico del Mario Pagano, io convocai d' urgenza il Consiglio Provinciale scolastico, affinchè ne prendesse notizia e adottasse tutti quei provvedimenti che erano di sua competenza, poichè ritengo che quell' Istituto sia essenzialmente sottoposto all' azione dell' Autorità Scolastica, prima di tutto, e poi a quella del Ministero.

Riunitosi difatti il Consiglio, deferii ad esso la nomina della Commissione d' inchiesta, la quale risultò composta del Consigliere provinciale Cappuccilli, dell' Intendente di Finanza e del Provveditore agli Studii, assistita da un segretario di Prefettura.

Tutti si accinsero con abnegazione al lavoro, e con imparzialità compirono il loro incarico, riferendone poi per iscritto, e corroborando la relazione con dati statistici e con

verbali d'interrogatorii delle persone alle quali si erano rivolti.

Dopo ciò il Consiglio Provinciale Scolastico venne di nuovo e sollecitamente convocato.

In massima, la Commissione non aveva riscontrato fatti tali da richiedere provvedimenti. Dati statistici assicuravano che l'andamento didattico rispondeva ai fini dell'istruzione e dell'educazione. L'andamento economico poteva presentare qualche difetto, ma in parte vi si andava ovviando. Parecchi mutamenti erano stati disposti nel personale, e tutto affidava che se inconvenienti vi erano stati per lo innanzi, non si sarebbe più avuto occasione di deplorarli in avvenire.

Il suddetto Consesso, nel prender atto della relazione, dispose nel contempo che venisse comunicata al Ministero, e questo a sua volta si limitò a dichiararsene inteso, non trovando che fosse il caso di prendere speciali provvedimenti in ordine ai fatti denunziati.

Allora io credetti doveroso, per riguardo ai buoni rapporti nei quali sono sempre stato coll'Amministrazione Provinciale di Campobasso, e che tengo a mantenere, di partecipare in succinto i risultati della inchiesta anche al Presidente della Deputazione, e ciò feci con un rapporto che deve trovarsi fra gli atti dell'Amministrazione istessa.

Posso dire che il Consiglio di Amministrazione del Convitto, le Autorità scolastiche ed i preposti a quell'Istituto sono animati dai migliori sentimenti, affinchè esso non venga meno alla fama antica e risponda ai bisogni dell'educazione dei giovani.

Quanto all'andamento economico, aggiungo che esso tende a migliorare continuamente.

Dai conti e dai bilanci si rileva che si sono saldati non pochi debiti e che gl'introiti sono in via di aumento.

Il Consiglio d'Amministrazione ha provveduto a migliorare i locali, le cui non troppo soddisfacenti condizioni davano luogo a continue doglianze. Tra l'altro, essi saranno nel nuovo anno garentiti contro il freddo, mediante il comodo ed igienico sistema del riscaldamento a termo-sifone.

Nel mio rapporto, se ben ricordo, deve farsi parola anche di quanto concerne gli esami, i quali erano uno dei punti di osservazione del Dottor Pietravalle.

Ora, i dati statistici, ai quali debbo prestar fede, e con me anche il Consiglio Provinciale, provano che la media percentuale non è solo uguale a quella degli altri Istituti, ma è anche superiore di qualche poco.

Insisto nuovamente affinchè su questa questione sia detta l' ultima parola, non senza assicurare che le sorti ed il benessere dell' Istituto stanno vivamente a cuore non meno a me che alle Autorità scolastiche, e che qualora sorgessero fatti nuovi, che ledessero il suo buon nome o che contrastassero ai suoi fini, noi saremmo i primi a provvedere nell' interesse della Provincia e dei giovani, i quali occorre che siano educati patriotticamente, in modo da diventare cittadini utili ed esemplari.

ZAPPONE — Legge la lettera del Prefetto.

PIETRAVALLE — Io non ho bisogno di giustificarmi di fronte al rimprovero, che con espressioni del resto assai cortesi e per me lusinghiere, e delle quali lo ringrazio, il Consigliere Cannavina ha creduto di rivolgermi.

Ho già detto che io mi ritenevo pago di aver semplicemente richiamato con pochissime parole l' attenzione della Deputazione e del Consiglio sull' andamento del nostro massimo Istituto ; e mi ritenevo altresì pago delle conseguenze di questo richiamo, qualunque fossero state, dal momento che avevo piena fiducia su quanto il Prefetto e la Deputazione avessero creduto di fare.

Senonchè ho pur detto testè che una grave provocazione venne a rimuovermi dal mio proposito e dal mio atteggiamento di fidente aspettativa. E la provocazione fu il fulmineo trasloco di un povero impiegato del Convitto, venuto in sospetto di avermi fornito intorno all' andamento dell' Istituto le notizie che io comunicai al Prefetto, mentre tali notizie non mi erano pervenute da altra fonte che dalla bocca di numerosi padri di famiglia. Questo, e non altro, fu il motivo della mia proposta ; giacchè, io naturalmente pensai, una inchiesta, la cui prima conseguenza è stata di dar luogo ad una misura tanto ingiusta ed odiosa, lascia assai a dubitare che possa essere stata condotta con quei criterii che sarebbero occorsi per raggiungere lo scopo di sanare tutto ciò che v' è da sanare nel funzionamento dell' Istituto.

Ad ogni modo, sia stata comunque fatta l'inchiesta, qualche cosa è pur da essa venuta in luce, almeno per quanto si può rilevare dalle stesse comunicazioni orali che pocanzi si sono avute dal signor Prefetto. Dunque non del tutto infondate erano le notizie pervenutemi, non del tutto inutile fu il mio richiamo, alcunchè da eliminare o da correggere ha pur dovuto trovarsi, da che si è ravvisata la convenienza di effettuare un certo movimento nel personale direttivo ed insegnante.

Ed ora domando: dobbiamo noi sottoporre a revisione l' inchiesta eseguita? Al Consiglio la risposta. Ma avvertasi che se questa sarà affermativa, noi non dovremo fermarci al rapporto del Prefetto, ma portare le nostre indagini sulla intiera relazione della Commissione e su tutti i documenti che la corredano.

Si è chiamata quella *una inchiesta:* meglio sarebbesi detto *una sommaria ispezione*, poichè non può essere diversamente qualificata una operazione incominciata e condotta a termine entro non più di due giorni, quanti cioè non sarebbero stati bastevoli neppure a delibare tutti i punti d' indagine che io ebbi l' onore di mettere sott' occhio al Capo della Provincia.

Quando nello scorso anno toccai la prima volta questo argomento, ricordo che il giorno appresso, in principio di seduta, il nostro egregio Presidente si fece premuroso di comunicare soddisfacenti prospetti statistici intorno agli esami di promozione e di licenza, ed io non esitai a riconoscerli come esatti; e son lieto di vedere che in quegli esami si è ottenuta una media di approvazione che ci mette per tal riguardo al di sopra delle altre Provincie. Ma cotesto non è nuovo. Medie simili si sono avute da circa un secolo nel nostro Liceo-Ginnasio, perchè il Molise è terra di forti studii, di svegliati ingegni e di menti elette E' così, nè poteva diversamente avvenire. Il profitto nella scuola, più che al merito della direzione e dell'insegnamento, deve attribuirsi all' indole privilegiata degli alunni molisani. E' nella nostra natura di volare al di sopra degli altri, o per lo meno alla pari dei migliori.

Ma tra i fatti che allora m' indussero a parlare in Consiglio, e che accennai poscia al Prefetto, eravene uno

di eccezionale gravità, sul quale fino ad oggi non si è avuta nessuna risposta, nessuna spiega, neanche un semplice schiarimento. Ed il fatto consisteva nella voce insistente e generalmente diffusa, che per mutuo preventivo accordo ripassato tra gl' insegnanti, costoro bocciassero gli alunni nel primo scrutinio, salvo ad approvarli nella successiva sessione di esami, e ciò onde metterli nella necessità di prendere durante le vacanze lezioni da essi medesimi insegnanti, lezioni che venivan fatte pagare un tanto per una, come a dire un cinque franchi o giù di lì. Or bene, nulla di più agevole che accertarsi della verità o meno di questo fatto, interrogando all' uopo i padri di famiglia. Si sarebbe allora visto se e quanto vi fosse di esatto in quello scambiarsi e *ballottarsi* gli alunni, e se fosse vero ciò che pur si vociferava, ossia che il tasso di pagamento per ogni lezione veniva determinato dalla stessa Direzione amministrativa dell'Istituto. E' così, e non altrimenti, che andava fatta la lue; questo e non altro bisognava mettere in sodo. Era questo l' unico modo giusto e corretto da tenersi per salvare la riputazione del corpo insegnante, ove fosse risultato insussistente l' addebito fattogli, e per tranquillare la coscienza dei padri di famiglia.

In quanto alla disciplina, mi limiterò ad accennare due fatti, gravissimi entrambi. Nelle ore di uscita si son lasciati i convittori in piena libertà, della quale alcuni non mancarono di profittare per raggiungere il nido di qualche donna allegra, uscendone poi col contratto germe della lue. Ancora. In un giorno del febbraio 1904 il Rettore si presentò nel Refettorio ad ora di pranzo, ed il saluto con cui venne accolto, i segni di rispetto che gli vennero tributati, furono una salva di sonorissimi fischi.

Allorchè poi ho parlato di andamento amministrativo, non ho inteso riferirmi alla — chiamiamola così — *amministrazione in grande*, ma a quella minuta e spicciola delle somme che si tengono in deposito per le spese ed i straordinarii bisogni dei convittori, e che pure interessano non poco le tasche dei padri di famiglia; somme che si versano nelle mani di un Istitutore, ed il cui esito costui regolava a suo modo, inviando di tanto in tanto clamorose note agli stessi padri di famiglia, ed esercitando così fun-

zioni non proprie del suo ufficio, ma spettanti ad altri organi dell' Amministrazione dell'Istituto.

Questi i fatti più salienti che correvano per le bocche di tutti, e che io nello scorso anno credetti di accennare genericamente al Consiglio, ed in particolare al Capo della Provincia. Sono veri? Io stesso non potrei affermarlo. Era questo appunto il compito della Commissione nominata dal Consiglio Scolastico. L' ha essa adempito esaurientemente? Non lo credo, perchè operazioni simili non si fanno affrettatamente ed in appena due giorni. Ecco perchè io avevo proposta una nuova inchiesta.

Faccia ora il Consiglio quel che meglio reputerà conveniente. A me basta l' aver adempito a ciò che mi sembrava mio stretto dovere.

Cimorelli Eduardo — Noi tutti siamo usi ad ammirare il coraggio dell' on. Pietravalle, ma mi si consenta di dire che neppure io mi tiro mai indietro, anche a costo di assumere qualunque responsabilità. Si sarebbe dovuto riflettere a lungo prima di sollevare la presente quistione. E' ciò che appunto, sebbene con parole cortesissime, il Consigliere Cannavina ha fatto rilevare. Ma in quelle parole, a volerle ben leggere, si contiene una formale censura, che io non esito a ripetere ora per mio conto ed in termini più espliciti. Non si getta alla leggiera, o sul fondamento di voci, Dio sa come raccolte, il discredito sopra un Istituto che ha tradizioni nobilissime ed è circondato di alto prestigio in Provincia e fuori.

Io mi permetto dubitare che l' istesso Pietravalle sia persuaso della consistenza delle accuse, e che da questa persuasione sia stato indotto a proporre una nuova inchiesta. E mi permetto dubitarne, perchè proprio lui, l' egregio Consigliere Pietravalle, ci è venuto a dire che non avrebbe mai più pensato a rimestar tal faccenda, se non si fosse disposto il traslocamento di un impiegato del Convitto. E' dunque per questo fatto determinato, e non per disordini che si verificassero nell' Istituto, che egli è stato mosso a sdegno.

Io mi aspettava che l' egregio collega, da quell' onest' uomo che è, saputi i risultati dell' inchiesta, avesse fatto nobile ammenda col ritirare la sua proposta, tanto più che l' alta e notoria rispettabilità di tutti indistintamente i Com-

missarii d' inchiesta (poichè ho ben potuto censurare il cav. Cappuccilli per la sua assenza di oggi, ma ho del resto, come ho sempre per lui avuto la massima stima) dava affidamento della diligente, scrupolosa ed imparziale esecuzione del ricevuto incarico. Se si dovesse ammettere il principio della revisione delle inchieste, si finirebbe per togliere ad esse ogni valore, e per renderle inoltre interminabili, poichè posto, una volta quel principio, non vi sarebbe alcun motivo per escludere che la stessa revisione venisse riveduta.

La distinzione poi che si vorrebbe fare tra inchiesta ed ispezione, mi sembra alquanto bizantina. Quando, come nel caso in quistione, si accede sopra luogo, si consultano documenti, s' invitano e si sottopongono persone ad interrogatorii, e di tutto si fa constare mediante processi verbali, la cosa non muta, la sostanza del fatto è sempre quella, chiamisi poi con l' uno piuttosto che con l' altro nome il complesso di tutte queste operazioni. L' importante è che le indagini si sono eseguite.

Mutuo accordo tra gl' insegnanti. Ma ha l' on. Pietravalle misurata tutta l' enormezza di simile accusa? Sa egli che trattasi di cosa espressamente vietata, anzi di un patto vituperevole e doloso, che se fosse vero, potrebbe portare alla pena della destituzione, senza che con ciò restassero escluse responsabilità di altra natura? Or sapendo egli ciò (e bisogna ritenerlo, a meno che non si voglia far torto alla sua intelligenza), come non ha avvertito, non dico lo stretto dovere, ma almeno la convenienza di produrre la pruova dell' asserto? Eppure nulla di nulla. Nonchè una prova piena e lampante, non è stato prodotto neanche un addentellato, neanche il più lontano principio di pruova. Ed allora che devesi supporre, cha resta verisimilmente a ritenere? Nient' altro all' infuori di questo, cioè che qualcuno, il quale aveva i suoi buoni motivi per farlo (motivi non punto confessabili, s' intende) abbia sobillato all' orecchio del Consigliere Pietravalle, inventando fatti di sana pianta, e diffondendo calunnie sul conto di stimabili e benemeriti insegnanti. Qualcuno che sia stato bocciato, o altra persona di sua famiglia, può ben aver prescelto un mezzo tanto indegno, per vendicarsi di una supposta ingiustizia degli esa-

minatori. E l' ipotesi è tutt' altro che strana. Già è così dappertutto, e massime poi da noi. Basta che uno resti indietro negli esami, per sentir qual coro di proteste si elevi, e quali vituperii si scaglino contro i poveri esaminatori.

Il torto dunque del collega Pietravalle consiste nell' essere stato troppo precipitoso nel porgere facile orecchio ad accuse immaginarie ed inverosimili, e l' unica sua attenuante stà nella buona fede con cui le ha raccolte e portate innanzi al Consiglio.

Si è parlato di visite a case di tolleranza, e di malattie ivi contratte. Certamente il fatto è deplorevole, e non si avranno mai abbastanza parole di biasimo per giovanetti che, invece di attendere allo studio, si sfrenano così di buon ora al mal costume. Si è pure soggiunto che esso sia dipeso dalla piena balìa in cui sonosi lasciati i convittori nelle ore assegnate per le loro ordinarie sortite. Ma dove mai si è inteso o visto che gli alunni escano a passeggio senza essere accompagnati dagl' Istitutori ? Se visite a quei luoghi si son fatte, ciò non ha potuto avvenire, voglia esserne sicuro l' on. Pietravalle, che in uno di quei frequenti, lunghi ed inconsulti periodi di vacanze, in cui i giovanetti, affidati alle rispettive famiglie o a persone da queste delegate, sono soggetti ad una sorveglianza meno severa, della quale naturalmente profittano per sbrigliarsi a svaghi non sempre leciti ed immuni da pericoli.

Presidente — E' proprio così, e posso farne testimonianza. Uno degli alunni, che mi era stato raccomandato, nel corso delle feste natalizie trovò modo d' introdursi in una casa di piacere. In seguito ammalò, e fu espulso dal Convitto.

Cimorelli E. — Godo che l'autorevole parola del Presidente sia venuta in buon punto per corroborare la mia affermazione. Era impossibile che i convittori fossero andati liberamente vagando per la città. Lo scandalo sarebbe stato enorme, ed avrebbe senza dubbio sollevato le proteste di quanti s' interessano al buon nome dell' Istituto.

Vengono ultimi i fischi al Rettore. E vale la pena di provocare per essi una seconda inchiesta, quando sappiamo che vi è nella Provincia un Provveditore agli studii, il quale certamente dovette aver notizia della cosa, e prendere le

opportune misure disciplinari per tale scorrettissimo contegno?

Torno quindi a pregare l' egregio collega di far lodevole ammenda della sua poco ponderata proposta, col ritirarla senz' altro.

Pietravalle—Non ho bisogno di scagionarmi dai rimproveri che mi si son rivolti, perchè essi muovono dal falso supposto che io abbia formulato accuse, mentre non ho riferito che semplici voci, e chiesta la luce sulla loro consistenza. Che quelle voci si fossero diffuse, che avessero preoccupato la pubblica opinione, e che fossero giunte perfino a trovar credito presso alcuni, è cosa che non mi riguarda, e che non mi si vorrà, credo, imputare a colpa.

Ho già detto che non sarei ritornato su questo argomento, se il traslocamento dell' impiegato, verificatosi a distanza di pochi giorni dalla nomina della Commissione, non mi avesse fatto avvertito dell' intimo suo nesso coi risultati dell' inchiesta, e non mi avesse convinto che non erasi dai signori Commissarii imbroccata la via giusta quando, invece di mirare unicamente alla scoperta del vero, colpirono alla cieca un povero disgraziato. Una ingiusta misura, che scaturiva direttamente dall' inchiesta, dava chiaramente a credere come fossero all' intutto errati i criterii con cui questa era stata intrapresa e compiuta.

Ecco perchè io ravvisai la convenienza di una seconda inchiesta, la quale servisse di raddrizzamento, di correttivo, di complemento dell' altra. Serenamente obbiettiva, adunque, è stata la mia condotta, come alto era lo scopo cui mirava la mia proposta. Nulla più lontano da me, quanto il pensiero di destare uno scandalo. Credetti errato il metodo seguito dagl' inquisitori, e necessario riandare sui loro passi. Ecco tutto.

Ripeto poi all' on. Cimorelli che quella che si è fatta non è una vera e propria inchiesta, la quale portava con sè l' obbligo di una diligentissima indagine sulle notizie da me raccolte, ma è invece una sommariissima ispezione, durata non più che le ore utili di soli due giorni, e della quale neanche ci sono stati integralmente comunicati gli atti.

In conclusione, pur rispettando qualunque decisione che sarà per prendere il Consiglio, non posso per mio conto di-

chiararmi soddisfatto nè delle parche e vaghe comunicazioni risultanti dal rapporto del Prefetto, nè degli schiarimenti dati dai precedenti oratori.

TESTA — Se fosse presente il collega Cappuccilli non parlerei ; devo prendere la parola perchè, assente lui, io, che ho l' onore di rappresentare la Deputazione nel Consiglio scolastico non posso non chiarire quanto fu in esso deliberato circa i fatti di cui ci occupiamo.

Con un senso di opportunità, in detto Consiglio, demmo il nome di ispezione a quella che nei fini doveva essere effettivamente un' inchiesta, perchè, trattandosi di semplici voci comunicate dal capo della Provincia, non sembrasse un provvedimento grave, e quale si addice a quei funzionari che sono gravemente indiziati dall' opinione pubblica. Ma, ripeto, il fondo dell' ispezione doveva essere quello d' un' inchiesta, e ai commissarii fu dato mandato di acclarare tutto con la massima diligenza. La Commissione compì il suo lavoro in breve tempo, fermandosi agli appunti circa l' andamento didattico, disciplinare ed amministrativo, ritenendo di non essere competente a fare indagini su cose estranee a tale andamento.

In quanto alla parte didattica, la Commissione d' inchiesta, le conclusioni della quale abbiamo accettate per la serietà dei commissarii e per la fiducia che si aveva in essi, venne ad accertare che il numero delle promozioni e delle approvazioni non è inferiore a quello che si è avuto negli anni scorsi nel nostro massimo Istituto, nè a quello che si ha in altri consimili Istituti del Regno. Dice il collega Pietravalle che queste medie son dovute all' ingegno dei nostri giovani. Ma esse si avevano anche quando l' Istituto era diretto e amministrato da individui non sospettati, e che egli ricorda ad esempio : se si mantengono a quell' all' altezza, ciò devesi dunque attribuire anche oggi alla normalità dell' insegnamento e dell' amministrazione.

In quanto alla disciplina, creda pure il nostro egregio collega che la Commissione s' informò con molta diligenza dei fatti, e specialmente di quelle libere uscite, con le relative conseguenze. S' informò anche dei fischi, e ridusse la cosa a quella che stimò essere la pura verità.

In quanto all' andamento amministrativo, si occupò

prevalentemente della *grande amministrazione*, per ripetere una definizione dell' egregio collega Pietravalle, perchè il Consiglio Provinciale ha il dovere di occuparsi proprio di essa, e non di quella piccola, che può presentare inconvenienti che si riproducono dappertutto. Si ebbe il piacere di constatare che, mentre l' Intendente di Finanza aveva portato d' ordinario in Consiglio scolastico una critica minuta e rigorosa all' andamento amministrativo del Convitto, in quanto a servizio di cassa, a conti, a bilancio, ad economia interna ed a moderazione o meno di spese, quest' anno non solo disse che tutto era migliorato, ma anche, come relatore dei conti, propose una lode all' attuale amministrazione.

Così svanivano le voci, innanzi ad un accertamento di fatti, che abbiamo il dovere di credere compiuto con tutta la diligenza possibile.

Il Consigliere Pietravalle ha detto: non credo alla sincerità di cotesta vostra Commissione perchè l' opera sua è stata diretta a un provvedimento che non ha che vedere con l' inchiesta, e che intanto può aver ferito ingiustamente qualcuno. Or egli si convinca che non dall' inchiesta può esser derivato quel provvedimento, e che niuna preoccupazione o prevenzione si ebbe per chicchessia. Sono fatti posteriori indipendenti dall' opera dei commissarii, alla quale deve rimanere intera la nostra fiducia.

Stando così le cose, non dico che noi daremo un voto di plauso, ma mi preme che riconosciuti quali sono i limiti dell' azione del Consiglio Provinciale in materia, l' egregio collega ritiri una proposta, sia per i risultati dell' inchiesta già fatta, sia in presenza di un addebito che egli ha ora portato in Consiglio, a riguardo dei professori.

Il fatto, se vero, sarebbe gravissimo; ma esce dai limiti delle nostre deliberazioni, perchè il Consiglio non ha ingerenza diretta nell' Istituto, e tanto meno può discutere di doveri su cui devono vegliare esclusivamente altre Autorità.

D' altronde, anche quando l' Amministrazione provinciale possa provocare dal Governo un' inchiesta, deve farlo solo se i fatti siano davvero determinati e tali da indurre a provvedere con sicura coscienza a qualche cosa di grave.

Le semplici voci, i fatti non determinati per persone e circostanze, non possono essere raccolte da un Consesso, quale è quello a cui apparteniamo.

Cannavina — Mi associo pienamente alle raccomandazioni dei Consiglieri Cimorelli e Testa. Poichè non sono sopraggiunti nuovi fatti, e poichè l' on. Pietravalle ha inteso riferirsi solo a quelli che vennero a sua notizia anteriormente al 6 ottobre 1904, quando cioè egli portò la prima volta la quistione dinanzi al Consiglio, e che già hanno formato oggetto d' inchiesta, non sembra che si possa ragionevolmente insistere per una seconda inchiesta.

E' bene che abbia avuto luogo quest'ampia discussione, non foss' altro se non perchè in grazia di essa siamo venuti a conoscere in che precisamente consistessero le notizie che tanto preoccuparono l' animo del collega Pietravalle, e che egli credette di dover specificare in Consiglio lo scorso anno. In fondo, a voler essere schietti, tutte quelle notizie concernono infrazioni di disciplina ed altri inconvenienti, che, volte più volte meno, si sono sempre verificati anche sotto Rettori ed Istitutori rigidissimi. Di veramente nuovo e grave non vi sarebbe che il preventivo accordo tra gl' insegnanti. Se la cosa sia vera, se l' iniquo e disonesto patto abbia effettivamente avuto luogo, io non so. Amo credere, ritengo anzi il contrario. Ad ogni modo, anche in riguardo a questo argomento, non resterà inutile la presente discussione, la quale avrà sempre il merito di tener desta e vigilante l' attenzione dell' Autorità scolastica, impegnandola ad impedire che il fatto, dato pure che fosse per lo innanzi avvenuto, abbia mai più a ripetersi. Chiedo anzi che ciò formi oggetto di speciale e calda raccomandazione alle Autorità istesse, da parte del Consiglio.

Pietravalle—Pur riaffermando il mio giudizio pei risultati dell'inchiesta, e sulla opportunità di ulteriori indagini, per aderire al desiderio dei miei colleghi ritiro la proposta.

Il Consiglio dichiara prenderne atto.

12. Sgombro di neve sulle strade.
Interpellanza dei Consiglieri Gamberale e de Vita

Gamberale — Nell' inverno scorso la molta neve ca-

duta ha paralizzato per circa tre mesi la vita dei mandamenti di Agnone e Capracotta.

Vi sono state interruzioni di ogni comunicazione con la stazione ferroviaria di Carovilli, durate fino a 11 giorni.

Nè le Autorità comunali, nè quelle provinciali si son curate di far procedere ai lavori di sgombro per attenuare almeno i danni derivanti da quell' eccezionale stato di cose.

A Capracotta è mancato persino il sale.

Il Presidente della Deputazione, in seguito ad informazioni inattendibili, scrisse una lettera draconiana ai carabinieri, minacciando di tradurli persino innanzi al magistrato, per avere costretti dei cantonieri provinciali a lavorare allo sgombro della neve per un lungo tratto di strada. Ciò è assolutamente contrario al vero, perchè non vi fu alcuna coercizione per parte dell' Arma, ma un semplice invito, al quale di buon grado gli agenti stradali aderirono.

Credo anzi opportuno che, verificandosi altri simili casi di urgente necessità, si faccia espresso obbligo ai cantonieri di prestare il loro aiuto pel trasporto della corrispondenza e dei pacchi postali.

Ad ogni modo il fine della mia interpellanza è di raccomandare alla Deputazione di mostrarsi per l'avvenire più solerte e meno restia a spender qualche somma per un servizio destinato ad impedire il prolungato isolamento d' intieri mandamenti.

De' Vita — Noi non pretendiamo che la Deputazione combatta contro gli elementi atmosferici ; ma desideriamo che essa si persuada come, durante inverni come quello ultimo, il lavoro dei soli cantonieri è insufficiente. Bisogna mandare squadre di operai a fare subito un po di traccia dopo la caduta della neve, perchè almeno le bestie da soma possano transitare. Poi devo lamentarmi che avendo io telegrafato al Presidente della Deputazione, egli, non solo non mandò gli operai, ma non rispose neppure al telegramma.

Ionata — Il Consigliere Gamberale non può fare carico al Sindaco di Agnone del mancato sgombro della neve, che è cosa che spetta all' Autorità provinciale. Io feci mille premure, con lettere e con telegrammi, perchè questa provvedesse.

È necessario che in simili casi i servizii pubblici siano fatti con più energia, e senza badare ad un malinteso risparmio.

ZAPPONE—Prima di tutto risponderò al Sig. Sindaco di Agnone che anch'egli doveva occuparsi dello sgombero, almeno sulle strade mulattiere. Oramai tutto si vuole dalla Provincia. Nell'Italia meridionale non è il caso di mettere in bilancio delle somme per questo oggetto. La neve si liquefà da sè ; bastano quei pochi e più urgenti lavori che occorrono in casi veramente straordinarii, ed ai quali, del resto, la Deputazione non si è mai opposta. Credo che l'on. Gamberale abbia un po' esagerato nel dire che ci fu un' interruzione di tre mesi: essa durò al massimo 7 o 8 giorni, due volte. Ma, a parte questo. Se il Consiglio crede, voti pure la spesa per i lavori di sgombero, ma sappia che si troverà poi nella necessità di aumentare i centesimi addizionali. Anche verso Termoli, a Campolieto, abbiamo frequenti interruzioni per causa della neve. Ebbene bisogna rassegnarsi. D' altra parte lo sgombro non è sempre possibile, poichè esso sarebbe perfettamente inutile quando non fossero prima sgombrate le strade nazionali e le ferrovie cui le linee provinciali mettono capo. Ripeto. Se il Consigliere Gamberale stima di dover insistere, faccia formale proposta per lo stanziamento di un congruo fondo, e ne ottenga l' approvazione dal Consiglio; ma fino a che ciò non si verifichi, egli deve permettere che la Deputazione agisca con la massima prudenza e discrezione.

In quanto al fatto dei Carabinieri, è positivo che i cantonieri dovettero portare a spalla le valigie ed i valori che da più giorni giacevano nell' Ufficio Postale di Agnone e dovettero portarli per 12 o 13 chilometri fino a Carovilli invece dei cavalli, impossibilitati ad andare più oltre. Che un vero abuso di autorità si fosse in quel rincontro commesso dai Carabinieri, non può asserirsi, ma neanche può affermarsi scevro di qualche lieve censura il loro operato. Ciò almeno risulta da una inchiesta che venne dal Comando dell' Arma eseguita in seguito a mio reclamo. Son lieto che siasi constatato come il fatto non abbia avuta tutta la gravità che prima gli si attribuiva, e che ciò abbia spianata alla Deputazione la via per dichiarare chiusa la vertenza.

Ed ora mi resta solo ad interessare l' on. Commissario del Governo, perchè voglia almeno usare i suoi buoni ufficii presso l' Amministrazione delle Poste onde a quei poveri cantonieri, a quegl' improvvisati quadrupedi, venga almeno accordato qualche compenso pel loro faticoso lavoro.

Prego gl' interpellanti di non insistere, e di consentire che le loro osservazioni restino come semplice raccomandazione alla Deputazione, perchè agisca come meglio si può.

IONATA — E' mio obbligo di rettificare il giudizio che si è portato sul fatto dei Carabinieri di Agnone. Nessuna violenza fu usata contro i cantonieri. Costoro vennero invitati, anzi pregati a dare il proprio aiuto, e lo dettero di buon grado, tanto più che in quel giorno, non potendo lavorare sulla strada, potevano liberamente disporre del loro tempo. Aggiungo anzi che, profittando di quella occasione, e per guadagnare qualche cosa portarono a Carovilli anche delle valigie per conto di privati.

ZAPPONE — Per la strada di Bagnoli, che da comunale è passata provinciale, v' è la clausola speciale inserita nel verbale di consegna, la quale porta che lo sgombro della neve deve eseguirsi dagli stessi cantonieri, e che, occorrendo operai sussidiarii, questi devono essere pagati dal comune.

Tale osservazione va specialmente fatta in risposta all' on. de Vita. Quanto alla mancata risposta al suo telegramma, non esito a chiedergliene scusa.

Restano così esaurite le due interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 18.

Il Presidente
M. DE GAGLIA

Il Consigliere anziano
F. CERIO

Il Segretario
N. ROBERTI

TORNATA II.

(*29 maggio 1905*)

—

SOMMARIO — 1. Andamento generale della strada n. 72 — 2. Statuto organico del R. Albergo dei poveri in Napoli — 3. Seguito della discussione sulla istanza di alcuni Comuni per condono di sovrimposta — 4. Strada di Monacilioni — 5. Parere sulla domanda del Comune di Napoli relativa alla concessione delle acque del Volturno — 6. Passarella sul torrente Vandra — Domanda di sussidio del Comune di Roccasicura — 7. Regolamento organico dell' Ufficio Tecnico — 8. Domande diverse per concessioni — 9. Biblioteca molisana — 10. Tronchi delle strade numeri 78 e 74 — Contributi provinciali nelle relative spese di costruzione — 11. Elezioni diverse — 12. Rinvio di affari.

Presidenza del Presidente Comm. MICHELE DE GAGLIA

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Baranello — 4. Barone — 5. Cannavina — 6. Cerio — 7. Ciamarra — 8. Cimorelli Eduardo — 9. Cimorelli Roberto — 10. De Gaglia Antonio — 11. De Gaglia Michele — 12. Gentile — 13. Gravina — 14. Graziani Giovanni — 15. Graziani Enrico — 16. Ionata — 17. Laurelli — 18. Del Lupo — 19. Magno — 20. Maiorino — 21. Moffa — 22. Gamberale — 23. Perrotti — 24. Pietravalle — 25. Roberti — 26. Testa — 27. Del Torto — 28. De Tullio — 29. Valente — 30. De Vita — 31. Zappone.

Assiste in qualità di Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, Comm. Conte Giulio di Cossato.

1. Andamento generale della strada n. 72

Testa — E' a tutti noto che con la legge 23 luglio 1881 fu stabilito di costruire la strada n. 72, con l' obbiettivo Pietracatella-Appulo Sannitica, verso l' innesto alla strada obbligatoria di Riccia. Nel 1884 il Genio Civile com-

pilò un progetto di massima, che fu sottoposto al parere del Consiglio provinciale, onde si potesse poi emettere il Decreto Reale sull' andamento definitivo di detta strada. Il Consiglio però fu di altro parere. Il Comune di S. Giovanni in Galdo, per mezzo del suo rappresentante, propose che la strada avesse la direttiva Pietracatella-S. Giovanni in Galdo-Campobasso. I Comuni di Toro e Campodipietra dimostrarono che con tale progetto si sarebbe mutato l' andamento, e che se si fosse dovuto omettere la direttiva data dalla legge, sarebbe stata più opportuna l' altra Pietracatella-Toro-Campodipietra-Campobasso. Ma nessuna di tali proposte fu tenuta in conto dal Consiglio Superiore dei LL. PP., poichè era evidente che con la nuova direttiva non si veniva a costruire la 72, ma bensì una strada diversa, la quale sarebbe venuta meno alla sua finalità di porre in comunicazione l' alto Molise con la Provincia di Benevento. Dopo, il Consiglio prov. deliberò una sospensiva. Nel 1893 il Genio Civile fece il progetto, sviluppato sul terreno, conforme a quello di massima del 1884. E la cosa rimase così.

Il Ministero ora ha chiesto nuovamente che la Deputazione sottoponesse al parere del Consiglio l' andamento di questa strada. Io, come rappresentante dei luoghi che sarebbero da essa attraversati, pregai la Deputazione di dare incarico all' Ufficio Tecnico di fare qualche modificazione all' andamento proposto dal Genio Civile, perchè la strada riuscisse più utile a tutti gl' interessi, e di soddisfazione generale. L' Ufficio Tecnico ha fatto il suo progetto, che dirò brevemente in che consiste.

Secondo il progetto del Genio Civile del 1893, la strada n. 72, che è un necessario completamento della 40, doveva scendere al di sotto di Campodipietra e risalire verso Ielsi fino all' innesto della 34. A me è parso che per contemperare il giusto desiderio di Campodipietra, Toro e S. Giovanni in Galdo, e anche per dar loro il mezzo di unirsi all' altra sponda del Tappino, si dovesse fare una diramazione. Ma non potendo sottoporre al Governo un progetto che imponesse un maggiore onere allo Stato, ho chiesto se fosse possibile abolire in parte un tratto nel territorio di Ielsi, innestando nell' andamento generale della strada un

tratto dell' Appulo Sannitica, cioè, se invece di fare sboccare la 72 di fronte alla traversa di Riccia, fosse stato possibile innestarla più in giù. L' Ufficio Tecnico ha rilevato che realmente si può dare ad essa un andamento diverso, senza modificare la sua distanza virtuale, e che con i risparmii che se ne avrebbero, si potrebbe costruire una diramazione a Campodipietra, la quale innesterebbe la 72 alla 39, dando ai Comuni della vallata del Tappino una comunicazione diretta verso l' interno.

Trattandosi ora soltanto di un parere sull' andamento della strada, non si fa questione nè di fondi nè di tempo; e credo che il progetto del nostro Ufficio Tecnico possa essere approvato.

MAGNO — Questa strada parte da Campomarino e finisce a Pietracatella. Secondo la legge del 1881, doveva scendere sotto Macchia Valfortore e congiungersi all' Appulo Sannitica. Ricordo che Toro e Pietracatella con apposite deliberazioni dimostrarono come col suo lungo percorso essa non avrebbe raggiunto il suo scopo di agevolare il commercio tra Pietracatella e Campobasso. Il Consiglio, in una memorabile seduta del 1885, in cui pronunziò un dotto discorso il compianto Consigliere De Gaglia, votò uniformemente al desiderio di quei Comuni. Ora la proposta dell'on. Testa verrebbe a danneggiare sensibilmente i loro interessi. Ritengo che il Consiglio non possa contraddire a quello che non senza buone ragioni stimò giusto ed opportuno tanti anni fa.

ANTUZZI — Il Consigliere Magno cade in errore se crede che il tracciato proposto danneggi gl'interessi di Pietracatella, giacchè questo Comune desidera unirsi alla 39 mercè la progettata congiungente con Sella Casarsa, ed avere una più diretta comunicazione con Campobasso, passando per Campodipietra.

I precedenti deliberati non furono presi in considerazione dall' Autorità Superiore.

Nel 1886, il Consiglio, su proposta de Gennaro, votò la soppressione della strada N. 72. Se questo poteva giovare indirettamente a Pietracatella, avrebbe nociuto a tutti i Comuni delle vallate del Tappino e del Fortore. La quistione quindi potrebbe riguardare Toro, ma non Pietraca-

tella, il cui Consiglio Comunale fece un' istanza al Ministero per avere una congiungente della 40 alla 39. La Deputazione Provinciale ha fatto studiare la quistione dall' Ufficio Tecnico, il quale propone che la strada invece che da Pietracatella, parta da Casarsa a 1300 metri da Pietracatella, e dia a tutti i Comuni interessati non solo uno sbocco verso Campobasso, ma anche verso la Provincia di Benevento. Credo che tale andamento possa approvarsi con vantaggio di tutti.

Testa — La cosa mi pareva semplicissima. Di Pietracatella non è più il caso di discutere, perchè il collega Antuzzi ha dimostrato che non è danneggiata, che anzi ne ha vantaggio. Resta l' idea fissa del rappresentante di Toro, di volere non più la 72, ma un' altra strada Pietracatella-Toro-Campobasso. Il Genio Civile e il Consiglio Superiore dei LL. PP. hanno già risposto che questo voto non possa accogliersi, poichè verrebbe modificato l'obbiettivo della legge. Tale strada fu proposta nell' 81, ma non fu approvata. Insistere quindi in questa idea fissa, non mi pare pratico, poichè forse, invece della strada 72, non se ne avrebbe nessuna.

Magno — Il Ministero non ha proprio detto che tecnicamente la Pietracatella-Toro non possa costruirsi. Per seguire la variante proposta dal collega Testa, Toro dovrebbe scendere prima al Tappino. Accettandosi inoltre la variante prima stabilita, si avrebbe anche una grande economia nella spesa.

Testa — Quella non è variante, è addirittura una nuova strada.

Magno — Insisto perchè si stia alla precedente deliberazione, anzi, meglio pensando, chiedo che la trattazione di quest' affare venga rinviata.

Presidente — Prego la Deputazione che faccia compilare dall' Ufficio Tecnico un prospetto dal quale si rilevi la distanza effettiva dai Comuni di Toro, Pietracatella, San Giovanni in Galdo e Campodipietra alle Puglie, in confronto con la distanza dell' Appulo Sannitica, col tracciato da Pietracatella a Toro e con quello della variante proposta dal Consigliere Testa.

Del Lupo — Ciò mira evidentemente ad approntare i

dati per una discussione di merito circa la utilità della strada e la convenienza della sua costruzione. Se così è, io devo oppormi alla domanda, perchè non è permesso che si torni a mettere in dubbio quanto è stato solennemente e più volte affermato dal Consiglio, cioè che tutte le strade del 1875 e 1881 debbano costruirsi. La quistione versa ora semplicemente sul tracciato generale della 72. Allorchè si è dato il parere sull' andamento delle altre strade, nessuno ha avvertito il bisogno di aver preventivamente le notizie comparative delle distanze. E poi queste notizie non sarebbero le sole nè le più necessarie a tenersi presenti nel definire i tracciamenti delle linee rotabili, essendovene altre di ben maggior rilievo, quali, ad esempio, le difficoltà della campagna, l' importanza dei Comuni ecc.

Antuzzi — Anche a noi della vallata del Fortore preme di avere una congiungente con l' alto Molise, e quindi domandiamo che venga progettata la strada come fu proposta nel 1884, con le modificazioni apportatevi dal nostro Ufficio Tecnico. Quanto si propone dal Presidente è manifestamente inutile, perchè il tracciato Pietracatella-Toro è al certo più breve del tracciato Pietracatella-Ielsi: non si tratta di dare a Pietracatella il suo sbocco verso Toro, ma di unire la 39 con l' alto Molise e col capoluogo della Provincia. Bisogna eseguire la legge 23 luglio 1881, e costruire la strada, apportandovi solo le modificazioni studiate dall' Ufficio Tecnico, le quali, senza snaturare la strada istessa, offrono il modo come utilmente provvedere al completamento della rete stradale della nostra regione.

Presidente — Non si tratta di studiare da capo la strada; si vuole soltanto aver sott' occhio un termine di paragone perchè il Consiglio possa discutere e deliberare con piena conoscenza di causa.

È messa a partito la proposta di rinvio.

È approvata con voti 21 contro 8.

Segue la votazione sulla proposta della redazione del prospetto delle distanze.

È anch' essa approvata a maggioranza di voti 23 contro 6.

2. *Statuto organico del Reale Albergo dei Poveri in Napoli*

Ciamarra — Il grandioso Istituto del Real Albergo dei Poveri in Napoli, malgrado la sua esistenza di oltre due secoli, non si è retto con altra regola se non con quelle pochissime, e del resto assai vaghe e generali, contenute nel decreto di fondazione del Re Carlo III; e la sua vasta amministrazione è stata fin' ora condotta con sistemi non perfettamente legali, ma pur tuttavia tollerati, e quasi legittimati in grazia della lunga consuetudine. Si comprenderà di leggieri come questo stato di cose dovesse avere una volta il suo termine, ed è perciò che l' attuale Regio Commissario presso quel Pio Luogo, ha ravvisato la necessità di formulare un progetto di statuto organico, quello propriamente su cui il Consiglio, a mezzo della locale Prefettura, è stato invitato ad esprimere il proprio parere.

Giova qui premettere che moltissimi anni fa diverse Provincie del mezzogiorno, ad iniziativa di quelle di Benevento e di Foggia, istituirono una lite contro il Real Albergo per costringerlo a ricoverare anche i poveri ad esse appartenenti; lite che percorse tutti i gradi di giurisdizione, e finì col pieno rigetto della pretesa di dette Provincie, alle quali, per conseguenza, non restò altro dritto all' infuori di quello che prima avevano, e che mai era stato posto in dubbio, cioè dell' ammissione dei ciechi e dei sordomuti, in un numero però determinato per ciascuna di esse.

È solo dunque per questa materia che le Provincie si trovano in rapporto col Reale Albergo, ed il nostro esame deve restringersi soltanto alla parte dello Statuto che la riguarda.

Limitato così il campo della discussione, a me pare che non dovessimo esitare ad emettere il nostro voto per l' approvazione del progettato Statuto, dal momento che questo mantiene l' antico dritto circa l' ammissione dei ciechi e dei sordomuti.

L' unica innovazione introdotta al riguardo è quella risultante dall' art. 15 che disciplina tale materia, e consiste in ciò, che mentre finoggi l'assegnazione dei posti di franchigia a favore delle singole Provincie si è fatta in base

al criterio della popolazione accertata col censimento del 1872, ora invece, pur conservandosi l' istesso generico criterio, che è in fondo il più pratico ed il più rispondente ai principii della giustizia distributiva, non si è creduto rapportarla ad un dato fisso ed invariabile, qual' è appunto il censimento del 1872, ma invece al movimento della popolazione risultante dal censimento ultimo, dimodochè il riparto dei posti dovrà modificarsi ad ogni nuovo censimento. Rilevato quanto innanzi, e non trovando a suggerire nessuna modificazione od aggiunta ai 40 articoli di cui lo statuto si compone, chiedo che si dia il parere favorevole per la sua approvazione.

Pietravalle — Bramerei conoscere se proprio nulla resti a fare alle Provincie per reclamare l' ammissione, oltre che dei ciechi o sordomuti, anche degli altri poveri per cui sia constatata la inabilità al lavoro.

Finizia — Ma la risposta a questa domanda l' ha già data il relatore. L' ammissione della generalità dei poveri fu reclamata, e, quel che più importa, reclamata mediante uno strepitoso giudizio promosso da alcune Provincie, le quali, in appoggio della loro pretesa mettevano innanzi il titolo dato dal reale fondatore al Pio Istituto e che venne originariamente e trovasi tuttavia scolpito sul fronte di quell' edificio: *Regium totius Regni pauperum Hospitium.* Ma il Magistrato ritenne che il beneficio del ricovero dovesse limitarsi alla generalità dei poveri della città di Napoli, e che alle Provincie fosse assegnato soltanto un piccolo numero di posti per ciechi e sordomuti.

Ciamarra — E' proprio così, ed aggiungasi che le Provincie nulla lasciarono intentato per veder accolta la istanza. La difesa delle loro ragioni venne affidata a giuristi di altissima fama, i quali con zelo e con amore si adoperarono per farle trionfare, portandole fino innanzi alla Cassazione.

E' vero che la nostra Provincia, sebbene avesse dichiarato di aderire al giudizio, non dette poi corso, per quanto almeno si può rilevare dagli atti, alla deliberazione presa sul riguardo dal Consiglio. Sembrami però che di fronte all' esito di quel giudizio, sarebbe per lo meno temerario da parte nostra accampare pretese. Certamente il giudicato non colpisce noi che non intervenimmo nella lite, ma costitui-

sce un precedente tale da dissuaderci dal ricalcare quella via con esito così infelice percorsa da altri. Quel che al più possiamo fare è una platonica riserva circa la integrità del nostro dritto, se mai stimassimo di farlo valere dopo aver attentamente esaminati i motivi che indussero il Magistrato a riconoscere come infondata l' azione delle Provincie.

Con tale riserva la proposta del relatore è unanimemente approvata.

3. *Seguito della discussione sulla istanza di alcuni Comuni per condono di sovrimposta*

Pietravalle — Non sono abbastanza persuaso delle ragioni addotte dal relatore. Se il R. Decreto del 17 assicura ai Comuni danneggiati l' esonero del tributo prediale, non pare che si possa entrare in distinzioni circa le parti di questo tributo spettanti ai diversi Enti, ritenendone alcune suscettibili di rimborso ed altre no. Quel che v' è di certo e positivo è che la legge del 1864, mentre conferisce allo Stato il dritto di rivalersi della somma condonata, nulla dice in proposito per riguardo alle Provincie. Resta a vedere se il silenzio della legge debba aversi in conto di un esplicito diniego. Tutto dunque riducesi ad interpetrare più o meno largamente una disposizione legislativa. Nel Congresso nazionale dei delegati delle Provincie, tenutosi non ha guari in Napoli, si discusse a lungo di tale quistione, e si fece voto che le Provincie venissero formalmente autorizzate ad esonerare i Comuni della quota di sovrimposta, salvo a rivalersene anch' esse, come lo Stato, mediante reimposizione, e che, in pendenza degli adempimenti amministrativi e contabili per conseguire la rivalsa, fossero le Tesorerie obbligate ad anticipare i fondi.

Sebbene io credo che, anche allo stato attuale della legislazione, non possa negarsi alle Provincie tanto la facoltà del condono quanto il dritto della reimposizione, tuttavia, nel caso in esame, non mi sento la forza d' insistere perchè prevalga questo mio avviso, e ciò unicamente in vista delle gravissime difficoltà finanziarie in cui verremmo a trovarci. Sarebbe però almeno desiderabile che il Consiglio profit-

tasse della circostanza per avvalorare col proprio voto quello già formulato dal Congresso di Napoli.

Ciamarra — Effettivamente nel Congresso di Napoli si discusse sopra un voto delle Provincie di Bari e Foggia, inteso a far sì che nei casi e infortuni di grandine o di diminuzione di prodotti per altra qualsiasi ragione, venisse affermata la obbligatorietà del discarico anche in rapporto alla soprimposta provinciale, ed in quella circostanza non si mancò di esaminare se per tale obbligatorietà vi fosse o meno bisogno di un' apposita legge, o se non anzi essa potesse desumersi dalle antiche disposizioni emanate dal Governo napoletano. Ricordo che il rappresentante di Avellino parlò di una lite agitatasi al riguardo tra quella Provincia che negava l' obbligo del rimborso ed alcuni contribuenti che l'affermavano; lite, che, a quanto egli riferì avrebbe avuto sia in primo grado che in appello un esito perfettamente conforme all' assunto da questi ultimi sostenuto. Ma il Congresso andò a contrario avviso, ritenendo che il rimborso fosse facoltativo, e che competesse alle Amministrazioni provinciali di accordarlo o meno nei singoli casi. Si parlò ancora del modo come le Provincie potessere provvedere al rimborso, e di rifarsi della parte di soprimposta che perciò venisse a mancare; e fu deciso farsi voto che nel fine di non turbare il loro equilibrio finanziario, venissero da un lato autorizzate le Tesorerie governative ad anticipare i fondi bisognevoli, e dall' altro le Provincie a rivalernele mediante corrispondenti reimposizioni nei futuri esercizii.

De Gaglia Antonio — Posso per mio conto assicurare che fin dall' aprile ultimo il Ministero delle Finanze, a disciplinare questa materia, ha formulato un progetto di legge per rendere obbligatorio da parte della Provincia e dei Comuni lo sgravio della soprimposta nei casi d' infortunio.

Antuzzi — Prego il Consiglio di approvare la mia proposta di rigetto della domanda dei Comuni, tanto più dopo quanto è stato riferito dall' on. Ciamarra in ordine alle recenti decisioni del Congresso di Napoli. Dichiaro poi di associarmi al voto proposto dal collega Pietravalle.

Cimorelli Eduardo — E' inutile che io ripeta quel che ieri a lungo esposi in sostegno della mia opinione. Mi limito quindi ad insistere perchè venga accolta la domanda

dei Comuni, e chiedo che di ciò si faccia espressa menzione nel processo verbale. Se essa sarà respinta, non ho difficoltà di associarmi al voto del Consigliere Pietravalle, sebbene fossi intimamente persuaso che in generale i voti lasciano il tempo che trovano.

La proposta di rigetto è approvata a maggioranza di voti 26 contro 3.

Segue l' approvazione del voto ad unanimità.

4. *Strada di Monacilioni*

Antuzzi — Il Comune di Monacilioni, per l' obbligo fattogliene dalla legge del 1868, costruì da tempo parte della strada verso Campolieto, sobbarcandosi alla grave spesa di 125 mila lire. L' altra parte avrebbe dovuto costruirsi dal Comune di Campolieto, ma questo, malgrado i vivi reclami di Monacilioni, non si curò di farlo, accampando continui pretesti ed eccezioni dilatorie. Passarono lunghissimi anni in questa alternativa di vane recriminazioni da parte di Monacilioni e di fortunata resistenza da parte di Campolieto. Nel 1889 parve finalmente che questa fosse sul punto di esser domata e vinta mercè l' energia dell' Autorità Prefettizia, quando sopravvenne, in buon punto per Campolieto, la dichiarazione di provincialità della strada ; e dico in buon punto per Campolieto, perchè tale dichiarazione, mentre liberò quel Comune dall' onere che avrebbe dovuto addossarsi, rese sempre più disgraziate le condizioni dell' altro Comune, dal momento che il passaggio della linea nell' elenco delle provinciali non portava con sè l' immediato suo completamento. La Provincia infatti limitossi a prendere la consegna del tronco costruito, e ad esercitarvi un saltuario ed insufficiente servizio di manutenzione, trascurando qualsiasi straordinario lavoro di sistemazione, trattandosi di una linea priva di sbocco, e quindi non ancora aperta al transito della ruota. Ne seguì quel che si prevedeva doverne naturalmente seguire, cioè che il tronco, abbandonato a sè stesso, e travolto in molti punti dalla forza delle frane, è deperito e si è andato man mano sconfigurando a segno da ridursi quasi ad un' informe traccia di strada. In tale stato

di cose, e poichè è vano sperare che la Provincia, stretta com'è dagli enormi impegni finanziarii per le strade di serie, possa mai determinarsi a rifar presso che a nuovo il tratto costruito, ed a prolungarlo fino a Campolieto, Monacilioni, tra tutti i Comuni del Molise, rimane il solo perfettamente segregato dall' umano consorzio, fatalmente vittima di un concorso di circostanze, le quali non gli hanno nemmeno permesso di accogliere il frutto della ingente somma profusa nella costruzione del suo tronco obbligatorio.

Ad uscire da una così desolante posizione, il Comune è venuto nel divisamento di rinunziare ad un beneficio puramente nominale, che in fondo si risolve nella più amara ironia, ed all' uopo ha chiesto che sia cancellata la strada dall' elenco delle provinciali, onde poi aprirsi l' adito ad ottenerne una nuova dall' abitato fino alla stazione di Campolieto, da costruirsi a norma della legge 8 luglio 1903.

Oramai la pazienza del Comune è arrivata agli estremi limiti. Nel passato inverno i suoi abitanti si recarono in massa in questo capoluogo per protestare contro l' inerzia delle Antorità. Condotta dal nostro collega Cannavina, una loro Commissione si presentò al Prefetto, esponendogli i proprii bisogni ed invocando il di lui aiuto. L'egregio rappresentante del Governo, dopo averla cortesemente accolta, si mostrò animato dai migliori sentimenti, e promise di prendere sommamente a cuore la giusta causa del Comune. Ed io sento il dovere di attestargli per tal suo contegno la più viva gratitudine, tanto più che l' opera di lui non si arrestò alle semplici parole, essendo riuscito ad ottenere dal Ministero l'ordine all'Ufficio del Genio Civile di redigere il progetto per la costruzione della strada, progetto che ora è in corso di compilazione.

In quanto alla spesa, il Comune confida che la parte ricadente a suo carico in ragione del quarto, sia assunta dalla Provincia insieme con l' altro quarto che essa è tenuta a dare, ed io non dubito che il desiderio resterà soddisfatto. È quistione di giustizia, ed anche di tornaconto; di giustizia, perchè Monacilioni, che pure ha pagato fin'oggi circa 300 mila lire di sovrimposta, non ha mai chiesto ed ottenuto nulla dalla Provincia, la quale, madre affettuosa, ed alle volte fin troppo prodiga per molti Comuni, solo per

Monacilioni è stata matrigna ; di tornaconto, perchè la Provincia, costruendosi la strada ai termini della legge del 1903, resterebbe esonerata dall' obbligo di costruirla essa, e risparmierebbe cosi la metà della relativa spesa.

Cannavina — Posso confermare che effettivamente gli abitanti di Monacilioni si recarono quì nello scorso inverno per fare atto di protesta contro le deplorevoli condizioni in cui si è lasciato quel Comune da anni. Aggiungo che essi erano eccitatissimi : e poichè il Consigliere provinciale del luogo, cav. Antuzzi, non potette venire a Campobasso per urgenti motivi di famiglia, si volle incaricar me di presentare una loro Commissione al Prefetto, il quale molto vivamente si interessò della cosa, e con parole rassicuranti riuscì a ricondurre gli animi alla calma.

Certo, non può sconoscersi che la strada, rimanendo quale è ora, la Provincia o prima o poi dovrebbe costruirla spendendo la metà di più di quanto verrebbe a spendere se la costruzione avesse luogo in conformità della legge del 1903.

Magno — Mi associo alla proposta del relatore : chiedo però che il breve tratto della strada, compreso tra il cimitero di Campolieto e la stazione ferroviaria, conservi il suo carattere di provincialità, trovandosi esso già costruito, e, quel che più importa, in ottime condizioni di viabilità.

Pietravalle — Credo che ciò sia inutile, poichè in fatto di strade di accesso alle stazioni ferroviarie che non distano dai Comuni oltre i 25 chilometri, non sembra che, allorquando occorre determinarne l' andamento, la legge esclude che si possa profittare dei tratti che per avventura fossero costruiti.

Quello di cui piuttosto io dubito, è se nella specie non ricorra l'ipotesi dell'art. 8 della legge, e se per conseguenza non sia il caso per la Provincia di assumere facoltativamente un carico che è dichiarato obbligatorio pei Comuni.

Cimorelli — Che per i fini propostisi da Monacilioni si debba accogliere la sua istanza, e togliere alla strada il carattere della provincialità, niente di più giusto, anzi di più doveroso da parte nostra. Ma è egli egualmente giusto che il Consiglio prenda fin da oggi impegno per una spesa di cui non si conoscono i limiti ? È serio ed è conforme alla legge che si contraggano obblighi di pagamento per som-

me ignote e per opere pubbliche di cui non si è per anche compilato il progetto?

Stia dunque pago Monacilioni a vedere accolta la prima parte della sua domanda, e si rassicuri che noi tutti siamo animati dalle migliori disposizioni a suo riguardo, e che se qualche sacrificio occorrerà, non esiteremo a farlo. Ma si aspetti prima a sapere in che debba esso consistere.

Antuzzi — Devo osservare al Consigliere Pietravalle che non siamo al caso dell' artic. 7 della legge, poichè il tratto costruito da Monacilioni non esiste più, e quindi trattasi di far tutta la strada a nuovo.

Cannavina — È proprio così. Per ciò che concerne la spesa, bisogna riflettere che Monacilioni, col rinunziare alla provincialità della strada, viene a francar la Provincia dall' obbligo di sistemare il tratto costruito e di provvedere alla costruzione dell' altro. E' giusto quindi che di ciò gli sia tenuto il debito conto: ma ogni cosa a suo tempo; e questo sarà affar da parlarne dopo la compilazione ed approvazione del progetto.

Antuzzi — Prendo atto di tale dichiarazione ed accettando poi l' emendamento del Consigliere Magno, modifico la mia proposta, limitandola alla sola esclusione dall' elenco delle provinciali della strada dall' abitato di Monacilioni al cimitero di Campolieto.

Il Consiglio unanimemente approva.

5. Derivazione d' acqua dal Volturno a favore del Comune di Napoli

Si dà lettura della domanda del Comune di Napoli, diretta ad ottenere la concessione perpetua e gratuita della facoltà di derivare tutta la forza idraulica di circa 16 mila cavalli dinamici ricavabili dalle sorgenti del Volturno in tenimento di Rocchetta.

Presidente — Invita il Consiglio ad emettere il suo parere su tale domanda.

Del Lupo — Per la legge 10 agosto 1864 il parere avrebbe dovuto richiedersi e darsi prima che il Governo accordasse la concessione. Ma dal momento che questa concessione è stata iniquamente approvata dalla legge 8 luglio

1904, qualunque nostra deliberazione non avrebbe nessun senso, ed il fatto di essersi venuti a richiedercela ha tutta l' aria di una canzonatura. Non ci aspettevamo di vedere aggiunta la beffa al danno incalcolabile già subìto, ed è addirittura strano che ci si inviti ad esprimere la nostra opinione sopra un fatto compiuto, e dopo che uno speciale provvedimento legislativo ci ha spogliati di una naturale ricchezza, senza riserbarcene neanche quella minima parte che ci eravamo limitati a chiedere, per i presenti e futuri bisogni della Provincia. Ad un invito di tal genere non dovrebbe altrimenti rispondersi che con uno sdegnoso rifiuto e con una energica protesta contro l' abituale noncuranza del Governo circa i voti della Rappresentanza provinciale di Campobasso. Ad ogni modo, se assolutamente si esige il nostro parere, questo non può essere che contrario alla concessione.

Cimorelli Eduardo — Creda l' on. del Lupo che la domanda di concessione non sarebbe venuta al nostro esame, se ciò non fosse stato necessario. Il Comune di Napoli ha valorosi amministratori che hanno a lungo studiata la questione col concorso di eminenti giuristi, e sarebbe volentieri passato sopra alla formalità del nostro parere se ciò fosse stato possibile. La legge speciale del luglio 1904 non ha abrogata quella generale dell' agosto 1864 in ciò che riguarda l' istruttoria delle domande di concessione per derivazione di acqua. Essa non ha fatto che una eccezionale concessione a Napoli per le acque di Capo Volturno, ma nulla ha innovato in quanto alle ordinarie norme da tenersi ed alla procedura da seguirsi in simili casi.

Ciò posto, il nostro compito si delinea abbastanza nettamente. Ci troviamo di fronte ad una legge di favore per Napoli, che possiamo bensì deplorare, ma di cui non ci è dato arrestare il corso solo perchè altamente lesiva dei nostri interessi. Ad essa si connette uno dei ricordi più dolorosi della mia vita pubblica. Quando venne portata alla discussione della Camera, io la combattetti con tutta le mie forze, e con quella fiducia che mi veniva dall' intima persuasione della santità della causa che aveva per le mani. Dissi doversi a Napoli tutti i riguardi, espressi tutta la mia simpatia e feci i migliori voti per le future sorti di quella

nobilissima Città, e non negai che convenisse assegnarle buona parte delle acque del Volturno; ma misi anche in rilievo i bisogni del Molise e la grande ingiustizia di privarlo finanche di un limitato volume di quelle acque che in fondo scaturiscono sul suo territorio e ne costituiscono una delle precipue naturali ricchezze.

Una così modesta domanda fu accolta con segni di approvazione da quasi tutti i banchi della Camera, perfino da quelli dell' estrema sinistra, per fino dallo stesso on. Sindaco di Napoli; ma trovò una viva e pertinace opposizione nei Rappresentanti politici di quella Provincia, i quali finirono, mi si passi la frase, addirittura per accopparmi.

Venendo ora al fatto concreto, se non possiamo contrastare alla città di Napoli il dritto che l'ultima legge le assicura, possiamo però far valere il dritto che viene a noi dalla legge generale 1864, esprimendo il nostro avviso in sede di istruttoria, ma subordinandolo a quelle condizioni che ci parranno opportune, ed invocando quei provvedimenti che sono reclamati dalla tutela dei nostri interessi.

Vi sono usi civici da salvaguardare, e vi è anche da provvedere per la soddisfazione dei bisogni agricoli, igienici ed industriali dei Comuni prossimi alle sorgenti del fiume.

Propongo quindi che il Consiglio, pur dando il suo avviso favorevole, faccia nel contempo formale istanza al Governo, affinchè col disciplinare della concessione:

a) sia riservato al tratto del Volturno che verrà abbandonato, ed in beneficio degli abitanti dei vicini Comuni, la quantità d' acqua sufficiente per gli attuali usi civici e per la irrigazione dei terreni, costruendosi nel cennato tratto non solo un apposito canale per convogliar l' acqua di riserva e l' altra di sopravvanzo, ma anche tutte le opere necessarie per evitare il fomite della malaria e per garentire la perfetta igiene di quelle contrade;

b) sia costruito lungo la strada Nazionale n. 51, in luogo adatto ed equidistante dai Comuni interessati, per oleificio e per sfarinazione di cereali, un edificio industriale, lasciando impregiudicata la quantità della forza motrice da assegnargli si.

Discutesi brevemente sopra una proposta di rinvio presentata e poi ritirata dai Consiglieri Finizia e Cannavina.

Avendo il relatore Del Lupo dichiarato di non insistere sul parere pel rigetto puro e semplice della domanda, e nessun altro chiedendo di parlare, son messe a partito le conclusioni del Consigliere Cimorelli.

Sono unanimemente approvate.

6. *Passarella sul Torrente Vandra*

De Tullio — Il Comune di Roccasicura, per rendere più agevoli, specialmente in tempo d' inverno, le comunicazioni con Forlì del Sannio, capoluogo del Mandamento, fu costretto a costruire una passarella lungo la sua strada mulattiera, e precisamente nel punto in cui questa è attraversata dal torrente Vandra. L' opera però è rimasta incompleta, perchè l' importo di essa risultò di molto superiore a quello previsto col relativo progetto.

Per menarla a termine occorrerebbero altre lire 1200,00, cioè tale una spesa che il Comune non può sostenere dopo aver esaurite le sue risorse nel pagamento del prezzo dei lavori già eseguiti, ed alla quale perciò esso si è fatto a chiedere che la Provincia contribuisca in ragione della metà. Credo che il Consiglio, il quale ha riconosciuto il grande vantaggio di simili opere, e che ha stanziato in bilancio non lievi somme per la costruzione, vorrà deliberare favorevolmente all' avanzata istanza, prendendo per ora il semplice impegno per la concessione delle lire 600,00, salvo a provvedere al relativo stanziamento nel bilancio 1906, e salvo a pagare a lavori compiuti e debitamente collaudati.

In questi sensi e con queste riserve formolo la mia proposta.

Il Consiglio l' approva ad unanimità.

7. *Regolamento organico dell' Ufficio Tecnico*

Testa — Con l' ultimo capoverso dell' art. 8 del Regolamento organico dell' Ufficio Tecnico Provinciale è disposto che la indennità giornaliera di lire 2,50, stabilita in favore degli Applicati Tecnici distaccati per la sorveglianza di un determinato lavoro fuori residenza, debba ridursi a lire 2,00 quante volte l' incarico della sorveglianza sia con-

temporaneamente esteso ad altri lavori che per avventura si eseguissero in località finitime.

Tale disposizione ha dato luogo a vive doglianze da parte di quegl' impiegati. Ed in verità le ragioni da essi addotte son parse alla Deputazione di giusto peso e meritevoli di considerazione; perchè, in sostanza, con la predetta disposizione il trattamento degli Applicati Tecnici è venuto alquanto a scapitare in confronto di quello di cui prima godevano, cosa che torna per essi tanto più dispiacevole, in quanto sarebbero i soli rimasti privi di quei miglioramenti di posizione che, con deliberare il nuovo organico, il Consiglio erasi proposto di portare in riguardo a tutto il personale tecnico.

Sia dunque perciò, sia anche perchè la ripetuta disposizione non ha praticamente che una ben ristretta importanza, essendo, come ha anche fatto notare l'Ingegnere Capo, davvero rarissimi i casi in cui riuscirebbe possibile cumulare gl' incarichi della sorveglianza, propongo a nome della Deputazione, la soppressione del cennato capoverso.

Il Consiglio unanimemente approva.

8. *Domande di concessione*

A relazione e proposta del Consigliere del Torto, ed in seguito a distinte unanimi votazioni, vengono accolte le seguenti domande, subordinatamente però all'osservanza delle rispettive condizioni e modalità specificate dall'Ufficio tecnico provinciale con le Note del *12 ottobre 1904 n. 6927*, del *12 novembre 1904 n. 7604,* del *16 dicembre 1904 n. 8337*, del *24 febbraio 1905 n. 1208*, del *15 marzo 1905 n. 1573,* del *23 marzo 1905 n. 1792,* del *4 maggio 1905 n. 2945,* del *4 maggio 1905 n. 2947,* dell' *11 maggio 1905 n. 3138,* del *28 maggio 1905 n. 3653.*

a) di Ermerenziana Scacciavillani di Frosolone, perchè le sia ceduta ad uso edificatorio una zona di suolo, lunga m. 3 e larga 5, cioè della superficie di m. q. 15, lateralmente alla diramazione della Garibaldi, in aggiunta all' altra zona precedentemente concessale allo stesso scopo con deliberazione presa in via di urgenza dalla Deputazione il 2 agosto 1901;

b) di Carlo Cappella, di S. Giuliano del Sannio, per essere autorizzato a cingere di muro a secco un suo fondo a monte della strada di Cercepiccola, tra i ponticelli 12 e 13, serbando la distanza di m. 1,50 dal ciglio della strada istessa, per una lunghezza di m. 15 ed una larghezza di m. 4, ossia per la complessiva superficie di m. q. 60.

c) di Mario Maiorino, di Fossalto, per essere autorizzato a costruire un edificio col fronte della lunghezza di m. 11,50 lateralmente alla strada Fossaltina, e propriamente nel sito compreso tra il ponticello 21 e l' abitato del Comune, piantando il fronte anzidetto sul ciglio del passeggiatoio a valle, ed occupando 18,40 m. q. di suolo provinciale;

d) del signor Giuseppe Pepe, di Castelbottaccio, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente alla strada provinciale Bifernina, e propriamente tra i ponticelli 20 e 21 del tronco dalla Frentana a Castelbottaccio, serbando la distanza di m. 1,20 dal ciglio del passeggiatoio a monte, ed occupando m. q. 24,60 di suolo provinciale;

e) di Francesco Saverio Lalli ed altri di Bonefro, per essere autorizzati a costruire un edificio lateralmente al primo tronco della strada Maglianica, tra i ponticelli 2 e 3, col fronte di m. 13 di lunghezza, ed alla distanza di metri 0,50 dal ciglio del passeggiatoio a valle, occupando una zona di suolo provinciale della complessiva superficie di m. q. 45,50;

f) di Carlo di Salvo, di Castel del Giudice, perchè sia confermata l'avvenuta occupazione di un metro quadrato di suolo provinciale, in più della superficie concessagli lateralmente alla Sangrina con deliberazione del Consiglio in data del 30 settembre 1899;

g) di Nicola Pansera, di Acquaviva d' Isernia, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto della Trignina compreso tra i ponticelli 65 e 66, serbando la distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a valle, ed occupando m. q. 24,50 della scarpata stradale;

h) di Pasquale di Domenico, di Riccia, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente alla strada Beneventana, occupando m. q. 102,60 della scarpata a monte tra i ponticelli 16 e 17;

i) di Luigi di Marzo ed altri, di Bonefro, per essere autorizzati ad elevare un edificio lateralmente alla strada di Cerrosecco tra i ponticelli 37 e 38, ed alla distanza di m. 3,70 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando una zona di suolo provinciale per la complessiva superficie di m. q. 35;

l) di Domenico Veleno, di Bonefro, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente alla strada di Cerrosecco fra i ponticelli 42 e 43, serbando la distanza di un metro dal ciglio del passeggiatoio a valle, ed occupando una zona di suolo provinciale per la superficie di m. q. 30, nonchè un muro di controriva per la lunghezza di m. 5.

Anche a proposta dello stesso relatore del Torto, il Consiglio con successive deliberazioni prese ad unanimità di voti:

1. Accoglie la domanda del signor Francesco Pepe, di Civitacampomarano, perchè siano modificati i termini della concessione fattagli dal Consiglio con deliberazione del 30 aprile 1904, e cioè nel senso che la concessione istessa, invece che a due zone di suolo, della complessiva superficie di m. q. 334,01 sia limitata soltanto ad una di esse, della superficie di m. q. 179,04, ferme rimanendo tutte le altre condizioni stabilite con la deliberazione predetta, ed in specie quelle relative alla misura della tassa in lire 5,00 ed al prezzo di ciascun m. q. in lire 0,30.

E rigetta la domanda del signor Gaetano Fantetti di Bonefro, per acquisto di 20 are di terreno di proprietà provinciale, lateralmente alla strada Maglianica n. 79, in prossimità dei ponticelli 5 e 6.

9. *Biblioteca Molisana*

Presidente — Ho fatto iscrivere di mia iniziativa questo affare all'ordine del giorno, parendomi che, dal momento che una biblioteca vi è, sia opportuno renderla utile, aprendola agli studiosi. Ed affinchè ciò segua senza nessuna spesa a carico della Provincia, si potrebbe, credo, disporre che i libri venissero trasportati nella biblioteca del Liceo, la quale è già a disposizione del pubblico, ed ha sufficiente numero di stanze, ove comodamente allogarli. Raccomando pertanto

alla Deputaziene di occuparsi della cosa, avviando le opportune pratiche coi funzionarii preposti alla direzione ed amministrazione di quell' Istituto.

Testa—Queste pratiche vennero intraprese da un pezzo, ma dovettero interrompersi per le ragioni che io indicai nella tornata del 1° maggio 1904 e che perciò mi astengo dal ripetere.

Il Consiglio, più che fare raccomandazioni alla Deputazione, dovrebbe chiaramente dire se vuole o no che si depositino i libri nei locali del Liceo, ed in caso affermativo stabilire le garenzie perchè la nostra biblioteca non vada dispersa, diminuita o in qualunque modo vulnerata. Così questa sarebbe messa a portata del pubblico, il quale del resto, ed è bene notarlo, l'ha a sua completa disposizione anche adesso, perchè per leggere i libri basta farne richiesta al Segretario Capo della Provincia.

Cannavina — Stando così le cose ritengo che non sia il caso di ripigliar le pratiche per la consegna dei libri al Liceo, e ciò a fine di evitare il probabile pericolo che col tempo vadano sperperati. Dovrebbe piuttosto la Provincia pensare a conservarli in una sede più comoda e decente.

Zappone — La sede attuale, e per ubicazione e per decenza, nulla lascia a desiderare.

Cannavina — Se è così, restino, le cose come stanno, e si abbandoni definitivamente l' idea della fusione delle due biblioteche.

Cimorelli — Tale è anche il mio avviso. Bella ed utile istituzione è quella fondata dall' Albino, come generoso fu il suo pensiero di passarla alla dipendenza della Provincia; ed è da augurarsi che il suo nobile esempio incoraggi altri a sempre più arricchirla con doni o lasciti. A Venafro esiste una biblioteca di circa 30,000 volumi di proprietà dei fratelli Capaldo, i quali non hanno eredi e che potrebbero decidersi a lasciarla alla Provincia, sapendo che questa ne prenderebbe cura. Si dia dunque la massima pubblicità alla esistenza della Biblioteca Molisana onde offrire a chi ne abbia la possibilità ed il buon volere il modo di accrescerne la dotazione.

Presidente — Vi è pure la biblioteca del Comm. de Rubertis.

Cimorelli — Ed auguriamoci che sorga anche in lui la generosa ispirazione di donarla alla Provincia.

Testa — La Biblioteca Molisana, una al Museo, è attualmente collocata nell' antico locale delle Poste. La Deputazione ebbe l' incarico di provvedere alla sua sistemazione, ma solo in parte ha potuto compierlo, perchè i libri, sebbene abbastanza bene ordinati, giacciono tuttavia, almeno in parte, ammucchiati per terra e sui tavoli, per mancanza di scaffali. A questi non si è fin ora provveduto, appunto perchè pendeva il progetto del passaggio al Liceo. Ma ora che a quanto sembra, il Consiglio è concorde sulla convenienza di desistere da tale divisamento, sarebbe opportuno che la Deputazione venisse autorizzata a completare la provvista di quei mobili.

Nessuno opponendosi, tale proposta è unanimemente approvata.

10. Tronchi delle strade 78 e 74 — Contributo provinciale nelle relative spese di costruzione

E' aperta la discussione sugli inviti fatti dal Ministero dei LL. PP. con note 22 dicembre 1904 ed 8 febbraio 1905 — n. 6370 e 108 — perchè il Consiglio assuma l' impegno di stanziare in bilancio, a titolo di contributi provinciali, le seguenti somme da ripartirsi in venti eguali rate annue con decorrenza dal 1906 :

a) lire 41,750,00, metà della spesa di lire 83,500, presunta pei lavori di costruzione del 1° tratto del 2° tronco della strada provinciale n. 78, dall' abitato di Acquaviva Collecroci all' innesto con la prov. n. 73 ;

b) lire 320,350,00, metà della spesa di lire 640,700,00, presunta pei lavori di costruzione del 2° tratto del cennato 2° tronco della strada n. 78, dalla prov. n. 13 presso la Cappella di S. Giusta alla sella Monte Peloso ;

c) lire 483,500,00, metà della spesa di lire 967,000,00, presunta pei lavori di costruzione del 3° tronco della strada prov. n. 74, compreso tra i pressi del cimitero di Bagnoli del Trigno e la piazza di Civitanova del Sannio.

A proposta Pietravalle viene stabilito che questi tre

affari siano esaminati contemporaneamente e formino oggetto di un' unica relazione.

Del Lupo — La mia relazione si riassume in questo, che cioè la Deputazione, senza far da sua parte concrete proposte, si limita a presentare le anzidette richieste ministeriali per le conseguenti determinazioni del Consiglio.

De Gaglia Antonio — Parmi che sia oramai tempo di porre un argine alla febbre delle costruzioni stradali. Per queste costruzioni le condizioni finanziarie della Provincia son divenute miserissime, e quindi bisogna cambiar sistema. Che anche a costo di duri sacrificii si debbano dotar di strade i Comuni all'intutto privi di comunicazione, è cosa che si può intendere ed ammettere ; ma non è precisamente questo il caso in esame, poichè trattasi di costruir nuove strade a vantaggiar ed a maggior comodità di Comuni che già ne hanno parecchie. Non mi si parli di completamento della rete stradale, nè d' impegni risultanti dalle anteriori deliberazioni : conosco una sola cosa, dinanzi a cui ogni considerazione deve cedere, ogni fatto va messo in seconda linea, ed è la necessità del più assoluto raccoglimento per raddrizzare lo squilibrato nostro bilancio. Aggiungo di passaggio aver sentito come si sia tutt' altro che certi che i contributi rimarranno nei limiti fissati in via di previsione, e che se non per tutti e tre quei tronchi, per uno almeno, il quale più degli altri sembra esser tenuto in *pectore*, il costo effettivo sorpasserà di molto il presunto, attesi i dati in parte inesatti, in parte incompiuti del relativo progetto. Mi oppongo perciò a qualunque nuova costruzione di strade non strettamente necessarie, e chiedo che le cure dell' Amministrazione provinciale sieno volte piuttosto a migliorare il servizio della manutenzione. C' è, ad esempio, la strada di S. Massimo, che mai è stata tenuta così male come adesso, neppure quando essa era a carico del Comune.

Credo che il Governo non abbia facoltà d' imporci di ufficio lo stanziamento delle quote di contributo, ma posto pure che l' abbia e voglia valersene, preferisco subire tale imposizione anzichè assumere la responsabilità di un provvedimento gravissimo, massime oggi che per far fronte ai sempre crescenti impegni del bilancio sarà mestieri di aumentare anche di più la già elevatissima aliquota della sovrimposta.

Cimorelli Eduardo — L' on. de Gaglia parla come se si dovesse oggi discutere sulla convenienza delle costruzioni stradali. Egli però scambia i termini della quistione, perchè l'argomento posto all' ordine del giorno riguarda soltanto l' apprestamento dei fondi per provvedere a costruzioni deliberate da un pezzo. Se queste costruzioni si vollero, se per regolarne l' ordine si fece un' apposita graduatoria, e se nel primo gruppo di tale graduatoria si comprendono i tronchi pei quali già sono allestiti i progetti, qual meraviglia che il Governo, il quale ha già stanziato nel proprio bilancio la quota di spesa ricadente a suo carico, venga oggi a chiedere al Consiglio che faccia altrettanto per la quota della Provincia?

L' egregio collega de Gaglia ha fatto un quadro oscurissimo del nostro stato finanziario e crede che siamo quasi giunti all' orlo del fallimento. Quanto a me ricordo soltanto che votammo l' ultimo bilancio in perfetto pareggio, e che mi pare impossibile che in così breve tempo siasi potuto avverare tanto enorme disavanzo. Sarebbe desiderabile che la Deputazione interloquisse sul proposito. Se poi tutto il temuto pericolo si riduce alla semplice eventualità di un aumento di centesimi addizionali, non dovremo esser peritanti ad affrontarlo allorquando si tratta di mostrarsi conseguenti nelle nostre deliberazioni e di adempiere ad obblighi impostici dalla legge.

De Gaglia Antonio — Ho motivo di ritenere che le mie parole siano state inesattamente interpetrate, perchè io non ho inteso elevar dubbii sull' obbligo delle costruzioni, ma solo chiedere se non convenisse mantenerne in sospeso l' adempimento in vista delle stremate finanze della Provincia, e neanche per tutte le strade, ma esclusivamente in rapporto a quelle che non rivestono carattere di necessità e stretta urgenza, quali mi sembra che siano quelle per cui siamo stati invitati a votare il contributo della Provincia.

Quando poi il Presidente della Deputazione si compiacesse formalmente dichiarare che i nuovi oneri sono compatibili con la potenzialità del bilancio, stia pur sicuro il Consigliere Cimorelli, che io pel primo non esiterei a dare il voto favorevole.

Laurelli — La sospensiva chiesta dall' egregio collega

de Gaglia implica due quistioni, meritevoli entrambe di serio esame.

La prima è puramente di forma. Pretenderebbe l' on. De Gaglia che non si votassero ulteriori spese per costruire strade attraversanti Comuni che già ne abbiano altre. Ma perchè ciò possa legalmente farsi, occorrerebbe revocare la precedente deliberazione con cui venne stabilita la graduatoria delle costruzioni in ordine di tempo; graduatoria che fu anche ultimamente riconfermata, e dette luogo a pretese e voti da parte del Consiglio, allorchè il Ministero credè di derogarvi, ordinando la costruzione del 4° tronco della strada n. 70. Fino a che dunque quella deliberazione non venga esplicitamente revocata mi sembra *ozioso* ed anche *inopportuno* sollevare discussioni sulla maggiore o minore utilità delle strade comprese nella predetta graduatoria.

La seconda è una quistione di merito, e concerne l'impegno finanziario della Provincia. Di ciò sarebbe veramente più opportuno discutere in sede di bilancio; tuttavia non è fuori di proposito fare fin da ora qualche parola su tale argomento.

È positivo, ed ognuno può agevolmente persuadersene mediante accurati riscontri, che le attuali risorse della Provincia sono tutte destinate a far fronte a spese strettamente obbligatorie, ad impegni precedentemente assunti, e che per conseguenza, ove occorra una nuova spesa, non si potrà sopperirvi che col proporzionale aumento della sovrimposta. Su ciò è vano illudersi. Senz' alcun dubbio il Consiglio è liberissimo di declinare l' invito per assunzione di nuovi oneri in fatto di costruzioni stradali, ma in tal caso esso deve aspettarsi e tollerare che le corrispondenti quote di contributo governativo, le quali dopo la compilazione dei progetti si stanziano nel bilancio del Ministero dei LL. PP., vadano stanziati a beneficio di strade appartenenti a Provincie più volenterose e più fortunate.

È bene quindi che il Consiglio si pronunzii nettamente.

Intende esso votare i nuovi contributi stradali? ed allora non è il caso di preoccuparsi dell' aumento della sovrimposta; ritiene per contrario che quest' aumento sia assolutamente incompatibile con le presenti condizioni econo-

miche dei contribuenti? e dichiari allora apertamente che nessuna nuova spesa verrà d'ora innanzi più votata.

Devo poi scagionare l' Ufficio Tecnico dal mossogli addebito di poca diligenza nel curare il servizio della manutenzione. Se l'on. de Gaglia si fosse come me trovato a percorrere le strade di altre Provincie, si sarebbe formato ben altro concetto delle nostre, ed avrebbe avuto occasione di convincersi che al paragone queste ultime sono tenute in modo lodevolissimo, e direi quasi *perfetto*, tenuto conto delle scarse dotazioni ad esse assegnate. Ed aggiungo che se la strada di S. Massimo lascia sotto tal riguardo alcunchè a desiderare, ciò dipende da che, quando or sono due anni fu presa in consegna dalla Provincia, trovavasi in condizioni addirittura pessime, ed in così ristretto spazio di tempo era impossibile provvedere alla sua completa sistemazione.

Cannavina — Poichè trattasi di tre tronchi di strada, pei quali l' impegno finanziario della Provincia, non tenendo conto dell' ignoto e dell' imprevisto, sale alla enorme cifra di lire 850 mila, e poichè in cosa di tanto rilievo non sento di poter con coscienza dare il mio voto senza essere prima chiarito sopra diversi punti che a me sembrano essenzialissimi, mi permetto di formulare alcune domande, alle quali prego la Deputazione di dare precise e categoriche risposte.

Ed innanzi tutto: la costruzione di quei tronchi rispetta perfettamente la graduatoria già stabilita, o vi sono per avventura altri tronchi che meriterebbero di essere costruiti a preferenza?

Inoltre: la stessa graduatoria risponde in tutte le sue parti agl' interessi generali della Provincia, e ad urgenti bisogni in fatto di comunicazioni stradàli, tenuto anche il debito conto dell' attuale stato di tutta la nostra viabilità?

Ancora: posto che si votassero i contributi richiesti per i tronchi in quistione, di quanto dovrebbe aumentarsi la sovrimposta?

Ed in ultimo: è assolutamente necessario impegnare oggi il bilancio per la loro simultanea costruzione, ovvero l' impegno potrebbe limitarsi senza gravi inconvenienti solo in riguardo a qualcuno di essi, salvo a provvedere per gli altri a miglior tempo?

Pietravalle — Comprendo il fine che si nasconde sotto il velo di queste domande. Sta però in fatto che noi ci troviamo di fronte ad una graduatoria già approvata, e sul cui merito non si può tornare a discutere. Quindi la Deputazione non ha il dovere di rispondere per questo capo all' on. Cannavina. La risposta, e già da tempo, l' ha data lo stesso Consiglio. All' invito per gli stanziamenti dei contributi non si può rispondere con un rifiuto. Non è data alla Provincia libertà di azione in questa materia. Essa si è spogliata di ogni facoltà, ha rinunziato a qualunque dritto, fin da quando declinò l' incarico delle costruzioni, lasciando al Governo di assumerle ed eseguirle in sua vece. Non possiamo dunque ostacolare l' operato del Ministero dei LL. PP. quando quest' operato si mantiene nei confini della graduatoria da noi stessi stabilita, e neanche senza evidente ingiustizia possiamo ritardare il conseguimento di quei beneficii assicurati ai nostri Comuni con le leggi del 75 e dell' 81, e che invano sono stati finora attesi.

Quanto poi alla spesa, non è detto che si debba assolutamente ricorrere all' aumento della sovrimposta, e che con un po' di studio e di buona volontà la Deputazione non possa riuscire a farvi fronte in altro modo, rimaneggiando le singole partite di esito del nostro bilancio, e, mediante opportune soppressioni od economie, metter da parte ed impostar nel progetto che andrà a compilare pel prossimo esercizio quanto basti a raggiungere l' importo dei contributi, ed a far rimanere nel contempo inalterata la misura dei centesimi addizionali.

Chiarita e messa in questi termini la quistione, chiedo che si approvi il seguente ordine del giorno, che mi onoro presentare anche a nome dei colleghi Cimorelli Eduardo e Laurelli :

« Il Consiglio

Viste le sue precedenti deliberazioni, relative alla graduatoria delle nuove costruzioni stradali nella Provincia.

Tenuto presente che le attuali richieste del Ministero sono *conformi* ai voti dell' Amm. prov. *presentati* al Governo per mezzo della Deputazione prov., e da esso accolti mediante la variazione fatta con la legge 25 giugno 1902 alla tabella annessa alla legge 5 maggio 1902.

DELIBERA

Di assumere l' impegno di stanziare i fondi richiesti dal Ministero dei LL. PP. per la costruzione del 1° e 2° tratto del 2° tronco delle provinciali n. 78, e 3° tronco della n. 74 ».

Cannavina — Devo far notare come le mie domande non ancora ottengono chiare ed esaurienti risposte, poichè non posso ritenere come tali quelle date dall' on. Pietravalle. D'altronde quelle domande io non le avevo rivolte a lui, ma alla Deputazione Provinciale, che a quanto vedo non sembra punto disposta a rompere il silenzio.

Dovendosi mettere a partito l' ordine del giorno Pietravalle, n' è chiesta la divisione.

Si procede alla votazione per appello nominale su ciascuna delle due parti.

Sulla 1ª riguardante l' impegno del contributo di lire 41751,00 pel 1° tratto del 2° tronco della strada n. 78, rispondono *Si*:

1. Agostinelli, 2. Antuzzi, 3. Barone, 4. Cerio, 5. Ciamarra, 6. Cimorelli E., 7. Cimorelli R., 8. Gentile, 9. Graziani E., 10. Graziani G., 11. Ionata, 12. Laurelli, 13. Del Lupo, 14. Magno, 15. Maiorino, 16. Moffa, 17. Gamberale, 18. Perrotti, 19. Pietravalle, 20. Roberti, 21. Testa, 22. De Tullio, 23. Valente, 24. De Vita, 25. Zappone.

No: 1. Baranello, 2. Del Torto.

Astenuti; 1. Cannavina, 2. De Gaglia Michele, 3. De Gaglia Antonio, 4. Gravina.

É approvata.

Eguale risposte favorevoli e contrarie, ed eguali dichiarazioni di astensione si hanno da parte dei predetti Consiglieri nelle votazioni che successivamente hanno luogo sulla 2. e 3. parte, riguardanti i contributi di lire 320350,00 pel 2° tratto del 1° tronco della strada n. 78, e di lire 483,500,00 pel tratto Bagnoli-Civitanova della strada n. 74; le quali parti restano conseguentemente approvate entrambe.

De Gaglia Michele — Dichiara essersi astenuto in tutte le precedenti votazioni perchè convinto che lo stanziamento delle tre quote di contributo renderà necessario ed inevitabile un aumento di sovrimposta, il quale è assolutamente incompatibile con le presenti disperate condizioni

della proprietà fondiaria, e delle stremate forze dei contribuenti.

11. Elezioni diverse

a) di un membro della Commissione provinciale di beneficenza.

Scrutatori: Moffa, Laurelli e Graziani Errico.

Voti 30 — Maggioranza 16.

Giovanni de Blasio voti 24 — Schede bianche 4 — Dispersi 2 — Totale voti 30.

Eletto e proclamato il Sig. Giovanni de Blasio.

b) di un membro del Consiglio Amministrativo del Convitto nazionale di Campobasso.

Scrutatori: Moffa, Laurelli e Graziani Errico.

Votanti 23 — Maggioranza 12.

Salvatore Grimaldi voti 19 — Schede bianche 2 — Dispersi 2 — Totale voti 23.

Eletto e proclamato il Sig. Salvatore Grimaldi.

c) di un membro del Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa.

Scrutatori: Moffa, Laurelli e Graziani Errico.

Votanti 22 — Maggioranza 12.

Ingegnere Giambattista De Capoa voti 19 — Schede bianche 3 — Totale voti 22.

Eletto e proclamato l' Ingegnere Giambattista de Capoa.

d) di tre delegati all' Assemblea generale del Consorzio pel Manicomio di Nocera.

Scrutatori: Moffa, Laurelli e Graziani Errico.

Votanti 23 — Maggioranza 12.

Pietravalle voti 22 — Barone 22 — Ciamarra 21 — Dispersi 4 — Totale voti 69.

Eletti e proclamati Pietravalle, Barone e Ciamarra.

e) di un membro del Consiglio Amministrativo dell' Ospedale di Campobasso.

Scrutatori Moffa, Laurelli e Graziani Enrico.

Votanti 24 — Maggioranza 13.

Antonio de Feo voti 22 — Schede bianche 2 — Totale voti 24.

Eletto e proclamato il signor Antonio de Feo.

f) dei membri della Commissione prov. di appello per le imposte.

MEMBRO ORDINARIO

Scrutatori Moffa, Laurelli e Graziani Errico.

Votanti 23 — Maggioranza 12.

Alessandro Magno voti 21 — Schede bianche 2 — Totale voti 23.

Eletto e proclamato il signor Alessandro Magno.

MEMBRO SUPPLENTE

Scrutatori Moffa, Laurelli e Graziani Errico.

Ferdinando Cerio voti 13 — Tommaso Forte 8 — Schede bianche 2 — Totale voti 23.

Eletto e proclamato il signor Ferdinando Cerio.

INGEGNERE ORDINARIO

Scrutatori Moffa, Laurelli e Graziani Errico.

Votanti 21 — Maggioranza 11.

Corrado Cannavina voti 19 — Schede bianche 2 — Totale voti 21.

Eletto e proclamato il signor Corrado Cannavina.

INGEGNERE SUPPLENTE

Scrutatori Moffa, Laurelli e Graziani Errico.

Votanti 21 — Maggioranza 11.

Eduardo Mastracchio voti 17 — Schede bianche 4 — Totale voti 21.

Eletto e proclamato il signor Eduardo Mastracchio.

g) di un membro della Direzione provinciale del Tiro a Segno.

Scrutatori Moffa, Laurelli e Graziani Errico.

Votanti 15 — Maggioranza 8.

Eugenio Spetrino voti 14 — Scheda in bianco 1 — Totale voti 15.

Eletto e proclamato il signor Eugenio Spetrino.

12. Rinvio di affari

E' disposto rinviarsi alla prossima ventura sessione la trattazione degli affari iscritti ai numeri 24, 28 e 35 dell' ordine del giorno, e cioè:

1. Domanda dell' Ufficiale d' ordine dell' Ufficio Tecnico per modificazione della pianta organica dell' Ufficio stesso, nel senso che gli assegni per le tre classi del di lui grado sieno aumentati ciascuno di lire 400, portandosi da lire 1200 a 1600 quello della terza, da lire 1400 a 1800 quello della seconda, e da lire 1600 a 2000 quello della prima.

2. Relazione della Commissione incaricata di studiare la proposta di acceleramento del nuovo catasto.

3. Domanda della Società italiana per servizii pubblici con treni automobili, perchè sia sussidiata con lire 155 a chilometro il servizio automobilistico di posta e di trasporto di viaggiatori e merci lungo la linea Campobasso-Lucera.

E' letta ed approvata la parte del presente verbale riguardante le elezioni di cui ai numeri 3 a 9 dell' ordine del giorno, demandandosi alla Deputazione Provinciale l' approvazione della restante parte, nonchè di tutto il verbale della seduta di ieri.

Esaurita così la discussione dell' ordine del giorno, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re chiusa la sessione.

La seduta è tolta alle ore 18.

Il Presidente
M. DE GAGLIA

Il Consigliere anziano
F. CERIO

Il Segretario
N. ROBERTI

SESSIONE ORDINARIA

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Oggi, 14, secondo lunedì di agosto 1905, giorno designato dalla legge per l' apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, si sono riuniti nel Gabinetto del signor Presidente della Deputazione Provinciale, nel Palazzo di Prefettura di Campobasso, i Consiglieri provinciali Cerio, De Gaglia Michele, Cannavina, Magno, Barone e Zappone. Scorsa un' ora senza che nessun altro fosse intervenuto, il Presidente provvisorio scioglie l' adunanza per difetto di numero legale.

Il Presidente provvisorio
F. CERIO

Il Segretario provvisorio
M. BARONE

VITTORIO EMANUELE III — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso;

Visti gli articoli 211 della legge comunale e provinciale e 76 del relativo Regolamento;

Sentito il parere della Deputazione Provinciale;

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato in sessione straordinaria il 27 ottobre corrente alle ore 14, nel solito luogo delle sue adunanze, per provvedere sui seguenti affari:

1. Elezione dell' ufficio di Presidenza.
2. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale.
3. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.
4. Elezione dei revisori del conto consuntivo 1904.
5. Elezione di otto membri ordinari e due supplenti della Deputazione Provinciale.
6. Elezione del Presidente della Deputazione Provinciale.
7. Elezione di due membri ordinari e di un supplente della Giunta provinciale amministrativa.
8. Elezione di due Deputati e di due Consiglieri provinciali a membri del Consiglio provinciale scolastico.
9. Elezione del delegato della Provincia al Consiglio Generale del Banco di Napoli.
10. Elezione di tre membri ordinari e due supplenti del Comitato forestale.
11. Elezione di due membri della Commissione arbitrale per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti.
12. Elezione di due membri della Commissione di vigilanza per la liquidazione dell' Asse ecclesiastico.
13. Elezione di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite privilegiate.
14. Elezione dei membri ordinarii e supplenti dei Consigli di Leva.
15. Elezione dei membri ordinari e supplenti delle

Commissioni circondariali per la formazione delle liste dei Giurati.

16. Elezione dei membri ordinarii e supplenti delle Commissioni circondariali per la requisizione dei cavalli e muli in servizio dell' Esercito.

17. Elezione di un membro della Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale.

18. Elezione di un membro del Consiglio amministrativo dell' Asilo di mendicità in Campobasso.

19. Elezione di un membro del Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa in Campobasso.

20. Resoconto della Deputazione Provinciale per l'anno 1904-905.

21. Esame ed approvazione del conto consuntivo del 1904.

22. Esame ed approvazione del bilancio preventivo 1906.

23. Ricorsi dei signori Luigi de Blasiis e Nicola Palmieri contro la proclamazione del cav. Raffaele Lipartiti a Consigliere provinciale pel mandamento di Larino.

24. Ricorso del comm. Giovanni Ionata contro la proclamazione del signor Carlo Sabelli a Consigliere provinciale pel mandamento di Agnone.

25. Invito del Prefetto della Provincia perchè il Consiglio assuma l'obbligo del pagamento dei ratizzi agli Ospedali di Campobasso, Isernia e Larino, discaricandone le Opere Pie.

26. Invito del Ministero di Agricoltura perchè il Consiglio modifichi la precedente deliberazione del 7 ottobre 1904, votando incondizionatamente il maggior contributo di lire 5000 nella spesa consortile per l' imboschimento delle terre montane e franose.

27. Parere sulla convenienza o meno di estendere anche agli effetti amministrativi l' applicazione della legge 15 aprile 1905, portante — in riguardo alla circoscrizione giudiziaria — il distacco del Comune di Limosano dal mandamento di Castropignano e la sua aggregazione al mandamento di Montagano.

28. Parere sulla domanda del Comune di Campodipietra perchè, in quanto al servizio delle imposte, sia distaccato da Riccia ed aggregato a Campobasso, ed in quanto

al servizio di leva, sia distaccato da Ielsi ed aggregato a S. Giovanni in Galdo.

29. Parere sulla istanza della borgata Pantano diretta ad ottenere il distacco dal Comune di Scapoli e l'aggregazione a quello di Filignano.

30. Domanda del Comune di Castelpizzuto, perchè non sia ulteriormente ritardato il parere del Consiglio sulla questione concernente il distacco del Comune istesso dal mandamento di Cantalupo e la sua aggregazione al mandamento d' Isernia.

31. Relazione della Commissione incaricata di studiare la proposta di acceleramento del nuovo catasto.

32. Provvedimenti a favore dei danneggiati dal recente tremuoto delle Calabrie.

33. Provvedimenti definitivi sull'andamento della strada provinciale n. 72.

34. Voti al Governo per provvedimenti diversi, intesi a rendere meno onerose le condizioni finanziarie della Provincia.

35. Domanda della Società italiana per servizii pubblici con treni automobili, perchè sia sussidiato il servizio automobilistico di posta e trasporto di viaggiatori e merci lungo la linea Campobasso-Lucera.

36. Domanda della Società di Caserta perchè sia sussidiato un identico servizio da impiantarsi sulla linea Palata-Termoli subito, ed anche sull' altra linea dalla stazione ferroviaria di Montenero di Bisaccia a Campobasso, allorquando sarà aperto al transito il tronco Castelmauro-Civitacampomarano.

37. Domanda del signor Vincenzo Scafati perchè sia sussidiato un identico servizio da impiantarsi sulla linea dalla stazione ferroviaria di Carovilli ad Agnone.

38. Proposta della Deputazione per la cancellazione dall' elenco delle Provinciali del 7° tronco della strada n. 13, rimasto abbandonato in seguito alla costruzione della variante.

39. Proposta della Deputazione per la cancellazione della strada di Montaquila dall' elenco delle Provinciali.

40. Domanda del Comune di Roccavivara perchè sia costruito un tronco stradale che attraversi quell' abitato,

partendo da Castelmauro, e terminando alla Provinciale n. 15.

41. Domanda del Sindaco di Pietracupa perchè, in relazione all' impegno assunto con la precedente deliberazione del 6 ottobre 1904, il Consiglio determini la misura del sussidio per la costruzione della strada dall' abitato di quel Comune all' innesto con la Provinciale Garibaldi.

42. Domanda del Consiglio municipale di Ripabottoni, perchè la Provincia, oltre la propria quota di concorso nella spesa di sistemazione del torrente Vallone, assuma anche quelle che obbligatoriamente ricadrebbero a carico del Comune e dei proprietari interessati, e non solo per la costruzione delle opere progettate, ma anche per la loro manutenzione.

43. Proposta del Consigliere Antuzzi, perchè, dovendosi dal Comune di Monacilioni costruire la strada di accesso alla vicina stazione ferroviaria, in conformità della legge 8 luglio 1903 n. 312, la Provincia, oltre la propria quota di concorso nella relativa spesa, assuma anche quella che ricadrebbe obbligatoriamente a carico di detto Comune.

44. Domanda del Comune di Sessano, perchè sia deliberata la costruzione di una variante lungo la strada provinciale n. 74.

45. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di consolidamento sulla Provinciale Frentana presso il girone di S. Giusta, per l' importo di lire 6500.

46. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di consolidamento fra i ponticelli 169 e 172 della Provinciale Aquilonia, per l' importo di lire 20,000.

47. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di consolidamento e di sistemazione sulla strada di Ferrazzano, per l' importo di lire 13,000.

48. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di parziale sistemazione della tettoia della Caserma dei Carabinieri in Campobasso, per l' importo di lire 850.

49. Comunicazione della perizia dei lavori di costruzione di una passerella sul Biferno tra Casalciprano ed Oratino, per l' importo di lire 17,400, e relativi provvedimenti.

50. Comunicazione della perizia dei lavori di costruzione di una passerella sul torrente Sinarca, per l' importo di lire 6100, e relativi provvedimenti.

51. Comunicazione della perizia dei lavori di costruzione di una passerella sul Fortore, per l' importo di lire 24,900, e relativi provvedimenti.

52. Domanda del Comune di Castropignano per la costruzione di una passerella sul Biferno in prossimità del R. Tratturo.

53. Proposta del Consigliere Mascia per la costruzione di una passerella sul torrente Tona in prossimità della via mulattiera S. Croce-Rotello.

54. Proposta del Consigliere Gamberale per la costruzione di una passerella, in concorso con la Provincia di Chieti, sul fiume Sente, tra i territorii di Schiavi d'Abruzzo e Belmonte del Sannio.

55. Altra proposta dello stesso Consigliere per la costruzione di una passerella sul fiume Verrino, tra Caccavone e Sprondasino.

56. Altra proposta dello stesso Consigliere per un voto al Governo, onde siano affrettati i provvedimenti in ordine alla concessione chiesta dal signor Vincenzo Scafati, e relativa all' impianto di un servizio di automobili per trasporto della posta, dei passeggieri e delle merci dalla stazione ferroviaria di Carovilli all' abitato di Agnone.

57. Proposta dei Consiglieri de Gennaro e Mascia per l' esecuzione di una variante al 5° tronco della strada n. 40, e propriamente al tratto S. Giuliano-S. Croce.

58. Proposta del Consigliere Graziani Giovanni per un voto al Ministero dei LL. PP., affinchè sia aperto al transito il tronco Castelmauro-Civitacampomarano della strada provinciale n. 13.

59. Altra proposta dello stesso Consigliere, perchè lo stanziamento in bilancio delle rate ventesimali di contributo provinciale per la costruzione delle strade dipendenti dalla legge 1881, sia fatto non sulla base della spesa prevista nei progetti, ma dell' altra risultante dall' aggiudicazione degli appalti e dai ribassi ottenuti nelle pubbliche aste.

60. Proposta del Consigliere Magno, perchè si facciano le opportune pratiche dirette ad ottenere la costruzione di un passaggio sotto la ferrovia Termoli-Campobasso, nel punto prossimo all' abitato di quest' ultimo Comune.

61. Domanda del cav. Ernesto Tosti, Ing. Capo dell' Ufficio Tecnico provinciale, perchè agli effetti della pensione gli sieno computati come utili in tutto od almeno in parte i sei anni del servizio da lui prestato al Governo.

62. Domanda dell'ufficiale d'ordine dell'Ufficio Tecnico, signor Carlo Zita, per modificazione della pianta organica dell' Ufficio stesso, nel senso che gli assegni per le tre classi del suo grado siano aumentati ciascuno di lire 400, portandosi da lire 1200 a 1600 quello della 3ª, da lire 1400 a 1800 quello della 2ª, e da lire 1600 a 2000 quello della 1ª.

63. Domande diverse per concessioni.

64. Domanda del Comitato di Trani per concorso nella spesa del monumento a Giovanni Bovio.

65. Domanda di sussidio della Società italiana di beneficenza in Marsiglia.

66. Approvazione del verbale della consegna fatta dalla Società delle strade ferrate meridionali all'Amministrazione Provinciale del tratto della strada Termolese, deviato in conseguenza dell' ampliamento della stazione ferroviaria di Termoli.

Qualora in detto giorno 27 ottobre il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora fissata pel giorno 28 immediatamente successivo, alle ore 14.

Campobasso, 10 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

VITTORIO EMANUELE III — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso.

Visti gli articoli 211 della legge comunale e provinciale e 76 del relativo Regolamento;

Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DETERMINA

Agli affari specificati nel Decreto di convocazione in data del 10 corrente mese, sono aggiunti i seguenti altri:

67. Domanda del Comune di Bagnoli del Trigno per essere autorizzato a collocare lungo le strade n. 15 (5° e 6° tronco) e 74 (2° tronco) una conduttura d' acqua per uso di pubblica fontana.

68. Comunicazione del progetto di massima pei lavori di costruzione di una passerella sul torrente Vella, dell' importo di lire 4500, e relativi provvedimenti.

69. Domanda del Comune di Colledanchise, perchè, dovendo costruire la strada di accesso alla vicina stazione ferroviaria in conformità della legge 8 luglio 1903 n. 312, la Provincia, oltre la propria quota di concorso nella relativa spesa, assuma anche quella che ricadrebbe obbligatoriamente a carico di esso Comune.

70. Domanda del Comune di Bonefro, per essere autorizzato ad eseguire la chiusura del ponticello n. 23 della strada di Cerrosecco, onde tutelare la conduttura delle acque che animano la pubblica fontana costruita nell' abitato di detto Comune.

71. Domanda del Comune di Monteroduni, perchè gli si consenta di estinguere a rate annuali di lire 500, invece che di 1000, il residuale suo debito di lire 12,297,79 per contributo obbligatorio nella spesa di costruzione della strada di Capriati.

72. Proposta dei Consiglieri Maiorino e Ciamarra, per l' introduzione di una variante nella strada n. 73, onde congiungere la Fossaltina alla strada di S. Angelo Limosano.

73. Proposta del Consigliere Ciamarra, perchè sia dichiarato che la deliberazione 28 maggio ultimo, relativa all' esonero del contributo dei Comuni nella spesa dei lavori straordinarii sulle antiche loro strade passate poscia tra le provinciali, debba avere il suo effetto anche in rapporto ai lavori precedentemente appaltati e che trovansi in corso di esecuzione.

Campobasso, 18 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

VITTORIO EMANUELE III — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso.

Visti gli articoli 211 della legge comunale e provinciale e 76 del relativo Regolamento;

DETERMINA

Agli affari specificati nei Decreti presidenziali del 10 e 18 corrente mese, sono aggiunti i seguenti altri:

74. Interrogazione del Consigliere Pietravalle alla Deputazione Provinciale intorno al verbale della tornata del Consiglio dell' ottobre 1904, nella quale si svolse una di lui proposta d' inchiesta sul Liceo-Convitto Mario Pagano, affinchè dalla lettura del medesimo verbale egli possa veder confermata o smentita una frase attribuita da un periodico della Provincia all' on. Cimorelli.

75. Proposta del Consigliere Pietravalle per un voto alla Direzione generale delle Ferrovie di Stato, affinchè ai treni n. 3 e 4 in partenza da Roma ed a Napoli, sia aggiunta almeno una carrozza per viaggiatori di 3ª classe nell' interesse del ceto operaio e dei piccoli commercianti del Molise, costretti attualmente a lunghe soste in Caianello per viaggiare sulla linea Caianello-Isernia-Sulmona, in coincidenza con le corriere postali che ad essa fanno capo.

76. Parere sulla istanza del Consiglio municipale di Pescolanciano, diretta ad ottenere che quel Comune non sia più ritenuto come Capo-Consorzio per la riscossione del dazio consumo governativo.

Campobasso, 19 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Conformemente all' invito contenuto nel decreto presidenziale del 10 ottobre 1905, oggi, 27 ottobre dello stesso anno, alle ore 14, si sono riuniti nell' aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri Antuzzi, Agostinelli, Cerio, Cannavina, De Gaglia Michele, Gentile, Barone, Magno, Testa, Del Lupo e Zappone.

Scorsa un' ora senza che altri Consiglieri fossero intervenuti e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente provvisorio dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente provvisorio
F. CERIO

Il Segretario provvisorio
F. AGOSTINELLI

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA I.

(*28 ottobre 1905*)

SOMMARIO — 1. Elezione dell'Ufficio di Presidenza — 2. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale — 3. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva — 4. Elezione dei revisori del conto consuntivo 1904 - 5. Elezione di otto membri ordinarii e due supplenti della Deputazione Provinciale — 6. Elezione del Presidente della Deputazione Provinciale — 7. Elezione di due membri ordinarii ed un supplente della Giunta Provinciale Amministrativa — 8. Elezione di due Deputati e due Consiglieri provinciali a membri del Consiglio Provinciale Scolastico — 9. Elezione del delegato della Provincia al Consiglio Generale del Banco di Napoli — 10. Elezione di tre membri ordinarii e due supplenti del Comitato forestale — 11. Elezione di due membri della Commissione arbitrale per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti — 12. Elezione di due membri della Commissione di vigilanza per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico — 13. Elezione di un membro della Commissione pel conferimento di rivendite privilegiate — 14. Elezione dei membri ordinarii e supplenti dei Consigli di leva — 15. Elezione dei membri ordinarii e supplenti delle Commissioni circondariali per la formazione delle liste dei Giurati — 16. Elezione dei membri ordinarii e supplenti delle Commissioni circondariali per la requizione dei cavalli e muli in servizio dell'Esercito — 17. Elezione di un membro della Direzione Provinciale del Tiro a Segno Nazionale — 18. Elezione di un membro del Consiglio Amministrativo dell'Asilo di Mendicità di Campobasso — 19. Elezione di un membro del Consiglio Amministrativo dell'Orfanotrofio De Capoa in Campobasso.

Presidenza del Presidente Comm. MICHELE DE GAGLIA

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Baranello — 4. Barone — 5. Cannavina — 6. Cappuccilli — 7. Cardarelli — 8. Cerio — 9. Ciamarra — 10. Cimorelli Eduardo — 11. Finizia — 12. De Gaglia Antonio — 13. De Gaglia Michele —

14. Gamberale — 15. De Gennaro — 16. Gentile — 17. Graziani Enrico — 18. Graziani Giovanni — 19. Laurelli — 20. Lipartiti — 21. De Luce — 22. Del Lupo — 23. Magno — 24. Maiorino — 25. Mascia — 26. Moffa — 27. Perrotti — 28. Pietravalle — 29. Roberti — 30. Sabelli — 31. Testa — 32. Del Torto — 33. De Tullio — 34. Valente — 35. De Vita — 36. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia, Senatore Comm. Fabrizio Plutino.

Il Consigliere anziano, cav. Cerio, ed il più giovane, avv. De Luce, assumono provvisoriamente le funzioni di Presidente e di Segretario.

Proceduto si all' appello nominale, viene constatata la legalità del numero degli intervenuti.

Commissario del Governo — Sono davvero lieto che il breve ritardo alle vostre riunioni mi abbia procurata l' occasione di trovarmi in mezzo a voi e di potervi porgere personalmente il mio deferente saluto.

Destinato dal Governo del Re a Prefetto di questa importante Provincia, ne assunsi l' ufficio con trepidazione e non volli far programma, desiderando di essere giudicato dai fatti.

I miei predecessori avran potuto superarmi per ingegno, per studii e per esperienza amministrativa, ma lasciatemi credere che avranno potuto soltanto uguagliarmi per rettitudine d' intendimenti e per buona volontá nell' adempimento dei miei doveri. Ed è appunto per l' adempimento di questi doveri, che io oggi invoco l' ausilio di tutti gli onesti della Provincia, e specialmente invoco l' ausilio vostro, Signori Consiglieri, che ne siete la parte più eletta. E quando farete ritorno nei mandamenti da voi rappresentati, dite pure agli elettori vostri che io non desidero di meglio che di essere utile a questa Provincia patriottica, che ha una pagina così gloriosa nella storia del Risorgimento italiano e che merita la considerazione del Governo. Dite che io, di accordo con i rappresentanti politici della Provincia e coi corpi costituiti, mi adoprerò a tutt' uomo per tutelarne i legittimi interessi, ma dite pure che io esigo da tutti l' assoluto rispetto delle leggi ed una rigida correttezza nelle ammistrazioni dei Comuni e delle Opere pie.

E giacchè spetta a me l' onore di inaugurare i vostri

lavori nel nome Augusto del Re, mi sia concesso di rivolgere da questo banco al giovane Sovrano una parola di riconoscente omaggio per l' eroico slancio, col quale volle accorrere per primo a lenire con la sua presenza il dolore delle sventurate popolazioni calabresi, funestate dall' orribile terremoto, che ridusse sul lastrico migliaia e migliaia di famiglie !

Quel disastro però ha dimostrato su quali basi granitiche oramai poggia il sentimento unitario in Italia e la solidarietà fra le diverse provincie del Regno, ed ha dimostrato altresì quanta profonda simpatia e quanto rispetto goda oramai l' Italia nel mondo intero.

In nome, quindi, di S. M. Vittorio Emanuele III, Re d' Italia, dichiaro aperta la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale del Molise.

Le parole del Commissario del Governo sono accolte con vivi applausi.

Scusano la loro assenza i Consiglieri Falconi, Marracino, Gravina e Cimorelli Roberto.

1. *Elezione dell' Ufficio di Presidenza*

NOMINA DEL PRESIDENTE

Scrutatori: Moffa, Cardarelli e De Vita.

Votanti 36 — Maggioranza 19.

Michele De Gaglia voti 22 — Pietravalle 3 — De Gennaro 1 — Cannavina 1 — Schede bianche 9 — Totale voti 36.

Eletto e proclamato il signor Michele De Gaglia.

NOMINA DEL VICE-PRESIDENTE

Scrutatori: Moffa, Cardarelli e De Vita.

Votanti 36 — Maggioranza 19.

Edoardo Cimorelli voti 27 — De Vita 1 — De Gennaro 1 — Pietravalle 1 — Schede bianche 6 — Totale voti 36.

Eletto e proclamato il signor Edoardo Cimorelli.

NOMINA DEL SEGRETARIO

Scrutatori: Moffa, Cardarelli e De Vita.

Votanti 35 — Maggioranza 18.

Roberti voti 32 — Pietravalle 1 — Schede bianche 2 — Totale voti 35.

Eletto e proclamato il signor Nicola Roberti.

NOMINA DEL VICE-SEGRETARIO

Scrutatori: Moffa, Cardarelli e De Vita.

Votanti 34 — Maggioranza 18.

Maiorino voti 18 — Graziani Enrico 10 — Schede bianche 6 — Totale voti 34.

Eletto e proclamato il signor Francesco Maiorino.

Il seggio definitivo resta dunque proclamato e costituito come segue:

Michele De Gaglia, Presidente, con voti 22.

Edoardo Cimorelli, Vice-Presidente, con voti 27.

Nicola Roberti, Segretario, con voti 32.

Francesco Maiorino, Vice-Segretario, con voti 18.

I signori Cerio e De Luce cedono i loro posti al Presidente e Segretario titolari.

Presidente — Nell' assumere l' ufficio compie anzitutto il dovere di ringraziare i Colleghi per la novella prova di stima che, nella loro benevolenza, han voluto dargli, conferendogli l' altissimo mandato di dirigere le loro discussioni.

Mai come ora egli si è riconosciuto tanto insufficiente all' arduo compito, giacchè mai come ora tante e tanto gravi quistioni attendono l'esame ed il giudizio illuminato del Consiglio.

È sicuro però che la non comune competenza e la buona volontà dei suoi egregi Colleghi, rese maggiori dall' amore vivissimo che, come lui, essi tutti nutrono per la Provincia natale, colmeranno le lacune che potrebbero derivare dalla mancanza in lui di speciali titoli di attitudine e di valore. Fida sopra tutto nell' interesse, che tutti sentono profondamente, di tutelare nel miglior modo i proprii rappresentati, salvaguardando in pari tempo la compagine del bilancio, nel quale si compendia tutta la vita economica del Molise.

Adempie pure al debito di esprimere all' illustre Commissario del Governo i ringraziamenti più vivi per le lusinghiere parole rivolte alla Provincia ed ai suoi rappresen-

tanti. Nato nelle forti Calabrie, che di recente la sventura ha colpito tanto atrocemente, ed alle quali i Molisani han mostrato intenso desiderio di porgere l' aiuto fraterno, l' egregio Comm. Plutino, il figlio di quel generoso lembo d'Italia, ritroverà, ne sia pur certo, tra le nostre aspre giogaie le stesse virtù civili della sua terra di origine, e quello stesso sentimento patriottico, che notoriamente forma una delle più nobili tradizioni della sua famiglia, ed a cui questa non dubitò di sacrificar tutta la sua fortuna.

Il Consiglio gli è riconoscente delle promesse fatte alla Provincia, il cui miglioramento è di tutti la più fervida aspirazione.

Propone infine di inviare al giovane Sovrano che regge i destini d' Italia un telegramma di ringraziamento per avere onorate queste contrade con la Sua Augusta presenza e con quella della Graziosa Regina nell' agosto ultimo.

Quasi tutti i Consiglieri ebbero allora occasione di salutare le LL. Maestà e di assistere con profonda commozione alle entusiastiche accoglienze fatte loro da queste buone popolazioni; è quindi sicuro che tutti approveranno la sua proposta, diretta a confermare la immutabile devozione della Provincia alla Casa Savoia e la viva ammirazione e gratitudine per i soccorsi recati dal Re alle desolate Calabrie.

Dopo aver così soddisfatto ai bisogni del cuore, invita il Consiglio a discutere con la solita diligenza l'ordine del giorno della presente sessione.

L' Assemblea accoglie plaudendo le parole e la proposta del Presidente.

2. *Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale*

Sono lette e, mediante successive e distinte votazioni, vengono ad unanimità ratificate le seguenti deliberazioni:

a) del 24 giugno 1905. Riconferma, in favore della signora Rosaria Scarlatelli di Castel del Giudice, della concessione fatta dal Consiglio provinciale con deliberazione del 27 ottobre 1900 al di lei genitore, Quintiliano Scarlatelli, per costruzione di edificio a valle della Strada provinciale Sangrina, fra i ponticelli 43 e 44;

b) del 21 luglio 1905. Autorizzazione di lavori, arredamenti e spese in occasione della visita delle LL. Maestà il Re e la Regina d' Italia nel Capoluogo della Provincia;

c) del 15 settembre 1905. Rinnovazione del contratto di affitto della Caserma dei Carabinieri in Bagnoli del Trigno, per la durata di nove anni e con la pigione aumentata da lire 560 a lire 700;

d) del 15 settembre 1905. Approvazione dello spostamento del sito anteriormente stabilito per l' impianto della passerella sul torrente Fezzano in prossimità del Comune di Gambatesa, ed impegno del fondo a disposizione assegnato in progetto fino alla concorrenza di lire 200, ammontare presunto della maggiore spesa derivante da tale spostamento;

e) del 16 settembre 1905. Approvazione dello storno di lire 3000 dall' art. 43 del Bilancio, Capo 2°, Cat. 7ª, a favore dell' art. 41, Capo 2°, Categ. 6ª (*riparazioni straordinarie agli edificii provinciali*);

f) del 15 settembre 1905. Approvazione di storno della somma di lire 3000 dal Tit. 1°, Cat. 7ª, art. 42, a favore del Tit. 1°, Cat. 6ª, art. 41 del Bilancio;

g) del 25 settembre 1905. Accettazione delle condizioni proposte dalla Banca d' Italia in ordine alle anticipazioni di sovrimposta che si richiedessero dalla Provincia, salvi però rimanendo ed impregiudicati i dritti a questa derivanti dall' art. 15 del Capitolato speciale per l' appalto della Ricevitoria;

h) del 25 settembre 1905. Approvazione del contratto di affitto della Caserma dei Carabinieri in S. Pietro Avellana, per la durata di anni nove e mediante la pigione di annue lire 600;

i) del 21 ottobre 1905. Determinazione dell' anticipazione della sovrimposta da farsi dalla Ricevitoria Provinciale fino al limite massimo di lire 110000.

3. *Prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva*

Con unanimi e distinte votazioni sono ratificati i seguenti prelevamenti:

a) di lire 500 in favore dell' art. 8, lettera *e*, *spesa di bollo e registro per contratti ed atti diversi* (deliberazione 27 maggio 1905);

b) di lire 1000 in favore dell' art. 34, lettera *b*, *spese per acquisto di nuovi mobili ed arredi delle Sotto-Prefetture* (deliberazione 10 giugno 1905);

c) di lire 200 in favore dell' art. 34, lettera *b*, *spese per acquisto di nuovi mobili ed arredi delle Sotto-Prefetture* (deliberazione 23 giugno 1905);

d) di lire 1000 in favore dell' art. 34, lettera *c*, *nuovi mobili ed arredi per gli Ufficii Provinciali* (deliberazione 8 luglio 1905);

e) di lire 500 in favore dell' art. 8, lettera *e*, *spesa di bollo e registro per contratti ed atti diversi* (deliberazione 4 agosto 1905);

f) di lire 1000 in favore dell' art. 26, lettera *c*, *spese di scrittoio ed altro per l' Ufficio Tecnico provinciale* (deliberazione 19 agosto 1905);

g) di lire 356,79 in favore dell' art. 3, lettera *a*, *imposta e sovrimposte sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia* (deliberazione 16 settembre 1905);

h) di lire 150 in favore dell' art. 34, lettera *c*, *nuovi mobili ed arredi per gli Uffici Provinciali* (deliberazione 6 ottobre 1905);

4. Elezione dei Revisori del conto consuntivo 1904

La votazione ha luogo con le norme stabilite dagli articoli 42 della legge comunale e provinciale e 145 del relativo regolamento.

Scrutatori: Moffa, Cardarelli e De Luce.

Votanti 33 — Maggioranza 5.

De Gaglia Antonio voti 8 — Moffa 6 — Valente 5 — Gamberale 4—Perrotti 4—Cardarelli 3—Schede bianche 3— Totale voti 33.

Eletti e proclamati De Gaglia Antonio, Moffa e Valente.

Non essendosi ottenuto per gli altri due revisori la maggioranza legale, si procede a nuova votazione.

Votanti 33 — Maggioranza 5.

Cardarelli voti 16 — Perrotti 13 — Gamberale 2 — Sabelli 1 — Scheda bianca 1 — Totale voti 33.

Eletti e proclamati Cardarelli e Perrotti.

In questa, come nella precedente votazione, hanno assistito da scrutatori i signori Moffa, Cardarelli e De Luce.

Su proposta del Consigliere Zappone, si sospende la seduta per dieci minuti.

5. *Elezione di 10 membri (8 ordinarii e 2 supplenti) della Deputazione Provinviale*

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.

Votanti 35 — Maggioranza 18.

Ciamarra voti 34 — Testa 33 — Del Lupo 33 — Antuzzi 33 — Graziani Errico 32 — Laurelli 29 — Cappuccilli 28 — Gentile 26 — Una scheda bianca, voti 8 — Voti dispersi 24 — Totale voti 280.

Eletti e proclamati:

Ciamarra — Testa — Del Lupo — Antuzzi — Graziani Enrico — Laurelli — Cappuccilli e Gentile.

MEMBRI SUPPLENTI

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.

Votanti 35 — Maggioranza 18.

Gamberale voti 27 — De Tullio 27 — Zappone 2 — 6 schede bianche, voti 12 — Voti dispersi 2 — Totale voti 70.

Eletti e proclamati Gamberale e De Tullio.

6. *Elezione del Presidente della Deputazione Provinciale*

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.

Votanti 35 — Maggioranza 18.

Zappone voti 29 — Schede bianche 6 — Totale voti 35.

Eletto e proclamato Zappone.

7. *Elezione di due membri ordinari ed un supplente della Giunta Provinciale Amministrativa*

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.

Votanti 35 — Maggioranza 18.

Vincenzo Spensieri voti 32 — Raffaele Diamente 23 — Michele Giacchi 3 — Vincenzo Bevilacqua 2 — Savino Berardi 1 — Tre schede bianche, voti 6 — Voti dispersi 3 — Totale voti 70.

Eletti e proclamati Vincenzo Spensieri con voti 32 — Raffaele Diamente con voti 23.

MEMBRO SUPPLENTE

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.

Votanti 34 — Maggioranza 18.

Michele Giacchi voti 31 — Schede bianche 3 — Totale voti 34.

Eletto e preclamato Michele Giacchi con voti 31.

8. Elezione di due Deputati e due Consiglieri Provinciali a membri del Consiglio Provinciale Scolastico

a) di due Deputati:

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.

Votanti 36 — Maggioranza 19.

Cappuccilli voti 33 — Testa 32 — Scheda con un sol nome 1 — Tre schede bianche, voti 6 — Totale voti 72.

Eletti e proclamati Cappuccilli e Testa.

b) di due Consiglieri:

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.

Votanti 33 — Maggioranza 17.

De Luce voti 26 — De Vita 22 — Gravina 1 — Quattro schede bianche, voti 8 — Voti dispersi 9 — Totale voti 66.

Eletti e proclamati De Luce e De Vita.

9. Elezione del Delegato della Provincia al Consiglio Generale del Banco di Napoli

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.

Votanti 33 — Maggioranza 17.

Teodorico Finizia voti 25 — Michele Pietravalle 8 — Totale voti 33.

Eletto e proclamato Teodorico Finizia.

10. Elezione di tre membri ordinarii e due supplenti del Comitato Forestale

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.
Votanti 34 — Maggioranza 18.

Del Lupo Angelo voti 31 — Perrotti Antonio 29 — De Tullio Carlo 27 — Mascia Pasquale 1 — Del Torto Domenico 1 — Iosa Guglielmo 1 — Due schede bianche, voti 6 — Voti dispersi 6 — Totale voti 102.

Eletti e proclamati Del Lupo Angelo—De Tullio Carlo e Perrotti Antonio.

MEMBRI SUPPLENTI

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.
Votanti 33 — Maggioranza 17.

Mascia Pasquale voti 28 — Magno Alessandro 28 — Iosa Guglielmo 4 — Cannavina Vittorino 1 — Voti dispersi 5 — Totale voti 66.

Eletti e proclamati Mascia Pasquale e Magno Alessandro.

11. Elezione di due membri della Commissione arbitrale per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.
Votanti 32 — Maggioranza 17.

Barone Marcello voti 28 — Cardarelli Urbano 18 — Cerio Ferdinando 13 — Due schede bianche, voti 4— Voto disperso 1 — Totale voti 64.

Eletti e proclamati Barone Marcello e Cardarelli Urbano.

12. Elezione di due membri della Commissione di vigilanza per la liquidazione dell' Asse Ecclesiastico

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.
Votanti 32 — Maggioranza 17.

Nebbia Luigi voti 29 --- Cerio Ferdinando 23 --- Cardarelli Urbano 11 --- Cannavina Vittorino 1 --- Totale voti 64.
Eletti e proclamati Nebbia Luigi e Cerio Ferdinando.

13. Elezione di un membro della Commissione per il conferimento di rivendite privilegiate

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.
Votanti 31 — Maggioranza 16.
Moffa Giuseppe voti 27 --- Schede bianche 4 --- Totale voti 31.
Eletto e proclamato Moffa Giuseppe.

14. Elezione dei membri ordinari e supplenti dei Consigli di Leva

CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.
Votanti 31 --- Maggioranza 16.
Antuzzi voti 27 --- De Vita 27 --- Quattro schede bianche, voti 8 --- Totale voti 62.

SUPPLENTI

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.
Votanti 27 --- Maggioranza 14.
Maiorino voti 23 --- Moffa 21 --- Cinque schede bianche, voti 10 --- Totale voti 54.

CIRCONDARIO D' ISERNIA

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.
Votanti 26 — Maggioranza 14.
Cimorelli Roberto voti 21 --- Valente 18 --- Cardarelli 10 --- De Tullio 3 --- Totale voti 52.

SUPPLENTI

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.

Votanti 32 --- Maggioranza 17.

Cardarelli voti 16 --- De Luce 11 --- Marracino 10 --- De Tullio 6 --- Quattro schede bianche, voti 8 --- Voti dispersi 13 --- Totale voti 64.

Nessuno dei candidati avendo raggiunto la maggioranza, si ripete la votazione con gli stessi scrutatori.

Votanti 31 --- Maggioranza 16.

Cardarelli voti 26 --- De Luce 18 --- Marracino 4 --- De Tullio 7 --- Voti dispersi 7 — Totale voti 62.

CIRCONDARIO DI LARINO

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.

Votanti 29 --- Maggioranza 15.

Mascia voti 28 --- Graziani Enrico 27 --- Scheda con un sol nome 1 --- Una scheda bianca, voti 2 --- Totale voti 58.

SUPPLENTI

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.

Votanti 25 --- Maggioranza 13.

De Gennaro voti 24 --- Lipartiti 24 --- Una scheda bianca, voti 2 --- Totale voti 50.

A seguito del risultato della votazione, il Presidente proclama eletti a componenti i Consigli di leva, pel Circondario di Campobasse, ordinarii: Antuzzi Giovannangelo e De Vita Olinto, entrambi con voti 27, e supplenti: Maiorino Francesco con voti 23 e Moffa Giuseppe con voti 21.

Pel Circondario d'Isernia, ordinari: Cimorelli Roberto con voti 21 e Valente Pietro con voti 18; supplenti: Cardarelli Urbano con voti 26 e De Luce Roberto con voti 18.

Pel Circondario di Larino, ordinarii: Mascia Pasquale con voti 28 e Graziani Enrico con voti 27; supplenti: De Gennaro Emilio e Lipartiti Raffaele, entrambi con voti 24.

Si allontana dall' aula il Segretario Roberti, ed è so-

stituito dal Consigliere de Luce, come più giovane tra i presenti, ed attesa l' assenza del Vice-Segretario titolare.

15. Elezione dei membri delle Commissioni per la formazione delle liste dei Giurati

CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

MEMBRI ORDINARI

Scrutatori: Cardarelli, Moffa e De Vita.
Votanti 28 — maggioranza 15.
De Vita voti 20 — Magno 19 — Moffa 18 — Mascia 1 — Tre schede bianche, voti 9 — Voti dispersi 17 — Totale voti 84.

SUPPLENTI

Scrutatori: Cardarelli, Moffa e De Vita.
Votanti 24 — Maggioranza 13.
Baranello voti 21 — Maiorino 19 — Tre schede bianche, voti 6 — Voti dispersi 2 — Totale voti 48.

CIRCONDARIO D' ISERNIA

MEMBRI ORDINARI

Scrutatori: Cardarelli, Moffa e De Vita.
Votanti 24 — Maggioranza 13.
Cimorelli Roberto voti 18 — Valente 17 — De Tullio 17 — Cardarelli 5 — Laurelli 1 — Tre schede bianche, voti 9 — Voti dispersi 4 — Totale voti 72.

SUPPLENTI

Scrutatori: Cardarelli, Moffa e De Vita.
Votanti 25 — Maggioranza 13.
Gentile voti 19 — Gamberale 19 — Sabelli 1 — Tre schede bianche, voti 6 — Voti dispersi 5 — Totale voti 50.

CIRCONDARIO DI LARINO

MEMBRI ORDINARI

Scrutatori: Cardarelli, Moffa e De Vita.
Votanti 26 — Maggioranza 14.
De Gennaro voti 24 — Del Torto 24 — Agostinelli 24
Due schede bianche, voti 5 — Totale voti 78.

SUPPLENTI

Scrutatori: Cardarelli, Moffa e De Vita.
Votanti 24 — Maggioranza 13.
Zappone voti 22 — Lipartiti 22 — Due schede bianche, voti 4 — Totale voti 48.

In conformità dell' esito delle votazioni, il Presidente proclama eletti a membri delle Commissioni circondariali per la formazione delle liste dei Giurati:

Del Circondario di Campobasso, ordinari: De Vita Olinto con voti 20, Magno Alessandro con voti 19 e Moffa Giuseppe con voti 18; supplenti: Baranello Domenico con voti 21 e Maiorino Francesco con voti 19.

Pel Circondario d' Isernia, ordinarii: Cimorelli Roberto con voti 18, Valente Pietro con voti 17 e De Tullio Carlo con voti 17; supplenti: Gentile Alfonso e Gamberale Venanzio, entrambi con voti 19.

Pel Circondario di Larino, ordinari: De Gennaro Emilio, Agostinelli Federico e Del Torto Domenico, tutti con voti 24; supplenti: Zappone Filomeno e Lipartiti Raffaele, entrambi con voti 22.

16. Elezione dei Componenti le Commissioni circondariali per la requisizione dei cavalli e muli

CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

ORDINARIO

Scrutatori: Cardarelli, Moffa e De Vita.
Votanti 25 — Maggioranza 13.
Barone voti 17 — Cardarelli 7 — Scheda bianca 1 — Totale voti 25.

SUPPLENTE

Scrutatori: Cardarelli, Moffa e De Vita.
Votanti 24 — Maggioranza 13.
Moffa voti 18 — Cardarelli 3 — Schede bianche 3 — Totale voti 24.

CIRCONDARIO DI ISERNIA

ORDINARIO

Scrutatori: Cardarelli, Moffa e De Vita.
Votanti 23 — Maggioranza 12.
Cardarelli voti 19 — Valente 3 — Scheda bianca 1 — Totale voti 23.

SUPPLENTE

Scrutatori: Cardarelli, Moffa e De Vita.
Votanti 24 — Maggioranza 13.
Valente voti 17 — Cardarelli 3 — De Tullio 3 — Graziani Errico 1 — Totale voti 24.

CIRCONDARIO DI LARINO

ORDINARIO

Scrutatori: Cardarelli, Moffa e De Vita.
Votanti 21 — Maggioranza 11.
Graziani Errico voti 18 — Cardarelli 3 — Totale voti 21.

SUPPLENTE

Scrutatori: Cardarelli, Moffa e De Vita.
Votanti 23 — Maggioranza 12.
Mascia voti 19 — Schede bianche 4 — Totale voti 23.
A seguito di tali votazioni, il Presidente proclama eletti:
Pel Circondario di Campobasso, ordinario: Barone Marcello con voti 17, supplente: Moffa Giuseppe con voti 18.
Pel Circondario di Isernia, ordinario: Cardarelli Urbano con voti 19, supplente: Valente Pietro con voti 17.
Pel Circondario di Larino, ordinario: Graziani Errico con voti 18, supplente: Mascia Pasquale con voti 19.

17. Elezione di un membro della Direzione provinciale del Tiro a Segno Nazionale

Scrutatori: Cardarelli, Moffa e De Vita.
Votanti 21 — Maggioranza 11.
Lucenteforte Enrico voti 16 — Del Prete Ferdinando 2 — Schede bianche 3 — Totale voti 21.
Eletto e proclamato Enrico Lucenteforte con voti 16.

18. Elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione dell' Asilo di Mendicità di Campobasso

Scrutatori: Cardarelli, Moffa e De Vita.
Votanti 25 — Maggioranza 13.
Salvatore Grimaldi voti 25.
E' proclamato eletto Salvatore Grimaldi.

19. Elezione di un componente del Consiglio Amministrativo dell' Orfanotrofio De Capoa

Scrutatori: Cardarelli, Moffa e De Vita.
Votanti 22 — Maggioranza 12.
Vincenzo Spetrino voti 22.
E' proclamato eletto Vincenzo Spetrino.

Il presente verbale, compilato seduta stante, è letto dal Segretario, e ad unanimità approvato dal Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 17, fissandosi per le ore 10 l' apertura di quella di domani.

Il Presidente
M. DE GAGLIA

Il Consigliere anziano
C. SABELLI

Il Segretario
N. ROBERTI

TORNATA II.

(29 ottobre 1905)

SOMMARIO — 1. Resoconto della Deputazione Provinciale per l'anno 1904-1905 — 2. Approvazione del conto consuntivo 1904 — 3. Ricorsi contro la proclamazione del Cav. Raffaele Lipartiti a Consigliere provinciale pel Mandamento di Larino — 4. Ricorso contro la proclamazione del Sig. Carlo Sabelli a Consigliere Provinciale pel Mandamento di Agnone — 5. Proposta dei Consiglieri De Gennaro e Mascia per una variante al 5° tronco della strada provinciale n. 40 — 6. Discussione del bilancio 1906.

Presidenza del Presidente Comm. MICHELE DE GAGLIA

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Baranello — 4. Barone — 5. Cannavina — 6. Cappuccilli — 7. Cardarelli — 8. Cerio — 9. Ciamarra — 10. Cimorelli Eduardo — 11. Finizia — 12. De Gaglia Antonio — 13. De Gaglia Michele — 14. Gamberale — 15. De Gennaro — 16. Gentile — 17. Graziani Enrico — 18. Graziani Giovanni — 19. Laurelli — 20. Lipartiti — 21. De Luce — 22. Del Lupo — 23. Magno — 24. Maiorino — 25. Mascia — 26. Moffa — 27. Perrotti — 28. Roberti — 29. Sabelli — 30. Testa — 31. Del Torto — 32. De Tullio — 33. Valente — 34. De Vita — 35. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia, Senatore Comm. Fabrizio Plutino.

1. Resoconto della Deputazione Provinciale per l'anno 1904-1905

Il Segretario ne dà lettura (v. allegato *A*), ed il Consiglio lo approva ad unanimità.

2. *Conto consuntivo 1904*

Cardarelli (relatore) — La commissione di revisione nell' esaminare il conto reso dal Cassiere per l' esercizio finanziario 1904 ha dovuto riconoscerne la regolarità e la più lodevole legalità, tanto in riguardo alle entrate che alle spese, e nello esame apportatovi non ha trovato necessario arrecare o proporre modificazione alcuna alle risultanze già dalla Deputazione approvate.

I risultati del conto consuntivo sono largamente esposti nel resoconto finanziario della Deputazione, e non è opportuno ripeterli; solo rileviamo alcuni dati che ci paiono degni di speciale attenzione.

L' avanzo di amministrazione, come era da prevedersi, è risultato molto esiguo in confronto di quelli ottenuti nei precedenti esercizi, e minore di quello dell' esercizio 1903 per la rilevante somma di lire 261,463,22. La ragione di tale non lieve diminuzione è ben nota al Consiglio, ma a questa si è aggiunta l' altra di non aver potuto la Deputazione passare in economia alcuna somma dei fondi riguardanti le opere pubbliche.

I revisori hanno poi fermata la loro attenzione sulle minori entrate verificatesi nell' anno, trovandole pienamente giustificate nello intero importo di lire 380,59, di cui lire 372,89 in due articoli dei fondi provinciali, e lire 7,70 nelle partite di giro; somma evidentemente trascurabile in confronto delle maggiori entrate e minori spese, che in totale ascendono a lire 60414,62: rilevano poi con soddisfazione che non si è verificata alcuna maggiore spesa.

Il Conto generale del patrimonio è regolarmente tenuto, ma d' altra parte, e senza volerne fare alcun appunto alla Deputazione, i risultati di esso non sono soddisfacenti, essendosi il *deficit* patrimoniale aumentato della rilevante somma di lire 1,063,110,70, derivante principalmente da nuove liquidazioni di debito verso lo Stato per concorso della Provincia alle spese di costruzione delle strade di serie impegnate prima e dopo il 30 giugno 1901. I residui attivi sono lievemente diminuiti, ma i residui passivi sono aumentati di lire 182,228,89, aumento verificatosi in gran parte nel fondo per riparazioni e remissioni di danni alle strade. Può

quindi proporsi l' approvazione del Conto coi seguenti risultati:

CONTO DI CASSA

Riscossioni, compreso l' avanzo di cassa rimasto alla chiusura dell' esercizio 1903	L.	2,378,274,93
Pagamenti	»	1,773,548,66
Avanzo di cassa al 31 dicembre 1904 .	L.	604,726,27

di cui lire 104,726,27 in numerario e biglietti, e lire 500,000 in Buoni del Tesoro.

CONTO DI AMMINISTRAZIONE

Riscossioni operate:			
sulla competenza .	L. 1,531,070,03		
sui residui . .	» 847,304,90		
		L.	2,378,274,93
Pagamenti eseguiti:			
sulla competenza .	L. 1,478,626,42		
sui residui . .	» 294,922,24		
		L.	1,773,548,66
Debito di Cassa		L.	604,726,27
Reste da esigere		»	1,022,474,00
		L.	1,627,200,27
Reste da pagare		»	1,245,668,98
Avanzo di amministrazione . . .		L.	381,531,29
di cui essendosi applicate al bilancio 1905		»	321,497,26
Restano applicabili al bilancio 1906 .		L.	60,034,03

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Attività al 31 dicembre 1904 . . .	L.	3,519,215,27
Passività » » » . .	»	8,024,431,60
Maggiore passivo o *deficit* . . .	L.	4,505,216,33

Si propone inoltre l' approvazione delle minori entrate nei seguenti articoli:

Fitto delle botteghe sottostanti al palazzo di Prefettura . . . . L. 340,00

Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per l' alloggio . . . . » 32,89

Partite di giro — Anticipazione non reintroitata . . . . » 7,70

Totale minori entrate L. 380,59

Nessuno chiedendo la parola, le proposte del relatore sono messe a partito ed unanimemente approvate.

3. *Ricorso avverso la proclamazione del cav. Raffaele Lipartiti a Consigliere provinciale pel Mandamento di Larino*

I Consiglieri Lipartiti e Sabelli si allontanano dall' aula.

Antuzzi (relatore) — Si limiterà a riferire i fatti con la maggiore obbiettività, senza presentare alcuna proposta, essendo di esclusiva competenza del Consiglio il decidere in questa materia.

Rimasto vacante, per la morte del compianto Comm. Romano, uno dei due posti di Consigliere provinciale pel Mandamento di Larino, furono convocati i comizi elettorali per la nomina del nuovo Consigliere.

Le elezioni avvennero il due luglio p. p., e dei candidati, avv. Spiridione Caprice, avv. Vincenzo Bevilacqua ed avv. Raffaele Lipartiti, fu proclamato eletto quest' ultimo, che riportò il maggior numero di voti.

Contro tale proclamazione furono presentati due ricorsi; di uno, però, avanzato dall' elettore Nicola Palmieri, il Consiglio non deve occuparsi, perchè il ricorrente, con dichiarazione del 24 stante, vi ha formalmente rinunziato, nè d' altra parte se ne sarebbe potuto tener conto, giacchè non è stato notificato nei termini di legge.

Con l' altro, a firma dell' elettore Luigi De Blasiis, re-

golarmente notificato e depositato, si chiede che il Consiglio ordini un' inchiesta per acclarare i fatti illegali avvenuti durante la elezione suddetta, dichiarando in conseguenza nulla e di niun effetto la proclamazione del Cav. Lipartiti, e proclamando invece eletto l'Avv. Bevilacqua che, dopo di lui, ebbe il maggior numero di voti.

Le irregolarità cui fa appello il De Blasiis consisterebbero: nell' attribuzione al Lipartiti di 140 voti contenuti in altrettante schede nulle perchè portanti numerosi segni di riconoscimento; nell' invio della busta racchiudente le schede della Sezione di Ururi alla Deputazione Provinciale invece che al Presidente del Seggio della 1ª sezione di Larino; in gravi fatti di corruzione e di coercizione, che si assumono avvenuti durante la votazione.

Il Cav. Lipartiti ha controdedotto, sostenendo doversi rigettare le infondate asserzioni del ricorrente, ed in ogni caso, ove si credesse di riesaminare le schede a lui attribuite, doversi rinnovare anche l' esame di quelle portanti il nome del Bevilacqua, fra le quali molte se ne troveranno inficiate da segni di riconoscimento o da altre nullità previste della legge. Per modo che se, dopo tale novello esame, si dovesse correggere il risultato della votazione, il Bevilacqua non potrebbe non esserne danneggiato.

Nei verbali non si trova traccia dei fatti affermati dal De Blasiis. Può anzi sicuramente dirsi che nelle due sezioni di Larino la votazione procedette con la maggiore regolarità, e nella prima sezione sotto il controllo diligentemente scrupoloso di uno dei candidati, l' Avv. Caprice.

Nella sezione di Montorio il Seggio risultò composto in maggioranza da partigiani del Bevilacqua. L' elettore Montanari Tommaso contestò la validità di un rilevante numero di schede contenenti segni di riconoscimento e portanti il nome del Lipartiti. Ma l' elettore Cristinziani Luigi controsservò che nessuna delle predette schede era distinta da indicazioni vietate dalla legge e però nessuna di esse doveva invalidarsi.

Tuttavia al Bevilacqua furono attribuite delle schede di cui vivamente fu sostenuto l' annullamento dall' elettore Cristinziani, mentre parecchie ne furono contestate al Lipartiti; onde appare evidente che, se irregolarità debbono

lamentarsi per la votazione seguita in Montorio, esse vanno addebitate ai partigiani del Bevilacqua e non ai sostenitori del Lipartiti, che, come si è detto, erano in minoranza.

Lo stesso è a dirsi per S. Martino in Pensilis, ove certo non sono state compiute sopraffazioni a danno del Bevilacqua, che riportò ben 161 voti di fronte a 25 ottenuti dal Lipartiti.

Nella sezione di Ururi la maggioranza dei voti fu conseguita dal Lipartiti, ma nessuna protesta fu inserita in verbale per i fatti indicati dal De Blasiis.

Sicchè può dirsi che l'elettore Luigi De Blasiis si limita ad accennare vagamente a brogli e corruzioni che sarebbero stati compiuti senza curarsi di precisare in alcun modo tali accuse e, quel che è più, senza riferirsi ad analoghe contestazioni trascritte nei verbali degli uffici elettorali, e senza accennare neppure in quale sezione i fatti denunziati siano accaduti.

Questo risulta dagli atti; decida ora il Consiglio quale sorte meriti il reclamo del De Blasiis.

De Gaglia Antonio — Prega il Consiglio di sospendere per poco la discussione in merito, giacchè, per quanto ha sentito dire, tale discussione sarebbe probabilmente inutile, avendo il De Blasiis stabilito di rinunziare al ricorso, e l'atto relativo sarà forse fra poco notificato al Presidente.

Cannavina — Si associa alla preghiera del collega Antonio De Gaglia.

Il Consiglio, però, a maggioranza respinge la proposta di sospensiva, messa a partito dal Presidente, e dà incarico allo stesso Cav. Antuzzi di riferire anche sul merito del ricorso.

Antuzzi — Ringrazia i Colleghi e promette di esser breve e spassionato.

Le ragioni che il De Blasiis ha allegate a sostegno del suo reclamo si riassumono nell'attuale giurisprudenza del Consiglio di Stato e propriamente nella decisione del 13 gennaio 1895.

I fatti, però, che diedero origine alla decisione stessa sono ben diversi da quelli svoltisi durante le elezioni nel Mandamento di Larino, e sarebbe quindi erroneo applicare a questi ultimi dei criterii motivati da fattispecie differenti.

La dottrina che oggi prevale è concordemente contraria al riesame delle schede, e per persuadersene basta riscontrare le opere del Saredo, del Persico, dell' Orlando.

E' vero che il Consiglio di Stato in parecchi casi si è ispirato a meno rigorosi principii ed ha ammesso il nuovo esame delle schede, ma lo ha sempre limitato ai soli casi di assoluta necessità e di evidente utilità.

Nel caso che ne occupa, e ne ha già espresse le ragioni, egli ritiene che tali estremi non siano raggiunti, e deve quindi pregare il Consiglio di rigettare il proposto reclamo.

Quantunque poi non ve ne fosse bisogno, gli piace tuttavia dimostrare che il controricorso del cav. Lipartiti è stato opportunamente presentato.

Il Lipartiti era stato proclamato eletto; e sarebbe stato ingeneroso da parte sua contestare dei voti attribuiti ai suoi avversarii, ed in ispecie al Bevilacqua, sol per fare aumentare di poco la sua maggioranza.

Ben fece, quindi, a non inacerbire gli animi, ancora eccitati dalla lotta recente, sollevando controversie che niun effetto utile potevano avere sul risultato della votazione.

Ma, quando si è visto attaccato, ha esercitato il diritto di legittima difesa, chiedendo a sua volta il riesame delle schede, perchè gli fossero attribuite quelle illegalmente a lui contestate, e fossero annullate quelle inficiate da segni di riconoscimento e da altri motivi dalle leggi previsti, abusivamente computate a favore del Bevilacqua.

Per le ragioni anzi esposte ha l'onore di proporre che sia convalidata la proclamazione del cav. Lipartiti e respinto il riscorso dell' elettore De Blasiis.

De Vita — Propone che si rinvii a domani la votazione sulle conclusioni del relatore.

De Gaglia Antonio — Gli consta che l' interessato rinunzia al ricorso avanzato. Occorre ora un po' di tempo perchè la rinunzia possa essere notificata per mano di usciere; e sarebbe perciò bene sospendere la votazione.

Presidente — Mette ai voti la proposta De Vita.

E' respinta a grande maggioranza, astenuto il Presidente.

Presidente — Mette a partito le conclusioni del relatore per votazione segreta.

Nel corso della votazione viene notificato al Presidente, e da questi comunicato al Consiglio l'atto di rinunzia al reclamo.

Testa — Il Consiglio si trova in votazione, e nè questa, nè lo scrutinio possono essere sospesi.

Se scopo del reclamante può esser quello di far conoscere che non intende insistere nel reclamo, egli l'ha raggiunto: ma, se della votazione non si tenesse conto, potrebbe essere affetta da nullità la deliberazione, nè la decisione potrebbe più emettersi.

Cannavina — Propone che si dia atto della rinunzia e si proceda oltre nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

E. Cimorelli — E' certo lodevole il sentimento che ha indotto il reclamante a desistere dal suo proposito, ma non crede che basti prendere atto della rinunzia e passare alla trattazione degli altri affari.

La rinunzia non può e non deve precludere l'adito a deliberare sul merito. La decisione del Consiglio deve essere presa in ogni caso, poichè è di pubblico interesse la convalidazione di una proclamazione contestata.

Opina, perciò, che debba procedersi allo scrutinio.

Poichè il Consiglio in maggioranza approva, si passa a scrutinare i risultati della votazione.

Astenuto De Gaglia Michele.

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.

Votanti 31 — Maggioranza 16.

Hanno risposto *sì*, votando cioè per l'accoglimento delle conclusioni del relatore, 25; schede bianche 6 — Totale voti 31.

Il ricorso del signor Luigi De Blasiis è quindi respinto.

4. *Ricorso del comm. Giovanni Ionata contro la proclamazione del signor Carlo Sabelli a Consigliere provinciale pel Mandamento di Agnone*

Testa (relatore) — Esporrà semplicemente i fatti, poichè la Deputazione, non più competente a giudicare in primo grado dei reclami elettorali, non ha il dovere di esporre e sostenere sue proprie conclusioni.

Nel giorno 23 luglio ultimo, procedutosi all'elezione di

un Consigliere provinciale nel Mandamento di Agnone, dall' adunanza dei Presidenti delle Sezioni fu proclamato eletto il signor Carlo Sabelli con voti 553, avendone l' altro candidato, comm. Giovanni Ionata, riportati 434.

Avverso tale proclamazione insorse il comm. Ionata sostenendo, con ricorso in data 29 luglio 1905, debitamente notificato e depositato, d' essere il signor Sabelli ineleggibile poichè, sia come principale azionista, sia come Presidente del Consiglio amministrativo della Banca popolare cooperativa di Agnone « La Sannitica », assuntrice del servizio di esattoria delle imposte e sovrimposte comunali e provinciali per i Comuni di Agnone, Pietrabbondante e Caccavone, ha, tanto direttamente, quanto indirettamente, parte nel detto servizio e conseguente esazione di dritti nell' interesse della Provincia, e inoltre, nelle stesse qualità e per le stesse ragioni, ha il maneggio del danaro provinciale; che infine il Sabelli è anche ineleggibile perchè tuttora colpito da responsabilità amministrative quale ex Presidente della Congrega di Carità di Agnone, non essendo stati ancora approvati i conti della gestione di lui, ed essendo stato sottoposto per tale fatto a procedimento penale.

A sostegno di tali affermazioni, il Comm. Ionata ha presentati: un certificato del Cancelliere del Tribunale d'Isernia dell' 8 agosto ultimo, attestante risultare dagli atti e documenti depositati in detto Tribunale d' essere il signor Sabelli Presidente della Banca « La Sannitica »; un certificato del Presidente della Congrega di Carità di Agnone, dal quale risulta che i conti della medesima, dal 1895 in poi, non sono stati ancora approvati e che dal 1891 al 1898 fu Presidente della stessa il Sabelli; lo Statuto della Banca « La Sannitica »; un certificato del Sindaco di Agnone, comprovante che la Banca su ripetuta è assuntrice del servizio di esattoria delle imposte comunali e provinciali pel Comune di Agnone.

Posteriormente il Ionata ha fatto tenere all' Amministrazione provinciale un certificato dell' Agenzia delle Imposte di Agnone circa l' ammontare della sovrimposta per il 1905 in detto Comune e in quelli di Caccavone e Pietrabbondante.

Il signor Carlo Sabelli non ha presentato contro-ricorso,

ma solo gli estratti di due deliberazioni del Consiglio Amministrativo della Banca, l'una in data dell'8 e l'altra del 15 luglio 1905. Con la prima si prende atto delle dimissioni rassegnate dal Sabelli dalle cariche di Presidente e Consigliere della Banca stessa; con la seconda si provvede alla nomina del suo successore nella carica di Consigliere.

Entrambi detti estratti sono certificati conformi dal Vice Presidente, a norma di quanto è disposto all'art. 40 dello Statuto dell'Ente.

Perchè il Consiglio possa emettere il suo giudizio con tutta cognizione, il relatore crede opportuno leggere gli articoli 35, 37, 40 e 44 dello Statuto predetto.

Il comm. Ionata ha sottoposto pure all'esame dei signori Consiglieri provinciali un *memorandum* a stampa diviso in tre parti: nella 1ª si fa appello alla dottrina ed alla giurisprudenza per dimostrare l'ineleggibilità a Consiglieri provinciali degli Amministratori di una Banca che abbia il servizio di Esattoria — nella 2ª si mette in evidenza la probabilità di conflitti d'interesse fra la Banca e l'Amministrazione provinciale — nella 3ª si infirmano come tardive e di niuno effetto ai fini della eleggibilità le dimissioni rassegnate dal Sabelli dalla carica di Presidente e Consigliere di Amministrazione della Banca « La Sannitica », e si sconosce la forza probatoria delle deliberazioni sopra specificate — Conchiude il Ionata chiedendo la propria proclamazione a Consigliere provinciale del Mandamento di Agnone.

Come vedesi, non insiste sul 2° motivo del ricorso del 29 luglio 1905, cioè sulla ineleggibilità del Sabelli quale ex Presidente della Congrega di Carità di Agnone, i cui conti, dal 1895 in poi, non sono stati approvati.

Questa è la esposizione dei fatti e delle ragioni che il reclamante ha addotte in proprio favore. La Deputazione non fa alcuna proposta, poichè il Consiglio deve usare con piena libertà della facoltà dalla legge attribuitagli in ordine ai reclami contro la proclamazione dei suoi membri.

De Vita — Propone che si inviti lo stesso cav. Testa a riferire anche sul merito della controversia.

Il Consiglio ad unanimità approva.

Presidente—Ha di nuovo la parola il Consigliere Testa.

Testa — Non è uopo discutere del motivo d' ineleggibilità per l' addotta responsabilità del Sabelli quale ex presidente della Congrega di Carità di Agnone, poichè lo stesso comm. Ionata non ne discute nella sua memoria a stampa, ed è evidente che un tal motivo non trova alcun fondamento nell' art. 25 del testo unico della legge comunale e provinciale.

In quanto agli altri motivi d' ineleggibilità, ricorda innanzi tutto brevemente che in tema di elezioni comunali e provinciali la legge del 20 marzo 1865, alleg. A, non dichiarava esplicitamente ineleggibili quelli che prendesser parte direttamente o indirettamente in servizi, esazioni di dritti, somministranze od appalti di opere nello interesse del Comune o della Provincia, limitandosi a disporre nell' art. 222 che i Consiglieri si dovessero astenere dal prendervi tal parte. Questo divieto diede luogo a discordanti opinioni, nella dottrina e nella giurisprudenza, sul se esso importasse decadenza o ineleggibilità.

Intervennero le riforme introdotte con la legge del 30 dicembre 1888 n. 5865, e nel testo unico del 10 febbraio 1889 n. 5921, che fuse le disposizioni di detta legge con quella del 1865 e delle altre che l' avevano modificata, la cennata disposizione del secondo comma dell' art. 222, con qualche aggiunta e diversità di dettato, diventò l' ultimo comma dell' art. 29 detto testo, in cui furono sancite le cause d' ineleggibilità a Consigliere comunale, e il penultimo comma dell' art. 191 nel quale furono sancite quelle d' ineleggibilità dei Consiglieri provinciali. Dopo tale riforma della legislazione, mentre non si potette più dubitare della ineleggibilità individuale per la presa parte in nome proprio in quei servizi esazioni e simili, sorse grave la quistione se potesse la riforma investire anche i rappresentanti, amministratori ed azionisti delle società commerciali o civili che fossero. Tralasciando di ricordare i diversi pareri dei giurisperiti e le discordanti sentenze delle Corti di merito su la cennata questione, è a rilevare che la Suprema Corte di Roma in tema di elezioni comunali e la 4ª Sezione del Consiglio di Stato in tema di elezioni provinciali, in tutte le loro decisioni fino alla riforma del 1894 che sottopose ai giudici ordinari anche le questioni d' eleg-

gibilità a consigliere provinciale, furono concordi a ritenere ineleggibili gli amministratori e rappresentanti; giurisprudenza mantenuta costante dalla Corte Suprema anche dopo il 1894.

Stando al complesso dei motivi di molte decisioni, si può ritener per fermo innanzi tutto che non l'interesse particolare degli amministratori, ma la loro qualità li ha fatti, ritenere ineleggibili, come persone fisiche. In sostanza si è detto: l'Ente morale, che si trova in contrasto d'interessi col Comune o con la Provincia, non può esser colpito; devono esserlo gli amministratori in tale loro qualità, perchè essi effettivamente, nell'interesse dell'Ente, prendono parte nei servizi, appalti ecc. Ciò per un principio di moralità civile o per togliere ogni sospetto dalle pubbliche amministrazioni, potendo quegli amministratori, che fossero anche consiglieri comunali o provinciali, nel conflitto dei due interessi, far prevalere quello della Società che amministrano.

D'altra parte si è ritenuto di non potersi estendere l'incompatibilità assoluta anche ai soci azionisti, poichè se possono avere un interesse in contrasto con quello dei comuni e della provincia, essi però non hanno effettivamente parte nei servizi, somministranze ecc. La loro persona è affatto distinta dall'Ente società assuntrice di quei servizi: estendendo ad essi l'ineleggibilità si andrebbe contro al principio di ragione comune che quando si tratta di limitare l'uso di un dritto, e di un dritto così importante quale è quello dell'elettorato, la legge si deve sempre intendere ed applicare nel senso più restrittivo. Nè verrebbe compromessa così la tutela dovuta all'interesse del comune e della provincia, perchè circa i detti soci provvede l'art. 273 della legge comunale e provinciale, prescrivendo loro di astenersi dal prender parte alle deliberazioni riguardanti i corpi a cui appartengono.

Se questo è lo stato della giurisprudenza, è ovvio che il signor Sabelli sarebbe stato ineleggibile se avesse conservato la qualità di amministratore della Banca Cooperativa di Agnone assuntrice di Tesorerie comunali.

Egli però si dimise prima delle elezioni; il Consiglio di amministrazione accettò le dimissioni e procedette al rim-

piazzo per la carica di consigliere anche prima delle elezioni, giusta i deliberati dell' 8 e del 15 luglio ultimo. In quanto a quella di presidente, la sostituzione è demandata all' assemblea dei soci.

Però il comm. Ionata oppone di non essere quelle dimissioni operative di fronte ai terzi, perchè non notificate alla Cancelleria del Tribunale, com' è disposto per le nomine dall' art. 139 del codice di commercio, soggiungendo poi che si sarebbe potuto dare ad esse qualunque data senza che vi fosse mezzo di controllarne l' autenticità. Ora tali argomenti sono a ritenere inesatti per le seguenti ragioni:

La notifica delle date ed accettate dimissioni non risulta prescritta dalla legge commerciale, in modo nè esplicito nè implicito. In caso di cessazione di un amministratore, viene implicitamente ciò fatto noto con la notifica della nomina del successore, notifica a cui questo è tenuto per il citato art. 139. Se non era debito del dimissionario, nè in poter suo, di notificare la nuova nomina, non gli si può opporre un inadempimento, e quindi la ineleggibilità, in materia della quale bisogna giudicare restrittivamente.

Comunque si volesse ritenere circa l' obbligo della notifica, questa non sarebbe necessaria per la validità delle dimissioni date ed accettate, ma solo conferirebbe alla notorietà.

E' uopo premettere che gli amministratori delle Società anonime e delle cooperative anonime, non esercitano che un mandato di fronte alla Società ed ai terzi, giusta l' art. 123 cod. di commercio. Essi non contraggono a causa della loro amministrazione responsabilità personale per gli affari sociali, rimanendo solo soggetti alla responsabilità dell' esecuzione del mandato, e a quella che deriva dalle obbligazioni che la legge loro impone. Non possono fare altre operazioni che quelle espressamente menzionate nell' atto costitutivo: in caso di trasgressione sono responsabili tanto verso i terzi, quanto verso la Società.

Come può cessare tale mandato? Nei modi prescritti dal codice civile, a cui si riferisce l' art. 365 del cod. di commercio, e nei casi previsti da tale articolo. Fra i casi previsti dall' art. 1757 codice civile vi è quello della rinunzia del mandatario, la quale dev' essere notificata al man-

dante, giusta il successivo art. 1761: quale rinunzia in caso di pregiudizio del mandante, può dar luogo ad indennità. Dunque si evince chiaro il concetto che la rinunzia è operativa, accettata o meno, non potendosi costringere il mandatario a conservare tale sua qualità.

Coerentemente a tale principio la Cassazione Romana, proprio in tesi di eleggibilità di un amministratore di Banca, con sentenza del 4 maggio 1894 (Tola contro Beretta. La Legge Anno XXXIV. Vol. 2. pag. 42) decise per l' eleggibilità, perchè « ai termini del diritto civile e commer-
« ciale il mandato dei consiglieri di amministrazione si estin-
« gue *ipso facto* per effetto della rinunzia ed indipenden-
« temente dall' accettazione da parte del mandante ».

Nella specie si ha una rinunzia accettata da chi era chiamato a farlo giusta una disposizione dello Statuto sociale. Che cosa possono opporre i terzi? Che il mandato non sia cessato solo perchè ad essi non notificato? Ed è possibile giungere ad una simile tesi?

Per concludere, nella specie in esame si deve aver riguardo alle funzioni, non a possibili obbligazioni. Le funzioni sono evidentemente cessate con l' accettata rinunzia, esse costituivano quel conflitto permanente d' interessi che la legge elettorale vuole evitare, e per il quale commina l' ineleggibilità o la decadenza, a seconda dei casi. Come amministratore il signor Sabelli non avrebbe contratte responsabilità personali, essendo impegnata la Società verso i terzi; l' interesse come azionista non rende ineleggibile, giusta una ormai costante giurisprudenza. Se per eccesso nell' esecuzione del mandato fosse incorso in una responsabilità anche verso i terzi, e nella specie verso la Provincia, si tratterebbe di un conflitto transitorio, per il quale egli al bisogno dovrebbe osservare la prima parte dell'articolo 273 legge com. e prov. Senza alcun fondamento, infine, s' impugna la forza probante degli estratti di deliberazioni esistenti in atti, poichè queste sono contenute nell' apposito libro prescritto dall' art. 140 cod. di comm. e legalmente vidimato e tenuto a norma degli art. 23 e 25 stesso codice; gli estratti poi sono stati certificati conformi dal Vice-Presidente, in perfetta osservanza di quanto dispone l'articolo 40 dello Statuto della Banca.

Per tutte le esposte ragioni, il relatore propone che si rigetti il reclamo del comm. Giovanni Ionata, restando così convalidata la proclamazione del signor Carlo Sabelli a Consigliere provinciale pel Mandamento di Agnone.

Le conclusioni del relatore sono messe a partito per votazione segreta, che ha il seguente risultato:

Astenuto il Cons. Gamberale.

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.

Votanti 32 — Maggioranza 17.

Rispondono *sì*, favorevolmente, cioè, al rigetto del ricorso, 32.

Il reclamo Ionata è quindi respinto.

5. Proposta per una variante alla strada Provinciale num. 40

De Gennaro — Poichè, così come oggi è stato progettato, il tronco della strada n. 40, diretto ad unire i due Comuni di S. Croce di Magliano e S. Giuliano di Puglia, costerà gravi sacrifizi pur non raggiungendosi dai Comuni interessati il soddisfacimento dei loro legittimi desiderii, prega il Consiglio di far voto al Governo affinchè al detto progetto sia recata una variante, nel senso che la nuova strada parta dall' abitato di S. Giuliano e vada ad innestarsi alla strada n. 79 (Bonefro-S. Croce) presso il Campo sperimentale scolastico di quest' ultimo Comune invece che in prossimità della Masseria Giannotti. Sarebbe in tal modo beneficata una contrada fertilissima e non lieve vantaggio si recherebbe ai cittadini di S. Giuliano, che potrebbero più agevolmente servirsi delle cave di gesso, in vicinanza delle quali passerebbe la rotabile, mentre ora sono quasi abbandonate per mancanza di viabilità.

Agostinelli — Gli consta che il Genio Civile non ha ancora redatto alcun progetto: sarebbe quindi bene attendere che tale progetto sia presentato, perchè il Consiglio possa decidere con maggiore cognizione.

De Gennaro — Non chiede che si voti una variante, ma solo che si faccia voto al Governo perchè, nel redigere il progetto, si tenga conto dei legittimi desiderii dei Comuni interessati.

Mascia — Si associa a quanto ha detto l' on. De Gennaro e prega il collega Agostinelli di non opporsi ad una deliberazione che, mentre è diretta a beneficare due Comuni, non può produrre alcun danno al Mandamento da lui rappresentato.

Agostinelli—Non ha alcuna intenzione di ostacolare i desiderii dei Comuni di S. Croce e S. Giuliano, ma ritiene che il Consiglio, prima di adottare una decisione, debba sapere quali conseguenze possono derivarne alla finanza provinciale.

E' perciò di parere che convenga per ora deliberare solo che si studii tecnicamente la proposta dei Consiglieri De Gennaro e Mascia, affinchè il Consiglio possa adottare con tutta sicurezza la linea di condotta da seguire.

De Gennaro — Limita la sua preghiera al Consiglio in questi termini: sia dato incarico alla Deputazione di far compilar dall' Ufficio Tecnico provinciale il progetto del tronco stradale da costruirsi, in conformità di quanto egli ha esposto.

Del Lupo — Non si oppone a che l' Ufficio Tecnico compia uno studio di massima del detto tronco stradale allo scopo di illuminare il Consiglio, ma non crede però opportuno far redigere un regolare progetto.

De Gennaro — Accetta.

Presidente — Allora la proposta resta così modificata: « sia dato incarico alla Deputazione di far compiere dall' Ufficio Tecnico provinciale uno studio di massima della variante da apportarsi al progetto redatto dal Genio Civile, nel senso che il tratto della strada num. 40, da costruirsi per unire S. Giuliano di Puglia a S. Croce di Magliano, invece di innestarsi alla strada di serie n. 79 presso la Masseria Giannotti, metta in diretta comunicazione i due Comuni predetti, congiungendosi alla strada di serie su indicata presso il Campo scolastico sperimentale di S. Croce ».

Il Consiglio ad unanimità approva la proposta così emendata.

La seduta è sospesa per due ore.

5. Discussione del bilancio preventivo pel 1906

Presidente — Dichiara aperta la discussione generale sul bilancio 1906.

Laurelli—Molto brevemente abuserà della pazienza del Consiglio spinto solo dalla importanza grave, direbbe quasi solenne, dell'argomento, e dal desiderio vivissimo di far sparire un equivoco che pesa da tempo sulle deliberazioni di questa Assemblea in ispecie quando sono in esame nuove spese. Gli par questa la circostanza migliore, mentre si sottopone al Consiglio il progetto di bilancio preventivo per il 1906, preceduto da una relazione pregevolissima, della quale va data pubblica lode all'egregio amico e collega, Cav. Testa.

Non intende criticare la relazione anzidetta, poichè sarebbe subito sopraffatto dalla eloquenza fluente dell' amico relatore, ma desidera farne l' analisi, senza nascondere il sentimento di penosa sorpresa provato nel veder seguire alla lucida ed acuta esposizione del problema finanziario della nostra Provincia uno di quei rinvii, cui quest' Assemblea è pur troppo abituata.

« Non è metodo di buon governo il non risolvere per « anni ed anni alcune questioni solo perchè scabrose » è detto nella relazione, ma è pur detto : « dopo il rinvio di « quest' anno, ci si troverà di nuovo l' anno venturo non più « innanzi al grave problema, ma nella impossibilità di ri- « solverlo ».

E allora ?

L' egregio collega, dopo aver sorvolato sulle cause che han condotto la Provincia all' orlo dell' abisso, dopo essersi sforzato, con gran fatica, d' inculcare l' idea dolorosa che il disastro è reale, permanente, anzi in via di crescere sempre, dopo aver fatta la esposizione chiara e minuta delle spese, obbligatorie tutte o tutte necessarie, dopo avere dimostrata assiomaticamente la impossibilità di accrescere le entrate per le condizioni economiche tristissime dei contribuenti, conchiude col proporre alcuni espedienti, rinviando la questione grossa, palpitante, dolorosa a quando il disastro sarà più grave ancora, e subordinandone la soluzione a rimedi legislativi di ordine generale e di alta e grave importanza. Gli espedienti proposti consistono in una riduzione di spese,

in un progetto di prestito ed in un lieve aumento nella sovrimposta.

La diminuzione di spese in un bilancio già poco elastico come il nostro è rimedio efimero; esso colpisce anzitutto e maggiormente un servizio importantissimo, quale è quello della manutenzione straordinaria, servizio inteso proprio a conservare il costosissimo patrimonio stradale in quelle condizioni di buona viabilità indispensabili per i tempi ed i bisogni moderni.

Teme che tale riduzione, poco compensata dal disegno di legge per la nazionalizzazione dell' Istonia e dell' Aquilonia, sarà fonte in seguito di gravi imbarazzi, di necessarii storni e di sagrifizii più gravi ancora.

Non è chi non veda quanto sia mezzo di poco saggia amministrazione il secondo degli espedienti.

Allorchè si fa servire il prestito a necessità di bilancio e non esclusivamente (come solo si dovrebbe) per pubbliche opere di grande utilità generale, che altrimenti non potrebbero compiersi, val quanto ipotecare l' avvenire per necessità del momento.

Dell' altro ed ultimo espediente non è il caso di far parola, perchè è il mezzo normale che si offre alla finanza provinciale per sovvenire alle proprie deficienze.

Attendere poi dall' opera dell' Assemblea legislativa, e dalla rappresentanza politica della Provincia in ispecie, la salvezza, sollecitando quei provvedimenti che sono nel desiderio di tutti e cui accenna l' egregio relatore, gli sembra illusione più vana che pericolosa, tanto saran pochi coloro che in essa confideranno.

Il fatto dolorosamente indiscutibile è che l' attivo del bilancio non basta a far fronte al passivo, donde il grave dilemma: accrescere le entrate o diminuire le uscite.

Quelle sono quasi esclusivamente costituite dalla sovraimposta e, lo dicono e lo ammettono tutti, i contribuenti sono stremati; queste sono quasi tutte obbligatorie o necessarie.

Ma intanto pur una volta bisogna affrontare il problema e, se non vorranno eccessivamente gravarsi i contribuenti, sarà forza rinunziare alle spese necessarie, limitandosi a quelle strettamente obbligatorie.

Ed assoluta, rigida, inesorabile dovrà essere la norma, finchè le attuali condizioni persisteranno.

In un' Assemblea elettiva esistono sempre tante imminenti opportunità, tante urgenti esigenze quante sono in essa le persone, nè umano è il pretendere in queste una così superiore e serena coscienza da far loro scorgere più impellenti i bisogni altrui che i proprii.

La necessità, forse effettivamente indispensabile, di una passerella ha fatto sorgere tante altre necessità simili ed altre ancora ne farà sorgere, di cui è impossibile esser giudici imparziali, e sereni, e severi. Alla richiesta dello Stato perchè gli sian corrisposti i contributi per la costruzione delle strade di serie, nessuno vorrà dire che una strada è meno utile o necessaria delle altre da eseguirsi o eseguite, nessuno oserà sfidare il pericolo di perdere il corrispondente contributo dello Stato, già stabilito nel suo bilancio per la nostra Provincia.

E verran poi richieste di opere aventi carattere più comunale che provinciale, di sussidii per opere esclusivamente comunali, riparazioni e ricostruzioni delle antiche strade obbligatorie, ora provinciali; sorgeranno tanti altri desiderii, tutti legittimi, tutti fondati su precedenti, e sarà cosa assai difficile e imbarazzante, se non impossibile, il distinguere, fra tanti bisogni, quale soltanto sia davvero giusto, indispensabile soddisfare.

Se si vorrà seguire la linea di condotta che egli consiglia, più dolorosa di ogni altra sarà certo la soppressione del contributo a debito delle Opere Pie, che la Provincia anticipa agli Ospedali ; ma sarà forse questo il mezzo per scuotere una buona volta la colpevole inerzia delle Autorità tutorie. Ritiene, ad ogni modo e checchè avvenga, assolutamente necessario diradare l' equivoco pericoloso che si è perpetuato nelle deliberazioni del Consiglio, mentre le condizioni della finanza provinciale son così gravi.

Per ciò, arditamente affrontando il problema, chiede che il Consiglio decida in via assoluta la sospensione di ogni spesa non strettamente obbligatoria o non dipendente da impegni già assunti, poichè non ammette l' utilità di contrarre prestiti nuovi per esigenze di bilancio, e propone il seguente ordine del giorno :

IL CONSIGLIO

riconoscendo che le condizioni economiche della Provincia sono tali da non permettere sia richiesto alcun nuovo sacrifizio ai contribuenti, e però limitando questo all'indipensabile soltanto;

DELIBERA

che sia soppressa nel bilancio qualunque spesa, e per qualsiasi causa, che non abbia carattere strettamente obbligatorio e che non derivi da impegni già assunti, e cui è necessità il far fronte.

Ciamarra — Propone sia sospesa per poco la seduta, affinchè i Consiglieri possano meglio e in più breve tempo intendersi sull' ordine del giorno Laurelli.

Dopo essersi alquanto discusso sull' opportunità di tale proposta, tutti l' approvano, ed il Presidente sospende la seduta.

Riapertasi questa dopo venti minuti, continua la discussione generale sul bilancio 1906.

Ciamarra — Gli rincresce di dover dissentire dall' egregio collega Laurelli.

Le ragioni del disavanzo da cui oggi è minacciato il nostro bilancio non sono recenti e, come ottimamente ha dimostrato il cav. Testa nella sua relazione, sotto ogni aspetto pregevolissima, non possono addebitarsi agli amministratori della Provincia.

Il disavanzo non deriva da colpevoli sperperi, da insane prodigalità, ma solo dalle miserrime condizioni in cui si trovò il nostro Molise al sorgere del Regno d'Italia. Questa Provincia, che pur non ha negato il sangue dei suoi figli pel nazionale riscatto, non è stata mai, in alcun modo, aiutata dal Governo, la cui deplorevole inerzia i nostri rappresentanti politici non seppero scuotere.

Non esistevano strade, le pendici dei nostri monti, già tanto ricche di alberi, eran nude e brulle, l' agricoltura, unica fonte di ricchezza, era stremata dallo immane pondo d' imposte, che improvvisamente la gravarono.

Sarebbe stato umano condannare alla morte queste popolazioni, che già agonizzavano, negando loro le strade, che sole potevano in qualche modo ravvivare il commercio di-

strutto ed aiutare il risorgere della ricchezza sparita? Bisognava lasciare questa Provincia nel desolante abbandono in cui si trovava, segregata da ogni via di comunicazione, priva della più meschina linea ferroviaria, impossibilitata a seguire, sia pure lentamente, il trionfale cammino della civiltà e del progresso?

Non si faccia colpa del presente stato di cose alle necessità impellenti cui bisognò soddisfare; non si dica che mal furono spesi i denari erogati per dotare il Molise, che non ne aveva, di una rete stradale; non si aggravi la posizione attuale rimanendo nella pusillanime inerzia che per tanti anni ha pesato su noi.

Non si restringa di più il nostro tisico bilancio sol per non far sentire la nostra voce al Governo, che pure ha il dovere sacrosanto di ascoltarci.

Gli si chiedano leggi eccezionali, se sono necessarie per la Provincia, che non è ultima fra le terre d' Italia nel pagare i tributi, mentre è certo l' ultima, di cui il Governo si occupi. Se disperate sono le nostre condizioni, perchè non chiedere radicali rimedii? Non basterà trincerarsi dietro la difficoltà di concederli, quando un' intera popolazione li reclamasse con la forza che deriva dalla giustizia della propria causa, dal dolore dell' indegno abbandono in cui è stata lasciata.

Si prospettino le nostre ragioni al Governo, non come le esporrebbe chi chiede l' elemosina, ma come può dichiararle chi fa valere dritti.

I Deputati politici si facciano eco dei nostri reclami, dimostrino i nostri bisogni, attestino la nostra disperata condizione ed il Governo provvederà, come ha provveduto per altre regioni, non più della nostra, ingiustamente trascurate.

Questo per i bilanci avvenire, per quello in esame si attuino le proposte del cav. Testa, giacchè non potrebbero mai accettarsi le condizioni che deriverebbero alla Provincia dall' accoglimento dell' ordine del giorno Laurelli.

Privare queste contrade dei benefici effetti del rimboschimento, delle strade, dell' istruzione, precluder loro per sempre la via a dotarsi di più celeri e moderni mezzi di comunicazione, significherebbe condannarle ad una certa rovina, rendendo inutile l' ingente spesa sostenuta per fornirle

di una viabilità comoda e sicura; e certo di nessun giovamento sarebbe il disgravio del bilancio con tali disastrosi mezzi ottenuto.

Egli ritiene quindi che per quest' anno debba coprirsi il disavanzo mediante gli espedienti suggeriti dal collega Testa, e che debba subito iniziarsi un'agitazione legale per indurre il Governo a concedere quanto gli sarà chiesto.

Se a ciò non lo spingeranno le giuste proteste dei Corpi costituiti ed il clamore delle nostre esauste popolazioni, il Consiglio dovrebbe dimettersi in massa, nella speranza che una Commissione Reale riesca ad ottenere quanto le nostre grida di allarme non avran potuto conseguire.

Barone — È convinto che non si debba rinunziare al soddisfacimento dei bisogni così eloquentemente prospettati e difesi dal cav. Ciamarra, ma le gravissime condizioni della proprietà fondiaria molisana, tanto oberata e così poco produttiva, non gli sembra possano consigliare un aumento, sia pur minimo, di sovrimposta.

Se il bilancio lo richiederà assolutamente, non si potrà certo fare a meno di votarlo, ma quest' ultimo e doloroso sagrifizio dovrà dare maggior forza alle domande che occorrerà rivolgere al Governo.

Se sarà necessario per indurlo ad ascoltarci, si promuova pure un' agitazione nelle nostre popolazioni, la cui voce giungerà, forse meglio di quella dei corpi elettivi, alle orecchie del Ministero.

Perchè, intanto, siano concretamente espresse le aspirazioni ed i bisogni della Provincia, propone il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO,

letta la relazione del Cav. Testa, dalla quale si rileva come i bisogni del bilancio provinciale, quantunque ridotti alle sole spese obbligatorie ed indispensabili per urgenti impegni precedenti, sono in continuo aumento, sia per il debito accumulatosi per le costruzioni stradali, sia per la necessità di completare la rete;

considerato che non possono sospendersi le nuove costruzioni, trovandosi molti paesi sprovvisti di strade;

considerato che non si può aumentare la sovrimposta,

poichè non lo consentono le condizioni miserevoli della nostra agricoltura;

DELIBERA

1. di eliminare dal bilancio ogni spesa che non abbia carattere di obbligatorietà, non risulti da impegni precedentemente assunti o da bisogni di carattere generale;

2. di chiedere al Governo una legge eccezionale, con la quale sia cancellato il debito della Provincia verso lo Stato per le costruzioni già fatte;

3. per tutte le nuove costruzioni delle strade di serie delle leggi 1871 e 1881, chiedere al Governo stesso che la Provincia sia autorizzata a stanziare in bilancio come suo contributo solo 200,000 lire annue, e che la residuale somma necessaria sia anticipata dallo Stato.

Cimorelli E.—Gli duole di non potere aderire a tutto quanto ha così lucidamente e con tanta competenza proposto il cav. Testa.

Egli ha cercato di giustificare le spese fatte dall' Amministrazione provinciale, dimostrandone l'assoluta necessità, ma certo non può non convenire che di molte strade si sarebbe potuto fare a meno, non scuotendo così la compagine del bilancio.

Se oggi il disavanzo si presenta gravido di minaccia, la colpa non ne va data tutta al Governo ed alla locale rappresentanza politica, poichè bisogna pur riconoscere che almeno in parte esso è stato causato da spese non sempre ponderatamente deliberate.

Il Consiglio si è spesso illuso circa la potenzialità economica della finanza provinciale, ed ha assunto gravissimi impegni, lasciandosi guidare più spesso dal sentimento che dalla ragione.

Il cav. Testa ha indiscutibilmente il merito di aver tolta ogni vana illusione per l' avvenire, ma, permetta che gli si dica, ha suggerito dei provvedimenti che non sono attuabili.

Non si chieda al Governo se non ciò che il Governo può dare, e non si cerchi di scaricare oggi tutto il peso dei passati errori o delle passate improrogabili necessità sulle spalle della Deputazione politica della Provincia.

A parer suo il collega Laurelli intende impedire, col suo ordine del giorno, che il Consiglio dovrebbe approvare, la costruzione di alcune strade, votate più per condiscendenza ai desiderii dell' uno o dell' altro Collega anzi che per effettivi bisogni delle nostre contrade.

Faccia la Deputazione una cernita coscienziosa e dica al Consiglio (che sarebbe bene si convocasse più spesso affinchè potesse più di frequente darle i suoi lumi), di quali opere potrebbe, almeno per ora, sospendersi l' esecuzione, rinviandola ad epoche più fortunate.

Per quest' anno, intanto, poichè non si avrebbe più il tempo di farne un altro, si voti il bilancio progettato, ma la discussione presente serva di guida per compilare i bilanci futuri.

I Deputati al Parlamento non mancheranno di compiere tutto quel che possono per ottenere l' aiuto del Governo, ma, ripete, è vano e pericoloso adagiarsi sulla speranza che esso possa e voglia concedere tutto ciò che si ha in animo di chiedergli. Quando le spese saranno ridotte al minimo, quando proprio non si potrà escogitare altro rimedio per salvare dal naufragio la Provincia, si avrà maggior diritto di rivolgersi allo Stato, e coloro che lo reggono sentiranno forse il dovere di aiutarci e non rifiuteranno di ascoltare le nostre proteste.

Laurelli — Torna a parlare per dare una spiegazione necessaria dopo quanto ha detto l' egregio amico Ciamarra, dolente solo di non possedere il fascino della sua parola.

Sostanzialmente l' eloquente collega viene a ribadire le conclusioni del relatore sul bilancio, che, cioè, la finanza provinciale ha bisogno assoluto, indispensabile, urgente di provvedimenti straordinari da parte del Governo perchè possa evitarsi la rovina estrema.

Questo non contesta, nè ha contestato; conviene che l' adozione del suo ordine del giorno paralizzerebbe ogni miglioramento della Provincia e ne arresterebbe per molti anni la vita amministrativa; ma il suo concetto non esclude la necessità di provvedimenti governativi: a lui pare doversi presentare le miserande condizioni del nostro bilancio con la veste del povero parsimonioso anzi che con quella dell' impoverito per prodigalità, e prodigalità in senso relativo e non assoluto.

Riconoscendo l' urgente necessità di approvare il bilancio, poichè novembre è già alle porte, accetta pure la interpetrazione che l' on. Cimorelli ha creduto dare al suo pensiero, ritenendo l' ordine del giorno da lui presentato quale un criterio per l' avvenire; ma non ha la coscienza di votare il prestito ora, per quanto esiguo, mentre di esso potrà sorgere il bisogno legittimo poi, per i soli motivi che egli crede per saggia amministrazione giustificanti i mutui, per la costruzione, cioè, di pubbliche opere di generale ed indiscutibile necessità, che altrimenti non sarebbe possibile compiere.

Commissario del Governo — Essendo giunto da poco, non ha avuto agio di studiare, come avrebbe desiderato, i precedenti dell' attuale dibattito.

Ha letta però la relazione del Cav. Testa, ed è lieto di potere esprimere personalmente all' egregio amministratore la più sincera e viva ammirazione.

Gli sembra però che troppo si pretenda dal Governo e troppo facilmente gli si faccia colpa di spiacevoli circostanze che esso non ha contribuito a creare.

Egli pure è stato Presidente del Consiglio Provinciale di Reggio di Calabria e rappresentante del Mandamento di Melito Porto Salvo. Ma, per quanto egli sappia, mai quel Consiglio ha dato ad altri la responsabilità derivata da spese non sempre con ponderazione deliberate.

Promette di spendere tutta la sua modesta opera per indurre il Governo ad aiutare questa Provincia; ma disperarebbe di veder riuscire i suoi sforzi, ove si chiedesse molto di più di quello che si può ottenere.

Il Governo ha già mostrata la sua buona volontà prendendo in considerazione i voti espressi nei Congressi dei rappresentanti delle Provincie, ma non potrebbe certo emettere subito ed in una sol volta provvedimenti gravissimi, che migliorerebbero le finanze degli enti locali, ma scompaginerebbero in modo pericoloso quella ben più importante dello Stato.

Si augura, perciò, che le domande da farsi al Ministero siano mantenute in quei limiti che è prudenza non oltrepassare se si vuol vederle accolte.

È poi sicuro che se pure si ritenesse opportuno invo-

care l' appoggio della opinione pubblica, le conseguenti manifestazioni resteranno nei confini della legalità, e che egli non sarà costretto ad usare quelle misure rigorose che gli è imposto di adottare per impedire che sia, anche in minima parte, turbato l' impero della legge e che si venga meno al rispetto per le istituzioni che ci governano, alle quali si son mostrati sempre fedelissimi i cittadini del Molise.

De Tullio — Non suol tacere le sue opinioni, non si perita quindi di dichiarare che una larga discussione si è fatta, ma da nessuno è stato finora suggerito con quali restrizioni bisognerebbe approvare le proposte del collega Testa, per conseguire più facilmente e sicuramente lo scopo.

Ritiene che sarebbe opportuno chiedere al Governo, non il condono, ma solo la sospensione per varii anni delle nostre contribuzioni attuali; si potrebbe così far fronte agli altri impegni, impiegando per essi le somme in tal modo disponibili. Si potrà chiedere inoltre che siano dichiarate nazionali le strade che ne hanno i caratteri necessari.

Mercè questi provvedimenti, che non crede difficili ad ottenersi, il bilancio resterebbe sgravato in modo da consentire una relativa tranquillità per parecchi anni.

Egli propone, quindi, che si approvino le conclusioni del relatore pel bilancio 1906 e si deliberi di domandare al Governo le agevolazioni sudette.

Lipartiti — Crede che il Governo non solo debba, ma possa venire in nostro soccorso.

Altre provincie sono state aiutate, ha dunque ben dritto di esserlo la nostra, che mentre ha sopportati gli stessi balzelli, mai ha nulla domandato.

Poichè l' odierno disavanzo non può colmarsi con gli ordinari mezzi di amministrazione, si può ben pretendere che lo Stato renda men tristi le nostre disperate condizioni, senza imporre alle nostre contrade dei sagrifizi, che, come ben dice il Consigliere Ciamarra, arresterebbero per sempre il cammino che il progresso ha appena iniziato fra questi monti.

Si facciano tutte le possibili economie, ma non si rinunzi a quell' aiuto governativo, che si deve ottenere mercè

l' opera solerte dei nostri deputati politici, validamente sorretti dall' illustre Prefetto della Provincia.

Zappone — Deve scagionare la Deputazione da un addebito che, a suo parere, ingiustamente le è stato rivolto.

Se strade inutili sono state votate, la colpa deve riversarsi sull' intero Consiglio e non sulla sua parte esecutiva, che non aveva facoltà di dichiararne o giudicarne la inutilità.

Barone — Tutti quanti fan parte dell'Assemblea han riconosciuto il proprio torto per aver votata qualche strada, se non inutile, per lo meno non eccessivamente necessaria; ma di ciò nè egli nè altri ha mai pensato di far carico alla Deputazione.

Si permette poi di dichiarare all' on. Cimorelli che è troppo modesto, se si confessa impotente ad ottenere dal Governo quanto giustamente gli si potrebbe domandare ed altre provincie, men misere della nostra, hanno già conseguito.

Cimorelli — Non ha mai rifiutato di accordare il suo appoggio e di spendere l' opera sua in favore di chiunque gli si è rivolto per ottenere il soddisfacimento di legittimi bisogni: immagini ora l' Assemblea se non si riterrà onorato di esporre al Governo le sue aspirazioni e di fare tutto quanto potrà perchè siano appagate.

Se non ha plaudito alle proposte del collega Ciamarra ed alle conclusioni del relatore Testa, non ha perciò inteso dire che non vorrà adoprarsi a tutt' uomo perchè il Governo le accolga, ma ha solo voluto mettere in guardia il Consiglio sulla impossibilità di indurre il Ministero a fare concessioni di moltissima gravità per la finanza dello Stato. Quando troppo si chiede si corre il rischio di ottener nulla.

Nè si dica che la Deputazione politica molisana è stata poco efficace tutrice dei nostri interessi e colpevolmente inerte di fronte ai rappresentanti di altre regioni che hanno invece ottenuto quanto han domandato. Ricorda che il comm. Romano, di cui non sarà mai abbastanza compianta la perdita, con non comune solerzia riuscì ad unire i rappresentanti politici di tre provincie, con a capo quell' illustrazione della scienza che è l' attuale Ministro della P. I., Leonardo Bianchi, e li indusse a presentare di accordo al

Governo vivissime istanze perchè la legge per la Basilicata fosse estesa al Molise ed alle Provincie di Benevento ed Avellino. Il Presidente del Consiglio dei Ministri non volle assolutamente riconoscere che le nostre condizioni fossero tali da legittimare l' estensione alle nostre contrade di una legge eccezionalissima e creata solo per una provincia che versava in circostanze disperate. Si ebbero delle promesse pel futuro, ma di effettivo e sollecito nulla.

Non si dia dunque vita di nuovo ad illusioni che per poco allora furono nutrite. Se anche oggi il Governo potesse fare delle concessioni, certo le riserberebbe tutte per le Calabrie, cui la recente immane sventura dà diritti indiscutibili alla pietà nazionale.

Presidente — Crede opportuno ricordare, a proposito della riunione promossa dall' on. Romano, che fu presentato dapprima al Ministro Zanardelli un memorandum ; egli fece sapere che lo avrebbe studiato, e dopo qualche tempo rispose che non poteva in alcun modo concedere quanto gli si chiedeva.

Il Prefetto Ceccato si recò appositamente a Roma per conferire col Presidente del Consiglio, appoggiò come meglio potesse la nostra causa; ma i suoi sforzi tornarono vani, come riuscirono inutili le nuove insistenze che gli furono rivolte dai Deputati delle tre Provincie in seguito ad una seconda riunione.

Testa — Innanzi tutto, ringrazio l'illustre Commissario del Governo e gli egregi colleghi che, con gentili parole di encomio a me dirette, hanno voluto dar pregio alla modesta opera mia. Dichiaro poi che discuterò brevemente, per quanto possa esser consentito dall' importanza del gravissimo argomento.

Come ho già mostrato nella mia relazione, credo che giudicando delle cause da cui sono derivate le triste condizioni della finanza provinciale, non si debba andar rimbrottando errori o far critiche di dettaglio, poichè si perderebbe lo scopo vero della discussione, costringendola a meschini apprezzamenti, e forse ad equivoci. Un indirizzo di oltre quarant' anni di amministrazione dev' essere giudicato in sintesi, serenamente, mettendolo in rapporto ai bisogni delle nostre contrade, e ciò facendo, è uopo riconoscere che

le più gravi cause del dissesto sono dovute alla sproporzione dei mezzi con il fine da conseguire, alle spese statuali poste a carico delle Province, al sistema tenuto dal Governo nelle costruzioni e agli effetti che ne sono derivati, difficilmente prevedibili; infine, alla difettosa legislazione su i tributi locali e su molti dei servizi di carattere provinciale.

Se queste, a larghi tratti, sono le vere principali cause del dissesto, non può convenire con l'on. Cimorelli che si sia molto speso senza alcuna ponderazione, e che di molte strade si sarebbe potuto fare a meno; si potrebbero ricercare errori isolati, ma ciò ben poco rileverebbe, come non rileva il voler giudicare difettose le previsioni, a lunga scadenza, da parte dei passati o presenti amministratori.

Importa invece riconoscere che l'attuale Amministrazione è gravata della liquidazione di tutto un passato di costruzioni e d'impegni, e che per un lungo periodo anteriore alla legge dell'8 dicembre 1901 il debito stradale e ferroviario arretrato si andò accumulando per oltre cinque milioni, riuscendo così le facilitazioni di detto periodo a un grave peso di quello attuale. Inoltre, ci troviamo di fronte alle rimanenti costruzioni già approvate con le leggi del 1875 e 1881, e che sempre il Consiglio, in tante sue deliberazioni da allora in poi, ha dichiarato di non doversi pretermettere.

Si può oggi, come assume l'on. Cimorelli, sospendere l'esecuzione di opere già votate, rinviandole ad epoca più o meno lontana? In ciò io non posso convenire, in ossequio alle tante volte ripetute deliberazioni del Consiglio, ai voti dello stesso on. Cimorelli, dati quando la Deputazione già veniva da tempo avvertendo dello stato finanziario della provincia, e quando io, discutendosi proprio il piano stradale, accennai alle gravi difficoltà del bilancio. Più di tutto, non posso consentire nelle vedute dell'on. Cimorelli, per rispetto ai bisogni e ai diritti della provincia. Anzi, ripetendo ciò che ho detto nella mia relazione, per criteri di giustizia distributiva, e a non venir meno ad impegni assunti, i rappresentanti della provincia debbono volere, non solo che siano costruite tutte le strade delle leggi del 1875 e 1881 (salvo a suo tempo qualche riesame che implichi sostituzioni), ma che sia anche provveduto, nei limiti del possibile,

ai luoghi tagliati fuori della rete stradale costruita o già approvata. Al riguardo niuna seria obiezione è stata mossa. L' ordine del giorno del consigliere Barone in sostanza non dissente dall' addotta necessità; quello del consigliere Laurelli non può interpetrarsi in senso diverso sul discusso oggetto; e però non giova più oltre dimostrare ciò chè è nella coscienza della grande maggioranza del Consiglio e delle popolazioni.

Non si possono d' altra parte trascurare altri urgenti o vitali bisogni della provincia, per ridursi in uno stato di completa inerzia, ad amministrare solo per le spese strettamente obbligatorie ordinarie, o per quelle straordinarie di cui già si è preso impegno. Una tale inerzia, un tale abbandono, per cause la più gran parte indipendenti dalla volontà degli amministratori, non risolverebbe da un lato la questione del bilancio per il 1906 e di quelli futuri, impedirebbe dall' altro lo sviluppo econòmico avuto di mira nel creare il patrimonio stradale, e quel miglioramento intellettuale che è il più grande coefficiente di progresso nell' agricoltura, nelle industrie e nel commercio.

Ho dimostrato che il fabbisogno attuale deriva nella maggior parte dalle spese obbligatorie o relative ad impegni assunti, le quali non si possono diminuire. Aumenterà per l' ulteriore indispensabile sviluppo stradale, per la manutenzione ordinaria, o per altri impegni. Si mettano pure in conto le opere inevitabili di manutenzione straordinaria, i nuovi bisogni, gl' incerti circa l' esecuzione delle opere, e il dissesto diventerà addirittura enorme. Ora, se il problema è insolubile per le sole previsioni normali, che niuna amministrazione potrebbe modificare, a che varrebbe ogni altra rinunzia, se non a paralizzare la vita stessa della provincia? Dunque, non più si tratta di palliativi, se pur fossero possibili, ma di affrontare l' unica e giusta soluzione del problema, che è quella di chiedere i mezzi a cui la Provincia ha diritto, per il suo funzionamento di Ente amministrativo, per la vita economica delle popolazioni.

Il consigliere Laurelli vuol diradare un equivoco che pesa da tempo su le deliberazioni di quest' Assemblea, specialmente nell' esame di nuove spese, e posto il dilemma che o bisogna accrescere le entrate o diminuire l' esito; ri-

conosciuto che quelle si riducono alla sovrimposta, la quale non si può più oltre aumentare, è tratto a concludere che bisogna rinunziare alle spese necessarie, limitandosi a quelle strettamente obbligatorie. Io stimo invece doversi amministrare col più rigido spirito di economia, e di doversi evitare alcune spese se utili non indispensabili, moderando alcune altre, più di tutto in rapporto al tempo in cui si devono erogare; ma non si può accogliere il principio assoluto di eliminazione delle spese necessarie, che siano obbligatorie straordinarie, e nè anche di quelle facoltative finora passate nei bilanci provinciali. Fermamente ritengo, con dotti cultori di scienza delle finanze, che una vera autarchia locale si otterrebbe nella maggiore libertà dei Comuni e delle Provincie circa le spese facoltative, in ordine alle quali, come scrive il Wagner, si rileva sommamente vantaggiosa l'istituzione delle rappresentanze di dette circoscrizioni. Queste potrebbero, in una più larga sfera di azione, favorire al maggior grado l'istruzione tecnica generale e speciale, dare ogni aiuto all'agricoltura, alle industrie e al commercio, sussidiare la coltura e l'arte, con premi, borse di studio, istituzione di musei, gallerie e biblioteche, a non parlare di altri elevatissimi scopi.

Ma, augurando una riforma in tali sensi, e pur costretti ora nei limiti della vigente legge comunale e provinciale, crede davvero il consigliere Laurelli che dovremmo noi abolire le poche spese facoltative del nostro bilancio, e che si eliminerebbe con ciò almeno in gran parte il dissesto finanziario, o non piuttosto il vantaggio sarebbe esiguo e tale da non attutire il danno che inevitabilmente sarebbe prodotto dall'abolizione? Io non lo credo. Il disgravio, se fosse possibile, si ridurrebbe a ben poca cosa, poichè qualcuna delle dette spese costituisce impegno cui non si può venir meno, e per il quale è stato applicato l'art. 287 della citata legge, altre sono indispensabili per il soddisfacimento d'impellenti bisogni.

Pur giova esaminarle singolarmente, queste famose spese facoltative. Esse ammontano ad un totale di lire 69300, giusta il progetto di bilancio. Non certo si vorrà incominciare la falcidia dalle medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale; sono state più volte e da per tutto

valutate le ragioni di convenienza che consigliano un tale rimborso di spese. Non è a parlare del sussidio alle strade comunali obbligatorie, ridotto alla meschina somma di lire 1000, nè di una quinta rata, anche di mille lire, di sussidio speciale per un ponte sotto Monacilioni, poichè certo non si risanerebbe il bilancio abolendo tali stanziamenti. Vi è il fondo delle passerelle, ridotto a lire 12000; vorremo impedire la costruzione di quelle sole, più che utili, indispensabili per l'agricoltura? L'articolo per sussidi agli esercizi di vetture automobili si dovrà nel 1907 riaumentare, a mio giudizio, poichè è uopo assolutamente favorire un tanto celere mezzo di comunicazione. Se invece si abolisse, si sconoscerebbe un bisogno vivissimo che lo stesso Governo ha inteso di soddisfare. Vi sono 2000 lire per rata di concorso alla spesa per un monumento a Gabriele Pepe: la proposta del Consigliere Laurelli renderebbe impossibile il primo esempio di onoranza a chi ben meritò della nostra provincia e della patria.

Passando alla categoria dell'Istruzione pubblica, mentre è a notare che il sussidio di lire 12000 al Liceo Mario Pagano il Governo lo ritiene addirittura obbligatorio, non può volersi certo sopprimere il tenue stanziamento per i lavori di ampliamento dell'Università di Napoli, votato dal Consiglio con tanto entusiasmo. Si sopprimeranno quelli per i Ginnasi d'Isernia e di Larino, ed in tal caso come potrebbero questi più esistere, e quale non sarebbe il danno di tante famiglie e di quelle città? Nè certo il Governo stesso sopprimerebbe i meschini sussidi per il Tiro a segno nazionale e per la Scuola di disegno applicata alle arti in Campobasso; nè dopo tante raccomandazioni da parte del Consiglio, si vorrebbe impedire, per una piccola spesa, il completo riordinamento della biblioteca molisana.

Esaminando la categoria relativa all'Agricoltura, io credo che il primo ad opporsi all'abolizione del concorso alla spesa per la cattedra ambulante sarebbe l'ottimo Consigliere Laurelli, che certo vedrebbe con pena decretata la condanna di un'istituzione per cui tanto si è lottato, e che tanti inestimabili vantaggi reca alle nostre contrade. Nè potrebbe egli, con il suo ordine del giorno, prestarsi a sopprimere la quota minima stanziata per i rimboschimenti, la-

sciando che le frane continuassero a travolgere molti dei nostri terreni, che fosse ancora più disordinato il corso delle acque, a danno delle più fertili terre, e che un grave pericolo continuasse a minacciare il costosissimo patrimonio stradale.

E allora, cosa resta delle spese facoltative?

Si negherà il dritto ad esistere all' Ospedale circondariale di Campobasso (Istituto di cui certo nessuno potrebbe sconoscere la grande utilità), respingendo il modesto sussidio di cui si è progettato lo stanziamento?

Se le discusse soppressioni non si possono eseguire, poichè ne deriverebbero non pochi nè lievi danni, a che si riduce la proposta Laurelli? Qualora agli enti locali dovesse togliersi ogni mezzo di promuovere il miglioramento economico e sociale delle popolazioni, sarebbero essi costretti in una ben meschina cerchia di attribuzioni, privi di qualsiasi utile iniziativa, e quindi varrebbe meglio che scomparissero del tutto, assorbiti dall'accentramento disastroso dello Stato. Almeno questo avrebbe la responsabilità diretta dei danni che le varie regioni dovessero soffrire.

Prego quindi il Consiglio di respingere l' ordine del giorno Laurelli, la cui adozione (lo ha riconosciuto lo stesso proponente) paralizzerebbe ogni miglioramento della provincia e ne arresterebbe per molti anni la vita amministrativa.

A questo punto non stimo necessario indugiarmi nei motivi che consigliano di doversi approvare il progetto di bilancio, così come, accogliendo le mie proposte, la Deputazione lo ha formulato, poichè credo a sufficienza dimostrati quei motivi nella mia relazione. Non posso omettere però di scagionarmi di una contradizione che l' egregio amico Laurelli ha voluto addebitarmi.

Non è certo metodo di buon governo il non risolvere per anni alcune questioni solo perchè scabrose, e questo tengo a ripetere come giustamente appropriato al nostro Governo, in rapporto ai mancati provvedimenti generali circa le spese statuali addossate alle province e la mancata riforma dei tributi locali. Ma può dirsi anche cattivo metodo di governo da parte dell' Amministrazione provinciale del Molise il dover pareggiare il bilancio quest' anno con temperamenti eccezionali, e con la prospettiva di trovarsi l'an-

no venturo, non più innanzi al grave problema, ma nella impossibilità di risolverlo?

É un temperamento penoso il dover riportare la sovrimposta al limite massimo raggiunto anni dietro, prima del disgravio, ed anche di poco più in su: ma come provvedere diversamente? D' altra parte, se in generale non è criterio di buona finanza locale il far ricorso al prestito, nel caso nostro non si può addirittura ritenerlo sconsigliato, poichè non è proprio diretto a una necessità di bilancio del momento, ma questa deriva da pubbliche opere di grande utilità generale e che sarà risentita vieppiù in futuro. Ad ogni modo, senza i proposti temperamenti, e non essendo possibili altre economie, dovremmo fin da ora veder del tutto paralizzata, con danno immenso, un' importantissima azienda, qual' è quella della Provincia.

Resta gravissima la domanda: Ma come faremo l'anno venturo?

Non c' è che un' unica soluzione, che cioè il Governo si convinca di dover adottare giusti, necessari provvedimenti per la nostra provincia.

Non ho omesso di dire nella mia relazione quanto sia difficile ottenere, in breve tempo, alcuni di quei provvedimenti, cioè quelli di carattere generale; però non posso dividere i dubbi e la sfiducia dell' on. Cimorelli su l' adozione dei provvedimenti speciali, diretti, non al miglioramento economico della provincia, ma a render possibile il funzionamento dell' Amministrazione provinciale. Il negarli sarebbe opera non saggia; equivarebbe ad un vero disprezzo per una civile patriottica regione; le nostre popolazioni non saprebbero spiegarsi perchè si sia dovuto accordar tanto favore e tanto aiuto ad altra provincia, e negare a noi un modesto aiuto del momento; e però i danni sarebbero forse gravissimi anche per ragion politica.

Certo la Basilicata versava e versa in triste condizioni, dovute più di tutto all' insana distruzione di circa 200 mila ettari di bosco, alla disaggregazione dei terreni (molto franosi per condizioni geologiche), alla tanta diminuzione della pastorizia, all' esigua rete stradale in una regione così vasta, per tacere di altre cause comuni alla maggior parte delle provincie meridionali. All' on. Zanardelli dovette produrre

penosa impressione l' inerpicarsi per ore e ore su monti scoscesi, che solo a dorso di mulo si possono percorrere. Nella desolata vista di estese contrade spoglie di alberi e già isterilite, nei larghi letti di deiezione al piano di molti e importanti corsi d'acqua, egli dovette scorgere un indizio grave di estrema miseria, e ritenne perciò i bisogni della Basilicata più impellenti di quelli di ogni altra regione.

Ma se alcune di quelle cause non sono così gravi per il Molise, altre vi sono ben più gravi, cioè la quasi assoluta mancanza di coltura silvana e di pastorizia, la quasi generale sterilità delle terre, la maggiore emigrazione, la mancanza di ogni industria manifattrice. Non si proclami dunque d'essere le nostre condizioni di molto men triste della Basilicata: io, che per ragion d' incarichi demaniali ho avuto agio di studiare le une e le altre, posso con tutta coscienza affermare che la Basilicata e la nostra provincia, per analogia e per differenza di cause, non sono l' una più misera dell' altra. Del resto, lo ha affermato anche il benemerito illustre prof. Nitti, unico fra gli economisti italiani che ha studiato e conosce a fondo i bisogni e le miserie del Mezzogiorno: egli ha dichiarato che la provincia di Molise, le Calabrie e la Sardegna sono egualmente misere della Basilicata, e sarebbe quindi giustizia doverosa usar loro parità di trattamento.

I nostri deputati politici facciano dunque presente tutto ciò al Governo, espongano i nostri mali così come eloquentemente ha additato il carissimo amico Ciamarra, e non disperino che una buona volta sarà ascoltata la loro voce. Però essa dev' essere energica più dell' usato, insistente, vibrata; parlino pure dai banchi dell' opposizione, se è necessario, uniti e concordi, poichè ormai è dimostrato che non la compiacente attitudine di ministeriali ad ogni costo, ma la coscienza e l' affermazione di un indirizzo e di un programma politico impongono a qualsiasi Governo.

Riassumendo, so bene che i voti formulati dai Congressi dei Rappresentanti delle Provincie, possono restare ancora per qualche tempo semplicemente platonici; ma opino che, se pure tutto oggi non possa lo Stato concedere, debba il Ministero studiare i mezzi per alleviare, a non lunga scadenza, almeno in parte, le finanze locali.

E se per ora non si può sperare, per le condizioni del bilancio dello Stato, in una partecipazione ai redditi di Ricchezza mobile, perchè non si deve domandare e perchè lo Stato non deve concedere il dritto di sovrimporre su tale imposta? Perchè non si deve dare facoltà alle Provincie di pretendere un tributo anche dalla classe dei commercianti e degl' industriali, che pure non poco si giova dei servizi provinciali, e certo non è stremata come quella dei possidenti di fabbricati e di terre? L' irresolutezza del Governo bene è spiegata dalla potente opposizione degli industriali e degli operai cittadini che son dietro di loro; ma non è giusto che le popolazioni rurali, tanto più misere, che il rude lavoro abbrutisce, ed a cui mancano tutti i conforti e gli aiuti della vita urbana, debbano sole sopportare il pondo gravosissimo della sovrimposta comunale e provinciale.

Si levi almeno in quest' aula e nella stampa del nostro Molise una voce di protesta, e vibri in essa tutto lo sdegno per la timidezza governativa, tutto il dolore per il danno che ne deriva.

Si negherà pure alla nostra provincia il diritto di chiedere ed ottenere l' abbuono integrale del debito che ha verso lo Stato, o per lo meno che sia per molto tempo sospeso il pagamento delle rate annuali? Perchè non dovrebbe il Governo compiere un' opera di giustizia, facendo dichiarare nazionali le nostre principali strade che hanno tutti i caratteri necessari di nazionalità?

Non temano i deputati nostri di sostenere tali legittime pretese, e siano convinti che spesa la loro parola in favore di una causa tanto giusta, le popolazioni nostre saranno ad essi grate, e li appoggeranno intanto validamente con un' agitazione legale che i corpi costituiti hanno il dovere di promuovere.

Stia però sicuro l' egregio Prefetto della provincia, ma i Molisani verranno meno all' affetto ed all' ossequio in essi tradizionale per l' Augusta Casa che regge i destini della patria, e per le libere istituzioni da cui siamo governati. Le proteste nostre saranno vibrate, ma composte e calme, quali si addicono a popoli che sentono la forza del proprio dritto, e sanno che le convulse manifestazioni varrebbero solo a ri-

tardare il trionfo. Da pubblici comizi, nella stampa locale, da questo Consesso, dalla Deputazione politica e provinciale, siano proclamate solennemente al Governo le nostre aspirazioni, i nostri urgenti bisogni. E se dopo tutto ciò nulla si sarà ottenuto, tutti almeno avremo compiuto il nostro dovere, e la responsabilità delle dolorose conseguenze dell' isolamento in cui saremo rimasti ricadrà su chi, potendolo, avrà negato di concedere il chiesto aiuto.

Dopo quanto ho esposto, prego il Consiglio di approvare le mie conclusioni per il bilancio del 1906.

I Consiglieri Laurelli e Barone ritirano gli ordini del giorno presentati: ma il signor Laurelli converte il suo in raccomandazione per l' avvenire.

Chiusasi così la discussione generale, il Presidente dichiara aperta quella sui diversi articoli del bilancio 1906, sottoponendoli, uno per uno, all' approvazione del Consiglio, nell' ordine seguente:

PARTE SECONDA

SPESE

Titolo 1° — *Spese effettive*

Capo I. — *Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili*

CATEGORIA I. — *Oneri patrimoniali*

Art. 1. — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Art. 2. — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Lettera *c* — Sospesa.
Lettere *d* ed *e* — Approvate.
Art. 3. — Lettere *a*, *b* e *c* — Approvate.
Art. 4. — Lettere *a*, *b* e *c* — Approvate.

Rinviata l' approvazione della categoria 1ª a dopo la discussione sul mutuo da contrarsi per la somma di lire 150000.

CATEGORIA II. — *Spese generali di Amministrazione*

Art. 5, 6 e 7 — Approvati.
Art. 8. — Lettere *a, b, c, d, e* — Approvate.
Art. 9, 10, 11, 12 e 13 — Approvati.
Art. 14 — Lettere *a, b, c, d* — Approvate.
Art. 15, 16, 17 e 18 — Approvati.
Resta quindi approvata la categoria 2ª per un totale di lire 64549,82.

CATEGORIA III. — *Igiene*

Art. 19 e 20 — Approvati.
Resta così approvata la categoria 3ª per un totale di lire 2500.

CATEGORIA IV. — *Sicurezza pubblica*

Art. 21, 22, 23 e 24 — Approvati.
Art. 25. — Lettere *a* e *b* — Approvate.
La categoria 4ª è quindi approvata pel totale di lire 65355,03.

CATEGORIA V. — *Opere pubbliche*

Art. 26. — Lettera *a* — Sospesa.
Art. 26. — Lettere *b* e *c* — Approvate.
Art. 27. — Lettere *a, b* e *c* — Approvate.
Art. 28. — Approvato.
Approvata quindi la categoria per la somma di lire 347285,83.

CATEGORIA VI. — *Istruzione pubblica*

Art. 29 — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Art. 30 e 31 — Approvati.
Resta approvata la categoria per un totale di lire 20100,00.

CATEGORIA VII. — *Agricoltura*

Art. 32. — Approvato.
La categoria è approvata per la somma di lire 7093,33.

CATEGORIA VIII. — *Beneficenza pubblica*

Art. 33 e 34 — Approvati.
Approvata quindi la categoria per lire 159000.

CAPO II. — *Spese obbligatorie straordinarie*

CATEGORIA I. — *Disavanzo di amministrazione*

Nulla.

CATEGORIA II. — *Oneri patrimoniali*

Nulla.

CATEGORIA III. — *Spese generali di Amministrazione*

Art. 35. — Lettere *a, b* e *c* — Approvate.
Art. 36 e 37 — Approvati.
Resta approvata la categoria per un totale di lire 11600.

CATEGORIA IV. — *Igiene*

Nulla.

CATEGORIA V. — *Sicurezza pubblica*

Art. 38. — Approvato.
Ed approvata in conseguenza la categoria per la somma di lire 1815,70.

CATEGORIA VI. — *Opere pubbliche*

Art. 39, 40, 41, 42, 43 e 44 — Approvati.
Approvata quindi la categoria 6ª per un totale di lire 256260,00.

CATEGORIA VII. — *Istruzione pubblica*

Art. 45. — Approvato.
Approvata la categoria per lire 1000.

CATEGORIA VIII. — *Agricoltura*

Art. 46. — Approvato.
Approvata la categoria per lire 300.

CATEGORIA IX. — *Beneficenza pubblica*

Art. 47 e 48. — Approvati.
La categoria resta approvata per un totale di lire 10600.

CAPO III. — *Spese facoltative*

CATEGORIA I. — *Spese generali*

Art. 49. — Approvato.
Approvata la categoria per lire 6000.

CATEGORIA II. — *Igiene*

Nulla.

MAGNO — Propone che in questa Categoria, per la quale non figura alcuno stanziamento nel progetto di bilancio, sia iscritto il modesto sussidio di lire 200 a favore dell' Istituto fondato dal prof. Celli, per compiere degli studi in tutte le Provincie italiane, in cui esistono zone malariche, onde meglio combattere tale grave malanno.

Poichè, purtroppo, anche le nostre contrade sono infestate dal flagello malarico è bene che dall' Amministrazione Provinciale, con un modesto contributo, sia aiutato l' Istituto che mira ad un' opera tanto umanitaria di risanamento.

CANNAVINA e PRESIDENTE — Si associano alla proposta Magno.

TESTA — Per non scuotere il progetto del bilancio po-

trebbero le 200 lire occorrenti portarsi in diminuzione dell'art. 53, che fra poco verrà in esame, nel quale figurano stanziate lire 1000, aprendosi nella Categoria in discussione un apposito articolo di esito.

Il Consiglio approva le proposte Magno e Testa ed in conseguenza si apre nella Categoria 2ª delle spese facoltative (Igiene) un articolo d'esito per L. 200, per contributo della Provincia a favore dell'Istituto fondato dal Prof. Celli allo scopo di combattere la malaria nelle diverse provincie d' Italia.

CATEGORIA III. — *Sicurezza pubblica*

Nulla.

CATEGORIA IV. — *Opere pubbliche*

Art. 50, 51 e 52 — Approvati.

Art. 53 — Sussidio per l' esercizio di vetture automobili per gli accessi ai Comuni più distanti dagli scali ferroviarii L. 1000.

Per effetto del precedente nuovo stanziamento approvato per la Categoria 2ª (Igiene), l' articolo presente viene ridotto di lire 200, e quindi è approvato per lire 800.

Art. 54. — Approvato.

La Categoria resta così approvata per un totale di lire 16800.

CATEGORIA V. — *Istruzione pubblica*

Art. 55, 56, 57, 58, 59, 60 e 61 — Approvati.

La Categoria è quindi approvata per complessive L. 27800.

CATEGORIA VI. — *Agricoltura*

Art. 62 e 63 — Approvati.

Art. 64 — Quota della Provincia nelle spese consorziali per i rimboschimenti L. 10,000.

Barone — Osserva che il Consiglio nell' aumentare a lire 10000 lo stanziamento iscritto in questo articolo, subordinò tale aumento alla condizione che si provvedesse al

rimboschimento esclusivamente, e non ad opere murarie per sistemazione delle frane e del corso dei torrenti.

Ora il Ministero chiede che tale condizione sia eliminata. A suo parere, deve invece mantenersi ferma, giacchè ciò che maggiormente urge è il rimboschimento delle nostre pendici montane.

Del Lupo — Non mancò, come membro del Comitato forestale, di rilevare in seno di quel Consesso quanto ora osserva il Consigliere Barone, nè mancherà di seguire anche per l'avvenire tale linea di condotta.

Prega il Consiglio di deliberare che, ove si pretendesse assolutamente l'abolizione della condizione già votata nell'aumentare l'articolo presente, sia mantenuto fermo il primitivo stanziamento di lire 5000.

Testa — Si associa alla proposta Del Lupo, giacchè ritiene doversi evitare che il Ministero non faccia servire il maggior contributo provinciale ai fini immediati del rimboschimento.

Cimorelli — Se il Ministero insiste, perchè la condizione con cui fu votato l'aumento dell'art. in esame sia tolta, avrà le sue buone ragioni per farlo, e non si deve ritenere che la sua ostinazione sia cervellotica.

I rimboschimenti non sono possibili se non si è prima provveduto al consolidamento dei terreni mercè opere murarie.

Propone, perciò, che il Consiglio, modificando il suo precedente deliberato, elimini la condizione cui subordinò il suo voto.

Gentile — Le piccole arginature occorse sulle rive del torrente Rava, nel bacino del quale si stanno oggi espletando le operazioni di rimboschimento, non hanno certo importato tale spesa da giustificare il sospetto che si voglia provvedere ad altre opere ben diverse dal rimboschimento, per cui il sussidio della Provincia è stato fissato.

Come bene ha detto l'on. Cimorelli, piccole briglie ed altre modestissime costruzioni murarie, sono indispensabili perchè le piantagioni mettan radice su sodi terreni, e non si può rimproverare il Ministero se chiede la eliminazione di una condizione che gli vieterebbe in modo assoluto di curare le dette opere murarie, la cui poca entità non deve

suscitare diffidenza alcuna nel Consiglio pel buon impiego delle somme stanziate all' uopo nel bilancio provinciale.

Barone — Non nega la necessità di opere murarie, anche di gran mole, quando si vuol rimboschire bacini in cui il corso delle acque è disordinatissimo. Ma poichè occorrerebbero, per far ciò, somme molto più considerevoli di quelle messe a disposizione del Comitato forestale dalla Provincia e dal Governo, si andrebbe incontro al rischio, ove il sistema già iniziato si volesse seguire, di vedere eccessivamente ritardato il rimboschimento, ed impiegato intanto tutto il modesto fondo devoluto a tale scopo in costruzioni che dovrebbero compiersi a cura e spese di altri enti ed individui e non della Provincia.

In Germania, in Francia, in Svizzera il Governo provvede direttamente alla correzione del corso dei torrenti. Perchè non si fa lo stesso anche da noi?

Ad ogni modo, così come stanno oggi le cose, dato che le somme da impiegarsi sono così meschine da rendere lunghissimo l' espletamento di lavori diretti a sistemare il deflusso delle acque allontanando di molto le vere operazioni di rimboschimento, ove queste si volessero subordinare o coordinare all' esecuzione di tali lavori, è di parere che si inviti il Comitato forestale a rimboschire per ora quelle località in cui non occorrono opere murarie, rinviando il rimboschimento delle altre a quando si avranno maggiori mezzi disponibili.

Del Lupo—Ricorda che il progetto presentato per i lavori di rimboschimento, in prossimità di Boiano, riguardava, più che piantagioni di alberi, la sistemazione del torrente Ravone, impegnando per ciò una somma anche superiore a quella data come annuo contributo dallo Stato e dalla Provincia.

Si comprende di leggieri che, ispirandosi a questi criterii, il Comitato forestale non ripopolerà mai di alberi le nostre brulle pendici.

Se si vogliono eseguire piantagioni su terreni in frana, certo, sono indispensabili opere murarie d'importanza tale, che sarebbe ridicolo sperare di poterle compiere con ventimila lire annue.

Legge la lettera del Ministero, con la quale il Consiglio è invitato ad eliminare la condizione cui ha sottoposto l' aumento del contributo provinciale.

In essa, come vede l' Assemblea, si afferma la necessità di opere murarie durante i lavori di rimboschimento e la competenza dell' Amministrazione forestale al riguardo, ma non si dimostra perchè opere di 3ª categoria, previste e specificate dalla legge 7 luglio 1902 n. 304, come son quelle di sistemazione del torrente Ravona, giusta il parere che anche il Genio Civile ha dato in proposito, debbano espletarsi a spese di un Consorzio per rimboschimento e non dello speciale Consorzio che all' uopo dovrebbe costituirsi a termini degli articoli 1, ultimo comma, e 2 della legge anzidetta.

L' Amministrazione forestale provveda per ora alle piantagioni che non richiedono opere murarie, e si promuova intanto la costituzione dei Consorzi competenti per i lavori di correzione del deflusso delle acque.

Prega, perciò, il Consiglio di approvare la sua proposta.

Barone — Sarebbe forse bene mantenere fermo lo stanziamento di 10000 lire e la condizione già deliberata, facendo nel tempo stesso presente al Governo che si possono per ora rimboschire terreni per i quali non sono necessarie costruzioni in muratura, cui si provvederà in seguito, man mano che si avranno i mezzi adeguati.

Il Consiglio approva ad unanimità la proposta Barone e quindi l' art. 64 per la somma di lire 10000.

Resta pure in tal modo approvata la Categoria 6ª per un totale di lire 14500, e rimane così assorbito il n. 26 dell' ordine del giorno.

CATEGORIA VII. — *Beneficenza pubblica*

Art. 65 — Approvato.

La categoria è approvata per la somma di lire 4000.

Titolo II. — *Movimento di capitali*

Capo I. — *Acquisto di beni e dritti patrimoniali*

Nulla.

Capo II. — *Creazione di crediti*

Art. 66 — Approvato.

Ed approvato il capo 2° per un totale di lire 500000.

CAPO III. — *Estinzione di debiti*

Art. 67 — Lettere *a b* — Approvate.
Lettera *c* — Sospesa.
Rinviata l' approvazione del capo 3° a dopo l'approvazione del nuovo mutuo da contrarsi.

Titolo III. — *Contabilità speciali*

CAPO I. — *Partite di giro*

Art. 71 — Lettere *a b* — Approvate.
Art. 72 — Lettere *a, b, c, d, e* — Approvate.
Art. 73 — Approvato.
È quindi approvato tutto il capo 1° per lire 29140,79.

CAPO II. — *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*

Art. 74, 75, 76, 77 e 78 — Approvati.
Il capo resta approvato per un totale di lire 124749,68.

PARTE PRIMA

ENTRATA

Titolo I. — *Entrate effettive*

CAPO I. — *Entrate ordinarie*

CATEGORIA I. — *Rendite patrimoniali*

Art. 1. — Lettere *a, b, c* — Approvate.
Art. 2. — Lettere *a, b* — Approvate.
Art. 3. — Lettere *a, b* — Approvate.
Art. 4. — Lettere *a, b, c* — Approvate.
La categoria è quindi approvata per lire 19378,35.

CATEGORIA II. — *Tasse, dritti e sovrimposta*

Art. 5 — Approvato.
Art. 6 — Sospeso.

Rinviata l' approvazione della categoria a dopo l' approvazione dell' aumento da apportarsi alla sovrimposta.

CATEGORIA III. — *Proventi diversi*

Art. 7, 8 e 9 — Approvati.
La categoria resta approvata per lire 870.

CAPO II. — *Entrate straordinarie*

CATEGORIA I. — *Avanzo di amministrazione*

Art. 10 — Approvato; ed approvata la categoria per l' ammontare di lire 60034,03.

CATEGORIA II. — *Entrate diverse ed eventuali*

Art. 11, 12 e 13 — Approvati.
Resta quindi approvata la categoria per lire 29253.

Titolo II. — *Movimento di capitali*

CAPO I. — *Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni di canoni attivi*

Nulla.

CAPO II. — *Riscossione di crediti*

Art. 14 — Approvato; ed approvato quindi il capo per lire 500000,50.

CAPO III. — *Accensione di debiti*

Art. 15 — Sospeso; e quindi sospesa l'approvazione del capo fino all' approvazione del prestito da contrarsi.

Titolo III. — *Contabilità speciali*

CAPO I. — *Partite di giro*

Art. 16 — Lettere *a*, *b* — Approvate.
Art. 17 — Lettere *a*, *b* — Approvate.
Art. 18 — Lettere *a*, *b*, *c* — Approvate.

Art. 19 — Approvato.

Approvato quindi il capo per la somma di lire 29140,75.

Capo II.° — *Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*

Art. 20, 21, 22, 23 e 24 — Approvati.

Ed approvato il capo per lire 124749,68.

Testa — Poichè ormai il bilancio è stato approvato in tutte le sue parti, meno quelle che presuppongono l'accensione del mutuo di L. 150000 e l' aumento di L. 96766,28 della sovrimposta per colmare il disavanzo e pareggiare così l' entrata e la spesa, si potrebbe subito provvedere all' approvazione delle due proposte fatte al riguardo dalla Deputazione e che non possono non accogliersi.

Ritiene inutile una nuova discussione dopo quella, esaurientissima, che si è svolta prima di esaminare in particolare il bilancio; solo, poichè si è obbiettato che potrebbe il mutuo non ottenersi, crede opportuno dichiarare che la Deputazione, facendo allora di necessità virtù, dovrebbe sforzarsi di andare innanzi alla meglio fino al nuovo esercizio con una anticipazione di fondi e con ritardo di pagamento di alcuni dei residui passivi. Non vi sarebbe altro mezzo.

Egli però si augura e spera che il prestito non sarà negato. Invita perciò il Consiglio a votarlo in massima, onde la Deputazione possa iniziare le opportune pratiche, ed a deliberare nel tempo stesso l'aumento di L. 96766,28 di sovrimposta.

Il Presidente mette a partito la proposta di colmare in parte il disavanzo con un mutuo di lire 150000.

Si chiede l'appello nominale.

Il Segretario fa l' appello.

Rispondono *sì*, cioè approvano la proposta, i Consiglieri Agostinelli—Antuzzi—Barone—Cannavina — Cappuccilli — Cardarelli — Cerio — Ciamarra — Cimorelli Eduardo — De Gaglia Antonio — Gamberale —Gentile—Graziani Enrico — Graziani Giovanni — Lipartiti — De Luce — Del Lupo — Maiorino — Mascia — Moffa — Perrotti — Roberti — Sabelli — Testa — De Tullio — Valente — Zappone.

Risponde *no* il Consigliere Laurelli.

Astenuti i Consiglieri Finizia — De Gaglia Michele — Magno e De Vita.

Il Presidente proclama il risultato della votazione, dichiarando approvata la proposta con voti 27 contro 1, e 4 astenuti.

Restano pure approvati l' art. 2, lettera *c*, categoria 1ª, capo 1°, titolo 1° della parte 2ª l'art. 67, lettera *c*, capo 3°, titolo 2° della stessa parte 2ª e l'art. 15 del capo 3°, titolo 2°, parte 1ª del bilancio.

È messa a partito, pure per appello nominale, dietro richiesta di molti Consiglieri, la proposta di riparare al disavanzo residuale con un aumento di lire 96766,28 della sovrimposta.

Rispondono *sì*: Agostinelli—Antuzzi—Barone—Cannavina — Cappuccilli — Cardarelli — Cerio — Ciamarra — Cimorelli Eduardo — Finizia —De Gaglia Antonio —De Gaglia Michele — Gamberale — Gentile — Graziani Enrico — Graziani Giovanni — Laurelli — Lipartiti — De Luce — Del Lupo — Magno — Maiorino — Mascia — Moffa — Perrotti — Roberti— Sabelli— Testa— De Tullio— Valente — Zappone.

Astenuto il Consigliere De Vita.

La proposta è approvata con voti 31, ed è approvato del pari l'articolo 6, categoria 2ª, capo 1°, titolo 1° della parte 1ª del bilancio.

Esaurita per tal modo la discussione del bilancio, il Presidente ne proclama i risultati definitivi che sono i seguenti:

Passivo	L. 1,905,423,99
Attivo	» 914,025,85
Deficienza da coprirsi con i centesimi addizionali	L. 991,398,14

La seduta è tolta alle ore 19.

Il Presidente
M. DE GAGLIA

Il Consigliere anziano
C. SABELLI

Il Segretario
N. ROBERTI

TORNATA III.

(*30 ottobre 1905*)

—

SOMMARIO — 1. Domanda dell'Ufficiale d'ordine dell'Ufficio Tecnico, sig. Carlo Zita — 2. Voti al Governo per provvedimenti diversi in vantaggio della Provincia — 3. Domanda di concessione del Comune di Bagnoli del Trigno — 4. Distacco della borgata Pantano dal Comune di Scapoli e sua aggregazione a quello di Filignano — 5. Domanda del Comune di Castelpizzuto per essere aggregato al Mandamento d' Isernia e distaccato da quello di Cantalupo del Sannio — 6. Relazione della Commissione incaricata di studiare la proposta di acceleramento dei lavori del nuovo catasto — 7. Provvedimenti a favore delle Calabrie — 8. Sussidii ai servizi automobilistici da impiantarsi nella Provincia — 9. Cancellazione dall' elenco delle provinciali del 7. tronco della strada n. 13 — 10. Cancellazione dallo stesso elenco della strada di Montaquila — 11. Proposta del Consigliere Cerio perchè sia rinviata l' approvazione di nuove opere stradali e passerelle — 12. Domanda di sussidio del Comune di Pietracupa — 13. Domanda del Comune di Ripabottoni — 14. Proposta del Consigliere Antuzzi per la strada da costruirsi fra l' abitato di Monacilioni e la vicina stazione ferroviaria — 15. Domanda del Comune di Sessano — 16. Riparazioni alla Caserma dei RR. Carabinieri in Campobasso — 17. Perizie, domande e proposte per nuove passerelle — 18. Voto al Ministero dei Lavori Pubblici perchè si affretti la costruzione del tronco della strada provinciale n. 13 fra Civitacampomarano e Castelmauro — 19. Passaggio sotto la ferrovia Termoli-Campobasso, in prossimità di quest' ultima Cittá — 20. Provvedimenti definitivi sull' andamento della strada provinciale numero 72 — 21. Interpetrazione del deliberato consiliare del 28 ultimo in ordine all' esonero dei Comuni dalle spese per riparazioni straordinarie alle antiche loro strade — 22. Domanda del Comune di Campodipietra per un mutamento di circoscrizioni amministrative — 23. Domande diverse per concessioni — 24. Concorso nella spesa per un monumento a Giovanni Bovio — 25. Approvazione del verbale di consegna del tronco della strada termolese deviato per l' ampliamento della stazione di Termoli — 26. Domanda del Comune di Bonefro per concessione — 27. Domanda del Comune di Monteroduni — 28. Dichiarazione del Consigliere Cimorelli Eduardo in ordine alla interrogazione del cav. Pietravalle — 29. Voto perchè sia aggiunta una carrozza di 3ª classe ai treni 3 e 4 in partenza da Roma e da Napoli — 30. Proposta dell' on. Cimo-

relli per altro voto diretto ad ottenere un miglioranento nel servizio della linea Campobasso-Isernia—31. Istanza del Comune di Pescolanciano -32. Altra proposta del Consigliere Cimorelli Eduardo—33. Rinvio di affari.

Presidenza del Presidente Comm. MICHELE DE GAGLIA

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Cannavina — 4. Cappuccilli — 5. Cardarelli — 6. Cerio — 7. Ciamarra — 8. Cimorelli Eduardo — 9. Finizia — 10. De Gaglia Michele — 11. Gamberale — 12. Graziani Enrico — 13. Graziani Giovanni — 14. Laurelli — 15. Lipartiti — 16. De Luce — 17. Del Lupo — 18. Magno — 19. Maiorino — 20. Mascia — 21. Moffa — 22. Perrotti — 23. Roberti — 24. Sabelli — 25. Testa — 26. Valente — 27. De Vita — 28. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia, Senatore Comm. Fabrizio Plutino.

1. Domanda del sig. Carlo Zita

Ai termini del 2° capoverso dell' art. 463 della legge com. e prov., il Presidente fa chiudere le porte della sala dopo aver invitato il pubblico ad uscire.

La domanda è diretta ad ottenere la modificazione della pianta organica dell' Ufficio Tecnico Provinciale, nel senso che gli assegni per le tre classi del grado di Ufficiale d'ordine siano aumentati ciascuno di lire 400, portandosi da lire 1200 a 1600 quello della 3ª, da lire 1400 a 1800 quello della 2ª, e da lire 1600 a 2000 quello della 1ª.

Segue breve discussione, dalla quale emerge che, pur non mettendosi in dubbio i lodevoli requisiti del richiedente e lo zelo con cui adempie ai propri doveri, si appalesi tuttavia affatto inopportuno modificare una pianta organica sol da pochi mesi approvata, e con la quale furono stabiliti gli stipendii per gradi e classi in equo e giusto rapporto con le mansioni di ciascun impiegato.

Si è inoltre osservato che, quando anche si volessero a

riguardo del Zita spostare i criterii tenuti a guida dal Consiglio nell' ottobre dello scorso anno, non vi sarebbe motivo per non fare altrettanto a vantaggio di altri impiegati, il che porterebbe naturalmente ad un generale rimaneggiamento dell' organico.

Per siffatte considerazioni si propone che il Consiglio dichiari non esservi luogo a provvedere sull' istanza.

Tale proposta, messa a partito mediante schede segrete, risulta approvata a maggioranza di voti 17 contro 4.

Il Presidente ordina che si riapra al pubblico la sala.

2. *Voti al Governo per provvedimenti diversi in vantaggio della Provincia*

TESTA (relatore) — Deve anzitutto chiedersi allo Stato che avochi a sè le spese strettamente statuali, di cui all' art. 272 del Testo unico del 1889, a torto finora imposte alle Province.

Dovrebbe anche lo Stato avocare a sè quelle pel mantenimento e la cura dei folli criminali e pel trasporto in famiglia dei folli guariti. L' ultimo Congresso dei rappresentanti delle Province non ha formulato in proposito alcun voto, per motivi che non è il caso di qui ricordare; ma tutti furono d' accordo nel ritenere che il Governo dovesse studiare il mezzo per sgravare al più presto le Amministrazioni provinciali dalle dette spese.

La spesa per gli esposti può considerarsi di carattere locale, ma non per questo può e deve lo Stato disinteressarsi di sistemare i rapporti che per la stessa intercedono fra le Province ed i Comuni, specialmente stabilendo per tutto il Regno il contributo minimo a carico dei Comuni stessi per ciascun esposto.

Incontrò l' approvazione unanime dell' anzidetto Congresso la proposta di una partecipazione alle tasse locali di controprestazione, e di chiedere allo Stato la facoltà per le Province di imporre contributi di miglioria per le opere provinciali che rechino un diretto vantaggio ai privati. Fu chiesta poi una partecipazione alla imposta sui redditi di ricchezza mobile. Sembrando all' oratore ciò impossibile per il momento, attese le condizioni del bilancio dello Stato,

propose, ed il suo ordine del giorno passò come raccomandazione al Governo, che fosse accordato alle Province di sovrimporre su i redditi delle categorie B. e C. Vi furono opposizioni da parte di molti Consiglieri industriali, o protettori degl' interessi industriali, e una più tenace opposizione è da prevedere in Parlamento; ma ciò non deve ingenerare sfiducia in una causa giustissima.

Questi i provvedimenti che dovrebbero emettersi in vantaggio di tutte le Amministrazioni provinciali del Regno. Quelli, poi, che dovrebbero concedersi in aiuto della nostra in modo eccezionale, consistono: nell' abbuono del nostro debito arretrato, o per lo meno nel protrarre da 50 a 100 anni il pagamento delle rate annue di escomputo, riducendo d'altra parte a rate cinquantesimali il pagamento del concorso all' ulteriore costruzione delle strade di serie; nell' avocazione allo Stato delle spese per gli Archivi Prov.; nella nazionalizzazione, infine, delle strade di cui l'oratore ha parlato nella relazione sul bilancio.

Quest' ultimo provvedimento egli ritiene più facile ad ottenersi, sia perchè gli consta che per alcune di dette strade sono già a buon porto gli studi relativi e trovasi preparato il progetto, sia perchè delle altre non si possono sconoscere i caratteri di nazionalità.

Il bilancio ne sarebbe non poco sgravato per quanto riguarda le spese di manutenzione ordinaria, mentre ne risentirebbe un positivo e grandissimo vantaggio per le spese non lievi di consolidamento e riparazioni straordinarie.

Quale linea di condotta bisognerà seguire per esporre nel miglior modo al Ministero le nostre domande?

È ad invocare specialmente l' opera attivissima dei nostri Deputati politici, validamente coadiuvati dall' egregio Sig. Prefetto, che dovrà spiegare in nostro vantaggio la duplice influenza che gli deriva dall' alto ufficio di cui è rivestito e dalla qualità di Senatore del Regno.

Mà non dovrà mancare la più efficace cooperazione del Consiglio e della Deputazione provinciale, in particolar modo per studiare tutti i mezzi più adatti a raggiungere con la maggior sollecitudine lo scopo.

Sarebbe quindi opportuna la costituzione di un Comitato, composto di Deputati e Consiglieri provinciali, che a-

vesse mandato di spiegare l' opera sua in perfetta armonia ed efficace aiuto di quella che sarà spesa dalla Deputazione politica e dal Prefetto della Provincia.

Queste sono le proposte, che, per suo mezzo, la Deputazione si onora di fare all' Assemblea.

Cannavina — La parte più importante della discussione di ieri fu certo quella riguardante i provvedimenti radicali da chiedersi al Governo perchè si possa essere in grado di compilare, senza preoccupazioni e senza ripieghi, il bilancio preventivo per l' esercizio 1907.

Se prima ci fossimo scossi e avessimo invocato quell' aiuto che l' imminente naufragio rende ora indispensabile, forse già qualche cosa avremmo ottenuto.

E' del resto fortuna per noi che altre Provincie ci abbiano preceduti nella via che intendiamo seguire, e quindi è da sperare che il Governo presti più facile orecchio ai nostri reclami.

Infatti la Provincia di Novara già ha iniziata quell' agitazione che noi ci proponiamo d' intraprendere per ottenere i provvedimenti governativi, e la Provincia di Catanzaro ha già chiesto allo Stato la facoltà di stabilire centesimi addizionali anche sulla imposta di richezza mobile.

Non discute la probabilità o meno di ottenere i provvedimenti di ordine generale; di ciò si occuperà la Commissione da nominarsi, guidata dalle proposte e dagli intelligenti studi del collega Testa.

A parer suo, convien meglio fidare nella concessione di provvedimenti speciali, diretti a mitigare le eccezionali, tristissime condizioni della nostra finanza.

Ad ogni modo, per non perdere un tempo prezioso, e perchè non si corra il rischio di giungere fino alla novella sessione ordinaria senza aver nulla ottenuto prima che si apparecchi ed approvi il bilancio 1907, ritiene che si debba subito nominare la Commissione e che le si debba dar mandato di riferire non oltre il venturo mese di marzo o anche, se si riterrà necessario, non piú tardi del prossimo gennaio, onde il Consiglio possa in tempo deliberare quale condotta debba in concreto seguirsi.

Presenta il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

Letta la relazione finanziaria della Deputazione Provinciale.

In seguito a larga discussione in proposito.

Considerate le disastrose condizioni della finanza provinciale, e ritenuta l' assoluta impossibilità di ridurre ulteriormente gli esiti, d' impinguare gl'introiti con novello inasprimento della sovrimposta, o di fare a meno delle opere previste dalle leggi del 1875 e 1881, senza rinunziare a quanto è addirittura indispensabile alla vita della Provincia stessa e costituisce il primo elemento di futuro progresso economico, civile e sociale;

Dopo aver provveduto con ulteriore ultimo sagrifizio alle esigenze del bilancio 1906;

DELIBERA

1. Chiedere energicamente al Governo del Re anche provvedimenti eccezionali e speciali in favore di questa Provincia;

2. Costituire in apposita Commissione i Deputati politici della Provincia stessa e l'intera Deputazione provinciale per le concrete proposte da presentarsi al Consiglio non oltre il mese di gennaio 1906;

3. Rinviare a tale epoca ogni ulteriore determinazione.

Cimorelli — Veramente egli avrebbe ritenuto sufficiente la discussione ieri svoltasi al riguardo: ciò non ostante, riconosce che non guasta il ribadire oggi quanto già fu ieri affermato, che cioè la Provincia si trova in condizioni disperate, e che è impellente il bisogno di provvedere.

L' attuale grave disavanzo non può e non deve ritenersi provocato da cause recenti, giacchè se pel passato il bilancio si è sempre presentato in pareggio, ciò è avvenuto solo in grazia di molteplici espedienti straordinarii, ed in ispecie ad opera dell'antico Presidente di quest' Assemblea, on. Falconi, che riuscì parecchie volte ad ottenere dal Governo agevolazioni pel pagamento del debito della Provincia verso lo Stato.

Si fece poi male quando, quasi ritenendo continui quelli che erano momentanei disgravii del bilancio, si diminuì la sovrimposta rendendo oggi più odioso l'aumentarla in misura anche superiore a quella in cui prima veniva corrisposta.

Non nega, perciò, che occorra diversamente provvedere a rinsanguare l'esausta nostra finanza; ma ciò non gl' impedisce di ritenere nel tempo stesso che quanto ha proposto il Cav. Testa sarebbe molto bello se non fosse poco pratico.

Il provvedimento che si pretende dal Governo in ordine alla ricchezza mobile è troppo grave perchè possa ottenersi.

Lo stesso è a dirsi degli altri provvedimenti che produrrebbero l' accentramento nello Stato di tutte le funzioni sociali oggi affidate alle Provincie, le quali resterebbero ridotte a curare solo la manutenzione stradale.

Non sarebbe forse più comodo per lo Stato sopprimere allora questo Ente, le cui ibride attribuzioni dovrebbe in parte avocare a sè, in parte imporre ai Comuni?

Se lo Stato lo lascia invece sussistere, lo fa appunto per non accollarsi degli obblighi, che certo gli spetterebbero, ma che nuocerebbero alla elasticità necessaria pel suo bilancio.

Si chieda quanto è ottenibile, cioè la dilazione e riduzione del pagamento rateale in escomputo del nostro debito, e la nazionalizzazione delle nostre maggiori strade, che hanno all' uopo i caratteri necessari.

I deputati abbruzzesi, guidati dall'attivissimo Senatore Mezzanotte, hanno già iniziate le pratiche opportune per la dichiarazione di nazionalità di strade fornite dei suddetti caratteri, e di cui qualcuna attraversa, oltre il territorio della loro regione, anche quello della nostra. Essi richiesero pure l'appoggio della Deputazione politica molisana, e questa fu ben lieta di concederlo. La cosa forse sarebbe già un fatto compiuto se non fosse necessaria una legge, di cui però il Ministro Ferraris ha promesso di presentare il progetto.

Occorre tuttavia che le pratiche si espletino con la maggior riservatezza per non provocare, da parte di altre Provincie, analoghe domande, in vista delle quali il Governo

si preoccuperebbe per la finanza dello Stato e, molto probabilmente, finirebbe per non contentare alcuno.

Si aspetti pertanto che i Deputati abbruzzesi raggiungano il loro intento; dopo di che, giovandosi anche del precedente così costituito, si potrà, con sicura speranza di riuscita, chiedere eguale trattamento per la nostra Provincia.

Una intempestiva fretta nuocerebbe all' Abruzzo senza giovare al Molise.

Se le nostre richieste si ridurranno nei modesti confini predetti, si potrà fare assegnamento sull'accoglimento di esse.

Con tali spiegazioni aderisce all' ordine del giorno proposto dal Consigliere Cannavina.

Testa — La Deputazione non ha da fare obbiezioni in riguardo all' ordine del giorno predetto, solo tiene a dichiarare la necessità di esporre subito al Ministero le nostre richieste; egli crede che la nomina di una Commissione che studi, riferisca ed aspetti un nuovo voto del Consiglio per agire, serva solo a far perdere tempo.

Se si vuole che la Commissione riesca davvero utile, le si dia il più vasto mandato di studiare e far domande al Governo, sia pure modificando le proposte da lui fatte, ed alla paternità ed intangibilità delle quali non tiene in modo assoluto; ma non si sottoponga la sua azione all' inevitabile ritardo che deriverebbe dall' obbligo di aspettare le definitive risoluzioni del Consiglio.

L' on. Cimorelli ha esposto alcuni apprezzamenti, che l' oratore crede mal fondati e che non vale la pena di contraddire, dopo la discussione di ieri. Ha additato poi le difficoltà cui si andrà incontro e che niuno si dissimula; ma deve farsi ogni sforzo per superarle, non solo per compiere fedelmente il mandato affidatoci dagli elettori, ma anche perchè la nostra è questione di giustizia.

Finizia — Data l' urgenza, propone che l' ordine del giorno Cannavina sia modificato nel senso che la Commissione faccia tutto quanto è necessario, senza aspettare la nuova riunione del Consiglio.

Se le sue richieste debbono essere rese più importanti da una deliberazione del Consiglio, valga a ciò il voto che questo formulerà oggi.

Cannavina — Desidera la nomina di una Commissione

che studii quali provvedimenti possano ottenersi subito e quali attendersi a lunga scadenza, per giudicare a tempo degli effetti finanziarii che ne deriveranno al bilancio della Provincia, per annunziare, ove occorra, ai nostri elettori l'assoluta necessità di aumentare la sovrimposta, o per deliberare, come ha fatto il Consiglio Prov. di Catanzaro, di non votarla, chiedendo l'intervento diretto del Governo per soddisfare i bisogni dell'azienda provinciale.

Certo nessuno scopo dilatorio può intravedersi nel suo ordine del giorno.

Testa — Prega il collega Cannavina di ritirarlo o per lo meno di modificarlo in conformità di quanto ha proposto il Comm. Finizia. Ciò solo allo scopo, lo ripete, di non procrastinare la presentazione delle nostre proposte al Ministero.

Lipartiti — Crede possibile armonizzare l'ordine del giorno Cannavina con la proposta del Consigliere Finizia, dando mandato alla Commissione di studiare non solo, ma anche di agire, riferendo al Consiglio, non oltre la prossima sessione ordinaria, gli studii fatti ed i risultati ottenuti, per modo che il Consiglio stesso possa decidere circa il modo di compilare il nuovo bilancio in conseguenza delle concessioni governative.

Ove poi il Governo non concedesse nulla, il Consiglio sarebbe sempre in tempo, anche allora, per dimettersi in massa, lasciando così libere le popolazioni di far valere direttamente le proprie ragioni e spogliandosi di ogni responsabilità per l'amministrazione della Provincia, verso la quale unico colpevole resterebbe il Governo.

Cannavina — Accetta quanto propone il collega Lipartiti e modifica come segue il numero 2. del suo ordine del giorno.

2. Costituire in apposita Commissione i Deputati politici della Provincia e l'intera Deputazione Prov. per lo studio definitivo dei provvedimenti e per la richiesta dei medesimi al Governo, riferendo al Consiglio il risultato ottenuto non oltre la prossima sessione ordinaria.

In questo momento il Presidente si allontana dall'aula e ne assume le funzioni il Vice-Presidente Cimorelli, il quale mette a partito l'ordine del giorno Cannavina, co-

me innanzi modificato, ed il Consiglio ad unanimità lo approva.

3. *Domanda del Comune di Bagnoli del Trigno*

Del Lupo (relatore) — Il Comune di Bagnoli del Trigno ha fatto redigere un progetto per una conduttura che fornirà d'acqua potabile quei cittadini, che attualmente ne sono sprovvisti.

Niun dubbio, quindi, che si tratti di opera di una grandissima utilità pubblica.

Poichè detta conduttura deve in parecchi punti attraversare il 5. e il 6. tronco della strada prov.le Trignina ed il 2°, tronco della prov.le n. 74, il Comune chiede che il Consiglio Prov.le approvi l'analoga concessione.

L'Ufficio Tecnico Prov.le non ha espresso parere favorevole in proposito, poichè le strade suddette, e specialmente la Trignina, si svolgono su terreni franosi e quindi potrebbero risentire gravi danni dalla rottura di qualche tubo.

Non si può non riconoscere che i timori dell'Ufficio Tecnico sono giustificati, ma neppure si può ostacolare, per un eventuale pericolo, il vantaggio immediato e grandissimo di una cittadinanza intera, specie, poi, ove si consideri che concessioni di simil genere ed in analoghe circostanze non si son mai negate.

D'altra parte, circondando la concessione di severe cautele e procurando che i cantonieri ne sorveglino scrupolosamente l'osservanza, può a tempo scongiurarsi ogni danno.

Egli propone, quindi, che la domanda del Comune di Bagnoli del Trigno sia accolta, dandosi incarico all'Ufficio Tecnico di formulare il relativo disciplinare in modo che sia efficacemente protetta la integrità delle strade, che la conduttura deve attraversare.

La proposta è unanimemente accolta.

4. *Distacco della borgata Pantano dal Comune di Scapoli*

Laurelli (relatore) — Per la quarta volta torna innanzi al Consiglio la domanda dei frazionisti della borgata Pantano, diretta ad ottenere il distacco di essa dal Comune

di Scapoli e l' aggregamento a quello di Filignano; e poichè ormai si impone la definizione dell' annosa vertenza che al riguardo si agita, riferirà per sommi capi i fatti ed esaminerà in breve il merito della domanda.

Il giorno 4 dicembre 1903 alcuni abitanti della frazione predetta, che conta 190 anime, buona parte delle quali emigrate, con pubblico atto notarile dichiararono volersi distaccare dal Comune di Scapoli ed aggregare a quello di Filignano, cui si sentivano uniti per maggiore agevolezza di comunicazioni, per motivi di tradizione, essendo in antico appartenuto il borgo a Filignano, per ragioni topografiche, trovandosi circondati dall' agro di quel Comune, per affinità di usi e di abitudini, per vincoli molteplici di parentela e continui scambi commerciali, per ragioni di religiosa dipendenza, perchè infine Pantano non ha Camposanto, nè medico, nè levatrice, cose tutte che trovansi a Scapoli, cioè assai lontano, mentre la borgata è vicinissima a Filignano.

La domanda, come per legge, raccolse le firme della maggioranza degli elettori ed intervenne il voto favorevole del Comune di Filignano.

Il Consiglio Provinciale fu richiesto del parere dalla legge voluto e, dietro relazione dell' on. Cimorelli, fu concesso favorevole nella seduta del 30 aprile 1904.

Se non che, mancava la necessaria adesione dell' altro Comune interessato, Scapoli.

La procedura dovette riaprirsi e si iniziò l' aspro duello fra i due Comuni per il possesso della borgata secessionista.

Il Comune di Scapoli, con deliberazione del 6 agosto 1904, combatteva le ragioni esposte dai Pantanesi, sostenendo che le comunicazioni fra la borgata ed il centro sarebbero facilitate con la costruzione della strada rotabile comunale; che motivi di ordine generale soltanto ne determinarono l'appartenenza alla Parrocchia di Cerasuolo; che in nessun modo la dipendenza amministrativa dal Comune di Scapoli può turbare i rapporti commerciali con Filignano e Venafro; che era stata istituita nella frazione una scuola, ma i frazionisti avevano ricusato di trarne vantaggio; che a Pantano risiede un medico; che il cimitero esiste; che infine domicilia colà anche un economo-curato, il quale, essendo na-

tivo di Filignano, è forse anima ed incitamento della mania secessionista.

Con la stessa deliberazione si considerava che Scapoli da ben venticinque anni sosteneva una lite contro il Barone Perticone nello interesse dei Pantanesi per lo scioglimento di promiscuità del loro ex-feudo; che tale causa, costata al Comune oltre 25000 lire, erasi vinta, poichè a Pantano veniva attribuito il terzo del feudo, e che restavano a compiersi solo le relative operazioni demaniali; che la causa era ancora in vita per il pagamento dei frutti indebitamente percepiti, e che giusto non era si fosse il Comune di Filignano a danno di quello di Scapoli indebitamente arricchito.

Così posta la controversia, grave e difficile erane la soluzione, trovandosi in conflitto circostanze di fatto con altre d'indole morale e giuridica; e, quando nella seduta del 7 ottobre 1904 tornò la cosa al Consiglio, fu chiesto un rinvio, sopra tutto perchè potesse frattanto comporsi l'acre lotta fra i Comuni di Filignano e Scapoli.

E non vana parve la speranza allorchè, con atto legale del 18 dicembre p. p., uno dei due elettori firmatari della domanda di distacco si dichiarò convinto del male che la separazione da Scapoli avrebbe recato a Pantano.

Ma poi ogni speranza cadde, poichè il 20 maggio 1905 giunse una nuova istanza di Pantanesi supplicanti il distacco.

Nella seduta del 28 maggio ultimo fu necessario un nuovo rinvio per una ragione di rito, poichè la borgata Pantano conta solo tre elettori, ed essendosi ritirato uno dei due firmatari della primitiva domanda, veniva a mancare la condizione richiesta dall'art. 115 della legge comunale e prov.

La pratica questa volta si presenta migliorata nella parte formale, poichè il terzo elettore, residente in America, con pubblico atto del 15 luglio di quest'anno, innanzi al Notaio Alfonso Cubicciotti in Filadelfia, ha dichiarato aderire alla domanda di distacco.

Crede una soluzione ormai necessaria, qualunque essa sia, e ritiene opportuno esaminare nel suo complesso la quistione di merito.

Oltre le ragioni storiche sulla origine antica della borgata Pantano, oltre i motivi morali derivanti dalla comu-

nanza con i cittadini di Filignano d' indole e di costumi, oltre le considerazioni di ordine commerciale e religioso, è indiscutibile in fatto che la frazione trovasi in più facili e migliori condizioni di viabilità rimpetto a Filignano, che non riguardo a Scapoli.

E' però da notare che per molti anni niuna voce mai si è levata contro l'attuale circoscrizione; e, quando fu necessario rivendicare i diritti di Pantano contro l' ex-feudatario, il Comune di Scapoli sopportò tutto l' onere non lieve delle liti lunghissime, liti che ancora si trascinano innanzi al Commissario ripartitore, pur dopo il riconoscimento dei diritti indiscutibili dei cittadini di Pantano e l' assegnazione ad essi, per lo scioglimento della promiscuità, del terzo dell' ex-feudo.

E grave cosa sarebbe, e forse non giusta, sanzionare ora il distacco della borgata, quando per essa gli abitanti di Scapoli hanno esaurite le poche risorse economiche del loro Comune.

Nè concorde, d' altronde, pare la stessa Filignano, giacchè una corrispondenza nel numero 144 del giornale « Il Mattino » di quest' anno protesta contro l' imperialismo di quell' Amministrazione, già fonte, pare, di altre sciagure per precedenti annessioni.

Neppure consiglierebbe il distacco la osservazione ed il raffronto fra le tasse che si pagano nei due Comuni, tasse più alte in Filignano, ove sono pel solo focatico distribuite fra 2437 abitanti lire 6000, mentre il ruolo focatico di Scapoli ascende a 2100 lire, ripartite fra 1478 abitanti.

E' però da avvertire che lo stato di animo dei Pantanesi secessionisti è giunto a tal punto di esasperazione che potrebbe anche essere pericoloso il mantenere per forza quella unione, che sarebbe fonte di bene solo se fecondata da reciproco affetto.

E poichè ritiene possibile rimuovere l'ostacolo maggiore, che moralmente al distacco si oppone, cioè quello economico, ove il Comune di Filignano acconsenta liquidare il passivo da Scapoli sopportato per la lite che a Pantano ha guadagnato un territorio che ora entrerebbe nella sua circoscrizione, propone che con tale raccomandazione solamente il Consiglio dia parere favorevole al distacco.

De Luce — Perchè tale raccomandazione non resti questa una semplice e sterile parola, sarebbe bene che il Consiglio desse il suo parere dopo avvenuta la liquidazione suddetta.

Laurelli — Il Consiglio non potrebbe mai subordinare il suo parere ad una condizione, come vorrebbe il collega De Luce; può bensì formulare in proposito una semplice raccomandazione, senza imporre ai Comuni alcun obbligo, giacchè il parere che la legge richiede deve esser dato tenendo presenti gl' interessi generali della Provincia e non quelli particolari dell' uno o dell' altro Comune.

De Luce — Se il distacco di Pantano da Scapoli sarà compiuto, quest' ultimo Comune, antichissima Università autonoma, correrà il rischio di divenire a sua volta frazione, giacchè, esaurito dagli oneri sostenuti per la lite nell' interesse di Pantano, si troverebbe nell' assoluta impossibilità di provvedere alle spese comunali obbligatorie, venendogli meno l' importante cespite di entrata, che esso sperava trovare nei provventi dei terreni rivendicati a favore della ingrata borgata.

Ritiene, perciò, che il Consiglio non debba pronunziarsi prima di vedere assicurata la vita economica di Scapoli, quale Comune autonomo. Propone quindi il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

Considerato che il Comune di Scapoli ha incontrati gravissimi oneri per effetto delle questioni demaniali interessanti la frazione Pantano;

Considerato che, senza le preventive liquidazioni di tali oneri ed il conseguente obbligo, nei modi di legge, da parte del Comune di Filignano, di indennizzare quello di Scapoli, sia ingiusta l' istanza;

OPINA

non esservi oggi luogo a deliberare sul proposto distacco.

Cimorelli — La questione minaccia di diventare secolare, prega perciò il Consiglio di risolverla una buona volta.

Egli rappresenta tanto Pantano quanto Scapoli; ha

quindi ponderata bene la cosa e si è persuaso che il buon dritto si trova dalla parte dei Pantanesi.

Il Consiglio già ha manifestato il suo parere, che soltanto per un vizio di forma non ha avuto corso; sarebbe ora poco serio pronunziare un avviso opposto.

La questione finanziaria del distacco non può e non deve impedire all'Assemblea di esercitare quella facoltà che dalla legge le deriva senza potestà di stabilire condizioni e di imporre obblighi.

Deve esprimersi un parere puramente e semplicemente, ed esso deve essere favorevole al distacco per le buone ragioni topografiche che militano a favore dei Pantanesi.

Ma non si oppone a che sia raccomandato al Comune di Filignano di indennizzare quello di Scapoli per le spese sostenute nella causa contro il Barone Perticone.

Testa—Ritiene che il Consiglio debba dare il suo parere senza sottoporlo ad alcuna condizione, ma non si oppone ad un rinvio, affinchè i Comuni interessati possano mettersi d'accordo sulle conseguenze economiche del distacco dall'uno ed aggregamento all'altro della frazione Pantano.

Cannavina — In vista del danno gravissimo che potrebbe derivare a Scapoli dal distacco per avvantaggiare appena 190 persone, crede debba respingersi la domanda dei frazionisti o almeno debba accogliersi l'ordine del giorno De Luce.

Poichè nessun altro chiede la parola, il Presidente mette a partito tale ordine del giorno.

E' respinto.

Si sono astenuti il Presidente ed il Consigliere Roberti.

Messe a partito le conclusioni Laurelli perchè il Consiglio dia parere favorevole al distacco, il Consiglio le approva, astenuti il Presidente, Roberti ed Agostinelli. Approva pure che sia raccomandato al Comune di Filignano di liquidare in favore di quello di Scapoli le spese dallo stesso sostenute per la causa contro il Barone Perticone.

La seduta è sospesa per due ore.

5. Domanda del Comune di Castelpizzuto

Laurelli (relatore) — Non è il caso di ripetere ora

i motivi che hanno spinto il Comune di Castelpizzuto a chiedere il distacco dal Mandamento di Cantalupo, specie dopo la lucida relazione fatta l'ultima volta dal cav. Testa.

Ragioni di viabilità e di convenienza, sotto ogni rapporto inoppugnabili, consigliano, anzi impongono il parere favorevole da parte di quest'Assemblea, parere rinviato nella seduta del 28 maggio u. s. solo per deferente cortesia verso l'egregio collega cav. De Gaglia.

La domanda di rinvio trovò ragione allora nel voto contrario della maggioranza delle Amministrazioni dei Comuni appartenenti al Mandamento di Cantalupo. Ma il Consiglio Provinciale pel suo parere non ha da fermarsi su quello dei Comuni interessati, se non per semplice notizia.

Sarà bene ricordare quanto in proposito è scritto nella relazione Finali (pag. 19): « Il Consiglio Provinciale rap-
« presenta l' interesse collettivo della Provincia ed accoglie
« in maggior grado quella conoscenza delle condizioni to-
« pografiche, sociali ed economiche, indispensabile per dare
« un voto in questa materia, nella quale l'astio dei partiti
« e le malsane competizioni non di rado assumono parvenza
« di interessi locali ».

E dopo ciò chiede che non sia più oltre ritardato il parere favorevole di questo Consiglio, parere che i 600 abitanti di Castelpizzuto attendono con fede e con ansia, come una liberazione.

Il Consiglio, accogliendo ad unanimità le conclusioni del relatore, esprime parere favorevole al distacco del Comune di Castelpizzuto dal Mandamento di Cantalupo ed alla sua aggregazione a quello d' Isernia.

6. *Relazione della Commissione incaricata di studiare la proposta di acceleramento dei lavori del nuovo catasto della Provincia*

Laurelli (relatore) — Come vano è per il poverissimo cui crolla la casa ordinare progetti ch' egli non potrà mai eseguire, così diverrebbe per lo meno inopportuno riferir ora su cosa che, per quanto utile e vantaggiosa, porterebbe sempre un maggior onere al bilancio: chiede il rinvio a tempo indeterminato.

Testa — Propone che sia disposta la pubblicazione per mezzo della stampa e la distribuzione a tutti i Consiglieri della relazione pregevolissima, ma che si rinviino i relativi provvedimenti in vista dell' onere che importerebbero e cui la finanza provinciale non può in alcun modo sobbaccarsi.

Il Consiglio unanimemente approva.

7. *Provvedimenti a favore delle Calabrie*

Zappone (relatore) — La Deputazione, in presenza dell' urgenza dei soccorsi, valendosi dei poteri del Consiglio, deliberò un sussidio di lire 1000, che fu spedito al Ministero dell' Interno. La deliberazione relativa è stata dal Consiglio ratificata nella tornata del 28 corrente.

Propone ora che si concedano altre lire 1000. Sa bene che le attuali condizioni del nostro bilancio non consentirebbero tale elargizione, ma ritiene che, di fronte alla immane sciagura, da cui le Provincie Calabresi sono state colpite, l' Assemblea accoglierà, a costo di qualunque sagrificio, la sua proposta.

Sabelli — Perchè il soccorso sia degno della tradizionale generosità dei Molisani, invita il Consiglio a votare almeno 2500 lire di sussidio.

Commissario del Governo — Ringrazia, in qualità di Calabrese, il Consigliere Sabelli, ma lo prega di non insistere nella sua proposta troppo generosa.

Ringrazia pure il Presidente della Deputazione.

Zappone — Egli desidererebbe vivamente di aderire all' invito del collega Sabelli, ma le disperate nostre condizioni economiche ci vietano in modo assoluto di elargire una somma adeguata allo slancio della nostra pietà. Mantiene perciò ferma la sua proposta.

Ed il Consiglio per acclamazione l' approva.

8. *Sussidi ai servizi automobilistici da impiantarsi nella Provincia*

Del Lupo (relatore) — Si hanno all' uopo in bilancio 15800 lire, di cui 15000 come residui dell'esercizio in corso ed 800 per stanziamento nella competenza del bilancio 1900.

Propone che siano ripartite in sussidi a quei Comuni che dimostrino di aver già impiantato il servizio per il trasporto della corrispondenza principalmente, ed anche dei viaggiatori e delle merci. Se il sussidio sarà stabilito, come egli crede opportuno, nella misura di 80 lire per chilometro, potranno sovvenzionarsi linee per la lunghezza complessiva di circa 200 chilometri.

Graziani — Il Governo sovvenziona questi servizi con 500 lire per chilometro. La Provincia ne dia almeno 100, e la somma stanziata basterà per 158 chilometri.

Gamberale — Invece che i Comuni sarebbe meglio sussidiare le Imprese assuntrici dei servizi.

Del Lupo — La Deputazione ha preferito di sovvenzionare i Comuni, affinchè le Imprese non si servissero della deliberazione di sussidi in loro favore a scopi di speculazione, rivendendo ad altri le concessioni ottenute e sfruttando così gl' interessi delle popolazioni.

Testa — Due anni or sono invitò il Consiglio a votare una sovvenzione chilometrica di 150 lire, ora però si associa alla proposta Del Lupo, specie in considerazione che la Provincia di Foggia ha stabilito 30 lire per ogni chilometro di strada in pianura e 60 per le strade in montagna.

Non crede però legale che si voti un sussidio di massima, giacchè nelle sessioni straordinarie non si può esorbitare dall' ordine del giorno; la sovvenzione dovrà quindi deliberarsi solo per i Comuni che saranno toccati od attraversati dalle linee per le quali si sono presentate analoghe domande, di cui ai numeri 35, 36 e 37 dell' ordine del giorno.

Il Consigliere Graziani non insiste nella sua proposta.

Il Presidente mette a partito la proposta Del Lupo modificata in conformità delle spiegazioni date dal cav. Testa.

Il Consiglio l' approva ad unanimità.

Resta assorbito il n. 56 dell' ordine del giorno.

Riassume la Presidenza il Comm. De Gaglia.

9, Cancellazione dall' elenco delle provinciali del 7° tronco della strada n. 13

Zappone (relatore) — Per effetto della variante portata al tracciato della strada provinciale n. 13, 7° tronco, è ri-

masto abbandonato l' antico tratto ed esposto alle usurpazioni dei proprietarii limitrofi.

Infatti si dovettero accertare delle contravvenzioni a carico di costoro per arbitrarie occupazioni, e poichè non si curarono di ottemperare all' invito di rilasciare le zone usurpate, fu necessario disporre l' esecuzione di ufficio dei lavori per la reintegrazione della sede stradale.

Le spese all' uopo finora incontrate ammontano a lire 706,15, ma si sono compiuti solo in minima parte i detti lavori, che, ove si volessero condurre a termine, richiederebbero una ulteriore spesa non inferiore a 4 o 5 mila lire; val quanto dire una somma di molto superiore al prezzo di tutta la proprietà provinciale usurpata.

Stando le cose in tali termini, si appalesa evidente la convenienza di cancellare il tratto abbandonato dallo elenco delle strade provinciali, affinchè se ne possa liberamente disporre, ripartendolo in quote e trattandone la vendita con i proprietarii frontisti.

E ciò anche perchè il tratto in questione non attraversa alcun Comune e quindi non si verificherebbe l' ipotesi cui all' art. 15 della legge sui lavori pubblici.

Il Consiglio ad unanimità approva la proposta del relatore.

10. Cancellazione della strada di Montaquila dall' elenco delle provinciali

Del Lupo (relatore) — Nell' ultima Sessione il Consiglio si è occupato di questo affare; ricorderà brevemente i fatti.

Tra le antiche strade comunali obbligatorie, di cui con R. Decreto 29 gennaio 1900 fu dichiarata la provincialità, vi è quella di Montaquila, della quale però il Comune non ha voluto fare la consegna, dichiarando che esso intendeva che la Provincia assumesse solo la manutenzione della strada, ma non avrebbe mai tollerato di essere spogliato della proprietà stradale. Chiedeva perciò, con deliberazione 23 ottobre 1904, la retrocessione anche del servizio di manutenzione dal momento che, per liberarsi di esso, avrebbe visto scemato il suo patrimonio.

La cosa parve a tutti strana e più all'on. Cimorelli, il quale chiese un rinvio per aver tempo di accertarsi che la deliberazione del Consiglio Comunale di Montaquila non fosse da attribuirsi a qualche malinteso od a qualche momentaneo capriccio.

L' affare torna quindi al Consiglio, che dovrà definitivamente decidere dopo le dichiarazioni che sarà per fare l' on. Cimorelli.

Cimorelli — Non ha mancato di compiere le opportune indagini, ed ha anche cercato di far comprendere agli Amministratori di Montaquila il loro errore. Essi però gli hanno recisamente affermato che non intendono rinunziare in alcun modo alla proprietà della loro strada.

Di fronte a tale ostinazione, egli non può che associarsi alla proposta fatta dalla Deputazione per la cancellazione della ripetuta strada dall' elenco delle provinciali.

Il Consiglio unanimemente approva.

11. Proposta del Consigliere Cerio perchè sia rinviato qualunque provvedimento relativamente alle costruzioni di nuove strade e passerelle

Cerio — Prega il Consiglio di rinviare la trattazione degli affari segnati ai numeri 41, 42, 43, 44, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 68 e 69 dell' ordine del giorno.

Ieri l' Assemblea si è occupata del bilancio pel 1906, ed ha dovuto ricorrere ai rimedi straordinari del prestito e dell' aumento della sovrimposta per far fronte al disavanzo.

Egli avrebbe voluto associarsi all' ordine del giorno Laurelli, ma considerando che novembre è alle porte, si preoccupò dei gravi imbarazzi che sarebbero derivati dalla necessità di rimaneggiare totalmente il progetto di bilancio alla vigilia, può dirsi, del nuovo esercizio.

Si preoccupò pure di una crisi che l' accoglimento dell' ordine del giorno Laurelli avrebbe forse potuto produrre nel seno della Deputazione provinciale testè ricomposta, e poichè una crisi in questo momento porterebbe gravissime conseguenze, si determinò a votare le proposte del cav. Testa.

Stamane si è a lungo discusso dei provvedimenti da

chiedere al Governo e della loro necessità assoluta per ottenere la sistemazione del nostro bilancio.

L' anno 1906 a parer suo deve rappresentare un periodo di transizione dal sistema finora tenuto ad un altro futuro di amministrazione, che oggi non può prevedersi quale debba essere, giacchè non si conosce quali dei provvedimenti che gli saran domandati il Governo concederà, ed in quale misura.

Non sapendo quindi su che possa farsi sicuro assegnamento, a lui pare prudente non deliberare altre spese cui s' ignora se potrà farsi fronte.

Nelle pubbliche amministrazioni bisogna seguire gli stessi criterii che guidano gl' individui ben pensanti nella cura dell' azienda domestica, e se noi assumessimo impegni che non si sa se potranno mantenersi, somiglieremmo a chi, fidando in una futura eredità, la impegnasse precedentemente in spese.

Meglio è dunque non lusingare i Comuni, ed astenersi dal deliberare in loro favore opere, di cui non è sicura la esecuzione.

E' purtroppo doloroso che ci siano giunte le loro richieste in questo momento gravissimo per la nostra finanza, ma sarebbe oltremodo improvvido lasciarsi trascinare da un malinteso sentimento di pietà.

Quando si amministra il pubblico denaro non bisogna mai permettere che il cuore trionfi sulla ragione.

Propone il seguente ordine del giorno, che il Consiglio dovrebbo approvare, se veramente desidera di esser coerente a tutto quanto iersera e stamane si è detto.

IL CONSIGLIO

Poichè, per raggiungere il pareggio del bilancio 1906, è stato necessario deliberare un mutuo di lire 150000 ed elevare, in una misura abbastanza rilevante, i centesimi addizionali sulla proprietà fondiaria, già gravata oltre il limite legale;

Poichè, per mettersi in condizione di poter formare a suo tempo il bilancio 1907 è stato necessario nominare una Commissione con l' incarico di far presente al Governo del Re le disastrose condizioni finanziarie della nostra Provincia e di provocare provvedimenti d'indole generale e speciale che valgano a migliorarle;

Poichè in conseguenza l' esercizio 1906 deve costituire un periodo di transizione dal sistema finora tenuto a quello che bisognerà adottare per l' avvenire;

Poichè attualmente non è possibile precisare neppure le linee generali del nuovo sistema da adottarsi, non sapendosi se e fino a quale punto si otterranno dal Governo gli anzicennati provvedimenti, in mancanza dei quali la Provincia si ridurrebbe allo stato di fallimento e precipiterebbe irremissibilmente nel fondo di quell' abisso sul cui orlo oggi si trova;

Poichè, in questa condizione di cose, e fino a quando la posizione finanziaria della Provincia non sia bene determinata, non sarebbe opera di saggia amministrazione vincolare il futuro con l' approvazione preventiva di spese che non rivestano i caratteri della obbligatorietà e che non dipendano da impegni già assunti;

DELIBERA

Rinviarsi a dopo la sistemazione del bilancio per l' esercizio 1907 la discussione dei provvedimenti sugli affari riportati nell' ordine del giorno, sotto i numeri 41, 42, 43, 44, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 68 e 69.

Laurelli — Nel ritirare ier sera il suo ordine del giorno non spiegò bene il suo pensiero.

Neppur lontanamente l' ordine del giorno stesso suonava sfiducia nella Deputazione; tuttavia una delle ragioni che lo indussero a non insistervi, e forse la principale, fu il dubbio che esso potesse sembrare dettato da sentimenti di non completa fidanza negli egregi Componenti della Deputazione, di cui egli si onora far parte.

Zappone — Le idee svolte durante la discussione generale del bilancio e le considerazioni del Cav. Cerio non sono certo applicabili alla domanda di sussidio del Comune di Pietracupa, giacchè il Consiglio non è chiamato a votare alcuna nuova largizione, avendo in massima deliberato il sussidio nella tornata del 6 ottobre 1904, ma solo a stabilire quale somma debba pagarsi.

Prega perciò il Collega Cerio di escludere il n. 41 del suo ordine del giorno.

Cerio — Consente che tale numero venga soppresso dal suo ordine del giorno.

Del Lupo — Prega il Cav. Cerio di restringere la sua proposta di sospensiva alle sole opere stradali, facendo una eccezione per le passerelle.

Antuzzi — E' rimasto meravigliato della proposta Cerio, specie dopo il discorso ieri pronunziato dal collega Ciamarra. Tanto più poi lo ha sorpreso l' inclusione, fra gli affari da rinviarsi, del n. 43, riguardando la strada di Monacilioni.

Nel maggio ultimo il Consiglio ha assunto un impegno morale verso quel Comune, che ha già spese 120000 lire per costruire un tronco stradale che l' incuria della nostra Amministrazione ha fatto quasi distruggere da una frana.

Le pretese del Comune di Monacilioni sono tanto più giuste in quanto che la Provincia dovrebbe pur provvedere al consolidamento della strada anzidetta ed erogare allo scopo non lievi somme.

Prega pertanto il cav. Cerio di escludere dal suo ordine del giorno anche la strada di Monacilioni, come ha fatto per quella di Pietracupa.

Commissario del Governo — Ha ricevuto due lettere dal Sindaco di Monacilioni, nelle quali lo si interessa ad insistere presso il Consiglio Provinciale perchè siano appagati i voti di quei cittadini.

Avendo consultati i precedenti, ha rilevato che le aspirazioni degli abitanti di Monacilioni sono ormai antiche e che due anni or sono vennero qui oltre un centinaio di essi, con alla testa il Sindaco, per indurre il Capo della Provincia ad appoggiare le loro domande. Il Prefetto del tempo promise di accontentarli, e certo non trascurò di spendere ogni opera per mantenere la promessa, ma i suoi sforzi tornarono vani, perchè i voti dei cittadini di Monacilioni non sono stati ancora esauditi.

Il Sindaco anzi gli ha scritto che per quest' anno si preparava una nuova dimostrazione allo scopo di ottenere dal Consiglio Provinciale quanto quel Comune desidera.

Egli non ha mancato di rispondere che non solo sconsigliava tali manifestazioni, ma le avrebbe anche all' occorrenza impedite, poichè ritiene che il Consiglio debba esser lasciato completamente libero nelle sue determinazioni.

In vista però della legittimità dei desideri di quei cit-

tadini, si associa alla preghiera già dal cav. Antuzzi rivolta al cav. Cerio.

Testa — Méntre non gli sembra necessario, dopo l' ampia discussione generale di ieri sul bilancio, di contraddire alcune opinioni del Consigliere Cerio, gli sembra invece opportuno che l' egregio collega ritiri la sua proposta di sospensiva generica, riserbandosi di presentarla man mano che verranno in discussione i vari affari da lui indicati nel suo ordine del giorno.

Ciò perchè, solo vagliando in particolare le ragioni di convenienza o di necessità che per ciascuno di essi verranno addotte, si potrà veramente giudicare di quali sia assolutamente indispensabile una sollecita approvazione e di quali altri possa invece, senza grave danno dei Comuni interessati, proporsi un rinvio.

Cerio — Per le passerelle, non può accondiscendere a quanto chiede il cav. Del Lupo.

E' vero che in bilancio è all' uopo stanziata una somma, ma la sua proposta non implica che la somma stessa si debba invertire ad altro uso, ed è semplicemente diretta ad ottenere che ne sia sospesa la erogazione fin quando non si conoscerà con tutta esattezza lo stato della finanza provinciale nel venturo esercizio.

E' poi davvero dolentissimo di non poter appagare il desiderio espresso dal cav. Antuzzi e dal Commissario del Governo. Riconosce che il Comune di Monacilioni si trova in una sfortunatissima condizione e che alte ragioni di equità, oltre che di giustizia, militano in suo favore; ma purtroppo il bilancio provinciale è così stremato e pericolante, che di nessuna considerazione si può tener conto, per quanto apprezzabile possa essere obbiettivamente.

Certo, se nuove strade potessero costruirsi, quella di Monacilioni meriterebbe di essere fra tutte preferita; quando però è probabile che la Provincia si trovi fra poco nella impossibilità assoluta di mantenere questi nuovi impegni, poichè già ha dovuto ricorrere a dolorosi espedienti per non venir meno a quelli già assunti, non sarebbe una vana lusinga deliberare l' esecuzione di un' opera, che giustamente i cittadini di Monacilioni han tanto a cuore?

Al Collega Testa risponde, poi, che egli ha ritenuto

opportuno fare una sola proposta appunto per evitare il ripetersi della stessa discussione per ogni affare; ed ancora per la ragione che esclude *a priori* che la sospensiva possa approvarsi per una delle opere e negarsi per l' altra. Egli fa una questione di principio, da cui nessuna speciale ragione, sia pure giustissima, militante in favore dell' una o dell'altra opera, potrebbe farlo recedere. Tanto più quando già non sono bastati per indurlo a tanto i dritti veramente importanti che il Comune di Monacilioni vanta per la strada da tanti anni reclamata.

Presidente — Poichè nessun altro chiede la parola mette ai voti l' ordine del giorno Cerio, da cui si intende soppresso il n. 41.

De Vita — Chiede l' appello nominale.

Del Lupo — Domanda che si divida la parte di tale ordine del giorno riguardante nuove opere stradali da quella che riflette le passerelle, e che su ciascuna di esse si voti separatamente.

Il Consiglio ad unanimità approva la proposta Del Lupo.

Presidente — Mette a partito per appello nominale la sospensiva per i n. 42, 43, 44 e 69 (nuove strade).

Rispondono *si,* approvano cioè questa parte dell' ordine del giorno Cerio, i Consiglieri: Cerio, Ciamarra, Cimorelli Eduardo, De Gaglia Michele, Laurelli, Lipartiti, De Luce, Perrotti, Roberti, Sabelli.

Rispondono *no:* Antuzzi, Cannavina, Cardarelli, Gamberale, Graziani Giovanni, Del Lupo, Magno, Maiorino, Testa, Valente, De Vita, Zappone.

Il Presidente proclama il risultato della votazione:

Votanti 22. Maggioranza 12.

Hanno risposto *si*: 10.

Hanno risposto *no*: 12.

La parte dell' ordine del giorno Cerio riguardante nuove opere stradali è quindi respinta.

Si mette ai voti l' altra parte riguardante le passerelle, di cui ai n. 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55 e 68, pure per appello nominale.

Rispondono *si,* accettando l'ordine del giorno, i Consiglieri: Cannavina, Cerio, Cimorelli Eduado, De Gaglia Michele, Graziani Giovanni, Laurelli, De Luce, Perrotti, Roberti.

Rispondono *no*: Antuzzi, Cardarelli, Ciamarra, Gamberale, Del Lupo, Magno, Maiorino, Sabelli, Testa, Valente, De Vita, Zappone.

Astenuto: Lipartiti.

Il Presidente proclama il risultato della votazione:

Astenuto: 1.

Votanti 21. Maggioranza 11.

Hanno risposto *sì*: 9.

Hanno risposto *no*: 12.

Anche la seconda parte dell' ordine del giorno Cerio è perciò respinta.

12. Domanda del Comune di Pietracupa

Zappone (relatore) — Questo Comune si trova a poco meno di un chilometro dalla strada provinciale Garibaldi e, dovendosi a questa obbligatoriamente congiungere, ha fatto compilare un progetto per la costruzione di tale brevissimo tratto di strada. La spesa prevista ascende a 7260 lire, ma il Comune, che è piccolissimo e miserrimo, non potrebbe sostenerla per intero, epperò si è fatto a chiedere alla nostra Amministrazione un sussidio che, in massima, come ha già detto, il Consiglio deliberò nella tornata del 6 ottobre 1904.

Si tratta ora di determinarne la misura, ed egli propone di stabilirla nel terzo della spesa prevista in progetto.

Il Consiglio unanimemente approva.

13. Domanda del Comune di Ripabottoni

Laurelli (relatore) — L' abitato del Comune di Ripabottoni trovasi esposto alla minaccia di un torrente ruinoso, che da due lati lo circonda, ed a porre un argine al danno imminente l' Amministrazione Comunale, con lodevole pensiero, il 22 febbraio di quest' anno ha deliberato la costituzione di un consorzio a norma della legge 7 luglio 1902 n. 304.

Poi, con deliberato successivo, ha chiesto che la Provincia assuma a suo carico anche il contributo che per legge spetta ai privati ed al Comune.

L' art. 2 della legge distribuisce l' onere dei lavori con-

sortili nelle seguenti proporzioni: il 50 0[0 allo Stato, il 20 0[0 ai privati, il 15 0[0 al Comune ed il 15 0[0 alla Provincia.

Il progetto in esame, fa ascendere la spesa a lire 50000 circa in cifra tonda, nella qual somma la Provincia dovrebbe concorrere per lire 7500, mentre, aderendo alla richiesta del Comune di Ripabottoni, il concorso salirebbe a lire 25000. Ma vi è di più, perchè, oltre questo straordinario contributo, l' Amministrazione di Ripabottoni chiede ancora che la Provincia assuma l' obbligo perenne di mantenere l' opera da eseguirsi.

Chiamato a riferire, sente il dovere di esporre la questione in tutta la sua ampiezza.

L' onere della manutenzione, che pur potrebbe essere cosa insignificante, espone la Provincia a pericolo gravissimo pel caso, non improbabile, di distruzione delle opere di consolidamento; nè d' altra parte troverebbe alcun fondamento, ch' egli sappia, nei precedenti della Amministrazione provinciale, nella legge o nella logica,

Quanto alla domanda dello straordinario contributo, amerebbe proporne l' accoglimento, sempre però limitatamente alla quota dovuta dal Comune, e ciò per ragioni ovvie e ben chiare; ma le condizioni del nostro bilancio non danno il dritto di approvare spese facoltative e di pura generosità: la coscienza e la legge lo vietano.

Sebbene ne sia dolentissimo, deve quindi proporre che non si trovi luogo a deliberare sulla domanda del Comune di Ripabottoni.

Il Consiglio approva.

Si astengono il Presidente ed i Consiglieri Cerio e Roberti.

14. Proposta del Consigliere Antuzzi in favore della strada di Monacilioni

Antuzzi — Porge anzitutto le più sentite azioni di grazia all' illustre Commissario del Governo per l' interessamento spiegato in favore del Comune di Monacilioni, ed al cav. Cerio per le parole di simpatia pronunziate per la causa ch' egli propugna innanzi al Consiglio e di cui nessuno potrà, nonchè negare, neppur discutere la giustizia.

Invoca in appoggio della richiesta che si onorerà di fare all' assemblea l' impegno morale già assunto nell' ultima sessione dal Consiglio, impegno che occorreva tradurre in obbligo giuridico, affinchè i cittadini di Monacilioni possano alfine sperare di vedere appagati i loro legittimi ed antichi desiderii.

A ragioni davvero importantissime di equità può fare appello quel disgraziato Comune, che ben 300000 lire di sovrimposta ha versato nelle casse della Provincia, la quale, madre diligente ed amorosa per tutti altri paesi del suo territorio, ad esso solo si è mostrata matrigna.

Gli consentano, gli onorevoli Colleghi, una breve ricapitolazione dei fatti.

Il Comune di Monacilioni, per l' obbligo fattogliene dalla legge del 1868, ha costruito da molto tempo parte della strada verso Campolieto, sobbarcandosi alla grave spesa di 125000 lire. Il Comune di Campolieto, che avrebbe dovuto costruire l' altra parte, non si è mai curato di farlo, opponendo per lunghissimi anni una fortunata resistenza alle legittime insistenze ed ai frequenti reclami del vicino Comune. Nel 1889 parve che l' Autorità Prefettizia volesse domare la protervia degli Amministratori di Campolieto, quando, a liberare questo Comune da ogni onere, intervenne la dichiarazione di provincialità della strada.

La Provincia si limitò a prendere in consegna il tronco costruito e ad esercitarvi un saltuario servizio di manutenzione, senza compier mai lavori straordinari di sistemazione e riparazione, trattandosi di una strada terminante in aperta campagna.

Monacilioni, quindi, non solo non ha visto terminata la strada, ma ha dovuto assistere al doloroso spettacolo del deperimento continuo del tronco già costruito e che tanti sagrificii gli era costato.

Ad uscire da una così desolante posizione, il disgraziato Comune decise nello scorso anno di rinunziare ad un beneficio puramente nominale, e chiese la cancellazione della strada dall' elenco delle provinciali, per aprirsi l' adito ad ottenerne una nuova fra il suo abitato e la vicina stazione di Campolieto, in base alla legge 8 luglio 1903.

Quanto alla spesa, il Comune per suo mezzo espresse

la speranza che la Provincia, oltre il quarto ricadente a suo carico per legge, avrebbe assunto anche l'obbligo di pagare l'altro quarto che esso dovrebbe versare.

Il Consiglio approvò la cancellazione del tronco dall'elenco delle strade provinciali, ed a mezzo di alcuni suoi autorevoli membri, quali l'on. Cimorelli ed il cav. Cannavina, promise di compiere anche sagrifizi pur di accontentare Monacilioni.

E' ora il caso di mantenere la promessa; ed il sagrifizio non sembrerà grave ove si pensi che, per effetto della rinunzia alla provincialità della strada, la nostra Amministrazione è stata liberata dall'obbligo di sistemare il tratto costruito e di provvedere al completamento dell'altro, il che avrebbe importata certo una non lieve spesa.

Il sussidio che oggi si domanda ascende a 100000 lire, ma non si pretende che siano in una sol volta pagate; basterà che il Consiglio stanzi nei bilanci annuali, dal 1907 in poi, 4000 lire, per modo che il Comune possa, contraendo un prestito, a garanzia ed escomputo del quale sarebbe vincolato il contributo provinciale, pagare allo Stato la somma che la legge pone a suo carico.

Cannavina — Ha chiesto la parola solo perchè egli si dovette, in assenza del cav. Antuzzi, trattenuto a casa da un lutto domestico, mettere a capo della numerosissima deputazione di cittadini di Monacilioni qui venuta per protestare contro l'incuria della Provincia.

Si sente perciò in certo modo interessato nella questione.

Quanto l'egregio collega Antuzzi ha lucidamente esposto è verissimo.

La Provincia, concedendo un sussidio, non fa largizioni ma compie un'azione di vera giustizia, essendosi essa liberata dal grave onere, che le derivava dalla provincialità della strada, per le opere di consolidamento e completamento della medesima.

Solo, perchè non si è ancora compilato un progetto, è di parere che il Consiglio voti un sussidio di massima, salvo a determinarne la cifra a seguito della presentazione del progetto stesso.

Testa — Si associa alla proposta Cannavina che non disdice ai concetti d'indirizzo esposti nella seduta di ieri.

Osserva poi che nonostante le strettezze della nostra finanza, gli sembra doveroso soccorrere un Comune che mai ha ricevuto dalla Provincia vantaggio alcuno.

Il Consiglio approva la proposta Antuzzi, emendata dal cav. Cannavina. Si sono astenuti però dal votare i Consiglieri Laurelli, Cerio e Roberti ed il Presidente.

15. Domanda del Comune di Sessano

Su proposta dei Consiglieri Cardarelli e Valente, il Consiglio delibera che l'Ufficio Tecnico compili un progetto di massima della variante domandata per la strada n. 74, e rinvia la trattazione dell'affare a dopo la presentazione di esso.

Anche questa volta si sono astenuti il Presidente ed i signori Cerio e Roberti.

16. Riparazioni alla Caserma dei RR. Carabinieri in Camdobasso

Del Lupo (relatore) — La tettoia della Caserma dei RR. Carabinieri di Campobasso, e propriamente la parte di essa che covre il lato sud del fabbricato, è seriamente danneggiata e reclama urgenti riparazioni.

Il nostro Ufficio Tecnico, dietro analoga verifica, ha redatto una perizia che prevede in lire 850 la spesa occorrente per i restauri assolutamente indispensabili.

Trattandosi di opera di assoluta necessità, la Deputazione propone che ne sia deliberata l' esecuzione, approvandosi nel tempo stesso la perizia.

La proposta è ad unanimità accolta dal Consiglio.

17. Perizie, domande e proposte per nuove passerelle

Del Lupo (relatore) — Sono pervenute numerose domande per la costruzione di nuove passerelle e parecchie di esse nel mese di settembre ultimo, per modo che l' Ufficio Tecnico Provinciale non ha avuto il tempo di compiere per le medesime neppure uno studio di massima.

Invece per quattro, e cioè per quelle sul Fortore, sul Biferno, sul Sinarca e sul Vella, sono stati redatti i progetti e, dietro incarico della Deputazione, è stata pura com-

pilata una relazione circa la maggiore o minore utilità di ciascuna di esse rispetto alle altre tre.

Tale graduatoria, per dir così, era necessaria, giacchè la somma di lire 12000, stanziata in bilancio per la costruzione di passerelle, non permette di eseguire contemporaneamente tutti i progetti.

Dalla relazione si rileva che la passerella di maggiore utilità, fra le quattro progettate, è quella sul Fortore, da costruirsi in consorzio con la Provincia di Foggia; e ciò perchè essa è destinata a mettere in comunicazione due Provincie attraversando un fiume sul quale esiste un sol ponte ed alla distanza di molti chilometri dalla località in cui la passerella dovrebbe esser costruita; perchè sarebbe di molto giovamento a contrade fertilissime e quindi di grande vantaggio per l'agricoltura; ed infine, non ultima ragione, perchè la spesa preventivata ascende a lire 24900, di cui la metà verrebbe assunta dalla Provincia di Foggia e l'altra metà a carico della nostra corrisponderebbe esattamente alle 12000 disponibili nel nostro bilancio per l'esercizio 1906.

In ordine poi sempre decrescente di utilità, a parere dell'Ufficio Tecnico, seguono le passerelle sul Sinarca, sul Vella e sul Biferno.

In conseguenza la Deputazione propone che siano approvati i quattro progetti presentati, e che si deliberi l'esecuzione di quello per la passerella sul Fortore, rinviando le altre domande e proposte all'Ufficio Tecnico, perchè rediga i relativi progettti, riferendo pure sulla utilità di ciascuno, affinchè nella prossima sessione del Consiglio possano approvarsi, stabilendo una graduatoria fra tutti.

Cimorelli — Se in bilancio sono disponibili solo 12000 lire, a che votare altri progetti, lusingando inutilmente le popolazioni, che non potranno vederli subito eseguiti?

E ciò a prescindere dalla probabilità che i progetti oggi approvati possano domani aver bisogno di non lievi modifiche, giacchè niuno ignora quanto siano facili i cambiamenti nella configurazione e solidità dei terreni circostanti a fiumi e torrenti.

Per ora dunque sarebbe opportuno deliberare la costruzione di quella sola passerella che può subito eseguirsi, approvando il relativo progetto e rinviando l'esame e l'approvazione degli altri a quando si potrà attuarli.

Testa — In sostanza, tutti son d' accordo nel ritenere che debbano tutte farsi le passerelle utili a scopi agricoli, ma che subito non se ne può fare che una, giacchè si hanno disponibili solo 12000 lire.

Intanto niente vieta che si voti per esse contemporaneamente una specie di graduatoria che si terrà presente nel disporre le costruzioni a venire.

Lo stesso ha fatto il Governo per le strade di serie.

S' intende poi che l' approvare semplicemente i progetti e il votare un ordine di precedenza fra essi non importa alcun impegno al bilancio, della cui integrità tanto giustamente si preoccupa l' on. Cimorelli.

Cimorelli — Insiste su quanto ha già detto, poiché ritiene perfettamente inutile votare progetti la cui esecuzione si rinvia ad epoca indeterminata e che frattanto possono divenire inutili.

Le popolazioni certo nulla perdono se, invece di lusingarle oggi con promesse il cui mantenimento è di là da venire, si prende impegno di costruire le passerelle domandate man mano che vi saranno i fondi in bilancio e di discuterne allora i progetti e l' utilità, per scegliere quella che deve esser preferita.

De Vita — Sebbene l' Ufficio Tecnico l' abbia relegata al terzo posto, ritiene importantissima la passerella sul Vella e possibile la pronta costruzione di essa dal momento che la spesa si riduce a 4500 lire.

Non si oppone, però, alla precedente costruzione di quella sul Fortore, e desidera solo che il Consiglio approvi intanto i 4 progetti compilati, pur riserbandosi di disporne l' esecuzione man mano che si avranno i fondi necessari.

Ciamarra — Esiste una deliberazione di massima adottata nel 1904 a proposito di passerelle; in essa sono indicati i criteri da seguirsi nel preferire l'una all' altra, e certo ora occorre solo, ispirandosi a quei criteri, studiare quali passerelle fra quelle domandate debbano negarsi, perchè non rispondenti a quei bisogni il cui soddisfacimento si intende agevolare, quali invece debbano votarsi, e determinare infine quale fra queste ultime debba per prima costruirsi, sempre a base dei criteri su ricordati.

Per ora abbiamo quattro progetti soltanto, e quindi solo

di quattro passerelle possiamo giudicare, non essendo le altre menomamente studiate. Poichè di tutte quattro si ammette la necessità, si approvino intanto i progetti e si deliberi quale fra essi meriti pronta esecuzione, rinviando quella degli altri ad epoche diverse.

Per le rimanenti passerelle non ancora progettate, si inviti l' Ufficio Tecnico a compiere gli studii necessari, per modo che il Consiglio possa, nella prossima sessione, deliberare anche riguardo ad esse.

Nè è fondato il dubbio espresso dall'on. Cimorelli circa la eventuale inutilità dei progetti già compilati e di cui si propone l' approvazione.

Ammeno che non si verifichino movimenti tellurici davvero straordinari, non è a temere che le rive di un fiume, in tre o quattro anni, nel tempo cioè che dovrà scorrere prima che tutti quattro i progetti siano eseguiti, vengano a subire tali modificazioni da rendere indispensabile una completa rifazione di essi.

Del Lupo — Se la Deputazione ha proposto che, prima di ogni altra, fosse costruita la passerella sul Fortore, lo ha fatto solo per le ragioni che ha avuto l' onore di indicare al Consiglio, ma lascia perfettamente libera l' Assemblea di prescegliere fra le quattro quella che meglio le sembrerà rispondere ai criteri riassunti nel deliberato dell' anno scorso.

Nè la Deputazione si opporrebbe, ove si credesse opportuno prima di decidere, a che sia nuovamente invitato l' Ufficio Tecnico a riferire con maggiore precisione circa l' utilità di ciascuna delle passerelle, i cui progetti saranno approvati, rinviando alla prossima sessione il deliberare quale fra esse debba subito costruirsi.

Ciamarra — Presenta il seguente ordine del giorno, che rispecchia il pensiero ultimo della Deputazione:

IL CONSIGLIO

Udita la discussione sugli articoli 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55 e 68 dell' ordine del giorno,

DELIBERA:

1.) Approvare i progetti delle passerelle sul Biferno,

sul Sinarca, sul Fortore e sul Vella, di cui ai numeri 49, 50, 51 e 68 dell'ordine del giorno;

2.) Dar mandato all' Ufficio Tecnico Provinciale di compilare anche gli studi di massima delle altre passerelle domandate e di proporre una graduatoria fra esse;

3.) Rinviare alla prossima sessione il deliberare sulla graduatoria per la costruzione delle passerelle approvate, previo parere dell' Ufficio Tecnico predetto sull'ordine della loro costruzione, tenendo presenti la necessità e l' utilità di esse ed i criterii già adottati con precedenti deliberati.

In conformità della richiesta di parecchi Consiglieri, il Presidente mette a partito per divisione l' ordine del giorno Ciamarra.

I numeri 1. e 2. sono approvati — astenuti i Consiglieri Cerio, Roberti, Perrotti, Laurelli e Lipartiti ed il Presidente.

Il numero 3. è approvato.

Si sono pure astenuti dal votare il Presidente ed i Consiglieri predetti.

18. Voto al Ministero dei Lavori Pubblici per la strada n. 13

Graziani Giovanni — Di questa strada, la cui utilità è innegabile, non è ancora costruito il tronco che è destinato ad unire Castelmauro a Civitacampomarano.

Propone si faccia voto al Ministero dei Lavori Pubblici affinchè l'opera sia subito completa ed il tronco venga aperto al transito.

Perrotti — Si associa alla proposta.

Nessuno opponendosi, è messa ai voti ed unanimemente approvata.

Lo stesso Consigliere Graziani Giovanni ritira l' altra sua proposta, di cui al n. 59 dell' ordine del giorno.

19. Passaggio sotto la ferrovia Termoli - Campobasso in vicinanza di quest' ultima Città

Magno — Le barriere del passaggio a livello, poco lontano dalla Stazione di Campobasso, sulla strada provinciale di Gildone, che unisce le strade nazionali 52 e 53,

sono molto di frequente ed a lungo chiuse per il passaggio dei treni viaggiatori e merci, che non di rado subiscono notevoli ritardi.

Poichè tale inconveniente reca grave disturbo al transito dei pedoni e dei carri e vetture che passano in gran numero per quella strada, la quale è l'unica che congiunge il Capoluogo della Provincia con i Comuni di Toro, San Giovanni in Galdo, Campodipietra, Gildone, Ielsi, Riccia e Gambatesa, propone che si faccia voto alla Società delle Ferrovie Meridionali affinchè sia costruito un passaggio al disotto della linea ferroviaria, evitando così i danni che l'attuale stato di cose reca alla viabilità ed al commercio provinciale.

La proposta è accolta ad unanimità dal Consiglio.

20. Provvedimenti definitivi sull' andamento della strada provinciale n. 72

Testa, (relatore) — Nell' ultima sessione, il Consiglio rinviò la trattazione di questo importante affare, perchè se ne facesse attentissimo studio.

Premette che non farà oggi proposte che arrechino aggravio al bilancio, che anzi esse, pur contemperando i bisogni di molte contrade, produrranno, se accolte, una qualche economia nella esecuzione della strada N. 72.

Nè si diffonderà in dimostrazioni in sostegno di tali proposte; poichè esse, precisate in un ordine del giorno che presenta, e che prega il Consiglio di approvare, riescono così evidentemente opportune ed utili, da non potersi temere contrasti di sorta.

Nessuno ha mai negata l' importanza sotto ogni rispetto della cennata strada: però, se fosse costruita in conformità del progetto compilato dal Genio Civile, non risponderebbe a tutti i bisogni di molti Comuni vicini al percorso di essa.

Nell'anzidetto ordine del giorno sono proposte delle varianti che a tutti i bisogni provvedono, pur raggiungendosi una economia di spesa.

Ciò solo deve indurre il Consiglio a piena approvazione, e così il Ministero e le altre Autorità chiamate a

definire l' andamento, nella certezza di procurare un altissimo vantaggio ad estese contrade.

L' ordine del giorno è questo:

Il Consiglio Provinciale

Ritenuto che l' andamento generale della Provinciale N. 72, determinato dal Genio Civile secondo il progetto di massima del 16 settembre 1893, può riuscire più utile ad un maggior numero di Comuni, e per conseguenza alla regione che attraversa, raggiungendosi inoltre una considerevole economia sulla spesa preventivata, con lo apportarvi alcune varianti che sostanzialmente non lo alterano, tenuto presente anche il progetto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale, con la data del 18 maggio 1905;

Considerato che quest'ultimo progetto è quasi del tutto uniforme a quello del Genio Civile;

Che la variante proposta per il solo 4° tronco è diretta allo scopo di ottenere una economia considerevole sulla costruzione;

Che, in ogni caso, è sempre necessario collegare la strada n. 72 al resto della rete stradale mediante una traversa, dal Ponte Tappino a Campodipietra, di costo inferiore alla economia come innanzi ottenuta,

DELIBERA:

Approvarsi l'andamento generale della Provinciale numero 72 secondo il progetto del Genio Civile del 1893, con le seguenti varianti:

I.

1. Raggiunto da Pietracatella il Colle Tucci, invece di proseguire lungo la valle del Tappino, deve la strada raggiungere l'abitato di Toro con l'andamento della traversa indicata con le lettere C D nel predetto progetto; proseguendo poi lungo la strada esistente, arrivi fino all'abitato di Campodipietra, e di là, seguendo l'andamento dell'altra traversa, che figura nel progetto dell' Ufficio Tecnico Provinciale, si unisca sul tracciato proposto dal Genio Civile, in corrispondenza del Ponte Tappino.

2. Raggiunta la Sella Tre confini, seguendo il progetto del Genio Civile, invece di proseguire direttamente verso l' innesto della n. 34, raggiunga la Nazionale Appulo-Sannitica al km. 78, seguendo l'andamento disegnato nel progetto dell' Ufficio Tecnico Prov.le.

Approvarsi inoltre l'andamento della Traversa dalla Sella Campolieto alla N. 39 secondo lo stesso progetto del Genio Civile.

II.

Subordinatamente, e qualora il Ministero non addivenga all' accettazione del tracciato predetto:

Mantenersi fermo il progetto di massima compilato dal Genio Civile colle sole varianti concretate nel progetto in data 18 maggio 1905, compilato dall' Ufficio Tecnico Provinciale.

Poichè nessuno si oppone, il Presidente mette a partito l' ordine del giorno precedente, che risulta approvato ad unanimità.

21. Interpetrazione del deliberato consiliare del 28 maggio ultimo, in ordine all' esonero dei Comuni dal contributo alle spese per riparazioni straordinarie alle antiche loro strade.

Ciamarra — Con deliberazione del 28 maggio u. s. il Consiglio esonerò i Comuni dal contributo nella spesa per i lavori straordinari sulle antiche loro strade, passate poscia fra le provinciali.

Poichè, però, dal deliberato consigliare non risulta se l' esonero possa estendersi anche a quei Comuni per le strade dei quali sono stati già appaltati lavori straordinari, la cui esecuzione è in corso, propone che l' Assemblea espressamente dichiari doversi dare tale interpetrazione al ripetuto deliberato.

Nè si tema, così, di ledere gl' interessi di quei Comuni che hanno già pagate delle quote di contributo, il rimborso delle quali non potrebbe effettuarsi, giacchè, come risulta dall' Allegato E, alla relazione del collega Testa, i soli

Comuni di Boiano, Baranello, Cercepiccola, Ripalimosano e Casalciprano hanno versate tali quote, che in complesso ascendono a L. 2450 circa.

Certo, i detti cinque Comuni non vorranno lamentarsi di un provvedimento, che, se giunto troppo tardi per evitar loro l' erogazione di lievi somme, viene sempre in tempo per impedire che simili esiti siano loro imposti per l'avvenire.

Poichè nessuno chiede la parola, il Presidente mette ai voti la proposta del relatore, ed il Consiglio ad unanimità l' approva.

22. Domanda del Comune di Campodipietra per un mutamento di circoscrizione amministrativa

Il Consigliere Testa si allontana dall' aula.

Ciamarra (relatore) — Con la legge sulla riduzione delle Preture venne soppressa quella del Mandamento di Ielsi, il quale però continuò a restare in vita come circoscrizione semplicemente amministrativa.

Il Comune di Campodipietra rimase così ad esso aggregato per gli effetti del servizio di leva, mentre per la competenza giudiziaria fu assegnato al Mandamento di San Giovanni in Galdo, per l' Ufficio di Registro fu posto alla dipendenza di Montagano, e per l' Agenzia delle Imposte rimase nella circoscrizione di Riccia.

Con deliberazione del 25 aprile scorso, quel Consiglio municipale ha fatto istanza perchè, per il servizio di leva si aggreghi il Comune al Mandamento di S. Giovanni in Galdo, e per le imposte dirette lo si distacchi dall' Agenzia di Riccia, aggregandolo a quella di Campobasso.

A giustifica della necessità dei reclamati distacchi, si cita la distanza di km. 31 per la via rotabile e 18 per la via mulattiera da Riccia, e km. 26 e 10 da Ielsi, a seconda che si prescelga la strada carrozzabile o quella mulattiera; mentre le distanze da Campobasso e da S. Giovanni in Galdo si ridurrebbero a pochi chilometri di ottime strade provinciali.

L' Intendenza di Finanza, il cui parere è stato richiesto per quanto riguarda l' Agenzia, non nega che la la-

mentata condizione di difficile viabilità esiste, ma rileva che quasi tutti i Comuni dipendenti dalla stessa Agenzia si trovano in simili ed anche peggiori condizioni; ed ove si accontentasse oggi Campodipietra, bisognerebbe domani accontentarli tutti, determinando di conseguenza la soppressione dell' Agenzia di Riccia.

Del resto, gli abitanti di Campodipietra sarebbero sempre costretti a peregrinare da un Comune all'altro, giacchè si troverebbero ascritti a S. Giovanni per la Pretura, a Campobasso per l' Agenzia, a Montagano per l' Ufficio di Registro, a Ielsi per la Commissione mandamentale per le Imposte.

D' altra parte, nota infine l'Intendenza, Campodipietra è un comunello di appena 2000 abitanti, i cui cittadini raramente han bisogno di recarsi in Agenzia; mentre il Comune è pure fornito delle copie dei catasti, e quindi i possessori di immobili non han bisogno di andare a Riccia per prendere visione delle proprie partite.

E l' Intendente finisce per dare parere contrario alla istanza.

Niun dubbio che lo stesso debba fare il Consiglio.

Per l'.Agenzia valgano le ragioni addotte dalla stessa Intendenza: se bisognasse tenere conto anche di un motivo di opportunità, si consideri che non è prudente menomare l' importanza dei pochi centri maggiori della nostra Provincia, favorendo un accentramento certo non utile per il buon andamento delle pubbliche amministrazioni.

Quanto poi al distacco da Ielsi pel servizio di leva, osserva che, ove si accogliesse la domanda del Comune di Campodipietra, si verrebbero a ridurre sempre più le poche attribuzioni amministrative, che sole consentono rimanga in vita quel Mandamento, che pure la legge del 1892 non volle sopprimere.

Tanto meno poi è il caso di pronunziarsi favorevolmente a questa parte della domanda di Campodipietra, in quanto la modestissima operazione della estrazione del numero di coscrizione costringe i cittadini più giovani di quel Comune a recarsi per una sol volta a Ielsi, e quindi non deve considerarsi troppo grave per loro il sagrifizio di percorrere, fra andata e ritorno, 52 chilometri di strada rota-

bile o 20 di strada mulattiera, che pure è trafficabilissima nell' epoca in cui la suddetta operazione suole compiersi, cioè nei mesi primaverili.

Per tutte le suesposte ragioni, propone che il Consiglio dia parere contrario ai distacchi ed annessioni desiderati dagli amministratori del Comune di Campodipietra.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente mette ai voti la proposta del relatore, che viene ad unanimità approvata.

Astenuto il Consigliere Magno.

23. *Domande diverse per concessioni*

Ciamarra (relatore) — Premessa la lettura delle seguenti domande, e premesso altresì che su tutte indistintamente l' Ufficio Tecnico Provinciale ha espresso favorevole parere, ne propone l' accoglimento, subordinatamente però all' osservanza delle condizioni per ciascuna di esse dal predetto Ufficio stabilite:

a) di Giuseppe de Tullio, di Sepino, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto prossimo al 1° ponticello della strada Sepinese, col fronte di 25 m. di lunghezza ed alla distanza di m. 0,60 dal ciglio del passeggiatoio a valle, occupando m. q. 137,30 di suolo provinciale;

b) di Emiliano Lisella, di Sepino, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto prossimo al 1° ponticello della strada Sepinese, col fronte di 8 m. di lunghezza ed alla distanza di m. 1,20 dal ciglio del passeggiatoio a destra, occupando m. q. 72 di suolo provinciale;

c) di Giuseppe Cirino, di Matrice, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto prossimo al 1° ponticello della Frentana, col fronte di m. 12,47 di lunghezza, ed alla distanza di un metro dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 37,50 di suolo provinciale;

d) di Amodio di Croce, di S. Felice Slavo, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto prossimo al 37° ponticello della Ripaltina, col fronte di m. 10,50 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,90 dal ci-

glio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 36,75 di suolo provinciale;

e) di Angelo Mancini, di S. Felice Slavo, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto prossimo al 37° ponticello della Ripaltina, col fronte di m. 7,50 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,80 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. 37,50 di suolo provinciale;

f) di Luigi Simigliani, di S. Felice Slavo, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto prossimo al 37° ponticello della Ripaltina, col fronte di metri 7 di lunghezza ed alla distanzadi m. 1,75 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 35 di suolo provinciale;

g) di Michele Valentino, di S. Felice Slavo, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto prossimo al 37° ponticello della Ripaltina, col fronte di metri 7 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 35 di suolo provinciale;

h) di Felice Carapella, di S. Felice Slavo, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto prossimo al 37° ponticello della Ripaltina, col fronte di metri 6 di lunghezza ed alla distanza di metri 2 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 18 di suolo provinciale;

i) di Cesario Montazzoli, di S. Felice Slavo, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto prossimo al 37° ponticello della Ripaltina, col fronte di metri 7 di lunghezza ed alla distanza di metri 2 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 35 di suolo provinciale;

l) di Nicola di Vincenzo e Giuseppantonio Ventresca, di Fossalto, per essere autorizzati a costruire un edificio lateralmente al tratto prossimo al 21° ponticello della Fossaltina, col fronte di metri 16 di lunghezza ed alla distanza di metri 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 75 di suolo provinciale;

m) di Carolina Petti, di Casalciprano, per essere autorizzata a costruire un edificio lateralmente al tratto prossimo al 1° ponticello della diramazione della Cipranense, col fronte di metri 6 di lunghezza ed alla distanza di metri 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 7,20 di suolo provinciale;

n) di Celestino Gennarelli, di Casalciprano, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto prossimo al 1° ponticello della diramazione della Cipranense, col fronte di metri 5 di lunghezza ed alla distanza di metri 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occcupando m. q. 6 di suolo provinciale;

o) di Alfonso Guglielmi, di Isernia, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto compreso fra il 7° ed 8° ponticello della strada Campana, col fronte di metri 18 di lunghezza ed alla distanza di un metro dal ciglio del passeggiatoio a valle, occupando m. q. 63 di suolo provinciale;

p) di Mariano Gentile, di Castel del Giudice, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto compreso fra il 42° e 43° ponticello della Sangrina, col fronte di metri 6 di lunghezza ed alla distanza di m. 0,50 dal ciglio del passeggiatoio a valle, occupando m. q. 42 di suolo provinciale;

q) di Nicola di Stefano, di S. Vincenzo a Volturno, per ottenere, ad uso edificatorio e per la lunghezza di 7 metri, la comunione del muro esistente a ciglio della strada provinciale in prossimità dell' abitato di quel Comune;

r) di Antonio Perpetua, d' Isernia, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente al tratto compreso fra i ponticelli 1° e 2° della strada Campana, col fronte di metri 16 di lunghezza ed alla distanza di metro 1 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 53 di suolo provinciale;

s) di Ferdinando Petrecca, d' Isernia, per essere autorizzato a costruire un acquedotto murato attraverso la strada Longano-Isernia.

In seguito a distinte successive votazioni, risultano accolte ad unanimità.

24. Concorso nella spesa per un monumento a Giovanni Bovio

Ciamarra (relatore) — Per quanto deplorevoli siano le nostre attuali condizioni economiche, per quanto insormontabili possano divenire in futuro le difficoltà oggi a

stento e con non lieve sagrifizio superate, i Sanniti non debbono sottrarsi ad un dovere che tutti gli Italiani sentono imperioso, quello di onorare con un ricordo marmoreo la memoria di Giovanni Bovio.

Quanti sono ancor giovani in quest' aula hanno avuto la fortuna di udire la sua alata parola di filosofo e giurista sommo, di letterato ed artista insigne, e tutti han potuto ammirare il suo adamantino carattere, che le volgari competizioni, le subdole mene della bassa politica mai non son riuscite a piegare.

E' imprescindibile obbligo di reverenti discepoli, di cittadini riconoscenti, offrire un tributo di venerazione a chi in vita ebbe troppo pochi attestati della stima e dell'affetto dei suoi concittadini, e pure poteva considerarsi simbolo di patriottismo, di rettitudine e di sapere.

In vista delle nostre stremate finanze, si limita tuttavia a proporre, con la commozione ispiratagli dal ricordo di quel grande, che il Molise contribuisca con la somma modestissima di L. 500 alle spese per la erezione in Trani di un monumento a Giovanni Bovio e che sia dato incarico alla Deputazione di studiare su quale articolo del bilancio possa effettuarsene il pagamento.

Presidente — Dopo la relazione eloquentemente efficace del Cav. Ciamarra, a lui non resta che invitare il Consiglio ad accoglierne ad unanimità la proposta.

Il Consiglio l' approva per acclamazione.

25. *Approvazione del verbale di consegna del tronco della strada termolese, deviato per l'ampliamento della Stazione di Termoli*

Zappone (relatore) — In conseguenza dei lavori per l'ampliamento della Stazione Ferroviaria di Termoli fu necessario modificare, altimetricamente e planimetricamente, un tratto della strada provinciale termolese. Ciò è stato fatto a cure e spese dell' Amministrazione ferroviaria, la quale addì 27 luglio u. s. ha effettuata la consegna del tronco modificato.

Il relativo verbale vien sottoposto all' approvazione del Consiglio, ed egli propone che sia concessa.

Il Consiglio unanimemente approva la proposta.

26. *Domanda del Comune di Bonefro per concessione*

Del Lupo (relatore)— Con istanza del 17 ottobre 1905, il Comune di Bonefro ha chiesto l' autorizzazione di chiudere il ponticello n. 23 della strada provinciale Cerrosecco, che è oggi divenuto inutile, essendosi dal Comune raccolte e convogliate, per alimentare le pubbliche fontane, le sorgenti Acqualata, per lo smaltimento delle quali il detto ponticello fu costruito.

Il Comune ha dovuto domandare l'autorizzazione predetta, perchè la conduttura la quale raccoglie le acque delle sorgenti sopra indicate, passa al di sotto del canale fugatore del ponticello, e quindi le acque stesse resterebbero continuamente esposte al pericolo di rimanere intorbidate ed inquinate da quelle piovane che provengono dalla cunetta stradale.

Poichè è evidente la necessità di farlo, propone che la domanda sia accolta, disciplinando però la chiusura del ponticello con le condizioni stabilite dall' Ufficio Tecnico Provinciale nella nota 23 ottobre corrente anno n. 7657, sez. 2ª.

Il Consiglio unanimemente approva.

27. *Domanda del Comune di Monteroduni*

Laurelli (relatore) — Con deliberazione del 1. ottobre corrente, il Consiglio Comunale di Monteroduni ha fatto voto affinchè quest' Assemblea, compenetrandosi delle disagiate condizioni del Comune, consentisse che fosse ridotta a L. 500 la quota annuale per l'escomputo del debito per la strada di Capriati.

Alle istanze di quell' Amministrazione si sono unite anche quelle dell' Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia, che conferma il disagio finanziario del Comune.

In vista di ciò ed anche per il fatto che, concedendo la chiesta agevolazione, la Provincia ritarda sì ma non pregiudica la totale riscossione delle somme dovute, egli propone che il voto sia accolto benevolmente.

Il Consiglio approva ad unanimità.

28. Dichiarazione del Consigliere Cimorelli Eduardo in ordine alla interrogazione del Cav. Pietravalle intorno al verbale della tornata consiliare dell' ottobre 1904

Cimorelli — Sebbene l'on. Pietravalle sia assente, egli tuttavia crede di dover dichiarare che certo nessuna frase ha mai pronunziata che suonasse poca stima verso l'egregio collega, pel quale invece nutre vivissima simpatia e quella stessa affettuosa deferenza che tutti i membri di questo Consesso hanno per lui.

Se un periodico della Provincia, malamente informato o ad arte, ha riprodotto il suo pensiero in modo da svisarlo, tutti possono attestare quali siano davvero le parole con le quali egli lo espresse; e nel verbale non figura, come non potrebbe figurare, nulla di meno che riguardoso da lui detto all' indirizzo del collega Pietravalle.

E' dolente di non aver potuto fare in di lui presenza queste dichiarazioni.

De Vita — Spiega che da un giornale locale, certo contrariamente alla verità, furono attribuite all' on. Cimorelli delle parole che suonavano biasimo per il Cav. Pietravalle, che è stato costretto a presentare una apposita interrogazione, pur non dubitando della cortesia che distingue il Comm. Cimorelli, cortesia che lo avrebbe indotto, come infatti è avvenuto, a respingere la paternità delle parole deplorate.

Presidente — Poichè il verbale fa prova di quanto vien detto e fatto in quest'aula, a lui sembrano non necessarie le spiegazioni, che per eccessiva delicatezza l'onorevole Cimorelli ha creduto dare.

Tanto più, poi, in quanto al Cav. Pietravalle è nota la stima di cui tutti i componenti di quest'Assemblea meritamente lo circondano.

Dichiara dopo ciò esaurita l' interrogazione.

29. Voto alla Direzione delle Ferrovie di Stato perchè sia aggiunta una carrozza di 3. classe ai treni n. 3 e 4 in partenza da Roma e da Napoli.

De Vita — In assenza del Collega Pietravalle, che avrebbe dovuto svolgere la proposta relativa, si onora egli

di pregare il Consiglio perchè l' accolga ad unanimità, essendo evidente il danno che i nostri comprovinciali ricevono dal fatto che sui treni n. 3 e 4 della linea Roma-Napoli non possono viaggiare se non i passeggeri muniti di biglietti di 1. e 2. classe.

Presidente — Poichè l'aggiunta ai detti treni di una nuova vettura difficilmente si otterrebbe, giacchè il tonnellaggio complessivo di essi verrebbe ad aumentarsi, sorpassando i limiti regolamentari, ritiene più opportuno fare istanza perchè sulle vetture di 3. classe, già facenti parte dei treni ripetuti, siano ammessi anche i viaggiatori della linea Isernia-Caianiello muniti di biglietto di 3. classe.

De Vita — Accetta l' emendamento del Presidente e propone il seguente ordine del giorno :

Il Consiglio delibera :

Far voto alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, affinchè i treni n. 3 e 4, in partenza da Roma e da Napoli, accolgano i viaggiatori di 3. classe provenienti dalla linea Caianiello-Isernia-Sulmona, e quelli che debbono percorrere la linea medesima.

Il Consiglio lo approva per acclamazione.

30. Proposta dell' on. Cimorelli per analogo voto diretto a migliorare il servizio sulla linea Campobasso-Isernia

Anche per acclamazione è deliberato il voto proposto dall' on. Cimorelli per ottenere dalla Direzione delle Ferrovie Meridionali che il treno che da Campobasso parte la sera per Isernia giunga a Carpinone in tempo per trovarsi in coincidenza col diretto Caianiello-Isernia-Sulmona.

31. Istanza del Comune di Pescolanciano

E' data lettura della deliberazione del Consiglio Comunale di Pescolanciano, con la quale si fa istanza perchè quel Comune non sia più designato come Capo-Consorzio per la riscossione del Dazio-consumo governativo.

Presidente — Poichè alla deliberazione non è alligato alcun documento che valga a giustificarla, ritiene che non debba il Consiglio occuparsene.

Il Consiglio non trova luogo a deliberare.

32. Altra proposta del Consigliere Cimorelli Eduardo

Cimorelli — Prima che l' adunanza sia sciolta, credo doveroso esprimere la più viva approvazione per il modo dignitoso e pure economico col quale fu provveduto dalla Deputazione Prov.le, dalla Presidenza del Consiglio e dalla Giunta Comunale del Capoluogo della Provincia al ricevimento dei Reali nell' ultimo agosto.

Ricevimento, che se dall'entusiasmo popolare ebbe l'impronta di affettuoso e nello stesso tempo reverente omaggio delle nostre popolazioni, fu dalle dette Autorità preparato in modo davvero ammirevole, data la parsimonia con cui vennero fatte le relative spese.

Propone quindi che il Consiglio deliberi un voto di plauso al proprio Presidente ed ai Corpi sullodati.

Il Consiglio approva ad unanimità la proposta Cimorelli.

Si sono astenuti il Consigliere Cannavina, Sindaco di Campobasso, il Presidente e l'intera Deputazione Provinciale.

33. Rinvio di affari

Sono rinviati alla prossima sessione gli affari segnati ai n. 25, 27, 40, 45, 46, 47, 61, 65, 69 e 72 dell' ordine del giorno.

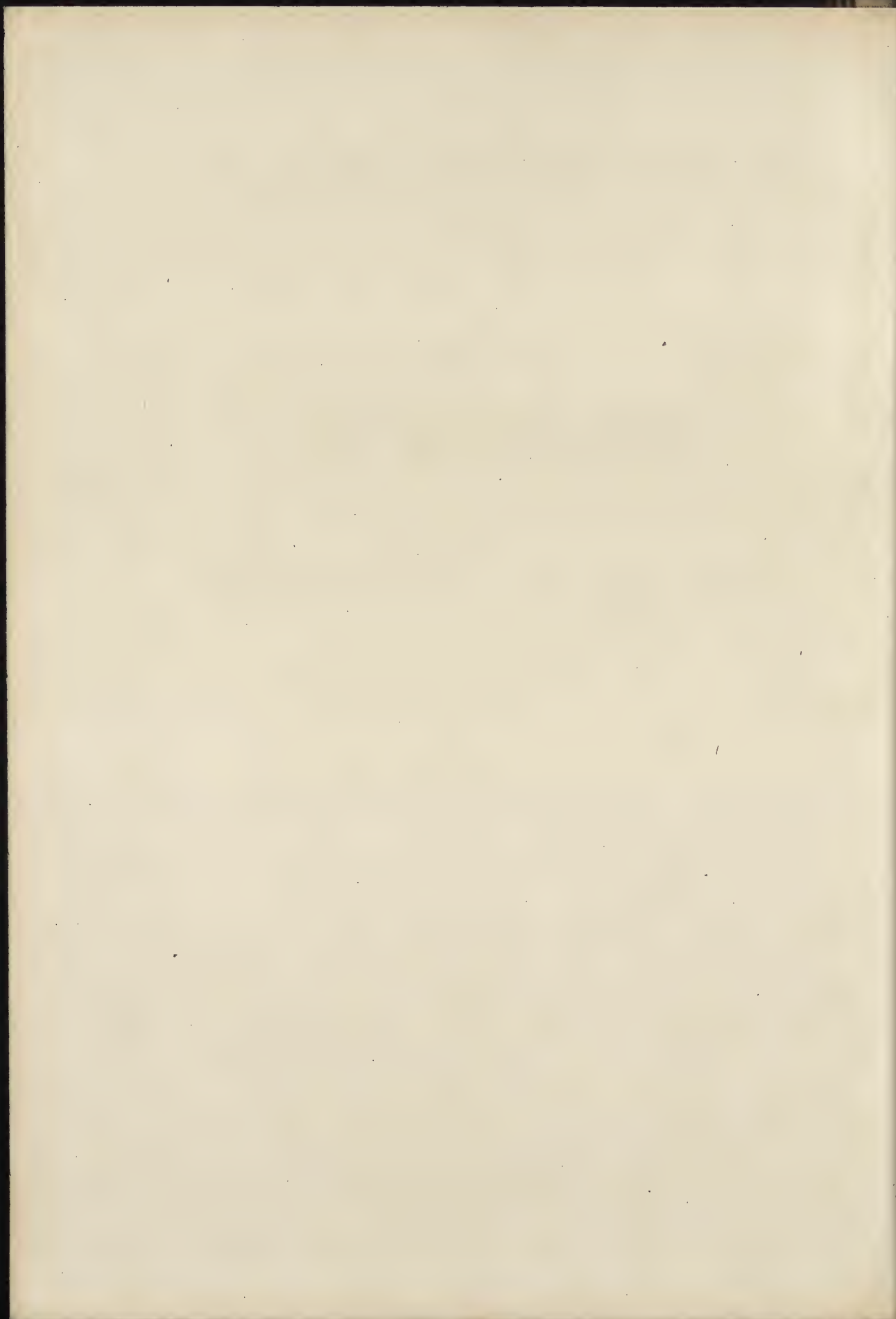
E' demandata alla Deputazione Prov.le la lettura ed approvazione dei verbali della seduta odierna e di quella di ieri.

Essendo esaurita la trattazione degli affari messi all'ordine del giorno, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione.

La tornata è tolta alle ore 18.

Il Presidente
M. DE GAGLIA

Il Consigliere anziano
C. SABELLI

Il Segretario
N. ROBERTI

PARTE SECONDA - ALLIGATI

RESOCONTO

DELLA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

pel 1904-1905

In omaggio alle prescrizioni di legge, la Deputazione provinciale presenta il resoconto per l'esercizio 1904-1905, limitandolo ad una sobria esposizione, così come ebbe l'onore di far negli scorsi anni; e ciò anche perchè riuscirebbe superfluo l'intrattenersi sopra argòmenti, che già sono a conoscenza del Consiglio, per essersi da questo direttamente trattati nelle ultime sessioni.

Sebbene in genere possa affermarsi che tutti i pubblici servizi dipendenti dall'Amm. Prov. abbiano avuto il loro normale svolgimento, nondimeno non è mancata alla Deputazione materia per un assiduo lavoro, nè è stato ristretto il campo della sua attività; poichè oramai quei servizii hanno assunto e vanno sempre più assumendo proporzioni enormi, dando naturalmente luogo ad una infinità di provvedimenti, ed a quistioni non meno numerose e varie, le quali se non portano il pregio di esser dettagliatamente riferite al Consiglio, non perciò non richiedono uno studio coscienzioso e diligente.

Ad ogni modo è ben lungi dalla Deputazione il pensiero di ricever plausi per la qualunque sua opera.

A lei basterà che le si tenga conto del suo massimo buon volere e della rettitudine e diligenza con cui si è studiato di compiere il proprio dovere.

PARTE I.

Resoconto contabile

RISULTATI DEL CONSUNTIVO 1904

Dopo che per cinque anni si sono avuti sul bilancio provinciale, con una progressione ascendente, rilevanti fondi

di applicazione, di subito si scende, e di molto, nel bilancio del 1906; nel quale, se le proposte della Deputazione sul consuntivo del 1904 riporteranno l'approvazione del Consiglio, il fondo di applicazione sarà di sole L. 60,034,03, con una diminuzione di L. 261,463,22 in confronto di quello precedente.

Tale sensibilissima diminuzione dipende in massima parte da che non si è più potuto profittare della fortunata circostanza verificatasi negli anni decorsi, quella cioè di essersi trovati disponibili e quindi applicabili al bilancio i fondi già aumentati pel pagamento dei contributi stradali, fondi che non vennero poi erogati in conseguenza della legge 8 dicembre 1901 n. 497.

D'altra parte l'uffizio tecnico ha chiesto che in tutti gli articoli riguardanti lavori pubblici non un centesimo si fosse passato in economia, e tutto invece fosse rimasto come residuo passivo.

Ciò premesso la Deputazione si fa ad esporre i risultati del consuntivo 1904, e dimostra, col dettagliare le maggiori e le minori entrate e le maggiori e le minori spese, la formazione del fondo di applicazione.

Maggiori entrate dell' esercizio 1904

Interessi per temporaneo impiego di fondi L.	»	7,731,50	»
Quantunque l' interesse sui buoni del Tesoro si sia nel corso del 1904 ribassato dal 3 0[0 al 2,75 0[0 pure si sono avute L. 7731,50, in confronto delle L. 7000,00 che erano stanziate in bilancio.			
Diritti di cercatura			
Al riporto L.	»	7,731,50	»

Riporto L.	»	7,731,00	»
e copiatura degli atti esistenti nell'arch. prov. L.	»	598,70	»
Invece di L. 600,00 quante erano stanziate, si sono avute L. 1198,70			
Sovrimposta provinciale. . . . L.	»	2,848,27	»
Maggiore entrata derivata dai ruoli suppletivi.			
Prodotto di concessioni su le strade provinciali. . . L.	»	1,147,26	»
Differenza fra le lire 1647,26 riscosse e le lire 500,00 stanziate.			
Parte spettante alla Provincia sui diritti di Segreteria . . L.	»	81,12	»
Invece di L. 100,00 quante erano stanziate si sono avute L. 181,12.			
Concorso delle famiglie di alcuni folli alla spesa di cura e mantenimento nel manicomio L.	»	180,00	»
Si è costretta una famiglia non miserabile ma neanche agiata di Campobasso a concorrere con una quota al mantenenimento di un folle.			
Concorso dello Stato alla spesa per una cattedra ambulante di agricoltura . . . . L.	»	80,00	»
Al riporto L.	»	12,666,85	»

Riporto L.	»	12,666,85	»

Per avere il Consiglio aumentato da L. 3600,00 a L. 4000,00 lo stipendio del Professore, lo Stato ha aumentato da L. 1440 a L. 1600,00 il proprio concorso, con decorrenza dal 1° luglio 1904; quindi per detto anno si è avuto metà dell' aumento in lire 80,00.

Introiti imprevisti

Eccone la classifica:

Dalla Cassa Depositi e Prestiti, restituzione di interessi 1903 e 1904 pagati su le lire 174000,00 non ancora riscosse dalla Provincia . . L. 9,013,16 « »

La Deputazione ha ritenuto conveniente di non incassare le L. 174,000,00 non avendone avuto la Cassa prov. bisogno; se, non avendone bisogno, s'incassassero, si avrebbe un danno e non un vantaggio. Infatti finchè la somma resta nella Cassa Depositi non si paga su di essa interesse, o, per dir meglio, l'interesse si paga e poi si reintroita. Incassan-

Al riporto L.	9,013,16	12,666,25	»

Riporto L.	9,013,16	12,666,85	»
do invece le L. 174,000,00, dovrebbero impiegarsi in acquisto di Buoni del Tesoro, con un interesse del 2,75 0[0, mentre l'interesse che si pagherebbe alla Cassa Depositi sarebbe del 5 0[0, con una differenza quindi a danno della Provincia del 2,25 0[0. Finchè la Cassa provinciale non avrà bisogno di fondi la Deputazione non ritirerà le L. 174,000,00.			
Potrebbesi credere che introitando questa somma di altrettanto si diminuirebbe la sovrimposta del bilancio 1906. Non è così. Le L. 174,000 rappresentano una spesa già fatta e sostenuta con danaro che esisteva in cassa. La sovrimposta nel bilancio 1906 rappresenta spese a farsi e per le quali occorre aprpontare i fondi.			
Risarcimento di danni per contravvenzioni stradali . . . L.	100,70	»	»
Somma accertata con diversi verbali di contravvenzione, e per la maggior parte riscossa coi privilegi fiscali.			
Al riporto L.	9,113,86	12,666,85	»

Riporto L.	9,113,86	12,666,85	»
Somma avuta dalla vendita di mobili ed utensili fuori uso. . L.	20,00	»	»
La vendita si è fatta a proposta dell'Ufficio Tecnico e sul prezzo dallo stesso indicato.			
Rivalsa da parte dei Comuni della spesa per rimpatrio di folli. L.	76,45	»	»
Fino all' entrata in vigore della legge 14 febbraio 1904 N. 36, la Provincia si è rivalsa dai Comuni delle spese di rimpatrio dei folli poveri guariti.			
Rivalsa di spese per bollatura di capitolati di appalto. . . L.	93,20	»	»
I capitolati e tutti gli atti relativi ad appalti di lavori si bollano dalla Provincia, e la spesa gravita sul fondo proprio. *Spese di bollo e registro ecc.* La spesa deve essere poi rivalsa dall' aggiudicatario, giusta condizione inserita nel capitolato, e mancando nell' attivo del bilancio un fondo sul quale la rivalsa possa essere imputata, la stessa s' imputa agl' introiti imprevisti.			
Al riporto L.	9,303,51	12,666,85	»

Riporto L.	9,303,51	12,666,85	»
Rivalsa di somme eccedentemente pagate ad appaltatori . . L.	1,302,04	»	»
Nel procedersi ai collaudi, risulta alle volte che qualche appaltatore ha avuto in più di quello che gli sarebbe spettato, ed allora si fa luogo alla rivalsa			
Rivalsa di somma pagata in eccedenza ai cantonieri . . . L.	17,80	»	»
Verificasi alle volte che a qualche cantoniere nello stato salarii non si è tenuto conto di ritenute per multe od altro; nello effettuarsi il pagamento si ripara alla omissione e si reintroita la somma che si sarebbe dovuta ritenere.			
Canone del 1904 per la servitù su la strada Viacroce-piano di Sepino L.	5,00	»	»
Lo stanziamento in bilancio di questo canone si è incominciato a fare nel 1905; pel 1904 il canone si è dovuto classificare fra gl' introiti imprevisti.			
Rivalsa di quote di sovrimposta dichiarate in-			
Al riporto L.	10,628,35	12,666,85	»

Riporto L.	10,628,35	12,666,85	»
debite e dagli Esattori non restituite ai contribuenti . . . L.	4,47	»	»
Non essendovi in attivo articolo proprio per la imputazione di queste piccole quote, occorre classificarle fra gl' introiti imprevisti			
Rivalsa da parte dell'acquirente della casa in via XX Settembre della imposta pagata nel 1903 L.	163,27	»	»
La vendita di detta casa ebbe effetto dal 10 maggio 1903, e da quel giorno decorse per l' acquirente l' obbligo di pagare l' imposta; ma perchè questa trovavasi nei ruoli intestata alla Provincia, si dovè far luogo al pagamento e quindi alla rivalsa.			
Rivalsa d'imposte inbebitamente pagate L.	5,69	»	»
I fondi occupati per costruzioni stradali vengono volturati alla Provincia, e finchè non si fa luogo al discarico bisogna pagare la fondiaria, che poi in seguito a reclamo viene restituita.			
Supero su le somme			
Al riporto L.	10,801,78	12,666,85	»

Riporto L.	10,801,78	12,666,85	»
messe a disposizione dell' Ingegnere Capo per lavori in economia . L.	375,03	»	»
Alla chiusura della contabilità l'Ingegnere capo riversa in cassa le somme superate sui fondi messi a sua disposizione.			
Supero su le somme messe a disposizione del Segretario Capo per bollatura di mandati e quietanze . . . L.	48,14	»	»
Della somma che gli si anticipa in principio di esercizio come fondo di scorta, il Segretario Capo rende conto dopo che l' esercizio si è chiuso, e se dal conto risulta che ha speso in meno di ciò che gli si è anticipato, riversa in cassa la differenza.			
Supero su la somma messa a disposizione del Professore della Cattedra di agricoltura per un corso pratico di potatura di ulivi . . . L.	22,30	»	»
Non si poteva costringere il Professore ad anticipare la spesa, e fu mestieri mettere a sua disposizione una somma, della quale diede poi rego-			
Al riporto L.	11,247,25	12,666,85	»

Riporto L.	11,247,25	12,666,85	»
lare conto, riversando ciò che era superato.			
Totale degl' introiti imprevisti . . L.		11,247,25	
Totale maggiori entrate . . . L.			23,914,10
Minori entrate			
Fitto delle botteghe sottoposte al nuovo palazzo di prefettura L.	»	340,00	»
Con la rinnovazione dei contratti di fitto si è aumentata di L. 50,00 la pigione dei locali del Circolo Sannitico, ma si è diminuita di L. 30,00 quella della bottega tenuta da Carlo Colitti; è venuta poi meno la pigione di L. 360 del quartino ammezzato sottostante all'alloggio del Sig. Prefetto, per essercisi allocata la Cattedra ambulante di agricoltura; quindi una diminuizione complessiva di L. 340,00.			
Contributo alloggio dei signori Ufficiali dei RR. CC. . . L.	»	32,89	»
I traslochi degli Uf-			
Al riporto L.	»	372,89	23,914,10

Riporto L.	»	372,89	23,914,10
fiziali producono temporanee vacanze, che hanno per effetto una diminuzione del contributo.			
Totale minori entrate . . . . L.			372,89
Differenza fra maggiori e minori entrate L.			23,541,21

Minori spese

Se ne dà il dettaglio, senza indicare per ogni singola partita la ragione, perchè, trattandosi di economie, si può in complesso dire che sono dovute alla parsimonia che la Deputazione usa nel disporre delle spese a calcolo.			
Interessi alla Banca d' Italia per le somme che anticipa sui buoni del Tesoro: sui residui L. 20,00 su la competenza Lire 133,65 . . . L.	»	153,65	»
Differenza di tassa di R. M. sugl'interessi alla Cassa di Risparmio di To-			
Al riporto L.	»	153,65	»

Riporto L.	»	153,65	»
rino, su la competenza L.	»	4,61	»
Illuminazione dell'atrio e gradinata del Palazzo di Prefettura, competenza . . . L.	»	67,95	»
Stipendio al personale della Segreteria, competenza . . . L.	»	4,724,15	»
Spese di Ufficio per la Segreteria, competenza L.	»	716,72	»
Associaz. ad opere L. sul fondo di competenza di lire 250,00, portato a lire 450,00 mediante prelevamento dal fondo di riserva, si sono economizzate lire 155,40.	»	155,40	»
Stampa degli Atti del Consiglio, competenza L.	»	247,40	»
Spese di bollo e registro per atti e contratti diversi — competenza L.	»	598,20	»
Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa—competenza L.	»	5,00	»
Terza parte dei dritti di archivio dovuta agl'impiegati — competenza L.	»	19,68	»
Visite sanitarie - competenza. . . . L.	»	817,00	»
Pigione delle Caserme dei Reali Carabinieri - competenza . . . L.	»	542,00	»
Manutenzione delle			
Al riporto L.	»	8,051,76	»

Riporto L.	»	8,051,76	»
caserme — competenza L.	»	20,51	»
Fornisura d'acqua alle caserme — residui L.	»	115,80	»
Premio all' appaltatore del casermaggio — competenza . . L.	»	851,93	»
Concorso alla spesa pel casermaggio legionale, competenza . . L.	»	300,41	»
Stipendio al personale dell' Ufficio Tecn. residui L. 50,00 — competenza L. 2095,19 . L.	»	2,145,19	»
Indennità di trasferta al personale tecnico. Sull' articolo di competenza di L. 9000,00, aumentato a L. 10200 si è fatta l' economia di . . L.	»	410,68	»
Salario ai cantonieri competenza . . L.	«	3,074,50	»
Concorso della provincia alla spesa pel mantenimento degli esposti, residui L. 9000,00, competenza L. 7000,00 L.	»	16,000,00	»
Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura, residui . . . L.	»	34,25	»
Idem idem per le Sotto-Prefetture — residui . . . L.	»	8,15	»
Spese impreviste L.	»	283,86	»
Fondo di riserva L.	»	3,414,12	»
Concorso alla spesa			
Al riporto L.	»	34,711,16	»

Riporto L.	»	34,711,16	»
di manutenzione dei locali del Deposito cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere, residui L.	»	142,66	»
Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale, competenza . . . L.	»	1,470,70	»
Totale minori spese L.			36500,52

Nessuna maggiore spesa si è verificata nella gestione dell' esercizio 1904.

Nelle partite di giro e bilanci speciali le maggiori e minori entrate dovrebbero bilanciarsi con le maggiori e minori spese; ma si è verificato un lieve sbilancio, del quale si espone il motivo.

Anni fa si dovè provvedere ad alcuni lavori di riparazioni nel fabbricato in contrada Piazza dell' Olmo e furono chiamati a concorrere i comproprietarii; alcuni pagarono, uno dichiarò di non essere in grado di sostenere la sua quota di spesa. Non ostante siffatta dichiarazione la Deputazione non volle rinunziare al concorso e la quota del comproprietario renitente in L. 9,80 fu iscritta nelle partite di giro. Le esortazioni e le minacce non sono valse che a far ricuperare sole L. 2,10, e si è dovuto rinunziare alle restanti L. 7,70, che formano lo sbilancio delle partite di giro.

Il fondo di applicazione pel bilancio 1906 è dunque costituito come appresso:

Differenza fra maggiori e minori entrate	L.	23541,21
Minori spese	L.	36500,52
Unione . .	L.	60041,73
Dedotto lo sbilancio sulle partite di giro	L.	7,70
Restano . .	L.	60034,03

CONTO PATRIMONIALE

Il conto patrimoniale, che viene appresso prospettato, presenta in confronto di quello accertato alla chiusura dell' esercizio 1903 un rilevantissimo aumento di differenza passiva, di oltre un milione.

E' questa una conseguenza dell'essersi precedentemente assunti impegni per lavori stradali, impegni ai quali non sempre si facevano corrispondere adeguate assegnazioni in bilancio, del sistema di fare stanziamenti a calcolo pei contributi stradali in misura inferiore a quella effettivamente risultata dalle rispettive liquidazioni, di tanto superiori dei progetti.

Nello stesso conto patrimoniale i residui attivi risultano diminuiti, e aumentati invece i passivi; il crescere di questi deriva in massima parte dall' accantonamento dei fondi precedentemente stanziati per lavori di riparazioni e remissioni alle strade. In altro alligato vien prospettata la ripartizione delle L. 355,215,75 di residui passivi per le remissioni fra le strade provinciali costruite dalla Provincia, le provinciali di serie costruite dallo Stato, e le Comunali divenute provinciali. La diminuzione dei residui attivi deriva in massima parte dall' essersi passata in economia nel bilancio speciale della strada Capriati buona parte della somma che figurava dovuta dalla Provincia. In ordine ai detti residui attivi va notato pure che sono ben poco aumentati quelli relativi a partite di debito dei Comuni, e sarebbero diminuiti, se non si fosse aggiunto quello speciale del comune di S. Massimo per concorso alla costruzione della passarella su la Callora. Sono aumentati invece di L. 10081,93 quelli per debiti delle opere pie verso la Provincia. Quest' aumento di circa L. 10,000,00 si è verificato ogni anno da quando fu deliberato che sul bilancio provinciale si anticipassero le somme per i contributi a favore dei tre ospedali e per il pagamento delle pensioni agl' impiegati della già Segreteria delle Opere pie. Al 31 Dicembre 1094 il deficit del bilancio speciale delle Opere pie è accertato in L. 44781,72 per gli Ospedali, ed in L. 14302,12 per le pensioni. Vedrà il Consiglio se sia prudenza conti-

nuare le anticipazioni coi fondi della Provincia, o far sosta, e pagare agli Ospedali soltanto quello che si riscuote. Potrebbe derivarne la chiusura dei tre Ospedali ma non si potrebbe darne colpa alla Rappresentanza provinciale, che non può mettere a carico dei contribuenti una spesa che diverse leggi hanno posta a carico delle Opere pie. Se l'Autorità che ha i mezzi per costringere queste non ne ha voluto nè vorrà usarne dovrà a sè stessa e non alla Provincia attribuire la grave iattura della fine di tre Istituti di beneficenza.

Non sarà superfluo far rilevare al Consiglio che per le anticipazioni che coi fondi provinciali si son dovute nel corso del 1904 fare per gli Ospedali, per le pensioni agl'impiegati della già Segreteria delle Opere pie e per il baliatico degli esposti, la Cassa provinciale si è trovata per alquanti giorni priva di fondi ed ha dovuto pagare alla Banca d' Italia la somma di oltre L. 60,00 per interessi. Oltre a ciò, per evitare il ripetersi dell' inconveniente, si è dovuto ritirare un buono del Tesoro con la perdita di L. 2,750,00 d' interessi, e non è difficile che altro buono debba ritirarsi per evitare deficienza di contante in cassa.

Esercizio 1904

Conto generale del PATRIMONIO della Provincia

STATO ATTIVO E PASSIVO

del

patrimonio al 31 dicembre 1904 in confronto

di quello al 31 dicembre 1903

Num. d' ordine	Lettera	DESCRIZIONE	VALORE al 31 dicembre 1903	VARIAZIONI avvenute nel 1904		VALORE al 31 dicembre 1904
				in più	in meno	
		ATTIVO				
1		*Terreni*				
	a	Giardinetto annesso al fabbricato dell' Archivio provinciale	500,00	»	»	500,00
	b	Suolo adiacente al palazzo di Prefettura	300,00	»	»	300,00
	c	Terreno coltivabile adiacente alla strada di Ferrazzano, contrada Vazzieri	250,00	»	»	250,00
2		*Fabbricati*				
	a	Palazzo di Prefettura.	550,000,00	»	»	550.000.00
	b	Idem dell' Archivio provinciale . .	30,000,00	»	»	30.000.00
	c	Casa a Salita S. Leonardo	3,000,00	»	»	3000,00
	d	Idem a Piazza dell' Olmo	8,600,00	»	»	8600,00
	e	Palazzo della Caserma dei RR. Carabinieri in Campobasso	120,000,00	»	»	120,000,00
	f	Idem idem in Larino	50,000,00	»	»	50,000,00
	g	Carcere giudiziario.	808,000,00	»	»	808,000,00
3		*Capitali di canoni attivi*				
		Capitale di un canone affrancabile derivante da servitù costituita su una strada provinciale	100,00	»	»	100,00
4		*Rendita pubblica*				
	a	Rendita pubblica 5 0[0 disponibile .	14,500,00	»	»	14,500,00
	b	Idem vincolata pel fondo pensioni .	85,700,00	+ 4,500,00	»	90.200,00
	c	Idem del fondo brigantaggio . . .	118,500,00	»	»	118,500,00
5		*Mobili*				
	a	Mobili per gli Ufficii provinciali. .	22,670,00	+ 757,99	— 453,99	22,974,00
	b	Idem idem di Prefettura.	18,786,00	+ 1,802,57	— 375,57	20,213,00
	c	Idem per l' alloggio del Prefetto. .	27,156,00	+ 1,852,05	— 1,358,05	27,650,00
	d	Idem per gli Ufficii della Sotto-Prefettura d' Isernia	2,824,00	»	— 56,00	2,768,00
	e	Idem per l' alloggio del Sotto-Prefetto d' Isernia	3,823,00	+ 591,30	— 191,30	4,223,00
	f	Idem per gli Ufficii della Sotto-Prefettura di Larino	1,802,00	+ 280,25	— 36,25	2,046,00
	g	Idem per l' alloggio del Sotto-Prefetto di Larino.	4,666,00	+ 45,65	— 233,65	4,478,00
	h	Idem per l' Archivio provinciale . .	9,940,00	»	— 198,00	9,742,00
	i	Idem per la Biblioteca Molisana . .	1,603,00	»	— 32,00	1,571,00
	l	Idem già appartenenti alla Scuola normale femminile.	2,000,00	»	— 2,000,00	»
	m	Idem fuori uso in deposito. . . .	400,00	+ 2,000,00	»	2.400,00
6		*Fondo di Cassa*				
		In numerario e biglietti L. 104726,27 In buoni del Tesoro » 500000,00	740,224,27	»	— 135,498,00	604.726.27
7		*Residui attivi*.	1,059,856,00	«	— 37,382,00	1,022,474,00
		Totale dell' Attivo L.	3,685,200,27	+ 11,829,81	— 177,814,81	3,519,215,27

Num. d' ordine	Lettera	DESCRIZIONE	VALORE al 31 dicembre 1903	VARIAZIONI avvenute nel 1904 in più	in meno	VALORE al 31 dicembre 1904
		PASSIVO				
1		*Mutui*				
	a	Debito chirografario verso il Liceo Mario Pagano in Campobasso . .	26,815,50	»	»	26,815,50
	b	Debito residuale verso la Cassa dei Depositi e Prestiti pel mutuo di lire 800 mila in ammortamento .	428,985,55	»	— 7,345,32	421,640,23
	c	Idem idem di 174 mila in via di estinzione	170,070,54	»	— 2,123,94	167,946,60
	d	Rimanenza del debito verso la Cassa di Risparmio di Torino pel mutuo di lire 100 mila	19,012,72	»	— 12,486,90	6,525,82
2		*Debiti verso lo Stato*				
	a	Debito accertato a tutto il 30 giugno 1901 per concorso arretrato alle costruzioni ferroviarie e delle strade di serie, estinguibile in 50 annualità	5,014,644,31	»	— 102,339,68	4,912,304,63
	b	Debito derivante dal concorso alle spese di costruzione di strade di serie impegnate a tutto il 30 giugno 1901 e posteriormente accertate, estinguibile in 20 annualità	223,720,59	+ 75,025,57	— 11,186,21	287,559,95
	c	Debito per concorso alle spese di costruzione di strade di serie impegnate e liquidate dopo il 30 giugno 1901, estinguibile in 20 annualità.	»	+ 792,059,08	— 16,685,98	775,373,10
3		*Capitali di canoni passivi*				
	a	Capitale del canone esistente sul palazzo di Prefettura a favore del Liceo Mario Pagano in Campobasso	55,248,60	»	»	55,248,60
	b	Idem idem della Congrega di Carità di Campobasso	6,868,00	»	»	6,868,00
4		*Rendita del fondo del brigantaggio*				
		Capitale della rendita devoluta in godimento ad Opere Pie ed a privati.	118,500,00	»	»	118,500,00
5		*Residui passivi*	1,063,440,09	+ 182,228,89	»	1,245,668,98
		Totale del Passivo L.	7,127,305,90	+ 1,049,313,54	— 152,168,03	8,024,451,41
		RIEPILOGO				
		Attivo . . . . L.	3,685,200,27	+ 11,829,81	— 177,814,81	3,519,215,27
		Passivo. . . . . »	7,127,305,90	+ 1,049,313,54	— 152,168,03	8,024,451,41
		Deficit o Passivo netto L.	3,442,105,63	+ 1,037,483,73	+ 25,646,78	4,505,236,14

Num. d'ordine	OGGETTO	Posizione dei residui a tutto il 1903	Posizione dei residui a tutto il 1904	Differenza nel 1904
	Residui attivi			
	Fondi provinciali			
1	Fitto area adiacente al nuovo palazzo di Prefettura . . . . L.	10,00	10,00	»
2	Id. di fabbricati di proprietà della Provincia »	701,00	569,10	— 131,90
3	Contributo alloggio degli uffiziali dei RR. Carabinieri in locali provinciali: . . . . »	85,00	105,00	+ 20,00
4	Canone sul carcere centrale . . . . »	4,200,00	2,100,00	— 2,100,00
5	Interessi di rendita pubblica . . . . »	435,00	435,00	»
6	Interessi sul residuale credito contro gli eredi del sig. Giuseppe Bucci. »	232,35	232,35	»
7	Interessi su le somme temporaneamente impiegate . . . . »	8,545,21	8,276,71	— 268,50
8	Sovrimposta provinciale »	2,723,18	7,199,77	+ 4,476,59
9	Debito degli ex esattori »	64,008,60	62,920.60	— 1,088,00
10	Contributo alloggio degli Ufficiali dei RR. Carabinieri in locali non provinciali . . . . . . »	67,50	67,50	»
11	Debito dei comuni per l'antico ratizzo delle opere pubbliche . . . . »	45,121,52	43.600,42	— 1,521,10
12	Debito del bilancio speciale degli esposti . . . »	110,682,32	110,682,32	»
13	Credito verso lo Stato per concorso ai lavori di sistemazione delle strade comunali comprese nello andamento generale delle strade di serie . . »	155,634,16	140,562,39	— 15,071,77
	Al riporto L.	392,445,84	376,761,16	— 15,684,68

Num. d'ordine	OGGETTO	Posizione dei residui a tutto il		Differenza nel
		1903	1904	1904
	Riporto L.	392,445,84	376,761,16	— 15,684,68
14	Debito dei comuni per concorso alla spesa di manutenzione delle strade comunali . . . . . »	88,41	10,23	— 78,18
15	Concorso delle famiglie di alcuni folli alla spesa di cura e mantenimento nel manicomio . . . . »	494,14	827,14	+ 333,00
16	Debito del Comune di S. Massimo per concorso alla spesa di costruzione di una passarella sul torrente Callora . . . . »	»	3,334,00	+ 3,334,00
17	Prodotto della vendita del quadro poliometrico »	260,90	260,90	»
18	Credito eventuale contro gli eredi del Sig. Giuseppe Bucci . . . »	22,948,86	22,948,86	»
19	Introiti non bilanciati »	8,657,51	8,705,00	+ 47,49
20	Prestito a riscuotersi dalla Cassa Depositi e prestiti »	174,000,00	174,000,00	»
	Totali fondi provinciali L.	598,895,66	586,847,29	— 12,048,37
	Fondi speciali			
21	Centesimi addizionali per aggio di riscossione al Ricevitore prov . . L.	170,78	178,52	+ 7,74
22	Aggio rifondibile dal Ricevitore prov. . . . »	50,00	»	— 50,00
23	Ritenuta per tassa di ricchezza mobile sugli stipendii, assegni e pensioni . . . . »	»	186,16	+ 186,16
24	Id. id. id. su le medaglie			
	Al riporto L.	220,78	364,68	+ 143,90

Num. d'ordine	OGGETTO	Posizione dei residui a tutto il 1903	1904	Differenza nel 1904
	Riporto L.	220,78	364,68	+ 143,90
	di presenza ai membri elettivi della G. P. A. »	312,30	327,92	+ 15,62
25	Partite di giro diverse »	1,670,87	1,741,17	+ 70,30
26	Bilancio speciale della strada Capriati . . . »	68,037,94	35,964,75	— 32,073,19
27	Id. id. della strada Cerrosecco . . . . . . »	2,890,54	1,740,72	— 1,149,82
28	Id. id. degli Esposti . »	220,971,73	218,233,24	— 2,738,49
29	Id. id. della Cassa Pensioni . . . . . . »	2,571,00	2,706,00	+ 135,00
30	Id. id. delle Opere pie »	162,236,18	172,318,11	+ 10,081,93
31	Id. id. della rendita brigantaggio . . . . . »	2,049,00	2,049,00	»
	Totale fondi speciali L.	460,960,34	435,445,59	— 25,514,75
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . L.	598,895,66	586,847,29	— 12,048,37
	Fondi speciali . . . »	460,960,34	435,445,59	— 25,514,75
	Totale residui attivi L.	1,059,856,00	1,022,292,88	— 37,563,12

Num. d'ordine	OGGETTO	Posizione dei residui a tutto il		Differenza nel
		1903	1904	1904
	Residui passivi			
	Fondi provinciali			
1	Interesssi alla Banca d'Italia . . . . . L.	20,00	»	— 20,00
2	Imposte e sovrimposte . »	38,85	202,37	+ 163,52
3	Tassa ricchezza mobile su la rendita pubblica . »	145,00	145,00	»
4	Manutenzione e restauri degli edifizii provinciali »	400,00	61,17	— 338,83
5	Illuminazione dell'atrio e gradinata della Prefettura . . . . . . »	132,50	135,25	+ 2,75
6	Stipendio al personale di Segreteria . . . . . »	318,30	»	- 318,30
7	Stampa degli atti del Consiglio . . . . . . »	267,60	267,60	»
8	Bollo ai mandati provinciali . . . . »	73,40	»	— 73,40
9	Bollo e registro di atti e contratti . . . . »	9,60	»	— 9,60
10	Sgravio e rimborso di quote inesigibili . . . »	2,125,47	1,744,32	— 381.15
11	Spese di liti . . . . »	1,435,85	3,404,33	+ 1,968,48
12	Medaglie di presenza ai membri della G. P. A. »	407,67	488,83	+ 81,16
13	Pigione dei locali delle Sotto Prefetture . . . . »	875,00	2,300,00	+ 1,425,00
14	Manutenzione della mobilia della Prefettura . . »	148,70	225,18	+ 76,48
15	Id. id. Sotto-Prefetture »	248,75	62,46	— 186.29
16	Id. id. Uffizi provinciali »	120,15	323,65	+ 203,50
17	Mantenimento delle suonerie elettriche . . . . »	89,20	90,37	+ 1,17
18	Spese di uffizio per l'archivio provinciale . »	58,33	65,20	+ 6,87
19	Terzo dei diritti di copiatura agl'impiegati dell'archivio . . . . »	35,78	24,82	— 10,96
	Al riporto L.	6,950,15	9,540,55	+ 2,590,40

Num. d'ordine	OGGETTO	Posizione dei residui a tutto il 1903	Posizione dei residui a tutto il 1904	Differenza nel 1904	
	Riporto L.	6,950,15	9,540,55	+	2,590,40
20	Provvista di pus vaccinico . . . . »	675,40	189,80	—	485,60
21	Visite sanitarie . . . »	36,50	6,75	—	29,75
22	Pigione delle caserme . »	21,150,18	24,426,22	+	3,276,04
23	Provvista d'acqua alle caserme . . . . . »	2,108,60	2,236,85	+	128,25
24	Premio all' appaltatore del casermaggio . . . »	672,32	739,92	+	67,60
25	Casermaggio legionale . »	1,234,91	1,264,19	+	29,28
26	Id. divisionale »	1,073,46	1,073,46		»
27	Stipendio al personale tecnico . . . . »	50,00	»	—	50,00
28	Indennità trasferte al personale tecnico . . »	756,45	841,80	+	85,35
29	Spese di scrittoio per l' uffizio tecnico . . . »	41,00	»	—	41,00
30	Salario ai cantonieri . »	2,180,35	2,348,25	+	167,90
31	Fornisura di materiali . »	84,901,58	72,342,97	—	12,558.61
32	Indennità ai comuni per manutenzione di tratti interni . . . . . »	5,186,24	8,288,25	+	3,102,01
33	Scuola tecnica di Campobasso . . . . . »	2,750,00	2,750,00		»
34	Conservazione dei monumenti . . . . . »	827,43	891,38	+	63,95
35	Mantenimento dei folli poveri . . . . . . »	2,523,03	7,000,44	+	4,477,41
36	Quota della Provincia pel mantenimento degli esposti . . . . . »	11,000,00	6,000,00	—	5,000,00
37	Nuovi mobili per la Prefettura . . . . . »	191,50	2,576,70	+	2,385,20
38	Id. id. per la Sotto Prefettura . . . . . »	552,20	326,85	—	225,35
39	Id. id. per gli Uffizi provinciali . . . . . »	»	42,01	+	42,01
40	Spese imprevedute . »	»	26,00	+	26,00
	Al riporto L.	144,861,30	142,912,39	—	1,948,91

Num. d'ordine	OGGETTO	Posizione dei residui a tutto il 1903	Posizione dei residui a tutto il 1904	Differenza nel 1904
	Riporto L.	144,861,30	142,912,39	— 1,948,91
41	Fondo fittizio di residui passivi . . . . . »	43,341,01	43,341,01	»
42	Riparazioni e remissioni di danni alle strade. . »	182,834,24	355,215,75	+ 172,381,51
43	Costruzione e riparazione delle strade di serie »	51,322,57	51,541,76	+ 219,19
44	Sistemazione delle strade comunali comprese nelle strade di serie . . »	169,940,85	116,057,77	— 53,883,08
45	Costruzione di un ponte sul Trigno . . . . »	15,000,00	18,000,00	+ 3,000,00
46	Concorso alla costruzione della strada di Capriati »	8,154,03	8,154,03	»
47	Costruzione della strada Carpina. . . . . »	5,318,44	5,318,44	»
48	Piantagione d'acacie su le scarpate delle strade provinciali. . . . »	9,785,00	14,401,30	+ 4,616,30
49	Stampa del prospetto stradale . . . . . . »	500,00	500,00	»
50	Riparazioni straordinarie agli edifizii provinciali »	125,13	9,717,36	+ 9,592,23
51	Costruzione di una passarella sul torrente Callora . . . . »	»	20,000,00	+ 20,000,00
52	Pendenze per la costruzione del Carcere centrale »	22,948,86	22,948,86	»
53	Concorso alle spese d'impianto dei campi di tiro a segno. . . . . »	»	23,573,21	+ 23,573,21
54	Manutenzione del Deposito dei cavalli stalloni . »	169,13	141,10	— 28,03
55	Medaglie di presenza ai membri della Deputaz. provinciale. . . . »	410,90	285,60	— 125,30
56	Sussidio alle strade comunali obbligatorie . . »	33,087,39	47,008,36	+ 13,920,97
	Al riporto L.	687,798,85	879,116,94	+ 191,318,09

Num. d'ordine	OGGETTO	Posizione dei residui a tutto il 1903	Posizione dei residui a tutto il 1904	Differenza nel 1904
	Riporto L.	687,798,85	879,116,94	+ 191,318,09
57	Sussidio pel ponte sotto Monocilioni . . . . »	»	3,000,00	+ 3,000,00
58	Id. per la strada di S. Polo »	»	2,000,00	+ 2,000,00
59	Id. per la strada comunale di Mafalda. . . . »	»	16,000,00	+ 16,000,00
60	Sussidio al Ginnasio d'Isernia . . . . . »	2,750,00	»	— 2,750,00
61	Concorso alle spese di esercizio del tiro a segno »	437,55	929,47	+ 491,92
62	Sussidio alla biblioteca molisana . . . . . . »	166,24	126,34	— 39,90
63	Spesa per la Cattedra ambulante . . . . . »	886,88	»	— 886,88
	Totale residui passivi fondi provinciali . . L.	692,039,52	901,172,75	+ 209,133,23
	Fondi speciali			
64	Aggio al Ricevitore provinciale . . . . . »	179,92	190,51	+ 10,59
65	Aggio rifondibile ai contribuenti . . . . . »	50,00	»	— 50,00
66	Tassa di ricchezza mobile su gli stipendii . . . »	»	5,61	+ 5,61
67	Partite di giro diverse »	68,08	392,08	+ 324,00
68	Bilancio della strada di Capriati . . . . . »	50,371,04	19,685,30	— 30,685,74
69	Id. id. di Cerrosecco . »	»	»	»
70	Bilancio degli esposti . »	200,043,42	198,767,71	— 1,275,71
71	Bilancio della Cassa Pensioni . . . . . . »	6,314,99	7,425,33	+ 1,110,34
72	Bilancio delle Opere pie »	111,007,84	112,662,74	+ 1,654,90
	Al riporto L.	368,035,29	339,129,28	28,906,01

Num. d'ordine	OGGETTO	Posizione dei residui a tutto il 1903	Posizione dei residui a tutto il 1904	Differenza nel 1904
	Riporto L.	368,035,29	339,129,28	— 28,906,01
73	Bilancio della rendita del brigantaggio . . . »	3,365,28	4,039,00	+ 673,72
74	Bilancio della Cattedra ambulante . . . . . »	»	1,327,95	+ 1,327,95
	Totale residui passivi fondi speciali . . . L.	371,400,57	344,496,23	— 26,904,34
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . »	692,039,52	901,172,75	+ 209,133,23
	Fondi speciali . . . »	371,400,57	344,496,23	— 26,904,34
	Totale generale residui passivi . . . . »	1,063,440,09	1,245,668,98	+ 182,228,89

STRADE	Assegnazione dei residui alle		
	strade provinciali	strade provinciali di serie	strade provinciali già comunali
Trignina		26,756,31	
Bifernina		1,905,87	
Deviazione della Frentana		4,437,75	
Traversa della Termolese			3,648,94
Provinciale di Ururi			5,119,42
Cerrosecco	22,433,11		
Centocelle		16,395,84	
Adriatica		85,542,66	
Provinciale di S. Massimo			11,841,21
Fossaltina			40,137,96
Aquilonia	57,642,46		
Forlitana			13,066,74
Provinciale del Verrino			23,717,89
Montesangrina		2,308,41	
Sangrina		22,376,40	
Passarella sul torrente Tappino			7,297,84
Ponte a Morgia Schiavone		10,586,94	
Frentana			
Di Ferrazzano			
Cipranense			
Del Fortore			
Totale L.	80,075,57	170,310,18	104,830,00

Assegnazione delle L. 126000 del bilanc. 1905 alle			Assegnazione delle L. 98000 del bilanc. 1906 alle			Totali delle assegnazioni alle		
strade provinciali	strade provinciali di serie	strade provinciali già comunali	strade provinciali	strade provinciali di serie	strade provinciali già comunali	strade provinciali	strade provinciali di serie	strade provinciali già comunali
							26,756,31	
				30,000,00			31,905,87	
							4,437,75	
								3,648,94
								5,119,42
17,000,00			9,000,00			48,433,11		
							16,395,84	
	35,000.00						120,542,66	
								11,841,21
		33,000,00						73,137,96
41,000,00						98,642,46		
								13,066,74
								23,717,89
							2,308,41	
				25,000,00			47,376,40	
								7,297,84
							10,586,94	
				10,000,00			10,000,00	
					5,000,00			5,000,00
					4,000,00			4,000,00
					15,000,00			15,000,00
58,000,00	35,000,00	33,000,00	9,000,00	65,000,00	24,000,00	147,075,57	270,310,18	161,830,00

PARTE II.

Resoconto amministrativo

Integrazione degli Ufficii.

Il personale degli Uffici è stato completamente integrato in conformità delle attuali piante organiche.

Si è provveduto, mediante regolari concorsi per esami, alla nomina del Segretario per la sezione amministrativa e del Vice-Segretario per la Sezione di Ragioneria.

Di questi posti il secondo era rimasto scoperto da poco; l'altro invece lo era fin dal 1897, e se per tanto tempo non si era provveduto, con evidente disagio del Segretario Capo (il quale durante otto anni ha dovuto sobbarcarsi alla massima parte di un lavoro non proprio del suo grado), è stato unicamente per attendere che il Consiglio avesse (come effettivamente poi fece con le modificazioni introdotte il 30 aprile e 1. maggio 1904 all'antico regolamento del 1896) meglio disciplinate le norme del relativo concorso.

Similmente per concorso sono stati conferiti due posti di Aiutante ed un posto di scrivano nell' Ufficio Tecnico.

Resta vuoto soltanto quello di un applicato, per il quale sarà provveduto a suo tempo.

Caserme dei RR. Carabinieri e casermaggio.

Si sono rinnovati i contratti di affitto per le Caserme di Casacalenda, Riccia, Sepino, Macchiagodena e S. Croce di Magliano. Altrettanto sarà fatto per quelle di Limosano e Boiano non appena sarà possibile dirimere alcune difficoltà insorte tra i proprietari ed il Comando dell' Arma. Per le altre di Capracotta e di Bagnoli del Trigno, poichè si pretendevano ingiustificati ed esorbitanti aumenti di canoni, pendono le ricerche per nuovi locali. Ove queste riescano infruttuose, sarà pur forza subire la volontà di chi reputa lecito trar profitto dall' altrui urgente bisogno, per vantaggiare i propri interessi.

A questo eventuale, e ad ogni modo non rilevante aumento di spesa, bisogna aggiungere l' altro di ben diversa importanza, e che non potrà a meno di verificarsi, dipendente dalle ultime disposizioni legislative, in forza delle quali sono stati ampliati i quadri organici dell' Ar-

ma, assegnandosi alla Provincia di Campobasso, oltre quella di Portocannone precedentemente decretata, altre quattro stazioni nei comuni di Mafalda, Rotello, S. Pietro Avellana e Montecilfone.

Nè tutto finisce qui. Il contributo nella spesa per l'accasermamento del Comando divisionale era stato costantemente liquidato dalla Provincia di Foggia, e corrisposto da quella di Campobasso, in base alla sola pigione dei locali. Senonchè la Deputazione Provinciale di Foggia nel febbraio ultimo fece rilevare la erroneità del criterio da essa per lo innanzi adottato, sostenendo che il contributo si dovesse estendere anche alla spesa pel Casermaggio del personale addetto in modo permanente ed esclusivo al Comando di Divisione. Premessa la qual cosa, e dimostrato che l' esito annuale occorrente per tale servizio ammonta a L. 377,26, chiese che Campobasso contribuisse a quest' altra spesa con la quota di L. 181,57, e non soltanto pel 1904, ma anche per tutto il trentennio 1874-1903.

In massima, non poteva revocarsi in dubbio il principio affermato da Foggia circa la obbligatorietà del contributo alla cennata nuova spesa, essendo manifesto che gli esiti dipendenti dal casermaggio devono senza alcuna eccezione ripartirsi tra le Province comprese nella circoscrizione del Comando divisionale.

Venne quindi autorizzato senz' altro il pagamento della quota del 1904.

Il dubbio invece sorgeva sull' altro punto; cioè se le quote di contributo, per non essere state in fine di ogni anno liquidate e richieste durante un così lungo periodo di tempo, fossero da considerarsi in tutto od in parte cadute in prescrizione.

Trattandosi di una quistione controversa, la Deputazione, allo scopo di evitare la dispiacevole eventualità di un giudizio, in via di semplice proposta, e salvo sempre l'approvazione del Consiglio, offrì transattivamente una somma limitata a cinque annualità.

Senonchè Foggia, pur protestando anch' essa sentimenti conciliativi, trovò assai scarsa la misura del rimborso, e chiese che questa fosse portata a più ragionevoli proporzioni, anche perchè la legalità della sua domanda trovava appog-

gio in una sentenza che la Cassazione di Firenze ebbe ad emettere il 21 novembre ultimo in una identica controversia agitatasi nell' interesse di altre Amministrazioni.

A ciò si rispose, osservando che data l'istituzione di una lite, la quale dovesse percorrere tutti i gradi di giurisdizione, non è già la Cassazione fiorentina quella che sarebbe chiamata a pronunziarsi, e che è troppo frequente il variar di giurisprudenza tra i diversi collegi giudiziarî, per escludere la possibilità che un' altra Corte Suprema venga ad opposta sentenza.

Si soggiunse, del resto, che sia per deferenza al desiderio della consorella, sia per risolvere al più presto e di comune accordo la quistione, non si aveva difficoltà a modificare i termini della precedente offerta, raddoppiando il numero delle quote da pagarsi, e portando così a L. 1815,80 il debito definitivo della Provicia di Campobasso per le quote arretrate.

Non è fin' oggi pervenuto nessun cenno di accettazione da parte di Foggia.

Altre gravi quistioni, delle quali fu fatto un fugace cenno nel resoconto dello scorso anno, si son dovute prendere in attento esame.

Furono esse sollevate dall' attuale impresa del casermaggio, con istanza del 30 giugno, diretta ad ottenere:

1.) Che le giornate di presenza dei Carabinieri fossero calcolate in base al numero dei letti forniti in corrispondenza della forza organica assegnata alle diverse stazioni, e non delle sole giornate di effettiva presenza dei militari.

2.) Che le giornate di presenza dei sott' ufficiali ammogliati venissero calcolate al doppio, essendo doppio il letto somministrato.

3.) Che fosse corrisposto il canone annuo di L. 70,00 anche per l' illuminazione delle Sezioni di Palata e di Agnone, così come erasi fatto per quella di Termoli.

Sul primo capo si osservò che dallo stesso avviso d' incanto risulta come il corrispettivo di 200 millesimi di lira posto a base d' asta, non può riferirsi a ciascun carabiniere assegnato dai quadri organici dell' Arma, mentre esso fu

invece esplicitamente stabilito *per ciascuna presenza giornaliera.*

Inoltre, il contratto che poi fu stipulato, e nel quale per maggior cautela non si mancò di ripetere questa chiara condizione inserita nel detto avviso, richiama e sancisce tra le parti le condizioni tutte contenute nel capitolato normale del 18 maggio 1861 e nell' altro speciale del 4 dicembre 1889, dei quali l' Impresa dichiarò di aver piena cognizione.

Ora entrambi questi capitolati escludono ogni dubiezza al riguardo.

Il primo, infatti, prescrive con l' art. 3 che il corrispettivo sarà computato in base al numero delle giornate di effettiva presenza, mentre, d' altra parte, col paragrafo 3°, tra gli obblighi dell' Impresa, enuncia quello di tenere in ogni stazione uno o due letti per alloggiare i militari di passaggio o di rinforzo, *oltre i letti necessari per numero di uomini secondo la forza stabilita.* Dal che chiaro emerge che non ogni letto fornito importa corrispettivo di prezzo, ma che il corrispettivo è limitato al solo numero delle giornate effettivamente consunte.

Anche il capitolato speciale con l' art. 2 viene a ripetere e ribadire questa condizione contrattuale, stabilendo che il fornitore riceverà il compenso *per ciascuna presenza giornaliera,* e mentre determina la misura degli acconti mensili in ragione di 8|10 della spesa del trimestre, desunta dallo *stato di forza* dei Carabinieri nelle diverse stazioni, soggiunge in seguito che il saldo sarà corrisposto al termine del trimestre istesso, dietro certificato dell' Arma, constatante *l' effettivo numero delle giornate di presenza consunte dai militari della forza acquartierata.*

Ciò in rapporto al contratto. Ma anche sotto il riflesso dell' equità non si poteva giungere a conclusioni diverse.

Dalle notizie assunte presso le altre Province, si potè rilevare che dove la fornitura del Casermaggio non è appaltata a cottimo chiuso (come a Benevento, Genova, Lecce, Lucca, Napoli, Pesaro, Pisa, Potenza e Salerno), o è fatta in economia (come a Chieti ed Ancona), essa importa una percentuale di spesa che oscilla tra i 14 ed i 17 centesimi circa, secondo che il relativo appalto regoli il corrispettivo

sul numero delle giornate di presenza presunte in base alla forza organica delle stazioni, ovvero su quello delle giornate di presenza effettiva.

Ora l' aliquota di corrispettivo per ogni *giornata-letto* secondo la forza organica è per

Alessandria di	L.	0,1425
Brescia	»	0,10
Caserta	»	0,099
Palermo	»	0,148
Siena	»	0,13750

mentre, secondo le giornate di effettiva presenza, è per

Bologna di	L.	0,17
Como	»	0,1793
Cremona	»	0,175
Mantova	»	0,16
Padova	»	0,177
Treviso	»	0,178

Non è perciò diversamente remunerativa l' aliquota di L. 0,16,445 che si corrisponde dalla nostra Provincia all'Impresa, mentre sarebbe per quest' ultima eccessivamente lucrosa se dovesse corrispondersi per ogni letto fornito.

In conformità delle stesse condizioni fu assunto l' appalto dalla precedente Impresa, e furono dall' Amministrazione provinciale per lunghi anni regolate le liquidazioni dei conti, cosa che l' Impresa attuale non doveva nè poteva ignorare.

A torto poi questa dolevasi che nell' avviso d' incanto le giornate di presenza fossero state fissate nel numero eccessivo e non mai raggiunto di 86029 all' anno. Innanzi tutto quel numero era precisamente il risultato della media delle giornate di presenza degli anni precedenti, e fu riportato nell' avviso come una utile indicazione, e per esclusiva norma dei concorrenti all' asta, non già come condizione del contratto, il quale rimaneva sempre aleatorio. Nel fatto però, stando ai dati che risultano dalla stessa domanda dell' Impresa, non solo esso fu raggiunto, ma perfino superato nel 1902, in cui le giornate di presenza salirono a 88,540; e d' altra parte la media del qua-

driennio 1900-1903 è stata di poco inferiore, cioè di 83668.

Nè poi è grande il divario tra il numero dei letti forniti per obbligo contrattuale e quello dei letti contabilizzati. E per vero 86 mila giornate di presenza avrebbero importato l'obbligo di fornire 236, che coi 100 in più ripartiti tra le 50 stazioni, ed i 66 anche in più per i sott' ufficiali ammogliati, salgono a 352. Ora questo numero è di poco sorpassato dai letti dell' Impresa i quali non vanno oltre i 368.

D' altronde la Deputazione aveva col fatto dimostrato d' esser tutt'altro che rigorosa nella interpetrazione delle clausole contrattuali, poichè è esclusivamente in grazia di una sua equa concessione che vengono segnate in contabilità come giornate di effettiva presenza anche quelle in cui il carabiniere, meno quando abbia dormito altrove, siasi servito del letto soltanto per alcune ore del giorno.

Circa il secondo capo della istanza, si osservò che tanto l'avviso d' asta quanto il contratto parlano di un solo ed eguale corrispettivo per ogni presenza giornaliera di Carabiniere *sia celibe che ammogliato*, e che col paragrafo 2. del Capitolato normale è fatto obbligo all'Impresa di fornire per ogni sott'Ufficiale e carabiniere *un letto ad una piazza, se celibe o vedovo, ed a due piazze se ammogliato.* Ditalchè il letto vien sempre egualmente pagato, sia pur che abbia due piazze.

Il che si desume altresì dalle diverse dimensioni delle lenzuola e dei materassi, determinate con lo stesso paragrafo per i letti ad una piazza e per i letti a due piazze.

Aggiungasi la espressa e chiara dizione dell' art. 2. dello stesso Capitolato, che fissa un unico ed eguale corrispettivo anche per ogni giornata di presenza dei carabinieri ammogliati.

E' ben vero che tra le Province del Regno ve ne hanno sei (Alessandria, Caltanisetta, Caserta, Messina, Rovigo e Verona), le quali corrispondono una doppia aliquota; ma ciò è in conseguenza di una deroga da esse portata al Capitolato normale, mentre le altre, e sono ben trentuna, i i cui appalti si trovano intieramente e senza alcuna modificazione regolati dal capitolato istesso, pagano una sola aliquota.

Così del pari la nostra Amministrazione ha inteso ed

applicato questo Capitolato nei rapporti con le precedenti Imprese. Una diversa interpetrazione importerebbe per la Provincia, non tenendo calcolo che dei soli 16 sott' ufficiali finora ammogliati, una maggiore spesa di lire 970 all'anno, che estesa ad un novennio, durata dell' appalto in corso, salirebbe a quasi novemila lire.

Per gli esposti motivi, la Deputazione non credette di accogliere i primi due e più importanti capi della istanza.

Per contrario ritenne meritevole di considerazione il terzo, considerando, da una parte, che i capitolati ed il contratto limitano l' obbligo dell' Impresa alla sola illuminazione nei *capoluoghi di Luogotenenza*, *Compagnia*, *Divisione e Legione*, senza punto far parole delle così dette Sezioni; e dall' altra, che già l'Amministrazione Provinciale trovavasi di aver riconosciuto questo dritto nell' Impresa, col precedente assegno di annue lire 70 per l' illuminazione della Sezione di Termoli.

Servizio per gli esposti

Com' è risaputo, il mantenimento dei trovatelli è uno dei pochi servizii pubblici tuttavia quasi generalmente retti con norme consuetudinarie, massime nelle provincie del mezzogiorno; ed è proprio a deplorare che ad onta di promesse solennemente fatte e d' impegni ripetutamente presi, Governo e Parlamento non abbiano in circa mezzo secolo avuto tanto di buona volontà e saputo trovar tanto di tempo per occuparsi di una materia, la cui importanza sotto il punto di vista sociale, umanitario ed economico non v' ha alcuno che non vegga, e che invano aspetta, e chi sa per quant' altro tempo aspetterà ancora, una legge che la disciplini in modo uniforme e corrispondente agl' interessi ed alle funzioni delle Amministrazioni locali, non meno che al bisogno di vigilanza e di tutela a pro di quella disgraziata e numerosa classe di persone.

Di fronte alla mancanza di regole certe e precise, ed abbandonati alla sola guida del loro criterio, i Sindaci si trovano spesso costretti a lottare contro difficoltà rese alle volte più gravi dalle limitatissime risorse di cui i Comuni possono disporre, ed in tali casi si rivolgono alla Provincia per consigli ed aiuto. La Deputazione non manca di fare del suo meglio, dando quei suggerimenti che all' uopo essa

crede più adatti, valendosi anche, però con la debita prudenza e discretezza, della facoltà concessale dal Consiglio, di assegnare qualche straordinaria sovvenzione in casi veramente eccezionali.

In qualche occasione non ha esitato a favorire gli atti di riconoscimento dei figli naturali, fornendo ai genitori le piccole somme occorrenti per le relative spese, il che, mentre rientra nell' adempimento di un alto dovere morale, torna poi tutt' altro che di aggravio alla finanza provinciale, venendo quel lievissimo esito ad essere con usura compensato dalla cessazione dell' obbligo di corrispondere il baliatico.

Sembra però che il Governo siasi accinto a formulare un disegno di legge che autorizzi le Autorità municipali a ricevere in qualunque tempo le dichiarazioni di riconoscimento, le quali, come atti dello stato civile, diverrebbero esenti da qualsiasi spesa. Un movimento iniziato dagli Ospedali riuniti di Siena tende ad affrettare la presentazione di quella legge, e la Deputazione vi ha ben volentieri aderito.

Il numero degli esposti al 31 dicembre 1903 ammontò a 1040, di cui 451 maschi e 589 femmine.

Al 31 dicembre 1904, si ridusse a 1006. La diminuzione di 34 è costituita dalla differenza tra i 132 aggiunti nel corso dell' anno e 166 discaricati o per compimento di età, o per morte, o per atti di legittimazione e di riconoscimento.

La spesa è stata di lire 73,862,80, con una diminuzione di lire 3,728,20 di fronte a quella dell' anno precedente, e di lire 18,137,20 in rapporto al fondo previsto in bilancio.

Spesa per i folli

La spesa pel mantenimento dei mentecatti poveri nel 1904 ha lievemente superata quella del 1903.

Ciò è dipeso da che mentre al 1° gennaio 1903 esistevano a carico della Provincia appena 184 folli, all' inizio del 1904 ne esistevano ben 201.

E la spesa sarebbe stata molto maggiore, se nel corso dell' anno il numero degli entrati (51) non fosse stato minore di quello degli usciti (68), mentre nel 1903 il numero degli entrati (77) fu maggiore di quello degli usciti (60).

La spesa totale essendo ascesa a lire 114,782,43, si è

mantenuta nei limiti del fondo stanziato in bilancio in lire 120,000, con una economia di lire 5,217,57.

Però questa è stata puramente figurativa, perchè ha coperto solo in minima parte lo sbilancio o maggiore spesa esistente alla chiusura dell' esercizio 1903. Anzi, siccome tale sbilancio ascendeva a lire 16,993,80 e fu coperto dal fondo stanziato nel bilancio 1904, parte della spesa riferentesi a questo esercizio per l' ammontare di lire 11,776,23 si è prelevata dal fondo stanziato pel 1905.

E' per compensare definitivamente tale sbilancio, riportato di anno in anno, che si è stanziato nella parte straordinaria del bilancio 1906 un fondo di lire 10,000.

Provvedimenti per la visita dei Sovrani

Verso i principii dello scorso luglio la Deputazione venne ufficiosamente informata che in occasione delle grandi manovre militari S. M. il Re si era degnato esprimere il desiderio di onorare di una sua breve visita il Capoluogo della nostra Provincia.

Era stretto dovere della Rappresentanza provinciale il fare quanto occorreva per degnamente accogliere l' augusto ospite.

E poichè la brevità del tempo non consentiva di convocare il Consiglio, la Deputazione, provvedendo in via di urgenza con deliberazione del 21 luglio

1. autorizzò l' Ing. Capo dell' Ufficio Tecnico a fare eseguire tutti i necessarii lavori di sgombro e di sistemazione del palazzo di Prefettura, come anche a trattare con Ditte di Napoli o di altra città per l' arredamento delle stanze destinate ad alloggio della prelodata M. S.

2. nominò una Commissione composta del Presidente del Consiglio provinciale, di un Deputato e di un Consigliere provinciale, affinchè, con l' assistenza del detto Ingegnere Capo, predisponesse ed ordinasse quant' altro il decoro della Provincia e l' ossequio al Sovrano imponevano di fare in una circostanza così solenne.

3. accordò tanto all' Ing. Capo quanto alla Commissione la facoltà d' impegnarsi nelle relative spese, con riserva di ratificarle e di disporne il pagamento dopo la liquidazione.

A qual limite queste spese siano giunte, non è possibile ora il dirlo con tutta precisione.

Quel che si può assicurare è che esse sono state fatte con criterii tali da contemperare la massima economia col sentimento del decoro, da cui l' Amministrazione aveva il dovere di non prescindere in una circostanza così lieta ed eccezionale.

Imboschimento dei terreni franosi.

La quota del fondo consortile per l' imboschimento dei terreni franosi fu aumentata, con deliberazione del Consiglio, del 7 ottobre dello scorso anno, da 5 a 10 mila lire, a condizione però che il fondo medesimo dovesse esclusivamente impiegarsi in lavori di piantagione di alberi, esclusa qualunque altra opera, specialmente di arginazione e di muratura.

Il Ministero non ritenne accettevole tale condizione, ed insistette perchè fosse revocata, non senza avvertire che in caso di diniego per parte della Provincia, il Governo avrebbe mantenuta la quota di contributo nell' antica misura di lire 5000.

La Deputazione però non si credette facoltata a modificare i termini della predetta deliberazione, e stimò di dover attendere sul riguardo i provvedimenti del Consiglio.

Ratizzi a carico delle Opere pie.

Per invito dell' Autorità prefettizia il Consiglio dovrà nella imminente sessione portare anche una volta il suo esame sull' antica e non mai risoluta quistione dei ratizzi a carico delle Opere pie. Ed è ormai tempo che su questo argomento si dica l' ultima parola. La soluzione che oggi proporrebbe il Prefetto fu già accennata dalla Deputazione nel resoconto del 1903. Essa avrebbe il solo pregio di render chiara la posizione del nostro bilancio, ma troverebbe un serio ostacolo nella legge, la quale non ci consente di assumere spese facoltative, e tanto meno quando trattasi, come non sembra dubbio nella specie, di spese obbligatoriamente addossate ad altri Enti. L' unico espediente per uscir d'imbarazzo fu altra volta additato alla Deputazione, e consiste nel pagare agli ospedali nè più nè meno di quanto

riuscisse alla Provincia di riscuotere anno per anno dalle riluttanti amministrazioni dei Luoghi pii.

Ma il Consiglo non credette, almeno per allora, di adottarlo, e preferì sieguir l' antico sistema di anticipare le quote di dotazione di ciascun Ospedale, salvo rivalsa sulle future riscossioni dei ratizzi; sistema che se garentisce la vita di quegli Stabilimenti ; torna gravemente oneroso per la Provincia, la quale trovasi di aver finoggi anticipate oltre L. 50,000, senza fondata speranza di potersene quandochessia rivalere, e con la certa prospettiva di veder questa somma sempre più aumentare col volgere degli anni.

Vertenza con l'Impresa Fantoni.

Il 26 dello scorso luglio è stato emesso il lodo del Collegio arbitrale nella vertenza con l'Impresa Fantoni.

Riportandosi ai quesiti formulati con l' atto di compromesso, il predetto Collegio ha deciso:

1° Doversi la siccità del maggio al settembre 1902 comprendere tra i casi di forza maggiore previsti dall'articolo 9 del capitolato speciale d' appalto.

2°. Doversi ritenere d' essersi ottemperato alla prescrizione del 2° comma dell' art. medesimo, portante l' obbligo per l'Impresa di denunziare all'Ufficio tecnico i danni, non appena avvenuti.

3° Non doversi imputare esclusivamente alla siccità la cattiva riuscita della piantagione, avendovi influito altre concause non costituenti casi di forza maggiore.

4° Essersi, in conformità del disposto dell' art. 2° del capitolato speciale, convenientemente preparato dall' Impresa il terreno delle scarpate stradali ; e non aver tale preparazione influito in nessun modo sull' esito negativo dei lavori.

5° Non aver l' Impresa curato di eseguire i lavori necessarii per la conservazione e sviluppo delle piantine, ed averle invece completamente abbandonate, dal che è derivato che la sopravvenuta siccità ha prodotto una perdita dell' 8 0[0 superiore a quella che si sarebbe avuta quante volte quei lavori fossero stati eseguiti.

6. Doversi, in consegnenza di ciò, ed applicando integralmente l'art. 16 del capitolato speciale messo in relazione con l' art. 10, conteggiare a credito della Impresa,

oltre quanto le è stato provvisoriamente pagato, anche il 20 0[0] del prezzo dei lavori compiuti sulla superficie residuale.

Le spese del giudizio, consistenti quasi tutte nelle indennità ed onorarii agli arbitri, ed escluse quelle che restano a farsi per la registrazione e notificazione del lodo, ammontano a lire 3,985,15, e sono state egualmente ripartite tra la Provincia e l' Impresa.

La liquidazione del credito della Impresa, in base alla decisione arbitrale, non è stata ancora fatta; ma se ne possono prevedere fin da ora i risultati, ove si tenga presente:

1. che l' Impresa ha già ricevute lire 19,960,40 in corrispettivo di lavori calcolati su 145,444 m. q. di scarpate stradali.

2. che dedotta questa superficie da quella totale specificata nel contratto e che è di m. q. 342,055, restano m. q. 196,612, dei quali bisogna imputare il quinto a favore della Impresa, aggiungendo una superficie di altri m. q. 39,322 a quella di m. q. 145,444.

La Provincia dovrebbe quindi pagare a saldo del credito dell' Impresa altre lire 5,385,52.

Provvista del pus vaccinico.

Al 31 dicembre 1904 scadeva il termine della convenzione conchiusa col Direttore dell' Istituto vaccinogeno di Roma, Prof. Ottavio Leoni, in ordine alla fornitura della linfa vaccinica per uso dei Comuni della Provincia.

E poichè dalle informazioni date dal Medico provinciale, risultava aver il predetto Istituto durante lo scorso triennio lodevolmente adempito ai propri impegni, nulla essendosi trovato ad osservare sia in quanto alla bontà del materiale, sia in quanto alla celerità delle spedizioni, la Deputazione stimò conveniente di rinnovare il contratto; tanto più che il Prof. Leoni, cedendo alle istanze di essa, non ebbe difficoltà a consentire ad un ribasso del prezzo di fornitura, riducendo da 70 a 60 centesimi l' importo di ciascun tubetto valevole per 20 vaccinazioni.

Assicurazione contro i danni dell' incendio.

Similmente, non essendovi motivo per disdire il contratto con la Riunione Adriatica per l' assicurazione della

Caserma dei Carabinieri di Campobasso e della mobilia della Prefettura contro i danni dell' incendio, il quale contratto scadeva ai 20 marzo ultimo, l' Amministrazione provinciale lasciò che la rinnovazione del medesimo avvenisse tacitamente, giusta la clausola inserita nella relativa polizza.

Cattedra ambulante di agricoltura.

Il generale favore che nella provincia ha trovato la istituzione della Cattedra ambulante di agricoltura, e il bene che essa ha evidentemente mostrato di apportare all' agricoltura locale, hanno rafforzato nella Deputazione il convincimento di doverla circondare di ogni interesse e ogni cura, tanto più che avendole ora la volontà unanime del Consiglio dato stabile assetto, conviene metterla in grado di svolgere interamente e largamente la propria azione.

L' attività della Cattedra si può riassumere per l' anno 1904 come segue:

Conferenze agrarie. Le conferenze agrarie popolari da tenersi nei giorni festivi dal personale della Cattedra si aggirano intorno a cinquanta all' anno.

Nel 1904 se ne tennero 51, comprese quelle ai militari del presidio di Campobasso.

Visite e sedute consultive. Oltre alle conferenze si tennero sedute consultive e si fecero visite dove più intenso parve il risveglio degli agricoltori, specialmente nell' uso dei concimi chimici.

Corsi pratici. Negli anni precedenti non era stato possibile realizzare il vivo desiderio della Cattedra di istituire questa utilissima forma di insegnamento pratico popolare.

Nel 1904 grazie alla cooperazione di molti proprietari di Larino, la cattedra tenne colà un *corso pratico di potatura dell'olivo*, frequentato, oltre che dai proprietari su detti, da 22 potatori di professione i quali ne ritrassero grande profitto.

Consulti. Come da principio, la Cattedra tiene conto dei soli consulti domandati e dati per iscritto, non potendo notare i numerosissimi consulti orali.

I consulti scritti nel 1904 furono in tutto *398*.

Prove di macchine agrarie. Le prove di macchine agrarie divenute sempre più utili e interessanti per gli agricoltori furono le seguenti:

Aratri Sack ad orecchio fisso (R 14, D 10, D 8) prove n. 4;
» » voltorecchi (w 5, w 10) prove n. 2;
» Syracuse voltorecchio (36, 69) prove n. 5;
» Sack per vigneti, prova n. 1;
Erpici (Howard, Acme, Sack, Pallotti) prove n. 4;
Seminatrici (la Favorita degli agricoltori), prova n. 1;

Campi sperimentali e dimostrativi. Gli agricoltori della nostra provincia seguono davvero con grande slancio i consigli della Cattedra, e le prove e le dimostrazioni sull'efficacia dei concimi sono numerose, forse anche troppo per il personale dell' Istituto, che non può perciò tutto e sempre direttamente sorvegliare.

I campi sperimentali e dimostrativi impiantati dalla Cattedra a spese dei proprietarii sono stati 45, oltre quelli « sulla concimazione indiretta del frumento » impiantati per conto del Ministero di Agricoltura.

La Cattedra di più esegue piccole esperienze d'indole strettamente scientifica nel campo sperimentale « ai Cappuccini » in Campobasso.

Introduzione di nuove colture. Fra le nuove colture che la Cattedra ha cercato di introdurre vanno ricordate quelle delle piante a radici da foraggio nei luoghi in cui ha importanza l'allevamento del bestiame da latte, quella dell' oriola (*Lotus cornicolatus*) e di altre foraggiere, e quella del sargo o saggina da scope, una delle piante industriali che acquista ora considerevole importanza nell' Italia meridionale.

Pubblicazioni. La Cattedra ha trovata utilissima la propaganda per mezzo di istruzioni popolari a stampa, sia in forma di opuscoli da distribuire gratuitamente, sia con manifesti da affiggersi al pubblico.

Nel 1904 furono appunto iniziate tali pubblicazioni con un manifesto « sulle malattie e i difetti dei vini ».

Oltre a quanto è stato detto, la Cattedra, continuando la sua opera di propaganda destinata a indirizzare e stimolare il movimento agrario nella provincia, ha dato il suo aiuto alle istituzioni cooperative e specialmente al Consorzio agrario Molisano, la cui direzione tecnica è affidata senza alcun compenso al Direttore della Cattedra stessa prof. G. Iosa.

Nel campo zootecnico la nostra istituzione segue un

programma preciso di miglioramenti con stazioni di monta taurina, importazioni di bovini puri Schwyz, incroci per gli ovini con la razza di Rambouillet, esposizioni zootecniche, delle quali la prima, tenuta nel giugno 1904, riuscì splendidamente.

Così pure in altri campi, in quello della previdenza per esempio, la Cattedra svolge la sua azione per ottenere quell'elevazione delle classi agricole senza di cui non è possibile raggiungere un vero progresso dell'agricoltura.

Il Ministero di Agricoltura ha recentemente annesso alla nostra Cattedra un R. Deposito di macchine e attrezzi agrari; con questo mezzo si renderà più efficace certamente la propaganda per la diffusione delle macchine agrarie, e la provincia che si va spopolando di lavoratori, potrà maggiormente apprezzare l'opera dell'Istituto di cui l'Amministrazione ha voluto dotarla.

Lavori pubblici

Il servizio delle opere pubbliche procederebbe regolarmente spedito, senza dar luogo ad osservazioni, se non fosse continuamente intralciato dalla crisi della mano d'opera, che si rende ogni giorno più acuta, a causa della sempre crescente emigrazione.

Tale fatto si riverbera in tutto l'andamento del servizio, poichè le Imprese si dibattono tra gl'impegni contrattuali e le difficoltà provenienti dalla scarsezza degli operai e dal conseguente aumento di mercede; l'Ufficio Tecnico, pur essendo autorizzato ad elevare il prezzo delle mercedi, in alcuni siti non trova operai, ed anche l'appalto dei lavori spesso riesce deserto, sempre per lo stesso motivo. Così il 23° gruppo si è dovuto concedere ancora provvisoriamente e per un solo anno, all'Impresa Vincenzo Scafati, ed il 24° gruppo non vi è stato modo di poterlo appaltare, ed i relativi lavori ora si eseguono in economia alla diretta dipendenza dell'Ufficio Tecnico.

Si è dovuto sciogliere il contratto di appalto del 3° gruppo con l'Impresa Luigi Romano, perchè le condizioni di salute dell'appaltatore erano tali, da non consentirgli un regolare adempimento degli obblighi assunti, per cui le inadempienze erano continue e notevoli, e le penali inflitte

dall' Ufficio Tecnico assumevano tale importanza, da annullare quasi l' importo dei lavori. Sulla considerazione che nel fatto deplorevole non concorreva la mala volontà e che le misure di rigore potevano non riuscire giuste per mancanza di dolo, la Deputazione fu indotta, anche per ragioni di umanità, a sciogliere gl' impegni assunti dal Romano. Nel mentre dall' Ufficio Tecnico si studia la compilazione del nuovo progetto, per riappaltare il gruppo stradale, questo si è provvisoriamente affidato, e per un solo anno, all' Impresa Torelli Domenico.

Pel gruppo stradale n. 19 si è avuto a deplorare la immatura morte dell' appaltatore signor Giuseppe Siravo, alla cui memoria la Deputazione non omette di tributare omaggio di piena soddisfazione per l'opera, sempre zelante, sempre onesta, da lui prestata nello adempimento degl' impegni contrattuali. A termini del contratto avrebbe dovuto essere sostituito dal fideiussore solidale signor Mariani Pietro, ma questo ha eccepito di non poter bene adempiere all' obbligo assunto, per essere occupato altrove, ed ha presentato i fratelli D' Elia che si sono obbligati alla continuazione dell' appalto fino al 1908 in cui sarebbe scaduto il contratto col signor Siravo. Sul parere favorevole dell'Ufficio Tecnico la Deputazione non ha dubitato di accogliere l' istanza.

Pur mantenendo fermo il criterio della massima parsimonia ed economia nella manutenzione stradale, senza però trascurare le opere necessarie a mantenere le strade in quel modo soddisfacente che forma oggetto di vanto della nostra Provincia, non è stato possibile continuare più oltre a mantenere le spese nei limiti finora serbati.

Come si è più volte ripetuto negli scorsi esercizii, varie cause avrebbero imposto un maggiore stanziamento per le spese di manutenzione, quali l' aumento della rete stradale, il maggior costo dei materiali su qualche strada, la diminuzione del ribasso ottenuto nelle ultime aste; ma ciò non pertanto, si è cercato di andare innanzi senza aumento di spese, e lo stanziamento per diversi esercizî rimase immutato. Ora ciò non è più possibile, poichè nuovo incremento ha ricevuto e sta per ricevere la rete stradale, e maggiori spese richiedono i materiali e la mano d' opera; epperò si è dovuto fissare in bilancio un maggiore stanzia-

mento per la manutenzione stradale ordinaria, e la spesa media chilometrica da lire 268,80 è salita a lire 277,80.

Ed anche un' altra importantissima ragione ha impedito di persistere nella spesa consolidata per la manutenzione stradale, ed è la eccezionale perturbazione meteorologica, che da parecchi mesi ha imperversato sulla provincia, e che ha fatto risentire le sue tristi conseguenze sulla manutenzione stessa. Nella speranza di avere una stagione autunnale favorevole è occorso intanto provvedere ai mezzi per riparare i danni subiti.

In questo anno si sono ricevuti in consegna dello Stato i seguenti tronchi stradali:

4° Tronco, 2° Tratto della Provinciale Frentana numero 13 da Castelmauro al Casino Mastradamo di lunghezza . . . . m. 5112

1° Tronco, 4° Tratto della Provinciale Castellina N. 71, da Ripabottoni alla Cappella S. Michele di lunghezza . . . . . » 2662

Totale m. 7774

Sono poi prossimi ad essere consegnati gli altri tronchi stradali qui sotto segnati:

6° Tronco della Provinciale Frentana n. 13 dai cancelli di Lena alla Cappella di Bisaccia, lunghezza m. 9839

4° Tronco della Provinciale Campana n. 14 dalla Nazionale Ravindola al confine con la Provincia di Caserta, lunghezza . . . » 15246

Totale m. 25085

Si è proceduto all' aggiudicazione dei seguenti lavori:

1.) Lavori di consolidamento tra i ponticelli 26 e 28 della Provinciale Bifernina, tratto dalla Frentana a Lupara, appaltati all' Impresa Minicucci Giovanni col ribasso del 4 0[0 per lo importo netto di lire 2,788,51 oltre a lire 345,30 a disposizione dell' Amministrazione.

2.) Lavori di consolidamento della frana presso il ponticello n. 10, e di parziale difesa al Ponte sul Cigno, sulla Provinciale di Ururi, appaltato alla Impresa Raffaele Di Penta col ribasso del 10,55 0[0 per lo importo netto di li-

re 7,817,89 oltre a lire 600,05 a disposizione dell' Amministrazione.

3.) Lavori di consolidamento e di sistemazione sulla Provinciale Cerrosecco, appaltati alla Impresa Giuliano Giuseppe col ribasso del 13,78 0[0 per lo importo netto di lire 34,091,28 oltre a lire 2,796,08 a disposizione dell' Amministrazione.

4.) Lavori di costruzione della parte muraria del ponte sul torrente Callora della Provinciale di S. Massimo, appaltati all' Impresa Petrone Giuseppe col ribasso dell' 1 0[0 per lo importo netto di lire 11,439,19 oltre a lire 1,031,56 a disposizione dell' Amministrazione.

5.) Lavori di consolidamento e di sistemazione sulla Provinciale Aquilonia, appaltati all' Impresa Scafati Vincenzo col ribasso del 5,80 0[0 per lo importo netto di L. 70,492,14 oltre a lire 3,389,00 a disposizione dell' Amministrazione.

6.) Lavori di consolidamento sulla Provinciale Forlitana appaltati all' Impresa Celidonio Carmelo col ribasso del 5,10 0[0 per lo importo netto di lire 18,310,51 oltre a lire 3,175,47 a disposizione dell' Amministrazione.

7.) Lavori di consolidamento a destra del ponticello n. 15 sulla Provinciale Montesangrina n. 70, tratto da Capracotta alla Civitella, appaltati alla Impresa Passarelli Giuseppe, col ribasso del 3,25 0[0 per lo importo netto di lire 3,104,13 oltre a lire 691,60 a disposizione dell' Amministrazione.

8.) Lavori di consolidamento e straordinarie riparazioni sulla Provinciale Sangrina, appaltati all' Impresa Di Ninno Nicolantonio col ribasso dell' 1,05 0[0, per lo importo netto di lire 10,491,80 oltre a lire 942,09 a disposizione dell' Amministrazione.

9.) Lavori di nuova pavimentazione del ponte a travate metalliche sul Biferno, in contrada Morgia Schiavoni, appaltati alle Imprese Carmine Viti e Michele Di Penta, pel prezzo netto di lire 16,325,00 sulla somma di lire 16,916,66 a base d'asta, oltre a lire 1,083,34 a disposizione dell' Amministrazione.

Dei tre progetti di passerelle in legno sui torrenti Cigno, Tappino sotto Gambatesa, e Tappino sotto Campodipietra, si è potuto appaltare soltanto il primo all' Impresa Torino Vincenzo col ribasso dell' 1 0[0 per lo importo

netto di lire 5,826,43 oltre a lire 914,72 a disposizione dell' Amministrazione.

Le aste per le altre due passarelle sono rimaste deserte e si sono aperte trattative con la stessa Impresa Torino per affidargliene l' esecuzione a trattativa privata.

Dei lavori precedentemente appaltati, ecco la situazione:

1.) I lavori di consolidamento e di generale sistemazione del 1° Tronco 2° Tratto della strada Provinciale Castellina n. 71 appaltati alla Impresa Vittorio Naselli col ribasso del 18,75 0|0 per lo importo netto di lire 103,154,43 oltre a lire 17,040,70 a disposizione dell' Amministrazione, procedono regolarmente, e si è cercato di comporre in sul nascere alcune vertenze sorte con l' Impresa circa la provenienza dei materiali. L' importo dei lavori finora eseguiti ammonta a lire 55,486,55; ma è stato necessario compilare ancora una perizia suppletiva di nuovi lavori, per autorizzare una maggiore spesa di lire 16,000,00 e se ne attende l' approvazione dal Ministero.

2.) I lavori di consolidamento presso il ponte S. Nicola della Provinciale Aquilonia, appaltati all' Impresa Terrero Giovanni, col ribasso del 13,26 0|0 furono ultimati e collaudati per un importo totale netto di lire 21,066,86 con una economia di lire 1,974,11 sulle somme autorizzate.

3.) I lavori di consolidamento tra i ponticelli 142, 144, 154, 164 della Provinciale Garibaldi, affidati all' Impresa della manutenzione Nicola Minicucci, col ribasso del 6 0|0, furono ultimati e collaudati per un importo totale netto di lire 5,516,07 con una economia di lire 371,02 sulle somme autorizzate.

4.) I lavori di consolidamento sul 7° tronco della Provinciale Trignina, da Bagnoli a Salcito, appaltati all' Impresa Pasquale Macchiarola, col ribasso del 9,50 0|0 per lo importo netto di lire 27,031,73 oltre a lire 4,694,52 a disposizione dell' Amministrazione, procedono regolarmente e l' importo dei lavori finora eseguiti ammonta a lire 21,249,20. Anche per questi lavori è occorsa una perizia suppletiva per lo ammontare netto di lire 5,022,40 oltre a lire 577,60 a disposizione dell' Amministrazione.

5.) I lavori di consolidamento tra i ponticelli 47 e 48 della Provinciale Appulo-Chietina n. 78, nel tronco da Mon-

torio a Montelongo, appaltati alla Impresa Filippo Pesce col ribasso del 6,75 0[0, furono ultimati e collaudati per lo importo totale netto di lire 5,201,40 con una economia di lire 916,24 sulle somme autorizzate.

6.) I lavori di consolidamento sul 2° Tronco della Provinciale Centocelle N. 39 appaltati all' Impresa Giuliano Giuseppe col ribasso del 20,78 0[0 e per lo importo netto di L. 25,313,48 oltre a L. 3046,61 a disposizione dell' Amministrazione, procedono regolarmente. Vi sono state delle vertenze con l' Impresa per la provenienza dei materiali, ma finora non vi ha più insistito. L' ammontare dei lavori eseguiti è di L. 11,364,43.

7.) I lavori di consolidamento sull' 8° Tronco della Provinciale Adriatica num. 40 appaltati alla Impresa Francesco Ariemma col ribasso del 30,25 0[0 e per lo importo netto di L. 133,160,35 oltre a L. 11,978,94 a disposizione dell' Amministrazione, procedono bene quantunque s' incontrino gravi difficoltà per la pessima qualità di quei terreni, costituiti da argille sconvolte, soggetti a rigonfiamenti. Si sono avuti non pochi danni per richiusura e franamento di cavi. Data la speciale ed eccezzionale natura di questi lavori, non è possibile attenersi con tutto rigore al progetto, ed occorre perciò adattare le opere a secondo delle circostanze che si presentano. Mediante questi adattamenti, finora le maggiori spese per alcune opere sono compensate da economie su di altre. L' ammontare dell' ultimo stato di avanzamento è di L. 46,825,99.

8.) I lavori di consolidamento sulla Provinciale Deviazione della Frentana, nel tratto dalla Cappella di Bisaccia a Montenero, appaltati alla Impresa Del Torto Giuseppe col ribasso dell' 1,13 0[0, furono ultimati e collaudati per lo importo totale netto di L. 7043,19 e con un' economia di L. 253,87 sulle somme autorizzate.

9.) I lavori di sistemazione del corso delle acque nella traversa interna del comune di Salcito, come facente parte del 7° tronco della Provinciale Trignina, appaltati alla Impresa Macchiarola Pasquale col ribasso del 3,05 0[0 e per lo importo netto di L. 8,657,51 oltre a L. 1,370,13 a disposizione dell' Amministrazione, sono appena iniziati, e saranno certamente completati nel corrente anno.

Altri giudizii in corso

Quanto alle liti che gravano l' Amministrazione Provinciale esse sono ben poche ed in generale può dirsi che non hanno fatto gran passo innanzi in questo esercizio.

Oltre la vertenza con l' Impresa Fantoni, di cui sopra si è già fatto parola, merita per importanza di esser notata quella promossa dall' Impresa Baranello allo scopo di ottenere l' attribuzione di una ingentissima somma a titolo di maggiori compensi per i lavori di parziale ricostruzione del ponte Liscione sul Biferno.

Dopo la sentenza del Tribunale che dichiarò l' incompetenza dell'autorità giudiziaria, l' Impresa credette di dover desistere dal proseguimento del giudizio e di seguire invece la procedura prescritta dal Capitolato generale, in base di cui ebbe luogo l'appalto di quei lavori; in conseguenza di che si fece a chiedere, conformemente agli articoli 37 e 38 del Capitolato medesimo, il parere dell' Ufficiale Tecnico sul merito della quistione, salvo, ove tale giudizio non fosse accettato da una delle parti, a provvedere per la costituzione del collegio arbitrale.

L' incarico di emettere un tale parere fu affidato all' Ingegnere del nostro Ufficio Tecnico Sig. Tiberio, ed è stato da questi eseguito. Resta ora alla Deputazione l' esaminare se convenga uniformarsi alle conclusioni da lui presentate, ed è quanto si riserva di fare al più presto possibile e dopo i debiti studii.

Un' altra causa verte da più anni fra la Provincia, il Ministero dei Lavori Pubblici ed il Sig. Nicolangelo Baranello, per la rivalsa dei danni che quest' ultimo afferma essere stati cagionati ad un suo fondo dalla costruzione del ponte sul Biferno in contrada Gravellina. L'eccezione d'incompetenza dell' autorità giudiziaria è stata oramai definitivamente respinta dalla Corte di Cassazione di Roma e dalla Corte di Appello di Napoli in grado di rinvio; ed è stata disposta, in merito, una perizia, che è ora in corso d' istruttoria.

La Provincia è stata rappresentata in questo giudizio dall' Onorevole prof. Grippo, ed ora ha provveduto perchè anche nell' espletamento del disposto mezzo istruttorio i suoi interessi siano efficacemente salvaguardati.

Fu nel 1903 promosso giudizio contro l'Impresa Petti

per rivalsa da essa dovuta alla Provincia in conseguenza della cattiva ed incompleta esecuzione dei lavori di consolidamento sull' 8. e 9. tronco della Trignina. Come il Consiglio sa, occorse produrre appello avverso la sentenza del Tribunale di Campobasso, pregiudizievole agl' interessi della Provincia nelle affermazioni portate prima di disporre la perizia dei luoghi.

Questo appello non venne discusso, essendo sopraggiunte proposte di bonaria transazione, ma dovrà discutersi quanto prima, poichè malauguratamente esse non sono state trovate accettevoli.

La causa contro Fasano e di Iorio, dopo l' annullamento della sentenza del Tribunale d' Isernia, pronunziato dalla Cassazione di Napoli per una sola ragione di rito, pende oggi in grado di rinvio innanzi al Tribunale di Campobasso per novello esame; ma resterà ferma la perizia già precedentemente disposta e non ancora raccolta.

Il giudizio intentato dal Brigadiere delle Guardie Forestali Sig Conte Giuseppe, pendeva innanzi la Cassazione di Napoli, per ricorso prodotto dalla Provincia a mezzo del chiaro nostro collega Comm. Finizia contro la sentenza del maggio 1904 della 3ª Sezione della Corte d' Appello, che ritenne obbligata la Provincia stessa al pagamento delle chieste indennità, dovute invece da ben altro corpo amministrativo, qual' è il Comitato Forestale.

É sorto intanto un incidente anche sulla quistione di competenza, per decidere se spetti azione giudiziaria all' impiegato contro un provvedimento dell' autorità provinciale riguardante il pubblico servizio ed il modo di disimpegnarlo; incidente che è stato rinviato alla cognizione della Cassazione di Roma, dove sarà prossimamente discusso.

In ordine all' annosa vertenza fra la Provincia e la Congregazione di Carità di Rotello, affidata alle cure dell' Avv. Michele Pesce e che riguarda il pagamento dei ratizzi arretrati, nulla occorre aggiungere a quanto fu già esposto con la relazione per l' esercizio 1903-1904.

Durante il 1904-1905 una sola lite è stata istituita, ma non dall' Amministrazione Provinciale, la quale figura in essa semplicemente come convenuta.

Essa infatti nell' 11 marzo ultimo è stata citata in-

nanzi il Tribunale di Larino dal Sig. Florindo Lalli per rispondere verso costui dei danni che a quanto egli afferma, sarebbero derivati ad un suo fondo in conseguenza della costruzione della provinciale Guardialfiera—Casacalenda, e per essere altresì costretta alla immediata rimozione delle cause che a tali danni avrebbero dato luogo. La Deputazione, prima di decidere circa la condotta da seguire in dipendenza dell' atto intimato, chiese il parere dell' Ufficio Tecnico, il quale ha potuto affermare che i danni subiti dal fondo del Sig. Lalli sono stati cagionati più dalla natura e conformazione del terreno che dalla costruzione della rotabile, ed ha proposto l' espropriazione di quelle zone soltanto che sono state effettivamente danneggiate dalla costruzione anzidetta.

Avendo intanto il Sig. Lalli mandato innanzi il giudizio, la Deputazione ha convenientemente provveduto alla difesa della Provincia.

La relativa deliberazione, presa in via di urgenza, è fra quelle che si presentano al Consiglio nella imminente sessione per la debita ratifica.

Come agevolmente si vede, la Deputazione ha avuto cura, quando è stato possibile, di avviar le liti pendenti ad una equa e sempre più commendevole transazione; è stata ben lieta di aver potuto fare a meno d' intentarne altre, e per quelle in corso o iniziate contro la Provincia ha provveduto e provvede con ogni diligenza alle necessarie difese.

Spera perciò di ottenere l' approvazione del Consiglio, al quale è noto quanto siano pericolosi i giudizi e quanto importi evitarli, specialmente da parte delle pubbliche Amministrazioni.

RIASSUNTO

DEL

Conto consuntivo provinciale

PER

L'ESERCIZIO 1904

QUADRO

	PREVISIONI			ACCERTA		
				RISCOSSE O PAGATE		
	Competenza	Residui	Totali	Competenza	Residui	Totali
Attivo	1,069,821,49	1,800,080,27	2,869,901,76	1,531,070,03	847,204,90	2,378,274,93
Passivo	1,484,964,41	1,063,440,09	2,548,404,50	1,478,626,42	294,922,24	1,773,548,66
Differenze	— 415,142,92	+ 736,640,18	+ 321,497,26	+ 52,443,61	+ 552,282,66	+ 604,726,27

MENTI			TOTALE generale degli accertamenti	DIFFERENZE			Annotazioni
DA RISCUOTERE O DA PAGARE							
Competenza	Residui	Totali		Competenza	Residui	Totali	
108,927,28	913,546,72	1,022,474,00	3,400,748,93	+ 570,175,82	— 39,328,65	+ 530,847,17	
526,156,10	719,512,88	1,245,668,98	3,019,217,64	+ 519,818,11	— 49,004,97	+ 470,813,14	
— 417,228,82	+ 194,033,84	— 223,194,98	+ 381,531,29	+ 50,357,71	+ 9,676,32	+ 60,034,03	

Num. d' ordine	Competenza Articoli	Competenza Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				TITOLO I. ENTRATE EFFETTIVE — CAPO I. *Entrate ordinarie* — *Categoria I.* **Rendite patrimoniali**			
1	1	*a*		Fitto del giardino annesso allo Archivio provinciale di Stato . . L.	40,00	»	40,00
2	»	*b*	1	Fitto dell' area adiacente al Palazzo di Prefettura. . . . . »	10,00	10,00	20,00
3	»	*c*		Fitto di terreno adiacente alla nuova strada di Ferrazzano . . . . »	10,00	»	10,00
4	2	*a*	2	Fitto delle botteghe e case di proprietà della Provincia . . . »	7,076,00	701,00	7,777,00
5	»	*b*	3	Contributo alloggio dei signori Ufficiali dei RR. Carabinieri in locali provinciali . . . . »	420,00	85,00	505,00
6	3		4	Canone sul carcere centrale . . »	4,200,00	4,200,00	8,400,00
7	4	*a*	5	Interessi sulla rendita pubblica. »	725,00	435,00	1,160,00
8	»	*b*	6	Interessi sul residuale credito contro gli eredi del signor Bucci . . »	232,35	232,35	464,70
9	»	*c*	7	Interessi sui fondi impiegati temporaneamente . . . . »	7,000,00	8,545,21	15,545,21
				Totale della Categoria I. L.	19,713,35	14,208,56	33,921,91

Riscossioni eseguiti in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
40,00	»	»	»	40,00	»	»	
»	10,00	10,00	»	20,00	»	»	
10,00	»	»	»	10,00	»	»	
6,357,90	510,00	378,10	191,00	7,437,00	— 340,00	»	
293,99	85,00	105,00	»	483,99	— 21,01	»	
2,100,00	4,200,00	2,100,00	»	8,400,00	»	»	
290,00	435,00	435,00	»	1,160,00	»	»	
»	232,35	232,35	»	464,70	»	»	
6,454,79	8.545,21	8,276,71	»	23,276,71	+ 7,731,50	»	
15,546,68	14,017,56	11,537,16	191,00	41,292,40	+ 7,370,49	»	

Num. d' ordine	Competenza Articoli	Competenza Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Categoria II. **Tasse, diritti e sovrimposta**			
10	5			Diritti di cercatura e copiatura degli atti conservati nell' archivio provinciale di Stato . . . . L.	600,00	»	600,00
11	6		8	Sovraimposta provinciale sui terreni e fabbricati . . . . »	878,278,43	2,723,18	881,001,61
12			9	Credito verso gli antichi esattori per resta di sovraimposta a tutto il 1872 . . . . »	»	64,008,60	64,008,60
				Totale della Categoria II. L.	878,878,43	66,731,78	945,610,21
				Categoria III. **Proventi diversi**			
13	7		10	Contributo alloggio dei signori Ufficiali dei RR. Carabinieri in locali non provinciali . . . . . . L.	270,00	67,50	337,50
14	8			Prodotto di concessioni per temporanee o permanenti occupazioni di suoli provinciali . . , . . »	500,00	»	500,00
15	9			Diritti di Segreteria per la parte spettante all' amministrazione . . . »	100,00	»	100,00
16			11	Debito dei comuni per gli antichi ratizzi delle opere pubbliche . . »	»	45,121,52	45,121,52
17			12	Debito del bilancio degli esposti »	»	110,682,32	110,682,32
				Totale della Categoria III. L.	870,00	155,871,34	156,741,34

Riscossioni eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
1,198,70	»	»	»	1,198,70	+ 598,70	»	
873,926,93	2,723,18	7,199,77	»	883,849,88	+ 2,848,27	»	
»	1,088,00	»	62,920,60	64,008,60	»	»	
875,125,63	3,811,18	7,199,77	62,920,60	949,057,18	+ 3,446,97	»	
190,62	67,50	67,50	»	325,62	— 11,88	»	
1,647,26	»	»	»	1,647,26	+ 1,147,26	»	
»	»	181,12	»	181,12	+ 81,12	»	
»	1,521,10	»	43,600,42	45,121,52	»	»	
»	»	»	110,682,32	160,682,32	»	»	
1,837,88	1,588,60	248,62	154,282,74	157,957,84	+ 1,216,50	»	

Num. d' ordine	Competenza Articoli	Competenza Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				RIASSUNTO DEL CAPO I.			
				Entrate ordinarie			
				Categ. I. — Rendite patrimoniali L.	19,713,35	14,208,56	33,921,91
				» II. — Tasse, diritti e sovrimposta . . . . . »	878,878,43	64,731,78	945,610,21
				» III. — Proventi diversi . »	870,00	155,871,34	156,741,34
				Totale del Capo I. L.	899,461,78	236,811,68	1136,273,46
				CAPO II.			
				Entrate straordinarie			
				Categoria I.			
				Avanzo di amministrazione			
18			13	Avanzo di cassa accertato alla chiusura dell' esercizio 1903 . . . L.	»	740,224,27	740,224,27
				Totale della Categoria I. L.	»	740,224,27	740,224,27
				Categoria II.			
				Entrate diverse ed eventuali			
19	11		14	Dallo Stato — Rimborso di metà della spesa per le sistemazioni delle strade comunali comprese nell' andamento delle strade di serie della legge 1881 . . . . L.	11,500,00	155,634,16	167,134,16
				Al riporto L.	11,500,00	165,634,16	167,134,16

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
15,546,68	14,017,56	11,537,16	191,00	41,292,40	+ 7,370,49	»	
875,125,63	3,811,18	7,199,77	62,920,60	949,057,18	+ 3,446,97	»	
1,837,88	1,588,60	248,62	154,282,74	157,957,84	+ 1,216,50	»	
892,510,19	19,417,34	18,985,55	217,394,34	1148,307,42	+12,033,96	»	
»	740,224,27	»	»	740,224,27	»	»	
»	740,224,27	»	»	740,224,27	»	»	
»	26,571,77	11,500,00	129,062,39	167,134,16	»	»	
»	26,571,77	11,500,00	129,062,39	167,134,16	»	»	

Num. d' ordine	Competenza — Articoli	Competenza — Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO — per competenza	FONDO ASSEGNATO — per residui	FONDO ASSEGNATO — Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto L.	11,500,00	155,634,16	167,134,16
21			15	Dai Comuni — Concorso alla manutenzione delle strade comunali »	»	88,41	88,41
22	12		16	Concorso delle famiglie alla spesa di mantenimento di alcuni folli . »	153,00	494,14	647,14
23	13			Concorso dello Stato alla spesa per una Cattedra ambulante di agricoltura nella provincia . . . . »	1,440,00	»	1,440,00
24	14			Concorso del Comune di S. Massimo per la costruzione di una passerella sul torrente Callora . . »	3,334,00	»	3,334,00
25			17	Vendita del quadro poliometrico »	»	260,90	260,90
26			18	Credito eventuale contro gli eredi del signor Giuseppe Bucci . . . »	»	22,948,86	22,948,86
27	15		19	Introiti impreveduti . . . . . . »	»	8,657,51	8,657,51
				Totale della Categoria II. L.	16,427,00	188,083,98	204,510,98
				RIASSUNTO DEL CAPO II.			
				Entrate straordinarie			
				Categ. I. — Avanzo di amministrazione . . . . . L.	»	740,224,27	740,224,27
				» II. — Entrate diverse ed eventuali . . . . »	16,427,00	188,083,98	204,510,98
				Totale del Capo II. L.	16,427,00	928,308,25	944,735,25

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	26,571,77	11,500,00	129,062,39	167,134,16	»	»	
»	78,18	»	10,23	88,41	»	»	
»	»	333,00	494,14	827,14	+ 180,00	»	
1,520,00	»	»	»	1,520,00	+ 80,00	»	
»	»	3,334,00	»	3,334,00	»	»	
»	»	»	260,90	260,90	»	»	
»	»	»	22,948,86	22,948,86	»	»	
2,234,09	8,965,67	8,700,00	5,00	19,904,76	+10,934,09	+ 313,16	
3,754,09	35,615,62	23,867,00	152,781,52	216,018,23	+11,194,09	+ 313,16	
»	740,224,27	»	»	740,224,27	»	»	
3,754,09	35,615,62	23,867,00	152,781,52	216,018,23	+11,194,09	+ 313,16	
3,754,09	775,839,89	23,867,00	152,781,52	956,242,50	+11,194,09	+ 313,16	

Num. d' ordine	Competenza - Articoli	Competenza - Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				RIASSUNTO DEL TITOLO I.			
				Entrate effettive			
				Capo I. — Entrate ordinarie . L.	899,461,78	236,811,68	1136,273,46
				» II. — Entrate straordinarie »	16,427,00	928,308,25	944,735,25
				Totale del Titolo I. L.	915,888,78	1165,119,93	2081,008,71
				TITOLO II.			
				MOVIMENTO DI CAPITALI			
				CAPO I.			
				Alienazioni di beni, diritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi			
				Nulla.			
				CAPO II.			
				Riscossione di crediti			
				Nulla.			
				CAPO III.			
				Accensione di debiti			
28			20	Somma dovuta dalla Cassa dei depositi e prestiti. . . . . . L.	»	174,000,00	174,000,00
				Totale del Capo III. L.	»	174,000,00	174,000,00

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
892,510,19	19,417,34	18,985,55	217,394,34	1148,307,42	+ 12,033,96	»	
3,754,09	775,839,89	23,867,00	152,781,52	956,242,50	+ 11,194,09	+ 313,16	
896,264,28	795,257,23	42,852,55	370,175,86	2104,549,92	+ 23,228,05	+ 313,16	
»	»	»	174,000,90	174,000,00	»	»	
»	»	»	174,000,00	174,000,00	»	»	

Num. d' ordine	Competenza Articoli	Competenza Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				RIASSUNTO DEL TITOLO II. *Movimento di capitali*			
				Capo I. — Alienazione di beni, diritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi . . . . . . L.	»	»	»
				» II. — Riscossione di crediti »	»	»	»
				» III. — Accensione di debiti »	»	174,000,00	174,000,00
				Totale del Titolo II. L.	»	174,000,00	174,000,00
				TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI			
				CAPO I. *Partite di giro*			
29	16	*a*	21	Centesimi addizionali per aggio di riscossione al Ricevitore provinciale . . . . L.	12,000,00	170,78	12,170,78
30		*b*	22	Aggio rifondibile dal Ricevitore per eventuali sgravii . . . . . »	250,00	50,00	300,00
31	17	*a*		Ritenuta per tassa di ricchezza mobile su le paghe, assegni e pensioni degl' impiegati provinciali »	5,000,00	»	5,000,00
32		*b*	23	Idem idem idem su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa »	325,00	312,30	637,30
				Al riporto L.	17,575,00	533,08	18,108,08

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	174,000,00	174,000,00	»	»	
»	»	»	174,000,00	174,000,00	»	»	
11,591,26	165,35	173,09	5,43	11,935,13	— 235,65	»	
31,45	11,74	»	»	43,19	— 218,55	— 38,26	
4,891,80	»	186,16	»	5,077,96	+ 77,96	»	
»	312,30	327,92	»	640,22	+ 2,92	»	
16,514,51	489,39	687,17	5,43	17,696,50	— 373,32	— 38,26	

Num. d' ordine	Competenza Articoli	Competenza Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto L.	17,575,00	533,08	18,108,08
33	18	*a*		Ritenuta per tassa di ricchezza mobile su gl' interessi alla Cassa di risparmio di Torino . . . . »	150,00	»	150,00
34	19	*a*		Idem idem idem su gl' interessi e sul sussidio al Liceo ginnasiale Convitto Mario Pagano . . . »	1,200,00	»	1,200,00
35		*b*		Idem idem idem sui sussidii ai Ginnasii di Isernia e di Larino . »	958,82	»	958,82
36	20		24	Partite di giro diverse . . . . »	10,000,00	1,670,87	11,670,37
				Totale del Capo I. L.	29,883,82	2,203,95	32,087,77
				CAPO II. *Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*			
37			25	Bilancio della strada Capriati . L.	»	68,037,94	68,037,94
38			26	Id. della strada Cerrosecco . »	»	2,890,54	2,890,54
39	21		27	Id. degli esposti . . . . »	92,000,00	220,971,73	312,971,73
40	22		28	Id. della Cassa pensioni . »	14,234,96	2,571,00	16,805,96
41	23		29	Id. delle Opere pie. . . . »	14,398,93	162,236,18	176,635,11
42	24		30	Id. della rendita dei danneggiati dal brigantaggio . . . . . »	3,415,00	2,049,00	5,464,00
				Totale del Capo II. L.	124,048,89	458,756,39	582,805,28

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
16,514,51	489,39	687,17	5,43	17,696,50	— 373,32	— 38,26	
147,43	»	»	»	147,43	— 2,57	»	
251,25	»	»	»	251,25	— 948,75	»	
858,82	»	»	»	858,82	— 100,00	»	
564,531,21	500,59	578,59	1,162,58	566,772,97	+55510980	— 7,70	
582,303,22	989,98	1,265,76	1,168,01	585,726,97	+55368516	— 45,96	
»	1,387,45	»	35,964,75	37,352,20	»	—30,685,74	
»	1,149,82	»	1,740,72	2,890,54	»	»	
38,290,47	40,537,91	46,709,53	171,523,71	297,061,62	— 7,000,00	— 8,910,11	
11,791,57	2,571,00	2,706,00	»	17,068,57	+ 262,61	»	
1,054,49	3,262,51	13,344,44	158,973,67	176,635,11	»	»	
1,366,00	2,049,00	2,049,00	»	5,464,00	»	»	
52,502,53	50,957,69	64,808,97	368,202,85	536,472,04	— 6,737,39	—39,595,85	

Num. d' ordine	Competenza Articoli	Competenza Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				RIASSUNTO DEL TITOLO III. *Contabilità speciali*			
				Capo I. — Partite di giro . . L.	29,883,82	2,203,95	32,087,77
				» II. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia. . »	124,048,89	458,756,39	582,805,28
				Totale del Titolo III. L.	153,932,71	460,960,34	614,893,05
				Riepilogo generale della parte prima — *Entrata*			
				Titolo I. — Entrate effettive . L.	915,888,78	1165,119,93	2081,008,71
				» II. — Movimento di capitali »	»	174,000,00	174,000,00
				» III. — Contabilità speciali »	153,932,71	460,960,34	614,893,05
				Totale dell' Entrata L.	1069,821,49	1800,080,27	2869,901,76

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
582,303,22	989,98	1,265,76	1,168,01	585,726,97	+55368516	— 45,96	
52,502,53	50,957,69	64,808,97	368,202,85	536,472,04	— 6,737,39	—39,595,85	
634,805,75	51,947,67	66,074,73	369,370,86	1122,199,01	+54694777	—39,641,81	
896,264,28	795,257,23	42,852,55	370,175,86	2104,549,92	+23,228,05	+ 313,16	
»	»	»	174,000,00	174,000,00	»	»	
634,805,75	51,947,67	66,074,73	369,370,86	1122,199,01	+54694777	—39,641,81	
1531,070,03	847,204,90	108,927,28	913,546,72	3400,748,93	+57017582	39,328,65	

Num. d'ordine	Competenza - Articoli	Competenza - Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				TITOLO I. SPESE EFFETTIVE			
				CAPO I. *Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili*			
				Categoria I. **Oneri patrimoniali**			
1	1	*a*		Canone al Liceo ginnasiale - Convitto Mario Pagano . . . . L.	2,762,43	»	2,762,43
2		*b*		Canone alla Congrega di Carità di Campobasso . . . . »	343,40	»	343,40
3	2	*a*		Interessi alla Cassa Depositi e prestiti sul mutuo di lire 800,000,00 »	20,861,64	»	20,861,64
4		*b*		Idem idem idem sul mutuo di lire 174,000,00 . . . . »	8,285,70	»	8,285,70
5		*c*		Idem idem idem alla Cassa di risparmio di Torino sul mutuo di lire 100,000,00 . . . . »	956,24	»	956,24
6		*d*		Idem sul debito capitalizzato al Liceo ginnasiale - Convitto Mario Pagano . . . . »	1,609,05	»	1,609,05
7		*e*	1	Idem alla Banca d' Italia per le somme che anticipa sui buoni del Tesoro . . . . »	200,00	20,00	220,00
8	3	*a*	2	Imposta e sovrimposte sui terreni e fabbricati . . . . »	7,200,00	38,85	7,238,85
9		*b*	3	Tassa di ricchezza mobile su la rendita pubblica . . . . »	145,00	145,00	290,00
10		*c*		Idem idem idem sul residuale credito verso gli eredi Bucci . . . . »	36,26	»	36,26
				Al riporto L.	42,399,72	203,85	42,603,57

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
2,762,43	»	»	»	2,762,43	»	»	
343,40	»	»	»	343,40	»	»	
20,861,64	»	»	»	20,861,64	»	»	
8,285,70	»	»	»	8,285,70	»	»	
956,24	»	»	»	956,24	»	»	
1,609,05	»	»	»	1,609,05	»	»	
66,35	»	»	»	66,35	— 133,65	— 20,00	
7,036,48	»	163,52	38,85	7,238,85	»	»	
»	145,00	145,00	»	290,00	»	»	
36,26	»	»	»	36,26	»	»	
41,957,55	145,00	308,52	38,85	42,449,92	— 133,65	— 20,00	

Num. d'ordine	Competenza Articoli	Competenza Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto L.	42,399,72	203,85	42,603,75
11		*d*		Differenza tassa di ricchezza mobile su gl' interessi alla Cassa di risparmio di Torino . . . . . »	6,50	»	6,50
12	4	*a*	4	Manutenzione e restauri degli edifizii provinciali . . . . »	2,400,00	400,00	2,800,00
13		*b*	5	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanze di accesso dell' alloggio del signor Prefetto . . . . . . »	700,00	132,50	832,50
14		*c*		Premio di assicurazione degli edifizii e mobili della Provincia contro il danno dell' incendio . . . . »	460,42	»	460,42
				Totale della Categoria I. L.	45,966,64	736,35	46,702,99
				Categoria II. **Spese generali di amministrazione**			
15	5		6	Stipendio al personale della Segreteria provinciale . . . . . . L.	27,000,00	318,30	27,318,30
16	6			Assegno della Provincia al fondo per le pensioni . . . . »	8,349,96	»	8,349,96
17	7			Vestiario al portiere della Prefettura . . . . »	85,00	»	85,00
18	8	*a*		Spese di uffizio per la Segreteria provinciale . . . . »	2,500,00	»	2,500,00
19		*b*		Associazione a periodici, acquisto di libri e registri . . . . . . »	450,00	»	450,00
20		*c*	7	Stampa degli Atti del Consiglio, della Deputazione, e delle relazioni »	1,500,00	267,60	1,767,60
				Al riporto L.	39,884,96	585,90	40,470,86

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
41,957,55	145,00	308,52	38,85	42,449,92	— 133,65	— 20,00	
1,89	»	»	»	1,89	— 4,61	»	
2,338.83	400,00	61,17	»	2,800,00	»	»	
496,80	132,50	135,25	»	764,55	— 67,95	»	
460,42	»	»	»	460,42	»	»	
45,255,49	677,50	504,94	38,85	46,476.78	— 206,21	— 20,00	
22,275,85	318,30	»	»	22,594,15	— 4,724,15	»	
8,349,96	»	»	»	8,349,96	»	»	
85,00	»	»	»	85,00	»	»	
1,783,28	»	»	»	1,783,28	— 716,72	»	
294,60	»	»	»	294,60	— 155,40	»	
985,00	267,60	267,60	»	1,520,20	— 247,40	»	
33,773,69	585,90	267,60	»	34,627,19	5,843,67	»	

Num. d' ordine	Competenza: Articoli	Competenza: Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO: per competenza	FONDO ASSEGNATO: per residui	FONDO ASSEGNATO: Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto L.	39,884,96	585,90	40,470,86
21		d	8	Bollo ai mandati provinciali ed alle quietanze . . . . »	600,00	73,40	673,40
22		e	9	Tasse di bollo e registro per contratti ed atti diversi . . . . »	1,000,00	9,60	1,009,60
23	9		10	Sgravio e rimborso di quote inesigibili o indebite su la sovrimposta »	3,000,00	2,125,47	5,125,47
24	10		11	Spese di liti . . . . »	5,000,00	1,435,85	6,435,85
25	11		12	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . »	4,200,00	407,67	4,607,67
26	12		13	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture. . . . . »	4,600,00	875,00	5,475,00
27	13	a	14	Manutenzione della mobilia della Pretura. . . . . »	500,00	148,70	648,70
28		b	15	Idem idem delle Sotto-Prefetture »	600,00	248,75	848,75
29		c	16	Idem idem degli uffizii provinciali »	300,00	120,15	420,15
30		d	17	Idem delle suonerie elettriche . »	600,00	89,20	689,20
31	14			Stipendio al personale dell' Archivio provinciale di Stato . . . . »	6,540,00	»	6,540,00
32	15		18	Spese di uffizio per detto Archivio »	300,00	58,33	358,33
33	16			Pigione dei locali aggiunti allo stesso »	200,00	»	200,00
34	17		19	Terzo dovuto agli impiegati su diritti di archivio . . . . »	250,00	35,78	285,78
				Totale della Categoria II. L.	67,574,96	6,213,80	73,788,76
				Categoria III. **Igiene**			
35	18		20	Provvista di pus-vaccinico . . L.	1,200,00	675,40	1,875,40
36	19		21	Visite sanitarie . . . . »	1,000,00	36,50	1,036,50
				Totale della Categoria III. L.	2,200,00	711,90	2,911,90

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
33,773,69	585,90	267,60	»	34,627,19	5,843,67	»	
600,00	73,40	»	»	673,40	»	»	
401,80	9,60	»	»	411,40	— 598,20	»	
1,844,41	1,536,74	1,155,59	588,73	5,125,47	»	»	
2,973,92	57,60	2,026,08	1,378,25	6,435,85	»	»	
3,706,17	407,67	488,83	»	4,602,67	— 5,00	»	
2,300,00	875,00	2,300,00	»	5,475,00	»	»	
423,52	»	76,48	148,70	648,70	»	»	
593,19	193,10	6,81	55,65	848,75	»	»	
96,50	»	203,50	120,15	420,15	»	»	
509,63	89,20	90,37	»	689,20	»	»	
6,540,00	»	»	»	6,540,00	»	»	
234,80	58,33	65,20	»	358,33	»	»	
200,00	»	»	»	200,00	»	»	
205,50	35,78	24,82	»	266,10	— 19,68	»	
54,403,13	3,922,32	6,705,28	2,291,48	67,322,21	— 6,646,55	»	
1,010,20	675,40	189,80	»	1,875,40	»	»	
176,25	36,50	6,75	»	219,50	— 817,00	»	
1,186,45	711,90	196,55	»	2,094,90	— 817,00	»	

Num. d' ordine	Competenza: Articoli	Competenza: Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Categoria IV. **Sicurezza pubblica**			
37	20		22	Pigione di n. 50 caserme pei RR. Carabinieri . . . . L.	39,000,00	21,150,18	60,150,18
38	21			Manutenzione delle caserme . . . »	500,00	»	500,00
39	22		23	Provvista d' acqua per diverse caserme . . . . »	2,500,00	2,108,60	4,608,60
40	23		24	Premio all' appaltatore della fornisura e manutenzione del casermaggio »	15,000,00	672,32	15,672,32
41	24	*a*	25	Concorso alla spesa pel casermaggio legionale dei RR. Carabinieri . »	2,800,00	1,234,91	4,034,91
42		*b*	26	Idem idem casermaggio divisionale »	1,073,46	1,073,46	2,146,92
				Totale della Categoria IV. L.	60,873,46	26,239,47	87,112,93
				Categoria V. **Opere pubbliche**			
43	25	*a*	27	Stipendio al personale dell' Uffizio tecnico . . . . L.	31,000,00	50,00	31,050,00
44		*b*	28	Indennità di trasferte al personale stesso . . . . »	10,200,00	756,45	10,956,45
45		*c*	29	Spese di scrittoio, stampe, corrispondenza, riscaldamento ed altro per l' Uffizio tecnico . . . . . »	3,026,54	41,00	3,067,54
46	26		30	Salario ai Capi-cantonieri e cantonieri delle strade provinciali . »	115,710,00	2,180,35	117,890,35
47	27	*a*	31	Fornisura di materiali per la manutenzione delle strade provinciali »	166,195,00	84,901,58	251,096,58
48		*b*	32	Indennità ai Comuni per la manutenzione delle traverse interne »	5,056,43	5,186,24	10,242,67
				Totale della Categoria V. L.	331,187,97	93,115,62	424,303,59

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
10,505,90	18,676,06	21,952,10	2,474,12	59,608,18	— 542,00	»	
479,49	»	»	»	479,49	— 20,51	»	
1,230,65	1,025,30	1,269,35	967,50	4,492,80	»	— 115,80	
13,408,15	672,32	739,92	»	14,820,39	— 851,93	»	
1,235,40	1,234,91	1,264,19	»	3,734,50	— 300,41	»	
»	1,073,46	1,073,46	»	2,146,92	»	»	
32,859,59	22,682,05	26,299,02	3,441,62	85,282,28	— 1,714,85	— 115,80	
28,904,81	»	»	»	28,904,81	— 2,095,19	— 50,00	
8,947,52	756,45	841,80	»	10,545,77	- 410,68	»	
3,026,54	41,00	»	»	3,067,54	»	»	
112,386,30	81,30	249,20	2,099,05	114,815,85	— 3,074,50	»	
104,319,60	74,434,01	61,875,40	10,467,57	251,096,58	»	»	
»	1,954,32	5,056,43	3,231,82	10,242,67	»	»	
257,584,77	77,267,18	68,022,83	15,798,44	418,673,22	— 5,580,37	— 50,00	

Num. d' ordine	Competenza Articoli	Competenza Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Categoria VI. **Istruzione pubblica**			
49	28	*a*	33	Sussidio provinciale alla scuola tecnica di Campobasso. . . . . L.	5,500,00	2,750,00	8,250,00
50		*b*		Idem idem idem di Agnone . . »	5,500,00	»	5,500,00
51	29			Idem alla scuola normale femminile governativa . . . . »	9,000,00	»	9,000,00
52	30		34	Conservazione dei monumenti . »	100,00	827,43	927,43
				Totale della Categoria VI L.	20,100,00	3,577,43	23,677,43
				Categoria VII. **Agricoltura**			
53	31			Concorso della Provincia alla spesa per le guardie forestali . . . L.	7,093,33	»	7,093,33
				Totale della Categoria VII. L.	7,093,33	»	7,093,33
				Categoria VIII. **Beneficenza pubblica**			
54	32		35	Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri . . . . L.	120,000,00	2,523,03	122,523,03
55	33		36	Concorso della Provincia alla spesa pel mantenimento degli esposti »	46,000,00	11,000,00	57,000,00
				Totale della Categoria VIII. L.	166,000,00	13,523,03	179,523,03

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
2,750,00	2,750,00	2,750,00	»	8,250,00	»	»	
5,500,00	»	»	»	5,500,00	»	»	
9,000,00	»	»	»	9,000,00	»	»	
»	36,05	100,00	791,38	927,43	»	»	
17,250,00	2,786,05	3,850,00	791,38	23,677,43	»	»	
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
113,032,21	2,490,38	6,967,79	32,65	122,523,03	»	»	
35,000,00	»	4,000,00	2,000,00	41,000,00	— 7,000,00	— 9,000,00	
148,032,21	2,490,38	10,967,79	2,032,65	163,523,03	— 7,000,00	— 9,000,00	

Num. d' ordine	Competenza		Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO		
	Articoli	Lettere			per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				RIASSUNTO DEL CAPO I. *Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili*			
				Categ. I. — Oneri patrimoniali L.	45,966,64	736,35	46,702,99
				» II. — Spese generali d'Amministrazione . »	67,574,96	6,213,80	73,788,76
				» III. — Igiene . . . . . »	2,200,00	711,90	2,911,90
				» IV. — Sicurezza pubblica »	60,873,46	26,239,47	87,112,93
				» V. — Opere pubbliche »	331,187,97	93,115,62	424,303,59
				» VI. — Istruzione pubblica »	20,100,00	3,577,43	23,677,43
				» VII. — Agricoltura . . . »	7,093,33	»	7,093,33
				» VIII. — Beneficenza pubblica . . . . . »	166,000,00	13,523,03	179,523,03
				Totale del Capo I. L.	700,996,36	144,117,60	845,113,96
				CAPO II. *Spese obbligatorie straordinarie*			
				Categoria I. **Disavanzo d' Amministrazione**			
				Nulla.			
				Categoria II. **Oneri patrimoniali**			
				Nulla.			

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
45,255,49	677,50	504,94	38,85	46,476,78	— 206,21	— 20,00	
54,403,13	3,922,32	6,705,28	2,291,48	67,322,21	— 6,466,55	»	
1,186,45	711,90	196,55	»	2,094,90	— 817,00	»	
32,859,59	22,682,05	26,299,02	3,441,62	85,282,28	— 1,714,85	— 115,80	
257,584,77	77,267,18	68,022,83	15,798,44	418,673,22	— 5,580,37	— 50,00	
17,250,00	2,786,05	2,850,00	791,38	23,677,43	»	»	
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
148,032,21	2,490,38	10,967,79	2,032,65	163,523,03	— 7,000,00	— 9,000,00	
563,664,97	110,537,38	115,546,41	24,394,42	814,143,18	—21,784,98	— 9,185,80	

Num. d'ordine	Competenza: Articoli	Competenza: Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO: per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Categoria III. **Spese generali di amministrazione**			
56	34	*a*	37	Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura . . . . L.	5,000,00	191,50	5,191,50
57		*b*	38	Idem idem per le Sotto-Prefetture »	700,00	552,20	1,252,20
58		*c*		Idem idem per gli Uffizii provinciali »	800,00	»	800,00
59	35			Fondo a calcolo per le spese impreviste . . . . »	3,000,00	»	3,000,00
60	36			Fondo di riserva . . . . . . »	3,414,12	»	3,414,12
61			39	Fondo fittizio di residui passivi »	»	43,341,01	43,341,01
				Totale della Categoria III. L.	12,914,12	44,084,71	56,998,83
				Categoria IV. **Igiene**			
				Nulla.			
				Categoria V. **Sicurezzá pubblica**			
				Nulla.			
				Categoria VI. **Opere pubbliche**			
62	37		40	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti e strade provinciali . . L.	280,000,00	182,834,24	462,834,24
				Al riporto L.	280,000,00	182,834,24	462,834,24

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
2,423.30	157,25	2,576,70	»	5,157,25	»	— 34,25	
373,15	544,05	326,85	»	1,244,05	»	— 8,15	
757,99	»	42,01	»	800,00	»	»	
2,690,14	»	26,00	»	2,716,14	— 283,86	»	
»	»	»	»	»	— 3,414,12	»	
»	»	»	43,341,01	43,341,01	»	»	
6,244,58	701,30	2,971,56	43,341,01	53,258,45	— 3,697,98	— 42,40	
48,861,96	58,756,53	231,138,04	124,077,71	462,834,24	»	»	
48,861,96	58,756,53	231,138,04	124,077,71	462,834,24	»	»	

Num. d' ordine	Competenza – Articoli	Competenza – Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO – per competenza	FONDO ASSEGNATO – per residui	FONDO ASSEGNATO – Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto L.	280,000,00	182,834,24	462,834,24
63	38		41	Quota del 1904 per la costruzione e sistemazione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881. . . »	17,099,17	51,322,57	68,421,74
64	39		42	Sistemazione delle strade di serie della legge 1881 . . . . »	23,000,00	169,940,85	192,940,85
65	40		43	Sesta quota del fondo occorrente per la costruzione di un ponte sul Trigno . . . . »	3,000,00	15,000,00	18,000,00
66			44	Concorso alla costruzione della strada di Capriati . . . . »	»	8,154,03	8,154,03
67			45	Idem idem strada Carpina . . »	»	5,318,44	5,318,44
68	41		46	Piantagione di acacie su le scarpate delle strade provinciali . . . . »	5,000,00	9,785,00	14,785,00
69	42		47	Riparazioni straordinarie agli edifizii provinciali . . . . »	20,000,00	125,13	20,125,13
70			48	Stampa del progetto stradale . »	»	500,00	500,00
71	43			Fondo per la costruzione di una passerella sul torrente Callora . »	20,000,00	»	20,000,00
72			49	Pendenze per la costruzione del Carcere centrale . . . . »	»	22,948,86	22,948,86
				Totale della Categoria VI. L.	368,099,17	465,929,12	834,028,29
				Categoria VII. **Istruzione pubblica**			
73	44			Concorso alla spesa d' impianto dei campi di Tiro a segno nazionale »	24,000,00	»	24,000,00
				Totale della Categoria VII. L.	24,000,00	»	24,000,00

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
48,861,96	58,756,53	231,138,04	124,077,71	462,834,24	»	»	
16,685,98	194,00	413,19	51,128,57	68,421,74	»	»	
16,868,60	60,014,48	6,131,40	109,926,37	192,940,85	»	»	
»	»	3,000,00	15,000,00	18,000,00	»	»	
»	»	»	8,154,03	8,154,03	»	»	
»	»	»	5,318,44	5,318,44	»	»	
»	383,70	5,000,00	9,401,30	14,785,00	»	»	
10,383,77	24,00	9,616,23	101,13	20,125,13	»	»	
»	»	500,00	»	500,00	»	»	
»	»	20,000,00	»	20,000,00	»	»	
»	»	»	22,948,86	22,948,86	»	»	
92,800,31	119,372,71	275,798,86	346,056,41	834,028,29	»	»	
426,79	»	23,573,21	»	24,000,00	»	»	
426,79	»	23,573,21	»	24,000,00	»	»	

Num. d' ordine	Competenza: Articoli	Competenza: Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO: per competenza	FONDO ASSEGNATO: per residui	FONDO ASSEGNATO: Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Categoria VIII. **Agricoltura**			
74	45		50	Concorso per la manutenzione dei locali del deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere »	300,00	169,13	469,13
				Totale della Categoria VIII. L.	300,00	169,13	469,13
				Categoria IX. **Beneficenza pubblica**			
75	46			Concorso alla spesa di amministrazione del Consorzio del manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II in Nocera inferiore . . »	600,00	»	600,00
				Totale della Categoria IX. L.	600,00	»	600,00
				RIASSUNTO DEL CAPO II. *Spese obbligatorie straordinarie*			
				Categ. I. — Disavanzo di amministrazione . . L.	»	»	»
				» II. — Oneri patrimoniali »	»	»	»
				» III. — Spese generali di amministrazione . »	12,914,12	44,084,71	56,998,83
				» IV. — Igiene . . . . . »	»	»	»
				» V. — Sicurezza pubblica »	»	»	»
				» VI. — Opere pubbliche . »	368,099,17	465,929,12	834,028,29
				» VII. — Istruzione pubblica »	24,000,00	»	24,000,00
				» VIII. — Agricoltura . . »	300,00	169,13	469,13
				» IX. — Beneficenza pubblica »	600,00	»	600,00
				Totale del Capo II. L.	405,913,29	510,182,96	916,096,25

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
158,90	26,47	141,10	»	326,47	»	— 142,66	
158,90	26,47	141,10	»	326,47	»	— 142,66	
600,00	»	»	»	600,00	»	»	
600,00	»	»	»	600.00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
6,244,58	701,30	2,971,56	43,341,01	53,258,45	— 3,697,98	— 42,40	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
92,800.31	119,372,71	275,298,86	346,556,41	834,028,29	»	»	
426,79	»	23,573,21	»	24,000,00	»	»	
158,90	26,47	141,10	»	326,47	»	— 142,66	
600,00	»	»	»	600,00	»	»	
100,230,58	120,100,48	301,984,73	389,897,42	912,213,21	— 3,697,98	— 185,06	

Num. d' ordine	Competenza Articoli	Competenza Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				CAPO III. *Spese facoltative*			
				Categoria I. **Spese generali**			
76	47			Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo, vedova di Leopoldo Piacci . . L.	240,00	»	240,00
77	48		51	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale non residenti nel capoluogo . . . . »	7,000,00	410,90	7,410,90
				Totale della Categoria I. L.	7,240,00	410,90	7,650,90
				Categoria II. **Igiene**			
				Nulla.			
				Categoria III. **Sicurezza pubblica**			
				Nulla.			
				Categoria IV. **Opere pubbliche**			
78	49		52	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie. . . . . L.	20,000,00	33,087,39	53,087,39
				Al riporto L.	20,000,00	33,087,39	53,087,39

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
240,00	»	»	»	240,00	»	»	
5,067,70	410,90	285,60	»	5,764,20	— 1,646,70	»	
5,307,70	410,90	285,60	»	6,004,20	— 1,646,70	»	
»	6,079,03	20,000,00	27,008,36	53,087,39	»	»	
»	6,079,03	20,000,00	27,008,36	53,087,39	»	»	

Num. d' ordine	Competenza – Articoli	Competenza – Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto L.	20,000,00	33,087,39	53,087,39
79	50			Sussidio speciale al ponte su la strada da Carovilli e Castiglione . »	2,000,00	»	2,000,00
80	51			Idem idem sotto Monacilioni . »	3,000,00	»	3,000,00
81	52			Idem idem alla strada di S. Polo Matese . . . . »	2,000,00	»	2,000,00
82	53			Idem idem alla strada di Mafalda »	16,000,00	»	16,000,00
				Totale della Categoria IV. L.	43,000,00	33,087,39	76,087,39
				Categoria V. **Istruzione pubblica**			
83	54			Concorso alla spesa per la sistemazione ed ampliamento della R. Università di Napoli . . . . . L.	3,000,00	»	3,000,00
84	55			Sussidio al Liceo ginnasiale-Convitto Mario Pagano di Cambobasso. »	12,000,00	»	12,000,00
85	56		53	Sussidio al Ginnasio di Isernia. »	5,500,00	2,750,00	8,250,00
86	57			Idem al Ginnasio di Larino . . »	5,500,00	»	5,500,00
87	58		54	Sussidio per le spese d' esercizio del Tiro a segno nazionale . . . »	800,00	437,55	1,237,55
88	59			Idem alla scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso . . . »	500,00	»	500,00
89			55	Idem alla Biblioteca molisana . »	»	166,24	166,24
				Totale della Categoria V. L.	27,300,00	3,353,79	30,653,79

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	6,079,03	20,000,00	27,008,36	53,087,39	»	»	
2,000,00	»	»	»	2,000,00	»	»	
»	»	3,000,00	»	3,000,00	»	»	
»	»	2,000,00	»	2,000,00	»	»	
»	»	16,000,00	»	16,000,00	»	»	
2,000,00	6,079,03	41,000,00	27,008,36	76,087,39	»	»	
3,000,00	»	»	»	3,000,00	»	»	
12,000,00	»	»	»	12,000,00	»	»	
5,500,00	2,750,00	»	»	8,250,00	»	»	
5,500,00	»	»	»	5,500,00	»	»	
263,08	45,00	536,92	392,55	1,237,55	»	»	
500,00	»	»	»	500,00	»	»	
»	39,90	»	126,34	166,24	»	»	
26,763,08	2,834,90	536,92	518,89	30,653,79	»	»	

Num. d' ordine	Competenza: Articoli	Competenza: Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Categoria VI. **Agricoltura**			
90	60		56	Concorso della Provincia alla spesa per una cattedra ambulante di agricoltura . . . . L.	6,000,00	886,88	6,886,88
91	61			Sussidio all' orto sperimentale di Campobasso . . . . »	100,00	»	100,00
92	62			Quota della Provincia nelle spese consorziali pei rimboschimenti . »	5,000,00	»	5,000,00
				Totale della Categoria VI. L.	11,100,00	886,88	11,986,88
				Categoria VII. **Beneficenza pubblica**			
				Nulla.			
				RIASSUNTO DEL CAPO III. *Spese facoltative*			
				Categ. I. — Spese generali . L.	7,240,00	410,90	7,650,90
				» II. — Igiene . . . . . »	»	»	»
				» III. — Sicurezza pubblica »	»	»	»
				» IV. — Opere pubbliche »	43,000,00	33,087,39	76,087,39
				» V. — Istruzione pubblica »	27,300,00	3,353,79	30,653,79
				» VI. — Agricoltura . . »	11,100,00	886,88	11,986,88
				» VII. — Beneficenza pubblica . . . . . »	»	»	»
				Totale del Capo III. L.	88,640,00	37,738,96	126,378,96

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
4,776,10	782,83	»	»	5,558,93	— 1,223,90	— 104,05	
100,00	»	»	»	100,00	»	»	
5,000,00	»	»	»	5,000,00	»	»	
9,876,10	782,83	»	»	10,658,93	— 1,223,90	— 104,05	
5,307,70	410,90	285,60	»	6,004,20	— 1,646,70	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
2,000,00	6,079,03	41,000,00	27,008,36	76,087,39	»	»	
26,763,08	2,834,90	536,92	518,89	30,653,79	»	»	
9,876,10	782,83	»	»	10,658,93	— 1,223,90	— 104,05	
»	»	»	»	»	»	»	
43,946,88	10,107,66	41,822,52	27,527,25	123,404,31	— 2,870,60	— 104,05	

Num. d' ordine	Competenza Articoli	Competenza Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				RIASSUNTO DEL TITOLO I. *Spese effettive*			
				Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie . . . . . L.	700,996,36	144,117,60	845,113,96
				» II. — Spese obbligatorie straordinarie . . . »	405,913,29	510,182,96	916,096,25
				» III. — Spese facoltative . »	88,640,00	37,738,96	126,378,96
				Totale del Titolo I. L.	1195,549,65	692,039,52	1887,589,17
				TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI			
				CAPO I. *Acquisto di beni e diritti patrimoniali*			
				Nulla.			
				CAPO II. *Creazione di crediti*			
				Nulla			

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
563,664,97	110,537,38	115,546,41	24,294,42	814,143,18	—21,784,98	— 9,185,80	
100,230,58	120,100,48	301,984,73	389,897,42	912,213,21	— 3,697,98	— 185,06	
43,946,88	10,107,66	41,822,52	27,527,25	123,404,31	— 2,870,60	— 104,05	
707,842,43	240,745,52	456,353,66	441,819,09	1849,760,70	—28,353,56	— 9,474,91	

Num. d' ordine	Competenza — Articoli	Competenza — Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				CAPO III. *Estinzione di debiti*			
93	63	*a*		Restituzione rateale del mutuo di lire 800,000 contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti . . . L.	7,345,32	»	7,345,32
94		*b*		Idem idem del mutuo di lire 174,000 contratto con la detta Cassa . »	2,123,94	»	2,123,94
95		*c*		Idem idem del mutuo di lire 100,000,00 contratto con la Cassa di risparmio di Torino . . . . »	12,486,90	»	12,486,90
96	64			Seconda rata di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali e ferroviarie . . . . . »	102,339,68	»	102,339,68
97	65			Prima rata di estinzione del debito verso lo Stato per contributo ai lavori stradali impegnati prima del 30 giugno 1901, e liquidati posteriormente . . . . »	11,186,21	»	11,186,21
				Totale del Capo III.	135,482,05	»	135,482,05
				RIASSUNTO DEL TITOLO II. *Movimento di capitali*			
				Capo I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali L.	»	»	»
				» II. — Creazione di crediti »	»	»	»
				» III. — Estinzione di debiti »	135,482,05	»	135,482,05
				Totale del Titolo II. L.	135,482,05	»	135,482,05

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
7,345,32	»	»	»	7,345,32	»	»	
2,123,94	»	»	»	2,123,94	»	»	
12,486,90	»	»	»	12,486,90	»	»	
102,339,68	»	»	»	102,339,68	»	»	
11,186,21	»	»	»	11,186,21	»	»	
135,482,05	»	»	»	135,482,05	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
135,482,05	»	»	»	135,482,05	»	»	
135,482,05	»	»	»	135,482,05	»	»	

Num. d' ordine	Competenza Articoli	Competenza Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI			
				CAPO I. *Partite di giro*			
98	66	*a*	57	Aggio al Ricevitore provinciale per la riscossione delle imposte erariali e sovrimposte provinciali . . . L.	12,000,00	179,92	12,179,92
99		*b*	58	Aggio da restituirsi ai contribuenti per eventuali sgravii . . . . . »	250,00	50,00	300,00
100	67	*a*		Tassa di ricchezza mobile su le paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . . . . . »	5,000,00	»	5,000,00
101		*b*		Idem idem idem su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa »	325,00	»	325,00
102	68	*a*		Idem idem idem su gl' interessi alla Cassa di risparmio di Torino . »	150,00	»	150.00
103		*b*		Idem idem idem su gl'interessi al Liceo ginnasiale-Convitto Mario Pagano . . . . »	1,200,00	»	1,200,00
104	69			Idem idem idem sui sussidi ai Ginnasii d' Isernia e di Larino . »	958,82	»	958,82
105	70			Partite di giro diverse . . . . »	10,000,00	68,08	10,068,08
				Totale del Capo I. L.	29,883,82	298,00	30,181,82
				CAPO II. ***Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia***			
106			59	Bilancio della strada Capriati . L.	»	50,371,04	50,371,04
				Al riporto L.	»	50,371,04	50,371,04

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
11,573,84	179,92	190,51	»	11,944,27	— 235,65	»	
31,45	11,74	»	»	43,19	— 218,55	— 38,26	
5,072,35	»	5,61	»	5,077,96	+ 77,96	»	
327,92	»	»	»	327,92	+ 2,92	»	
147,43	»	»	»	147,43	— 2,57	»	
251,25	»	»	»	251,25	— 948,75	»	
858,82	»	»	»	858,82	— 100,00	»	
564,777,80	8,00	332,00	60,08	565,177,88	+55510980	»	
583,040,86	199,66	528,12	60,08	583,828,72	+55368516	— 38,26	
»	»	»	19,685,30	19,685,30	»	—30,685,74	
»	»	»	19,685,30	19,685,30	»	—30,685,74	

Num. d' ordine	Competenza Articoli	Competenza Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto L.	»	50,371,04	50,371,04
107				Bilancio della strada Cerrosecco »	»	»	»
108	71		60	Bilancio degli esposti . . . . . »	92,000,00	200,043,42	292,043,42
109	72		61	Bilancio della Cassa pensioni . »	14,234,96	6,314,99	20,549,95
110	73		62	Bilancio delle Opere pie . . . »	14,398,93	111,007,84	125,406,77
111	74		63	Bilancio della rendita dei danneggiati dal brigantaggio . . . . . »	3,415.00	3,365,28	6,780,28
112				Bilancio della Cattedra ambulante di agricoltura . . . . »	»	»	»
				Totale del Capo II. L.	124,048,89	371,102,57	495,151,46
				RIASSUNTO DEL TITOLO III. *Contabilità speciali*			
				Capo I. — Partite di giro . . L.	29,883,82	298,00	30,181,82
				» II. — Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia . »	124,048,89	371,102,57	495,151,46
				Totale del Titolo III. L.	153,932,71	371,400,57	525,333,28
				Riepilogo generale della parte seconda — *Uscita*			
				Titolo I. — Spese effettive , . L.	1195,549,65	692,039,52	1887,589,17
				» II. — Movimento di capitali »	135,482,05	»	135,482,05
				» III. — Contabilità speciali »	153,932,71	371,400,57	525,333,28
				Totale generale dell' uscita L.	1484,964,41	1063,440,09	2548,404,50

Pagamenti eseguiti in conto		**Somme** rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	**Differenza** tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	»	»	19,685,30	19,685,30	»	—30,685,74	
»	»	»	»	»	»	»	
33,623,80	43,741,80	51,376,20	147,391,51	276,133,31	— 7,000,00	— 8,910,11	
7,072,24	6,314,99	7,425,33	»	20,812,56	+ 262,61	»	
10,427,76	2,316,27	3,971,17	108,691,57	125,406,77	»	»	
1,137,28	1,604,00	2,277,72	1,761,28	6,780,28	»	»	
»	»	1,223,90	104,05	1,327,95	+ 1,223,90	+ 104,05	
52,261,08	53,977,06	66,274,32	277,633,71	450,146,17	— 5,513,49	—39,491,80	
583,040,86	199,66	528,12	60,08	583,828,72	+55368516	— 38,26	
52,261,08	53,977,06	66,274,32	277,633,71	450,146,17	— 5,513,49	—39,491,80	
635,301,94	54,176,72	66,802,44	277,693,79	1033,974,89	+54817167	—39,530,06	
707,842,43	240,745,52	459,353,66	441,819,09	1849,760,70	—28,353,56	— 9,474,91	
135,482,05	»	»	»	135,482,05	»	»	
635,301,94	54.176,72	66,802,44	277,693,79	1033,974,89	+54817167	—39,530,06	
1478,626,42	294,922,24	526,156,10	719,512,88	3019,217,64	+51981811	—49,004,97	

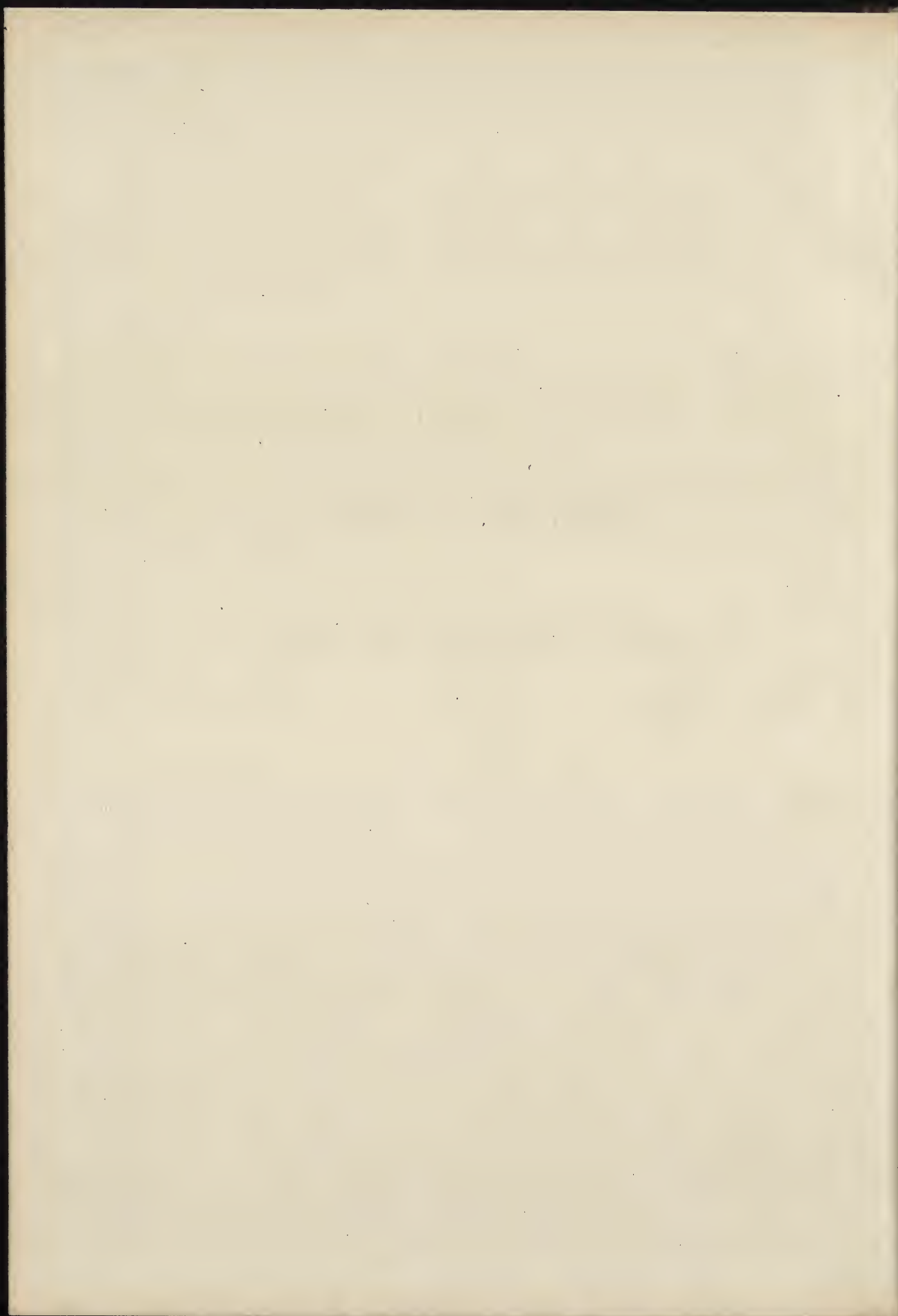
PROSPETTO delle variazioni alle asse

VARIAZIONI per prelevamenti dal fondo di riserva													Deliberati dal Consiglio					
								DATA										
Titolo	Capo	Categoria	Articolo	Lettera	Somma stanziata in bilancio	Somma aggiunta	Risultanza	della deliberazione della Deputazione		della comunicazione al Consiglio			Titolo	Capo	Categoria	Articolo	Lettera	Somma stanziata in bilancio
1	1	2	8	*b*	250,00	200,00	450,00	26 giugno	1904									
1	1	2	8	*d*	450,00	150,00	600,00	2 settembre	»									
1	1	2	13	*b*	300,00	300,00	600,00	15 aprile	»	30 aprile	1904							
1	1	2	13	*d*	500,00	100,00	600,00	28 ottobre	»	28 maggio	1905							
1	1	2	17		150,00	100,00	250,00	5 ottobre	»	6 ottobre	1904							
1	1	5	25	*b*	9,000,00	1,200,00	10,200,00	16 dicembre	»	28 maggio	1905							
1	1	5	25	*c*	2,800,00	226,54	3,026,54	» »	»	» »	»							
1	2	3	34	*c*	400,00	300,00 100,00	800,00	16 settembre 16 dicembre	» »	 28 maggio	 1905							
2	3		65		10,276,87	909,34	11,186,21	5 febbraio	»	30 aprile	1904							
					24,126,87	3,585,88	27,712,75											

Risultati definitivi del conto

	FONDI provinciali
Avanzo o deficienza di cassa risultante dal conto 1903	827,878,09
Riscossioni dell' esercizio 1904	1,534,590,44
Unione	2,362,468,53
Pagamenti dell' esercizio 1904	1,667,310,52
Differenza	695,158,01
Trasportate al bilancio speciale della Cattedra ambulante di agricoltura	— 1,327,95
Differenza	693,830,06
Reste attive	589,462,18
Unione	1,283,292,24
Reste passive	901,760,95
Avanzo di amministrazione	381,531,29
Applicato al bilancio del 1905	321,497,26
Da applicarsi al bilancio del 1906	60,034,03

consuntivo per l' esercizio 1904

FONDI SPECIALI							UNIONE
Capriati	Cerrosecco	Esposti	Pensioni	Opere pie	Rendita brigantaggio	Cattedra ambulante	
— 17,666,90	— 2,890,54	— 20,928,31	3,743,99	— 51,228,34	1,316,28	»	740,224,27
1,337,45	1,149,82	78,828,38	14,362,57	4,317,00	3,415,00	»	1,633,050,66
— 16,279,45	1,740,72	57,900,07	18,106,56	— 46,911,34	4,731,28	»	2,378,274,93
»	»	77,365,60	13,387,23	12,744,03	2,741,28	»	1,773,548,66
— 16,279,45	— 1,740,72	— 19,465,53	4,719,33	— 59,655,37	1,990,00	»	604,726,27
»	»	»	»	»	»	+ 1,327,95	»
— 16,279,45	— 1,740,72	— 19,465,53	4,719,33	— 59,655,37	1,990,00	1,327,95	604,726,27
35,964,75	1,740,72	218,233,24	2,706,00	172,318,11	2,049,00	»	1,022,474,00
19,685,30	»	198,767,71	7,425,33	112,662,74	4,039,00	1,327,95	1,627,200,27
19,685,30	»	198,767,71	7,425,33	112,662,74	4,039,00	1,327,95	1,245,668,98
»	»	»	»	»	»	»	381,531,29
»	»	»	»	»	»	»	321,497,26
»	»	»	»	»	»	»	60,034,03

SUL PROGETTO DI BILANCIO

PER

l'Esercizio del 1906

Relazione del deputato provinciale TESTA

All' Onorevole Deputazione provinciale

del Molise

Egregi colleghi!

1. Difficile cómpito è per noi quello di progettare il bilancio dell' esercizio del 1906, poichè l' evento, già da parecchi anni temuto, di un dissesto quasi irrimediabile, si presenta ora in tutta la sua gravezza.

A mantenere gli stanziamenti del passivo, con l' usata moderazione, nella normalità richiesta dai servizi obbligatorii e dagl' impegni contratti, o da bisogni riconosciuti poco meno che urgenti, si è previsto, in uno schema compilato dal nostro Ufficio di Ragioneria, di occorrere al pareggio, in confronto d'un attivo quasi simile a quello del 1905, la somma di circa L. 325.000. Donde trarre tale somma?

Onorato da voi dell' incarico di studiare e riferire in proposito; per quella poca conoscenza che ho acquistata dei servizi provinciali e dei mezzi di cui finora abbiamo disposto o di cui si può disporre, ho a prima giunta ritenuto che solo trattandosi di oneri straordinari da stanziare nel bilancio per il 1906, o anche nel successivo, sarebbe stato possibile chiedere un maggiore sacrificio agli stremati contribuenti d'imposta fondiaria, o ricorrere ad un mutuo di circa seicentomila lire. Ma quel *fabbisogno* (consentitemi una brutta parola che non riesco a sostituire) sarà, come dimostrerò appresso, non solo costante, ma più ingente

per molti esercizi. E' però tali i dati del problema, da non poterlo risolvere con i cespiti di cui può avvalersi la nostra Amministrazione.

Di ciò convinto, ho creduto necessario investigare con ogni diligenza le cause del dissesto, per conoscere se è possibile rimuoverle in tutto o in parte, e a meglio valutare i temperamenti che vanno adottati per l' esercizio del 1906 ed i mezzi per assestare i bilanci anche degli esercizi futuri. Come vedete, è un esame a fondo che io mi son proposto : permettetemi di credere che da esso risulti un vero programma per l' Amministrazione provinciale e per i nostri rappresentanti politici; da svolgere subito, con ogni zelo, se non si vuole andare incontro, con danni incalcolabili, tra non molto, ad una paralisi delle funzioni dell'ente che amministriamo.

2. Cominciando dalle cause, io stimo di poter affermare, innanzi tutto, che le difficili condizioni, in cui ora ci dibattiamo, non dipendono da sbagliate previsioni nei bilanci anteriori, nè da errori d' indirizzo. Fin dai primi anni del nuovo Regno, tolte le barriere che ci separavano dagli altri Italiani, e mutate radicalmente le funzioni degli enti locali e l' attività economica della Nazione; cresciuti i bisogni industriali e commerciali, o a meglio svilupparli, l'Amministrazione provinciale s' impose come stretto obbligo (mi limito al più importante obbiettivo) il dotare le nostre contrade di viabilità rotabile e ferroviaria, poichè erano quasi segregate dal consorzio degli altri uomini. In ciò sono stati si può dir tutti concordi, sempre, i rappresentanti della Provincia, i quali in sostanza non hanno seguíto che la decisa volontà degli elettori, rendendosi interpetri del più vivo bisogno delle popolazioni. E moltissimo s' è ottenuto e fatto in quarant' anni, e se errori di precedenza o di tracciati o di costruzioni vi sono stati, è ciò dipeso da bisogni locali che alcuna volta nelle rappresentanze elettive prendono il sopravvento, dalla difficoltà di coordinare fin dalle origini in un piano tecnico tutte le strade da costruire, dall' impossibilità di prevedere con ogni sicurezza gli effetti economici derivanti dalla costruzione di esse, proporzionandoli alle spese da erogare. Certo però la nostra provincia è dotata ora largamente di viabilità ben mantenuta, e

se non tanto per il commercio fuori del nostro territorio, non adeguatamente sviluppato per altre cause, gli scambi intercomunali e la comodità del viaggio sono così generalmente migliorati, da non farci rimpiangere i sacrifici sostenuti. Anzi, per un elementare criterio di giustizia distributiva, e a non venir meno ad impegni assunti da gran pezza, e per non suscitare malcontento, io penso che i rappresentanti attuali della provincia e quelli che verranno dopo debbano avere in costante mira che tutte le strade delle leggi del 1875 e 1881 siano costruite, e sia anche provveduto nei limiti del possibile a quei luoghi che sono rimasti tagliati fuori della rete stradale costituita per effetto di tali leggi e per le costruzioni precedenti e mediante le strade comunali obbligatorie dichiarate poi provinciali. Solo, come esporrò altrove, è necessità di giusta previsione, per il tempo in cui le nuove costruzioni dovranno intraprendersi, affinchè il bilancio provinciale non riesca smoderatamente gravato.

3. Ho detto di non essersi commessi errori di previsioni ; però queste; circa le strade di serie, sono riuscite il più delle volte d'assai superate, come dalle liquidazioni compiute, poichè nella esecuzione i progetti del Genio civile (essendo delegata al Governo la costruzione) hanno spesso subíto un considerevole aumento di spesa. Inoltre, dopo le consegne, per il modo com' erano state le opere costruite, quasi sempre con lavori suppletivi, o con rimessioni di danni e riparazioni straordinarie, per molte strade s'è dovuto sostenere ingenti spese, che l' Amministrazione provinciale non aveva potuto antivedere, e che hanno così premuto su i bilanci di molti esercizi, da richiedere un grave onere ai contribuenti d' imposta fondiaria ; onere reso più forte per l'accresciuta manutenzione e a causa dell' aumento di spesa per l' Ufficio tecnico in corrispondenza del maggior servizio. Si aggiunga che di alcune spese statuali addossate alle province non s' è trovato modo, finora, di discaricarle ; d'esser la spesa per i folli in continuo aumento, per il gran numero di quegli sventurati ; si mettano in conto l' impulso dato dal Governo (e noi abbiamo dovuto desiderarlo) alle costruzioni delle strade di serie approvate con le leggi del 1875 e del 1881, i nuovi pesanti oneri derivati dalla di-

chiarazione di provincialità delle strade già comunali fatta nel decreto del 28 gennaio 1900, i sempre cresciuti residui attivi per i ratizzi a carico delle opere pie, che le autorità a ciò chiamate non hanno saputo far riscuotere; si consideri tutto questo, e si vedrà come non erroneo indirizzo degli amministratori, ma necessità di cose, fatalità di eventi, sproporzione al fine dei mezzi consentiti, mancanza di riforme su la competenza passiva non strettamente di carattere locale, hanno portato ad effetti che differiti, palliati, aggravati per ciò stesso di anno in anno, oggi si mostrano in tutta la loro gravezza, così da richiedere con attento studio una cura radicale.

Questo problema si sarebbe imposto, allora poco meno ponderoso, da molti anni, se per un certo tempo non avesse il Governo tollerato che non fossero pagati i contributi della Provincia alle spese di costruzione, e solo in parte per due o tre esercizi prima del 1902. Poi, i temperamenti adottati dal Governo con la legge dell'8 dicembre 1901, n. 497, circa il pagamento a lunga scadenza del nostro debito arretrato, e da ultimo il pagamento a rate ventesimali disposto per le nuove costruzioni con la legge del 3 luglio 1902, n. 297, hanno fatto risentire in un primo periodo un momentaneo disgravio al bilancio. E se negli ultimi due esercizi si è ottenuto il pareggio, non mediante rincrudimento di sovrimposta, anzi con una qualche diminuzione di essa (provvedimento opportuno innanzi tutto per contenere l' Amministrazione dal fare altre spese suscettibili di rinvio), s'è dovuto all' esser passate in avanzo d'esercizio, e però in fondi di applicazione, cospicue somme rimaste tra i residui passivi.

Come fu detto nel nostro resoconto per il 1902-1903, il fondo d' applicazione per il 1904 in L. 415.142,92 si trovò costituito nella maggior parte dall' essersi capitalizzato in debito estinguibile in venti anni la somma di L. 186.840,42 per concorso alle spese di costruzione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881, spese impegnate prima del 30 giugno 1901, e non ancora in quell' epoca liquidate; e inoltre, la somma di L. 159.564,86 stanziata nel bilancio del 1902 anche per concorso a spese di costruzione e sistemazione delle dette strade. Lo ricordate, egregi colleghi, se bene

a stretto rigore non si fosse potuto invocare la legge del 3 luglio 1902, mercè le nostre vive premure ottenemmo dal Ministero che per benigna interpretazione fosse consentito il pagamento a rate ventesimali delle anzidette somme: potemmo così queste togliere dai residui passivi, e di tanto aumentare il fondo di applicazione per il 1904. E potemmo pareggiare quel bilancio con un qualche disgravio ai contribuenti, e, conservando tra i residui altra non lieve somma da far servire come fondo di applicazione ai bilanci futuri, abbiamo potuto mantenere il disgravio anche nel bilancio del 1905. Ora quelle momentanee risorse sono esaurite, ed eccoci di contro al forte disavanzo, in paragone dell'attivo dirò così normale dei passati esercizi.

4. Esposte brevemente le cause del dissesto, è uopo esaminare se esse si possano, per quanto dipenda da noi, eliminare o attenuare; esame che ne involge uno più ampio, se cioè quali di dette cause influiranno e di quanto e per quanto tempo su i futuri esercizi.

La risposta di non poterle noi nè anche attenuare, e che esse diventeranno in parte più gravi per l' avvenire, è intuitiva per voi che avete così larga conoscenza dell' andamento dei nostri servizi. Ma perchè da voi, onorevoli colleghi, e dal Consiglio, e dai futuri amministratori della Provincia, si abbia una cognizione per quanto è possibile completa, fondata su elementi che per essere aritmetici non consentono opinioni, io credo mio dovere di render manifesti in tutto il loro rigore tali elementi.

Però non stimo necessario di prospettarli per ogni stanziamento del passivo: con il solo esame dei nostri consuntivi è facile conoscere che di molte delle meno importanti spese obbligatorie (ordinarie e straordinarie), parecchie rimarranno per molto tempo invariate, altre di poco variabili in confronto della media dell'ultimo decennio, e se alcune potessero sensibilmente diminuire, poco sollievo, in rapporto all' entità loro, ne risentirebbe il bilancio. Le poche spese facoltative, d' altra parte, dovranno permanere anch' esse, se non si vorranno abbandonare e far perire servizi d' incremento locale, e con cui sono a conseguire importanti fini per l'istruzione e l'agricoltura, o ad attuare opere pubbliche rese necessarie da veri bisogni delle popolazioni.

Limito dunque il mio esame alle spese più gravi, e prendendo a norma per alcune di esse un trentennio antecedente (1875-1904), periodo lunghissimo per una media più che sicura, rilevo:

a) che la spesa per il mantenimento degli esposti, sostenuta dalla Provincia con il concorso dei comuni in ragione della metà, non è a prevedere che possa di molto superare per la detta Provincia le quarantacinquemila lire. Dal prospetto *Alleg. A* si desume che l'intera spesa ammontante a L. 73.019,84 nel 1875, salì nel 1890 ad un massimo di L. 97.890,80, ridiscendendo a L. 73.862,80 nel 1904. La media dell'intero trentennio è di L. 89.000 in cifra tonda;

b) che la spesa per servizio di Sicurezza pubblica (fitto e riparazioni locative delle caserme dei Carabinieri reali, fornisura d'acqua, manutenzione del casermaggio, concorso a quello dei Comandi - *Alleg. B.*), si è mantenuta nell'anzidetto trentennio in una media annua di L. 55.200 in cifra tonda. Però è a notare che la media è stata meno elevata nel primo decennio, più alta nel ventennio successivo, e che un qualche aumento si avrà in avvenire, poichè vi è tendenza ad aumentare il numero delle caserme (1);

c) che la spesa per il mantenimento dei mentecatti (*Alleg. C*) nel periodo 1875-1882, quando essi erano ancora ricoverati nel manicomio di Aversa, con una retta giornaliera di L. 1,50, salì da L. 27.690 progressivamente a L. 48.660,20 nel 1882, per un continuo aumento di quegl' infelici, da 51 che erano nel 1875, ad 88 nell' ultimo anno del cennato periodo. Poi, istituito il manicomio interprovinciale di Nocera Inferiore, mentre il numero da 89 che fu nel 1883, salì man mano a 147 nel 1892, la spesa da L. 52.400,58 crebbe fino a L. 106.235,60 nell' ultimo anno di detto periodo, anche a causa della maggiore retta di L. 2,00 al giorno. In esecuzione del contratto fu questa diminuita a L. 1,60 dal 1893 in poi; ma il numero dei folli,

---

(1) Nel decennio 1875-1884 la media annua fu di L. 55.180: nel ventennio 1885-1904 è stata di L. 58.875,03.

mantenutosi per alcuni anni quasi uguale a quello del 1892, ebbe (uso parola che suona triste, ma espressiva in materia di conti) nuovo e quasi progressivo incremento, sino a raggiungere quello di 192 nel 1904, con una spesa salita a ben L. 114.782,43. E in tale misura riesce giustificato il prevederla per l'avvenire, se non anche maggiore, poichè al lungo ricovero dei già ammessi si aggiunge numeroso l'invio di nuovi alienati, e non è a sperare l'attenuazione d'un triste fenomeno dei nostri tempi.

5. Dal compiuto esame di due categorie di spese, tra le più rilevanti del nostro bilancio, trarrò appresso argomento di possibile loro disgravio per provvedimenti del Governo. Ora mi limito a rifermare che alcune per sè stesse non fanno prevedere diminuzione, bensì aumento, e mi affretto a discutere di altre che inducono previsione di grave dissesto per molti anni.

È agevole comprenderlo, intendo dire degli oneri per costruzione, manutenzione e riparazione delle strade provinciali.

Incomincio da quelle dichiarate tali col regio decreto del 28 gennaio 1900, e senza qui discutere se fu un provvedimento opportuno, rilevo che con la deliberazione del 12 novembre 1887 il Consiglio assumeva per la Provincia la manutenzione di esse, a cominciare dal 1 gennaio 1888, però sotto condizione che le medesime, prima della consegna, fossero poste in istato di perfetta viabilità. Ciò pur troppo non avvenne convenientemente per tutte, e quindi, oltre al maggior peso per la Provincia quando ne curava la sola manutenzione, poi, in séguito al decreto anzidetto con cui fu dichiarata la provincialità, il nostro bilancio ebbe a risentire un maggiore aggravio per riparazioni straordinarie e remissioni di danni.

Dal prospetto di cui nell'*Alleg. D* si desume l'onere addossatosi dalla Provincia per la manutenzione, prima e dopo della dichiarazione di provincialità, e si può prevedere che essa in media si manterrà non più elevata per l'avvenire. Da un altro prospetto (*Alleg. E*) si rileva che nel quadriennio 1902-1905 le spese accertate e previste per riparazioni sono ammontate (comprese le passarelle di S. Massimo e Macchia Valfortore) a L. 217.099,65, gra-

vando specialmente su i bilanci del 1904 e 1905, in cui ci è stato possibile, per il fondo di applicazione, determinarci ad una spesa più larga. Riserbando altri apprezzamenti ad altro luogo, qui noto che nei bilanci futuri non si potrà evitare una spesa media di circa 25.000 lire all'anno, tenuto conto di quelle degli anni 1902 e 1903 e di quella progettata per il 1906.

6. Ed eccomi ad un esame tra i più importanti di questa mia relazione, quello delle spese per le strade di serie, esame che merita, onorevoli colleghi, da parte vostra e del Consiglio, ogni attenzione, a fine di valutare tutte le difficoltà e strettezze in cui si trova e molto di più si troverà la nostra Amministrazione circa il pareggio dei bilanci di moltissimi esercizi.

Ho voluto offrirvi una dimostrazione quanto maggiormente esatta, pur trattandosi non di sole statistiche e medie precedenti o d'impegni già assunti, ma di previsioni nuove per il futuro. Al riguardo ho specialmente chiesta, con la guida dei criteri da me dettati, la cooperazione del nostro Ufficio tecnico e di quello di Ragioneria, per desumere dai registri di contabilità e da ogni altro atto dell'Amministrazione un prospetto che offrisse piena dimostrazione analitica di quelli che saranno, circa le anzidette spese, gl'impegni dei nostri bilanci dal 1906 al 1942, periodo così lungo da preoccupare l'opera di tutta una generazione.

Nelle note di tale prospetto (*Alleg. F*) sono spiegati i fatti e i criteri posti a base della compilazione di esso. Qui riassumo che si è tenuto conto:

a) del debito accertato a tutto il 30 giugno 1901 e di quello per lavori impegnati fino a tale data e dopo, distinguendo per ciascuna specie le delegazioni già rilasciate e quelle da rilasciare, e la previsione degli accertamenti da farsi, per i quali si sono avute a norma le richieste antecedenti, degli ultimi anni;

b) degl'impegni presi per costruzioni appaltate e del concorso a quelle da appaltare. Per queste ultime, com'è detto nella nota d) dell'*Alleg. F*, si è previsto che per il completamento delle strade di serie della nostra provincia dovranno erogarsi dal 1907 in poi L. 15.821.000, e che il concorso provinciale (distinguendolo per le strade di 1ª e di

2ª serie) dovrà essere in totale di L. 7.771.750. Si è supposto poi che la spesa residuale, dedotta cioè quella segnata dalla legge 3 luglio 1902 per il decennio 1903-1912, il Governo stabilisca d'impegnarla in un altro posteriore decennio. Ripartito il concorso della Provincia in ventesimi, dal 1907 al 1941, si ha la progressione degli stanziamenti da fare in ciascun anno del cennato periodo;

c) delle delegazioni rilasciate per il concorso ai lavori di bonifica;

d) infine, della spesa per la manutenzione stradale dal 1906 al 1942, giusta le medie indicate dall' Ufficio tecnico (1).

Per effetto delle cennate previsioni si ha un totale di spese relative ad opere pubbliche nel 1906 di L. 680.665,22. Di contro a tale stanziamento, nel 1907 se ne avrà uno approssimativo di L. 762.449,30, che aumentando ogni anno di circa trentamila lire, giungerà nel 1924 ad un massimo di L. 1.228.949,30, per ridiscendere gradatamente a L. 682.339,68 nel 1942. E notate, onorevoli colleghi, che se la previsione in quanto al tempo riesce opportuna anche per un vivo bisogno della nostra provincia, la quale vedrebbe completate le sue strade appena verso il 1932 (è a supporre che la costruzione e la consegna si protraggano fino a tale epoca), d'altra parte non è sicura la previsione circa il costo delle opere. Io ho chiesto ai nostri Uffici che esponessero gli elementi contabili su l'importo di costruzione presunto in legge e nei progetti; vogliamo sperare che questi in avvenire siano, come da poco tempo in qua, compilati in modo da non richiedere forti somme impreviste: ma se dovessimo ancora veder di molto, durante l' esecuzione, aumentata la spesa; se dovessimo, a consegna fatta, provvedere come in passato ad opere costosissime di consolidamento; se ciò acca-

---

(1) Per l' ordinaria manutenzione delle strade, l'Ufficio tecnico ha desunta la media chilometrica di L. 266 nel decennio 1895-1904: per la manutenzione straordinaria in L. 122. Però stima che tali medie non devono essere applicate per gli anni venturi, e addotti i motivi, le ha stabilite in L. 300 per la manutenzione ordinaria, in L. 103 per la straordinaria.

desse, di quanto le mie previsioni non dovrebbero ancora enormemente aumentare? E di quanto non aumenteranno nei prossimi esercizi per i concorsi alle strade di accesso alle stazioni ferroviarie, giusta l' obbligo fatto alle Provincie dalla legge dell' 8 luglio 1903?

Signori! È ben difficile raggiungere il pareggio pel 1906: il nostro attivo è costituito da poche rendite patrimoniali, da alcuni speciali diritti e da proventi diversi, che ammontano solo a L. 21.000 circa, nè potranno aumentare, o l' aumento sarà così vile da non doversene tener conto alcuno: non vi è a sostegno del bilancio che la sovrimposta, giunta a misura più che eccessiva: è possibile chiedere ai contribuenti di essa che colmino per lunghi anni un disavanzo ora gravissimo, e che man mano diventerà enorme?

A me sembra assurdo il pensarlo, nè dovrei indugiarmi a dimostrarlo, se non fosse la necessità di chiudere il campo ad ogni discussione.

7. Innanzi tutto, senza addurre le ragioni dell' inopportunità del sistema, chè troppo andrei lontano dal mio cómpito, rilevo ad ogni modo che lasciata all' ente Provincia la sovrimposizione a due sole imposte dirette, mentre le opere, i servizi e gl' istituti provinciali profittano più o meno largamente ad ogni ordine di cittadini, è già per i contribuenti delle dette imposte un carico non equo il dover sostenere da soli tutta l' azienda provinciale. Rendendolo oneroso fuor di qualunque misura, diventerebbe un peso insopportabile.

Che quasi sia già tale, nella nostra provincia, lo si dimostra facilmente, con alcuni dati di fatto di una eloquenza indiscutibile.

Di vero, prendendo ad esame le cifre segnate in un quadro della sovrimposta provinciale in confronto della imposta erariale dal 1866 al 1905 (*Alleg. C*), si rileva che la prima da L. 174.078,12 nel 1866, aumentando saltuariamente si trovò salita a L. 964.975,62 nel 1885: ridiscese a L. 901.509,11 nel 1886, mantenendosi poi in L. 928.018,75 dal 1888 al 1894. Giunse e si mantenne in circa 940.000 lire dal 1895 al 1903, non per aumento di centesimi, ma per la facoltà data alle province dall' art. 4 della legge 23 luglio 1894, n. 340, di estendere la sovrimposta agli au-

menti, comunque avvenuti, della imposta erariale. Fu sgravata, poco al di sotto di L. 900.000, negli esercizi 1904 e 1905, per la diminuzione consentitaci, come sopra ho detto, dai fondi di applicazione.

Tale sovrimposta ha di certo rappresentato nel suo graduale aumento un forte onere ai contribuenti, se noi osserviamo che l' imposta erariale non ha avuto incremento, ma si è mantenuta quasi sempre in eguale misura, essendo rimasto inalterato l' imponibile su i terreni e in media di poco aumentato quello su i fabbricati, nè altri coefficienti di aliquote o di nuovi cespiti avendo influito a modificare sensibilmente il gettito erariale. Si aggiunga la sovrimposta comunale, che più moderata prima, poi, per la divisione stabilita con la citata legge del 23 luglio 1894, è andata crescendo in molti comuni dal limite relativo a quello assoluto, in altri sorpassando non poco l' assoluto, e si avrà tutto intero il chiarissimo concetto di ciò che sia divenuto per i contribuenti della nostra provincia il peso smisurato che oggi soffrono.

Una più evidente prova della gravezza di esso si ha dal confronto delle somme pagate per sovrimposta nelle altre province.

Da un quadro compilato dalla Deputazione di Parma ad occasione del II Congresso nazionale delle province, e che io riproduco (*Alleg. H*), si rileva che la nostra in paragone delle consorelle ebbe nell' esercizio del 1904 il 21[mo] posto in ragione di centesimi [0,7306 (1)] ed il 52[mo] in ragione di tributo per ciascun centesimo [Lire 12.031,20]. Or confrontate gli elementi del cennato quadro circa le altre province; calcolate anche, per sommaria conoscenza, tutti i fattori di ricchezza che altrove sono e che da noi mancano; mettete in conto le sperequazioni nell' estimo dei vari catasti; e conchiuderete che se alcune sono più oberate ed ammiserite, la nostra provincia resta però nel novero di

(1) Si noti che nel 1904 fu operato un disgravio: dal 1884 al 1894 i centesimi addizionali applicati ai bilanci della Provincia si erano mantenuti nella media di circa 83 centesimi e mezzo: dal 1895 al 1903 in quella di 79 e mezzo, per effetto della citata legge del 23 luglio 1894.

quelle che hanno oramai portata la sovrimposta a un limite oltre il quale non è consentito andare, o se mai di pochissimo ancora, solo per estremo bisogno.

Se dimenticando che un buon sistema di finanza locale non deve deprimere le condizioni economiche delle popolazioni, anzi deve tendere al loro sviluppo, noi, per un facile rimedio all'assestamento del nostro bilancio, ci proponessimo di chiedere alla sovrimposta un aumento di circa 300 mila lire nei primi vicini esercizi, e poi man mano un aumento maggiore e che giungerebbe tra pochi anni a un raddoppiamento dell'attuale tributo; noi, onorevoli colleghi, e gli amministratori che ci seguiranno, faremmo opera disavveduta nel più vero senso della parola. Gli effetti di un tal provvedimento sarebbero tristi per i possessori e utenti dei fabbricati, disastrosi per la proprietà terriera, e tutto il patrimonio delle nostre strade (causa prima degli eccessivi oneri) non sarebbe valso che a inaridire completamente la fonte della ricchezza, invece che a darle incremento. Tanto sarebbe valso e varrebbe il non crearlo quel patrimonio, che diventerebbe quasi inutile ai suoi scopi, e che andrebbe certamente in rovina quando la capacità contributiva del reddito delle nostre terre fosse esausta.

8. Noto solo, per ciò che concerne una maggiore sovrimposta circa i fabbricati, che essa colpirebbe prevalentemente nei comuni rurali i piccoli proprietari di case e i braccianti, operai ed artigiani, che ne prendono in fitto, poichè nella generalità dei detti comuni, per rapporto tra il numero degli abitanti e l'abitato, l'imposta su i fabbricati in sostanza preme su i pigionanti. Quasi lo stesso è a dirsi dei centri più popolosi, nei quali la detta imposta grava dippiù su le classi non abbienti e su gl' impiegati e professionisti. Per questi ultimi forse il peso di una maggiore sovrimposta nei rapporti della Provincia non sarebbe ingiusto, come mezzo di un debito concorso di oneri per i benefici e vantaggi derivanti dai servizi provinciali.

Ciò di cui è uopo di più preoccuparsi è il maggior peso che verrebbe imposto alla proprietà terriera.

E' appena a ricordare che l'agricoltura produce i beni che valgono a soddisfare i bisogni essenziali della vita: è quindi la più importante delle industrie, e base di ogni at-

tività industriale, gran numero di altre industrie non lavorando che esclusivamente o specialmente le materie prime prodotte dall' agricoltura.

Nel nostro Molise, essendo pochissime le altre industrie, o rappresentando uno sforzo individuale senza concorso di grossi capitali, può dirsi che l' agricoltura, pur depressa nella mancanza di associazione e per i metodi di coltura, resti fonte quasi esclusiva di ricchezza. Ben poco per essa finora si è fatto. L' inerzia in generale dei maggiori proprietari, che hanno trovato comodo, a procurarsi una rendita sicura, il sistema degli affitti, i quali, a breve scadenza, e mancando irrigazione sistemata, concimazione razionale, case agricole, buone scorte rurali, non rappresentano che un vandalico sfruttamento e quindi l'esaurimento della terra; un grave disordine nell' economia forestale, per mancanza di provvide leggi e per difettosa opera di autorità chiamate a tutelarla; da ultimo, un' emigrazione che da limitata, temporanea ed utile, è diventata più estesa e permanente, sottraendo in più luoghi le migliori braccia all' agricoltura; sono state e sono condizioni operanti in modo da deprimere quell' unica fonte di ricchezza, così da non farci ottenere quell' incremento che si poteva di essa sperare per i migliorati metodi, le più diffuse conoscenze tecniche, l' aiuto di migliori e più celeri mezzi di lavoro.

Ho voluto non restarmene alle mie sommarie osservazioni, ma aver parere di un valentissimo in scienze agrarie, qual' è il prof. Iosa, direttore della nostra Cattedra ambulante di agricoltura, chiedendogli se la produzione agricola del Molise sia aumentata o diminuita nell' ultimo ventennio, in confronto del ventennio precedente, per trarre dalla risposta a tale quesito le opportune deduzioni circa una maggiore o minore capacità contributiva del reddito delle nostre terre.

L' egregio uomo, notando che non è possibile dare una risposta precisa, fondata su cifre statistiche vere, serie, degne di esser prese in esame; che le statistiche ufficiali sono assai lontane dall' essere esatte; che il nostro catasto non permette di seguire le trasformazioni della coltura avvenute in passato, come non rispecchia lo stato attuale di essa; scrive: « Una risposta dunque avvalorata

da indici numerici della produzione agraria è difficile dare; si può però con sicurezza affermare, all'osservazione di un insieme di fatti, che la produzione accennata deve essere complessivamente aumentata. Questo aumento, per i cereali, i foraggi, e quindi per la massa della produzione animale, dobbiamo ammetterlo specialmente come conseguenza di due fenomeni a cui abbiamo assistito e assistiamo tutti i giorni: la messa a coltura di nuove terre, e l'estensione data al prato artificiale.

« È vero che parecchie terre dissodate sono state di poi abbandonate, e parecchie disgraziatamente restano incolte per mancanza di lavoratori; ma in totale non credo si possa ritenere diminuita la superficie coltivata.

« Così la maggiore superficie sottoposta a coltura da un lato, dall'altro la diffusione del prato artificiale, devono avere necessariamente aumentata la produzione dei cereali e dei foraggi, le due principali produzioni cioè della nostra provincia. La produzione dell'olio invece si può ritenere invariata quasi nella grande media delle annate piene e vuote; così pure si può ritenere presso a poco invariata la produzione del vino, contate le vigne distrutte e quelle di nuovo impianto. Le altre produzioni (legumi, patate, frutta, ortaggi, ecc.) sono di secondaria importanza.

« Ora per i fini di una sovrimposizione di tributi, diretta a colpire la maggiore complessiva produzione agraria della provincia, bisogna tener presente:

« 1. che l'aumento della massa di prodotti non vuol significare da noi aumento del prodotto medio unitario, il quale forse deve essersi abbassato coll'abbassamento della fertilità nelle terre non ristorate dal prato artificiale, e col lavoro debole delle donne, vecchie, ragazzi, rimasti quasi come un detrito dell'emigrazione;

« 2° che la maggiore produzione rappresenta l'impiego di una somma di sforzi i quali non possono essere che gradualmente compensati;

« 3° che i prezzi dei prodotti agrari nell'urto del mercato mondiale sono generalmente ribassati, e qualche prodotto, come il vino, soggetto ad aspra e vicina concorrenza, è riescito ad annullare quasi la rendita della terra.

« Da ciò è facile dedurre, che pure essendo aumentata

la produzione agraria, la capacità tributaria della nostra provincia non potrebbe tollerare nuovi aggravi senza dannose e fatali ripercussioni economiche ».

Per quanto ho discusso è uopo dunque rifermare di riuscire assurdo il premere di più con la sovrimposta su i contribuenti, per lungo tempo. Essa diverrebbe, non un prelevamento di ricchezza, ma un onere enorme, che addirittura spingerebbe alla miseria, specialmente i possessori di quote medie, ai quali non soccorre altra rendita, nei nostri piccoli comuni rurali. Non dobbiamo dimenticare un principal canone di scienza finanziaria, di doversi cioè tener conto più di tutto delle conseguenze che le imposte dirette hanno su la produzione. Se questa deprimono o gravemente ostacolano, quei tributi diventano un vero spoglio. Noi, lo ripeto, se volessimo riprometterci da un maggiore aggravio della sovrimposta l' assestamento del bilancio per il futuro, nelle condizioni che ho prospettate, faremmo opera deleteria: solo un' estrema necessità potrebbe indurre a un provvedimento così odioso.

9. Se da un lato non è possibile apportare rilevanti diminuzioni al passivo, chè o non dipende da noi, o non possiamo voler differito a lungo il completamento del programma stradale; se dall' altro si è dimostrato assurdo premere di più su la sovrimposta; quale altro mezzo possiamo escogitare a raggiungere il pareggio? Il prestito?

Onorevoli colleghi! Anche qui la posizione del quesito mostra per sè stessa, a prima giunta, impossibile una risposta affermativa. Occorrono fin dai primi esercizi somme ingenti: se queste fossero bastevoli a soddisfare i bisogni dai quali deriva il disavanzo, salvo a riottenere il pareggio senza ulteriori aggravi, noi potremmo far capo al prestito (espediente non di buona finanza, il più delle volte, per un ente di dritto amministrativo), allo scopo di far sentire il peso di opere straordinarie di lunga utilità, non solo ai contribuenti d' oggi, ma anche a quelli futuri, se bene aggravato dagl' interessi. Però al nostro bilancio farebbero d' uopo, di anno in anno, somme sempre più rilevanti: dove si andrebbe con i mutui, se pure ce li consentissero?

Affidiamoci all' eloquenza delle cifre. Posto che per cinque esercizi fossero occorrenti solo trecento mila lire al-

l' anno e potessimo far mutui estinguibili in 50 anni al tasso del 4 $^1|_2$ per cento, nel quinto esercizio avremmo bisogno di una rata di ammortamento salita a L. 75.903,20 e che si dovrebbe corrispondere per altri 45 anni. Se in altri cinque posteriori esercizi avessimo bisogno solo di L. 450.000 all' anno, nel quinto di essi i nuovi prestiti farebbero salire la propria rata di ammortamento a L. 113.854,80: cumulata all' anteriore, si dovrebbe stanziare nel passivo del bilancio l' annua somma di 190.000 lire in cifra tonda, e l'ammortamento durerebbe 60 anni, con una graduale diminuzione negli ultimi anni. E si dovrebbe in tal modo chiedere alla sovrimposta un onere gravissimo per così lungo tempo, assestando i bilanci solo fino al 1915, con previsioni minori di quelle portate dall' Alleg. *G*. E poi?

Dunque, un assurdo anche l' espediente dei prestiti in così larga misura.

10. Urge però di fare il bilancio per il 1906 (senza che siano possibili provvedimenti radicali), se non si vuole paralizzato il funzionamento dell' Amministrazione a noi affidata. Innanzi alle tante difficoltà discusse, ho stimato conveniente di trovar modo come pareggiare il detto bilancio con temperamenti di carattere eccezionale, per aver tempo intanto a procurare che il Governo adotti i provvedimenti che indicherò appresso, o quegli altri che il Consiglio riconoscerà equi, giusti, opportuni.

Un primo temperamento mi è parso quello di lesinare il più che fosse possibile (senza però grave detrimento dei servizi provinciali) su le previsioni del passivo fatte dal nostro Ufficio. Ed ho creduto in primo luogo di potersi apportare riduzioni per un complessivo di L. 14.000 (non scendo a particolari, che si desumono dal progetto di bilancio) nelle spese di liti, nel rimborso di spese forzose ai consiglieri provinciali, in quelle di visite sanitarie, mantenimento dei mentecatti poveri, piantagione di acacie su le scarpate delle strade provinciali, per il concorso nell' impianto del tiro a segno, per le medaglie di presenza ai deputati provinciali. I motivi della diminuzione sono questi, che alcune delle cennate spese la consentono per il confronto della erogazione nei bilanci precedenti, altre si possono differire, per altre è bene costringersi ad ogni parsimonia affinchè restino contenute nei limiti previsti.

Agli aumenti, in paragone dell'esercizio in corso, chiesti dai nostri Uffici circa il bollo ai mandati provinciali, la pigione delle caserme dei carabinieri reali, le spese di scrittoio e di posta e telegrafo dell' Ufficio tecnico, il salario ai capi cantonieri e cantonieri, e la fornisura dei materiali per la manutenzione delle strade, ho apportato una diminuzione complessiva di L. 5.800, per necessità, nelle strettezze attuali, e confidando che sarà adoperata ogni cura a trovar modo, senza danno del servizio, che le somme da me previste riescano sufficienti.

Il taglio più a fondo l'ho eseguito nell'articolo della manutenzione straordinaria di strade e ponti provinciali, quale articolo per il corrente esercizio fu stanziato in L. 126.000 e per quello del 1906 l' Ufficio tecnico, giusta una sua tabella, lo aveva progettato in L. 156.000. Con intesa d' esso Ufficio, ho soppresso: *a*) le somme per l' Aquilonia e l'Istonia in L. 33.000, essendovi un disegno di legge su la dichiarazione di nazionalità; *b*) L. 20.000 su la prima rata di L. 50.000 prevista per la Bifernina; *c*) L. 5.000 su le L. 20.000 previste per la strada del Fortore: in tutto una diminuzione di L. 58.000, senza trasandare i bisogni più urgenti. A rendere men grave il fabbisogno, ho stimato anche opportuno diminuire, in confronto del 1905, di L. 8.000 la spesa per la costruzione di passarelle su i fiumi e torrenti: essendo già costruite o appaltate alcune, il fondo di lire 12.000 può esser sufficiente nel 1906 alla costruzione di alcune altre di poco costo; salvo ad aumentarlo di nuovo nel 1907. Da ultimo, il fondo per l'esercizio di vetture automobili può sopprimersi per il 1906 quasi interamente, poichè lo stanziamento di L. 15.000 del bilancio di quest' anno passerà tra i residui, e basterà nel 1906 a sussidiare un simile servizio; salvo poi a reintegrarlo. In uno tutte le minori previsioni in passivo di cui sopra ascendono a L. 99.800.00.

Inscrivendo però una prima rata di L. 4.000 per sussidio all' ospedale circondariale di Campobasso, in cui devonsi eseguire urgenti opere di riattazione e adattamento, se non lo si vuol perito del tutto; e tenuto conto di L. 10.900 in diminuzione dell' attivo per minor concorso dello Stato alla spesa di riparazioni e remissione di danni prodotti dalle

frane, in corrispondenza degli stanziamenti in passivo; si ha che della somma di L. 324.075,96 indicata come fabbisogno dalla Ragioneria, dedotte L. 84.900 in risultato della minore previsione all' attivo e delle minori e maggiori previsioni al passivo, delle quali or ora ho discusso, resta a provvedere per L. 239.175,96 in confronto del bilancio del 1905.

Esclusa la possibilità di sovrimporre in più per tale somma, io stimo, egregi colleghi, che si debba in parte chiedere all'unica fonte di tributo provinciale un nuovo sacrificio, senza però allontanarsi troppo dallo stato anteriore al disgravio del 1904, ed al resto provvedere mediante un mutuo: contemperando così due espedienti, l' applicazione esclusiva di uno dei quali riuscirebbe onerosissima o ingiustificata.

E tenuto conto appunto della sovrimposta anteriore al 1904, io credo che il mutuo si debba contenere in L. 150.000. Se com' è a sperare, ci sarà consentito dalla Cassa di depositi e prestiti all' interesse del 4 $^{1}|_{2}$ per cento e con l'estinzione a 50 anni, avremo bisogno d' iscrivere all' attivo una rata annua per interessi e ammortamento di L. 7.590,32; e però il fabbisogno da colmare con la sovrimposta sarà di L. 96.766,28.

11. Come ho detto innanzi, i proposti espedienti per il pareggio del bilancio del 1906 hanno carattere affatto eccezionale: volendosi anche mantener fermo per l'avvenire l' aumento della sovrimposta (e non sarebbe equo); non potendosi ricorrere, dall' esercizio 1907 in poi, come ho dimostrato, a nuovi prestiti, per un fabbisogno sempre in aumento; la Deputazione, dopo il rinvio di quest' anno, si troverà di nuovo l' anno venturo, non più innanzi al grave problema, ma nella impossibità di risolverlo, se intanto provvedimenti dal Governo non saranno adottati.

Prima di esaminare in che possono essi consistere, vediamo brevemente quali da parte della rappresentanza provinciale dovranno essere i criteri d'amministrazione per l'avvenire.

12. Non vi è da sperare economie, come ho già notato, in nessuno degli articoli del bilancio che non riflettono strade, o non potendosi mancare agl' impegni assunti, o per non fare

venir meno gli scopi importantissimi di alcuni pubblici servizi o istituti.

In alcune altre spese imposteci come obbligatorie, io credo che non si possa portar più oltre lo spirito di economia. Non è una lode che intendo dare a noi stessi; ma stimo che chiunque sarà chiamato a succederci, per ciò che concerne il mantenimento degli esposti, il servizio di pubblica sicurezza, l' ammissione e la spesa per i folli, le spese di amministrazione, non sarà in grado d'usare un' avvedutezza maggiore, avendo noi provveduto molte volte con cure così meticolose da sembrar trascorrenti nel cavillo.

Parrà forse ad alcuni una dura affermazione, ma sarà necessario, dopo gli aumenti apportati con gli organici del 1896 e del 1904, di non sobbarcarsi, nelle condizioni del nostro bilancio, ad ulteriori spese per i nostri Uffici. Dovrà all' uopo tacere ogni considerazione di riguardi alle persone, i quali si potrebbero giudicar plausibili valutati da soli, ma non di fronte ai provvedimenti del passato e alle strettezze in cui versiamo.

Si dovrà d' altra parte fare di necessità virtù circa le strade divenute provinciali per il decreto del 28 gennaio 1900. E' appena a ricordare con quanta larghezza di criteri furono esse dichiarate provinciali; com' era curata la manutenzione prima che la Provincia l' avocasse a sè; come fino a tutto il 1899 i Comuni non si dessero cura di riparazioni straordinarie. Nella seduta del 23 maggio di quell' anno, discutendosi della convenienza di dichiararle provinciali, io feci ogni previsione e ogni riserva circa i maggiori obblighi che si fossero voluti addossare alla nostra Amministrazione. Pur nondimeno, appena ottenuto il decreto anzidetto, tutti i bisogni furon posti in campo, ogni pretesa fu mossa. Ed io non dico che quei bisogni non sussistessero, che le pretese non fossero giustificate; ma bisogna far conto che all'impossibile niuno è tenuto; che il carattere comunale di quelle strade non resta men vero dopo la dichiarata provincialità; d'aver noi obbligo di sviluppare e mantenere innanzi tutto la rete stradale di serie, necessaria ai bisogni intercomunali: d'essersi d' altra parte, non poco provveduto in questi ultimi anni, come ho riassunto nel § 5, e che un normale stanziamento di circa L. 25.000 all' anno potrà riuscire

bastevole alle più urgenti riparazioni. Converrà dunque mettere a tacere ogni altra pretesa, se il pareggio non si vorrà rendere più difficile di quello che per sè stesso non sia.

Se ciò è dirsi per le strade già prima comunali obbligatorie; di quelle di serie, come ho rilevato in principio, non bisogna affrettare di molto la costruzione, per non rendere addirittura irrimmediabile il dissesto, pur ottenendo solleciti provvedimenti dal Governo. La previsione di un impegno di fondi da parte dello Stato in un altro decennio, cioè dal 1913 al 1922, a me è parso quanto di meglio dovesse la nostra Amministrazione desiderare: la rete stradale verrebbe ad esser compiuta verso il 1932 e gl' impegni nostri andrebbero a scadere verso la metà del secolo: periodi adeguati a non differire più lungamente il beneficio, e a non sentire di troppo sproporzionati gli oneri di costruzione. Asseguiti tali scopi, l' Amministrazione provinciale avrebbe, cred' io, ben meritato dalle nostre popolazioni, e vegliando a che i progetti fossero sempre compilati con esattezza, e mostrando ogni energia di rilievi e pretese nell' atto delle consegne (energia che i deputati politici dovrebbero a loro volta usare presso il Governo), la rappresentanza provinciale avrebbe esaurita tutta l' avvedutezza richiesta circa la costruzioni

Per ciò che concerne la manutenzione, io credo che non sia a farsi altro che seguire il sistema finora tenuto, e che ha dato buoni risultati con la minore spesa possibile, cioè il sistema misto di appalto a misura da una parte ed in economia dall' altra.

Però a un importante provvedimento io stimo che si debba dar luogo, ossia alla statistica del carreggio, che fu proposta nel 1899 e poi di nuovo nel 1900 dal nostro ingegnere capo, ma su cui la Deputazione non credette allora opportuno deliberare, forse in vista della spesa da sostenere.

Ora io osservo, su la guida di notizie e pareri fornitimi dal nostro Ufficio tecnico, che per una razionale ed economica manutenzione delle strade, è elemento essenziale la cennata statistica; necessaria per la scelta e per la distribuzione del rifornimento, e come diretta a dimostrare che con una dotazione minore la carreggiata si sarebbe man-

tenuta egualmente bene di quello che sia stato possibile stabilire con un criterio empirico, e d'altra parte che le strade possono ricever grave danno con la distruzione quasi completa della carreggiata, pur non mostrando questa palesemente il progressivo consumo del proprio capitale; donde la necessità poi di una quasi completa ricostruzione. Non aggiungo altri rilievi, per non entrare in campo non mio. Conchiudo che è ad ogni modo un tema da prendere nella maggiore considerazione, per gli utili effetti che possono derivare dall' eseguire la detta statistica, consigliata da tutti i più autorevoli tecnici (1).

13. Visto quale dev' essere, a mio giudizio, l' indirizzo dell' Amministrazione, che può solo conferire a non turbare più oltre le condizioni del bilancio, esamino i provvedimenti da richiedere al Governo, accennando in breve i motivi, da svolgere poi nelle deliberazioni ed istanze del Consiglio.

Sono essi di due specie: alcuni di carattere generale, applicabili a tutte le provincie; altri di carattere speciale per alcune o solo per la nostra.

I primi, di cui si sono occupati anche i due Congressi nazionali delle provincie, consistono:

a) nell' esecuzione dell'art. 272 del testo unico 10 febbraio 1889, num. 5921, la quale fu sospesa fino a nuova disposizione legislativa con la legge del 22 luglio 1894, numero 239;

b) nell' avocazione allo Stato della spesa di mantenimento di tutti i folli criminali e coatti e del trasporto in famiglia dei folli guariti;

---

(1) Ometto per brevità la citazione di molti pareri, e solo a mostrare come sia intesa all' estero l' importanza della cennata statistica, trascrivo le parole dell' ingegnere Tedeschi: « Mentre in Ita-
« lia non si è ancora riusciti a far penetrare nelle pubbliche ammi-
« nistrazioni la capitale importanza per la viabilità della statistica del
« carreggio, tanto che è molto se sono stati iniziati alcuni timidi e-
« sperimenti, la Francia che conosce per prova gl' immensi vantaggi
« di possedere un' accurata statistica del traffico delle sue strade, si
« accinge a rinnovarla per la decima volta. » (*Le Strade* - Anno 1902, pag. 132).

c) nella sistemazione del servizio degli esposti, con più razionali criteri;

d) nell' ammissione delle province al riparto delle tasse locali di controprestazione, e nel provvedere che quelli che ricevono maggior valore o beneficio dalla costruzione di un' opera di pubblica utilità eseguita da esse province, debbono soggiacere a contributi di miglioria;

e) nella partecipazione ai redditi di ricchezza mobile.

La legge dell'11 agosto 1870, num. 5874, tolse alle province ed ai comuni la facoltà di sovrimporre centesimi addizionali all'imposta di ricchezza mobile. Quali che fossero i motivi circa la consistenza del bilancio dello Stato che indussero il Parlamento a quella disposizione, fu certo un provvedimento ingiusto, essendone derivata una grande sproporzione di oneri tra i cittadini in rapporto più di tutto all' ente Provincia, i servizi ed istituti del quale giovano, come sopra ho rilevato, in più o meno larga misura a tutti, o riflettono la generalità della popolazione, mentre paga il solo reddito fondiario, che anche per ciò s' è dovuto man mano sempre più aggravare.

Il Congresso delle province tenuto quest' anno ha fatto voto perchè sia promossa la riforma della legge su l' imposta di ricchezza mobile, con assegnare alle province ed ai comuni una parte dei redditi di tale imposta, da detrarsi dalla quota governativa, o quanto meno con l' autorizzarle a sovrimporre centesimi addizionali su i redditi delle categorie B e C; ridotta l' aliquota dello Stato; escluse le quote minime, applicata per i redditi minori una percentuale degressiva e riformata la procedura degli accertamenti.

Tutti gli accennati provvedimenti, in sè giustissimi, forse non saranno adottati così presto come è nei voti delle rappresentanze provinciali, a causa delle difficoltà in cui si troverebbe lo Stato circa il pareggio del proprio bilancio. Ma non è detto che si debbano protrarre ancora di molto, per non preoccuparsi di uno studio a fondo dei mezzi diretti a riparare alle deficienze del cennato bilancio. Ed in ciò deve consistere, a mio credere, l' opera vigile, solerte, efficace, non solo dei nostri rappresentanti politici, ma di tutto il Parlamento, non essendo metodo di buon

governo il non risolvere per anni ed anni alcune questioni solo perchè scabrose, rimanendo intanto gli enti di diritto amministrativo, che sono parte essenziale della vita della Nazione, rimanendoli dico alle prese con difficoltà di ogni genere, a menar vita di stenti e in disordine. « Lo Stato « supremo tutore del diritto, deve provvedere a che il di- « ritto finanziario del comune e della provincia non si ma- « nifesti ed attui in modi lesivi del diritto comune, delle « franchigie costituzionali, della eguaglianza giuridica dei « cittadini, della pubblica economia (1) ».

Se non dunque tra breve, è uopo escogitare tutti i mezzi perchè a non lungo andare quei provvedimenti siano adottati. Non lieve giovamento avrebbero i bilanci provinciali dalle riforme che ho indicate nelle lettere *a*) *b*) *c*) *d*); grandissimo per quella di cui nella lettera *e*). Si potrebbe ottenere, tra spese minori e maggiori introiti, un ristoro al bilancio nostro per circa 200.000 lire all' anno, e ciò se minima fosse la partecipazione ai redditi di ricchezza mobile.

A me sembra però che ove si oppongano ostacoli insormontabili all' accoglimento, ancora per alcuni anni, dei voti del Congresso, un provvedimento si dovrebbe adottare al più presto: quello di cui feci proposta in detto Congresso (la quale fu accolta come raccomandazione al Governo), cioè di concedere alle province di sovrimporre sui redditi delle categorie B e C, con le modalità come sopra riferite, meno la riduzione dell' aliquota dello Stato.

Contrasti accaniti sono a prevedersi, poichè i grossi capitalisti industriali e commercianti, e gli stessi maggiori professionisti, hanno il più potente dei protettori: la larga rappresentanza di classe in parlamento. E pure non sarebbe se non una misura della più semplice giustizia distributiva in rapporto alla proprietà fondiaria. Ma questa non è soccorsa da coalizioni e pressioni d' interessi ben determinati e potenti; e però di molta lotta è uopo prima che quella giustizia trionfi.

14. Questi per sommi capi i provvedimenti a favore di

---

(1) SERRA—GROPPELLO, *Le Finanze comunali.*

tutte le province. Di particolari per la nostra ed altre, specialmente del Mezzogiorno, abbiamo un precedente autorevolissimo negli stessi atti del Governo, cioè in un disegno di legge presentato alla Camera dal Ministro del Tesoro nel 1903, se non vado errato. Con quel disegno la facoltà concessa dall'art. 2 della legge dell'8 dicembre 1901 si progettava di estenderla al doppio delle annualità risultanti dalla graduatoria della legge medesima circa il debito stradale arretrato (1), e inoltre si progettava di ridurre alla metà i contributi per le strade di cui nella legge del 3 luglio 1902, fino alla concorrenza della somma di 48 milioni in quella legge assegnata. Da tali provvedimenti, la cui necessità fu ben valutata dallo stesso Governo, il nostro bilancio risentirebbe grande sollievo, cioè la riduzione, per il prolungato periodo, di annue lire 51.169,84 sul debito accertato a tutto il 30 giugno 1901, e (senza tener conto delle precedenti rate) una diminuzione di concorso per costruzioni appaltate o da appaltarsi di L. 126.000 in cifra tonda nel 1907, e che aumenterebbe di poco più di 12.000 lire all'anno, giungendo a L. 187.000 nel 1912, tale restando per un non breve periodo, e decrescendo, negli ultimi anni di questo, per estinzione di debito.

Però è a notare che nel cennato disegno si proponeva doversi il disgravio far servire a diminuzione della sovrimposta su i terreni, cosa che non avrebbe mutate le condizioni del bilancio. In un nuovo progetto, di cui va chiesta la presentazione, non si dovrebbe stabilire il detto obbligo di diminuzione, lasciando il farla al prudente criterio degli amministratori, a seconda dei bisogni di ciascuna provincia.

Da ultimo, noto in questo paragrafo di doversi discaricare le province, come abbiamo altre volte chiesto (2), della spesa per gli archivi provinciali di Stato.

---

(1) Credo che si possa invocare, come facemmo nella seduta del 18 aprile 1903, un abbuono totale o parziale del debito arretrato, per speciali misere condizioni della nostra provincia, in confronto di quelle delle altre. Tra i voti espressi con la deliberazione presa in detta seduta, vi fu quello anche per il prolungamento a cinquant'anni delle rate di concorso alle nuove costruzioni.

(2) L'ultima volta, con la citata deliberazione del 18 aprile 1903.

15. Oltre i detti speciali provvedimenti, che diminuirebbero in qualche modo il disagio delle province meridionali, è ad invocarne uno particolare per il Molise, cioè la dichiarazione di nazionalità di alcune strade. La richiesta può essere accolta senza remora, trovando la sua ragione in una legge dello Stato.

Per due di tali strade, l' Aquilonia e l' Istonia, io non esamino i caratteri di nazionalità, essendovi un disegno di legge al riguardo, del quale non ho potuto aver copia, ma della cui presentazione mi hanno accertato autorevoli amici. Metterò in rilievo tali caratteri per alcune altre, cioè la Trignina, la Sangrina e la Frentana.

a) Trignina — Questa strada, della complessiva lunghezza di m. 167.503, si svolge sul territorio della provincia di Campobasso per m. 125.675, e per altri m. 41.828 nella provincia di Chieti. Essa si distacca dalla nazionale n. 51 su la vallata dol Volturno, cavalca la catena degli Appennini tra Roccasicura e Carovilli alla quota di m. 917 sul livello del mare, si sviluppa poi lungo la valle del Trigno, risalendo più volte su le falde che scendono verso questo fiume, sia per raggiungere diversi abitati e sia per evitare gravi difficoltà nello attraversamento di affluenti verso la loro foce. Raggiunge in fine la stazione ferroviaria di S. Salvo su la ferrovia Ancona-Brindisi.

La grande estensione di detta strada, che cavalca la catena degli Appennini unendo la Terra di Lavoro con l'Abruzzo Chietino, e che non ha ferrovie parallele e solo tocca la linea Sulmona-Isernia alla stazione di Carovilli-Agnone, costituisce un evidente carattere di nazionalità, giusta l'articolo 10 della legge su i lavori pubblici, e quindi dev' essere inclusa nell' elenco delle strade nazionali (1).

b) Sangrina — Si sviluppa nei territori delle province di Aquila per m. 10.986, Campobasso per m. 19.985 e Chieti per m. 56.462: e però la sua complessiva lunghezza è di m. 87.437. Ha per obbiettivo di porre in comunicazione

(1) Dipende questa strada dalla legge 30 maggio 1875, n. 2521, è di prima serie, ed è così indicata: Strada provinciale n. 15 lungo la valle del Trigno.

il versante del Mediterraneo con quello dell' Adriatico. Distaccandosi dalla nazionale Caianiello-Sulmona, presso l'abitato di Castel di Sangro, per la vallata del fiume che le dà nome raggiunge la stazione di Torino di Sangro della ferrovia Ancona-Brindisi.

I caratteri di nazionalità di questa strada sono innanzi tutto la sua importanza per la estensione in lunghezza e l'attraversamento del territorio di ben tre province. Inoltre, costituisce essa il prolungamento della nazionale n. 51 nel versante dell'Adriatico. Di vero, la detta nazionale, in combinazione con l'altra portante il n. 52, serve a mettere in comunicazione le Puglie con gli Abruzzi; ma raggiunto Castel di Sangro si estende solo nella provincia di Aquila, per modo che la Sangrina, mediante la quale si raggiunge anche la provincia di Chieti, è necessaria appunto per la effettiva unione degli Abruzzi con le Puglie.

Essa dunque è una grande strada a traverso la catena principale degli Appennini, e per conseguenza, giusta il comma *c* del citato art. 10 della legge su i lavori pubblici, ha i requisiti per essere inclusa fra le strade nazionali, maggiormente perchè non ha alcuna ferrovia parallela (1).

c) *Frentana* — Ha la lunghezza di m. 86.204 (2) e l'obbiettivo di porre tra loro in comunicazione gli abitati di Petrella Tifernina, Lucito, Civitacampomarano, Castelmauro, Acquaviva Collecroci, Palata, Montenero di Bisaccia ed altri limitrofi, dando sbocco ai medesimi su la nazionale Sannitica o su la ferrovia Adriatica. Essa costituisce inoltre una importante arteria che in prolungamento della nazionale Sannitica va a raggiungere la ferrovia A-

---

(1) La Sangrina fu stabilita dalla citata legge 30 maggio 1875, è di prima serie, ed è così indicata: Strada provinciale n. 1 nella vallata del Sangro, da Castel di Sangro a Torino del Sangro.

(2) La su descritta strada comprende due parti: la prima è costituita dalla congiungente fra la nazionale Sannitica n. 52 e l'abitato di Petrella Tifernina, della lunghezza di m. 10.341, e fu dichiarata provinciale con decreto reale del 3 marzo 1904; la seconda è costituita dalla strada n. 13 della legge 30 maggio 1875, avente la lunghezza di m. 75.863.

driatica, percorrendo la valle del Biferno e quella del torrente Tecchio. In unione quindi alla Sannitica è anche destinata a mettere in comunicazione i versanti del Tirreno e dell' Adriatico, donde il carattere di nazionalità, giusta l'art. 10 suddetto, e perciò deve essere inclusa nell' elenco delle strade nazionali. Non ha ferrovie parallele, trovandosi a considerevole distanza dalla linea Campobasso-Termoli, che tocca alla stazione di Matrice-Montagano.

Con diligenti lavori statistici il nostro Ufficio tecnico ha desunta la spesa annua occorrente circa le anzidette strade per manutenzione ordinaria e straordinaria, come vedesi in un quadro riassuntivo che alligo alla presente (*Alleg. 1*). In complesso avremmo una diminuzione annua di spesa in L. 113.700. Da ciò si valuti quanto debba essere energica l' azione perchè lo Stato faccia diritto alla nostra legittima pretesa.

Onorevoli colleghi! La mia relazione v' indurrà, io credo, a compilare il bilancio preventivo per il 1906 così come i temperamenti da me indicati consigliano. Se essa ha un difetto, è quello, non di aver calcate, ma rese meno fosche le tinte, nei dati numerici, non essendosi in questi da me fatto conto delle spese imprevedibili di costruzione e riparazioni, dei concorsi importantissimi per le strade di accesso alle stazioni, di possibili nuovi bisogni. Se gl'indicati provvedimenti da parte del Governo fossero negati o lentamente e parzialmente concessi, la nostra Amministrazione si troverebbe ridotta in condizioni disperate. Urge dunque che per l'opera concorde dei rappresentanti provinciali e politici e di ogni autorevole cittadino, sorretti dalla pubblica opinione e dalla stampa, siano concessi quei provvedimenti, i quali attenuerebbero in buona parte il disagio del Molise, mercè la completa esecuzione del programma stradale e non opprimendo più oltre la proprietà fondiaria, anzi disgravandola in qualche misura perchè non ne fosse ostacolato quell'incremento che per altre vie devesi con ogni mezzo favorire. Dovrebbesi procurare anche una razionale riforma dei tributi locali e un beninteso decentramento amministrativo, che mettessero i comuni e più ancora le province in condizione di

conseguire una larga istruzione tecnica generale e speciale, e dare ogni aiuto all'agricoltura. A ciò conferirebbe moltissimo, per una vera autarchia locale, una maggiore libertà dei comuni e delle province, in quanto alle spese volontarie o facoltative, in una più larga sfera di azione, poichè, lo dico con le parole di un illustre scrittore « è sopra « tutto in ordine a coteste spese che si rivela sommamente « vantaggiosa l' istituzione delle rappresentanze di dette « circoscrizioni (1) ».

Operar dunque conviene, senza sfiducia, in una nobile gara; con un alto ideale nell' animo, cioè il miglioramento economico e intellettuale, donde anche quello dei costumi delle nostre contrade.

7 *ottobre 1905.*

Il deputato provinciale relatore

M. TESTA

---

(1) A. WAGNER, *Scienza delle Finanze.*

Alligati

ALLA

Relazione del Deputato Provinciale Testa

ALLEGATO A

PROSPETTO *della spesa sostenuta dalla Provincia, col concorso dei Comuni in ragione della metà, per il mantenimento degli* **esposti** *nel trentennio 1875-1904.*

Decennio 1875-84			Decennio 1885-94			Decennio 1895-1904		
Anni	Numero medio degli esposti	Spesa accertata	Anni	Numero medio degli esposti	Spesa accertata	Anni	Numero medio degli esposti	Spesa accertata
1875	1014	73,019,84	1885	1321	95,118,20	1895	1240	89,312,60
1876	1051	75,676,00	1886	1336	96,172,40	1896	1237	89,031,20
1877	1118	80,489,20	1887	1333	95,975,60	1897	1224	88,119,60
1878	1177	84,764,20	1888	1328	95,599,60	1898	1226	88,271,80
1879	1238	89,129,00	1889	1289	92,842,80	1899	1231	91,857,40
1880	1261	90,769,40	1890	1360	97,890,80	1900	1232	93,019,40
1881	1241	89,358,80	1891	1325	95,372,60	1901	1197	86,213,20
1882	1248	89,829,60	1892	1303	93,828,20	1902	1206	86,851,50
1883	1313	94,506,80	1893	1249	89,921,40	1903	1077	77,591,00
1884	1348	97,067,40	1894	1226	88,300,40	1904	1023	73,862,80

ALLEGATO B

PROSPETTO *della spesa sostenuta dalla Provincia per il servizio di* **Sicurezza pubblica** *nel trentennio 1875-1904.*

Fitto e riparazioni locative delle caserme dei Carabinieri reali, fornisura d' acqua, manutenzione del casermaggio, concorso a quello dei Comandi.

Decennio 1875-84		Decennio 1885-94		Decennio 1895-1904	
Anni	Spesa accertata	Anni	Spesa accertata	Anni	Spesa accertata
1875	45,126,98	1885	62,929,55	1895	60,123,98
1876	50,087,35	1886	56,078,12	1896	59,971,48
1877	42,875,93	1887	55,758,32	1897	58,516,81
1878	43,833,38	1888	58,001,49	1898	58,854,70
1879	45,942,25	1889	56,078,99	1899	59,342,13
1880	50,309,18	1890	57,278,34	1900	59,647,23
1881	46,403,97	1891	58,250,92	1901	58,917,45
1882	45,553,67	1892	60,026,43	1902	58,519,51
1883	48,366,87	1893	60,783,04	1903	58,137,31
1884	59,407,83	1894	61,126,36	1904	59,158,61

ALLEGATO C

PROSPETTO *della spesa sostenuta dalla Provincia pel mantenimento dei* **mentecatti** *nel periodo 1875-1904*

MANICOMIO DI AVERSA Periodo 1875-82 Retta giornaliera L. 1,50			MANICOMIO DI NOCERA INFERIORE Periodo 1883-1902 Retta giornaliera L. 2,00			MANICOMIO DI NOCERA INFERIORE Periodo 1893-1904 Retta giornaliera L. 1,60		
Anni	Numero medio dei folli	Spesa accertata	Anni	Numero medio dei folli	Spesa accertata	Anni	Numero medio dei folli	Spesa accertata
1875	51	27,690,00	1883	89	52,400,58	1893	144	104,179,20
1876	55	29,860,50	1884	93	66,463,42	1894	138	91,897,35
1877	64	35,155,50	1885	100	71,949,53	1895	146	85,479,65
1878	68	37,087,90	1886	113	81,714,67	1896	149	88.233,40
1879	69	37,999,60	1887	118	84,966,90	1897	160	93,946,30
1880	85	46,722,70	1888	117	86,921,40	1898	161	94,692,04
1881	87	48,243,10	1889	136	98,578,75	1899	159	95,800,00
1882	88	48,660,20	1890	132	95,068,25	1900	166	93,573,30
			1891	143	103,733,80	1901	166	96,178,19
			1892	147	106,235,60	1902	172	100,995,08
						1903	187	112,663,56
						1904	192	114,782,43

ALLEGATO D

PROSPETTO *delle spese fatte e da farsi dalla Provincia per la manutenzione ordinaria delle* **strade comunali obbligatorie** *divenute poi provinciali.*

Anni	**Spese facoltative ordinarie** pel periodo dal 1889 al 1899 in cui le strade erano ancora comunali	**Spese obbligatorie ordinarie** dal 1900 dopo che le strade furono dichiarate provinciali			Totale generale	NOTE
		Fornisura di materiali	Cantonieri	Totale		
1889	23,255,30					
1890	12,350,00					
1891	54,000,00					
1892	56,000,00					
1893	56,975,00					
1894	46,975,00					
1895	39,100,00					
1896	39,100,00					
1897	38,550,00					
1898	38,550,00					
1899	35,556,42		(*a*)		440,411,72	(*a*) La spesa pei cantonieri a tutto il 1905 è calcolata in proporzione alla fornisura di materiali, non potendosi rilevare in modo diverso dagli allegati ai bilanci. (*b*) Nel 1903 la previsione fu complessiva.
1900		17,285,00	11,017,14	28,302,14		
1901		23,696,00	16,117,55	39,813,55		
1902		21,684,00	17,021,10	38,705,10		
1903				(*b*) 53,117,70		
1904		33,130,40	23,066,40	56,196,80		
1905		28,593,50	20,470,93	49,064,43	265,199,72	
					705,611,44	
1906	»	21,051,90	25,358,66	46,410,55		

ALLEGATO E

PROSPETTO *delle spese fatte e da farsi dalla Provincia per riparazioni e remissioni di danni sulle* **strade comunali obbligatorie** *divenute provinciali.*

Denominazione delle strade		1902	1903	1904	1905	Totale	*Annotazioni*
del Fortore	L.	8,490,00	12,921,64	5,731,31	769,69	27,912,64	
Galdina	»	4,400,00	2,880,73	1,163,74	350,00	8,794,47	
Traversa-Termolese	»	3,862,98	514,92	»	6,000,00	10,377,90	
Fossaltina	»	500,00	»	»	66,000,00	66,500,00	
di Ferrazzano	»	1,199,72	»	»	»	1,199,72	
di Ripalimosano	»	278,23	»	»	»	278,23	Oltre lire 100 di concorso del Comune.
di Cercepiccola	»	2,436,46	»	»	»	2,436,46	Oltre lire 999,90 di concorso del Comune.
Boiano-Baranello	»	»	1,880,00	»	374,39	2,254,39	Oltre lire 500 di concorso del Comune.
Molisina	»	»	8,00	»	»	8,00	
di Ururi	»	»	»	»	9,800,00	9,800,00	
di S. Massimo (passarella)	»	»	»	»	20,000,00	20,000,00	Oltre lire 20,000 stanziate in altro articolo.
del Verrino	»	»	»	»	37,000,00	37,000,00	
Forlitana	»	»	»	»	23,000,00	23,000,00	
Diramaz. Cipranense	»	»	»	240,00	»	240,00	Oltre lire 850 di concorso del Comune.
di Macchiavalfortore (passarella)	»	»	»	»	7,297,84	7,297,84	
Totale	L.	21,167,39	18,205,29	7,135,05	170,591,92	217,099,65	

Previste nel progetto di bilancio pel 1906		
del Fortore	L.	15,000,00
di Ferrazzano	»	5,000,00
Cipranense	»	4,000,00
Totale	L.	24,000,00

ANNI	Delegazioni rilasciate pel debito accertato a tutto il 30 giugno 1901	DEBITO per lavori impegnati a tutto il 30 giugno 1901		DEBITO per lavori impegnati dopo il 30 giugno 1901			Concorso alle costruzioni già appaltate	Previsione del concorso alle costruzioni da appaltarsi	Delegazioni rilasciate pel concorso ai lavori di bonifica	PREVISIONE della spesa per la manutenzione stradale		TOTALE degli stanziamenti accertati	TOTALE degli stanziamenti previsti a calcolo	TOTALE generale	ANNOTAZIONI
		Delegazioni rilasciate pel debito accertato e liquidato	Previsione degli accertamenti da farsi	DEBITO accertato e liquidato		Previsione degli accertamenti da farsi				Manutenzione ordinaria	Riparazioni straordinarie	Colonne 2+3+5+6+8+10	Colonne 4+7+9+11+12	Colonne 2+3+4+5+6+7+8+9+10+11+12—13+14	
				Delegazioni rilasciate	Delegazioni a rilasciarsi										
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
	(a)		(b)			(c)		(d)		(e)	(e)				
1906	102,339,68	14,937,29	»	39,602,94	15,434,48	»	108,750,00	»	3,770,00	297,900,83	98,000,00	284,834,39	395,900.83	680,665,22	
1907	102,339,68	14,937,29	2,000,00	39,602,94	15,434,39	10,000,00	108,750,00	24,300,00	1,885,00	332,400,00	110,800,00	282,949,30	479,500,00	762,449,30	(a) Le rate di ammortamento durano a tutto l' anno 1952.
1908	102,339,68	14,937,29	4,000,00	39,602,94	15,434,39	20,000,00	108,750,00	48,600,00	1,885,00	336,600,00	112,200,00	282,949,30	521,400,00	804,349,30	
1909	102,339,68	14,937,29	4,000,00	39,602,94	15,434,39	20,000,00	108,750,00	72,900,00	1,885,00	340,800,00	113,600,00	282,949,30	551,300,00	834,249,30	
1910	102,339,68	14,937,29	4,000,00	39,602,94	15,434,39	20,000,00	108,750,00	97,200,00	1,885,00	345,000,00	115,000,00	282,949,30	581,200,00	864,149,30	
1911	102,339,68	14,937,29	4,000,00	39,602,94	15,434,39	20,000,00	108,750,00	121,500,00	1,885,00	349,200,00	116,400,00	282,949,30	611,100,00	894,049,30	(b) Prevedendo che per altri due anni vengano liquidazioni di spese per L. 80,000,00 in ciascun anno.
1912	102,339.68	14,937,29	4,000,00	39,602,94	15,434,39	20,000,00	108,750,00	145,800,00	1,885,00	353,400,00	117,800,00	282,949,30	641,000,00	923,949,30	
1913	102,339,68	14,937,29	4,000,00	39,602,94	15,434,39	20,000,00	108,750,00	170,100,00	1,885,00	357,600,00	119,200,00	282,949,30	670,900,00	953,849,30	
1914	102,339,68	14,937,29	4,000,00	39,602,94	15,434,39	20,000,00	108,750,00	194,400,00	1,885,00	361,800,00	120,600,00	282,949,30	700,800,00	983,749,30	(c) Prevedendo che in ciascuno degli anni 1906 e 1907 vengano liquidazioni di spese per L. 400,000,00.
1915	102,339,68	14,937,29	4,000,00	39,602.94	15,434,39	20,000,00	108,750,00	218,700,00	1,885,00	366,300,00	122,100,00	282,949,30	731,100,00	1,014,049,30	
1916	102,339,68	14,937,29	4,000,00	39,602,94	15,434,39	20,000,00	108,750,00	243,000,00	1,885,00	370,500,00	123,500,00	282,949,30	761,000,00	1,043,949,30	
1917	102,339,68	14,937,29	4,000,00	39,602,94	15,434,39	20,000,00	108,750,00	267,300,00	1,885,00	374,700,00	124,900,00	282,949,30	790,900,00	1,073,849,30	
1918	102,339,68	14,937,29	4,000,00	39,602,94	15,434,39	20,000,00	108.750,00	291,600,00	1,885,00	378,900,00	126,300,00	282,949,30	820,800,00	1,103,749,30	(d) Pel completamento delle strade di serie in questa Provincia dovranno erogarsi dal 1907 in poi L. 15,821,000, di cui L. 555,000 per le strade di 1ª serie e L. 15,266,000 per le strade di 2ª serie. Il contributo della Provincia sarà di L. 138,750 per le prime e di L. 7,633,000 per le seconde, in totale di L. 7,771,750. Ritenuto che, spirato il decennio 1903-1912 della legge 3 luglio 1902 n. 297, altra legge stabilisca i fondi da erogarsi in un altro decennio, 1913-1922, onde espletare la costruzione di tutte le strade di serie, la Provincia avrà richiesta di stanziare i fondi durante il periodo dal 1907 al 1922: quindi le Lire 7,771,750 divise per il numero di anni costituenti detto periodo danno la quota da impegnarsi in ciascun anno in Lire 485,734, da ripartirsi a sua volta in venti annualità, ciascuna delle quali sarà di Lire 24,300,00 in cifra tonda.
1919	102,339,68	14,937,29	4,000,00	39,602,94	15,434,39	20,000,00	108,750,00	315,900,00	1,885,00	383,100,00	127,700,00	282,949,30	850,700,00	1,133,649,30	
1920	102.339,68	14,937,29	4,000,00	39,602,94	15,434,39	20,000,00	108,750,00	340,200,00	1,885,00	387,300.00	129,100,00	282,949,30	880,600,00	1,163,549,30	
1921	102,339,68	14,937,29	4,000,00	39,602,94	15,434,39	20,000,00	108,750,00	364,500,00	1,885,00	391,500,00	130,500,00	282,949,30	910,500,00	1,193,449,30	
1922	102,339,68	14,937,29	4,000,00	39,602,94	15,434,39	20,000,00	108,750,00	388,800,00	1,885,00	395,700,00	131,900,00	282,949,30	940,400,00	1,223,349,30	
1923	102,339,68	14,937,29	4,000,00	39,602,94	15,434,39	20,000,00	108,750,00	388,800,00	1,885,00	399,900,00	133,300,00	282,949,30	946,000,00	1,228,949,30	
1924	102,339,68	3,751,27	4,000,00	22,917,08	15,434,39	20,000,00	77,125,00	388,800,00	1,885,00	404,100,00	134,700,00	223,452,42	951,600,00	1,175,052,42	
1925	102,339,68	»	4,000,00	»	15,434,39	20,000,00	42,280,00	388,800,00	»	408,600,00	136,200,00	160,054,07	957,600,00	1,117,654,07	
1926	102,339,68	»	4,000,00	»	»	20,000,00	»	388,800,00	»	412,800,00	137,600,00	102,339,68	963,200,00	1,065,539,68	
1927	102,339,68	»	2,000,00	»	»	10,000,00	»	364,500,00	»	417,000,00	139,000,00	102,339,68	932,500,00	1,034,839,68	
1928	102,339,68	»	»	»	»	»	»	340,200,00	»	421,200,00	140,400,00	102,339,68	901,800,00	1,004,139,68	
1929	102,339,68	»	»	»	»	»	»	315,900,00	»	425,400,00	141,800,00	102,339,68	883,100,00	985,439,68	
1930	102,339,68	»	»	»	»	»	»	291,600,00	»	429,600,00	143,200,00	102,339,68	864,400,00	966,739,68	
1931	102,339,68	»	»	»	»	»	»	267,300,00	»	433,800,00	144,600,00	102,339,68	845,700,00	948,039,68	
1932	102,339,68	»	»	»	»	»	»	243,000,00	»	435,000,00	145,000,00	102,339,68	823,000,00	925,339,68	
1933	102,339,68	»	»	»	»	»	»	218,700,00	»	435,000,00	145,000,00	102,339,68	798,700,00	901,039,68	
1934	102,339,68	»	»	»	»	»	»	194,400,00	»	435,000,00	145,000,00	102,339,68	774,400,00	876,739,68	
1935	102,339,68	»	»	»	»	»	»	170,100,00	»	435,000,00	145,000,00	102,339,68	750,100,00	852,439,68	
1936	102,339,68	»	»	»	»	»	»	145,800,00	»	435,000,00	145,000,00	102,339,68	725,800,00	828,139,68	
1937	102,339,68	»	»	»	»	»	»	121,500,00	»	435,000,00	145,000,00	102,339,68	701,500,00	803,839,68	
1938	102,339,68	»	»	»	»	»	»	97,200,00	»	435,000,00	145,000,00	102,339,68	677,200,00	779,539,68	
1939	102,339,68	»	»	»	»	»	»	72,900,00	»	435,000,00	145,000,00	102,339,68	652,900,00	755,239,68	(e) Tali previsioni sono state desunte da un prospetto compilato dall' Ufficio Tecnico, anche allegato alla relazione.
1940	102,339,68	»	»	»	»	»	»	48,600,00	»	435,000,00	145,000,00	102,339,68	628,600,00	730,939,68	
1941	102,339,68	»	»	»	»	»	»	24,300,00	»	435,000,00	145,000,00	102,339,68	604,300,00	706,639,68	
1942	102,339,68	»	»	»	»	»	»	»	»	435,000,00	145,000,00	102,339,68	580,000,00	682,339,68	

ALLEGATO F

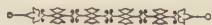
PROSPETTO DEGL' IMPEGNI

DEL

BILANCIO DELLA PROVINCIA

nei futuri esercizi finanziari

per le

OPERE PUBBLICHE

ALLEGATO G

PROSPETTO *della* Sovrimposta provinciale *in confronto alla* Imposta erariale *dal 1866 al 1905*

ANNI	IMPOSTA ERARIALE	SOVRIMPOSTA PROVINCIALE	ANNI	IMPOSTA ERARIALE	SOVRIMPOSTA PROVINCIALE
a) 1866		174,078,12	1886	1,094,335,52	901,509,11
a) 1867		212,422,68	1887	1,100,090,11	917,386,28
b) 1868	1,222,737,37	402,212,04	1888	1,103,383,62	928,018,71
b) 1869	1,162,336,71	387,331,39	1889	1,116,737,97	928,018,71
b) 1870	1,134,246,08	387,331,39	1890	1,117,633,75	928,018,71
1871	995,640,87	359,957,32	1891	1,119,714,33	928,018,71
1872	1,082,206,49	432,882,60	1892	1,119,269,73	928,018,71
1873	1,058,098,37	432,925,77	1893	1,119,544,24	928,018,71
a) 1874		455,849,09	1894	1,119,029,56	928,018,71
1875	1,037,012,55	572,190,64	1895	1,174,491,59	942,885,38
1876	1,038,215,94	552,190,64	1896	1,174,526,24	939,335,58
a) 1877		615,285,24	1897	1,178,294,06	939,332,13
a) 1878		596,022,81	1898	1,186,882,70	939,332,13
a) 1879		634,174,55	1899	1,197,194,30	939,332,13
1880	1,083,863,58	656.478,20	1900	2,183,054,00	939,332,13
1881	1,083,990,98	670,144,74	1901	1.189,102,05	939,332,13
1882	1,083,303,78	770,997,63	1902	1,183,759,96	939,332,13
1883	1,086,326,18	759,949,62	1903	1,200,536.90	936,742,88
1884	1,087,033,75	917,571,42	1904	1,201,983,37	878,278,43
1885	1,088,019,46	964,975,62	1905	1,203,653,40	894,631,86

a) Non si hanno elementi da cui ricavare l' ammontare della imposta.
b) La sovrimposta gravitò anche su la Ricchezza mobile.

ALLE

PROSPETTO di paragone dei centesimi

ESERCI

Centesimi addizionali all'imposta principale governativa (terreni e fabbricati)

N.	Provincia	Centesimi
1	Sondrio	126 31
2	Reggio Calabria	119
3	Grosseto	103 70
4	Caltanisetta	99
5	Massa Carrara	98 13
6	Porto Maurizio	96 9
7	Cosenza	95 76
8	Ferrara	88 73
9	Trapani	86 54
10	Parma	86 —
11	Messina	85 58
12	Girgenti	84 17
13	Aquila	82 18
14	Cagliari	82 08
15	Pesaro e Urbino	81 74
16	Lucca	79 49
17	Ravenna	77 17
18	Forlì	76 —
19	Potenza	75 06
20	Salerno	73 38
21	Campobasso	73 06
22	Reggio Emilia	72 33
23	Catania	72 11
24	Ancona	71 34
25	Belluno	71 01
26	Padova	70 85
27	Chieti	70 43
28	Siena	69 08
29	Ascoli Piceno	68 29
30	Udine	67 —
31	Pisa	66 49
32	Rovigo	65 62
33	Teramo	65 37
34	Piacenza	65 —
35	Siracusa	65 —
36	Genova	64 96
37	Modena	64 76
38	Macerata	62 86
39	Bologna	61 62
40	Palermo	60 38
41	Catanzaro	58 29
42	Benevento	58 09
43	Avellino	58 —
44	Como	56 61
45	Perugia	55 88
46	Bergamo	55 32
47	Verona	54 96
48	Sassari	53 58
49	Arezzo	53 19
50	Foggià	50 —
51	Novara	50 —
52	Treviso	50 —
53	Venezia	50 —
54	Mantova	49 17
55	Firenze	49 8
56	Livorno	48 9
57	Vicenza	47 52
58	Roma	46 37
59	Alessandria	45 55
60	Cuneo	42 85
61	Pavia	41 95
62	Torino	41 —
63	Cremona	39 60
64	Lecce	38,67
65	Bari	37 70
66	Brescia	37 —
67	Caserta	34,93
68	Napoli	34 71
69	Milano	33 95

GATO H

addizionali nelle Provincie Italiane

ZIO 1904

Importo di un centesimo addizionale

N.	Provincia	Importo	N.	Provincia	Importo	N.	Provincia	Importo
1	Milano	110,278,19	24	Cagliari	22,926,94	47	Ferrara	12,956,75
2	Roma	102,769,11	25	Venezia	21,897,15	48	Ravenna	12,673,86
3	Napoli	92,103,97	26	Vicenza	21,860,59	49	Chieti	12,521,45
4	Torino	75,513,35	27	Catania	21,497,92	50	Forlì	12,403,21
5	Firenze	56,788,54	28	Como	20,365,47	51	Rovigo	12,115,57
6	Genova	50,271,83	29	Avellino	19,979,57	52	Campobasso	12,031,20
7	Caserta	47,992,68	30	Padova	19,424,88	53	Reggio Calabria	11,762,—
8	Palermo	43,903,35	31	Bergamo	19,316,52	54	Benevento	11,676,97
9	Bari	43,337,49	32	Catanzaro	19,216,98	55	Caltanisetta	11,340,80
10	Alesssandria	38,562,57	33	Modena	17,044,93	56	Arezzo	10,870,94
11	Novara	37,764,77	34	Reggio Emilia	16,894,80	57	Macerata	10,626,21
12	Cuneo	36,660,65	35	Udine	16,435,80	58	Teramo	10,604,—
13	Lecce	36,039,90	36	Cosenza	16,388,75	59	Trapani	10,466,68
14	Pavia	33,267,02	37	Siracusa	16,068,99	60	Siena	10,041,67
15	Brescia	31,266,74	38	Parma	15,792,86	61	Lucca	9,994,31
16	Bologna	30,824,12	39	Treviso	15,600,—	62	Pesaro e Urbino	8,880,22
17	Perugia	29,903,33	40	Messina	15,167,75	63	Livorno	8,512,58
18	Cremona	27,897,79	41	Piacenza	14,915,48	64	Ascoli Piceno	7,615,35
19	Foggia	26,796,76	42	Sassari	14,741,69	65	Massa Carrara	5,220,89
20	Salerno	26,019,56	43	Ancona	14,395,40	66	Grosseto	4,821,55
21	Potenza	24,722,—	44	Pisa	14,348,—	67	Porto Maurizio	4,710,74
22	Mantova	23,246,48	45	Girgenti	13,708,01	68	Belluno	4,296,93
23	Verona	22,944,99	46	Aquila	13,319,25	69	Sondrio	2,178,45

ALLEGATO I

QUADRO *della spesa annua occorrente per le seguenti strade.*

INDICAZIONE DELLE STRADE	Lunghezza	SPESA per la manutenzione ordinaria	SPESA per la manutenzione straordinaria
Aquilonia	26,634,00	10,200,00	3,000,00
Provinciale di Carovilli	1,295,00	400,00	—
Istonia	10,135,00	3,300,00	10,000,00
Trignina	125,675,00	34,000,00	8,000,00
Sangrina	19,419,00	5,600,00	3,000,00
Frentana	86,204,00	30,200,00	6,000,00
	269,362,00	83,700,00	30,000,00
		113,700,00	

QUADRO *di confronto con l' imposta governativa fondiaria*

AMMONTARE			ALIQUOTA della sovrimposta provinciale pel 1906	SOVRIMPOSTA provinciale dell' ultimo decennio	
dell' imposta principale erariale 1905		della sovrimposta provinciale 1906		Anni	Ammontare
Terreni	764,518,99	986,898,14	0,851,460	1896	939,335,38
Fabbricati	394,546,34			1897	939,332,13
				1898	939,332,13
				1899	939,332,13
				1900	939,332,13
				1901	939,332,13
				1902	935,832,13
				1903	936,742,88
				1904	878,278,43
				1905	894,631,86
				Totale . .	9,281,481,33
				Media . .	928,148,13

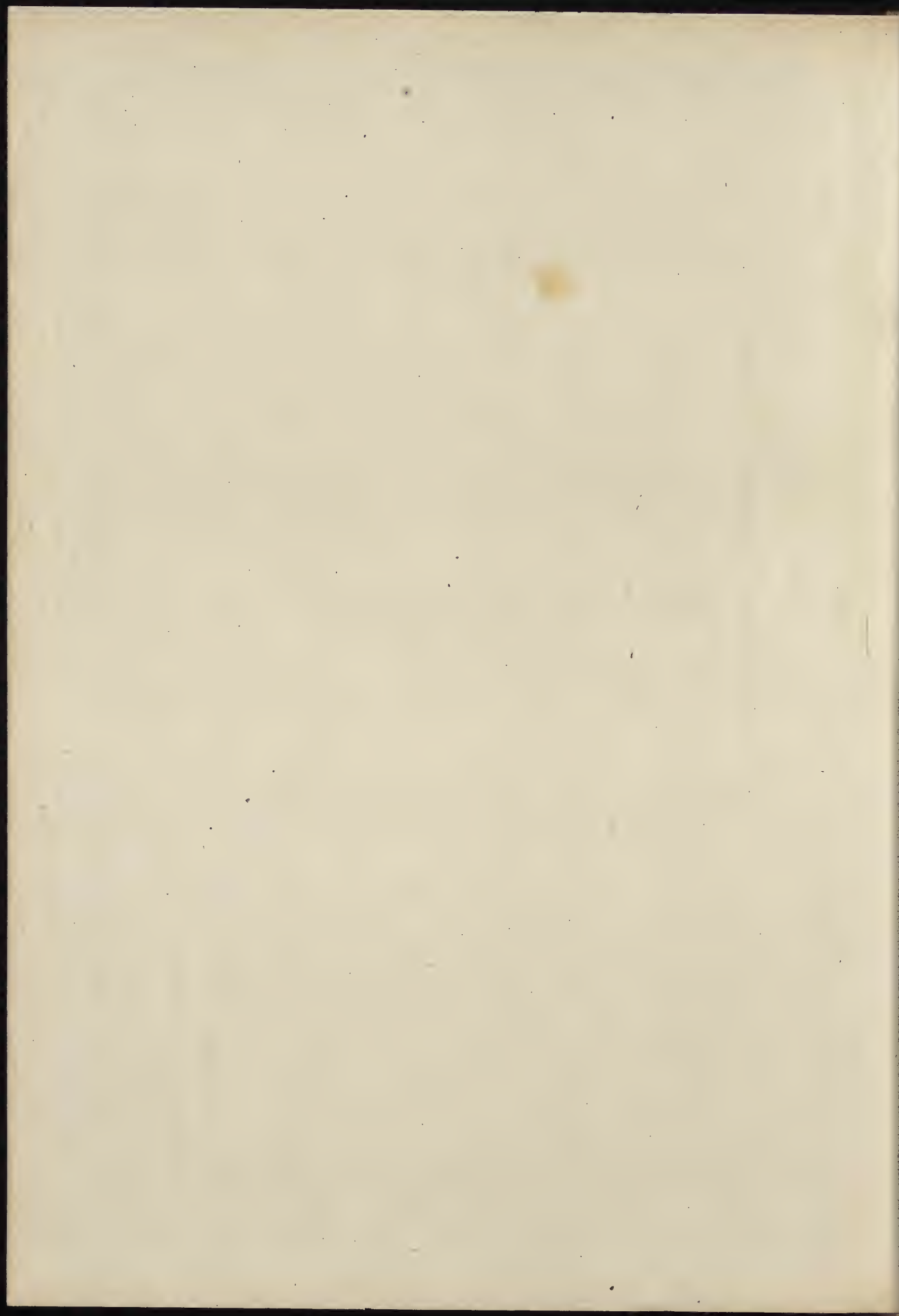
QUADRO *dei risultati finali del conto consuntivo per l' esercizio finanziario 1904 a dimostrazione della somma assegnata a pareggio del bilancio 1906*

Conto di cassa	IN CONTO		Totale
	COMPETENZA	RESIDUI	
Debito del Tesoriere all' aprirsi dell' esercizio . . . . . . L.			740,224,27
Riscossioni effettuate nel 1904 . . . . »	1,531,070,03	106,980,63	1,638,050,66
			2,378,274,93
Pagamenti eseguiti nel 1904 . . . . »	1,478,626,42	294,922,24	1,773,548,66
Differenza a debito del Tesoriere alla chiusura dell' esercizio L.			604,726,27

Conto d' amministrazione

Attivo			
Debito del Tesoriere . . . . L.		604,726,27	
Somme rimaste a riscuotersi, ossia residui attivi:			
a) 1903 e retro . . . . »	913,546,72		
b) 1904 . . . . »	108,927,28	1,022,474,00	
Totale dell' attivo . . . . L.			1,627,200,27
Passivo			
Credito del Tesoriere . . . . L.		»	
Somme rimaste a pagare, ossia residui passivi:			
a) 1903 e retro . . . . »	719,512,88		
b) 1904 . . . . »	526,156,10	1,245,662,98	
Totale del passivo . . . . L.			1,245,668,98
Eccedenza attiva . . . . L.			381,531,29
Assegnazione dell' eccedenza			
Fondo assegnato all' attivo del bilancio 1905 . . . . L.			321,497,26
Fondo da stanziarsi nella parte attiva del bilancio 1906 . . . . . L.			60,034,03

QUADRO *riassuntivo delle previsioni dell' esercizio 1905 e le variazioni stabilite pel 1906*

INDICAZIONI	Previsioni 1905	Variazioni 1906	Previsioni 1905	Variazioni 1906
TIT. I. — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE				
Entrate effettive				
a) Ordinarie	915,480,24	+ 96,766,28		
b) Straordinarie	321,650,26	— 232,363,23	1,237,130,47	— 135,596,95
Spese effettive				
a) Ordinarie	703,446,70	+ 13,600,64		
b) Straordinarie	260,595,00	+ 20,980,70		
c) Facoltative	99,740,00	— 30,440,00	1,063,781,70	+ 4,141,34
			+ 173,348,47	— 139,738,29
TIT. II. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
Entrate			500,000,00	+ 150,000,00
Spese			673,348,77	+ 10,261,71
			— 173,348,77	+ 139,738,29
TIT. III. — PARTITE DI GIRO, CONTABILITÀ SPECIALI				
Entrate				
a) Partite di giro	28,725,07	+ 415,72		
b) Contabilità speciali	124,708,75	+ 40,93	153,433,82	+ 456,65
Spese				
a) Partite di giro	28,725,07	+ 415,72		
b) Contabilità speciali	124,708,75	+ 40,93	153,433,82	+ 456,65
			»	»
Totali				
Entrate			1,890,564,39	+ 14,859,70
Spese			1,890,564,29	+ 14,859,70
			»	»

BILANCIO PREVENTIVO

per L'ESERCIZIO 1906

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 — Articoli	1905 — Lettere	1906 — Articoli	1906 — Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Parte prima - ENTRATA	
					TITOLO I. *Spese effettive*	
					CAPO I. — Entrate ordinarie	
					CATEGORIA I. — *Rendite patrimoniali*	
1		1			Fitti di terreni:	
	a		*a*	1	Fitto del giardino annesso all' antico palazzo di Prefettura . . . . L.	
	b		*b*	2	Fitto di area adiacente al nuovo palazzo di Prefettura »	
	c		*c*		Fitto di terreno adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazieri . . . . »	
2		2			Fitto di fabbricati:	
	a		*a*	3	Fitto delle botteghe sottostanti al nuovo palazzo di Prefettura e di altre case di proprietà della Provincia . . . . L.	
	b		*b*	4	Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per alloggio in locali di proprietà della Provincia »	
3		3			Canoni, censi, livelli ed altre prestazioni attive:	
	a		*a*	5	Canone dovuto dallo Stato sul Carcere centrale . L.	
	b		*b*		Canone dovuto da Giovanni Spirito per corrispettivo di servitù sulla strada Viacroce — Piano di Sepino . . . . »	
4		4			Interessi attivi:	
	a		*a*	6	Interessi di rendita pubblica . . . . . . L.	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + —	votate dal Consiglio — Articoli	definitivamente approvate — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1905 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
40,00	»	40,00	40,00	40,00	40.00	
10,00	»	10,00	10,00	10,00	10,00	
10,00	»	10,00	10,00	10,00	»	
6,736,00	»	6,736,00	6,736,00	6,736,00	191,00	
420,00	»	420,00	420,00	420,00	79,00	
4,200,00	»	4,200,00	4,200,00	4,200,00	2,100,00	
5,00	»	5,00	5,00	5,00	»	
725,00	»	725,00	725,00	725,00	435,00	
12,146,00	»	12,146,00	12,146,00	12,146,00	2,855,00	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli	1905 Lettere	1906 Articoli	1906 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
	b		*b*	7	Interessi sul residuale credito contro gli eredi di Giuseppe Bucci . . . . »	
	c		*c*	8	Interessi per temporaneo impiego di fondi. . »	
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Tasse, diritti e sovraimposta*	
5		5			Diritti di cercatura e copiatura degli atti conservati nell' Archivio provinciale . . . . L.	
6		6		9	Sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati . »	
				10	Debito degli antichi Esattori per sovrimposta a tutto il 1872 . . . . »	
					Totale della Categoria II. L.	
					CATEGORIA III. — *Proventi diversi*	
7		7		11	Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per l'alloggio nei locali non provinciali . . . . L.	
8		8			Prodotto di concessioni per temporanee e permanenti occupazioni di suolo provinciale . . . . »	
9		9		12	Prodotto dei dritti di Segreteria per la parte spettante all' Amministrazione . . . . . »	
				13	Debito dei Comuni per antico ratizzo opere pubbliche . . . . »	
				14	Debito del bilancio degli esposti verso la Provincia »	
					Totale della Categoria III. L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte della Deputazione per l' esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + —	votate dal Consiglio Articoli	definitivamente approvate Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1005 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
12,146,00	»	12,146,00	12,146,00	12,146,00	2,855,00	
232,35	»	232,35	232,35	232,35	232,35	
7,000,00	»	7,000,00	7,000,00	7,000,00	5,236,31	
19,378,35	»	19,378,35	19,378,35	19,378,35	8,323,66	
600,00	1) »	600,00	600,00	(a) 600,00	»	(a) R. Decreto 18 febbraio 1906.
894,631,86	+ 96,766,28	991,398,14	991,398,14	986,898,14	19,653,08	
»	»	»	»	»	62,920,60	
895,231,86	+ 96,766,28	991,998,14	991,998,14	987,498,14	82,573,68	
270,00	»	270,00	270,00	270,00	67,50	
500,00	»	500,00	500,00	500,00	»	
100,00	»	100,00	100,00	100,00	316,65	
»	»	»	»	»	42,265,62	
»	»	»	»	»	110,682,32	
870,00	»	870,00	870,00	870,00	153,332,09	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli 1	1905 Lettere 2	1906 Articoli 3	1906 Lettere 4	Articoli dei residui 5	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 6	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo 7
					Riepilogo del Capo I.	
					Entrate ordinarie	
					Categ. I. — Rendite patrimoniali . . . L.	
					» II. — Tasse, diritti e sovrimposta . . »	
					» III. — Proventi diversi . . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. — Entrate straordinarie	
					CATEGORIA I. — *Avanzo di amministrazione*	
10		10			Economia risultante dal conto 1904 . . . . L.	
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Entrate diverse ed eventuali*	
				15	Dallo Stato — Rimborso di meta della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di strade di serie della legge del 1881 . . . . . . L.	
				16	Concorso dei comuni alla spesa per la manutenzione delle strade comunali . . . . . . »	
»		11			Concorso dello Stato alla spesa per riparazioni e remissioni di danni prodotti dalle frane . . . L.	
11		12		17	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nei manicomii . . . . »	
12		13		18	Introiti impreveduti . . . . »	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte della Deputazione per l' esercizio 1906: Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	votate dal Consiglio Articoli	definitivamente approvate Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1005 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
19,378,35	»	19,378.35	19,378,35	19,378,35	8,323,66	
895,231,86	+ 96,766,28	991.998,14	991,998,14	987,498,14	82,573,68	
870,00	»	870,00	870,00	870,00	153,332,09	
915,480,21	+ 96,766,28	1,012,246,49	1,012,246,49	1,007,746,49	244,229,43	
321,497,26	(2) — 261,463,23	60,034,03	60,034,03	60,034,03	»	
321,497,26	— 261,463,23	60,034,03	60,034,03	60,034,03	»	
»	»	»	»	»	124,712,39	
»	»	»	»	»	10,23	
»	(3) + 29,100,00	29,100.00	29,100,00	29,100,00	»	
153,00	»	153,00	153,00	153,00	875,14	
»	»	»	»	»	9,256,00	
153,00	+ 29,100,00	29,253,00	29,253,00	29,253,00	134,853,76	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1905		1906				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
				19	Dalla vendita del quadro poliometrico . . »	
				20	Credito eventuale contro gli eredi Bucci . . »	
					Totale della Categoria II. L.	
					Riepilogo del Capo II.	
					Entrate straordinarie	
					Categ. I. — Avanzo di amministrazione . . L.	
					» II. — Entrate diverse ed eventuali . »	
					Totale del Capo II. L.	
					Riassunto del Titolo I.	
					Entrate effettive	
					Capo I. — Entrate ordinarie . . . . L.	
					» II. — Entrate straordinarie . . . »	
					Totale del Titolo I. L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	votate dal Consiglio — Articoli	definitivamente approvate — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1905 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
153,00	+ 29,100,00	29,253,00	29,253,00	29,253,00	134,853,76	
»	»	»	»	»	260.90	
»	»	»	»	»	22,948,86	
153,00	+ 29,100,00	29,253,00	29,253,00	29,253,00	158,063,59	
321,497,26	— 261,463,23	60,034,03	60,034,03	60,034,03	»	
153,00	+ 29,100,00	29,253,00	29,253,00	29,253,00	158,063,59	
321,650,26	— 232,363,23	89,287,03	89,287,03	89,287,03	158,063,59	
915,480,21	+ 96,766,28	1,012,246,49	1,012,246,49	1,007,746,49	244,229,43	
321,650,26	— 232,363,23	89,287,03	89,287,03	89,287,03	158,063,59	
1,237,130,47	— 135,596,95	1,101,533,52	1,101,533,52	1,097,033,52	402,293,02	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1905		1906				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					TITOLO II. *Movimento di capitali*	
					CAPO I. — Alienazioni di beni, diritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi	
					Nulla.	
					CAPO II. — Riscossione di crediti	
13		14		21	Incasso delle somme impiegate in Buoni del Tesoro L.	
					Totale del Capo II. L.	
					CAPO III. — Accensione di debiti	
		15			Dal mutuo da contrarsi con la Cassa dei Depositi e Prestiti . . . . L.	
				22	Somma dovuta dalla Cassa dei Depositi e Prestiti per mutuo contratto e non riscosso . . . . »	
					Totale del Capo III. L.	
					Riassunto del Titolo II.	
					Capo I. — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni di canoni attivi . . L.	
					Capo II. — Riscossioni di crediti . . . . »	
					Capo III. — Accensione di debiti . . . . «	
					Totale del Titolo II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —	votate dal Consiglio — Articoli	definitivamente approvate — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1905 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
500,000,00	»	500,000,00	500,000,00	500,000,00	400,000,00	
500,000,00	»	500,000,00	500,000,00	500,000,00	400,000,00	
»	(4) + 150,000,00	150,000,00	150,000,00	150,000,00	»	
»	»	»	»	»	174,000,00	
»	+ 150,000,00	150,000,00	150,000,00	150,000,00	174,000,00	
»	»	»	»	»	»	
500,000,00	»	500,000,00	500,000,00	500,000,00	400,000,00	
»	+ 150,000,00	150,000,00	150,000,00	150,000,00	174,000,00	
500,000,00	+ 150,000,00	650,000,00	650,000,00	650,000,00	574,000,00	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli	1905 Lettere	1906 Articoli	1906 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					TITOLO III. *Contabilità speciali*	
					CAPO I. — Partite di giro	
14	*a*	16	*a*	23	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione della imposta e sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati e della imposta sui redditi di Ricchezza mobile . . . . . »	
	b		*b*	24	Aggio rifondibile dal Ricevitore Provinciale per eventuali sgravi di imposta e sovrimposta. . »	
15	*a*	17	*a*	25	Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile sulle paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali »	
	b		*b*	26	Ritenuta su le medaglie di presenza dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa »	
16	*a*	»	»		Rimborso di tassa di Ricchezza mobile che si paga per conto della Cassa di Risparmio di Torino »	
	b	18	*a*		Idem idem per conto del Liceo Mario Pagano di Campobasso. . . . . »	
	c		*b*		Idem idem per conto dei Ginnasi di Isernia e di Larino sui rizpettivi sussidi . . . . . »	
	»		*c*		Idem idem per conto degli eredi di Giuseppe Bucci sul voluto credito del defunto Francesco Bucci »	
17		19		27	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia	
				28	Bilancio della strada Capriati (pro-memoria)	
				29	Bilancio della strada Cerrosecco (pro-memoria)	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME — proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	SOMME — proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME — votate dal Consiglio — Articoli	SOMME — definitivamente approvate — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1905 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
12,000,00	(5) + 200,00	12,200,00	12,200,00	12,200,00	496,36	
250,00	»	250,00	250,00	250,00	250,00	
5,000,00	(6) + 200,00	5,200,00	5,200,00	5,200,00	»	
325,00	»	325,00	325,00	325,00	327,92	
40,00	(7) — 40,00	»	»	»	»	
251,25	»	251,25	251,25	251,25	»	
858,82	»	858,82	858,82	858,82	»	
»	(8) + 55,72	55,72	55,72	55,72	»	
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	100,000,00	5,065,92	
28,725,07	+ 415,72	29,140,79	29,140,79	29,140,79	6,140,20	
»	»	»	»	»	33,633,62	
»	»	»	»	»	1,308,92	
»	»	»	»	»	34,942,54	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio						
1905		1906				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
18		20		30	Bilancio esposti : *a*) Concorso della Provincia. . . L. 44,000,00 *b*) Concorso dei Comuni . . . » 44,000,00	
19		21		31	Bilancio della Cassa Pensioni : *a*) Prodotto delle ritenute sugli stipendi ed assegni . . . . L. 1,400,00 *b*) Rendita pubblica { già acquistata 4,800,00 / da acquistarsi 320,00 } » 5,120,00 *c*) Assegno della Provincia . . . . » 6,774,82	
20		22		32	Bilancio delle Opere Pie : *a*) Rendita giá acquistata pel fondo pensioni L. 330,00 *b*) Ratizzo a carico di tutte le Opere Pie, compresi i Monti frumentari . » 13,709,86	
21		23		33	Bilancio della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio ed ora devoluta alla Provincia per assegni agli Istituti di istruzione o beneficenza: Ammontare della rendita lorda . . . . L.	
22		24			Bilancio speciale della Cattedra ambulante di Agricoltura: *a*) Concorso dello Stato . . . L. 1,600,00 *b*) Concorso della Provincia . . » 4,400,00	
					Totale del Capo II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME				RESIDUI dell'esercizio 1905 e retro	OSSERVAZIONI
	proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906		votate dal Consiglio	definitivamente approvate		
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + —	Articoli	Articoli		
8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	34,942,54	
88,000,00	»	88,000,00	88,000,00	88,000,00	218,126,51	
12,894,82	(9) + 400,00	13,294,82	13,294,82	13,294,82	2,880,00	
14,398,93	(10) — 359,07	14,039,86	14,039,86	14,039,86	183,099,52	
3,415,00	»	3,415,00	3,415,00	3,415,00	2,049,00	
6,000,00	»	6,000,00	6,000,00	6,000,00	»	
124,708,75	+ 40,93	124,749,68	124,749,68	124,749,68	441,097,57	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli	1905 Lettere	1906 Articoli	1906 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riassunto del Titolo III.	
					Contabilità speciali	
					Cap. I. — Partite di giro . . . . . L.	
					Cap. II. — Entrate degli stabilimenti speciali . »	
					Totale del Titolo III. L.	
					Riassunto generale della Parte 1.	
					Entrata	
					Titolo I. — Entrate effettive . . . . . L.	
					» II. — Movimento di capitali . . . . »	
					» III. — Contabilità speciali . . . . »	
					Totale generale della parte I. L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME — proposte della Deputazione per l' esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	SOMME — proposte della Deputazione per l' esercizio 1906 — Competenza risultante Colon. 8 + o − 9	SOMME — votate dal Consiglio — Articoli	SOMME — definitivamente approvate — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1005 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
28,725,07	+ 415,72	29,140,79	29,140,79	29,140,79	6,140,20	
124,708,75	+ 40,93	124,749,68	124,749,68	124,749,68	441,097,57	
153,433,82	+ 456,65	153,890,47	153,890,47	153,890,47	447,237,77	
1,237,130,47	− 135,596,95	1,101,533,52	1,101,533,52	1,097,033,52	402,293,02	
500,000,00	+ 150,000,00	650,000,00	650,000,00	650,000,00	574,000,00	
153,433,82	+ 456,65	153,890,47	153,890,47	153,890,47	447,237,77	
1,890,564,29	+ 14,859,70	1,905,423,99	1,900,923,99	1,900,923,99	1,423,530,79	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1905		1906				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Parte seconda - SPESA	
					TITOLO I.	
					Spese effettive	
					CAPO I. — Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili	
					CATEGORIA I. — *Igiene*	
1		1			Canone sull' antico carcere ora palazzo di Prefettura:	
	a		*a*		Al Liceo Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) L.	
	b		*b*		Alla Congrega di carità di Campobasso (spesa fissa) »	
2		2			Interessi passivi:	
	a		*a*		Interessi pel 1906 alla Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo lire 800 mila (spesa fissa) . . . »	
	b		*b*		Idem idem sul prestito di lire 174 mila (spesa fissa) »	
	»		*c*		Idem idem sul mutuo di lire 150 mila da contrarsi (spesa fissa) . . . . »	
	c		»		Idem alla Cassa di Risparmio di Torino sul mutuo di lire 100 mila (spesa fissa) . . . . . »	
	d		*d*		Interessi sul debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) . . . »	
	e		*e*	1	Interessi alla Banca d' Italia su le somme che anticipa sui Buoni del Tesoro (spesa a calcolo) »	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME — proposte della Deputazione per l'esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —	votate dal Consiglio Articoli	definitivamente approvate Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1005 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
2,762,43	»	2,762,43	2,762,43	2,762,43	»	
343,40	»	343,40	343,40	343,40	»	
20,494,38	(11) — 385,64	20,108,74	20,108,74	20,108,74	»	
8,179,51	(11) — 111,51	8,068,00	8,068,00	8,068,00	»	
»	(12) + 6,734,09	6,734,09	6,734,09	6,734,09	»	
195,77	(7) — 195,77	»	»	»	»	
1,609,05	»	1,609,05	1,609,05	1,609,05	»	
200,00	»	200,00	200,00	200,00	57,75	
33,784,54	+ 6,041,17	39,825,71	39,825,71	39,825,71	57,75	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli	1905 Lettere	1906 Articoli	1906 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
3		3			Imposte, sovrimposte e tasse:	
	a		*a*		Imposta e sovrimposte sui terreni e fabbricati (spesa a calcolo) . . . . »	
	b		*b*	2	Tassa di Ricchezza mobile su la Rendita del Debito pubblico (spesa fissa) . . . . . . »	
	c		*c*		Tassa di Ricchezza Mobile sugl'interessi del residuale credito contro Bucci (spesa fissa) . . »	
	d		»		Differenza tassa di Ricchezza Mobile sugl'interessi alla Cassa di Risparmio di Torino (spesa a calcolo) »	
4		4			Edifizi di proprietà provinciale:	
	a		*a*	3	Manutenzione e restauri (spesa a calcolo) . . »	
	c		*b*	4	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanze di accesso all'alloggio del signor Prefetto (spesa a calcolo) »	
	c		*c*		Premio di assicurazione contro l'incendio degli edifici e della mobilia di proprietà della Provincia (spesa fissa) . . . . »	
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Spese generali di amministrazione*	
5		5		5	Personale amministrativo:	
					Impiegati degli Uffici di Segreteria e Ragioneria (spesa fissa) . . . . »	
6		6			Assegno della Provincia per le pensioni agl' impiegati giubilati, loro vedove ed orfani (spesa fissa) »	
7		7			Vestiario al portiere della Prefettura (spesa fissa) »	
8		8			Spese di Ufficio:	
	a		*a*		Illuminazione e riscaldamento, carta, stampe, oggetti di scrittoio e di archivio, spese postali e telegrafiche, pubblicazioni di avvisi ed inserzioni (spesa a calcolo) . . . . »	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte della Deputazione per l'esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + —	votate dal Consiglio — Articoli	definitivamente approvate — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1005 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
33,784,54	+ 6,041,17	39,825,71	39,825,71	39,825,71	57,75	
7,200,00	(13) + 300,00	7,500,00	7,500,00	7,500,00	»	
145,00	»	145,00	145,00	145,00	145,00	
36,26	»	36,26	36,26	36,26	»	
2,00	(7) — 2,00	»	»	»	»	
2,400,00	»	2,400,00	2,400,00	2,400,00	299,22	
700,00	»	700,00	700,00	700,00	261,32	
556,36	»	556,36	556,36	556,36	»	
44,824,16	+ 6,339,17	51,163,33	51,163,33	51,163,33	763,29	
27,000,00	»	27,000,00	27,000,00	27,000,00	144,36	
6,774,82	»	6,774,82	6,774,82	6,774,82	»	
85,00	»	85,00	85,00	85,00	»	
2,500,00	»	2,500,00	2,500,00	2,500,00	»	
36,359,82	»	36,359,82	36,359,82	36,359,82	144,36	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli	1905 Lettere	1906 Articoli	1906 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Al riporto L.	
	b		*b*		Associazione ad opere, acquisto di libri e registri (spesa a calcolo) . . . . »	
	c		*c*	6	Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione, del progetto di bilancio, relazioni (spesa a calcolo) . . . . »	
	d		*d*		Bollo ai mandati provinciali ed alle quietanze (a calcolo) . . . . »	
	e		*e*		Tasse di bollo e registro per contratti ed atti diversi (spesa a calcolo) . . . . »	
9		9		7	Sgravio e rimborso di quote inesigibili (spesa a calcolo) »	
10		10		8	Spese di liti (spesa a calcolo) . . . . . »	
11		11		9	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa (spesa a calcolo). »	
12		12			Rimborso di spese forzose ai Consiglieri e Deputati provinciali (spesa a calcolo). . . . . »	
13		13		10	Pigione dei locali delle Sotto Prefetture (spesa fissa) »	
14		14			Manutenzione della mobilia ed altro:	
	a		*a*	11	Manutenzione della mobilia della Prefettura ed alloggio del signor Prefetto (spesa a calcolo) . . »	
	b		*b*	12	Idem delle Sotto-prefetture ed alloggi dei signori Sotto-Prefetti (spesa a calcolo) . . . . »	
	c		*c*	13	Idem degli Uffici Provinciali (spesa a calcolo) . »	
	d		*d*	14	Manutenzione delle suonerie elettriche (spesa a calcolo) »	
15		15			Stipendio al personale dell' Archivio provinciale (spesa fissa) . . . . »	
16		16		15	Spese d' Ufficio per l' Archivio provinciale (spesa a calcolo). . . . . »	
17		17			Pigione dei locali aggiunti all' Archivio provinciale (spesa fissa) . . . . »	
18		18		16	Terzo dei dritti di Archivio agl' impiegati (spesa a calcolo) . . . . »	
					Totale della Categoria II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME — proposte della Deputazione per l' esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	votate dal Consiglio — Articoli	definitivamente approvate — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1005 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
36,359,82	»	36,359,82	36,359,82	36,359,82	144,36	
400,00	»	400,00	400,00	400,00	»	
1,500,00	»	1,500,00	1,500,00	1,500,00	267,60	
600,00	»	600,00	600,00	600,00	»	
1,000,00	(14) + 500,00	1,500,00	1,500,00	1,500,00	»	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	4,090,55	
5,000,00	(15) — 2,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	4,321,25	
4,200,00	»	4,200,00	4,200,00	4,200,00	266,53	
1,000,00	(16) — 500,00	500,00	500,00	500,00	»	
4,600,00	»	4,600,00	4,600,00	4,600,00	2,300,00	
500,00	»	500,00	500,00	500,00	200,83	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	65,91	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	199,35	
500,00	»	500,00	500,00	500,00	182,57	
6,640,00	»	6,640,00	6,640,00	6,640,00	»	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	82,51	
200,00	»	200.00	200,00	200,00	»	
150,00	»	150,00	150,00	150,00	26,60	
66,549,82	— 2,000,00	64,549,82	64,549,82	64,549,82	12,148,06	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli	1905 Lettere	1906 Articoli	1906 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA III. — *Igiene*	
19		19		17	Provvista di pus vaccinico (spesa a calcolo) . L.	
20		20		18	Visite sanitarie (spesa a calcolo) . . . . »	
					Totale della Categoria III. L.	
					CATEGORIA IV. — *Sicurezza pubblica*	
21		21		19	Pigione di N. 50 Caserme dei RR. Carabinieri (spesa fissa) . . . . L.	
22		22			Manutenzione di dette Caserme (spesa a calcolo). »	
23		23		20	Provvista d' acqua in più Caserme (spesa fissa). »	
24		24		21	Premio all' appaltatore della fornisura e manutenzione del Casermaggio (spesa a calcolo) . . . »	
25		25			Concorso alla spesa di accasermamento dei Comandi dei RR. Carabinieri:	
			a	22	Comando legionale (spesa a calcolo) . . . »	
			b	23	Comando divisionale (spesa fissa) . . . »	
					Totale della Categoria IV. L.	
					CATEGORIA V. — *Opere pubbliche*	
26		26			Ufficio tecnico:	
	a		a		Stipendio al personale tecnico (spesa fissa). . L.	
	b		b	24	Indennità di trasferta al personale stesso (spesa a calcolo) . . . . »	
	c		c	25	Spese di carta, stampe, oggetti di scrittoio, riparazione d' istrumenti, posta e telegrafo ed altro (spesa a calcolo) . . . . »	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906: Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906: Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio — Articoli	SOMME definitivamente approvate — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1905 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
1,200,00	(17) + 800,00	2,000,00	2,000,00	2,000,00	950,30	
1,000,00	(18) — 500,00	500,00	500,00	500,00	200,00	
2,200,00	+ 300,00	2,500,00	2,500,00	2,500,00	1,150,30	
39,000,00	(19) + 3,000,00	42,000,00	42,000,00	42,000,00	23,103,78	
500,00	»	500,00	500,00	500,00	»	
2,500,00	(19) + 300,00	2,800,00	2,800,00	2,800,00	2,391,55	
15,000,00	(19) + 1,000,00	16,000,00	16,000,00	16,000,00	3,634,33	
2,800,00	»	2,800,00	2.800,00	2,800,00	1,421,38	
1,073,46	(20) + 181,57	1,255,03	1,255,03	1,255,03	891,89	
60,873,46	+ 4,481,57	65,355,03	65,355,03	65,355,03	31,442,93	
35,700,00	»	35,700,00	35,700,00	35,700,00	»	
9,000,00	»	9,000,00	9,000,00	9,000,00	490,85	
2,800,00	»	2,800,00	2,800,00	2,800,00	252,71	
47,500,00	»	47,500,00	47,500,00	47,500,00	743,56	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli	1905 Lettere	1906 Articoli	1906 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
27		27			Manutenzione ordinaria delle strade:	
	a		a	26	Salario ai capi-cantonieri e cantonieri. . . . »	
	b		b	27	Fornisura di materiali (spesa a calcolo) . . »	
	c		c	28	Indennità ai Comuni per le traverse interne . »	
»		28			Concorso della Provincia alla spesa di bonifica dei terreni paludosi . . . . »	
					Totale della Categoria V. L.	
					CATEGORIA VI. — *Istruzione pubblica*	
28	a	29	a	29	Scuola tecnica governativa di Campobasso (spesa fissa) L.	
	b		b		Idem idem di Agnone (spesa fissa). . . . »	
29		30			Scuola Magistrale femminile governativa (spesa fissa) »	
30		31		30	Conservazione dei monumenti (spesa a calcolo) . . »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Agricoltura*	
31		32			Servizio forestale: spesa di custodia: Terza parte a carico della Provincia per n. 4 brigadieri a L. 1000,00 ognuno e per n. 24 guardie a L. 720,00 cadauna (spesa fissa) . . . . L.	
					Totale della Categoria VII. L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME — proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	votate dal Consiglio — Articoli	definitivamente approvate — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1905 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
47,500,00	»	47,500,00	47,500,00	47,500,00	743,56	
119,000,00	(21) + 1,110,00	120,110,00	120,110,00	120,110,00	2,105,65	
166,185,00	(21) + 6.015,00	172,200,00	172,200,00	172,200,00	71,295,79	
5,120,93	(21) + 469,90	5,590,83	5,590,83	5,590,83	8,162,80	
»	(22) + 1,885,00	1,885,00	1,885,00	1,885,00	»	
337,805,93	+ 9,479,90	347,285,83	347,285,83	347,285,83	82,307,80	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	8,250,00	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	»	
9,000,00	»	9,000,00	9,000,00	9,000,00	»	
100,00	»	100,00	100,00	100,00	941,33	
20,100,00	»	20,100,00	20,100,00	20,100,00	9,191,33	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	7,093,33	»	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	7,093,33	»	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli 1	1905 Lettere 2	1906 Articoli 3	1906 Lettere 4	Articoli dei residui 5	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 6	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo 7
					CATEGORIA VIII. — *Beneficenza pubblica*	
32		33		31	Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri (art. 236 della legge comunale e provinciale (spesa a calcolo) . . . . L.	
33		34		32	Concorso della Provincia in ragione della metà al mantenimento degli esposti (art. 299 della legge comunale e provinciale) (spesa a calcolo) . »	
					Totale della Categoria VIII. L	
					Riassunto del Capo I.	
					Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili	
					Categoria I. — Oneri patrimoniali . . . L.	
					» II. — Spese generali di amministrazione »	
					» III. — Igiene . . . . . . »	
					» IV. — Sicurezza pubblica . . »	
					» V, — Opere Pubbliche . . . . »	
					» VI. — Istruzione pubblica . . »	
					» VII. — Agricoltura . . . . . »	
					» VIII. — Beneficenza pubblica . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. — Spese obbligatorie straordinarie	
					CATEGORIA I. — *Disavanzo di Amministrazione*	
					Nulla.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte della Deputazione per l'esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + —	votate dal Consiglio — Articoli	definitivamente approvate — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1005 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
120,000,00	(23) — 5,000,00	115,000,00	115,000,00	115,000,00	10,519,69	
44,000,00	»	44,000,00	44,000,00	44,000,00	7,000,00	
164,000,00	— 5,000,00	159,000,00	159,000,00	159,000,00	17,519,69	
44,824,16	+ 6,339,17	51,163,33	51,163,33	51,163,33	763,29	
66,549,82	— 2,000,00	64,549,82	64,549,82	64,549,82	12,148,06	
2,200,00	+ 300,00	2,500,00	2,500,00	2,500,00	1,150,30	
60,873,46	+ 4,481,57	65,355,03	65,355,03	65,355,03	31,442,93	
337,805,93	+ 9,479,90	347,285,83	347,285,83	347,285,83	82,307,80	
20,100,00	»	20,100,00	20,100,00	20,100,00	9,191,33	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	7,093,33	»	
164,000,00	— 5,000,00	159,000,00	159,000,00	159,000,00	17,519,69	
703,446,70	+ 13,600,64	717,047,34	717,047,34	717,047,34	154,523,40	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio						
1905		1906				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA II. — *Oneri patrimoniali*	
					Nulla.	
					CATEGORIA III. — *Spese generali di Amministrazione*	
34		35			Nuovi mobili ed arredi:	
	a		*a*		Prefettura (a calcolo) . . . . L.	
	b		*b*		Sotto-Prefetture (a calcolo) . . . . . . »	
	c		*c*	33	Uffici Provinciali (a calcolo) . . . . . »	
35		36			Fondo per le spese impreviste (a calcolo) . . »	
36		37			Fondo di riserva (art. 186 della legge comunale e provinciale) (a calcolo) . . . . . . »	
				34	Fondo fittizio di residui passivi . . . . . »	
					Totale della Categoria III. L.	
					CATEGORIA IV. — *Igiene*	
					Nulla.	
					CATEGORIA V. — *Sicurezza pubblica*	
»		38			Concorso arretrato alla spesa di accasermamento del comando divisionale dei RR. Carabinieri . L.	
					Totale della Categoria V. L.	
					CATEGORIA VI. — *Opere pubbliche*	
37		39		35	Manutenzione straordinaria delle strade e dei ponti provinciali (a calcolo) . . . . . . »	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilanciò 1905	SOMME proposte della Deputazione per l' esercizio 1906 Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —	votate dal Consiglio Articoli	definitiva-mente approvate Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1005 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
500,00	»	500,00	500,00	500,00	»	
700,00	»	700,00	700,00	700,00	»	
400,00	»	400,00	400,00	400,00	101,90	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	»	
7,000,00	»	7.000,00	7,000,00	7,000,00	»	
»	»	»	»	»	10,000,00	
11,600,00	»	11,600,00	11,600,00	11,600,00	10,101,90	
»	(20) + 1,815,70	1,815,70	1,815,70	1,815,70	»	
»	+ 1,815,70	1,815,70	1,815,70	1,815,70	»	
126,000,00	(24) — 28,000,00	98,000,00	98,000,00	98,000,00	308,081,22	
126,000,00	— 28,000,00	98,000,00	98,000,00	98,000,00	308,081,22	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli	1905 Lettere	1906 Articoli	1906 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
38		40		36	Quote per concorso ai lavori di costruzione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881 eseguibili dallo Stato nel decennio 1903-1912 (legge 3 luglio 1902 n. 297 (spesa a calcolo) . . . . . »	
				36 bis	Concorso ai lavori di costruzione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881 impegnati prima della legge 3 luglio 1902 n. 297 . . . . . »	
				37	Sistemazione delle strade di serie della legge 1881 »	
39		41		38	Ottava quota del fondo occorrente per la costruzione di un ponte sul Trigno (spesa fissa) . . »	
				39	Concorso alla costruzione della strada Capriati . »	
				40	Costruzione della strada Carpina . . . . . »	
40		42		41	Piantagione di acacie su le scarpate franose delle strade provinciali (spesa fissa) . . . »	
				42	Stampa del prospetto stradale . . . . . »	
41		43		43	Riparazioni straordinarie agli edifici provinciali (a calcolo) . . . . »	
»		44			Quota 1905 per concorso alla spesa di bonifica dei terreni paludosi (spesa fissa) . . . . »	
				44	Fondo per la costruzione di una passarella dal torrente Callora . . . . »	
				45	Pendenze per la costruzione del carcere centrale »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Istruzione pubblica*	
42		45		46	Concorso alle spese d' impianto dei campi di tiro a segno (a calcolo) . . . . L.	
					Totale della Categoria VII. L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906: Variazioni in confronto della competenza 1906 + o −	Competenza risultante Colon. 8 + o − 9	votate dal Consiglio Articoli	definitivamente approvate Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1905 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
126,000,00	— 28,000,00	98,000,00	98,000,00	98,000,00	308,081,22	
98,095,00	(25) + 42,280,00	140,375,00	140,375,00	140,375,00	98,095,00	
»	»	»	»	»	41,791,76	
»	»	»	»	»	90,554,30	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	5,000,00	23,000,00	
»	»	»	»	»	8,154,03	
»	(26) »	»	»	»	5,318,44	
5,000,00	— 4,000,00	1,000,00	1,000,00	1,000,00	19,338,45	
»	»	»	»	»	500,00	
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	10,000,00	1,578,06	
»	(22) + 1,885,00	1,885,00	1,885,00	1,185,00	»	
»	»	»	»	»	10,600,00	
»	»	»	»	»	22,948,86	
244,095,00	+ 12,165,00	256,260,00	256,260,00	256,260,00	629,960,12	
4,000,00	(27) — 3,000,00	1,000,00	1,000,00	1,000,00	23,388,52	
4,000,00	— 3,000,00	1,000,00	1,000,00	1,000,00	23,388,52	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli	1905 Lettere	1906 Articoli	1906 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA VIII. — *Agricoltura*	
43		46		47	Concorso per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere (articolo 6 legge 26 giugno 1887 n. 4644) a calcolo L.	
					Totale della Categoria VIII. L.	
					CATEGORIA IX. — *Beneficenza pubblica*	
»		47			Fondo per coprire la deficienza degli stanziamenti precedenti per la spesa di mantenimento dei mentecatti (a calcolo) . . . . . . L.	
44		48			Concorso alle spese di amministrazione del Consorzio del Manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II in Nocera Inferiore (a calcolo) . . . . »	
					Totale della Categoria IX. L.	
					Riassunto del Capo II.	
					Spese obbligatorie straordinarie	
					Categoria I. — Disavanzo di Amministrazione L.	
					» II. — Oneri patrimoniali . . . »	
					» III. — Spese generali di Amm. . »	
					» IV. — Igiene . . . . . . »	
					» V. — Sicurezza pubblica . . »	
					» VI. — Opere pubbliche . . . »	
					» VII. — Istruzione pubblica . . »	
					» VIII. — Agricoltura . . . . »	
					» IX. — Beneficenza pubblica . . »	
					Totale del Capo II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + —	votate dal Consiglio — Articoli	definitivamente approvate — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1905 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
300,00	»	300,00	300,00	300,00	147,69	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	147,69	
»	(23) + 10,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00	»	
600,00	»	600,00	600,00	600,00	»	
600,00	+ 10,000,00	10,600,00	10,600,00	10,600,00	»	
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	
11,600,00	»	11,600,00	11,600,00	11,600,00	10,101,90	
»	»	»	»	»	»	
»	+ 1,815,70	1,815,70	1,815,70	1,815,70	»	
244,095,00	+ 12,165,00	256,260,00	256,260,00	256,260,00	629,960,12	
4,000,00	— 3,000,00	1,000,00	1,000,00	1,000,00	23,388,52	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	147,69	
600,00	+ 10,000,00	10,600,00	10,600,00	10,600,00	»	
260,595,00	+ 20,980,70	281,575,70	281,575,70	281,575,70	663,598,23	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli	1905 Lettere	1906 Articoli	1906 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					CAPO III. — Spese facoltative	
					CATEGORIA I. — *Spese generali*	
45		»		47 bis	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo ved. di Leopoldo Piacci . . . . L.	
46		49		48	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione Provinciale . . . . »	
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Igiene*	
		50			Sussidio all' Istituto fondato dal prof. Celli per lo studio dei mezzi per combattere la malaria . L.	
					Totale della Categoria II. L.	
					CATEGORIA III. — *Sicurezza pubblica*	
					Nulla.	
					CATEGORIA IV. — *Opere pubbliche*	
47		51		49	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie (a calcolo) . . . . L.	
48		»			Sussidio speciale al ponte su la strada da Carovilli a Castiglione . . . . »	
49		52		50	Sussidio speciale per un ponte sotto Monacilioni; quinta rata . . . . »	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio	SOMME definitivamente approvate	RESIDUI dell'esercizio 1905 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	Articoli	Articoli		
8	9	10	11	12	13	14
240,00	(10) — 240,00	»	»	»	19,80	
7,000,00	(28) — 1,000,00	6,000,00	6,000,00	6,000,00	563,70	
7,240,00	— 1,240,00	6,000,00	6,000,00	6,000,00	583,50	
»	»	»	200,00	200,00	»	
»	»	»	200,00	200,00	»	
11,000,00	(29) — 10.000,00	1,000,00	1,000,00	1,000,00	55,731,36	
1,000,00	(30) — 1,000,00	»	»	»	»	
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	1,000,00	4,000,00	
13,000,00	— 11,000,00	2,000,00	2,000,00	2,000,00	59,731,36	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli 1	1905 Lettere 2	1906 Articoli 3	1906 Lettere 4	Articoli dei residui 5	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 6	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo 7
					Riporto L.	
					Sussidio speciale per la costruzione di un ponte sotto Colledanchise. . . . . »	
50				51	Sussidio speciale alla strada di S. Polo Matese . »	
		»		52	Sussidio speciale alla strada di Mafalda . . »	
51		53		53	Spesa per la costruzione di passarelle in legno sui fiumi e torrenti . . . . »	
52		54		54	Sussidio per l' esercizio di vetture automobili per gli accessi ai Comuni più distanti dagli scali ferroviari . . . . »	
53		55		55	Concorso alla spesa per un monumento a Gabriele Pepe »	
					Totale della Categoria IV. L.	
					CATEGORIA V. — *Istruzione pubblica*	
54		56			Concorso alla spesa per l' ampliamento e la sistemazione dei locali dell' Università di Napoli (spesa fissa) . . . . L.	
55		57			Sussidio al Liceo Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) . . . . »	
56		58			Idem al Ginnasio d' Isernia (spesa fissa) . . »	
57		59			Idem idem di Larino (spesa fissa) . . . . »	
58		60		56	Sussidio per le spese di esercizio del Tiro a segno Nazionale (spesa fissa) . . . . . . »	
59		61			Sussidio alla scuola di disegno applicata alle arti in Campobasso . . . . »	
»		»		57	Spesa per la Biblioteca molisana. . . . . »	
					Totale della Categoria V. L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	votate dal Consiglio — Articoli	definitivamente approvate — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1905 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
13,000,00	— 11,000,00	2,000,00	2,000,00	2,000,00	59,731,36	
700,00	(31) — 700,00	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	2,000,00	
»	(32) »	»	»	»	16,000,00	
20,000,00	— 8,000,00	12,000,00	12,000,00	12,000,00	7,044,64	
15,000,00	(33) — 14,000,00	1,000,00	1,000,00	800,00	15,000,00	
2,000,00	»	2,000,00	2,000,00	2,000,00	2,000,00	
50,700,00	— 33,700,00	17,000,00	17,000,00	16,800,00	101,776,00	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	»	
12,000,00	»	12,000,00	12,000,00	12,000,00	»	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	»	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	»	
800,00	»	800,00	800,00	800,00	1,386,63	
500,00	»	500,00	500,00	500,00	»	(a) Eliminato con R. Decreto 18 febbraio 1906.
»	(34) + 500,00	500,00	500,00	(a) »	80,29	
27,300,00	+ 500,00	27,800,00	27,800,00	27,300,00	1,466,92	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 — Articoli	1905 — Lettere	1906 — Articoli	1906 — Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA VI. — *Agricoltura*	
60		62			Concorso della Provincia alla spesa per una Cattedra ambulante di Agricoltura (spesa fissa) . . L.	
61		63			Sussidio all'orto sperimentale di Campobasso (spesa fissa) »	
62		64		58	Quota della Provincia nelle spese consorziali pei rimboschimenti (spesa fissa) . . . . . »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Beneficenza pubblica*	
»		»			Prima rata di un sussidio di L. 10,090 per lavori di riparazioni e di adattamento dei locali dell' Ospedale di Campobasso . . . . . . L.	
					Totale della Categoria VII. L.	
					Riassunto del Capo III.	
					Spese facoltative	
					Categoria I. — Spese generali . . . L.	
					» II. — Igiene . . . . . . »	
					» III. — Sicurezza pubblica . . . . »	
					» IV. — Opere pubbliche . . . . »	
					» V. — Istruzione pubblica . . . »	
					» VI. — Agricoltura . . . . . »	
					» VII. — Beneficenza pubblica . . . »	
					Totale del Capo III. L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte della Deputazione per l' esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	votate dal Consiglio Articoli	definitivamente approvate Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1005 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
4,400,00	»	4,400,00	4,400,00	4,400,00	»	
100,00	»	100,00	100,00	100,00	»	
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	10,000,00	5,000,00	
14,500,00	»	14,500,00	14,500,00	14,500,00	5,000,00	
»	(35) + 4,000,00	4,000,00	4,000,00	(a) »	»	(a) Eliminato con R. Decreto 18 febbrai 1906.
»	+ 4,000,00	4,000,00	4,000,00	»	»	
7,240,00	— 1,240,00	6,000,00	6,000,00	6,000,00	583,50	
»	»	»	200,00	200,00	»	
»	»	»	»	»	»	
50,700,00	— 33,700,00	17,000,00	16,800,00	16,800,00	101,776,00	
27,300,00	+ 500,00	27,800,00	27,800,00	27,300,00	1,466,92	
14,500,00	»	14,500,00	14,500,00	14,500,00	5,000,00	
»	+ 4,000,00	4,000,00	4,000,00	»	»	
99,740,00	— 30,440,00	69,300,00	69,300,00	64,800,00	108,826,42	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli	1905 Lettere	1906 Articoli	1906 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riassunto del Titolo I.	
					Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie . . L.	
					» II. — » » straordinarie . »	
					» III. — » facoltative . . . . . »	
					Totale del Titolo I. L.	
					TILOLO II. *Movimento di capitali*	
					CAPO I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali	
					Nulla.	
					CAPO II. — Creazione di crediti	
63		65			Impiego delle somme giacenti in cassa in acquisto di buoni del Tesoro . . . . . . L.	
					Totale del Capo II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte della Deputazione per l' esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —	votate dal Consiglio Articoli	definitivamente approvate Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1005 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
703,446,70	+ 13,600,64	717,047,34	717,047,34	717,047,34	154,523,40	
260,595,00	+ 20,980,70	281,575,70	281,575,70	281,575,70	663,598,23	
99,740,00	— 30,440,00	69,300,00	69,300,00	64,800,00	108,826,42	
1,063,781,70	+ 4,141,34	1,067,923,04	1,067,923,04	1,063,423,04	926,948,05	
500,000,00	»	500,000,00	500,000,00	500,000,00	»	
500,000,00	»	500,000,00	500,000,00	500,000,00	»	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli	1905 Lettere	1906 Articoli	1906 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					CAPO III. — Estinzione di debiti	
64	*a*	66	*a*		Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila contratto con la Cassa Depositi e Prestiti, 23[50 quota di ammortamento . . . . L.	
	b		*b*		Idem idem del mutuo di L. 174 mila, 3[35 quota di ammortamento . . . . »	
	»		*c*		Idem idem di mutuo di L. 150 mila da contrarsi. 1,50 quota di ammortamento . . . . . »	
	c		»		Estinzione finale del motuo 100 mila contratto con la Cassa di Risparmio di Torino . . . . »	
65		67			Quarta rata di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali e ferroviarie, liquidate a tutto il 30 giugno 1901. . . . . . . »	
66		68			Rate di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali impegnate prima del 30 giugno 1901 e liquidate in seguito . . . . . »	
67		69			Rate di estinzione del debito per costruzioni stradali impegnate e liquidate dopo il 30 giugno 1901 »	
					Totale del Capo III. L.	
					Riassunto del Titolo II.	
					Capo I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali L.	
					» II. — Creazione di crediti . . . »	
					» III. — Estinzione di debiti . . . »	
					Totale del Titolo II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte della Deputazione per l' esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	votate dal Consiglio — Articoli	definitivamente approvate — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1005 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
7,712,58	(11) + 385,64	8,098,22	8,098,22	8,098,22	»	
2,230,13	(11) + 111,51	2,341,64	2,341,64	2,341,64	»	
»	(12) + 856,23	856.23	856,23	856,23	»	
6,525,82	(7) — 6,525,82	»	»	»	»	
102,339,68	»	102,339,68	102,339,68	102,339,68	»	
14,937,46	(36) — 0,17	14,937,29	14,937,29	14,937,29	»	
39,603,10	(37) + 15,434,32	55,037,42	55,037,42	55,037,42	»	
173,348,77	+ 10,261,71	183,610,48	183,610,48	183,610,48	»	
»	»	»	»	»	»	
500,000,00	»	500,000,00	500,000,00	500,000,00	»	
173,348,77	+ 10,261,71	183,610,48	183,610,48	183,610,48	»	
673,348,77	+ 10,261,71	683.610,48	683,610,48	683,610,48	»	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli	1905 Lettere	1906 Articoli	1906 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli alligati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					TITOLO III. *Contabilità speciali*	
					CAPO I. — Partite di giro	
68	*a*	70	*a*	59	Ammontare dei centesimi addizionali da pagarsi al Ricevitore per aggio di riscossione della imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati e dell' imposta di Ricchezza mobile . . . . . . L.	
	b		*b*	60	Aggio da restituirsi ai contribuenti per eventuali sgravi »	
69	*a*	71	*a*		Tassa di Ricchezza mobile su le paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . . . . »	
	b		*b*		Idem idem su le medaglie di presenza dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa »	
	c		»		Idem idem sugl' interessi della Cassa di Risparmio di Torino . . . . »	
	d		*c*		Idem sugl' interessi al Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . »	
	e		*d*		Tassa di Ricchezza mobile sui sussidi ai Ginnasi di Isernia e di Larino . . . . . . »	
	»		*e*		Idem idem sul voluto credito degli Eredi del defunto Francesco Bucci . . . . »	
70		72		61	Antecipazione di spese per conto dello Stato, di Comuni o di privati . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. — Spese degli Stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia	
				62	Bilancio della strada Capriati (promemoria) . L.	
					Bilancio della strada Cerrosecco (promemoria) . »	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte della Deputazione per l' esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o −	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + −	votate dal Consiglio Articoli	definitiva-mente approvate Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1005 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
12,000,00	(5) + 200,00	12,200,00	12,200,00	12,200,00	496,70	
250,00	»	250,00	250,00	250,00	250,00	
5,000,00	(6) + 200,00	5,200,00	5,200,00	5,200,00	»	
325,00	»	325,00	325,00	325,00	»	
40,00	(7)— 40,00	»	»	»	»	
251,25	»	251,25	251,25	251,25	»	
858,82	»	858,82	858,82	858,82	»	
»	(8)+ 55,72	55,72	55,72	55,72	»	
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	10,000,00	33,573,31	
28,725,07	+ 415,72	29,140,79	29,140,79	29,140,79	34,320,01	
»	»	»	»	»	19,685,30	
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	19,685,30	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1905 Articoli	1905 Lettere	1906 Articoli	1906 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6		7
					Riporto L.		
71		73		63	Bilancio degli esposti: Ammontare della spesa di mantenimento . . L.		
72		74		64	Bilancio della Cassa Pensioni:		
					a) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendi degli impiegati provinciali e reimpiego della rendita già acquistata per la Cassa . . . L.	5,496,00	
					b) Pensioni di riposo agl' impiegati già al servizio della provincia, loro vedove ed orfani . . . . »	6,774,82	
					c) Tassa di Ricchezza mobile sulla rendita pubblica . . . . . . »	1,024,00	
73		75		65	Bilancio speciale delle Opere Pie:		
					a) Pensioni agl' impiegati della Segreteria centrale . . . . . . »	1,223,86	
					b) Contributo ai tre Ospedali . . . »	12,750,00	
					a) Tassa di Ricc. mob. sulla rend. pubblica »	66,00	
74		76		66	Bilancio della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio, ed ora devoluta alla Provincia per assegni ad Istituti di istruzione e di beneficenza:		
					a) Tassa di Ricc. mob. sulla rend. pubblica L.	683,00	
					b) Assegno annuo ai tre Ospedali circondariali, L. 614 ciascuno . . . . »	1,842,00	
					c) Assegno annuo agli Asili infantili di Isernia, Venafro e Larino . . . . »	648,00	
					d) Fondo a disposizione . . . . »	242,00	
					Al riporto L.		

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME				RESIDUI dell'esercizio 1905 e retro	OSSERVAZIONI
	proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906		votate dal Consiglio	definitivamente approvate		
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + —	Articoli	Articoli		
8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	19,685,30	
88,000,00	»	88,000,00	88,000,00	88,000,00	208,278,41	
12,894,82	(9) + 400,00	13,294,82	13,294,82	13,294,82	8,293,13	
14,398,93	(10) — 359,07	14,039,86	14,039,86	14,039,86	114,412,74	
3,415,00	»	3,415,00	3,415,00	3,415,00	4,803,72	
118,708,73	+ 40,93	118,749,68	118,749,68	118,749,68	355,473,30	

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	N. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1905		1906				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Al riporto L.	
75		77			Bilancio speciale della Cattedra ambulante di Agricoltura: *a*) Stipendio al Professore . . . L. 4,000,00 *b*) Rimborso di spese allo stesso . . » 1,000,00 *c*) Fondo a disposizione per mostre, spese di ufficio ed altro . . . . . » 1,000.00	
					Totale del Capo II. L.	
					Riassunto del Titolo III.	
					Capo I. — Partite di giro . . . . . L.	
					» II. — Spese degli Stabilimenti speciali . »	
					Totale del Titolo III. L.	
					Riassunto generale della Parte II.	
					Spesa	
					Titolo I. — Spese effettive . . . . . L.	
					» II. — Movimento di capitali . . . . »	
					» III — Contabilità speciali . . . . »	
					Totale generale della Parte II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1905	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	SOMME proposte dalla Deputazione per l'esercizio 1906 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio — Articoli	SOMME definitivamente approvate — Articoli	RESIDUI dell'esercizio 1905 e retro	OSSERVAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
118,708,75	+ 40,93	118,749,68	118,749,68	118,749,68	355,473,30	
6,000,00	»	6,000,00	6,000,00	6,000,00	»	
124,708,75	+ 40,93	124,749,68	124,749,68	124,749,68	355,473,30	
28,725,07	+ 415,72	29,140,79	29,140,79	29,140,79	34,320,01	
124,708,75	+ 40,93	124,749,68	124,749,68	124,749,68	355,473,30	
153,433,82	+ 456,65	153,890,47	153,890,47	153,890,47	389,793,31	
1,063,781,70	+ 4,141,34	1,067,923,04	1,067,923,04	1,063,423,04	926,948,05	
673,348,77	+ 10,261,71	683,610,48	683,610,48	683,610,48	»	
153,433,82	+ 456,65	153,890,47	153,890,47	153,890,47	389,793,31	
1,890,564,29	+ 14,859,70	1,905,423,99	1,905,423,99	1,900,923,99	1,316,741,36	

NOTE ESPLICATIVE

DELLE

VARIAZIONI IN PIÙ O IN MENO NEGLI ARTICOLI DEL BILANCIO

(1) La relazione che precede il bilancio dà ragione del rilevante aumento di sovrimposta.

(2) Nel resoconto amministrativo, parte finanziaria, è detto come e perchè per il bilancio 1906 si è avuto un fondo di applicazione di molto inferiore a quelli avuti per i bilanci di tre o quattro anni precedenti.

(3) Fra i lavori di straordinaria manutenzione delle strade, pei quali all' articolo 39 del passivo, si è stanziata la somma di lire 98,000,00, ve ne ha di quelli che riguardano riparazioni di frane. Or siccome per siffatti lavori lo Stato concorre in proporzione di un terzo, si è dovuto all' attivo stanziare la somma che rappresenta approssimativamente il concorso dello Stato.

(4) Nella relazione generale sul bilancio si è dimostrato come sia assolutamente impossibile provvedere esclusivamente con l' aumento della sovrimposta alla deficienza del bilancio, e come ad una parte di detta deficienza debbasi provvedere con un prestito.

(5) L' aumento della sovrimposta produce aumento d' aggio al Ricevitore provinciale.

(6) Risultata insufficiente la cifra stanziata nel bilancio 1905, si è aumentata di L. 200,00 quella da stanziarsi nel bilancio 1906.

(7) Estinto totalmente in quest' anno il debito con la Cassa di risparmio di Torino, si sopprimono tanto in attivo che in passivo le partite che hanno relazione al debito stesso.

(8) Per le pendenze con gli eredi del fu sig. Francesco Bucci, relative alla costruzione del Carcere centrale, la Provincia figura debitrice di detti

eredi di una somma, e creditrice della somma stessa verso gli eredi del signor Giuseppe Bucci. Non ostante che debito e credito sieno semplicemente figurativi, l' Agente delle imposte, visto che nella denunzia di successione di una delle eredi del Sig. Francesco Bucci figura la sua parte di credito, ha sottoposto a tassa gl' interessi che a detta parte si riferiscono; e poichè il voluto debitore è l' Ente Provincia, la tassa si è inscritta a carico di questa col diritto di rivalsa. La Deputazione non mancò di reclamare, dimostrando che interessi non si pagavano e che perciò non poteva farsi luogo ad applicazione di tassa; non mancò inoltre di chiedere in linea subordinata che non si applicasse l' articolo 15 della legge su la tassa di Ricchezza mobile, testo unico approvato con R° Decreto 24 agosto 1877, n. 4021. Il reclamo, respinto in prima istanza, accolto in seconda, venne in fine sul gravame dell' Agente respinto dalla Commissione centrale, e la Deputazione ritenne non esser conveniente adire in ultima istanza il Magistrato ordinario. Intanto fece le sue rimostranze agli eredi del Sig. Giuseppe Bucci, ed ottenne che la tassa fosse da questi rivalsa alla Provincia. In conseguenza di ciò si son dovuti stanziare due articoli di egual somma in bilancio, uno in attivo per la rivalsa da parte degli eredi del Sig. Giuseppe Bucci, ed uno in passivo per il pagamento della tassa per conto degli eredi del Sig. Francesco Bucci.

(9) Le L. 400,00 di aumento sono costituite da L. 80,00 di rendita acquistata nel 1905 in più del previsto e da L. 320,00 che si presume potersi acquistare nel 1906.

(10) Deceduta in novembre 1904 la vedova di Leopoldo Piacci, già Commesso presso il Consiglio degli Ospizi, si sopprime nel bilancio speciale delle Opere Pie la pensione che alla vedova si pagava e si sopprime quindi anche il sussidio vitalizio col quale la Provincia concorreva nel pagamento di tale pensione.

(11) Alla diminuzione delle quote d' interessi corrisponde al titolo movimento di capitali l' aumento delle quote di ammortamento.

(12) Pel nuovo prestito di cui è parola nella relazione e nella nota n. 4 si prevedono in quest' articolo e nel titolo Movimento di capitali le prime quote d' interesse e di ammortamento di capitale.

(13) E' insufficiente pel 1905 la somma di L. 7200,00; pel 1906 sarebbe anche più insufficiente, stante l' aumento della sovrimposta.

(14) L' articolo si aumenta perchè su di esso devono gravitare le spese pel bollo delle delegazioni da rilasciarsi.

(15) Tenuto conto della somma giacente fra i residui, si può diminuire di L. 2000,00 la previsione pel 1906.

(16) Delle L. 1000,00 stanziate nel bilancio 1905 finora non si sono spese che L. 152,80; crede perciò la Deputazione che lo stanziamento pel 1906 si possa ridurre a sole L. 500,00.

(17) In vista della spesa accertata nei due ultimi esercizii, si aumenta di L. 800,00 l' articolo.

(18) Per la stessa ragione l' articolo di spesa per le visite sanitarie si diminuisce di L. 500,00.

(19) Quattro o cinque nuove stazioni di RR. CC. dovranno impiantarsi in questa Provincia; necessita dunque un aumento di spesa per la pigione delle caserme, per la provvista d' acqua e pel casermaggio.

(20) Nel resoconto, parte amministrativa, si è detto abbastanza in ordine alla richiesta fatta dalla Provincia di Foggia pel concorso di questa alla spesa pel casermaggio divisionale. In conseguenza delle determinazioni prese su la richiesta si stanzia in quest' articolo la quota di spesa pel 1906 ed all' art. 38 la somma da pagarsi per l' arretrato.

(21) L' Uffizio tecnico aveva chiesto un maggiore aumento agli articoli della spesa per la manutenzione ordinaria delle strade; ma si è dovuto, in vista del grave aumento della sovrimposta, limitarlo allo strettamente necessario.

(22) Con decreto del Ministero dei LL. PP. 13 agosto 1904, registrato alla Corte dei Conti, venne approvato il progetto economico pei lavori di bonifica del Pantano Basso e Marinella alla sinistra della foce del Biferno. In conformità della legge su le bonifiche, testo unico 22 marzo 1900, n. 195 il contributo della Provincia in ragione di un decimo, L. 37,700,00, deve essere corrisposto in venti annualità a cominciare dal 1905 mediante rilascio di delegazioni sulla sovrimposta. In quest'articolo si stanzia l' annualità da pagarsi

pel 1906 e quella pel 1905 si stanzia all' art. 44. Dovendo il pagamento della quota 1905 effettuarsi in quest' anno, si provvederà con mandato su le partite di giro, salvo la reintegra a farsi nel 1906 con l' art. 44.

(23) Alla diminuzione di L. 5000,00 si è addivenuti in vista della spesa accertata pel primo semestre di quest' anno. Senonchè, essendosi col fondo stanziato nel bilancio di quest' anno provveduto alla deficienza del fondo 1904, col quale si provvede alla deficienza del 1903, è stato necessario stanziare nella parte straordinaria, art. 47, un fondo che serve a ripianare la mancanza che si verificherà pel 1905.

(24) L' Uffizio tecnico aveva chiesto lo stanziamento di L. 156,000,00 per lavori di straordinarie riparazioni, alligando alla richiesta un elenco delle strade che di riparazioni occorrono. La Deputazione si è vista, suo malgrado, nella necessità di dovere limitare lo stanziamento ad una somma minore, rinviando al 1907 i lavori meno urgenti.

(25) Per l'impegno assunto dal Consiglio con la deliberazione presa nella sessione di maggio ultimo lo stanziamento si è dovuto aumentare di L. 42,280,00, cioè della ventesima parte della spesa alla quale con la suaccennata deliberazione si è consentito.

(26) Essendovi fra i residui un fondo di una certa entità per la piantagione delle acacie, la previsione pel 1906 si può limitare a sole L. 1000,00.

(27) Per la stessa ragione si limita a sole L. 1,000,00 il fondo per concorso alla spesa d' impianto dei campi di Tiro a segno.

(28) Diminuito in vista dell' esito accertato nel 1904 e nel 1° semestre 1905.

(29) La giacenza di una rilevante somma fra i residui ha consigliato la sensibile diminuzione dello stanziamento per sussidii alle strade comunali obbligatorie.

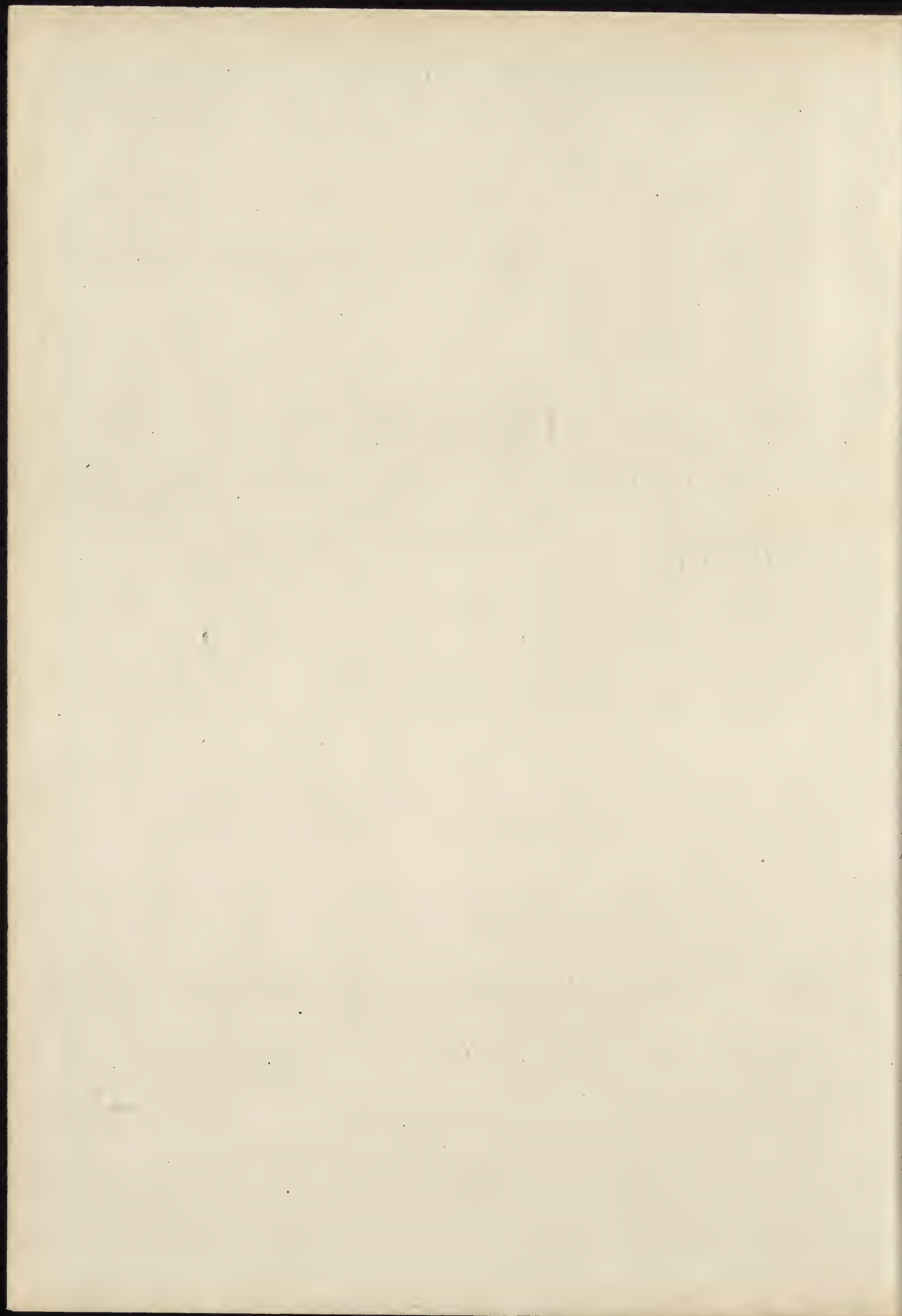
(30) L' ultima rata del sussidio speciale alla strada da Carovilli a Castiglione venne stanziata nel bilancio dell' esercizio in corso.

(31) Al ponte sotto Colledanchise fu concesso un sussidio speciale di lire 700,00 che venne tutto stanziato nel bilancio 1905.

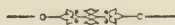
(32) Avrebbe voluto la Deputazione proporre nel bilancio del 1906 un fondo eguale a quello stanziato nel bilancio in corso per la costruzione delle passerelle, ma costretto alla economia, ha dovuto limitare a sole L. 12,000,00 la proposta.

(33) Niente si è finora erogato del fondo stanziato nel bilancio del 1905 per sussidiare l' esercizio di vetture automobili, ed è a ritenersi che niente si spenderà nel resto dell' anno. Per tal ragione lo stanziamento nel bilancio futuro si limita a sole L. 1,000,00.

(34) Il fondo che giaceva fra i residui per la biblioteca molisana è quasi esaurito, e dovendosi provvedere a spese indispensabili, la Deputazione ha creduto proporre lo stanziamento di L. 500,00.

(35) Le deplorevoli condizioni in cui trovasi l' Ospedale di Campobasso consigliano un sussidio straordinario di una decina di migliaia di lire, ripartito in diversi esercizii; una prima rata viene stanziata nel bilancio 1906.

Alligati

al

Bilancio votato dal Consiglio

ALLIGATO I. — Quadro dei terreni di proprietà provinciale

(Art. 1° dell' attivo)

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE nel cui territorio sono posti	Superficie quadrata			Uso cui è destinato in servizio della Provincia o persone cui trovasi locato	Valore accertato lordo	Rendita presunta per l' anno 1906		*Osservazioni*
		Ettari	Are	Centiare			Effettiva	Figurativa	
1	2	3			4	5	6	7	8
1	Campobasso		2	94	Giardino annesso all' Archivio provinciale fittato al cav. Gaetano Macione	500,00	40,00	»	
2	id.		3	56	Area presso il palazzo di Prefettura, fittata al Comune di Campobasso	300,00	10,00	»	
3	id.				Terreno adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazzieri fittato a Labate Domenico	250,00	10,00	»	
					Totale L.	1,050,00	60,00	»	

Campobasso, 29 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO 11. — Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale

(Art. 2° lettera *a* dell' attivo)

UBICAZIONE	DESTINAZIONE	CONDUTTORI	Valore accertato lordo	PIGIONE Effettiva	PIGIONE Figurativa
Antico palazzo di Prefettura in Campobasso a strada Salita S. Leonardo.	Parte addetta ad Archivio provinciale.		30,000,00		1,556,00
Vicolo largo San Leonardo.	Sottani dati in fitto.	Sig.ª Teresa Altobelli vedova De Diodati.		130,00	
Casa Salita San Leonardo.	Addetta ad Archivio provinciale.		3,000,00		164,00
Palazzo di Prefettura in Campobasso, Via Margherita e Via S. Lazzaro.	Primo e secondo piano addetti ad alloggio del Prefetto, uffici di Prefettura, ufficii provinciali ed ufficii della cattedra ambulante di agricoltura.		550,000,00		12,000,00
	Botteghe ed ammezzati dati in affitto.	De Gaglia Luigi		756,00	
		Circolo dei Cacciatori		200,00	
		Circolo Sannitico		2,380,00	
		Colitti Carlo		420,00	
		Battista Francesco		480,00	
		Eliseo Errico		600,00	
		D' Agostino Luigi		600,00	
		Di Zinno Alfonso		600,00	
		Lupacchioli Marianna		370,00	
		Trentalange Giuseppe		200,00	
Casa in Campobasso a Vico 1° Pendino.	Ad uso dell' Archivio provinciale.		8,600,00		632,00
Edifizio in Campobasso a Via Amedeo.	Addetto ad uso di caserma dei RR. CC.		120,000,00		4,000,00
Edifizio in Larino al Vico Duomo.	Idem		50,000,00		1,400,00
		Totale	761,600,00	6,736,00	20,042,00

Campobasso, 29 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO III. — Capitali e titoli di credito della Provincia

(Art. 4 lettera d e 21 dell' attivo)

N. progressivo	DESCRIZIONE dei capitali e titoli di rendita	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto	Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni	Rendita presunta per l'anno 1906			Osservazioni
					Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	Rendita pubblica a favore della Provincia							
1	Certificato N. 053,230	500,00	(a) 6,526,80		25,00	5,00	20,00	(a) Pervenuta dal prestito nazionale del 1866
	» » 971,538	7,700,00			385,00	77,00	308,00	
	» » 1,295,836	6,300,00			315,00	63,00	252,00	
	Totale L.	14,500,00	»	»	725,00	145,00	580,00	
2	*Rendita pubblica vincolata pel fondo pensioni*							
	Certificato N. 1,001,513	42,500,00	36,005,35		2,125,00	425,00	1,700,00	
	» » 1,024,709	2,800,00	2,718,85		140,00	28,00	112,00	
	» » 1,052,253	3,200,00	2,816,00		160,00	32,00	128,00	
	» » 1,083,074	4,200,00	3,925,00		210,00	42,00	168,00	
	» » 1,112,403	4,800,00	4,440,00		240,00	48,00	192,00	
	» » 1,141,443	3,700,00	3,674,75		185,00	37,00	148,00	
	» » 1,160,919	3,400,00	3,377,65		170,00	34,00	136,00	
	» » 1,183,558	3,900,00	4,029,10		195,00	39,00	156,00	
	» » 1,208,148	4,900,00	4,712.75		245,00	49,00	196,00	
	» » 1,243,333	4,000,00	4,064,60		200,00	40,00	160,00	
	» » 1,270,279	4,000,00	4,163,60		200,00	40,00	160,00	
	» » 1,289,935	4,300,00	4,410,95		215,00	43,00	172,00	
	» » 1,317,693	4,500,00	4,519,83		225,00	45,00	180,00	
	» » 1,353,877	5,800,00	6,117,32		290,00	58,00	232,00	
	Totale L.	96,000,00	88,975,75	»	4,800,00	960,00	3,840,00	
	Più il valore dei titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3 . . . L.			110,500,00	»	»	»	
	Totale del capitale e della rendita L.			110,500,00	5,525,00	1,105,00	4,420,00	

Campobasso, 29 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IV. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia

TITOLI PATRIMONIALI		VALORE accertato lordo pel 1905	Aumenti o diminuzioni stanziate nel bilancio del 1906		VALORE presuntivo pel 1906	*Osservazioni*
			Per nuovi acquisti e miglioramenti	Per alienazione e conversione		
1		2	3	4	6	5
Beni stabili	Terreni L.	1,050,00	»	»	1,050,00	
	Fabbricati »	761,600,00	»	»	761,600,00	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico L.		104,700,00	5,800,00	»	110,500,00	
	Totale L.	867,350,00	5,800,00	»	873,150,00	

Campobasso, 29 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO V. — Assicurazioni contro gl' incendi degli edifizi e dei mobili di proprietà della Provincia

(Art. 4 lettera *c* del passivo)

Numero d' ordine	EDIFIZIO ASSICURATO	Capitale assicurato	Aliquota del premio per ogni 1000 lire compresa la tassa governat.	Premio annuo di assicurazione	Società assicuratrice	Numero della polizza e scadenza dei contratti
1	2	3	4	5	6	7
1	Nuovo Palazzo di Prefettura	675,000,00	0,3896	262,97	Riunione Adriatica di sicurtà	2069 — 19 maggio 1902 rinnovata tacitamente
2	Antico Palazzo di Prefettura	38,000,00	0,3896	14,81		
3	Casa a Salita San Leonardo	3,500,50	0,3885	1,36		
4	Casa a Piazza dell' Olmo	15,000,00	2,5973	38,96		
5	Caserma dei Reali Carabinieri in Campobasso.	140,000,00	0,6000	84,00	idem	1648 — 29 marzo 1905 rinnovata tacitamente
6	*Mobilia della Prefettura*	60,000,00	0,9720	58,32		
7	Mobili, libri, manoscritti, raccolta di oggetti antichi e di numismatica, esistenti negli uffizii provinciali, nei locali dell'Archivio provinciale di Stato, della Cattedra ambulante di agricoltura e del Museo e Biblioteca provinciale	117,000,00	0,8200	95,94	idem	2253 — 28 aprile 1914
	Totale L.	1.048,500,00		556,36		

Campobasso, 29 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VI. — Situazione del debi[to]

(Art. 1° lettera *a* e *b* — Art. 2° lettera *a*, *b*, *c*, [...]

Num. d' ordine	FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario) Prestiti in cartelle (con o senza premii). Delegazioni. Anticipazioni. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati.	NOME E QUALITA' del mutuante o creditore	DATA della contrattazione o liquidazione del debito
1	2	3	4
1	Mutuo chirografario	Liceo ginnasiale Convitto Mario Pagano in Campobasso	
2	Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
3	Idem	Opere pie di Campobasso	
4	Mutuo chirografario con delegazioni su la sovrimposta provinciale	Cassa depositi e prestiti	R.i Decreti 24 sett. 1882 e 13 agosto 1897
5	idem id.	Cassa Depositi e prestiti	R. Decreto 18 ottobre 1901
6	Delegazioni su la sovrimposta a favore dello Stato per estinzione di debito derivato da non corrisposto concorso alla spesa per lavori ferroviarii e costruzione di strade provinciali di serie.	Stato	Decreto Ministero Tesoro 31 dic. 1902
7	Idem id.	Idem	Decreti ministeriali
8	Idem id.	Idem	Id. id.
			Totali

Campobasso, 29 ottobre 1905

ovinciale per l' anno 1905

t. 66 lettera *a*, *b*, *c* ed Art. 67, 68 e 69 del passivo)

IMPORTO nominale del capitale originariamente mutuato o accertato	Interesse per 100	Situazione del debito alla fine del 1905	SOMMA ISCRITTA nel bilancio 1906		Situazione del debito capitale alla fine del 1906	*Annotazioni*
			per restituzione di capitale	per interessi		
5	6	7	8	9	10	11
26,815,50	6,00	26,815,50	»	1,609,05	26,815,50	
55,248,60	5,00	55,248,60	»	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	»	343,40	6,868,00	
800,000,00	5,00	413,927,65	8,098,22	20,108,74	405,829,43	
174,000,00	5,00	165,696,66	2,341,64	8,068,00	163,355,02	
5,116,983,99	»	4,809,964,95	102,339,68	»	4,707,625,27	
310,746,16	»	284,622,49	14,937,29	»	269,685,20	
1,100,746,97	»	1,044,457,89	55,037,42	»	989,420,47	
7,591,409,22		6,807,601,74	182,754,25	32,891.62	6,624,847,59	

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VII. — Personale pensionato ed in servizio dell' Amministrazione provinciale

(Art. 17 lettera *a* e 21 dell' attivo) — (Art. 5, 6, 15, 26 lettera *a* e 75 del passivo)

COGNOMI E NOMI dei pensionati stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE	Pensione o stipendio organico	Decimi ed altri assegni	Totale pensioni stipendii salarii	RITENUTE pel fondo pensioni ordinarie	RITENUTE pel fondo pensioni straordinarie (a)	RITENUTE per tassa di ricchezza mobile	Annotazioni
I. PENSIONISTI								
Sig.a Tinto Rosa	Ved. del Cav. Stefano De Focatiis	7,57	»	7,57	»	»	»	(a) Ritenuta del 15 o del 25 0[0, stabilita dalla legge 8 agosto 1895, N. 486 alligato U.
» Colucci Annamaria	Ved. del guardaboschi Fugnitto	50,00	»	50,00	»	»	»	
» Filipponi Enrichetta	Ved. del Cav. Marco Bellini	625,00	»	625,00	»	»	»	
» Paolecchia Ann.ria	Ved. dell' Usciere Eliseo	173,33	»	173,33	»	»	»	
» Salomone Clorinda	Ved. del Sotto-Segr. Zita	143,80	»	143,80	»	»	»	
» Raimondo Concetta	Ved. del Vet. Ringoli	310,00	»	310,00	»	»	»	
Sig. Sarlo Cav. Ottavio	già Ingegnere Capo	2,898,81	»	2,898,81	37,97	»	223,36	
» Trotta Angelo	già Sotto-Segretario	1,363,50	»	1,363,50	13,63	»	105,37	
» De Santis Alberto	id. id.	1,154,00	»	1,154,00	11,54	»	89,20	
» Vacca Errico Oddone	già Assistente Uff. Tec.	48,81	»	48,81	»	»	»	
II. SEGRETERIA								
Sig. Cav. De Rensis. Gaet.	Segr. Capo di 1ª classe	4,500,00	»	4,500,00	127,00	»	341,42	
» Presutti Michele	Segretario di 1ª id.	3,000,00	300,00	3,300,00	74,00	»	251,87	
» Giancarlo Francesco	id. 3ª id.	2,200,00	»	2,200,00	31,85	206,25	153,17	
» Doria Giuseppe	Sotto-Segr. di 1ª id.	2,000,00	200,00	2,200,00	38,00	»	168,80	
» Nuzzi Onofrio	id. 1ª id.	2,000,00	»	2,000,00	32,00	»	153,65	
» Colucci Giovanni	id. id. id.	2,000,00	»	2,000,00	32,00	»	153,65	
» Trotta Francesco	Sotto-Segr. Rag. di 3ª clas.	1,600,00	»	1,600,00	24,00	»	123,04	
» Frangipani Franc.	Applicato di 1ª classe	1,600,00	»	1,600,00	24,00	»	123,04	
» De Gregorio Alfredo	id. 2ª id.	1,400,00	»	1,400,00	20.00	»	107,74	(b) Per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile al salario si è aggiunto l' assegno annuo pel vestiario.
» Meale Alberto	Impiegato d'ord. 1ª classe	1,200,00	»	1,200,00	16,00	»	92,44	
» Pietrunti Carlo	id. 2ª id.	1,000,00	»	1,000,00	12,00	»	61,52	
» Eliseo Giuseppe	Usciere di 1ª classe	900,00	90,00	990,00	11,80	»	60,76	
» Santoro Gennaro	2. Usciere	700,00	»	700,09	7,00	»	»	
» Iannantuono Nic. (b)	Portiere	800,00	80,00	880,00	9.60	»	58,98	
III. UFFICIO TECNICO								
Sig. Cav. Tosti Ernesto	Ing. Capo di 1ª clasre	4,500,00	»	4,500,00	127,00	»	341,42	
» Valerio Nicolangelo	Ing. di sez. di 2ª classe	3,000,00	300,00	3,300,00	74,00	»	251,87	
» Tiberio Sebastiano	id. id. id.	3,000,00	»	3,000,00	62,00	»	229,38	
» Galasso Pasquale	Aiutante di 1ª classe	2,300,00	»	2,300,00	41,09	»	176,37	
» De Lisio Giuseppe	id. di 2ª id.	2,000,00	»	2,000,00	32,00	»	153,65	
» Rago Michele	id. di 3ª id.	1,700,00	»	1,700,00	25,65	18,75	129,26	(c) Trovasi collocato in aspettativa per motivi di salute.
» Moffa Nicola	id. id. id.	1,700,00	»	1,700,00	23,18	141,67	119 ,86	
» Cenni Emilio	Applicato tecn. 1ª classe	1,600,00	160,00	1,760,00	26,72	23,33	133,50	
» Impallomeni Eman.	id. id. id.	1,600,00	»	1,600,00	24,00	»	123,04	
» Sarri Donato	id. id. id.	1,600,00	»	1,600,00	24,00	»	123,04	
» Albino Cav. Luigi (c)	id. id. 2ª id.	1,400,00	140,00	1,540,00	22,80	»	»	
» Gambato Angelo	id. id. 3ª id.	1,200,00	»	1,200,00	15,65	18,75	91,00	
» De Baggis Giuseppe	Disegnatore di 2ª classe	1,400,00	140,00	4,540,00	22,80	»	118,45	

COGNOMI E NOMI dei pensionati stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE	Pensione o stipendio organico	Decimi ed altri assegni	Totale pensioni stipendii salarii	RITENUTE pel fondo pensioni ordinarie	RITENUTE pel fondo pensioni straordinarie	RITENUTE per tassa di ricchezza mobile	Annotazioni
Sig. Zita Carlo	Uffiz. d' ord. di 1ª classe	1,600,00	»	1,600,00	24,00	»	123,04	
» Nuzzi Giuseppe	Scrittore contab. 2ª classe	1,100,00	»	1,100,00	14.00	»	84,79	
» Mastropietro Ant.	Scritturale	800,00	»	800,00	8,00	»	»	
» De Simone Giuseppe	Usciere di 1ª classe	800,00	»	800,00	8,00	»	»	
» D' Angelo Giuseppe	2° Usciere	600,00	»	600,00	6,00	»	»	
IV. ARCHIVIO PROVINCIALE DI STATO								
Sig. Nobile Cav. Eugenio	Archivista di 1ª classe	3,000,00	600,00	3,600,00	86,00	»	274,36	
» Calenda Gennaro	1° Aiutante provvisorio	1,600,00	»	1,600,00	24,00	»	123,04	
» Nobile Luigi	Alunno	600,00	»	600,00	6,00	»	»	
» Marianera Angelo	Usciere di 1ª classe	700,00	140,00	840,00	8,80	»	49,28	
V. CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA								
Sig. Iosa Prof. Guglielmo		4,000,00	»	4,000,00	102,00	»	304,34	

RIASSUNTO

RIEPILOGO							
I. Pensionisti . . . . . . L.	6,774,82	»	6,774,82	63,14	»	617,93	
II. Segreteria . . . . »	24,900,00	670,00	25,570,00	458,25	206,25	1,850,08	
III. Uffizio tecnico . . . . . »	31,900,00	740,00	32,640,00	580,00	302,50	2,198,67	
IV. Archivio provinciale . . . . »	5,900,00	740,00	6,640,00	124,80	»	446,68	
V. Cattedra Ambulante di Agricoltura . »	4,000,00	»	4,000,00	102,00	»	304,34	
Riporto ritenute straordinarie L.				508,75			
Fondo a disposizione L.			4,490,00	436,94		217,70	
Totali L.	73,474,82	2,150,00	80,114,82	1,400,00	508,75	5,200,00	

Campobasso, 29 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLEGATO VIII. — Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto, dei Sotto Prefetti, degli Ufficii Provinciali e Circondariali pel 1906

(Art. 13 e 17 del passivo)

Num. d'ordine	PROPRIETARII delle località	USO dei locali	CONTRATTO DI LOCAZIONE					*Osservazioni*
			DATA della scrittura	DURATA della locazione		PIGIONE annua		
				principio	fine	effettiva	figurativa	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	—	—	—	»	3,500,00	
2	Idem	Ufficii della Prefettura e Provinciali	—	—	—	»	8,790,00	
3	Idem	Arch. Provinciale	—	—	—	»	2,352,00	
4	De Santis Elisabetta vedova d'Onofrio	Idem	2 sett. 1904	10 sett. 1904	9 sett. 1910	200,00	»	
5	Laurelli Ippolito ed Antonio, e Cimorelli Marianna	Sotto Prefettura d'Isernia	1 aprile 99	1 gen. 1900	31 dic. 1908	1,750,00	»	
6	Municipio di Larino	Id. di Larino	21 lugl. 905	1 gen. 1905	31 dic. 1910	2,850,00	»	
					Totale L.	4,800,00	14,642,00	

Campobasso, 29 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IX.

QUADRO

DELLE

Stazioni dei Reali Carabinieri e delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietari pel 1906

(Art. 21 del passivo)

N. d' ordine 1	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim. a piedi 2	 a cavallo 3	COMUNI nei quali sono situate le caserme 4	PROPRIETARII delle caserme 5
1	5	»	Bagnoli del Trigno	De Blasio Giovanni
2	6	»	Baranello	De Chiro Andrea e Michele
3	17	6	Campobasso	Provincia
4	5	»	Campolieto	Municipio
5	5	»	Castropignano	Borsella Giovanni
6	5	»	Gambatesa	Iosa Prof. Guglielmo
7	5	»	Jelsi	D'Amico Teodosio (eredi)
8	5	»	Limosano	Municipio
9	5	»	Mirabello Sannitico	De Feo Maria Giuseppe
10	5	»	Montagano	Tagliaferri Antonio
11	6	»	Riccia	Ricciotti Pasquale
12	5	»	S. Elia a Pianisi	Giovanni e Michele Colaianni
13	5	»	S. Giovanni in Galdo	Diversi proprietarii
14	5	»	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
15	5	»	Sepino	Congrega di Carità
16	5	»	Trivento	Molinari Achille
17	5	»	Vinchiaturo	Pistilli Giovanni e Pasquale
18	6	3	Agnone	Tirone Giuseppe
19	5	»	Boiano	Colagrosso Angelo Gabriele
20	7	»	Cantalupo del Sannio	Jacobucci Elisabetta (eredi) Carlascio Federico
21	5	»	Capracotta	Conti Tommaso
22	5	»	Carovilli	Eredi di Conti Colombino
23	5	»	Carpinone	Jamurri Giacinto
24	5	»	Castel del Giudice	Contestabile Cesidio
25	5	»	Castellone a Volturno	Martino Giuseppe (eredi)
26	5	»	Forlì del Sannio	Duca di Traetto
27	6	»	Frosolone	Municipio
28	5	»	Guardiaregia	Albanese Antonio
29	17	3	Isernia	Orlando Filippo
30	5	»	Macchiagodena	Diversi proprietarii
31	5	»	Montaquila	Duca di Sangro
32	5	»	Pietrabbondante	Milanese Errico
33	»	5	Venafro	Municipio
34	5	»	Bonefro	Municipio
35	5	»	Casacalenda	Di Blasio Annibale
36	5	»	Castelmauro	Gravina Giuseppe
37	5	»	Civitacampomarano	Pepe Marcello (eredi)
38	5	»	Colletorto	Benevento Angelo
39	5	»	Guglionesi	Crialese Annibale
40	11	3	Larino	Provincia Eredi Palma Tommaso

A riportarsi

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8 e 9.
Data della scrittura	Durata della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	19	11	12
10 nov. 1905	1 genn. 1906	31 dicem. 1914	700,00	»	1	
2 genn. 1900	1 genn. 1900	31 dicem. 1908	600,00	»	2	
— — —	— — —	— — —	— — —	4,000,00	3	
27 febbr. 1903	1 genn. 1903	31 dicem. 1911	450,00	»	4	
6 luglio 1900	1 nov. 1900	31 ottobre 1909	950,00	»	5	
10 luglio 1903	1 luglio 1903	30 giugno 1912	200,00	»	6	
10 maggio 1901	8 sett. 1901	7 sett. 1907	600,00	»	7	
6 ottobre 1905	1 genn. 1906	31 dicem. 1911	600,00	»	8	
6 aprile 1900	25 giugno 1900	31 dicem. 1908	650,00	»	9	
6 luglio 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1906	700,00	»	10	
27 maggio 1905	7 sett. 1905	9 sett. 1911	800,00	»	11	
22 genn. 1904	1 genn. 1904	31 dicem. 1909	700,00	»	12	
24 giugno 1898	1 luglio 1898	30 giugno 1907	680,00	»	13	
26 aprile 1901	1 genn. 1902	31 dicem. 1907	500,00	»	14	
3 febbr. 1905	1 genn. 1905	31 dicem. 1913	1,000,00	»	15	
6 aprile 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	680,00	»	16	
15 luglio 1904	1 agosto 1904	31 luglio 1913	900,00	»	17	
24 genn. 1902	18 marzo 1902	17 marzo 1911	1,300,00	»	18	
6 ottobre 1905	1 luglio 1905	30 giugno 1911	800,00	»	19	
23 febbr. 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	700,00	»	20	
23 febbr. 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	170,00	»	21	
1 sett. 1905	1 genn. 1906	31 dicem. 1909	850,00	»	22	
15 giugno 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	660,00	»	23	
17 sett. 1898	1 genn. 1899	31 dicem. 1907	570,00	»	24	
17 agosto 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	650,00	»	25	
7 marzo 1902	1 genn. 1902	31 dicem. 1907	800,00	»	26	
26 ottobre 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	625,00	»	27	
1 maggio 1903	1 genn. 1903	31 dicem. 1908	850,00	»	28	
5 sett. 1899	1 genn. 1900	31 dicem. 1909	540,00	»	29	
9 luglio 1897	1 genn. 1898	31 dicem. 1906	2,500,00	»	30	
17 marzo 1905	28 luglio 1905	27 luglio 1911	1,000,00	»	31	
6 maggio 1899	21 genn. 1900	21 dicem. 1908	700,00	»	32	
9 febbr. 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	550,00	»	33	
11 genn. 1900	1 luglio 1899	30 giugno 1908	1,100,00	»	34	
10 maggio 1901	1 genn. 1902	31 dicem. 1907	300,00	»	35	
10 giugno 1905	9 sett. 1905	8 sett. 1911	926,00	»	36	
»	1 genn. 1899	31 dicem. 1907	1,000,00	»	37	
27 luglio 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	900,00	»	38	
19 giugno 1897	1 genn. 1898	31 dicem. 1906	600,00	»	39	
25 giugno 1904	8 sett. 1903	7 sett. 1912	800,00	»	40	
— — —	— — —	— — —	— — —	1,400,00		
21 agosto 1903	8 sett. 1903	7 sett. 1909	400,00	»	40	
			30,301,00	5,400,00		

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim. a piedi	a cavallo	COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
1	2	3	4	5
				Riporto
41	5	»	Lucito	Campopiano Michele e Menotti
42	5	»	Montefalcone nel Sannio	Percesepe Ireneo e Salvatore
43	5	3	Montenero di Bisaccia	Municipio
44	5	»	Palata	Graziani Luigi
45	5	»	Petacciato (frazione di Guglionesi) . . .	Conte di Belgioioso
46	5	»	Ripabottoni	Barbieri Nicola Alberto
47	5	»	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
48	5	»	S. Croce di Magliano	Duca Grazioli
49	6	»	Termoli	Pansera Giovanni (eredi)
50	5	»	Ururi	Municipio
			Fondo a disposizione per nuove caserme da impiantarsi	
	271	33		Totale

Campobasso, 29 ottobre 1905

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	OSSERVAZIONI
Data della scrittura	Durata della locazione		Pigione annua			Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8 e 9.
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	19	11	12
			30,801,00	5,400,00		
31 agosto 1901	8 sett. 1902	7 sett. 1907	650,00	»	41	
1 marzo 1901	1 genn. 1901	31 dicem. 1906	650,00	»	42	
15 nov. 1901	1 genn. 1902	31 dicem. 1907	700,00	»	43	
18 luglio 1902	1 genn. 1903	31 dicem. 1908	1,600,00	»	44	
—	—	—	—	»	45	Il proprietario ha rinunciato alla pigione
14 sett. 1900	8 sett. 1900	7 sett. 1909	650,00	»	46	
18 sett. 1903	8 sett. 1903	7 sett. 1912	800,00	»	47	
10 giugno 1905	8 sett. 1905	7 sett. 1911	775,00	»	48	
11 genn. 1901	1 genn. 1901	31 dicem. 1906	1,750,00	»	49	
19 genn. 1901	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	650,00	»	50	
			3,474,00	»		
			42,000,00	5,400,00		

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO X. — Quadro della spesa per fornitura d' acqua alle caserme dei RR. Carabinieri pel 1906

(Art. 23 del bilancio)

Num. d'ordine	COMUNI nei quali sono situate le caserme	INDICAZIONE della persona incaricata della fornisura	SPESA		*Osservazioni*
			Stanziata nel bilancio precedente	Votata pel 1906	
1	2	3	4	5	6
1	Bagnoli del Trig.	D' Onofrio Pietro	60,00	60,00	
2	Campobasso	Brigadiere dei Carabinieri	300,00	300,00	
3	Castropignano	Luciani Giovanna	72,00	72,00	
4	Gambatesa	Brigadiere	60,00	60,00	
5	Jelsi	Municipio	51,00	51,00	
6	Mirabello Sannit.	Brigadiere	72,00	72,00	
7	Montagano	Municipio	60,00	60,00	
8	Riccia	Mignogna Michele	100,00	100,00	
9	S. Elia a Pianisi	Municipio	60,00	60,00	
10	S. Giul. del Sann.	Pusino Nicolantonio	50,00	50,00	
11	Sepino	Brigadiere	48,00	48,00	
12	Agnone	Idem	120,00	120,00	
13	Cantalupo	Municipio	109,50	109,50	
14	Carovilli	Brigadiere	24,00	24,00	
15	Carpinone	Municipio	96,00	96,00	
16	Forlì	Idem	50,00	50,00	
17	Frosolone	Idem	60,00	60,00	
18	Macchiagodena	Idem	120,00	120,00	
19	Montaquila	Brigadiere	75,20	75,20	
20	Bonefro	Idem	72,00	72,00	
21	Casacalenda	De Marco Luigi	108.00	108,00	
22	Civitacampomar.	Idem	110,00	110.00	
23	Guglionesi	Brigadiere	100,00	100,00	
24	Larino	Idem	180,00	180,00	
25	Lucito	Idem	60,00	60,00	
26	Montef. del Sann.	Idem	36,00	36,00	
27	Ripabottoni	Di Julio Angela	42,50	42,50	
28	Ururi	Brigadiere	120,00	120,00	
	Fondo a disposizione		83,80	383,80	
		Totali L.	2,500,00	2,800,00	

Campobasso, 29 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XI. — (Art. 27 lettera *a* del passivo)

SERVIZIO MANUTENZIONI STRADALI

PERSONALE CANTONIERI

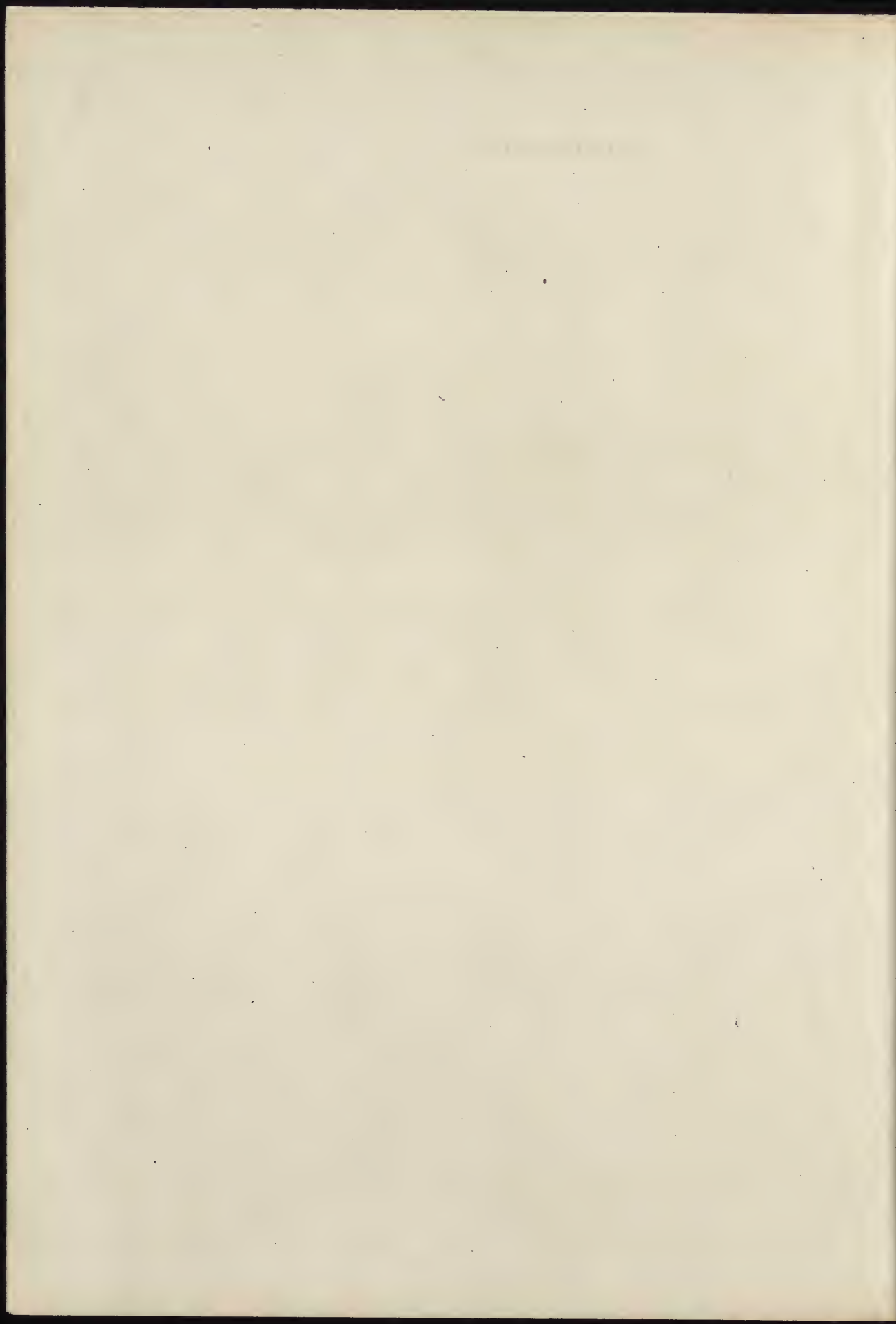
BILANCIO 1906

PROSPETTO *della spesa inscritta sul fondo Salarii ai Capi Cantonieri, Cantonieri incaricati e Cantonieri addetti alla manutenzione delle Strade provinciali*

N.	Descrizione		
1	Capi Cantonieri di 1ª classe N. 11 a L. 780,00. . . . . L.	8,580,00	
2	Id. id. di 2ª classe » 10 a » 720,00. . . . . »	7,200,00	
	In uno N. 21 . . . . L.		15,780,00
3	Cantonieri fuori classe N. 30 a L. 600,00. . . . . »	18,000,00	
4	Id. di 1ª classe » 80 a » 540,00. . . . . »	43,200,00	
5	Id. di 2ª classe » 51 a » 480,00. . . . . »	24,480,00	
6	Id. provvisori ed operai » 31 a » 480,00. . . . . »	14,880,00	
	In uno N. 192 . . . . L.		100,560,00
	Totale L.		116,340,00
7	Maggior compenso a 3 cantonieri incaricati delle funzioni di Capo Cantoniere . . . . L.	360,00	
8	Indennità speciale al Capo Cantoniere di Campobasso . . . . »	60,00	
9	Id. di pernottazione (art. 19 del Regolamento) . . . »	300,00	
10	Id. di viaggio e trasloco (articoli 34 e 47 id.) . . . »	100,00	
11	Id. di malaria (art. 7 id.) . . . »	1,100,00	
12	Id. per sussidi (art. 55 id.) . . . »	500,00	
13	Spesa per rilascio di porto d'armi (art. 53 id.) . . . »	70,00	
14	Id. di provvista oggetti (art. 12 id.) . . . »	»	
15	Id. per la iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza . . . »	960,00	
16	Id. per pagamenti salarii . . . . »	320,00	
	Sommano L.		3,770,00
	Totale L.		120,110,00

Campobasso, 29 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLEGATO XII. — (Art. 27 lettera *b* del passivo)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA SPESA

per l' ordinaria manutenzione

delle strade provinciali nel 1906

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribassò d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
41	I.	*Garibaldi* — tronco da Campobasso a Castropignano.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
»		*di Gildone* — dalla Nazionale n. 53 presso Campobasso alla Nazionale n. 52, presso Gildone.	—	—	—
12 *c*		*Galdina e sua diramazione* — tratto dalla Provinciale di Gildone per Campodipietra e Toro con diramazione per S. Giovanni in Galdo.	—	—	—
36 *c*		*di Mirabello* — dall' abitato di Mirabello a Campobasso.	—	—	—
37 *c*		*di Ferrazzano* — dall' abitato di Ferrazzano a Campobasso.	—	—	—
39 *c*		*di Ripalimosano* — dall' abitato di Ripalimosano alla Nazionale, e ramo di accesso alla Ferrovia.	—	—	—
43 *c*		*di Oratino* — dall' abitato di Oratino alla Provinciale Garibaldi.	—	—	—
					Totali del Gruppo I.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	*delle* Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
19321	1169	20490	340,00	3,000,00			3,340,00
12162	—	12162	270,00	2,000,00			2,270,00
13164	311	13475	260,00	1,200,00			1,460,00
7274	—	7274	160,00	400,00			560,00
4161	—	4161	70,00	500,00			570,00
3587	—	3587	70,00	450,00			520,00
2206	—	2206	30,00	200,00			230,00
61875	1480	63355	1,200,00	7,750,00	»	»	8,950,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
15	II.	*Trignina*—tratto dal ponte sul Trigno, in contrada Sprondasino, per Bagnoli, Salcito e Trivento alla Masseria Ferrero.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
41		*Garibaldi* — tratto dalla Trignina allo innesto della Fossaltina.	—	—	—
74		*Bagnolese* — tratto dalla Trignina al Cimitero di Bagnoli.	—	—	—
»		*Molisana* — tratto dal cimitero di Bagnoli a Duronia.	—	—	—
					Totali del Gruppo II.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
38533	1361	39894	580,00	5,000,00			5,580,00
13944	—	13944	170,00	2,800,00			2,970,00
1444	864	2308	20,00	160,00			180,00
6195	—	6195	80,00	800,00			880,00
60116	2225	62341	850,00	8,760,00	»	»	9,610,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
13	III.	*Frentana* — tratto dalla Nazionale allo innesto della Provinciale Castellina n. 71.	N. N.	—	—
71		*Castellina* — tratto dalla Frentana a Castellino.	—	—	—
73		*1ª diramaz. della Bifernina* — tratto da Limosano alla Nazionale.	—	—	—
12 *c*		*Diramazione della Galdina* — tratto da Matrice alla Nazionale.	—	—	—
					Totali del Gruppo III.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
13889	425	14314	350,00	2,500,00			2,850,00
3245	—	3245	65,00	300,00			365,00
21162	1046	22208	300,00	2,200,00			2,500,00
2153	—	2153	35,00	200,00			235,00
40449	1471	41920	750,00	5,200,00	»	»	5,950,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
13	IV.	*Frentana* — tratto dallo innesto della Provinciale Castellina al casino Mastradamo.	Minicucci Giovanni	13,25	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
72		*Bifernina* — tratto dalla Frentana a Lupara.	—	—	—
					Totali del Gruppo IV.
15	V.	*Trignina* — tratto dalla Masseria Ferrero al ponte sul Trigno.	Non conviene l' appalto sino a quando non sarà ultimata la Trignina. Non vi è neppure cantoniere. Di tanto in tanto lavorerà una squadra di operai sul tratto da Montefalcone a S. Felice.	—	—
78		*Appulo Chietina* — tratto da Montefalcone al Casino Piccoli.		—	—
18 *c*		*Ripaltina* — tratto dal Casino Piccoli a S. Felice Slavo.	—	—	—
					Totali del Gruppo V.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
33834	452	34286	630,00	3,200,00			3,830,00
6824	172	6996	120,00	700,00			820,00
40658	624	41282	750,00	3,900,00			4,650,00
11750	—	11750	315,00	»			315,00
6690	—	6690	180,00	200,00			380,00
3309	—	3909	105,00	100,00			205,00
22349	—	22349	600,00	300,00			900,00

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
speciale della strada	del gruppo				
1	2	3	4	5	6
13	VI.	*Frentana* — tratto dal Casino Mastradamo al 5° ponticello dopo la Cappella di Bisaccia.	Del Torto Giuseppe	—	dal 1°|6 - 904 al 31|5 - 910
»		*Termolese* — tratto da Palata a Guglionesi.	—	—	—
78		*Appulo Chietina* — tratto da Acquaviva Collecroci alla Frentana.	—	—	—
18 *c*		*Ripaltina* — tratto da Ripalta costruito.	—	—	—
18 *c*		*Diramaz. della Ripaltina*—tratto dai pressi di Tavenna alla Frentana.	- -	—	—
42 *c*		*di Tavenna* — dall' abitato alla Ripaltina.	—	—	—
					Totali del Gruppo VI.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
24408	—	24408	435,00	3,000,00			3,435,00
18313	520	18833	324,00	8,500,00			8,824,00
396	—	396	7,00	60,00			67,00
2888	—	2888	50,00	100,00			150,00
2987	—	2987	54,00	200,00			254,00
1770	—	1770	30,00	120,00			150,00
50762	520	51282	900,00	11,980,00	»	»	12,880,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
13	VII.	*Frentana* — tratto dal ponticello n. 5 dopo la Cappella di Bisaccia alla stazione ferroviaria di Montenero.	Del Torto Giuseppe	—	dal 1°[6 - 904 al 31[5 910
14 c		*Diramazione della Frentana* — dalla Cappella di Bisaccia per Montenero alla Provinciale Frentana.	—	—	—
					Totali del Gruppo VII.
53	VIII.	*Sannitica* — tratto dalla Dirazione Adriatica a Termoli.	Della Porta Gioacchino	—	dal 1°[6 - 903 al 31[5 - 908
—		*Termolese* — tratto da Guglionesi alla Sannitica presso Termoli.	—	—	—
13 c		*Traversa della Termolese* — dalla Termolese alla Sannitica.	—	—	—
40		*Adriatica* — tratto dalla Stazione di Campomarino al tratturo dopo S. Martino.	—	—	—
40		*Diramazione Adriatica* — dalla Sannitica all' Adriatica.	—	—	—
19 c		*Martinense* — tratto dalla Provinciale Adriatica alla Stazione ferroviaria di S. Martino.	—	—	—
					Totali del Gruppo VIII.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
13870	—	13870	305,00	10,000,00			10,305,00
3202	—	3202	75,00	600,00			675,00
17072	—	17072	380,00	10,600,00	»	»	10,980,00
11210	307	11517	205,00	1,000,00			1,205,00
14802	236	15038	280,00	10,000,00			10,280,00
4584	—	4584	85,00	500.00			585,00
13431	1190	14621	255,00	2,000,00			2,255,00
2906	—	2906	55,00	290,00			345,00
3576	—	3576	70,00	600,00			670,00
50309	1733	52042	950,00	14,390,00	»	»	15,340,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
53	IX.	*Sannitica* -- tratto dal Passaggio a livello presso la Stazione di Larino allo innesto della Diramazione Adriatica.	Ariemma Francesco	4,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
73		*Bifernina* — tratto dalla Nazionale presso Larino al ponte Liscione sul Biferno.	—	—	—
73		*Bifernina* tratto dalla Sannitica alla Stazione di Ururi-Rotello.	—	—	—
78		*Appulo Chietina* — tratto dalla Nazionale presso Larino a Montorio.	—	—	—
22 *c*		*di Ururi* — dall' abitato alla Bifernina.	—	—	—
					Totali del Gruppo IX.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
19529	—	19529	220,00	2,700,00			2,920,00
13328	83	13411	150,00	400,00			550,00
2000	—	2000	25,00	400,00			425,00
11113	155	11268	120,00	1,200,00			1,320,00
6000	—	6000	65,00	1,800,00			1,865,00
51970	238	52208	580,00	6,500,00	»	»	7,080,00

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
speciale della strada	del gruppo				
1	2	3	4	5	6
71	X.	*Castellina* — tratto dalla Nazionale a Ripabottoni.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
73		*Bifernina* — tratto da Guardialfiera a Casacalenda.	—	—	—
—		*Cerrosecco* — tratto dalla Nazionale al ponticello num. 19, compresa la rampa per la stazione.	—	—	—
40 *c*		*di Morrone* — dallo abitato alla Nazionale.	—	—	—
41 *c*		*di Provvidenti* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
44 *c*		*di Casacalenda* — dalla Nazionale alla stazione ferroviaria.	—	—	—
					Totali del Gruppo X.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
4027	—	4027	54,00	350,00			404,00
17613	—	17613	237,00	1,300,00			1,537,00
5069	—	5069	68,00	1,300,00			1,368,00
6951	—	6951	93,20	350,00			443,20
2671	—	2671	36,05	150,00			186,05
869	—	869	11,75	100,00			111,75
37200	—	37200	500,00	3,550,00	»	»	4,050,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
73	XI.	*Bifernina* — tratto dalla Cerrosecco a Colletorto.	Rea Raffaele	13,25	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
78		*Appulo Chietina* — tratto da Montorio alla Cerrosecco.	—	—	—
79		*Maglianica* — da Bonefro ai Tre Titoli.	—	—	—
40		*Adriatica* — tratto da S. Giuliano di Puglia alla Maglianica.	—	—	—
—		*Cerrosecco* — dal ponticello n. 19 a Rotello.	—	—	—
					Totali del Gruppo XI.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
9525	—	9525	155,00	1,000,00			1,155,00
7426	83	7509	125,00	600,00			725,00
20944	613	21557	335,00	2,500,00			2,835,00
4191	—	4191	65,00	350,00			415,00
16939	658	17597	270,00	6,000,00			6,270,00
59025	1354	60379	950,00	10,450,00	»	»	11,400,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
39	XII.	*Centocelle* — dalla Nazionale a Macchiavalfortore.	Vecere Egidio	9,65	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
40		*Adriatica* — tratto dalla Bifernina a Pietracatella, escluso il tratto della Centocelle.	—	—	—
12 *c*		*Galdina* — da Monacilioni alla Stazione di Campolieto.	—	—	—
					Totali del Gruppo XII.
34	XIII.	*Beneventana* — dalla Nazionale a Riccia.	Petrone Giuseppe	—	dal 1°[6 - 904 al 31[5 - 910
6 *c*		*del Fortore* — tratto dai pressi di Gambatesa a Tufara.	—	—	—
					Totali del Gruppo XIII.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
15424	801	16225	295,00	1,800,00			2,095,00
24645	—	24645	475,00	1,700,00			2,175,00
6625	—	6625	130,00	250,00			380,00
46694	801	47495	900,00	3,750,00	»	»	4,650,00
5500	—	5500	85,00	750,00			835,00
5998	—	5998	95,00	750,00			845,00
11498	—	11498	180,00	1,500,00	»	»	1,680,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
33	XIV.	*del Matese* — dalla Provinciale Pentrica a Guardiaregia.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
—		*di Guardiaregia* — dalla Provinciale del Matese alla Stazione di S. Giuliano nel Sannio.	—	—	—
53		*Sepinese* — da Via croce alla Stazione di S. Giuliano nel Sannio.	—	—	—
52		*Pentrica* — tratto dallo innesto della Provinciale di Campochiaro alla Nazionale n. 53, e da Vinchiaturo alla Nazionale n. 52.	—	—	—
11 *c*		*Cipranense* — tratto dalla Nazionale a Busso e ponte sul Biferno.	—	—	—
17 *c*		*Boiano-Baranello* — tratto da Baranello alla Nazionale con diramazione per la stazione.	—	—	—
34 *c*		*di Cercepiccola* — dall' abitato alla Sepinese.	—	—	—
35 *c*		*di Sepino* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
					Totali del Gruppo XIV.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
6579	—	6579	104,00	600,00			704,00
234	—	234	4,00	20,00			24,00
9261	520	9781	147,00	2,000,00			2,147,00
5709	75	5784	90,00	800,00			890,00
7804	—	7804	125,00	600,00			725,00
5486	—	5486	90,00	1,000,00			1,090,00
2621	198	2819	40,00	160,00			200,00
4485	—	4485	70,00	600,00			670,00
42179	793	42972	670,00	5,780,00	»	»	6,450,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
41	XV.	*Diramazione della Garibaldi* — tratto dal ponticello n. 99 alla Nazionale.	Fimiani Vito	5,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
52		*Pentrica* — dai pressi della stazione di Cantalupo allo innesto della Provinciale di Campochiaro.	—	—	—
75		*Volturno-Pentrica* — tratto dai pressi di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri.	—	—	—
32 *c*		*di S. Massimo* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
33 *c*		*di Campochiaro* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
17 *c*		*Boiano-Baranello* — tratto dalla Pentrica a Monteverde.	—	—	—
54 *c*		*di Spineto* — tratto dall' abitato verso la Boiano-Baranello.	—	—	—
—		*di Roccamandolfi* — dall' abitato alla Volturno Pentrica.	—	—	—
					Totali del Gruppo XV.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
2229	—	2229	28,00	450,00			478,00
14565	415	14980	182,00	1,500,00			1,682,00
5830	—	5830	75,00	700,00			775,00
3101	—	3101	39,00	250,00			289,00
3731	—	3731	47,00	380,00			427,00
2121	—	2121	27,00	100,00			127,00
6195	—	6195	78,00	60,00			138,00
1884	—	1884	24,00	50,00			74,00
39656	415	40071	500,00	3,490,00	»	»	3,990,00

NUMERO speciale della strada 1	NUMERO del gruppo 2	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono 3	COGNOME E NOME dell' appaltatore 4	Ribasso d'asta su cento lire 5	DURATA dello appalto 6
41	XVI.	*Diramazione della Garibaldi* — tratto dalla Garibaldi al ponticello n. 99.	Cirelli Pasquale	13,00	dal 1°[6 - 905 al 31[5 - 911
41		*Garibaldi* — tratto da Castropignano allo innesto della Fossaltina.	—	—	—
11 *c*		*Cipranense* — tratto da S. Elena Sannita alla Diramazione della Garibaldi.	—	—	—
11 *c*		*Diramazione della Cipranense*— tratto da Casalciprano alla Garibaldi	—	—	—
46 *c*		*di Molise* — dall' abitato alla Molisina.	—	—	—
—		*di Macchiagodena* — dalla diramazione all' abitato.	—	—	—
47 *c*		*di Frosolone* — tratto dalla Diramazione della Garibaldi a S. Pietro in Valle.	—	—	—
—		*Molisana* — tratto dalla Diramazione della Garibaldi a Duronia.	—	—	—
16 *c*		*Fossaltina* — tratto dalla Garibaldi a Fossalto.	—	—	—
					Totali del Gruppo XVI.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
24127	324	24451	332,00	3,200,00			3,532,00
11138	254	11392	153,00	1,800,00			1,953,00
2457	—	2457	34,00	180,00			214,00
7783	—	7783	107,00	600,00			707,00
980	—	980	13,00	30,00			43,00
160	—	160	2,00	15,00			17,00
1403	—	1403	19,00	150,00			169,00
5901	—	5901	81,00	650,00			731,00
4331	—	4331	59,00	600,00			659,00
58280	578	58858	800,00	7,225,00	»	»	8,025,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
—	XVII.	*Aquilonia* — tratto dal Ponte Pesche allo innesto della Trignina presso il ponte sul Trigno.	Guglielmi Alessandro	4,60	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
74		*Bagnolese* — tratto dalla Aquilonia a Civitanova.	—	—	—
—		*Carpina* — dalla Nazionale all' Aquilonia.	—	—	—
10 *c*		*Diramazione della Carpina* — dalla Carpina a S. Angelo in Grotte.	—	—	—
31 *c*		*di Chiauci* — dall' abitato alla Bagnolese.	—	—	—
—		*di Pescolanciano* — dall' Aquilonia alla stazione ferroviaria.	—	—	—
					Totali del Gruppo XVII.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
21027	1037	22064	262,00	1,700,00			1,962,00
9102	—	9102	114,00	300,00			414,00
5774	—	5774	72,00	300,00			372,00
3690	—	3690	46,00	100,00			146,00
4294	—	4294	53,00	180,00			233,00
241	—	241	3,00	20,00			23,00
44128	1037	45165	550,00	2,600,00	»	»	3,150,00

NUMERO speciale della strada 1	NUMERO del gruppo 2	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono 3	COGNOME E NOME dell' appaltatore 4	Ribasso d' asta su cento lire 5	DURATA dello appalto 6
14	XVIII.	*Campana* — tratto dalla Venafrana presso le Carceri d' Isernia al ponticello n. 62 presso l' innesto della Vandrina.	De Cesare Raffaele	6,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
51		*Venafrana* — tratto dalla stazione d' Isernia allo innesto della Volturno Pentrica.	—	—	—
75		*Volturno-Pentrica* — tratto da Longano ai pressi di Castelpizzuto.	—	—	—
7 c		*Longano-Isernia* — dalla Venafrana a Longano.	—	—	—
8 c		*Vandrina* — tratto dalla Campana a Fornelli.	—	—	—
49 c		*di Miranda* — tratto dalla Nazionale a Miranda.	—	—	—
50 c		*di Macchia d' Isernia* — dalla Venafrana a Macchia.	—	—	—
53 c		*d' Isernia* — dalla Nazionale a Castelromano.	—	—	—
51 c		*di Pesche* — dalla Nazionale a Pesche.	—	—	—
					Totali del Gruppo XVIII.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
12396	—	12396	184,00	1,800,00			1,984,00
11762	150	11912	175,00	2,000,00			2,175,00
4785	—	4785	72,00	150,00			222,00
7610	—	7610	113,00	300,00			413,00
2950	—	2950	43,00	140,00			183,00
4782	—	4782	72,00	150,00			222,00
1028	—	1028	14,00	50,00			64,00
4811	—	4811	73,00	130,00			203,00
3725	—	3725	54,00	100,00			154,00
53849	150	53999	800,00	4,820,00	»	»	5,620,00

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto
speciale della strada	del gruppo				
1	2	3	4	5	6
—	XIX.	*Nunziata Lunga* — da Venafro al confine con la Provincia di Caserta.	N. N.	—	—
51		*Venafrana* — tratto dallo innesto della Volturno-Pentrica al Ponte Caprareccia, confine con la Provincia di Caserta.	—	—	—
—		*Pontereale* — dalla Venafrana alla mezzeria del Ponte sul Volturno.	—	—	—
62		*Capriati* — dal ponte di 25 archi, sul Volturno, al confine con la Provincia di Caserta	—	—	—
75		*Volturno Pentrica* — tratto dalla Venafrana a Monteroduni	—	—	—
15 *c*		*Atinense* — tratto dalla Venafrana a Pozzilli, e tratto presso Filignano.	—	—	—
28 *c*		*di Montaquila* — dalla Nazionale a Montaquila.	—	—	—
29 *c*		*di Sesto Campano* — dalla Venafrana a Sesto Campano.	—	—	—
30 *c*		*di Venafro* — dalla Venafrana alla Stazione di Venafro.	—	—	—
					Totali del Gruppo XIX.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
7189	392	7581	97,00	500,00			597,00
23624	233	23857	319,00	4,600,00			4,919,00
1969	—	1969	27,00	200,00			227,00
3030	—	3030	40,00	100,00			140,00
3272	—	3272	45,00	200,00			245,00
3948	—	3948	54,00	150,00			204,00
2241	—	2241	30,00	80,00			110,00
2549	—	2549	34,00	130,00			164,00
295	—	295	4,00	»			4,00
48117	625	48742	650,00	5,960,00	»	»	6,610,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
14	XX.	*Campana* — tratto dallo innesto della Vandrina alla Nazionale.	Celidonio Carmelo	4,40	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
14		*Idem* — tratto dalla Nazionale al confine con la Provincia di Caserta.	—	—	—
15		*Trignina* — tratto dalla rettifica della Nazionale Abruzzi al ponticello n. 71 dopo Acquaviva d'Isernia.	—	—	—
25 *c*		*di Castellone a Volturno* — dalla Nazionale a Castellone.	—	—	—
26 *c*		*di S. Vincenzo a Volturno* — dalla Provinciale di Castellone a S. Vincenzo.	—	—	—
27 *c*		*di Rocchetta a Volturno*—dalla Nazionale a Rocchetta.	—	—	—
52 *c*		*di Pizzone* — dalla Nazionale a Pizzone.	—	—	-
					Totali del Gruppo XX.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratto esterno 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
5496	310	5806	47,00	400,00			447,00
15246	—	15246	129,00	400,00			529,00
10314	407	10721	88,00	600,00			688,00
1867	—	1867	16,00	150,00			166,00
570	—	570	5,00	70,00			75,00
5453	—	5453	46,00	550,00			596,00
1027	—	1027	9,00	60,00			69,00
39973	717	40690	340,00	2,230,00	»	»	2,570,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
15	XXI.	*Trignina* — tratto dal ponticello n. 71, dopo Acquaviva d'Isernia, a Carovilli.	Casillo Angelo	—	dal 1°[6 - 903 al 31[5 - 909
5 *c*		*Forlitana* — dalla Nazionale a Forlì.	—	—	—
20 *c*		*di Montenero Valcocchiaro* — dall'abitato alla Stazione ferroviaria ed alla Nazionale.	—	—	—
					Totali del Gruppo XXI.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
27237	1510	28747	340,00	1,500,00			1,840,00
3842	100	3942	46,00	350,00			396,00
5222	—	5222	64,00	240,00			304,00
36301	1610	37911	450,00	2,090,00	»	»	2,540,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
15	XXII.	*Trignina* — tratto dall' Aquilonia (Tre termini) a Sella S. Andrea.	Pavone Antonio	5,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
15		*Idem* — tratto dall' Aquilonia (Ponte Trigno) a Sprondasino.	—	—	—
15		*Idem* — tratto da Carovilli all' Aquilonia.	—	—	—
—		*Aquilonia* — tratto dallo innesto della Trignina presso il ponte sul Trigno ai Tre Termini.	—	—	—
70		*Montesangrina* — tratto dalla Valdonica a Vastogirardi.	—	—	—
3 *c*		*Valdonica* — dalla Montesangrina alla Staffoli.	—	—	—
4 *c*		*di Carovilli* — dall' Aquilonia alla Stazione di Carovilli.	—	—	—
—		*Staffoli*—dalla Provinciale Valdonica alla Provinciale Aquilonia.	—	—	—
					Totali del Gruppo XXII.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
9929	227	10156	132,00	900,00			1,032,00
19640	—	19640	262,00	2,400,00			2,662,00
3887	—	3887	52,00	150,00			202,00
10960	—	10960	147,00	2,000,00			2,147,00
1921	—	1921	26,00	100,00			126,00
4034	—	4034	53,00	300,00			353,00
1644	—	1644	22,00	360,00			382,00
431	—	431	6,00	70,00			76,00
52446	227	52673	700,00	6,280,00	»	»	6,980,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
—	XXIII.	*Aquilonia* — tratto dai tre Termini ad Agnone.	N. N.	—	—
56		*Istonia* — da Agnone al Sente.	—	—	—
2 *c*		*Istonio-Sangrina* — tratto dal guado della liscia a m. 1500 prima di Pescopennataro.	—	—	—
9 *c*		*del Verrino*—dall' Istonia presso Agnone e Caccavone.	—	—	—
54 *c*		*di Belmonte* — dalla Provinciale del Verrino a Belmonte.	—	—	—
					Totali del Gruppo XVIII.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
19191	90	19281	342,00	4,000,00			4,342,00
9994	141	10135	178,00	1,000,00			1,178,00
5500	—	5500	97,00	»			97,00
9294	442	9736	166,00	400,00			566,00
3844	—	3844	67,00	170,00			237,00
48072	424	48496	850,00	5,570,00	»	»	6,420,00

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto
speciale della strada	del gruppo				
1	2	3	4	5	6
70	XXIV.	*Montesangrina* — tratto da Capracotta alla Civitella.	In economia	—	—
—		*Staffoli* — dalla Civitella alla Provinciale Valdonica.	—	—	—
2 *c*		*Diramazione della Istónio-Sangrina* — da Capracotta presso la fontana vecchia al ponticrllo n. 19.	—	—	—
					Totali del Gruppo XXIV.
1	XXV.	*Sangrina* — dal Vallone di S. Pietro Avellana al Burrone Canala.	Di Ninno Nicolantonio	5,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
70		*Montesangrina* — da S. Pietro Avellana alla Sangrina.	—	—	—
2 *c*		*Istonio-Sangrina* — da m. 1500 prima di Pescopennataro alla Sangrina.	—	—	—
2 *c*		*Diramazione della Istonio-Sangrina* — dal ponticello n. 19 alla Colonnetta.	—	—	—
					Totali del Gruppo XXV.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n.° 10 a 13 14
10479	601	11080	106,00	1,200,00			1,306,00
2879	—	2879	29,00	320,00			349,00
4435	—	4435	45,00	300,00			345,00
17793	601	18394	180,00	1,820,00	»	»	2,000,00
19047	810	19857	341,00	2,700,00			3,041,00
5332	—	5332	94,00	450,00			544,00
10670	—	10,670	192,00	1,800,00			1,992,00
2194	—	2194	23,00	120,00			143,00
37243	810	38053	650,00	5,070,00	»	»	5,720,00

RIEPI

GRUPPI	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4
I.	Minicucci Nicola	6,00	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
II.	Idem	6,00	idem idem
III.	N. N.	—	—
IV.	Minicucci Giovanni	13,25	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
V.	—	—	—
VI.	Del Torto Giuseppe	—	dal 1°[6 — 1904 al 31[5 — 1910
VII.	Idem	—	idem idem
VIII.	Della Porta Gioacchino	—	dal 1°[6 — 1903 al 31[5 — 1908
IX.	Ariemma Francesco	4,00	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
X.	Minicucci Nicola . . . , . .	6,00	idem idem
XI.	Rea Raffaele	13,25	idem idem
XII.	Vecere Egidio . , ...	9,65	idem idem
XIII.	Petrone Giuseppe	—	dal 1°[6 — 1903 al 31[5 — 1909
XIV.	Minicucci Nicola	6,00	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
XV.	Fimiani Vito . . . . , . .	5,50	idem idem
XVI.	Cirelli Pasquale	13,00	dal 1°[6 — 1905 al 31[5 — 1911
XVII.	Guglielmi Alessandro	4,60	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
XVIII.	De Cesare Raffaele	6,00	idem idem
XIX.	N. N.	—	—
XX.	Celidonio Carmelo	4,40	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
XXI.	Casilio Angelo	—	dal 1°[6 — 1903 al 31[5 — 1909
XXII.	Pavone Antonio	5,00	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
XXIII.	N. N.	—	—
XXIV.	In economia	—	—
XXV.	Di Ninno Nicolantonio	5,05	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
	Fondo a disposizione		
			Totale generale

Campobasso, 29 ottobre 1905

LOGO

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	TOTALE
5	6	7	8	9	10	11	12
61875	1480	63355	1,200,00	7,750,00	»	»	8950,00
60116	2225	62341	850.00	8,760,00	»	»	9610,00
40449	1471	41920	750,00	5,200,00	»	»	5950,00
40658	624	41282	750.00	3,900,00	»	»	4650,00
22349	»	22349	600,00	»	»	300,00	900,00
50762	520	51282	900,00	11,980,00	»	»	12,880,00
17072	»	17072	380,00	10,600,00	»	»	10,980,00
50309	1733	52042	950,00	14,390,00	»	»	15,340,00
51970	238	52208	580,00	6,500,00	»	»	7,080,00
37200	»	37200	550,00	3.550,00	»	»	4,100,00
59025	1354	60379	950,00	10,450,00	»	»	11,400,00
45694	801	47495	900,00	3,750,00	»	»	4,650,00
11498	»	11498	180,00	1,500,00	»	»	1,680,00
42179	793	42972	670,00	5,780,00	»	»	6,450,00
39656	415	40071	500,00	3,490,00	»	»	3,990,00
58280	578	58858	800,00	7,225,00	»	»	8,025,00
44128	1037	45165	550,00	2,600,00	»	»	3,150,00
53849	150	53999	800,00	4,820,00	»	»	5,620,00
48117	625	48742	650,00	5,960,00	»	»	6,610,00
39973	717	40690	340,00	2,230,00	»	»	2,570.00
36301	1610	37911	450,00	2,090,00	»	»	2,540,00
52446	227	52673	700,00	6,280,00	»	»	6,980,00
47823	673	48496	850,00	5,570,00	»	»	6,420.00
17793	601	18394	180,00	»	»	1,820,00	2,000,00
37243	810	38053	650,00	5,070,00	»	»	5,720,00
»	»	»	»	»	16,755,00	»	16,755,00
1067495	18682	1086447	16,680,00	139,445,00	16,755,00	2,120,00	175,000,00

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIII. — (Art. 27 lettera c del passivo)

PROSPETTO delle indennità dovute ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni delle strade provinciali

Num. d' ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità nel 1905	Ammontare della indennità nel 1906	Differenza nel 1906 in più	Differenza nel 1906 in meno
1		Aquilonia	Carpinone	653	133,52	133,52		
2		idem	Pescolanciano	384	150,00	73,40		76,60
3		idem	Agnone	90	»	46,80	46,80	
4		Nunziata lunga	Venafro	392	68,93	68,93		
5		Termolese	S; Giacomo	236	55,00	85,00	30,00	
6		idem	Montecilfone	520	145,00	145.00		
7		Cerrosecco	Bonefro	658	197.40	197,40		
8		Galdina	Campodipietra	311,50	13,50	195,00	181,50	
9	1	Sangrina	Castel del Giudice	372	45,00	100,90	55,90	
10	1	idem	S. Angelo del Pesco	438	127,34	127,34		
11	13	Frentana	Petrella	425	132,65	132,65		
12	13	idem	Lucito	458	158,26	158,26		
13	14	Campana	Colli a Volturno	310	»	74,40	74,40	
14	15	Trignina	Cerro a Volturno	222	75,00	39,55		35,45
15	15	idem	Acquaviva d' Isernia	185	45,00	33,00		12,00
16	15	idem	Forli del Sannio	366	110,00	110,00		
			A riportarsi	6020,50	1456,50	1721,15	388,60	124,05

Num. d' ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità nel 1905	nel 1906	Differenza nel 1906 in più	in meno
			Riporto	6020,50	1456,50	1721,15	388,60	124,05
17	15	Trignina	Roccasicura	201	46,00	46,00		
18	15	idem	Carovilli	943	282,90	282,90		
19	15	idem	Pietrabbondante	227	45,00	62,67	17,67	
20	15	idem	Salcito	448	131,05	131,05		
21	15	idem	Trivento	913	270,00	270,00		
22	34	Beneventana	Riccia	pro memoria	»	»		
23	39	Centocelle	Macchiavalfortore	494	134,09	134,09		
24	39	idem	S. Elia a Pianisi	307	182,92	182,92		
25	40	Adriatica	Campomarino	210	51,51	51,51		
26	40	idem	S. Martino in Pensilis	980	120,00	240,00	120,00	
27	41	Garibaldi	Campobasso	907	272,10	272,10		
28	41	idem	Castropignano	262	78,75	78,75		
29	41	idem	Torella del Sannio	254	78,00	78,00		
30	41	Diramaz. della Garib.	Macchiagodena	160	32,60	40,50	7,90	
31	41	idem	Frosolone	164	117,00	41,55		
32	56	Istonia	Agnone	141	»	46,80	46,80	75,45
33	70	Montesangrina	Capracotta	601	220,00	220,00		
34	70	idem	S. Pietro Avellana	pro memoria	64,50	»		
35	70	idem	Vastogirardi	id.	»	»		64,50
36	75	Volturno Pentrica	Cantalupo	id.	»	»		
37	53	Sannitica	Termoli	307	92,00	92,00		
			A riportarsi	13539,50	3675,02	3991,99	580,97	264,00

Num. d' ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità nel 1905	nel 1906	Differenza nel 1906 in più	in meno
			Riporto	13539,50	3675,02	3991,99	580,97	264,00
38	53	Sepinese	S. Giuliano del Sannio	520	183,00	183,00		
39	73	Bifernina	Montagano	1046	291,50	291,50		
40	73	idem	Larino	83	25,00	25,00		
41	73	idem	Castelbottaccio	172	40.00	46,25	6,25	
42	74	Bagnolese	Bagnoli del Trigno	864	81,00	220,30	139,30	
43	78	Appulo-Chietina	Montorio	155	38,75	38,75		
44	78	idem	Montelongo	83	23,00	23,00		
45	79	Maglianica	Bonefro	210	70,00	70,00		
46	79	idem	S. Croce di Magliano	403	112,84	112,84		
47	51	Venafrana	Isernia	150	132.00	89,35		42,65
48	51	idem	Venafro	233	108,82	108,82		
49	52	Pentrica	Boiano	415	160.00	160,00		
50	52	idem	Vinchiaturo	75	20,00	20,00		
51		Forlitana	Forlì del Sannio	100	30,00	30,00		
52		del Verrino	Agnone	442	70.00	120,00	50,00	
53		Di Cercepiccola	S. Giuliano del Sannio	198	60,00	60,00		
			Totali	18688,50	5120,93	5590,80	776,52	306,65

Anno 1905 — Lunghezza m. 16739
Anno 1906 — id. » 18688,50

Differenza in più m. 1949,50

Campobasso, 29 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIV. — (Art. 20 dell' attivo)

RIPARTO *della somma di lire 44,000,00, metà della spesa occorrente nel 1906 pel mantenimento degli esposti, fra i comuni della Provincia, proporzionatamente alla popolazione accertata col censimento del 1901 — Aliquota per ogni abitante lire 0,112568.*

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Circondario di Campobasso		
1	Bagnoli del Trigno	4779	537,97
2	Baranello	4280	481,79
3	Bussò	2257	254,06
4	Campobasso	14491	1,631,22
5	Campodipietra	1997	224,80
6	Campolieto	1989	223,90
7	Casalciprano	1867	210,17
8	Castellino del Biferno	1981	223,00
9	Castropignano	2811	316,43
10	Cercepiccola	1877	211,29
11	Colledanchise	1866	210,05
12	Ferrazzano	2876	323,74
13	Fossalto	3149	354,48
14	Gambatesa	3416	384,53
15	Gildone	2861	322,06
16	Ielsi	3341	376,09
17	Limosano	2523	284,01
18	Macchia Valfortore	1682	189,34
19	Matrice	1924	216,59
20	Mirabello Sannitico	2584	290,88
21	Molise	663	74,63
22	Monacilioni	2658	299,21
23	Montagano	3487	392,53
24	Oratino	2344	263,86
25	Petrella Tifernina	3012	339,05
26	Pietracatella	3425	385,55
	Al riporto	80140	9,021,23

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	80140	9,021,23
27	Pietracupa	1308	147,24
28	Riccia	8777	988,01
29	Ripalimosano	2816	317,00
30	Salcito	2899	326,34
31	S. Angelolimosano	1420	159,85
32	S. Biase	1073	120,79
33	S. Elia a Pianisi	4812	541,68
34	S. Giovanni in Galdo	1942	218,61
35	S. Giuliano del Sannio	2092	235,49
36	Sepino	5648	635,79
37	Spineto	1748	196,77
38	Torella del Sannio	1904	214,33
39	Toro	2369	266,68
40	Trivento	4925	554,40
41	Tufara	2040	229,64
42	Vinchiaturo	4110	462,66
	Totale del Circ. di Campobasso	130023	14,636,51
	Circondario d' Isernia		
43	Acquaviva d' Isernia	765	86,11
44	Agnone	10189	1,146,96
45	Belmonte del Sannio	1409	158,61
46	Boiano	6498	731,47
47	Caccavone	2540	285,92
48	Campochiaro	2087	234,93
49	Cantalupo nel Sannio	3244	365,17
50	Capracotta	4502	506,78
51	Carovilli	3468	390,39
52	Carpinone	3298	371,25
53	Castel del Giudice	1399	157,49
54	Castellone	1728	194,52
55	Castelpetroso	3300	371,48
56	Castelpizzuto	605	68,11
	Al riporto	45032	5,069,19

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	45032	5,069,19
57	Castelverrino	749	84,31
58	Cerro a Volturno	2639	297,07
59	Chiauci	1166	131,25
60	Civitanova del Sannio	3133	352,68
61	Colli a Volturno	1732	194,97
62	Duronia	2290	257,78
63	Filignano	2437	274,33
64	Forli del Sannio	2411	271,40
65	Fornelli	1658	186,64
66	Frosolone	5897	663,82
67	Guardiaregia	2590	291,55
68	Isernia	9201	1,035,74
69	Longano	1675	188,55
70	Macchia d' Isernia	869	97,83
71	Macchiagodena	4165	468,85
72	Miranda	2003	225,47
73	Montaquila	1706	192,04
74	Montenero Valcocchiara	2089	235,16
75	Monteroduni	2886	324,87
76	Pesche	1315	148,03
77	Pescolanciano	1844	207,58
78	Pescopennataro	1533	172,57
79	Pettoranello di Molise	1110	124,96
80	Pietrabbondante	2744	308,89
81	Pizzone	1561	175,72
82	Pozzilli	2688	302,58
83	Rionero Sannitico	2567	288,96
84	Roccamandolfi	3276	368,77
85	Roccasicura	1795	202,06
86	Rocchetta a Volturno	2224	250,35
87	S. Agapito	1384	155,80
88	S. Angelo del Pesco	1260	141,84
89	S. Angelo in Grotte	2148	241,80
90	S. Elena Sannita	1935	217,82
91	S. Massimo	1508	169,75
92	S. Pietro Avellana	2622	295,16
93	S. Polo Matese	1042	117,30
94	S. Vincenzo a Volturno	642	72,27
95	Scapoli	1478	166,37
	Al riporto	133004	14,972,08

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	133004	14,972,08
96	Sessano	2460	276,92
97	Sesto Campano	1861	209,49
98	Vastogirardi	2616	294,48
99	Venafro	4716	530,87
	Totale del Circ. d' Isernia	144657	16,283,84
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	2212	249,00
101	Bonefro	5256	591,66
102	Campomarino	1684	189,57
103	Casacalenda	7282	819,72
104	Castelbottaccio	2090	235,27
105	Castelmauro	5129	577,36
106	Civitacampomarano	2815	316,88
107	Colletorto	3870	435,64
108	Guardialfiera	2122	238,87
109	Guglionesi	7171	807,22
110	Larino	7044	792,93
111	Lucito	2834	319,02
112	Lupara	2126	239,32
113	Mafalda	2585	290,99
114	Montecilfone	3100	348,96
115	Montefalcone nel Sannio	3368	379,13
116	Montelongo	1532	172,46
117	Montemitro	1025	115,38
118	Montenero di Bisaccia	5494	618,45
119	Montorio nei Frentani	2760	310,69
120	Morrone nel Sannio	3896	438,56
121	Palata	3298	371,25
122	Portocannone	2127	240,56
123	Provvidenti	915	103,00
124	Ripabottoni	4391	494,29
125	Roccavivara	1651	185,85
	Al riporto	87787	2,882,03

2090
5129
2415
2434
2126

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	87787	9,882,03
126	Rotello	2281	256,77
127	S. Felice Slavo	1645	185,18
128	S. Giacomo degli Schiavoni	1042	117,30
129	S. Giuliano di Puglia	1851	208,37
130	S. Martino in Pensillis	4862	547,30
131	S. Croce di Magliano	5365	603,93
132	Tavenna	2412	271,51
133	Termoli	5124	576,80
134	Ururi	3824	430,46
	Totale del Circ. di Larino	116193	13,079,65
	RJEPILOGO PER CIRCONDARII		
	Campobasso	130023	14,636,51
	Isernia	144657	16,283,84
	Larino	116193	13,079,65
	Totale generale	390873	44,000,00

Campobasso, 29 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

130
15
155

116
15
101.00

SUB-ALLIGATO A *all' ALLIGATO XIV.* — *Statistica*

CIRCONDARII	Esistenti al 31 dicembre 1904			Aggiunti nel corso dell'anno											
				Nati nel 1905			Nati precedentemente ed inclusi in contabilità nel 1905			Discaricati negli anni precedenti e reinclusi in contabilità nel 1905			TOTALE degli aggiunti		
	m	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Campobasso	235	266	501	23	23	46	4	2	6	»	»	»	27	25	52
Isernia	59	112	171	»	5	5	»	2	2	»	»	»	»	7	7
Larino	155	179	334	28	23	51	2	2	4	»	»	»	30	25	55
Totali	449	557	1006	51	51	102	6	6	12	»	»	»	57	57	114

SUB-ALLIGATO B

STATISTICA *della mortalità degli esposti secondo l'età* —

CIRCONDARII	Morti nel primo anno di età												Da uno a due anni			da due a tre anni		
	nel primo mese			Da uno a tre mesi			Da tre a sei mesi			Da sei mesi ad un anno								
	m	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Campobasso	1	1	2	5	2	7	2	2	4	1	3	4	6	4	10	2	3	5
Isernia	»	2	2	»	»	»	»	2	2	»	»	»	1	1	2	»	1	1
Larino	1	1	2	4	3	7	1	1	2	1	3	4	2	1	3	»	3	3
Totali	2	4	6	9	5	14	3	5	8	2	6	8	9	6	15	2	7	9

del movimento degli esposti nel 1905

Dedotti nel corso dell' anno															Rimasti al 31 dicembre 1905			Giornate di presenza	Spesa per baliatico
Morti			Usciti di età			Legittimati o riconosciuti come figli naturali			Discaricati temporaneamente per emigrazione all' estero			TOTALE dei dedotti							
m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.		
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
22	16	38	33	25	58	1	3	4	1	1	2	57	45	102	203	246	449	174,330	34,866,00
1	6	7	11	14	25	»	»	»	»	1	1	11	15	26	49	98	147	61,500	12,300,00
10	12	22	17	13	30	1	»	1	»	1	1	18	14	32	157	178	335	124,748	24,949,60
33	34	67	61	54	115	2	3	5	1	3	4	97	94	191	409	522	931	360,578	72,115,60

all' ALLIGATO XIV.

Sviluppo delle colonne 17, 18 e 19 del sub-alligato A

Da tre a quattro anni			Da quattro a cinque anni			Da cinque a sei anni			Da sei a sette anni			Da sette a otto anni			nel nono anno	nel decimo anno	TOTALE dei morti		
m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	f	f	m	f	tot.
20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
1	»	1	1	»	1	1	»	1	2	»	2	»	»	»	1	»	22	16	38
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	6	7
1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	12	22
2	»	2	1	»	1	1	»	1	2	»	2	»	»	»	1	»	33	34	67

ALLIGATO XV. — Prospetto degli assegnamenti delle quote ventesimali per costruzione e sistema

(Art. 40

Num. d'ordine	STRADE
1	Strada N. 40 — Costruzione del 2° tratto del 3° tronco . . . .
2	» » 78 — Idem del 2° tratto del 1° tronco . . . .
3	» » 70 — Idem del 1° tratto del 2° tronco . . . .
4	» » 70 — Idem del 2° tratto del 1° tronco . . . .
5	» » 70 — Idem del 4° tratto del 1° tronco . . . .
6	» » 75 — Idem di parte del 3° tronco . . . .
7	» » 75 — Sistemazione del tratto Nazionale Abruzzi — Madonna del Piano .
8	» » 34 — Costruzione del 1° e 2° tratto del 1° tronco . . . . . .
9	» » 73 — 1ª Diramazione — Costruzione del 1° tratto del 1° tronco . . .
10	» » 78 — Costruzione del 1° tratto del 2° tronco . . . .
11	» » 78 — Idem del 2° tratto del 2° tronco . . . .
12	» » 74 — Idem del 3° tronco (Bagnoli-Civitanova) . . . . .
	Totali L.

Campobasso, 29 ottobre 1905

di contributo ai lavori che si eseguono dallo Stato
zione delle strade di serie

del passivo)

IMPORTO del progetto	Contributo della Provincia	IMPORTO delle rate ventesimali			Num. delle rate scadute	DATA della deliberazione del Consiglio con la quale si assunse l'impegno
		stanziate a tutto il 1905	stanziate nel bilancio 1906	Totale		
170,000,00	85,000,00	8,500,00	8,500,00	17,000,00	4	18 aprile 1903
915,000,00	457,500,00	45,750,00	45,750,00	91,500,00	4	10 agosto 1903
180,000,00	90,000,00	9,000,00	9,000,00	18,000,00	4	» » »
237,200,00	118,600,00	5,930,00	5,930,00	11,860,00	2	30 aprile 1904
120,000,00	60,000,00	3,000,00	3,000,00	6,000,00	2	» » »
56,000,00	28,000,00	1,400,00	1,400,00	2,800,00	2	» » »
8,600,00	4,300,00	215,00	215,00	430,00	2	7 ottobre 1904
502,000,00	251,000,00	12,550,00	12,550,00	25,100,00	2	» » »
470,000,00	235,000,00	11,750,00	11,750,00	23,500,00	2	» » »
83,500,00	41,750,00	»	2,087,50	2,087,50	1	29 maggio 1905
640,700,00	320,350,00	»	16,017,50	16,017,50	1	» » »
967,000,00	483,500,00	»	24,175,00	24,175,00	1	» » »
4,350,000,00	2,175,000,00	98,095,00	140,375,00	238,470,00		

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVI. — (Art. 22 dell' attivo)

PROSPETTO *di riparto del contributo a carico delle Opere pie per l' anno 1906, eseguito in base alla rendita lorda risultante dai bilanci del 1902 — (Legge 6 febbraio 1881, n. 29).*

Aliquota per ogni lira di rendita L. 0,0442700 { Ospedali L. 0,0411706 / Pensioni » 0,0030994

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
Circond. di Campobasso						
Bagnoli del Trigno	1	Congrega di carità	472,90	19,46	1,47	20.93
	2	Monte frum. Potestà	175,00	7,20	0,54	7,74
Baranello	3	Congrega di carità	1,314,70	54,13	4,07	58,20
Busso	4	Congrega di carità	744,05	30,63	2,31	32.94
	5	Monte frumentario	80,64	3,32	0,25	3,57
Campobasso	6	Congrega di carità	10,065,54	414,40	31,20	445,60
	7	Legato-Cont. Salot.	499,00	20,54	1,55	22'09
	8	Asilo infantile	3,652,48	150,35	11,32	161,67
	9	Monte dei pegni	326,32	13,44	1,01	14,45
	10	Orfanotrof. de Capoa	20,505,00	844,28	63,55	907,83
Campodipietra	11	Congrega di carità	1,664,79	68,54	5,16	73,70
	12	Monte frumentario	328,95	13,54	1,02	14,56
Campolieto	13	Congrega di carità	1,414,72	58,24	4.38	62,62
	14	Cassa agraria	138,78	5,72	0,43	6,15
Casalciprano	15	Congrega di carità	2,289,08	94,24	7,10	101.34
	16	Monte frumentario	137,34	5,64	0,43	6.07
	17	Cassa agraria	105,00	4,32	0,33	4,65
Castellino del Biferno	18	Congrega di carità	1,226,75	50,51	3,80	54.31
	19	Monte frumentario	248,63	10,24	0,77	11,01
Castropignano	20	Congrega di carità	1,781,03	73,32	5,52	78,84
		Al riporto L.	47,170,70	1,942,06	146,21	2.088,27

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	47,170,70	1,942,06	146,21	2,088,27
Roccaspromonte . .	21	Congrega di carità	508,80	20,94	1.58	22,52
	22	Monte frumentario	33,66	1.38	0,10	1,48
Cercepiccola . . .	23	Congrega di carità	1,151,50	47,39	3,57	50,96
	24	Monte frumentario	584,64	24,07	1,81	25,88
Colledanchise . . .	25	Congrega di carità	704,76	29,01	2,18	31,19
Ferrazzano	26	Congrega di carità	4,167,10	171,56	12.92	184,48
	27	Cassa agraria	649,17	26,73	2,01	28,74
Fossalto.	28	Congrega di carità	1,211,00	49,86	3,75	53,61
	29	Cassa agraria	230,00	9,47	0,71	10,18
Gambatesa	30	Congrega di carità	1,139,91	46,93	3,54	50,47
	31	Monte frumentario	559,82	23,05	1,74	24,79
Gildone	32	Congrega di carità	900,76	37,09	2,80	39,89
	33	Monte frumentario	56,06	2,32	0,18	2,50
Ielsi	34	Congrega di carità	2,187,95	90,08	6,78	96,86
	35	Monte frumentario	1,675,26	68,97	5,19	74,16
Limosano	36	Congrega di carità	1,416.38	58,31	4,39	62,70
	37	Monte frumentario	941'40	38,76	2,93	41,69
Macchia Valfortore .	38	Congrega di carità	1,083.80	44,59	3,36	47,95
	39	Monte frumentario	397,44	16,36	1,23	17,59
Matrice	40	Congrega di carità	944.10	38,88	2,94	41.82
	41	Monte frumentario	100,00	4,12	0,31	4.43
Mirabello Sannitico .	42	Congrega di carità	326,66	13.45	1,01	14,46
	43	Monte frumentario	96,30	3,97	0,30	4,27
Molise	44	Congrega di carità	422,43	17,39	1,31	18.70
	45	Monte frumentario	47,90	1,98	0,15	2,13
		Al riporto L.	68,707,50	2,828,72	213,00	3,041,72

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	68,707,50	2,828,72	213,00	3,041,72
Monacilioni . . .	46	Congrega di carità	881,00	36,28	2,74	39,02
	47	Monte frumentario	347,32	14,30	1,08	15,38
Montagano	48	Congrega di carità	1,091,68	44,95	3,38	48,33
Oratino	49	Congrega di carità	1,204,54	49.59	3,73	53,32
	50	Monte frumentario	189,00	7,78	0,59	8,37
Petrella Tifernina .	51	Congrega di carità	957.10	39,40	2,98	42,38
	52	Monte frumentario	765,00	31,50	2,37	33,87
Pietracatella . . .	53	Congrega di carità	1,203,60	49,55	3,73	53,28
Pietracupa	54	Congrega di carità	439,00	18,07	1,36	19,43
	55	Monte frumentario	686,34	28,26	2,13	30,39
Riccia	56	Congrega di carità	3,890,95	160,19	12,07	172,26
Ripalimosano . . .	57	Congrega di carità	1,244.30	51.23	3,85	55.08
	58	Monte frumentario	572.76	23,58	1.77	25,35
	59	Legato Marinelli	308,00	12.68	0,95	13,63
Salcito	60	Congrega di carità	611.00	25,16	1,88	27,04
	61	Monte frumentario	223,02	9,18	0,68	9,86
S. Angelo Limosano.	62	Congrega di carità	8,00	0,33	0,02	0,35
S. Elia a Pianisi .	63	Congrega di carità	805,86	33,18	2,50	35,68
S. Giovanni in Galdo	64	Congrega di carità	852,70	35,11	2,64	37,75
	65	Monte frumentario	600,30	24,72	1,85	26,57
S. Giul. del Sannio .	66	Congrega di carità	589,00	24,25	1,82	26 07
	67	Monte frumentario	884,00	36,39	2,74	39,13
		Al riporto L.	87,061,97	3,584,40	269,86	3,854,26

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	87,061,97	3,584,40	269,86	3,854,26
Sepino	68	Congrega di carità	2.901.70	119,46	8,99	128,45
	69	Monte frumentario	1,047,60	43,13	3,25	46,38
Spineto	70	Congrega di carità	1,831,00	75,38	5,67	81,05
Torella del Sannio .	71	Congrega di carità	471,62	19.42	1,46	20,88
	72	Monte frumentario	141,12	5,81	0,44	6,25
Toro	73	Congrega di carità	2,220,33	91,41	6,88	98,29
	74	Monte frumentario	514,98	21,20	1,60	22,80
Trivento.	75	Congrega di carità	304,25	12.53	0,94	13,47
	76	Monte frumentario	575,46	23,69	1,78	25,47
Tufara	77	Congrega di carità	922,55	37,98	2,86	40,84
	78	Monte frum. Op. pié	252,00	10,38	0,78	11,16
	79	Monte frum. com.	757,80	31,20	2,35	33,55
	80	Congr. SS. Sacr. e Ros.	105,00	4,32	0,32	4,64
Vinchiaturo . . .	81	Congrega di carità	2,140,94	88,14	6,64	94,78
	82	Monte frumentario	330,51	13,61	1,02	14,63
TOTALE del circ. di Campobasso L.			101,578,83	4,182,06	314,84	4,496,90
Circond. d' Isernia						
Acquaviva d' Isernia	1	Congrega di carità	330,79	13,62	1,03	14,65
Agnone	2	Congrega di carità	5,080,62	209,17	15,75	224,92
	3	Monte frumentario	969,90	39.63	3,00	42.63
	4	Asilo infantile	1,359,10	56.26	4,21	60,47
	5	Monte dei pegni	176,00	7,25	0,54	7,79
		Al riporto L.	7,916,41	325,93	24,53	350,46

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	7,916,41	325,93	24,53	350,46
Belmonte del Sannio	6	Congrega di carità	269,64	11,10	0,84	11,94
	7	Monte frumentario	1,139,04	46,89	3,53	50,42
Boiano	8	Congrega di carità	3,132,75	128,98	9,71	138,69
Caccavone	9	Congrega di carità	489.45	20,15	1,52	21,67
	10	Monte frumentario	309,96	12,76	0,96	13,72
Campochiaro . . .	11	Congrega di carità	5,175,90	213,09	16,04	229,13
	12	Monte frumentario	69,12	2,85	0,21	3.06
Cantalupo del Sannio	13	Congrega di carità	800,00	32,94	2,48	35,42
Capracotta	14	Congrega di carità	11,190,38	460,71	34,68	495,39
	15	Asilo infantile	3,614,75	148,82	11,20	160,02
Carovilli	16	Congrega di carità	1,495,75	61,58	4,64	66,22
	17	Monte frumentario	90,36	3,72	0,28	4,00
Castiglione	18	Congrega di carità	974,24	40,11	3,02	43,13
	19	Monte frumentario	85,68	3.53	0,27	3,80
Carpinone	20	Congrega di carità	2,658,08	109,43	8,24	117,67
	21	Monte frumentario	392,44	16,16	1,22	17,38
Castel del Giudice .	22	Congrega di carità	1,059.38	43.61	3.28	46,89
	23	Congrega SSª Concez.	930,43	38,31	2,88	41,19
	24	Monte frumentario	298,26	12,28	0,92	13,20
Castellone a Volturno	25	Congrega di carità	588,43	24,23	1,82	26,05
	26	Monte frumentario	49,86	2,05	0,15	2,20
Castelpetroso . . .	27	Congrega di carità	1,670,00	68,76	5,21	73,97
	28	Monte frumentario	49,66	2,04	0,15	2,19
Castelpizzuto . . .	29	Congrega di carità	314,53	12,95	0,97	13,92
Castelverrino . . .	30	Congrega di carità	198,03	8,15	0,61	8,76
		Al riporto L.	44,962,53	1,851,13	139,36	1,990,49

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	44,962,53	1,851,13	139,36	1,990,49
Cerro a Volturno. .	31	Congrega di carità	639.04	26,31	1,98	28,29
	32	Monte frumentario	280,78	11,56	0,87	12,43
Chiauci	33	Congrega di carità	581,03	23,92	1,80	25,72
	34	Monte frum. SS. Ros.	294,48	12,12	0,91	13,03
	35	Id. id. diverse cappelle	417,78	17,20	1,29	18,49
	36	Cassa agraria	197,42	8,13	0,61	8,74
Civitanova del Sann.	37	Congrega di carità	300,00	12,35	0,93	13,28
	38	Monte frumentario	182,52	7,52	0,57	8.09
Colli a Volturno . .	39	Congrega di carità	263,50	10,85	0,82	11,67
Duronia	40	Congrega di carità	641.60	26,42	1,99	28,41
	41	Monte frumentario	403,92	16,63	1,25	17,88
Forli del Sannio . .	42	Congrega di carità	479,09	19,72	1,48	21,20
Fornelli	43	Congrega di carità	776,80	31,98	2,41	34,39
Frosolone	44	Congrega di carità	5,805,78	239,03	17,99	257,02
	45	Monte frumentario	430,02	17,70	1,33	19,03
Guardiaregia . . .	46	Congrega di carità	1,061,30	43,70	3,30	47,00
Isernia.	47	Congrega di carità	3,827.74	157,59	11,86	169,45
	48	Monte frum. SS. Ros.	448,38	18.46	1,40	19,86
	49	Id. id. SS. Sacr.	1,766,36	72,72	5,47	78,19
Longano	50	Congrega di carità	1,055,87	43,47	3,28	46,75
Macchia d'Isernia .	51	Congrega di carità	2,620.20	107,87	8,12	115,99
Macchiagodena . .	52	Congrega di carità	844,63	34,78	2,62	37,40
Miranda.	53	Congrega di carità	1,092,38	44,97	3.39	48,36
Montaquila	54	Congrega di carità	1.372,15	56,49	4,25	60,74
		Al riporto L.	70,745,30	2,912,62	219,28	3,131,90

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	70,745,30	2,912,62	219.28	3,131,90
Roccaravindola . .	55	Congrega di carità	1,174,31	48,35	3,64	51,90
Montenero Valcocch.	56	Congrega di carità	1,803,41	74,25	5,59	79,84
Monteroduni . . .	57	Congrega di carità	1,482,48	61,03	4,59	65,62
Pescolanciano : . .	58	Congrega di carità	479,92	19,76	1,49	21,25
Pescopennataro . .	59	Corgrega di carità	1,025,68	42,23	3,18	45.41
Pettoranello di Mol.	60	Congrega di carità	817,23	33.65	2,53	36,18
Pietrabbondante . .	61	Congrega di carità	520,03	21,41	1,61	23,02
	62	Monte frumentario	513,60	21,15	1,59	22,74
Pizzone	63	Congrega di carità	456,00	18,77	1,41	20,18
Pozzilli	64	Congrega di carità	2,109,30	86,84	6,53	93,37
Rionero Sannitico .	65	Congrega di carità	486.61	20,03	1,51	21,54
	66	Monte frumentario	85,00	3.50	0,26	3,76
Roccamandolfi. . .	67	Congrega di carità	1,724,10	70,98	5,34	76,32
Roccasicura. . . .	68	Congrega di carità	181,91	7,49	0,56	8,05
	69	Monte fr. e cassa agrar.	72,00	2,97	0.22	3,19
Rocchetta a Volturno	70	Congrega di carità	544,63	22,42	1,69	24,11
Castelmauro . . .	71	Congrega di carità	172,55	7,10	0,54	7.64
	72	Cassa agraria	205,74	8,47	0,64	9,11
S. Agapito	73	Congrega di carità	1,952,84	80,40	6,05	86,45
S. Angelo del Pesco	74	Congrega di carità	451,00	18,57	1,40	19,97
	75	Monte frumentario	14,37	0,60	0,05	0,65
S. Angelo in Grotte	76	Congrega di carità	880,94	36,27	2,73	39,00
	77	Monte frumentario	40,32	1,66	0,13	1,79
		Al riporto L.	87,939,27	3,620,52	272,56	3,893,08

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	87,939,27	3,620,52	272,56	3,893,08
S. Elena Sannita.	78	Congrega di carità	1,168,67	48,12	3,62	51,74
	79	Monte fr. delle Grazie	733,45	30,20	2,27	32.47
	80	Monte frum. comunale	220,50	9,08	0,68	9.76
S. Massimo.	81	Congrega di carità	1,105,00	45,49	3,43	48,92
S. Pietro Avellana	82	Congrega di carità	3,847,31	158,39	11.92	170,31
	83	Monte frumentario	611,46	25,17	1,90	27,07
S. Polo Matese	84	Congrega di carità	2,017'00	83,04	6,25	89,29
S. Vincenzo a Volt.	85	Congrega di carità	981,00	40,39	3,04	43,43
Scapoli	86	Congrega di carità	321,20	13,23	1,00	14,23
	87	Venerabile Ospedale	566.18	23,31	1,75	25,06
Sessano	88	Congrega di carità	2,173,83	89,50	6.74	96,24
	89	Monte frumentario	50,50	2,08	0,16	2,24
Sesto Campano	90	Congrega di carità	3,306,40	136,13	10,25	146,38
Vastogirardi	91	Congrega di carità	4,544,52	187,10	14,09	201,19
	92	Monte frumentario	31,33	1,29	0,10	1,39
Venafro	93	Congrega di carità	14,437,25	594,38	44,75	639,13
	94	Ave Gratia plena	18,501,02	761,69	57,34	819,03
	95	S. Sebastiano	3,607,10	148,51	11,18	159,69
	96	S. Antonio di Padova	3,117,88	128,37	9,66	138,03
	97	S. Nicola Tolentino	4,340,35	178,69	13,45	192,14
		TOTALE del circ. d'Isernia L.	153,621,22	6,324,68	476,14	6,800,82
Circond. di Larino						
Acquaviva Collecroci	1	Congrega di carità	366,00	15,07	1,14	16,21
	2	Monte frumentario	311,04	12,81	0.97	13,78
	3	Cassa agraria	483,43	19,90	1,50	21,40
		Al riporto L.	1,160,47	47,78	3.61	51,39

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	1,160,47	47,78	3,61	51,39
Bonefro	4	Congrega di carità	1,509,68	62,15	4.66	66,81
	5	Cassa agraria	594,00	24,46	1,84	26,30
Casacalenda	6	Congrega di carità	445,00	18.32	1,38	19,70
	7	Confrat. del Carmine	381,00	15,69	1,18	16,87
	8	Idem dell'Addolorata	880.00	36.23	2,72	38,95
	9	Cassa agraria	3,630,90	149,49	11,26	160,75
Castelbottaccio	10	Congrega di carità	898,67	37.00	2,79	39,79
	11	Cassa agraria	719.96	29,64	2,23	31,87
	12	Monte frumentario	327,96	13,50	1,02	14,52
Castelmauro	13	Congrega di carità	297,71	12,26	0,92	13,18
	14	Cassa agraria	770,00	31,70	2,39	34,09
Civitacampomarano	15	Congrega di carità	477,38	19,65	1,48	21,13
Guardialfiera	16	Congrega di carità	1,000,72	41,20	3,10	44,30
	17	Cassa agraria	400,00	16,47	1,24	17,71
Guglionesi	18	Congrega di carità	1,628,39	67,04	5,05	72,09
	19	Id. S. Rosario	1,426.70	58,74	4,42	63,16
	20	Id. S. Antonio di Pad.	657,25	27,06	2,04	29,10
Larino	21	Congrega di carità	650,90	26,80	2,01	28,81
	22	Id. S. Sacram. e Morti	658,25	27,10	2,04	29,14
	23	Cassa agraria	84,00	3,46	0,26	3.72
	24	Cassa dei pegni	135,03	5,56	0,42	5,98
	25	Con. S. Mar. della Pietà	1,085,75	44,70	3,37	48,07
	26	Monte maritaggi Batt.	68,00	2,80	0,21	3,01
Lucito	27	Congrega di carità	1,123,51	46,25	3,48	49,73
	28	Monte frumentario	421,20	17,34	1,31	18,65
Lupara	29	Congrega di carità	272.69	11,23	0,85	12,08
	30	Monte frumentario	868,86	35,77	2,69	38,46
Mafalda	31	Congrega di carità	99,65	4,10	0,31	4,41
		Al riporto L.	22,673,63	933,49	70,28	1,003,77

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	22,673,63	933,49	70,28	1,003,77
Montecilfone . . .	32	Monte frumentario	1,279,08	52,66	3,96	56,62
Montefalc. del Sannio	33	Congrega di carità	501,61	20.65	1.56	22,21
	34	Monte frumentario	2,323,08	95,64	7,20	102,84
Montemitro . . .	35	Congrega di carità	79,60	3,28	0,25	3,53
Montenero di Bisac.	36	Congrega di carità	8,392,75	345,54	26,01	371,55
	37	Monte frumentario	1,674,54	68,94	5,19	74,13
Montorio nei Frent.	38	Congrega di carità	1,482.44	61,03	4.60	65,63
	39	Monte frumentario	562,50	23.16	1,74	24,90
	40	Cassa agraria	923,50	38,02	2,86	40,88
Morrone nel Sannio	41	Congrega di carità	1,141,19	46,98	3,54	50,52
	42	Monte frumentario	923,76	38,03	2,86	40.89
Palata	43	Congrega di carità	964.00	39.69	2.99	42,68
	44	Monte frumentario	767,70	31,61	2,38	33,99
Portocannone . . .	45	Monte frumentario	86,78	3.57	0,27	3,84
Provvidenti. . . -	46	Congrega di carità	78,70	3.24	0,24	3,48
	47	Monte frumentario	162,00	6,67	0,50	7,17
Ripabottoni . . .	48	Congrega di carità	1,088,47	44,81	3,37	48,18
Roccavivara . . .	49	Congrega di carità	848.30	34,93	2,63	37,56
Rotello	50	Congrega di carità	198,04	8.16	0.61	8,77
	51	Ospedale Iacobucci	4,905,29	201,95	15,20	217,15
	52	Monte frumentario	389,70	16,05	1,21	17,26
S. Felice Slavo . . .	53	Congrega di carità	79,78	3,29	0,25	3,54
S. Giul. di Puglia .	54	Congrega di carità	953.52	39,26	2,95	42,21
		Al riporto L.	52,480,16	2,160,65	162,65	2,323,30

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	52,480,16	2,160,65	162,65	2,323,30
Tavenna	55	Congrega di carità	108,97	4,49	0,34	4,83
	56	Monte frumentario	627,48	25,83	1,95	27,78
Termoli	57	Congrega di carità	678,92	27,95	2,11	30,06
Ururi	58	Congrega di carità	342.79	14,11	1,06	15,17
	59	Cassa agraria	248,45	10,23	0,77	11,00
		TOTALE del circ. di Larino L.	54,486,77	2,243,26	168,88	2,412,14

RIEPILOGO

CIRCONDARIO	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE	*Osservazioni*
		Per gli Ospedali	Per le Pensioni		
Campobasso	101,578,83	4,182,06	314,84	4,496,90	
Isernia	153,621,22	6,324,68	476,14	6,800,82	
Larino	54,486,77	2,243,26	168,88	2,412,14	
TOTALE L.	309,686,82	12,750,00	959,86	13,709,86	

Campobasso, 29 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVII. — Rendita pel fondo delle pensioni degl' impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi

(Art. 22 dell' attivo)

N. d' ordine	INDICAZIONE del certificato	VALORE nominale dei Titoli di rendita pubblica	RENDITA PEL 1906			*Osservazioni*
			Lorda	Tassa di R. Mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7
1	Certificato N. 256,751	900,00	45,00	9,00	36,00	
2	» » 256,752	3,800,00	190,00	38,00	152,00	
3	» » 488,250	1,700,00	85,00	17,00	68,00	
4	» » 1,014,919	200,00	10,00	2,00	8,00	
		6,600,00	330,00	66,00	264,00	

Campobasso, 29 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVIII. — Stato delle pensioni da corrispondersi agl' impiegati dell'abolita Segreteria Centrale delle Opere pie pel 1906

(Art. 75 *a* del passivo)

COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO pel quale percepisce la pensione	Ammontare dell'annua pensione	Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile	Pensione netta	*Osservazioni*
Sig. Iapoce Barone Filippo	Già Segretario	(1) 1223,86	95,50	1,128,30	(1) Netta della ritenuta pensione di lire 12,36 (legge del 1864).

Campobasso, 29 ottobre 1905

Il Presidente — M. DE GAGLIA

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIX. — (Art. 33 del passivo)

ELENCO NOMINATIVO

DEI

folli poveri curati nel corso dell' anno 1905

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
	Ricoverati nel Manicomio di Nocera					
1	Addario (d') Mª Vincenza	Limosano	27 maggio 1894		30 giug. 1905	
2	Alessandro (d') Giovanni	Campobasso	22 sett. 1905			
3	Alèssio (d') Raffaele	Mirabello Sannitico	22 nov. 1896			
4	Aloia (d') Carmina	Colletorto	18 sett. 1905			
5	Ambrosio (d') Mª Giuseppa	Gildone	27 aprile 1905			
6	Amore (d') Donatantonio	Mont.ro di Bisaccia	14 dicem 1901			
7	Amore (d') Eugenio	Riccia	28 agosto 1905			
8	Andreani Gaetano	S. Giac. degli S.	15 marzo 1905			
9	Angelocola (d') Eugenio	Pescopennataro	10 giugno 1902			
10	Antignani Giacinto	S. Croce di M.	3 aprile 1896			
11	Antignani Maria	Idem	31 agosto 1900			
12	Attellis (d') Giuseppe	Campodipietra	8 marzo 1904			
13	Baccari Francesco	Bonefro	31 dicem. 1883			
14	Baccari Giovanni	Idem	10 aprile 1899			
15	Balzo (del) Vincenzo	Gildone	19 genn. 1905			
16	Barbieri Mª Michele	Ielsi	25 marzo 1904	19 febbr. 1905		
17	Barone Giovanni	Baranello / Campobasso	28 maggio 1905			
18	Battista Maria Donata	Casalciprano	1 genn. 1883			
19	Beneduce Concetta	Mont.ro di Bisac. / Larino	18 nov. 1902			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
20	Bianco (del) Antonio	Macchia d' Isernia / Agnone	9 marzo 1894			
21	Bianco (del) Caterina	Isernia	21 giugno 1886			
22	Bibona Michele	S. Elia a Pianisi	21 marzo 1886			
23	Boccamazzo Mª Giovanna	Tufara	28 ottobre 1896			
24	Braia Cristina	S. Biase	11 febbr. 1904			
25	Bracone Pasquale	Palata	23 marzo 1893		28 luglio 1905	
26	Buono (di) Giuseppe	Riccia	21 luglio 1901		4 agosto 1905	
27	Calvitti Raffaele	Pescopennataro / Civitanova	26 ottobre 1895		1 luglio 1905	
28	Camillone Vincenzo	Bonefro	2 nov. 1897			
29	Capalozzi Michelina	S. Croce di M.	31 agosto 1900			
30	Cappuccilli Francescant.	Ripabottoni	13 dicem. 1897			
31	Capra Agostino	S. Polo Matese	19 aprile 1896			
32	Carano Lucia	Carovilli	20 sett. 1903			
33	Cardillo Giuseppe	Campodipietra	21 aprile 1904			
34	Castagnino Filomeno	Montorio nei Frent.	10 giugno 1904			
35	Carluccio Giuseppantonio	Castelbottaccio	5 marzo 1897			
36	Carnevale Assunta	Isernia	28 maggio 1885			
37	Carrera Angela	Castelnuovo Dauno / S. Giuliano di P.	4 luglio 1898			
38	Carrozza Caterina	Macchia Valfortore	14 nov. 1904			
39	Carrozza Grazia	Idem	25 marzo 1895			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
40	Caruso Maria Donata	Tufillo / Montefalcone del S.	26 sett. 1905			
41	Casacalenda Giovanni	Ripabottoni	9 ott. 1905			
42	Cascarino Michele	Venafro	12 giugno 1900			
43	Celardi Carmine	Campobasso	7 aprile 1905	14 ott. 1905		
44	Centauro Libero	Isernia	31 dicem. 1883			
45	Cerasuolo Vincenzo	Idem	27 ottobre 1892			
46	Cesare (de) Michele	Ripalimosano	31 marzo 1903			
47	Ciaccia Luigi Nicola	Toro	22 sett. 1904			
48	Cialella Benedetta	Roccamandolfi	6 nov. 1900			
49	Ciampanelli Clementina	Bonefro	10 genn. 1902			
50	Ciarlante Vincenzo	Isernia	8 marzo 1904			
51	Cicco (di) Domenicantonio	Longano	3 nov. 1905			
52	Cocozza Gaetano	Filignano	18 febbr. 1905	12 maggio 1905		
53	Colaianni Maria Teresa	S. Elia a Pianisi	20 giugno 1905			
54	Colaneri Berardino	Frosolone	7 sett. 1905		23 ott. 1905	
55	Colantuono Nicola	Idem	18 genn. 1901			
56	Colavecchio Maria	Limosano	24 giugno 1903			
57	Colini Antonio	Gildone	7 febbr. 1905	17 luglio 1905		
58	Colle (del) Alfredo	Campobasso	18 ottobre 1904	17 ott. 1905		
59	Colozza Maria Giovanna	Frosolone	5 luglio 1902			
60	Conte Pasquale	Carovilli	22 maggio 1905		29 ag. 1905	
61	Cerella Isabella	S. Polo Matese / Boiano	17 giugno 1896			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
62	Corrado Maria	Isernia	27 luglio 1904			
63	Cristofaro (de) Felice	Ripabottoni	10 agosto 1904			
64	Dalio (di) Michele	Sepino	6 luglio 1896			
65	Daniele Domenico	S. Felice Slavo	5 giugno 1905			
66	Durante Luigi	S. Elena Sannita Fossalto	29 maggio 1904	17 dic. 1905		
67	Elia (d') Giuseppe	Riccia	23 aprile 1903	21 genn. 1905		
68	Ercolano Maria	Gildone	27 agosto 1900			
69	Fabrizio Giuseppe	Castelverrino	11 giugno 1905			
70	Faiola Lucia	Salcito	11 nov. 1902			
71	Fanelli Carmine	Riccia	15 aprile 1894			
72	Fanelli Giuseppe	Idem	22 maggio 1904			
73	Farinaccio Giuseppe	Colletorto	27 marzo 1905	7 ott. 1905		
74	Farraci Giovanni	Vinchiaturo	27 dicem. 1885			
75	Felice (di) Concetta	Toro	6 marzo 1898			
76	Ferrara Vincenzo	Idem	29 nov. 1905			
77	Fioretti Teresa	Termoli	11 giugno 1902			
78	Fonzo (di) Vito	Scerni Palata	15 genn. 1903	14 ag. 1905		
79	Franceschelli Giuseppe	Agnone	30 sett. 1894			
80	Fusco Carlo Alberto	Guglionesi	26 giugno 1902			
81	Fusco Filomena	Acquafondata Filignano	10 sett. 1905			
82	Galuppo Maria Michela	Montagano	24 sett. 1885			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
83	Garzia Francesco	Mirabello Sannitico Cercepiccola	15 febbr. 1897			
84	Gatto (del) Mariantonia	Bonefro	25 nov. 1902			
85	Gazzuolo Leonardo	Campobasso	26 marzo 1905	26 ag. 1905		
86	Genova (di) Domenico	Casacalenda	21 nov. 1897			
87	Genova (di) Stella	S. Felice Slavo	8 nov. 1905			
88	Germano Antonio	Pietracatella	25 ott. 1905			
89	Giacomo (di) Donato	Carovilli	31 dicem. 1883			
90	Giuliano Marianna	S. Elia a Pianisi	7 agosto 1904			
91	Gizio Andrea	Vinchiaturo	31 dicem. 1904			
92	Gobbo (del) Giuseppe	Limosano	9 giugno 1905			
93	Graziano Giovanni	Toro	4 giugno 1884			
94	Greco (del) Cosmo	Busso	18 maggio 1905	17 nov. 1905		
95	Grifone Nicolangelo	Guardiaregia	14 marzo 1899			
96	Iacerna Angelamaria	Castelmauro	17 sett. 1903			
97	Iacobellis Giusta	S. Polo Matese	20 ott. 1905		14 nov. 1905	
98	Iacolucci Pasquale	Vinchiaturo	9 giugno 1894		22 febb. 1905	
99	Iacurto Angelo	Salcito	31 dicem. 1883			
100	Iamonaco Luisa	Limosano	3 aprile 1905			
101	Ianiri Gennaro	S. Giuliano di P.	15 marzo 1888			
102	Iannacito Rosa	Vastogirardi	20 sett. 1903			
103	Iarocci Carolina	Bonefro	2 aprile 1903			
104	Ilio (di) Antonia	Campobasso	1 sett. 1904			
105	Iosuè Filomena	Monacilioni	28 dic. 1895			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
106	Iuliano Angela	Guglionesl	25 agosto 1905			
107	Iuliano Vincenzo	Castelmauro	19 luglio 1904	1° ag. 1905		
108	Labbate Teresa	Pietrabbondante	14 aprile 1886			
109	Lafratta Maria Rosalba	S. Giuliano di P.	21 dicem. 1901			
110	Laliccia Alberto	Isernia / Campobasso	14 aprile 1905			
111	Lalli Anna	Pesche / Isernia	13 maggio 1901	7 giugno 1905		
112	Lallo (di) Pasquale	Campobasso	4 luglio 1888			
113	Lanni Rosalia	Ripabottoni	8 luglio 1899			
114	Lapezzata Maria Gaetana	Carpineto / Montenero di Bisac.	15 aprile 1896			
115	Lembo Angelamaria	Lupara / Petrella Tifernina	18 sett: 1903			
116	Leone Nicodemo	Guglionesi	15 ott. 1905			
117	Lisio (de) Lucia	Larino	20 sett. 1896			
118	Lombardi Concetta	Castelbottaccio	1 marzo 1904		24 marzo 1905	
119	Lorito Angelo	Guglionesi / Termoli	2 dicem. 1905			
120	Maglieri Fabrizio	Sepino	10 dicem. 1902			
121	Malerba Michela	Carpinone	23 ott. 1900			
122	Mancini Cherubina	Pescolanciano	22 nov. 1904	7 febbr. 1905		
123	Marco (de) Francesco	Boiano	20 marzo 1904			
124	Martella Francesco	Pietrabbondante	18 marzo 1896			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	*Osservazioni*
125	Martella Lucia	Pietrabbondante	27 luglio 1900			
126	Martiello Arcangelo	Mirabello Sannitico	24 genn. 1905			
127	Mascione Rosa	Torella del Sannio	27 marzo 1905			
128	Massari Annibale	Guglionesi	19 aprile 1896			
129	Massari Nicola	Venafro Isernia	31 dicem. 1885			
130	Massari Raffaele	Venafro	19 aprile 1896			
131	Mastrantonio Luigi Raff.	Colletorto	24 sett. 1905			
132	Mastropaolo Pietro	Campobasso	31 dicem. 1883			
133	Mazzitelli Beatrice	Casacalenda	5 agosto 1905			
134	Mele Maria	Baranello	17 agosto 1904		9 aprile 1905	
135	Melfi Pasquale	Casacalenda	13 agosto 1892			
136	Mendozzi Amato Nicola	Gapracotta	3 dicem. 1890			
137	Mignogna Nicola	Riccia	22 maggio 1904		20 genn. 1905	
138	Milano Emiddio	Forlì del Sannio	24 ott. 1891			
139	Milano Raffaele	Roccasicura	18 ott. 1900		10 maggio 1905	
140	Minicucci Antonio	Limosano	22 nov. 1903			
141	Moccia Alfonso	Bagnoli del Trigno	3 maggio 1897			
142	Mucci Elena	Sepino	26 maggio 1899			
143	Mucci Giovanni	Ferrazzano	7 marzo 1903		21 genn. 1905	
144	Nastaro Mª Quintina	Colletorto	18 sett. 1905			
145	Natale Salvatore	Caltanisetta Campobasso	24 febbr. 1903			
146	Natangelo Maria	Salcito	8 maggio 1900			

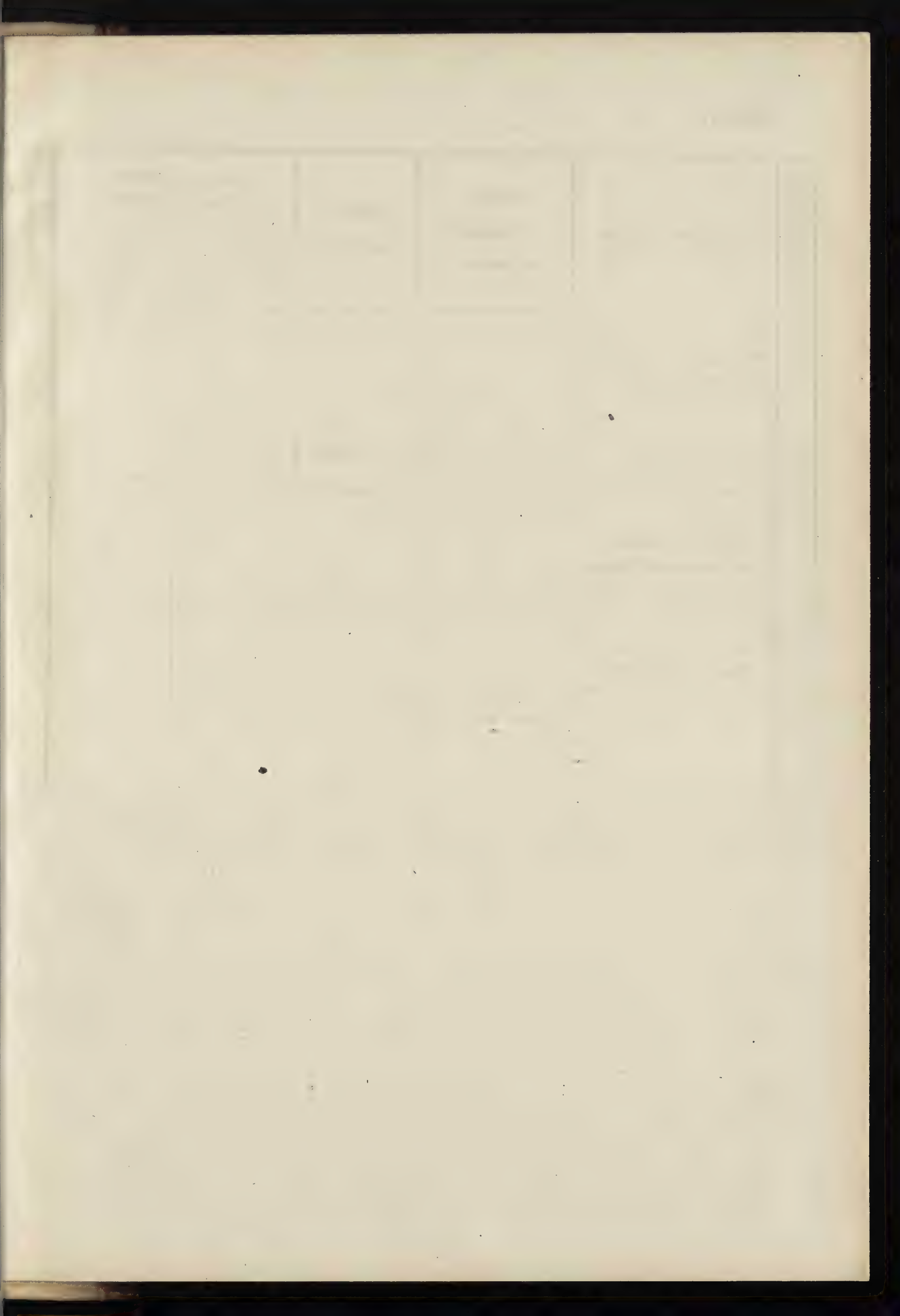
Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	*Osservazioni*
147	Nebbia Giulia	Campobasso	4 dicem. 1902			
143	Nerone Roberto	Pietrabbondante	4 maggio 1900			
149	Notte Mª Vittoria	Frosolone	4 luglio 1895			
150	Novelli Libero Felice	Sepino	22 giugno 1905			
151	Nuzzolillo Tommaso	Sesto Campano	7 maggio 1900			
152	Onofrio (d') Emilia	Bagnoli del Trigno	14 dicem. 1902			
153	Onofrio (d') Giovanna	Colletorto	6 nov. 1885			
154	Onofrio (d') Rosa	Bagnoli del Trigno	26 marzo 1895			
155	Onorato Anna Maria	Isernia	31 luglio 1886			
156	Orlando Domenico	Montenero Valcocc.	21 sett. 1905	17 dicem 1905		
157	Paduano Filotea	Ripabottoni	26 agosto 1902			
158	Paiano Annamaria	Boiano	9 aprile 1901			
159	Palladino Vincenzo	Campobasso	10 marzo 1889			
160	Palmera Francesco	Petrella Tifernina	28 luglio 1905	13 dicem. 1905		
161	Pangia Incoronata	Rotello	11 sett. 1904			
162	Parente Pasquale	S. Martino in P.	6 maggio 1887			
163	Pasciullo Anna	Montemitro	19 nov. 1902			
164	Pascucci Mª Giuseppa	Termoli	5 sett. 1894			
165	Pasquale (de) Alessandro	Trivento	12 giugno 1889			
166	Pasquale (de) Giuseppe	Idem	30 nov. 1890			
167	Patete Angelamaria	Forlì del Sannio	22 sett. 1905		28 sett. 1905	
168	Patullo Luisa	Boiano	25 giugno 1903	29 sett. 1905		
169	La stessa	Idem	31 dicem. 1905			
170	Perna Mª Donata	Macchia Valfortore	10 sett. 1903			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
171	Peta Achille	Montecilfone	12 marzo 1895		15 genn. 1905	
172	Petardi Angela	Vinchiaturo	26 maggio 1891			
173	Petrecca Cosmo	Castelpetroso	15 luglio 1897			
174	Pettinicchio Domenico	Lucito	8 aprile 1898			
175	Piedimonte Filomena	Vinchiaturo	10 giugno 1905	4 dic. 1905		
176	Pistillo Agata	Idem	20 sett. 1903		11 genn. 1905	
177	Pistillo Carmine	Idem	17 marzo 1885			
178	Pistillo Luciano	Mirabello Sannitico Baranello	15 genn. 1903			
179	Plescia Ma Nicola	Ururi	24 aprile 1895			
180	Plescia Pasquale	Idem	13 sett. 1905			
181	Possumato Luigi	Gambatesa	5 nov. 1884			
182	Rago Antonio	Campobasso	25 maggio 1901			
183	Romano Antonio	Boiano	15 luglio 1903			
184	Ruccolo Ma Giovanna	Bonefro	13 maggio 1890			
185	Ruggiero Feliciano	Cantalupo del S.	3 luglio 1905			
186	Ruscitto Ma Giuseppa	Petrella Tifernina	29 marzo 1905	14 sett. 1905		
187	Ruscitto Pasquale	Idem	31 dicèm. 1883			
188	Santacroce Errico	Campobasso	19 sett. 1895			
189	Santis (de) Ma Rosa	Idem	5 agosto 1905			
190	Santis (de) Pasquale	Idem	2 agosto 1905			
191	Santo (di) Michele	Ripàlimosano	19 marzo 1895		11 genn. 1905	
192	Santoro Carmela	Ferrandina Fornelli	10 giugno 1901			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
193	Sardella Carmina	Pietracupa	11 marzo 1905	14 sett. 1905		
194	Scalzitti Cesare	Isernia	10 nov. 1887		2 nov. 1905	
195	Sèbastiano Antonio	Montecilfone	2 dicem. 1901			
196	Sebastiano Silvia	Salcito	20 aprile 1903			
197	Sforza Antonio	Pietrabbondante	31 dicem. 1883			
198	Silvani Nicolangelo	Guglionesi	27 marzo 1896			
199	Simone (de) Modesto	Campobasso	14 aprile 1904			
200	Siravo Arduino	Venafro	5 dícem. 1905			
201	Solitario Pasquale	Casacalenda	16 giugno 1905			
202	Sozio Palmira	Pescolanciano	31 ott. 1905			
203	Spedaliero Domenico	Guardialfiera	17 luglio 1892			
204	Spetrino Giovambattista	Campobasso	25 giugno 1886			
205	Stefanelli Antonio	Campobasso	24 maggio 1903			
z06	Tamasi Costanzo	Carpinone	23 maggio 1893			
207	Tamburriello Vincenzo	Campolieto	29 dicem. 1905			
208	Tavarozzi Francesco	Casacalenda	27 ott. 1905			
209	Tedeschi Raffaele	Sepino	6 giugno 1897			
110	Testa Mª Stella	Riccia	23 agosto 1903			
211	Todaro Antonia	Ripabottoni	30 maggio 1901			
212	Tomei Tullio	Guglionesi	14 sett. 1899			
213	Tonti Anna Vincenza	Forlì del Sannio	11 genn. 1904			
214	Tosti Basilio	Salcito	31 dicem. 1904			
215	Trovasso Domenica	Pesche	29 maggio 1905		7 giugno 1904	
216	Trotta Felicia	Carpinone	6 ott. 1905			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
217	Tullio (de) Benigno	Pescopennataro	18 nov. 1905			
218	Vairano Pasquale	Larino	30 luglio 1899			
219	Valentino Giuseppe	Maddaloni / Trivento	31 dicem. 1904			
220	Varanese Tesesa	Campolieto	13 aprile 1887			
221	Vecchia (della) Antonio	Spineto	5 giugno 1905			
222	Venditti Domenica	Frosolone	29 maggio 1887			
223	Venditti Domenico	Vinchiaturo	19 agosto 1905		12 sett. 1905	
224	Venditti Lucia	Limosano	15 aprile 1891			
225	Vincenzo (di) Enrichetta	Pescopennataro	24 marzo 1902			
226	Vincenzo Giovanni	Sepino	5 dicem. 1903			
227	Vincenzo (de) Maria	Rionero Sannitico	27 dicem. 1896			
228	Vito (de) Michele	Pizzone	2 sett. 1903			
229	Vitullo Vincenzo	Pietrabbondante	12 aprile 1905			
230	Zappitelli Francescantonio	Montenero di Bisac.	7 sett. 1905			
231	Zazzarelli Nicola	Isernia	29 aprile 1904			
	Manicomio civile di Aversa					
232	Daniele Domenicantonio	S. Felice Slavo	6 agosto 1904	15 giugno 1905 trasferito al manicomio di Nocera		
233	Leone Nicodemo	Guglionesi	15 aprile 1895	19 sett. 1905		
234	Monacelli Mª Carmela	Cantalupo del S.	1 nov. 1905			
235	Vecchia (della) Antonio	Spineto	17 febbr. 1900	15 giugno 1905 passato al manicomio di Nocera		

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
	Manicomio provinciale di Como					
236	Vecchio (del) Mª Grazia	Pizzone S. Vincenzo a V.	21 giugno 1901			
	Manicomio di Fermo					
237	Zoccolo Marianna	Campobasso	15 genn. 1904			
	Manicomio provinciale di Catanzaro in Girifalco					
238	Rulli ferdinando	Carpinone	10 marzo 1886			
	Manicomio provinciale di Napoli					
239	Moscatelli Vincenzo	Morrone del Sannio	26 maggio 1905	24 giugno 1905		
240	Di Nardo Giona	Sesto Campano	19 agosto 1905			
	Manic. privato Fleurent in Napoli					
241	Berardinone Tito	S. Elena Sannita	10 giugno 1888			
	Istituto ortofrenico di Napoli					
242	Albino Gennaro	Campobasso	24 aprile 1904			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
	Manicomio provinciale di S. Maria della Pietà Roma					
243	Mancini Giuseppe	Fossalto	30 ott. 1904			
244	Mariano Alberto	Montagano	19 luglio 1905			
	Ospedale maschile di S. Servolo in Venezia					
245	Nani Attilio	Isernia	9 agosto 1895			
	Manicomio di Imola					
246	Gabriele Domenicantonio	Bagnoli del Trigno	4 nov. 1905	21 nov. 1905		

SUB-ALLIGATO all' ALLIGATO XIX. Statistica del movi

MANICOMII	Esistenti al 1° gennaio 1905			Entrati nel corso dell' anno				DEDOTTI NEL CORSO							
				Per ammissione		Per trasferimento da altri manicomii		per guarigione				per trasferimento da un manicomio all' altro			
								degli esistenti al 1° gennaio		degli ammessi nel corso dell' anno		degli esistenti al 1° gennaio		degli ammessi nel corso dell'anno	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Consorziale di Nocera . .	98	72	170	51	22	2	»	5	4	9	2	»	»	»	»
Civile di Aversa . . .	2	»	2	1	1	»	»	»	»	1	»	2	»	»	»
Provinciale di Catanzaro in Girifalco	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Como . .	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Fermo . .	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Imola . .	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Provinciale di Napoli . .	»	»	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Privato di Fleurent in Napoli	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Istituto ortofrenico di Napoli	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Santa Maria della Pietà in Roma .	1	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ospedale maschile di S. Servolo in Venezia . .	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Spesa pel rimpatrio di folli guariti e pel trasferimento di folli da un manicomio ad un altro															
Spesa suppletiva di registro pel contratto di concessione del manicomio di Nocera															
Rette arretrate pel mantenimento di una folle che erroneamente era stata messa a carico della Provincia di Palermo															
Totali	105	74	179	42	23	2	»	5	4	12	2	2	»	»	»

(*a*) La retta giornaliera è di lire 2,00 ma è ridotta pel contributo che si ha dalla riscossione di rendita

mento dei folli nei diversi manicomii durante il 1905

DELL'ANNO — per morte — degli esistenti al 1° gennaio — Maschi		— degli ammessi nel corso dell'anno — Maschi		TOTALE dei dedotti — Maschi		RIMASTI in cura al 1° gennaio 1906 — Maschi			GIORNATE di presenza — Maschi			RETTA giornaliera per ciascun folle	SPESA complessiva	Annotazioni
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
9	5	3	3	26	14	111	80	191	37644	27313	64957	1,600	103,931,20	
»	»	»	»	3	»	»	1	1	488	61	549	1,750	960,75	
»	»	»	»	»	»	1	»	1	365	»	365	2,000	503.25	(*a*)
»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	365	365	2,000	730,00	
»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	365	365	1,500	547,50	
»	»	»	»	1	»	»	»	»	18	»	18	1,500	27,00	
»	»	»	»	1	»	1	»	1	164	»	164	1,900	311,60	
»	»	»	»	»	»	1	»	1	365	»	365	1,500	547,50	
»	»	»	»	»	»	1	»	1	365	»	365	1,479	540,00	
»	»	»	»	»	»	2	»	2	531	»	531	2,000	1,062,00	
»	»	»	»	»	»	1	»	1	365	»	365	1,908	696,42	
													490,00	
													184,80	
													6,174,40	
9	5	3	3	31	14	118	83	201	40305	28104	68409		116,706,42	

pubblica intestata al folle.

INDICE ALFABETICO

dei Consiglieri che han preso parte alle discussioni, con indicazione delle pagine in cui son riportati i discorsi rispettivi

Agostinelli — *pag.* 127, 128.
Antuzzi — » 29, 59, 61, 65, 66, 69, 116, 118, 183, 187.
Barone — » 134, 139, 153, 155, 156.
Cannavina — » 33, 41, 53, 68, 69, 76, 81, 83, 118, 120, 152, 168, 169, 175, 189.
Cardarelli — » 114, 190.
Cerio — » 180, 182, 184.
Ciamarra — » 37, 62, 63, 132, 192, 193, 197, 198, 200, 202.
Cimorelli E. — » 23, 30, 32, 34, 40, 47, 49, 65, 68, 70, 76, 77, 79, 120, 135, 139, 154, 166, 174, 180, 191, 192, 205, 207.
Finizia — » 63, 168.
De Gaglia A. — » 26, 34, 35, 65, 78, 79, 118, 119.
De Gaglia M. — » 15, 49, 60, 61, 69, 75, 76, 83, 100, 119, 122, 128, 129, 139, 152, 185, 203, 205, 206.
Gamberale — » 53, 178.
De Gennaro — » 24, 40, 41, 127, 128.
Gentile — » 154.
Gravina — » 33.
Graziani E. — » 33.
Graziani G. — » 178, 194.
Ionata — » 54, 56
Laurelli — » 34, 79, 129, 136, 170, 174, 175, 176, 182, 186, 204.
Lipartiti — » 138, 169
De Luce — » 174.
Del Lupo — » 31, 32, 60, 69, 78, 128, 154, 155, 170, 177, 178, 179, 183, 185, 190, 193, 204.
Magno — » 59, 60, 68, 152, 194.

Maiorino — *pag.* 27, 35.
Mascia — » 128.
Perrotti — » 194.
Pietravalle — » 31, 38, 44, 50, 53, 63, 64, 68, 82.
Sabelli — » 177.
Testa — » 33, 51, 57, 60, 72, 76, 77, 120, 123, 139, 152, 154, 159, 163, 168, 169, 175, 177, 178, 184, 189, 195.
Del Torto — » 73.
De Tullio — » 35, 72, 138.
Valente — » 190.
De Vita — » 36, 54, 119, 122, 185, 192, 205, 206.
Zappone — » 16, 36, 37, 41, 44, 55, 56, 139, 177, 178, 182, 186, 203.
Commissario del Governo — pag. 27, 41, 42, 98, 137, 177, 183.

INDICE

DELLE

MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

PARTE PRIMA - Discussioni

15 maggio 1905 — Decreto di convocazione straordinaria. . *pag.* 9

27 » » — Verbale di mancata adunanza . . . » 13

28 » » — *Tornata I.* — Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione . . . . » 28

» » » — Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva . . . . . . » 29

» » » — Domanda di diversi Comuni per condono di sovrimposta . . . . . . » ivi

» » » — Strada di Carovilli. Dichiarazione di provincialità . . . . » 31

» » » — Id. di Montaquila. Proposta per la cancellazione dall' elenco delle provinciali . . . . » 32

» » » — Affari rinviati . . . . » 33

» » » — Distacco del Comune di Castelpizzuto dal Mandamento di Cantalupo . . . » ivi

» » » — Strade provinciali. Esonero del contributo a carico dei Comuni nella spesa dei lavori straordinari . . . . . » 35

» » » — Passarella sul torrente Vella in tenimento di Bagnoli dal Trigno . . . . » 36

» » » — Istanza dei fratelli Orlando . . . . » 37

» » » – Liceo Convitto Mario Pagano. Proposta d' inchiesta . . . . . . » 38

28 maggio 1905 — Sgombro di neve sulle strade provinciali. Interpellanza dei Consiglieri Gamberale e de Vita . . . . *pag.* 53

29 » » — *Tornata II.* Andamento generale della strada N. 72 . . . . » 57

» » » — Statuto organico del Reale Albergo dei poveri in Napoli . . . . . . » 62

» » » — Seguito della discussione sulla istanza di di alcuni Comuni per condono di sovrimposta . . . . » 64

» » » — Strada di Monacilioni . . . . . . » 66

» » » — Derivazione d' acqua dal Volturno a favore del Comune di Napoli . . » 69

» » » — Passarella sul torrente Vandra. Domanda del Comune di Roccasicura . . » 72

» » » — Regolamento organico dell' Ufficio tecnico » ivi

» » » — Domande diverse per concessioni . . » 73

» » » — Biblioteca Molisana . . . . . . » 75

» » » — Tronchi delle strade N. 78 e 74. Contributo provinciale nelle spese di costruzione . . . . » 77

» » » — Elezioni diverse . . . . . . » 84

» » » — Rinvio di affari . . . . . . » 86

14 agosto » — *Sessione ordinaria.* Verbale di mancata adunanza . . . . » 87

10 ottobre » — Decreto di convocazione straordinaria . » 88

18 » » — Decreto suppletivo . . . . . . » 93

19 » » — Altro decreto suppletivo . . . . . » 95

27 » » — Verbale di mancata adunanza . . . » 96

28 » » — *Tornata I.*—Elezione dell'Ufficio di Presidenza . . . . » 99

» » » — Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione . . . » 101

» » » — Prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva » 102

» » » — Elezioni dei Revisori del conto consuntivo 1904 . . . . » 103

28 ottobre 1905 — Elezioni della deputazione provinciale . *pag.* 104
» » » — Id. del Presidente della Deputazione provinciale . . . . » ivi
» » » — Id. di tre membri della Giunta Provinciale amministrativa . . . . . » ivi
» » » — Id. di due Deputati e due Consiglieri provinciali a membri del Consiglio provinciale scolastico . . . . . » 105
» » » — Id. del Delegato della Provincia al Consiglio Generale del Banco di Napoli . » ivi
» » » — Id. di cinque membri del Comitato forestale . . . . » 106
» » » — Id. di due membri della Commissione arbitrale per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti . . . » ivi
» » » — Id. di due membri della Commissione di vigilanza per la liquidazione dell' Asse Ecclesiastico . . . . . . » ivi
» » » — Id. di un membro della Commissione pel conferimento di rivendite privilegiate . » 107
» » » — Id. dei membri dei Consigli di Leva . » ivi
» » » — Id. dei membri della Commissione per la formazione delle liste dei Giurati . » 109
» » » — Id. dei componenti le Commissioni circondariali per la requisizione dei quadrupedi . . . . » 110
» » » — Id. di un membro della Direzione provinciale del Tiro a segno Nazionale . » 112
» » » — Id. di un membro del Consiglio di amministrazione dell' Asilo di mendicità di Campobasso . . . . . . » ivi
» » » — Id. di un componente del Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofio De Capoa » ivi
29 » » — *Tornata II.*—Resoconto della Deputazione provinciale per l' anno 1904-1905 . » 113
» » » — Approvazione del conto consuntivo 1904 » 114

29 ottobre 1905 — Ricorso avverso la proclamazione del Cav. Lipartiti a Consigliere provinciale pel Mandamento di Larino . . . . pag. 116

» » » — Id. del Comm. Giovanni Ionata contro la proclamazione del Sig. Carlo Sabelli a Consigliere provinciale pel Mandamento di Agnone . . . . . » 120

» » » — Proposta per una variante alla strada provinciale N. 40 . . . . . » 127

» » » — Discussione del bilancio preventivo 1906 » 129

30 » » — *Tornata III.*—Domanda dell'Ufficiale d'ordine presso l'Ufficio tecnico, Sig. Carlo Zita . . . . » 162

» » » — Voti al Governo per provvedimenti diversi in vantaggio della Provincia . » 163

» » » — Domanda di concessione del Comune di Bagnoli del Trigno . . . . . » 170

» » » — Distacco della borgata Pantano dal Comune di Scapoli. . . , . . . » iv

» » » — Domanda del Comune di Castelpizzuto per essere aggregato al Mandamento d'Isernia . . . . » 175

» » » — Relazione della Commissione incaricata di di studiare la proposta di acceleramento dei lavori del nuovo catasto della Provincia . . . . . . » 176

» » » — Provvedimenti a favore delle Calabrie . » 177

» » » — Sussidi ai servizi automobilistici da impiantarsi nella Provincia . . . . » ivi

» » » — Cancellazione dall' elenco delle provinciali del 7° tronco della strada N. 13 » 178

» » » — Cancellazione dallo stesso elenco della strada di Montaquila. . . . . » 179

» » » — Proposta del Consigliere Cerio perchè sia rinviata l'approvazione di nuove opere stradali e passarelle . . . . . . » 180

30 ottobre 1905 — Domanda di sussidio del Comune di Pietracupa . . . . pag. 186
» » » — Id. del Comune di Ripabottoni . . » ivi
» » » — Proposta del Consigliere Antuzzi in favore della strada di Monacilioni . » 187
» » » — Domanda del Comune di Sessano . . » 190
» » » — Riparazioni alla caserma dei Reali Carabinieri in Campobasso . . . » ivi
» » » — Perizie, domande e proposte per nuove passarelle . . . . . . » ivi
» » » — Voto al Ministero dei Lavori Pubblici per la strada N. 13 . . . . » 194
» » » — Provvedimenti definitivi sull'andamento della strada provinciale N. 72 . . . » 195
» » » — Interpetrazione del deliberato consiliare 28 maggio ultimo, in ordine all'esonero dei Comuni dal contributo alle spese per riparazioni straordinarie alle antiche loro strade . . . . . » 197
» » » — Domanda del Comune di Campodipietra per un mutamento di circoscrizione amministrativa . . . . . . » 198
» » » — Domande diverse per concessioni . . » 200
» » » — Concorso nella spesa per un monumento a Giovanni Bovio . . . . » 202
» » » — Approvazione del verbale di consegna del tronco della strada Termolese, deviato per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Termoli . . . . » 203
» » » — Domanda del Comune di Bonefro per concessione. . . . . . . » 204
» » » — Id. del Comune di Monteroduni . . » ivi
» » » — Dichiarazione del Consigliere Cimorelli Eduardo in ordine alla interrogazione del Cav. Pietravalle intorno al verbale della tornata consiliare dell'ottobre 1904 . » 205

30 ottobre 1905 — Voto alla Direzione delle ferrovie di Stato perchè sia aggiunta una carrozza di 3ª classe ai treni N. 3 e 4 in partenza da Roma e da Napoli . . . . *pag.* ivi

» » » — Proposta dell' on. Cimorelli per analogo voto diretto a migliorare il servizio sulla linea Campobasso - Isernia . » 206

» » » — Istanza del Comune di Pescolanciano . » ivi

» » » — Altra proposta del Consigliere Cimorelli Eduardo . . . . » 207

» » » — Rinvio di affari . . . . . . » ivi

PARTE SECONDA - Allegati

Resoconto della Deputazione provinciale pel 1904-1905 *pag.* I

Riassunto del conto consuntivo per l'esercizio 1904 » LIII

Relazione della Deputazione sul progetto di bilancio per l'esercizio 1906 . . . . » CXI

Bilancio preventivo per l'esercizio 1906 . . . . » CLVII

Note esplicative delle variazioni al bilancio 1906 secondo il progetto della Deputazione . . . » CCXIII

Alligati al bilancio di previsione.

I. — Quadro dei terreni di proprietà della Provincia . » CCXXI

II. — Quadro dei fabbricati di proprietà della Provincia . . . . . » CCXXII

III. — Capitali e titoli di credito della Provincia . . » CCXXIII

IV. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia » CCXXIV

V. — Assicurazioni contro l'incendio degli edifizi e mobili . . . . . » CCXXV

VI. — Situazione del debito provinciale per l'anno 1906 » CCXXVI

VII. — Personale pensionato ed in servizio dell'Amministrazione provinciale . » CCXXVIII

VIII. — Quadro delle pigioni a carico della Provincia » CCXXX

IX. — Quadro delle pigioni delle caserme dei RR. Carabinieri . . . . » CCXXXI

X. — Quadro della spesa per fornitura d'acqua alle caserme . . . . » CCXXXVI

Alligati al bilancio di previsione.

XI. — Prospetto della spesa per salarii ai Capi cantonieri e cantonieri *pag.* CCXXXVII

XII. — Quadro dimostrativo della spesa per la manutenzione delle strade provinciali . . . » CCXXXIX

XIII. — Prospetto delle indennità dovute ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni delle strade provinciali . . . » CCLXXXIV

XIV. — Stato di ripartizione fra i comuni di metà della spesa pel mantenimento degli esposti . . . » CCLXXXVII

Sub-alligati all' alligato XIV . . » CCXCII

XV. — Prospetto degli assegnamenti per le quote ventesimali di concorso alla costruzione delle strade di serie . . . » CCXCIV

XVI. — Riparto del contributo a carico delle Opere pie pel mantenimento degli Ospedali e per le pensioni agl' impiegati . . » CCXCVI

XVII. — Rendita pel fondo delle pensioni degl' impiegati del già Consiglio degli Ospizii . . . . » CCCVIII

XVIII. — Pensioni agl'impiegati della già Segreteria centrale delle Opere pie . . » CCCIX

XIX. — Elenco nominativo dei folli curati a spese della Provincia nel 1905 *pag.* CCCXI

XX. — Statistica del movimento dei folli nei diversi manicomii durante il 1905 » CCCXXVI